

REGIONE
TOSCANA



Repubblica Italiana

BOLLETTINO UFFICIALE della Regione Toscana

Parte Seconda n. 5

mercoledì, 1 febbraio 2017

Firenze

Bollettino Ufficiale: piazza dell'Unità Italiana, 1 - 50123 Firenze - Fax: 055 - 4384620

E-mail: redazione@regione.toscana.it

Il Bollettino Ufficiale della Regione Toscana è pubblicato esclusivamente in forma digitale, la pubblicazione avviene di norma il mercoledì, o comunque ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità, ed è diviso in tre parti separate.

L'accesso alle edizioni del B.U.R.T., disponibili sul sito WEB della Regione Toscana, è libero, gratuito e senza limiti di tempo.

Nella **Parte Prima** si pubblicano lo Statuto regionale, le leggi e i regolamenti della Regione, nonché gli eventuali testi coordinati, il P.R.S. e gli atti di programmazione degli Organi politici, atti degli Organi politici relativi all'interpretazione di norme giuridiche, atti relativi ai referendum, nonché atti della Corte Costituzionale e degli Organi giurisdizionali per gli atti normativi coinvolgenti la Regione Toscana, le ordinanze degli organi regionali.

Nella **Parte Seconda** si pubblicano gli atti della Regione, degli Enti Locali, di Enti pubblici o di altri Enti ed Organi la cui pubblicazione sia prevista in leggi e regolamenti dello Stato o della Regione, gli atti della Regione aventi carattere diffusivo generale, atti degli Organi di direzione amministrativa della Regione aventi carattere organizzativo generale.

Nella **Parte Terza** si pubblicano i bandi e gli avvisi di concorso, i bandi e gli avvisi per l'attribuzione di borse di studio, incarichi, contributi, sovvenzioni, benefici economici e finanziari e le relative graduatorie della Regione, degli Enti Locali e degli altri Enti pubblici, si pubblicano inoltre ai fini della loro massima conoscibilità, anche i bandi e gli avvisi disciplinati dalla legge regionale 13 luglio 2007, n. 38 (Norme in materia di contratti pubblici e relative disposizioni sulla sicurezza e regolarità del lavoro).

Ciascuna parte, comprende la stampa di Supplementi, abbinata all'edizione ordinaria di riferimento, per la pubblicazione di atti di particolare voluminosità e complessità, o in presenza di specifiche esigenze connesse alla tipologia degli atti.

SOMMARIO

SEZIONE I**CONSIGLIO REGIONALE****- Deliberazioni**

DELIBERAZIONE 18 gennaio 2016, n. 1

Linee generali di indirizzo per la redazione del Piano di prevenzione della corruzione per il triennio 2017-2018- 2019. pag. 8

DELIBERAZIONE 18 gennaio 2017, n. 2

Bilancio di esercizio 2015 di Terre regionali toscane. Approvazione. " 9

- Mozioni

MOZIONE 18 gennaio 2017, n. 609

In merito all'implementazione dell'attività fisica adattata sul territorio regionale. " 59

MOZIONE 18 gennaio 2017, n. 623

Estensione contributo di solidarietà all'artificiere Mario Vece. " 60

MOZIONE 18 gennaio 2017, n. 624

In merito alla proroga delle concessioni per l'esercizio del commercio sulle aree pubbliche fino al 31 dicembre 2018. " 61

PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE**- Decreti**

DECRETO 24 gennaio 2017, n. 7

Commissione di concorso per n. 1 posto di Dirigente medico - Farmacologia e tossicologia clinica bandito da Estar. Designazione rappresentanti regionali. " 62

DECRETO 26 gennaio 2017, n. 8

Consulta tecnica per le aree protette e la biodiversità. Integrazione. " 63

GIUNTA REGIONALE**- Deliberazioni**

DELIBERAZIONE 17 gennaio 2017, n. 25

Espressione parere sul bilancio preventivo 2016 e 2017 della società Sviluppo Toscana spa. " 64

DELIBERAZIONE 17 gennaio 2017, n. 28

L.R. 28/2008 - Approvazione delle nuove linee di indirizzo della società Sviluppo Toscana Spa. " 97

DELIBERAZIONE 24 gennaio 2017, n. 32

Pegaso per lo Sport 2017. Adempimenti per l'organizzazione dell'evento. " 108

DELIBERAZIONE 24 gennaio 2017, n. 33

Criteri e modalità per l'erogazione di contributi del Presidente della Giunta regionale. " 108

DELIBERAZIONE 24 gennaio 2017, n. 36

Adozione schemi del Programma triennale dei lavori pubblici 2017/2019 ed Elenco annuale 2017 della Giunta regionale. " 112

DELIBERAZIONE 24 gennaio 2017, n. 39

Approvazione schema di Protocollo di Intesa tra Regione Toscana e Fuel Cells and Hydrogen Joint Undertaking. " 120

DELIBERAZIONE 24 gennaio 2017, n. 40

Indirizzi per la tutela quantitativa e l'ottimale gestione delle risorse idriche della Val di Cecina e nella fascia costiera livornese compresa tra Rosignano e Bibbona. " 129

DELIBERAZIONE 24 gennaio 2017, n. 41

L.R. 87/2009 art. 7 - Indirizzi alla Società ARRR SPA. " 136

DELIBERAZIONE 24 gennaio 2017, n. 42

Riconoscimento alle aziende zootecniche dei danni da predazione provocati da lupo (Canis lupus L.). Orientamenti dell'Unione Europea per gli Aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale 2014/2020. " 144

DELIBERAZIONE 24 gennaio 2017, n. 45

Autorizzazione a favore dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Pisana alla contrazione di uno o più mutui per un importo complessivo di euro 27.528.374,00. " 145

DELIBERAZIONE 24 gennaio 2017, n. 46

Autorizzazione a favore dell'Azienda U.S.L. Toscana Nord Ovest alla contrazione di uno o più mutui per un importo complessivo di euro 23.000.000,00. " 146

DELIBERAZIONE 24 gennaio 2017, n. 47

Autorizzazione a favore della Fondazione Toscana Gabriele Monasterio alla contrazione di uno o più mutui per un importo complessivo di euro 15.500.045,00. " 147

DELIBERAZIONE 24 gennaio 2017, n. 48

Aggiornamento dell'Accordo interregionale per l'espletamento di una gara aggregata finalizzata all'acquisizione del servizio relativo al ritiro, trasferimento nello stabilimento di lavorazione, trasformazione del plasma prodotto dalle strutture trasfusionali delle regioni aderenti e produzione, stoccaggio, consegna di farmaci plasmaderivati e gestione attività successive all'aggiudicazione della gara. Adesione dell'Ispettorato generale della sanità militare. " 148

DELIBERAZIONE 24 gennaio 2017, n. 49

Prezzo di rimborso dei medicinali: modifica delibera GRT n. 1336 del 19-12-2016. " 158

DELIBERAZIONE 24 gennaio 2017, n. 51

Elementi essenziali per l'adozione dell'avviso pubblico per progetti congiunti di alta formazione attraverso l'attivazione di assegni di ricerca (anno 2017). " 187

DELIBERAZIONE 24 gennaio 2017, n. 52

Approvazione e formalizzazione, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 10, commi 1, 13 e 16 bis, della l.r. 22/2015, dell'accordo con la Provincia di Pisa. " 193

DELIBERAZIONE 24 gennaio 2017, n. 53

Consorzio Lamma - Approvazione del piano annuale delle attività per il 2017. Invio al Consiglio regionale ai sensi dell'art. 5, comma 3, della l.r. 39/2009. " 230

DELIBERAZIONE 24 gennaio 2017, n. 54

L.R. 87/2009 art. 8. Espressione del parere al Bilancio previsionale economico 2017 A.R.R.R. S.p.A. " 268

- Dirigenza-Decreti

**Direzione Ambiente ed Energia
Settore Valutazione Impatto Ambientale -
Valutazione Ambientale Strategica - Opere
Pubbliche di Interesse Strategico Regionale**

DECRETO 20 gennaio 2017, n. 471
certificato il 23-01-2017

**D.Lgs. 152/2006, art. 20; L.R. 10/2010, art. 48.
Procedimento di verifica di assoggettabilità relativo al progetto inerente una campagna di attività di impianto mobile per il recupero di rifiuti speciali non pericolosi, posto presso il cantiere relativo ai lavori di realizzazione dell'itinerario E78, tratto Grosseto-Siena, in Comune di Civitella Paganico (GR), proposto da S.T.R. Srl. Provvedimento conclusivo.** " 278

**Direzione Cultura e Ricerca
Settore Patrimonio Culturale, Siti Unesco, Arte
Contemporanea, Memoria**

DECRETO 13 gennaio 2017, n. 495
certificato il 23-01-2017

Approvazione domande di iscrizione all'Elenco re-

gionale delle Associazioni e delle Manifestazioni di rievocazione e ricostruzione storica - anno 2016. " 286

Direzione Ambiente ed Energia
Settore Valutazione Impatto Ambientale -
Valutazione Ambientale Strategica - Opere
Pubbliche di Interesse Strategico Regionale

DECRETO 24 gennaio 2017, n. 528
 certificato il 24-01-2017

Procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 48 della L.R. 10/2010 e dell'art. 20 del D.lgs. 152/2006 relativo al progetto di "Rinnovo senza modifiche della autorizzazione per un impianto relativo ad attività di rottamazione e messa in sicurezza di veicoli a fine vita, con relativo trattamento di rifiuti speciali non pericolosi e pericolosi, posto in Comune di Cortona (AR), Località "Case Sparse Catenaria"; proponente: Officina Meccanica & Demolizioni PAGONI SILVANO". Provvedimento conclusivo. " 292

DECRETO 24 gennaio 2017, n. 530
 certificato il 24-01-2017

Art. 20 del D.Lgs. 152/2006, Art. 48 della L.R. 10/2010. Procedimento di verifica di assoggettabilità relativo al progetto di interventi di protezione costiera lungo il litorale di Ronchi - Poveromo, Comune di Massa (MS). Proponente: Bagno Veronica S.r.l. " 298

DECRETO 24 gennaio 2017, n. 533
 certificato il 24-01-2017

Art. 20 del D.Lgs. 152/2006, Art. 48 della L.R. 10/2010. Procedimento di verifica di assoggettabilità relativo all'impianto di depurazione esistente e ad una modifica alla linea fanghi, consistente nella realizzazione di un trattamento di digestione aerobica all'interno dell'ex gasometro; località Lagaccioni del Comune di Figline e Incisa Valdarno (FI). Proponente Publiacqua Spa. Provvedimento conclusivo. " 305

DIREZIONI E UFFICI REGIONALI

- Comunicati

Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile
Settore Genio Civile Toscana Nord

R.D. 1775/1933 - utilizzazione acqua pubblica. Do-

manda di concessione in Comune di Pescaglia. PRATICA n. 5959. " 311

R.D. 1775/1933 - utilizzazione acqua pubblica. Domanda di rinnovo concessione in Comune di Castelnuovo Garfagnana. PRATICA n. 2990. " 312

R.D. 1775/1933 - utilizzazione acqua pubblica. Domanda di rinnovo concessione in Comune di Borgo a Mozzano. PRATICA n. 2765. " 312

R.D. 1775/1933 - utilizzazione acqua pubblica. Domanda di variante concessione in Comune di Borgo a Mozzano. PRATICA n. 2060. " 312

R.D. 1775/1933 - utilizzazione acqua pubblica. Domanda di variante concessione in Comune di Bagni di Lucca. PRATICA n. 1574. " 313

Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile
Settore Genio Civile Toscana Sud

R.D. 1775/1933 - utilizzazione acqua pubblica. Domanda di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea in loc. Collecchio nel Comune di Magliano in Toscana per uso agricolo. Pratica n. 25763/2017. " 313

R.D. 1775/1933 - utilizzazione acqua pubblica. Domanda di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea in loc. Collecchio nel Comune di Magliano in Toscana per uso agricolo. Pratica n. 25764/2017. " 313

R.D. 1775/1933 - utilizzazione acqua pubblica. Domanda di concessione di derivazione acqua pubblica da sorgente in località Rocchetto nel Comune di Abbadia San Salvatore. PRATICA n. PC/0002/RT/2016. " 314

R.D. 1775/1933 - utilizzazione acqua pubblica. Domanda di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea in loc. Poggio Marruchetone nel Comune di Castiglione della Pescaia per uso agricolo. PRATICA n. 25640/2016. " 314

R.D. 1775/1933 - utilizzazione acqua pubblica. Domanda di concessione di derivazione acqua pub-

blica sotterranea in via Pakistan, 22/24 nel Comune di Grosseto (GR) per uso civile. PRATICA n. 25765/2017. " 315

Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile
Settore Genio Civile Valdarno Centrale e Tutela dell'Acqua

R.D. n. 1775/1933. Domanda di concessione acque pubbliche nel Comune di Pistoia. Richiedente Azienda Agricola Giannini di Orazio, Franco, Monica, Pietro s.s.a. Pratica n. 3989. " 315

Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile
Settore Genio Civile Valdarno Inferiore e Costa

PI-R.D. n. 1775/1933. Domanda di ricerca e concessione di acque pubbliche sotterranee nel Comune di Ponsacco. Richiedente RESORT CASALE LE TORRI di FRANCESCA BAGAGLI, pratica n. 3372. Avviso. " 316

R.D. 11/12/1933 n. 1775. Domanda di variante sostanziale alla concessione alla derivazione di acque pubbliche nel Comune di Pisa. Pratica n. 3072. Avviso. " 316

R.D. 11/12/1933 n. 3382. Domanda di rinnovo con variante sostanziale alla derivazione di acque pubbliche nel Comune di Pontedera. Pratica n. 764. Avviso. " 317

Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile
Settore Genio Civile Valdarno Superiore

Avviso di avvio del procedimento. nuova concessione di captazione di acque pubbliche ex RD. 1775/1933. Richiedente: UNIVERGOMMA S.P.A. Pratica: NUOVA CONCESSIONE n. 4209. " 317

T.U. 11/12/1933 n. 1775 sulle acque pubbliche. Domanda in data 23/01/2017 per il rilascio della concessione di derivazione acqua pubblica dai corsi d'acqua Canale Maestro della Chiana e Canale Fuga di Torrita nei Comuni di Montepulciano e Torrita di Siena, per uso agricolo. (Ex-pratica n. 1067 della Provincia di Siena). Ditta: Società Agricola Il Sole di La Rocca S.S. Pratica CSU2017_00001. " 318

ALTRI ENTI

CONSORZIO 1 TOSCANA NORD

DETERMINAZIONE 12 gennaio 2017, n. 29

DDGRT 5031/2010, DDGRT intervento urgente di rifacimento dell'impianto idrovoro sul fosso Lobaco, in località Santa Maria a Colle (Lu). Determinazione saldo indennità di esproprio. " 318

SEZIONE II

- Decreti

- 2016

COMUNE DI PISA

DECRETO 14 dicembre 2016, n. 1370

Sistema di collegamento (People Mover) tra l'aeroporto e la stazione ferroviaria di Pisa Centrale, parcheggi scambiatori e viabilità di connessione. Esproprio immobili. Decreto di esproprio Ditta "Toscana Aeroporti S.p.A.". " 321

DECRETO 14 dicembre 2016, n. 1371

Sistema di collegamento (People Mover) tra l'aeroporto e la stazione ferroviaria di Pisa Centrale, parcheggi scambiatori e viabilità di connessione. Esproprio immobili. Decreto di esproprio. " 323

DECRETO 14 dicembre 2016, n. 1372

Sistema di collegamento (People Mover) tra l'aeroporto e la stazione ferroviaria di Pisa Centrale, parcheggi scambiatori e viabilità di connessione. Esproprio immobili. Decreto di esproprio. " 325

- 2017

COMUNE DI SERAVEZZA (Lucca)

DECRETO 2 gennaio 2017, n. 1

"Realizzazione di strada rurale in fz. Minazzana - svincolo somme depositate presso la Cassa DD.PP. a favore di Chelli Natalini e Cambi Franca". " 332

- Determinazioni

- 2016

COMUNE DI FIRENZE

DETERMINAZIONE 2 dicembre 2016, n. 8189

0968 Viabilità in Loc. Mantignano/Ugnano - Impegno di spesa per pagamento diretto del saldo dell'indennità definitiva in favore della Ditta n. 31. " 332

DETERMINAZIONE 2 dicembre 2016, n. 8190

0968 - Viabilità in Loc. Mantignano/ Ugnano - Impegno di spesa per deposito nella Cassa DD.PP. di Firenze del saldo dell'indennità definitiva relativa al terreno identificato nel F. 49 part. 2762 (ex 151/p). " 332

- 2017

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI SIENA

DETERMINAZIONE 18 gennaio 2017, n. 28

S.R.T. n. 2 Cassia. Lavori di realizzazione del tratto Siena viadotto Monsindoli sulla Grosseto-Siena e lo svincolo Monteroni d'Arbia Nord. Impegno e deposito al MEF delle indennità definitive di esproprio, di occupazione temporanea preordinata e non preordinata all'esproprio (aree destinate al cantiere stradale), indennità per danni a piantagioni, oltre a interessi legali e ulteriore percentuale annua così come stabilito dall'ordinanza della Corte di Appello di Firenze n. 1825/2016 del 27.04.2016. " 333

COMUNE DI FIRENZE

DETERMINAZIONE 17 gennaio 2017, n. 239

Tramvia Linea 2 e 3.1 - Determinazione urgente dell'indennità provvisoria di asservimento - DECRETO di costituzione servitù di aggancio a muro per alimentazione elettrica della linea di contatto - Foglio di mappa 46 part. 291, Foglio di mappa 58 partt. 611, 100, 122 e 144, Foglio di mappa 57 partt. 219 e 655. " 334

COMUNE DI PESCIA (Pistoia)

DETERMINAZIONE 16 gennaio 2017, n. 43

PIANO NAZIONALE DI SICUREZZA STRADALE Azioni prioritarie anno 2003 - Lavori di "si-

stemazione mediante rotatoria dell'incrocio fra la S.R. 435 LUCCHESE e la SP N. 3 MAMMIANESE SUD in località Casacce" - Importo del progetto . 600.000,00 Cessione bonaria delle aree a conclusione della procedura espropriativa Assunzione dell'impegno di spesa e liquidazione della indennità definitiva di esproprio. " 343

- Avvisi

COMUNE DI ANGGHIARI (Arezzo)

Variante n. 2 al Regolamento Urbanistico. Variante semplificata articolo 30 della LR 65/2014. APPROVAZIONE. " 346

COMUNE DI BARBERINO DI MUGELLO (Firenze)

Piano Attuativo Scheda di Trasformazione n. 108 Loc. Tignano. Approvazione ai sensi dell'art. 112 della L.R. 65/2014. " 346

COMUNE DI BIBBONA (Livorno)

Variante quinquennale al Regolamento Urbanistico - Terzo Regolamento Urbanistico. Approvazione ai sensi della L.R.T. 10 novembre 2014, n. 65. " 347

Approvazione della variante quinquennale al Regolamento Urbanistico - Terzo Regolamento Urbanistico. Approvazione e decisione finale della Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) ai sensi della Legge Regionale 12 febbraio 2010, n. 10 e s.m.i. " 347

Variante quinquennale al Regolamento Urbanistico - Terzo Regolamento Urbanistico, nuova adozione di alcune previsioni ai sensi dell'art.19 comma 1 della L.R.T. 65/2014, incluso il Rapporto Ambientale e la Sintesi non Tecnica nell'ambito del procedimento di VAS ai sensi della L.R.T. 12.02.2010, n. 10 e s.m.i. Avviso di Deposito. " 347

COMUNE DI CECINA (Livorno)

Pubblicazione di istanze per diversa durata di concessioni demaniali marittime ad uso turistico-ricreativo non superiori ad anni venti in ragione dell'entità degli investimenti e delle opere realizzate e da realizzare. " 349

COMUNE DI COMANO (Massa Carrara)

Avviso di approvazione del Regolamento Urbanistico del Comune di Comano ai sensi dell'art. 17 della L.R. n. 1/2005. " 351

COMUNE DI CORTONA (Arezzo)

Avviso d'approvazione della variante al Regolamento Urbanistico n 4 e contestuale Piano di Recupero per la demolizione di alcuni fabbricati e il recupero volumetrico degli stessi in loc. Case sparse Terontola, Prop. DEL PRINCIPE Lidia e altri. " 351

Avviso di adozione ai sensi dell'art. 111 L.R. 65/14 per l'attuazione di un Piano di Recupero in loc. Manzano C.S. Montecchio Prop. TENIMENTI Luigi D'Alessandro. " 351

COMUNE DI FOLLONICA (Grosseto)

Variante n. 6 al Regolamento Urbanistico "Modifica delle norme per l'attuazione -Titolo VI - il mare e la costa". Adozione. " 351

COMUNE DI LAMPORECCHIO (Pistoia)

Approvazione definitiva della Prima Variante al Piano Strutturale e della Variante quinquennale al Regolamento Urbanistico (secondo R.U.) ai sensi dell'art. 19 della L.R. n. 65/2014.-Informazione sulla decisione finale di Valutazione Ambientale Strategica inerente il R.U (art. 28 - L.R.T. n. 10/2010). " 352

COMUNE DI LICCIANA NARDI (Massa Carrara)

Variante R.U. - Deliberaz. adozione C.C. n. 63 del 29.12.2016 Tav. 6-7. " 352

COMUNE DI PIOMBINO (Livorno)

Variante urbanistica al Piano Strutturale d'area e al Regolamento Urbanistico per il complesso ricettivo di Poggio all'Agnello. Avviso pubblico di adozione della variante ai sensi dell'art. 30 della L.R. n. 65/2014 a rettifica dell'avviso di adozione già pubblicato sul BURT n. 3 del 18.01.2017. " 353

COMUNE DI SAN GIMIGNANO (Siena)

Controdeduzioni alle osservazioni ed approvazione della variante semplificata ex art. 30 L.R. 65/2014 al Piano Strutturale ed al Regolamento Urbanistico Comunale per il recepimento dell'accordo di valorizzazione dell'ex convento ed ex carcere di San Domenico. " 353

COMUNE DI SERRAVALLE PISTOIESE (Pistoia)

Approvazione della Variante organica al Regolamento Urbanistico. Controdeduzioni alle osservazioni alle parti oggetto di nuova adozione pervenute e approvazione definitiva ai sensi dell'art. 19 della l.r.t. n. 65/2014. " 354

SUPPLEMENTI

Supplemento n. 19 al B.U. n. 5 del 01/02/2017

**GIUNTA REGIONALE
- Deliberazioni**

DELIBERAZIONE 17 gennaio 2017, n. 31

Autostrada A12 Livorno-Civitavecchia. Infrastruttura strategica L. 443/2001. Progetto di completamento dell'autostrada A12 tra Cecina e Civitavecchia. Lotto 4 (Grosseto Sud-Fonteblanda). Lotto 5B (Fonteblanda-Ansedonia). Parere progetto definitivo ai sensi art. 166 del D.lgs. 163/2006.

SEZIONE I

CONSIGLIO REGIONALE

- Deliberazioni

DELIBERAZIONE 18 gennaio 2016, n. 1

Linee generali di indirizzo per la redazione del Piano di prevenzione della corruzione per il triennio 2017-2018-2019.

IL CONSIGLIO REGIONALE

Visti:

- la legge 6 novembre 2012, n. 190 (Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione);

- la deliberazione dell'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC) 11 settembre 2013, n. 72, con la quale è stato approvato il Piano nazionale anticorruzione;

- la deliberazione della stessa ANAC 3 agosto 2016, n. 831, concernente l'aggiornamento 2016 al Piano nazionale anticorruzione;

- il Piano triennale di prevenzione della corruzione del Consiglio regionale della Toscana approvato, per il triennio 2016 - 2018, con deliberazione dell'Ufficio di Presidenza 28 gennaio 2016, n. 6.

Preso atto che:

- l'articolo 1, comma 8, della richiamata legge 190/2012, dispone che l'organo di indirizzo politico, su proposta del responsabile della prevenzione della corruzione, adotta il piano triennale di prevenzione della corruzione entro il 31 gennaio di ogni anno;

- il punto 4.1 della determinazione ANAC 28 ottobre 2015, n. 12, concernente l'aggiornamento al Piano nazionale anticorruzione 2015, nel trattare il "ruolo degli organi di indirizzo e dei vertici amministrativi", ponendo tra gli obiettivi dell'aggiornamento stesso soluzioni che "portino alla piena consapevolezza e condivisione degli obiettivi della lotta alla corruzione e delle misure organizzative necessarie...", ritiene utile per gli enti territoriali, caratterizzati dalla presenza di due organi di indirizzo politico, uno generale ed uno esecutivo, l'approvazione, da parte dell'assemblea, di un documento di carattere generale sul contenuto del Piano triennale di prevenzione della corruzione (PTPC), mentre l'organo esecutivo resta competente all'adozione finale.

Considerato che:

- il PTPC è teso allo sviluppo di misure di carattere organizzativo idonee a prevenire ogni possibile distorsione della cura dell'interesse generale;

- la sua funzione è tesa a porre in essere un costante e progressivo affinamento delle misure in grado di

migliorare la propria organizzazione controllando ed autocorreggendo le procedure amministrative ed i propri processi decisionali.

Ritenuto, coerentemente ai criteri sopra richiamati e nell'ottica del progressivo sviluppo dell'implementazione dei principi contenuti nel PTPC 2016-2018, approvato con la citata deliberazione dell'Ufficio di presidenza 28 gennaio 2016, n. 6, di esprimere linee di indirizzo a cui dovrà conformarsi in via prioritaria il Piano di prevenzione della corruzione per il triennio 2017-2018-2019.

Stante le motivazioni espresse in narrativa;

DELIBERA

di confermare le linee di indirizzo espresse con la propria deliberazione 19 gennaio 2016, n. 2, per la redazione del piano di prevenzione della corruzione 2016-2018, inserendo ulteriori contenuti e precisazioni come di seguito formulati, in conformità a quanto previsto dal Piano nazionale anticorruzione 2016, approvato con la richiamata deliberazione ANAC 3 agosto 2016, n. 831:

1. a seguito della nomina dell'unico Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT), effettuata con deliberazione dell'Ufficio di presidenza 2 novembre 2016, n. 127, il PTPC 2017-2019 dovrà essere strutturato in maniera tale da contenere al proprio interno un'apposita sezione concernente le modalità attuative della trasparenza, venendo perciò meno l'autonomo Piano triennale della trasparenza;

2. in conformità al punto 5.2 del Piano nazionale anticorruzione 2016, concernente la figura del RPCT, al fine di garantire che egli possa "adeguatamente svolgere il proprio ruolo con effettività e poteri di interlocuzione reali con gli organi di indirizzo e con l'intera struttura amministrativa", il PTPC 2017-2019 dovrà prevedere adeguate misure di carattere organizzativo in modo tale che "il RPCT svolga il suo delicato compito in modo imparziale, al riparo da possibili ritorsioni", a tal fine dovrà essere rafforzato il ruolo e le funzioni dei referenti interni per ciascuna articolazione organizzativa, considerando, altresì, le "ulteriori e rilevanti competenze in materia di accesso civico ad egli attribuite dal d.lgs. 97/2016";

3. sviluppare le sinergie tra i vari documenti di programmazione ed il PTPC, con particolare riferimento al bilancio gestionale, con relativi obiettivi e target di misurazione, ed al piano della performance. Implementare di pari passo gli strumenti di programmazione e verifica, in grado di cogliere gli aspetti di connessione tra la programmazione finanziaria e gestionale, la verifica del raggiungimento degli obiettivi per centri di responsabilità, costituendo, al tempo stesso, uno dei presupposti per la valutazione delle prestazioni. In tale ambito l'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione stabilite

dal PTPC 2017-2019 dovranno costituire obiettivi da assegnare alle articolazioni organizzative ed ai loro dirigenti;

4. potenziare le modalità di collaborazione attiva da parte delle articolazioni organizzative in tutte le fasi della predisposizione ed attuazione del PTPC, al fine di favorire la condivisione delle misure da adottare e la responsabilizzazione nella loro attuazione. A tale scopo, è compito dei dirigenti assicurare l'osservanza delle misure di prevenzione e trasparenza all'interno del proprio settore. Compito dei referenti di ciascuna articolazione organizzativa è quello di assicurare e coadiuvare il RPCT nella definizione delle misure di prevenzione e nel loro monitoraggio e verifica, per ciascun ambito di rispettiva competenza;

5. sviluppare la cultura dell'agire per centri di responsabilità diffusi. Il fine è di garantire una precisa individuazione dei vari livelli di responsabilità alla luce del principio della distinzione di competenze tra politica ed amministrazione. Le misure di carattere organizzativo dovranno affinare la capacità a rendere effettiva la definizione della micro struttura per ogni settore di attività, in modo da poter definire con precisione e trasparenza i compiti individuali all'interno di ciascuna articolazione organizzativa. In quest'ottica si dovrà completare il percorso d'individuazione del responsabile del procedimento sia in ambito amministrativo che per l'attività di natura privatistica, già avviato nell'ambito delle misure previste dal PTPC 2016-2018, al fine di garantire una dialettica tra coloro che contribuiscono al formarsi della volontà amministrativa ed evitare di concentrare in un unico soggetto la fase istruttoria e decisionale;

6. implementare la standardizzazione della modalità di redazione degli atti amministrativi attraverso la predisposizione di appositi schemi tipo, al fine di garantire omogeneità all'azione amministrativa rispetto agli elementi fondamentali di legittimità, regolarità, trasparenza e leggibilità. Distinzione del ruolo del responsabile del procedimento, con formalizzazione dei risultati dell'istruttoria, rispetto all'assunzione di responsabilità finale del dirigente nel perfezionamento dell'atto;

7. confermare le modalità di rendicontazione ed informazione periodica, da parte del Responsabile della prevenzione della corruzione agli organismi politici (Ufficio di presidenza e Conferenza dei Presidenti dei Gruppi consiliari) ed al Segretario generale sull'applicazione delle misure di prevenzione previste dal PTPC con eventuali proposte di integrazione e/o modifica, al fine di rendere il Piano uno strumento dinamico improntato all'effettività ed alla concretezza;

8. programmare ed attuare una formazione specifica su temi che, in base alla mappatura del rischio, risultino di particolare rilevanza, mirando a fornire, per mezzo di essa, adeguati strumenti di miglioramento dell'agire

amministrativo, in grado di evidenziare la connessione tra "le buone pratiche" e la loro idoneità a costituire misure di prevenzione ai fenomeni di mal amministrazione;

9. sviluppare un sempre più attento sistema di monitoraggio delle attività poste in essere in attuazione del Piano di prevenzione della corruzione, anche al fine di evidenziare ogni possibile strategia di semplificazione dell'azione amministrativa e di ottimizzazione dell'efficienza dell'agire dell'amministrazione.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale, ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007.

IL CONSIGLIO REGIONALE APPROVA

con la maggioranza prevista dall'articolo 26 dello Statuto.

Il Presidente
Eugenio Giani

DELIBERAZIONE 18 gennaio 2017, n. 2

Bilancio di esercizio 2015 di Terre regionali toscane. Approvazione.

IL CONSIGLIO REGIONALE

Visto l'articolo 11, comma 2, dello Statuto, il quale attribuisce alla competenza del Consiglio regionale l'approvazione dei rendiconti degli enti, delle aziende e degli altri organismi dipendenti della Regione;

Vista la legge regionale 27 dicembre 2012, n. 80 (Trasformazione dell'ente Azienda regionale agricola di Alberese in ente Terre regionali toscane. Modifiche alla l.r. 39/2000, alla l.r. 77/2004 e alla l.r. 24/2000);

Visto il bilancio di esercizio di ente Terre regionali toscane per l'anno 2015, adottato dal Direttore con decreto 10 giugno 2016, n. 44, composto da:

- bilancio di esercizio dell'ente Terre regionali toscane chiuso al 31 dicembre 2015 - stato patrimoniale e conto economico (Allegato A);

- relazione dell'organo di amministrazione dell'ente Terre regionali toscane, allegato al bilancio secondo le direttive stabilite con deliberazione della Giunta regionale 14 gennaio 2013, n. 13, comprendente gli elementi di cui all'articolo 11 della l.r. 80/2012 (Allegato B);

- nota integrativa al bilancio di esercizio dell'ente Terre regionali toscane chiuso al 31 dicembre 2015 (Allegato C);

Considerato che il Collegio dei revisori dei conti di ente Terre regionali toscane, la cui relazione è stata trasmessa con nota del 10 agosto 2016 (Allegato D), ha espresso parere favorevole sul bilancio di esercizio di ente Terre regionali toscane chiuso al 31 dicembre 2015;

Preso atto che la spesa del personale riportata in bilancio rispetta gli obiettivi di risparmio disposti dall'articolo 2, comma 4, della legge regionale 24 dicembre 2013, n. 77 (Legge finanziaria per l'anno 2014), in quanto tale costo, calcolato secondo le modalità contenute nella circolare MEF n. 9/2006, come da nota del Direttore inviata in data 9 ottobre 2015 agli atti del Settore Forestazione e promozione dell'innovazione, appare ridotto rispetto al 2013;

Preso atto che la l.r. 77/2013 dispone che si applicano agli enti dipendenti le norme di cui all'articolo 14, commi 1, 2 e 4 ter, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66 (Misure urgenti per la competitività e la giustizia sociale), convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89;

Considerato che dalla nota del Direttore, inviata in data 8 novembre 2016, si evince il rispetto dei limiti posti dall'articolo 2 bis della l.r. 77/2013;

Preso atto che la deliberazione della Giunta regionale 9 febbraio 2016, n. 50 (Indirizzi agli enti strumentali della Regione Toscana), ha stabilito, per tutti gli enti dipendenti (ad eccezione di ARS e IRPET) che hanno conseguito un utile di esercizio, quanto segue:

- l'accantonamento della quota del 20 per cento dell'utile da destinarsi a riserva legale per la copertura di eventuali perdite future;
- la quota restante di utile pari all'80 per cento da restituire alla Regione Toscana;

Considerato che la Regione Toscana potrà successivamente disporre la riassegnazione di tale parte di utile per un utilizzo finalizzato ad opere di investimento o ad altre attività;

Preso atto che l'ente Terre regionali toscane ha chiuso l'esercizio 2015 registrando un utile di euro 99.045,00 e che questo dovrà essere così destinato:

- euro 19.809,00, pari al 20 per cento dell'utile di esercizio 2015, dovrà essere accantonato a riserva legale per la copertura di eventuali perdite future;
- euro 79.236,00, pari alla quota restante di utile, da restituire alla Regione Toscana;

Accertato che il bilancio di esercizio di ente Terre regionali toscane per l'anno 2015 è stato redatto secondo le disposizioni ed i principi contabili definiti dalla deliberazione della Giunta regionale 14 gennaio 2013,

n. 13 (Enti dipendenti della Regione Toscana: direttive in materia di documenti obbligatori che costituiscono l'informativa di Bilancio, modalità di redazione e criteri di valutazione di cui all'art. 4 comma 1 della L.r. 29 dicembre 2010, n. 65 - Legge Finanziaria per l'anno 2011 - come modificata dalla L.R. 27 dicembre 2011, n. 66);

Considerato che, ai sensi dell'articolo 11, comma 5, della l.r. 80/2012, la Giunta regionale ha adottato il bilancio di esercizio 2015 dell'ente Terre regionali toscane e lo ha inviato al Consiglio regionale per l'approvazione;

Ritenuto necessario allegare i seguenti documenti:

- bilancio di esercizio dell'ente Terre regionali toscane chiuso al 31 dicembre 2015 - stato patrimoniale e conto economico (Allegato A);
- relazione dell'organo di amministrazione dell'ente Terre regionali toscane, allegato al bilancio secondo le direttive stabilite con deliberazione della Giunta regionale 14 gennaio 2013, n. 13, comprendente gli elementi di cui all'articolo 11 della l.r. 80/2012 (Allegato B);
- nota integrativa al bilancio di esercizio dell'ente Terre regionali toscane, chiuso al 31 dicembre 2015 (Allegato C);
- relazione del Collegio dei sindaci revisori al bilancio chiuso al 31 dicembre 2015 (Allegato D);
- bilancio e relativa nota integrativa al bilancio d'esercizio di Agricola Alberese s.r.l. - società agricola, chiuso al 31 dicembre 2015 (Allegato E);

DELIBERA

1. di approvare il bilancio di esercizio anno 2015 dell'ente Terre regionali toscane e la documentazione a corredo, allegata alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale e composta da:

- bilancio di esercizio dell'ente Terre regionali toscane chiuso al 31 dicembre 2015 - stato patrimoniale e conto economico (Allegato A);
- relazione dell'organo di amministrazione dell'ente Terre regionali toscane, allegato al bilancio secondo le direttive stabilite con deliberazione della Giunta regionale 14 gennaio 2013, n. 13, comprendente gli elementi di cui all'articolo 11 della l.r. 80/2012 (Allegato B);
- nota integrativa al bilancio di esercizio dell'ente Terre regionali toscane chiuso al 31 dicembre 2015 (Allegato C);
- relazione del Collegio dei sindaci revisori al bilancio chiuso al 31 dicembre 2015 (Allegato D);
- bilancio e relativa nota integrativa al bilancio d'esercizio di Agricola Alberese s.r.l. - società agricola, chiuso al 31 dicembre 2015 (Allegato E).

2. di destinare l'utile di esercizio 2015, pari ad euro 99.045,00, nel seguente modo:

- euro 19.809,00, pari al 20 per cento dell'utile di esercizio 2015, dovrà essere accantonato a riserva legale per la copertura di eventuali perdite future;
- euro 79.236,00 pari alla quota restante di utile, da restituire alla Regione Toscana.

Il presente atto è pubblicato integralmente, compresi gli allegati A, B e C, sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell'articolo 5, comma, 1 della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007.

IL CONSIGLIO REGIONALE APPROVA

con la maggioranza prevista dall'articolo 26 dello Statuto.

Il Presidente
Eugenio Giani

Il Segretario
Giovanni Donzelli

SEGUONO ALLEGATI

ALLEGATO A

TERRE REGIONALI TOSCANE

Reg. Imp. FI: 00316400530
Rea CCIAA FI: 621028

TERRE REGIONALI TOSCANE
Ente Pubblico
L.R.T. n. 80/2012

Sede in Via Di Novoli 26 – 50127 Firenze (FI)

Bilancio d'esercizio chiuso al 31/12/2015

Stato patrimoniale attivo **31/12/2015** **31/12/2014**

A) Immobilizzazioni

I. Immateriali

1) Costi di impianto e di ampliamento		
2) Costi di ricerca, di sviluppo e di pubblicità		
3) Diritti di brevetto industriale e di utilizzo di opere dell'ingegno		
4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili		
5) Altre immobilizzazioni immateriali	71.610	118.332
6) Immobilizzazioni in corso a acconti		
	71.610	118.332

II. Materiali

1) Terreni	5.557.144	5.557.144
2) Fabbricati	6.035.830	6.139.071
3) Impianti e macchinario	542.730	575.514
4) Attrezzature	39.312	51.237
5) Mobili e arredi		
6) Automezzi	123	647
7) Altri beni	22.463	
8) Immobilizzazioni in corso e acconti		
	12.197.602	12.323.613

III. Finanziarie

1) Partecipazioni in:		
a) imprese controllate	20.658	20.658
b) imprese collegate		
c) imprese controllanti		
d) altre imprese	14.092	34.607
	34.750	55.265
2) Crediti		
a) verso imprese controllate		
- entro 12 mesi		
- oltre 12 mesi		
b) verso imprese collegate		
- entro 12 mesi		
- oltre 12 mesi		

Bilancio al 31/12/2015

<i>TERRE REGIONALI TOSCANE</i>		
c) verso controllanti		
- entro 12 mesi		
- oltre 12 mesi		
d) verso altri		
- entro 12 mesi		4.855
- oltre 12 mesi		4.855
-		4.855
3) Altri titoli		
4) Azioni proprie (valore nominale complessivo)		
-	34.750	60.120
Totale immobilizzazioni	12.303.962	12.502.065
B) Attivo circolante		
<i>I. Rimanenze</i>		
1) Materie prime, sussidiarie e di consumo	17.430	27.949
2) Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	110.468	126.449
3) Lavori in corso su ordinazione		
4) Prodotti finiti e merci	442.518	493.565
5) Acconti		
	570.416	647.963
<i>II. Crediti</i>		
1) Verso Regione Toscana		
- entro 12 mesi	778.000	5.100
- oltre 12 mesi		
	778.000	5.100
2) Verso altri Enti Pubblici		
- entro 12 mesi	672.069	629.145
- oltre 12 mesi		
	672.069	629.145
3) Verso soggetti privati		
- entro 12 mesi	333.092	240.384
- oltre 12 mesi		
	333.092	240.384
3 - bis) Verso controllate		
- entro 12 mesi	2.163.143	2.689.872
- oltre 12 mesi		
	2.163.143	2.689.872
4) Crediti verso l'Erario		
- entro 12 mesi	78.809	102.486
- oltre 12 mesi		
	78.809	102.486
5) Verso altri		
- entro 12 mesi	3.519	4.542
- oltre 12 mesi		
	3.519	4.542
	4.028.632	3.671.529

Bilancio al 31/12/2015

TERRE REGIONALI TOSCANE

<i>III. Attività finanziarie che non costituiscono Immobilizzazioni</i>		
1) Partecipazioni in imprese controllate		
2) Partecipazioni in imprese collegate		
3) Partecipazioni in imprese controllanti		
4) Altre partecipazioni		
5) Azioni proprie (valore nominale complessivo)		
6) Altri titoli		
<i>IV. Disponibilità liquide</i>		
1) Cassa	4.312	643
2) Banca c/c	340.822	1.345.168
3) C/c postale	639	919
	345.773	1.346.730
Totale attivo circolante (B)	4.944.821	5.666.222
C) Ratei e risconti		
- disaggio su prestiti		
- vari	40.777	6.941
	40.777	6.941
Totale attivo	17.289.560	18.175.228
Stato patrimoniale passivo		
	31/12/2015	31/12/2014
A) Patrimonio netto		
I. Fondo di dotazione	12.695.240	12.695.240
II. Riserve		
III. Donazioni e lasciti		
III-bis. Altre riserve		
Differenza da arrotondamento all'unità di Euro		(1)
		(1)
IV. Utili (perdite) portati a nuovo	(295.514)	(295.514)
V. Utile (Perdita) d'esercizio	99.045	
Totale patrimonio netto (A)	12.498.771	12.399.725
B) Fondi per rischi e oneri		
1) Fondo Imposte		
2) Fondi per contenziosi	114.500	22.544
3) Fondi rischi su crediti		
4) Fondi rinnovi contrattuali		
5) Altri Fondi	31.115	119.210
Totale fondi per rischi e oneri	145.615	141.754
C) Trattamento fine rapporto di lavoro subordinato	542.811	577.715

Bilancio al 31/12/2015

TERRE REGIONALI TOSCANE

D) Debiti			
1) Debiti verso banche			
- entro 12 mesi	47.309		45.603
- oltre 12 mesi	34.946		82.255
		82.255	127.858
2) Debiti verso Regione Toscana			
- entro 12 mesi	92.406		374.432
- oltre 12 mesi			
		92.406	374.432
3) Debiti verso altri soggetti pubblici			
- entro 12 mesi	128.216		212.424
- oltre 12 mesi			
		128.216	212.424
4) Debiti verso fornitori			
- entro 12 mesi	534.528		527.787
- oltre 12 mesi			
		534.528	527.787
5) Debiti tributari			
- entro 12 mesi	85.023		123.202
- oltre 12 mesi			
		85.023	123.202
6) Debiti verso istituti previdenziali			
- entro 12 mesi	151.405		155.552
- oltre 12 mesi			
		151.405	155.552
7) Altri debiti			
- entro 12 mesi	294.738		139.683
- oltre 12 mesi			
		294.738	139.683
8) Debiti verso imprese controllate			
- entro 12 mesi			568.160
- oltre 12 mesi			
			568.160
Totale debiti		1.368.571	2.229.098
E) Ratei e risconti			
- aggio sui prestiti			
- vari	2.733.792		2.826.936
		2.733.792	2.826.936
Totale passivo		17.289.560	18.175.228

Conti d'ordine	31/12/2015	31/12/2014
1) Rischi assunti dall'ente		
2) Impegni assunti dall'ente		
3) Beni di terzi presso l'ente	1.059.805	1.059.805
merci in conto lavorazione		
beni presso l'impresa a titolo di deposito o comodato		

Bilancio al 31/12/2015

<i>TERRE REGIONALI TOSCANE</i>		
beni presso l'impresa in pegno o cauzione		
Altro	1.059.805	1.059.805
	<u>1.059.805</u>	<u>1.059.805</u>
4) Altri conti d'ordine		
Totale conti d'ordine	1.059.805	1.059.805
Conto economico	31/12/2015	31/12/2014
A) Valore della produzione		
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni		
1.a) ricavi per prestazioni istituzionali	470.207	635.451
1.b) ricavi per prestazioni commerciali	383.388	237.276
	<u>853.595</u>	<u>872.727</u>
2) Variazione delle rimanenze di prodotti in lavorazione, semilavorati e finiti	(67.028)	(152.808)
3) Variazioni dei lavori in corso su ordinazione		
4) Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni		
4.a) Costi capitalizzati per costi sostenuti in economia da attività istituzionale	43.860	26.764
4.b) Costi capitalizzati per costi sostenuti in economia dell'attività commerciale		
	<u>43.860</u>	<u>26.764</u>
5) Altri ricavi e proventi:		
5.a) Contributi in c/esercizio da Regione Toscana	1.652.992	1.574.600
5.b) Contributi in c/esercizio da altri Enti pubblici	754.809	781.713
5.c) Contributi in c/esercizio da altri soggetti		
5.d) Costi sterilizzati da utilizzo contributi per investimenti	92.883	184.745
5.e) Altri ricavi e proventi, concorsi recuperi e rimborsi	334.073	338.055
	<u>2.834.757</u>	<u>2.879.113</u>
Totale valore della produzione (A)	3.665.184	3.625.796
B) Costi della produzione		
6) Acquisti di beni	333.534	405.210
7) Acquisti di servizi		
7.a) Manutenzione e riparazioni	124.400	222.491
7.b) Altri acquisti di servizi	963.925	666.935
	<u>1.088.325</u>	<u>889.426</u>
8) Per godimento di beni di terzi	26.465	152.746
9) Per il personale		
a) Salari e stipendi	840.654	893.128
b) Oneri sociali	311.109	337.258
c) Trattamento di fine rapporto	54.514	49.461
d) Trattamento di quiescenza e simili		
e) Altri costi	4.018	5.728
	<u>1.210.295</u>	<u>1.285.575</u>
10) Ammortamenti e svalutazioni		
a) Ammortamento delle imm.ni imm.li	46.723	61.157
b) Ammortamento delle imm.ni materiali	237.117	373.072
c) Altre svalutazioni delle immobilizzazioni		
d) Svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	134.000	6.000

Bilancio al 31/12/2015

		<i>TERRE REGIONALI TOSCANE</i>	
		417.840	440.229
11) Variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci		10.519	37.066
12) Accantonamento per rischi ed oneri		91.956	22.544
13) Altri accantonamenti		20.000	21.790
14) Oneri diversi di gestione		190.187	190.264
Totale costi della produzione (B)		3.389.121	3.444.850
Differenza tra valore e costi di produzione (A-B)		276.063	180.946
C) Proventi e oneri finanziari			
1) <i>Interessi attivi</i>			
a) Interessi attivi su c/c bancario	4.480		3.594
b) Interessi attivi su c/c postale			
c) Altri interessi attivi			
		4.480	3.594
2) <i>Altri proventi finanziari</i>			
3) <i>Interessi passivi:</i>			
a) Interessi passivi su c/c bancario			77
b) Interessi passivi su c/c postale			
c) Interessi passivi su mutui	4.104		4.572
		4.104	4.649
4) <i>Altri oneri finanziari</i>			
			32
Totale proventi e oneri finanziari (C)		376	(1.087)
D) Rettifiche di valore di attività finanziarie			
1) <i>Rivalutazioni:</i>			
2) <i>Svalutazioni:</i>			
a) Svalutazioni	20.015		
b) Acc.to copertura perdita controllata			64.032
		20.015	64.032
Totale rettifiche di valore di attività finanziarie (D)		(20.015)	(64.032)
E) Proventi e oneri straordinari			
1) <i>Proventi straordinari</i>			
a) plusvalenze			7.277
b) sopravvenienze e insussistenze attive	6.870		7.277
		6.870	7.277
2) <i>Oneri straordinari</i>			
a) minusvalenze			
b) sopravvenienze e insussistenze passive			6.917
c) imposte esercizi precedenti			
d) varie			
			6.917
Totale delle partite straordinarie		6.870	360
Risultato prima delle imposte (A-B±C±D±E)		263.294	116.187
<i>Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e</i>			

Bilancio al 31/12/2015

<i>TERRE REGIONALI TOSCANE</i>		
<i>anticipate</i>		
a) Imposte correnti	164.249	116.187
b) Imposte differite		
c) Imposte anticipate		
d) proventi (oneri) da adesione al regime di consolidato fiscale / trasparenza fiscale	<u> </u>	<u> </u>
	164.249	116.187
Utile (Perdita) dell'esercizio	99.045	ZERO

Firenze, 16 maggio 2016

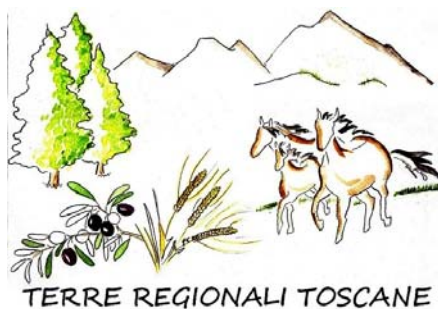
Il Direttore
Dott. Claudio Del Re



Firmato da
DEL RE
CLAUDIO

ALLEGATO B

ENTE TERRE REGIONALI TOSCANE



Legge Regionale 27 dicembre 2012, n. 80

“Trasformazione dell’Ente Azienda regionale agricola di Alberese in ente Terre regionali toscane. Modifiche alla L.R n. 39/00, alla L.R. n. 77/2004 e alla L.R. n. 24/2000”

BILANCIO DI ESERCIZIO

ANNO 2015

RELAZIONE DELL’ORGANO DI AMMINISTRAZIONE ALLEGATO
AL BILANCIO SECONDO LE DIRETTIVE STABILITE CON DELIB.
G.R. 14 GENNAIO 2013, N. 13 (*), COMPRENDENTE GLI
ELEMENTI DI CUI ALL’ARTICOLO 11 DELLA L.R. 80/12

(*) Delib. G.R. 13/2013 “Enti dipendenti della Regione Toscana: direttive in materia di documenti obbligatori che costituiscono l’informativa di bilancio, modalità di redazione e criteri di valutazione di cui all’articolo 4 comma 1 della l.r. 65/10 - Legge finanziaria per l’anno 2011 - come modificata con l.r. 66/11”

ENTE TERRE: BILANCIO DI ESERCIZIO 2015 - RELAZIONE DELL'ORGANO DI AMMINISTRAZIONE

Ente Terre Regionali Toscane è un Ente pubblico non economico istituito dalla Regione Toscana attraverso la l.r. 27 dicembre 2012, n. 80 "Trasformazione dell'ente Azienda regionale agricola di Alberese in ente Terre regionali toscane. Modifiche alla L.R. n. 39/2000, alla L.R. n. 77/2004 e alla L.R. n. 24/2000", quale ente dipendente della Regione Toscana ai sensi dell'articolo 50 dello Statuto, fornito di personalità giuridica, di autonomia amministrativa e gestionale nonché di patrimonio proprio.

Come già definito nell'oggetto stesso della Legge l'Ente nasce dalla trasformazione della Azienda agricola, denominata "Azienda Regionale Agricola di Alberese" istituita con l.r. 27 luglio 1995, n. 83, quale soggetto pubblico economico, ai fini dell'esercizio delle attività agricole di cui all'art. 2135 del Codice Civile.

Come stabilito dall'articolo 2 della l.r. 80/2012 per il raggiungimento degli obiettivi di cui ai precedenti capoversi **l'Ente svolge le seguenti funzioni:**

- a) gestisce la **banca della terra**, quale strumento per favorire l'accesso dell'imprenditoria privata, e in particolare dei giovani agricoltori, ai terreni agricoli e forestali;
- b) promuove, coordina e attua **interventi di gestione forestale** sostenibile e di sviluppo dell'economia verde sul territorio della regione;
- c) approva **indirizzi operativi** per la gestione ottimale dei beni del patrimonio agricolo-forestale e in tale ambito predispone progetti di valorizzazione e determina gli obiettivi da conseguire in termini di proventi;
- d) verifica la **conformità dei piani di gestione** dei complessi agricoli forestali adottati dagli enti gestori e ne coordina l'attuazione;
- e) **gestisce le aziende agricole** e altre superfici agricole e forestali di sua proprietà o di proprietà della Regione assegnategli in gestione, nelle quali svolge anche attività di ricerca applicata, sperimentazione e dimostrazione in campo agricolo e forestale, attività di tutela e valorizzazione delle produzioni agricole e forestali e delle risorse genetiche autoctone toscane, nonché la gestione del parco stalloni regionale.

Il bilancio di esercizio di Ente Terre Regionali Toscane è redatto tenuto conto della **Delibera di Giunta Regionale 14 gennaio 2013, n. 13** "Enti dipendenti della Regione Toscana: direttive in materia di documenti obbligatori che costituiscono l'informativa di Bilancio, modalità di redazione e criteri di valutazione di cui all'art. 4, comma 1 della l.r. 29 dicembre 2010, n. 65- Legge finanziaria per l'anno 2011 - come modificata dalla l.r. 27 dicembre 2011, n. 66".

La presente relazione dell'organo di Amministrazione al bilancio di esercizio 2014 è strutturata secondo quanto stabilito dall'allegato n. 3 alla delib GR 13/13 e pone in evidenza i principali aspetti dallo stesso richiesti.

Nei paragrafi che seguono sono riportate tutte le attività realizzate nel periodo 1 gennaio 2015 - 31 dicembre 2015, in particolare relativamente alla gestione delle aziende agricole e di altre superfici agricole e forestali, dove si sostanziano principalmente gli effetti del bilancio, in questo anno di attività.

Il bilancio di esercizio si chiude con un attivo di euro 99.045 a differenza di quello del 2014 che si chiudeva in pareggio; nel 2013, primo anno di attività in cui la gestione era in parte sulla precedente Azienda Regionale Agricola di Alberese ed in parte sul nuovo Ente Terre, il bilancio aveva riportato invece una perdita di euro 295.513,94.

ENTE TERRE: BILANCIO DI ESERCIZIO 2015 - RELAZIONE DELL'ORGANO DI AMMINISTRAZIONE

Questo risultato, migliorativo del preventivo 2015 che prevedeva il pareggio, è stato possibile grazie alle economie di scala realizzate dal nuovo Ente, che è riuscito ad armonizzare la gestione delle aziende sperimentali, del parco stalloni e della Tenuta di Alberese.

Per l'analisi di dettaglio delle voci di bilancio si rinvia alla allegata nota integrativa.

Gestione delle aziende agricole e di altre superfici agricole e forestali

Le aziende agricole che fanno parte di Terre Regionali Toscane sono uno degli elementi che compongono e rafforzano la scelta della Regione Toscana espressa tramite la L.R. 27 dicembre 2012 n. 80 e cioè di salvaguardare la biodiversità e la tutela del paesaggio, promuovendo la valorizzazione delle aree in cui si trovano. Di questa rete di aziende, oltre alla Tenuta di Alberese, una delle più grandi aziende in Europa condotte totalmente con il metodo dell'agricoltura biologica che è di fatto il cuore del Parco Naturale della Maremma, fanno parte la Tenuta di Cesa, l'unica azienda agricola sperimentale della Regione dove da molti anni si testano, ma soprattutto si divulgano le innovazioni agli agricoltori toscani con l'obiettivo di indicare nuove strategie e tecniche per gli imprenditori. Ricompresa nella gestioni agricole vi è anche la gestione del Parco Stalloni, la banca regionale del germoplasma vegetale presso le Tenute di Alberese e di Cesa, e le attività connesse alla Legge 64/2004 che si occupa di tutela della biodiversità e agricoltori custodi, nonché i centri per il collaudo e il trasferimento dell'innovazione di Cesa e Alberese.

La direzione delle gestioni agricole ha sede presso la Tenuta di Alberese che è anche la sede amministrativa dell'Ente Terre Regionali. Gli uffici svolgono anche tutte le attività di supporto amministrativo alla direzione generale e alle nuove attività dell'Ente (Banca della Terra). A questo riguardo, particolarmente impegnativa per gli uffici della Direzione Gestioni Agricole, che si avvale anche del Reparto procedure amministrative e acquisti che è localizzato presso la Tenuta di Cesa, è la gestione del ciclo degli acquisti che deve rispettare le procedure pubbliche operando sulle piattaforme START e MEPA. Il personale agricolo, che in passato si occupava di aspetti prevalentemente tecnici, ha dovuto sviluppare le proprie competenze e dedicare il proprio tempo lavoro prevalente, nella gestione delle procedure pubbliche in un comparto, quello agricolo, non facilmente adattabile, anche nella tempistica, alle normative vigenti. Tale implementazione è stata valutata positivamente anche dagli uffici regionali preposti a fornire consulenza agli Enti dipendenti, nelle modalità di operare, ma anche nella quantità delle procedure che nel 2015 sono state complessivamente 96.

Tenuta di Alberese

L'Azienda Regionale Agricola di Alberese a far data da aprile 2013 si è trasformata in conformità alla L.R n. 80/2012, dando origine al nuovo Ente Terre Regionali Toscane.

In funzione di questa trasformazione e in conformità con le direttive degli uffici della Regione Toscana, tutte le attività che si caratterizzavano anche come economiche, anche se svolte in un ottica di valorizzazione complessiva del territorio, sono state trasferite alla società controllata Agricola Alberese Srl.

L'intera superficie aziendale e l'allevamento dei bovini e degli equini è gestito con i metodi dell'agricoltura biologica (Reg. UE 834/2007), facendo della TENUTA una delle più grandi aziende europee condotte con metodo biologico, ma anche il principale elemento di salvaguardia, in termini di tutela ambientale e del paesaggio, del Parco Naturale della Maremma. Una importante funzione pubblica che rientra nelle attività istituzionali dell'Ente i cui benefici ricadono sulla collettività.

La TENUTA DI ALBERESE, ha gestito direttamente, oltre 3.400 ettari di terreni situati interamente nel Parco Regionale della Maremma attuando l'allevamento brado, in purezza, dei bovini e degli

ENTE TERRE: BILANCIO DI ESERCIZIO 2015 - RELAZIONE DELL'ORGANO DI AMMINISTRAZIONE

equini di razza maremmana. Sono inoltre condotte le aziende denominate "Cernaia", "Casotto Pescatori" e alcuni terreni a seminativo in località "Gorizia".

Oliveti – Particolarmente significativa anche da un punto di vista del paesaggio agrario e dell'intero Parco della Maremma è stata la gestione del consistente patrimonio olivicolo. Nel corso del 2015, in base al programma delle attività, la parte più produttiva degli oliveti è stata interessata da una procedura di evidenza pubblica, tesa a concedere a privati la gestione di questo patrimonio e del connesso frantoio. In seguito poi ad alcune problematiche procedurali la procedura è stata annullata e rimandata al 2016. La Tenuta ha dovuto così, in tempi brevi, occuparsi in particolare della raccolta delle olive che nel corso del 2015 hanno superato i 1.400 ql. di bacche, organizzando poi la frangitura presso l'oleificio cooperativo OLMA ottenendo così oltre 157 ql. di olio extravergine d'oliva atto a divenire IGP TOSCANO da AGRICOLTURA BIOLOGICA..

Nell'ambito della gestione di una azienda agricola da agricoltura biologica, la rotazione dei seminativi ha dovuto rispettare il necessario avvicendamento tra colture cerealicole, foraggere e da rinnovo, ciò al fine di non depauperare la sostanza organica del terreno e avere un controllo naturale delle malerbe.

Cereali – Nell'ambito di questo importante comparto produttivo, la TENUTA DI ALBERESE, ha sviluppato i programmi di fornitura già avviati da qualche anno, contribuendo con il proprio marchio e la propria immagine di qualità e ambiente, a valorizzare il territorio della Maremma e del Parco. La collaborazione con CEREALIA srl, società controllata da Unicoop Firenze, ha portato alla produzione del PANE DI ALBERESE, da agricoltura biologica, distribuito in tutta la TOSCANA nel canale COOP e alla fornitura del GRANO VERNA, una varietà di frumento tenero del passato con un interessante contenuto nutraceutico.

Con ALCENERO, primaria azienda del settore dei prodotti da agricoltura biologica, si è invece collaborato con la fornitura del GRANO CAPPELLI, una varietà del passato di frumento duro, anche questa di particolare valore nutrizionale e indicato per la popolazione che soffre di varie intolleranze alimentari. Allo studio vi è una valorizzazione della Toscana e dei suoi Parchi naturali attraverso la realizzazione di alcune referenze alimentari che si identifichino con il territorio. Sia il progetto CEREALIA che ALCENERO non sono da intendersi, da parte di TERRE REGIONALI TOSCANE, come semplice azione commerciale, ma come l'apertura di una filiera in cui le aziende private toscane che ricadranno nelle aree indicate e che avranno i requisiti (es Biologico), potranno aderire ai programmi di fornitura.

Foraggi – La produzione foraggera inserita nella rotazione è prevalentemente destinata all'allevamento in purezza di razza bovina maremmana e del cavallo maremmano. Quote di foraggi sono anche destinati al Parco Stalloni, sempre gestito da Terre Regionali Toscane, che è localizzato presso le scuderie della Sterpaia a Pisa e presso la Tenuta di Alberese. Altre forniture, sempre valorizzate da agricoltura biologica, sono poi state vendute alla Unione dei Comuni delle Colline Metallifere e ad allevatori locali.

Altre produzioni – La Tenuta di Alberese ha prodotto anche Orzo e favino da granella destinato sempre al proprio allevamento che si caratterizza per essere autosufficiente e sostenibile non necessitando di apporti di foraggi o mangimi esterni. Innovativa è risultata anche la produzione di amaranto da agricoltura biologica, venduto poi alla PROBIOS, una primaria azienda toscana che opera nella distribuzione dei prodotti biologici, che ha in programma di valorizzare questo prodotto come toscano oltre che alimento salutistico in quanto privo di glutine e indicato per chi è affetto dalla celiachia.

Altre informazioni

Nel 2015 la produzione agricola (cerealicola – foraggera) si è presentata di buona qualità ma di resa inferiore alle previsioni. Inoltre, la Tenuta di Alberese, in seguito ad un evento alluvionale in

ENTE TERRE: BILANCIO DI ESERCIZIO 2015 - RELAZIONE DELL'ORGANO DI AMMINISTRAZIONE

data 24 agosto è stata interessata dalla esondazione del fiume Ombrone che ha allagando tutte le aree golenali e di "corsica" per centinaia di ettari, provocando danni diretti che superano i 50.000 € (abbattimento recinzioni) e alle coltivazioni di girasoli (completamente allagati), nonché spese di pulizia dai detriti e rifacimento della viabilità.

In base ad un accordo tra Parco della Maremma e Terre Regionali Toscane, con risorse della Regione Toscana, nel 2015 si è ultimata una buona parte di alcuni interventi di contenimento (recinzioni) realizzati da personale della Tenuta di Alberese sotto la progettazione e direzione lavori da parte dei tecnici del Parco. Tuttavia la produzione agricola della Tenuta di Alberese continua ad essere fortemente influenzata dalla forte presenza di animali selvatici, daini e cinghiali in particolare specialmente nelle aree a Parco o limitrofe. Una stima tecnica elaborata dai nostri tecnici e condivisa dall'Ente Parco della Maremma quantifica in oltre 36.000 € i danni alle sole colture cerealicole. A titolo informativo si evidenzia inoltre che la forte presenza di selvatici, preclude estese aree, in particolare nelle golene, alla coltivazione dei cereali.

Germoplasma Zootecnico

Il settore zootecnico, come già riportato precedentemente è uno degli elementi che caratterizza il territorio e ne è parte significativa fino al punto che gli animali della TENUTA DI ALBERESE sono visti dai turisti che fruiscono del Parco Naturale della Maremma, come animali del Parco alla stregua dei cinghiali, daini, caprioli e volpi. Purtroppo la fortissima concorrenza con i selvatici, rende sempre più oneroso l'allevamento del bovino e del cavallo maremmano. Forti comunque del ruolo che la Regione Toscana assegna al nuovo Ente tra cui il mantenimento del genoma animale nelle razze del bovino e cavallo maremmano, connesso alla salvaguardia degli antichi mestieri in forma attiva come quello del buttero, nel corso del 2015 è proseguito l'allevamento nelle sue forme tradizionali che da sempre caratterizzano la TENUTA. E' utile evidenziare che l'attività di valorizzazione del Bovino maremmano avviene di concerto con l'Associazione Razza Bovina Maremmana, fondata con la collaborazione dell'Azienda di Alberese e nella cui base sociale vi sono 12 aziende tra cui l'Istituto Agrario/Alberghiero di Grosseto. L'obiettivo dell'Associazione è di valorizzare questo animale che è il simbolo stesso del territorio maremmano anche attraverso la gestione del Presidio Slow Food razza bovina maremmana. Particolarmente significativa è stata la collaborazione anche nel 2015 con la locale Polisportiva che ha organizzato, presso la frazione di Alberese, nel periodo primaverile/estivo, la "Sagra della Vacca Maremmana", evento che ha avuto un successo notevole perché è stata una grande occasione di valorizzazione dei prodotti locali di qualità nei confronti dei turisti del Parco. Nel 2015 sono continuate le collaborazioni con aziende locali, che nell'ambito di programmi commerciali si occupano di consegnare la carne di bovino maremmano identificandolo come allevato nel Parco Naturale della Maremma. Nel corso del 2015 tra le attività connesse all'allevamento tradizionale appare sempre di grande fascino per essere attività "vera" e non una ricostruzione per i turisti la "Escursione di lavoro con i butteri".

La consistenza aziendale prevista al 31/12/2015 della mandria di bovini è di 440 capi, mentre la consistenza degli equini è di 52 capi. Le nascite dei vitelli sono state di 156 animali mentre la percentuale di fertilità, considerando la monta brada, è stata pari a 81,68 %.

Al 31 dicembre 2015, le fattrici bovine sono 174, mentre nel 2014 erano 173, mentre i capi macellati complessivamente sono stati 98 destinati in gran parte alla Bottega di Alberese (87), alle sagre locali e altro del territorio (11).

Per quanto riguarda i cavalli maremmani, la Tenuta di Alberese è il luogo dove questo genoma animale è tutelato e in collaborazione con il Parco Stalloni è messo anche a disposizione degli allevatori toscani. La consistenza equina al 31/12/2014 è stata di 67 capi rispetto ai 76 del 2013. Questi cavalli che ancora oggi, tutti i giorni lavorano con i butteri, sono il simbolo stesso di un territorio in questo binomio inscindibile con il mestiere del buttero che ci vede invidiato da tutto il mondo.

ENTE TERRE: BILANCIO DI ESERCIZIO 2015 - RELAZIONE DELL'ORGANO DI AMMINISTRAZIONE

A questo riguardo, nel 2015 si è ospitato il "1 RADUNO NAZIONALE BUTTERI" che è stata una occasione per il rilancio anche dell'allevamento del cavallo e dei mestieri tradizionali.

In merito alle attività di conservazione della biodiversità animale, si segnala che nel 2015 la Tenuta di Alberese ha ospitato il Performance Test del Centro Genetico dei torelli maremmani gestito in collaborazione con l'ANABIC. Tale interessante e valida attività prevede l'allevamento in condizioni costanti di un gruppo di torelli maremmani provenienti dai migliori allevamenti italiani. Questo gruppo viene monitorato costantemente negli accrescimenti e al termine della fase di performance vengono fatte le valutazioni morfologiche degli animali. I soggetti approvati vengono poi alienati tramite una suggestiva asta a cui partecipano tutti gli allevatori di razza bovina maremmana. Questa modalità di selezione che prevede di valorizzare gli indici di accrescimento e di conformazione morfologica ha migliorato la razza verso l'attitudine alla produzione di carne rispetto alla precedente funzione anche da "da lavoro" oramai superata.

Nella Tenuta di Alberese, a fine 2015 si sono inoltre poste le basi per una possibile collaborazione al Progetto URO che prevede la vendita di 2 due vitelle maremmane ad una università tedesca che studia l'archeologia zootecnica; la maremmana infatti pare abbia un patrimonio genetico molto vicino all'URO, il progenitore di tutti i bovini. Significativa è anche la resistenza della maremmana al caldo e alla scarsità d'acqua, aspetti che con i cambiamenti climatici in corso potrebbero essere molto utili e quindi da preservare come banca del genoma animale.

Prodotti del bosco

Il patrimonio boschivo della Tenuta di Alberese ricade in prevalenza all'interno del Parco Naturale della Maremma. In conformità alle normative forestali e allo specifico Regolamento Forestale della Regione Toscana n.48/R, nonché al Piano quinquennale dei tagli approvato dall'Ente Parco della Maremma, nel 2015 il settore del taglio ha realizzato ricavi per circa 14.790 € a conferma tuttavia della prevalenza della gestione ambientale rispetto a quella economica. Nell'ambito delle risorse del bosco, da segnalare, che è perdurato nel 2015 l'assenza di produzione di strobili da pinoli a causa delle infestazioni del "cimicione americano" che distrugge le produzioni, Si evidenzia che questa infestazione è particolarmente dannosa anche da un punto di vista economico considerando che la Tenuta di Alberese realizzò ricavi in passato anche di oltre 120.000,00 €.

Granaio e Villa Granducale

Il Granaio Lorenese è una delle strutture di pregio del territorio in grado di ospitare eventi con la presenza di oltre 300 persone; gli spazi hanno mantenuto il fascino della storica funzione e nel locale trovano collocazione, perfettamente restaurati da personale aziendale, i macchinari di vaglio e selezione dei cereali. Il Granaio Lorenese si identifica pertanto come una struttura centrale nel territorio del Parco, che aggrega e favorisce iniziative di valorizzazione e conoscenza della maremma. Nel corso del 2015 la direzione della Tenuta di Alberese ha provveduto a riaggiornare le condizioni concesse alla Fondazione Slow Food per ospitare la loro sede, portando così i ricavi complessivi della struttura a oltre € 13.000.

La Villa Fattoria Granducale insieme al Granaio Lorenese è uno degli altri simboli del territorio ed anche sede di rappresentanza della Regione Toscana. Oltre all'ospitalità agrituristica organizzata in camere e appartamenti, vi sono alcuni locali, come la scuderia e l'appartamento nobile che sono attrezzati per organizzare incontri ed eventi fino ad un numero massimo di 99 persone. I ricavi della villa granducale hanno raggiunto l'importo di oltre € 59.000,00.

CEMIVET

ENTE TERRE: BILANCIO DI ESERCIZIO 2015 - RELAZIONE DELL'ORGANO DI AMMINISTRAZIONE

La Convenzione sottoscritta nel 2000 tra Regione Toscana, Ministero delle Finanze, Ministero della Difesa e Azienda Regionale Agricola di Alberese (ora Terre Regionali Toscane), per la gestione di un grande compendio di oltre 350 ettari con strutture specifiche connesse al settore ippico sportivo (scuderie, campi, piste, etc.), è stata sospesa con la comunicazione di recesso inviata dalla Regione Toscana il 13 febbraio 2014. Il 12 marzo 2015 è stato sottoscritto un accordo transattivo tra tutti i componenti della Commissione Paritetica che è in attesa dell'approvazione finale dell'Avvocatura dello Stato. In base a questo accordo Terre Regionali Toscane ha l'onere di procedere a fornire alcuni beni e servizi al CEMIVET, cosa che ha fatto nel corso del 2015 per quanto di competenza per l'annualità. Al 31 dicembre 2015 restano da realizzare per ottemperare all'accordo lavori complessivi per circa 80.000 € che saranno svolti, per quanto possibile nel 2016 con maestranze e mezzi aziendali.

Centro innovazione e sostenibilità economica dell'agricoltura biologica

Considerando che la Tenuta di Alberese è una delle più grandi aziende ad agricoltura biologica in Europa e che ospita una parte del Centro del Collaudo e trasferimento dell'innovazione che si dedica a questo specifico sistema di produzione si è sviluppata una progettualità che renda le coltivazioni della Tenuta sempre più aperte al territorio con l'obiettivo di mostrare delle filiere sostenibili anche da un punto di vista economico. E' nell'ambito di questo obiettivo che si devono considerare le filiere dei cereali costituite con CEREALIA e ALCENERO e nell'ambito della Carne Maremmana con il Presidio Slow Food, Insomma non solo sperimentazione agronomica, ma anche sperimentazione di filiere commerciali a cui possano aderire anche le aziende private. Si ritiene inoltre, anche grazie alla convenzione firmata nel 2012 con la FIAO (Federazione Italiana Agricoltura Organica), vi sia la possibilità di fare della Tenuta di Alberese un centro di eccellenza europeo dell'agricoltura biologica organizzando eventi e meeting presso il Granaio Lorenese, ma anche stages e corsi di formazione per gli agricoltori toscani. Da non sottovalutare anche la possibilità di fare sinergia con la UE entrando nella rete di aziende divulgative del biologico (Disclosure Farm) sfruttando anche la presenza del direttore delle gestioni agricole nominato dalla Unione Europea esperto sia nel Focus Group Organic Farming (2013 – 2014) e anche nel Focus Group Short Food Chain (2014 – 2015), attività che possono generare anche nuove entrate per la Tenuta.

Manifestazione di interesse per affitto di superficie irrigua

Nell'ambito dell'interazione della TENUTA DI ALBERESE con il territorio e in conformità alle direttive della Regione Toscana, anche nel 2015, come già era avvenuto nei precedenti esercizi, si è attivata una manifestazione di interesse pubblica che ha assegnato ad imprenditori locali la conduzione transitoria tramite contratto di affitto stagionale di circa 31 ettari di terreno irriguo da destinare alla coltivazione del pomodoro da industria da agricoltura biologica, generando ricavi complessivi per oltre 56.000 €.

Polo Agroalimentare

In merito al progetto di realizzazione del Polo Agroalimentare in conformità alla DGR 222 del 2 aprile 2013, la Tenuta di Alberese ha reso disponibile l'area e le volumetrie per realizzare in seguito, quanto previsto dalla progettazione del Polo che sarà realizzato presso il Centro aziendale di Rispecchia. Questa nuova attività permetterà di sviluppare le sinergie conferendo a Terre Regionale Toscane – Tenuta di Alberese un ruolo nelle politiche di sviluppo e valorizzazione dell'agroalimentare della Regione Toscana. Nel mese di dicembre 2015 si sono già ultimate tutte le opere di abbattimento delle volumetrie del centro di Rispecchia condotte dalla Provincia di Grosseto, necessarie poi alla realizzazione della nuova Palazzina laboratori e uffici del Polo Agroalimentare.

Contributi comunitari agricoli

ENTE TERRE: BILANCIO DI ESERCIZIO 2015 - RELAZIONE DELL'ORGANO DI AMMINISTRAZIONE

I contributi comunitari percepiti dalle Gestioni Agricole di TERRE REGIONALI TOSCANE, nell'ambito delle normali provvidenza riservate a tutti gli agricoltori hanno raggiunto complessivamente la somma di € 553.000 di cui una parte significativa connessi alla conduzione con sistema di agricoltura biologica.

Investimenti

Nel corso dell'esercizio 2015 la Tenuta di Alberese ha fatto prevalentemente investimenti di sostituzione per mantenere un minimo di efficienza nel parco attrezzature agricole. Tra gli acquisti di sostituzione si rammenta l'acquisto di un nuovo trattore per un importo complessivo di € 67.850 che ha ottenuto un contributo dal PSR. Con l'arrivo del nuovo mezzo e con la significativa riduzione dei terreni condotti direttamente a seguito della restituzione del CEMIVET, la Tenuta di Alberese ha provveduto ad avviare una procedura pubblica di alienazione di n. 3 trattori usati, uno dei quali di grande potenza e relativamente recente.

Germoplasma e agricoltori custodi

Nel 2015 Terre Regionali Toscane, con la collaborazione della Tenuta di Alberese e nell'ambito del PSR 2007/2013 misura 214 b2, ha realizzato le attività inerenti la conservazione, tutela e valorizzazione del patrimonio di razze e varietà locali di interesse agrario, zootecnico e forestale di cui alla legge Regionale 16 novembre 2004 n.64 in particolare Terre Regionali Toscane ha, per gli aspetti di conservazione:

1. Gestito e coordinato la Banca Regionale del Germoplasma e le sue sezioni per la conservazione "ex situ" del patrimonio genetico, effettuato le prove varietali in campo, fornito il supporto tecnico e l'erogazione dei rimborsi spese forfettari;
2. Gestito e coordinato l'attività dei Coltivatori Custodi per la conservazione "in situ" del patrimonio genetico, stipulato le apposite convenzioni e fornito assistenza tecnica e controllo. Tenuta dell'elenco dei CC e istruttoria delle domande di iscrizione, erogazione dei rimborsi spese forfettari.
3. Gestito la Rete di conservazione e sicurezza e verificato il funzionamento della stessa, ha fornito il materiale genetico ai richiedenti anche per motivi di studio e ricerca dei non aderenti alla Rete;
4. Gestito e sviluppato le banche dati su supporto informatico e l'aggiornamento del sito web: <http://germoplasma.arsia.toscana.it/>

Per quanto riguarda la valorizzazione Terre Regionali Toscane ha:

1. Raccolto, di concerto con la Regione Toscana, durante una giornata di divulgazione presso il granaio lorenese di Alberese, le idee progettuali locali sulla conservazione, valorizzazione e reintroduzione, sul territorio di origine, di varietà locali. Tali idee progettuali sono da sviluppare e realizzare nel corso della prossima programmazione del PSR in ottemperanza alla DGR 327 del 18/04/2016;
2. Realizzato azioni di divulgazione, informazione e formazione sulle attività inerenti la tutela della biodiversità agraria in Toscana rivolto agli operatori toscani.

I costi ammissibili a rendicontazione nel 2015 nell'ambito della specifica misura 214 b2 del PSR tramite ARTEA, sono ammontati complessivamente a € 201.500 Si evidenzia tuttavia che questa attività, proprio per la sua peculiarità di rivolgersi spesso ad una rete di piccole e piccolissime aziende, incontra problematiche tecnico-amministrative che rendono complessa e onerosa la gestione e il coordinamento. Nonostante ciò il numero dei coltivatori custodi è cresciuto così come

ENTE TERRE: BILANCIO DI ESERCIZIO 2015 - RELAZIONE DELL'ORGANO DI AMMINISTRAZIONE

le varietà conservate "in situ" da coltivatori già attivi che hanno ampliato le proprie convenzioni

Centri per il collaudo e il trasferimento dell'innovazione - Tenute di Cesa e Alberese

Nella gestione delle aziende agricole l'ente è chiamato dalla legge a svolgere attività di ricerca applicata, sperimentazione e dimostrazione in campo agricolo e forestale, attività di tutela e valorizzazione delle produzioni agricolo-forestali e delle risorse genetiche autoctone toscane. Presso le due aziende sono operativi due centri per il collaudo ed il trasferimento delle innovazioni in particolare:

1. la Tenuta di Cesa, sede del Centro per il collaudo ed il trasferimento dell'innovazione di Cesa (AR), posto nell'omonima frazione del Comune di Marciano della Chiana (AR), è orientata verso il metodo di produzione "integrato".

2. la Tenuta di Alberese, sede del Centro per il collaudo ed il trasferimento dell'innovazione di Grosseto, con indirizzo produttivo biologico.

In entrambe le strutture è presente un laboratorio sementi funzionale alle attività sperimentali, presso il quale è operativa una cella frigorifera, utilizzata per la conservazione del germoplasma nell'ambito di attività di moltiplicazione e conservazione in purezza del patrimonio vegetale della Toscana (Banca Regionale del Germoplasma), con particolare riferimento alle colture ortive e proteaginose ad Alberese, e cerealicole a Cesa.

Le attività svolte presso i Centri, previste nell'ambito dei piani culturali redatti con riferimento all'annata agraria, tengono conto degli scenari generali forniti dalla Politica Agricola Comunitaria e, a scala regionale, dal PSR e dal PRAF per quanto riguarda le azioni relative al settore agricolo forestale nonché dalle direttive impartite dalla Regione Toscana.

Le attività svolte presso i Centri in particolare sono dirette a:

- a. sviluppare iniziative in materia di ricerca, sperimentazione e valorizzazione delle produzioni e delle attività, prodotti e servizi legati al mondo rurale, da trasferire alle imprese locali e toscane che operano in materia
- b. collaudare e trasferire le innovazioni di interesse per l'agricoltura toscana;
- c. collaudare e trasferire i risultati di alcuni progetti di ricerca,
- d. collaudare le innovazioni a pagamento promosse da soggetti privati e pubblici di interesse per l'agricoltura toscana
- e. conservazione e valorizzazione delle risorse genetiche autoctone toscane.

In tale contesto vengono realizzate pertanto:

- prove di carattere istituzionale;
- prove a pagamento.

Le prove di carattere istituzionale, che riguardano attività ritenute interessanti per le imprese agricole toscane e per l'intero sistema agroalimentare non sono sostenute da specifici finanziamenti e rientrano nei costi complessivi della gestione e prevedono la collaborazione a titolo gratuito con soggetti pubblici (Università; CRA - Consiglio per la Ricerca in Agricoltura; CNR - Consiglio Nazionale delle Ricerche, Regioni ecc.)

ENTE TERRE: BILANCIO DI ESERCIZIO 2015 - RELAZIONE DELL'ORGANO DI AMMINISTRAZIONE

La maggior parte di tale tipologia di prove fa riferimento alla rete nazionale di confronto varietale (per frumento duro, tenero, mais etc).

Le prove a pagamento prevedono la formalizzazione di rapporti di collaborazione onerosa sia con soggetti pubblici (Istituzioni di ricerca quali Università, CRA, CNR, ecc.) che con soggetti privati (Industrie produttrici di mezzi tecnici, Società di commercializzazione di mezzi tecnici, ecc.) e il loro costo è stabilito da uno specifico tariffario (approvato con decreto). Di particolare interesse è l'adesione alla rete nazionale di confronto varietale per l'iscrizione al Registro nazionale delle varietà per girasole, sorgo da granello e foraggio, lino, mais, colza, frumento duro, frumento tenero.

L'attività di collaudo si concretizza nella realizzazione in campo delle varie tipologie di prove, nella conduzione agronomica e nella registrazione ed eventuale successiva elaborazione statistica dei dati relativi alla fase vegetativa ed alla raccolta dei prodotti, compresa la eventuale esecuzione di analisi quali-quantitative, il tutto secondo specifici protocolli sperimentali.

I centri sono dotati di attrezzature specifiche per la conduzione di attività sperimentali, con particolare riferimento ai settori della cerealicoltura e delle colture ortive.

La gestione dei due Centri, coordinata dalla direzione gestioni agricole, avviene tramite l'adozione di procedure uniformi, la condivisione di alcune attrezzature sperimentali e la preparazione di materiale divulgativo in occasione di convegni ed incontri tecnici.

Tenuta di Cesa – Centro per il collaudo ed il trasferimento delle innovazioni

Nel corso del 2015 sono stati conseguiti i risultati prefissi dal piano colturale, in particolare l'attività del centro ha riguardato le seguenti attività:

- Trasferimento delle innovazioni
- Collaudo delle innovazioni
- Progetti europei
- Supporto alla predisposizione dei regolamenti e procedure interne
- Reparto procedure amministrative e acquisti
- Gestione tecnica

a) Trasferimento delle innovazioni

Nel corso del 2015 è stata organizzata, presso il Centro, la tradizionale visita ai campi sperimentali e dimostrativi delle prove su frumento tenero e duro (27 maggio) che ha visto la partecipazione di oltre 60 persone tra cui due rappresentanze degli istituti agrari Vegni (Capezzine AR) e Ricasoli (Siena).

Sono stati pubblicati sulle riviste specializzate i risultati delle prove istituzionali relative alla Rete di confronto varietale su frumento duro, frumento tenero, mais e i risultati della prova Assosementi su girasole.

b) Collaudo delle innovazioni

Anche nel 2015 si è proceduto a attuare il piano colturale che prevedeva per buona parte dei seminativi l'esecuzione di prove di collaudo oltre a tre prove di difesa su vite e olivo realizzate in collaborazione con il Servizio Fitosanitario Regionale che gestisce il Centro di Saggio Fitofarmaci che ha sede presso il Centro. Di seguito è sintetizzata l'attività svolta presso il Centro.

ENTE TERRE: BILANCIO DI ESERCIZIO 2015 - RELAZIONE DELL'ORGANO DI AMMINISTRAZIONE

Attività di collaudo delle innovazioni	Parcelle	Prove
Pagamento	2443	35
Istituzionali	934	10
Totale parcelle sperimentali	3377	45

Va inoltre evidenziato che nonostante la congiuntura economica sfavorevole il Centro è riuscito nei negli ultimi anni, acquisendo nuovi committenti, a mantenere il complesso delle attività incrementando la soglia di autofinanziamento. Significativa è la ripartizione delle entrate: ben il 62% deriva dalle prove di collaudo a pagamento e solo il 38% dalla vendita dei prodotti aziendali la cui produzione è funzionale a mantenere una adeguata rotazione dei terreni agricoli necessaria per rendere possibile l'attività sperimentale.

c) Progetti Europei

Nel 2015 la Commissione Europea non ha ammesso a finanziamento i due progetti presentati nel 2014. Il progetto LIFE "Paglia", in considerazione della tematica innovativa e della valutazione positiva della prima stesura, è stato deciso, a seguito di una rimodulazione, di presentarlo nuovamente. La P.O. del Centro, su indicazione del Dirigente di riferimento e del Direttore Generale, ha partecipato ad un gruppo di lavoro con gli Istituti Vegni (Capezzine - AR) e Camaiti (Pieve Santo Stefano - AR) le Società Menchetti e Athena srl per la presentazione del progetto "ARTE BIANCA" che è stato finanziato dalla Regione Toscana per complessivi 125.000 € nell'ambito del POR FSE 2014-2020.

Sono proseguiti due progetti LIFE:

il progetto IPNOA, affidato dalla Regione Toscana a Terre Regionali Toscane che prevede la realizzazione dei campi sperimentali presso il Centro e che ha tra i partner la Scuola superiore di studi universitari Sant'Anna di Pisa, West System oltre a INRA (FR) che si concluderà nel 2016;
il progetto SEMENTE PARTECIPATA che vede tra i partner oltre a Terre Regionali Toscane, l'Università di Firenze, la Regione Marche, la Stazione sperimentale di granicoltura per la Sicilia, la Fondazione Italiana per la Ricerca in Agricoltura, la Provincia di Grosseto, l'Associazione Navdanya International. Il progetto, che ha preso avvio nel 2014 con la realizzazione dei campi sperimentali presso il Centro per il collaudo di Cesa, si concluderà nel 2019.

d) Supporto alla predisposizione dei regolamenti e procedure interne

Presso la Tenuta di Cesa al responsabile del Centro sono stati affidati incarichi di predisposizione e adeguamento delle procedure. In particolare la P.O. ha elaborato l'adeguamento del "Regolamento per le acquisizioni in economia di beni e servizi nonché per la vendita dei prodotti derivanti dallo svolgimento dell'attività istituzionale". Tale regolamento modificato è stato poi approvato dal Direttore Generale con decreto n 2 del 21/01/2016. Inoltre si è operato, in raccordo con il competente Settore Contratti della Regione Toscana, ad acquisire ed adattare la modulistica per gli affidamenti di servizi e forniture.

e) Reparto procedure amministrative e acquisti

Su indicazione del Dirigente Responsabile del Settore Gestioni agricole già dal 2014 è stata costituita presso la Tenuta di Cesa una unità di supporto per strutturare le procedure interne e per l'affidamento dei contratti di forniture di beni e servizi per la Tenuta di Alberese, per la Tenuta di Cesa e per il Parco Stalloni di Pisa. Tale Reparto nel 2015 è risultato particolarmente attivo e impegnato a strutturare procedure interne conformi alle norme di evidenza pubblica. In particolare il capo Reparto (Impiegato Agricolo di I liv. secondo il CCNL dei Quadri ed Impiegati agricoli), è il referente per tutto l'Ente per l'istruzione delle pratiche START, come estensore dei Decreti correlati, come Punto Istruttore (P.I.) e come Operatore di Verifica degli adempimenti sul sistema

ENTE TERRE: BILANCIO DI ESERCIZIO 2015 - RELAZIONE DELL'ORGANO DI AMMINISTRAZIONE

CONSIP-MEPA, nonché l'operatore per visure camerali PA e richiesta DURC (documento di regolarità contributiva) sul portale INAIL. In tale contesto a partire dal 02/01/2015 fino al 31/12/2015, successivamente all'adozione del Regolamento interno, attraverso il sistema START e MEPA sono state affidate forniture e servizi con l'adozione di 96 procedimenti. Per le citate pratiche sono stati richiesti i rispettivi Smart CIG (Codici Identificativi Gara).

Va altresì rilevato che, sebbene le pratiche START e CONSIP MEPA stiano diventando sempre più ordinarie sia per l'Ente sia per molti dei fornitori di beni e servizi, abituali e non, il Capo Reparto in servizio presso Cesa ha dovuto comunque fornire a questi ultimi anche un supporto informativo, divulgativo ed operativo durante l'istruzione delle pratiche, comprese spesso le iscrizioni alle piattaforme citate.

f) Gestione tecnica

Affidata alla P.O. del centro e svolta in collaborazione con i due tecnici che si occupano delle attività di collaudo delle innovazioni ha permesso di portare a termine il piano colturale sia per quanto attiene le attività di collaudo che le colture di pieno campo. Nel complesso sono oltre 3.400 le parcelle sperimentali realizzate e monitorate, 18.000 i rilievi sperimentali effettuati che sono stati inoltre oggetto di archiviazione informatica ed elaborazione.

Tenuta di Alberese – Centro per il collaudo ed il trasferimento delle innovazioni

La gestione del Centro per il collaudo ed il trasferimento dell'innovazione è all'interno della Tenuta di Alberese. Alla attività di pieno campo si affianca quindi quella a livello di parcella, tipica dell'attività di collaudo e sperimentazione.

In particolare l'attività del centro ha riguardato le seguenti attività:

- a) Progetti Europei
- b) Divulgazione e trasferimento delle innovazioni
- c) Collaudo delle innovazioni

a) Progetti Europei

La P.O. del Centro, su indicazione del Dirigente delle Gestioni Agricole, ha collaborato alla realizzazione del progetto europeo "Biomass +", in qualità di fornitore di servizio, per la preparazione, essiccazione e combustione di quantitativi di cippato proveniente da diverse essenze aziendali al fine di testare il funzionamento della caldaia a biomassa installata presso il Centro. Il riferimento scientifico di tale attività è stata l'Università di Genova, mentre il partner di riferimento era la Amministrazione provinciale di Grosseto.

b) Divulgazione e trasferimento

Sono stati pubblicati sulle riviste specializzate i risultati delle prove istituzionali relative alla Rete di confronto varietale su frumento duro e frumento tenero.

c) Collaudo delle innovazioni

Anche nel 2015 si è proceduto a attuare il piano colturale che prevedeva, oltre ai seminativi, l'esecuzione di prove di collaudo. Di seguito è sintetizzata l'attività svolta presso il Centro.

ENTE TERRE: BILANCIO DI ESERCIZIO 2015 - RELAZIONE DELL'ORGANO DI AMMINISTRAZIONE

Attività di collaudo delle innovazioni	Parcelle	Parcelloni	Prove
Pagamento	81	9	2
Istituzionali	827		10
Germoplasma	100		1
Oliveto Vogat	40		1
Totale parcelle sperimentali	1048	9	14

In merito alla attività sperimentale in campo olivicolo è stata effettuata una raccolta di olive per varietà nell'oliveto VOGAT e, in collaborazione con l'ISIS Leopoldo II di Lorena, è stata realizzata una frangitura monovarietale su piccola scala.

Parco stalloni

L'Ente Terre Regionali Toscane gestisce il parco stalloni regionale la cui consistenza è di 52 capi in riduzione rispetto ai 61 del 2014.

I 52 equidi, di cui 34 maschi e 18 femmine, sono così ripartiti per specie e per razza:

Equini n. 14 di cui:

- n. 6 Maremmano
- n. 5 Appenninico
- n. 1 Cavallino di Monterufoli
- n. 1 Bardigiano
- n. 1 Sella italiano.

Asini dell'Amiata n. 38 di cui:

- n. 20 maschi (di cui 1 capostipite e 19 stalloni)
- n. 18 Femmine.

La funzione del parco stalloni regionale è quello di garantire il mantenimento e la valorizzazione delle razze equine autoctone attraverso riproduttori di elevato livello genealogico, approvati, a disposizione degli allevatori toscani. L'attività istituzionale e operativa del parco stalloni si può sintetizzare come di seguito riportato:

- predisporre e gestire l'attività riproduttiva delle razze equine autoctone, definendo e attuando il piano di assegnazione degli stalloni alle stazioni di monta e l'attività del Centro regionale di produzione di sperma di equide (servizio di fecondazione artificiale);

- prendere/concedere in comodato d'uso un adeguato numero di stalloni delle razze autoctone toscane idonei dal punto di vista genealogico, morfologico per il mantenimento/incremento del patrimonio delle suddette razze, anche tramite la continuità della convenzione in atto con il Corpo Forestale dello Stato (C.F.S.) in virtù della quale vengono impiegati per l'attività di sviluppo/mantenimento della razza equina Maremmana stalloni testati provenienti dagli allevamenti del C.F.S. che rientrano, quindi, nel parco stalloni regionale;

ENTE TERRE: BILANCIO DI ESERCIZIO 2015 - RELAZIONE DELL'ORGANO DI AMMINISTRAZIONE

- concedere/dare in cessione a fida stalloni (e anche asine della razza Amiata) a gestori di stazioni di monta sia singoli che Enti pubblici, imprese, o consorzi con lo scopo di favorire la riproduzione e contribuire allo sviluppo capillare delle razze autoctone toscane;

- attivare, per conto della Regione Toscana, la procedura di alienazione degli animali non più utilizzabili, che non sono stati venduti con la procedura d'asta, di cui al decreto dirigenziale n. 5685 del 19.12.2013, anche tramite trattativa diretta;

- gestire il Centro regionale produzione sperma sito nei locali adiacenti la scuderia sita in località 'Sterpaia' nella Tenuta di San Rossore (PI) prendendo in comodato d'uso un adeguato numero di stalloni di razza equina autoctona idonei dal punto di vista genealogico e morfologico per il mantenimento/incremento del patrimonio delle suddette razze e garantire la fornitura di seme agli allevatori di fattrici iscritte ai L.G. o ai Registri anagrafici;

- porre le basi per l'avvio della banca del germoplasma animale delle specie toscane autoctone di interesse zootecnico, ai sensi della L.R. 64/2004, a partire dalle razze autoctone delle specie di equidi, avviando l'attività con il materiale genetico (dosi di seme di equidi) già stoccato presso il Centro regionale di produzione sperma.

Il piano d'assegnazione del parco stalloni regionale è stato predisposto, sulla base delle proposte annuali dell'Associazione Nazionale Allevatori cavallo Maremmano e dell'Associazione Regionale Allevatori della Toscana (per l'Appenninico e per l'Asino dell'Amiata), formulate avendo a riferimento i criteri di priorità concordati con l'Amministrazione regionale e sulla base delle richieste direttamente pervenute alle associazioni ed al settore competente; si rileva che le disponibilità di stalloni, negli ultimi anni, coprono completamente o sono superiori alle richieste annuali.

Sulla base del piano d'assegnazione gli stalloni sono dati in cessione a fida gratuita ai Soggetti che gestiscono stazioni di monta pubblica o, in caso di stazioni di monta privata, che allevano equidi delle razze autoctone toscane iscritti ai relativi Registri Anagrafici o Libri genealogici.

I contratti a fida gratuita prevedono la consegna presso la stazione di monta affidataria dello stallone munito di certificazione sanitaria. Il gestore si impegna a mantenere lo stallone e a provvederne alla cura; nel corso degli ultimi anni gli stalloni sono rimasti, generalmente, nelle stazioni di monta per due o tre anni per essere poi sostituiti con altri stalloni in relazione alle necessità di tipo tecnico (variabilità genetica etc.). In alcuni casi lo stallone viene ritirato nel mese di settembre e riconsegnato nel mese di marzo (vedi esempio alcune stazioni di monta della Lunigiana). Il costo della movimentazione degli stalloni è a carico di Terre Regionali Toscane.

La gestione del parco stalloni comporta, a fianco dell'attività annuale di assegnazione/cessione a fida/movimentazione degli stalloni, le seguenti attività:

- custodia e mantenimento degli equidi presenti nella scuderia in località Sterpaia Tenuta di San Rossore (PI) che attualmente sono 16 e a partire dal 2014 anche presso la Tenuta di Alberese;

- gestione del Centro regionale produzione sperma sito nei locali adiacenti la scuderia nella Tenuta di San Rossore (PI).

La custodia e mantenimento degli animali richiede l'intervento quotidiano di personale adibito alla cura degli animali e l'attivazione di tutti i servizi necessari a garantire il buono stato di salute ed il benessere animale presenti in scuderia.

Attualmente sono presenti in scuderia 16 animali. Nella scuderia di San Rossore oltre agli animali in età avanzata e/o non più idonei a svolgere attività riproduttiva e agli stalloni che non vengono assegnati (per ridotto numero di richieste) sono presenti, per il periodo di funzionamento del

ENTE TERRE: BILANCIO DI ESERCIZIO 2015 - RELAZIONE DELL'ORGANO DI AMMINISTRAZIONE

Centro regionale produzione sperma, 3 stalloni Maremmani che vengono messi a disposizione da privati su segnalazione dell'A.N.A.M. che li individua, sulla base delle caratteristiche genetiche e delle prove di performance test.

Il Centro regionale produzione sperma (autorizzato ai sensi della L. 30/91 e DM 403/2000) opera dal 2000 con attività di prelievo di seme fresco di equidi di razze autoctone toscane: attualmente Maremmano e Asino dell'Amiata. Il periodo di operatività dell'attività di prelievo seme è da febbraio luglio; gli stalloni che vengono impiegati per l'attività del Centro, di norma 3 stalloni equini e due asini Amiata, arrivano in scuderia tra fine dicembre e inizio gennaio al fine di essere pronti per l'attività di prelievo nel mese di febbraio.

Le dosi di seme prelevate vengono fornite a fattrici iscritte al L.G. indicate dall'Associazione di razza (A.N.A.M.) che detiene per legge il L.G.. Gli stalloni per la F.A. sono indicati da A.N.A.M. e messi a disposizione gratuitamente dai proprietari. Nel Centro sono stoccate dosi di seme degli stalloni (sia di razza Maremmana che Asini dell'Amiata) utilizzati negli anni passati.

L'attività sull'Asino dell'Amiata si configura come attività sperimentale e viene svolta con stalloni della Regione Toscana. La gestione del Centro che richiede la presenza di personale qualificato (veterinario) è stata affidata fino ad oggi al Dipartimento di Scienze Veterinarie dell'Università di Pisa che porta un'esperienza pluriennale consolidata che lo colloca tra le eccellenze in campo nazionale ed estero sulla materia della riproduzione della specie asinina.

Coordinamento della gestione ottimale e della valorizzazione dei beni del patrimonio agricolo forestale regionale (PAFR)

L'ambito delle funzioni attribuite all'Ente Terre in materia di coordinamento della gestione del patrimonio agricolo forestale regionale è definito nell'articolo 2, comma 1, lettera b) e c) della L.R. 80/2012, e nel titolo IV, capo I (Patrimonio agricolo forestale della Regione) della legge regionale 21 marzo 2000, n. 39 (Legge forestale della Toscana), così come modificato dalla L.R. 80/2012.

Le attività necessarie per lo svolgimento delle funzioni adesso affidate all'Ente Terre sono state svolte negli anni precedenti, e fino alla nascita dell'Ente stesso, dal competente Settore Forestazione della Giunta Regionale, e nel corso del 2014, si è giunti alla piena operatività delle funzioni assegnate all'Ente dalle leggi regionali sopra citate.

L'Ente nel corso del 2015 ha svolto, così come intrapreso nell'anno precedente le seguenti attività:

Procedure per l'alienazione dei beni del PAFR (art. 20 LR 77/2004 modificato dall'art.72 della LR 80/2012)

I beni appartenenti al PAFR possono essere alienati con le procedure specificatamente previste dalla L.R. 77/04 "Demanio e Patrimonio della Regione Toscana".

A tal fine la Giunta Regionale nel 2012, con DGR 682, ha approvato l'elenco dei beni del PAFR da alienare, i cui proventi saranno totalmente reinvestiti sul restante patrimonio per eseguire interventi di miglioramento e valorizzazione del PAFR stesso.

L'Ente Terre ha provveduto alla stesura di una proposta di modifica e/o integrazione dell'elenco dei beni del PAFR da alienare approvati con la succitata DGR 682/2012.

La Giunta regionale con la delibera n. 27 del 19/01/2015 ha approvato tale integrazione proposta dall'Ente.

Nel corso del 2015 è proseguita l'attività di verifica in merito alle procedure di alienazione attuate dagli Enti competenti provvedendo al contempo ad un'ulteriore verifica degli elenchi che ha portato a proporre alla Giunta la Approvazione delle modifiche e integrazione degli elenchi dei beni di cui agli allegati approvati con delibere, 682/2012, 27/2015 per quanto concerne il patrimonio agricolo forestale regionale.

ENTE TERRE: BILANCIO DI ESERCIZIO 2015 - RELAZIONE DELL'ORGANO DI AMMINISTRAZIONE

La scelta dei beni inseriti in tale proposta di modifica è stata effettuata di concerto con gli Enti Competenti, che hanno provveduto a presentare all'Ente Terre stesso le proposte relative all'inserimento di nuovi beni o alla variazione di quelli già esistenti inseriti nell'elenco di cui sopra. La scelta ha tenuto conto di principi generali quali:

- l'alienazione dovrà riguardare quei beni non più utilizzati e non necessari al conseguimento delle
- finalità previste dall'art.27 della L.R. 39/00;
- l'alienazione non dovrà creare situazioni che rendano difficile la gestione e/o che creino pregiudizio
- alla valorizzazione del restante patrimonio;
- i beni venduti non devono creare inclusi all'interno dei complessi.

Istruttoria dei piani presentati dagli Enti gestori per gli interventi 2015 per la cura e la valorizzazione del PAFR

Gli Enti competenti all'attuazione degli interventi pubblici forestali, fra i quali al punto g) sono presenti quelli relativi la cura, la manutenzione e la sorveglianza dei boschi di proprietà della Regione, entro il 31dicembre di ogni anno, presentano alla Giunta Regionale un piano annuale degli interventi da attuare nell'annualità successiva.

Il piano annuale degli interventi, per gli interventi ricadenti nei complessi del PAFR, costituisce attuazione dei piani di gestione e si conforma agli indirizzi approvati dall'Ente Terre.

I piani presentati, per quanto concerne gli interventi sul PAFR riguardanti l'amministrazione diretta e i lavori in appalto, sono stati quindi istruiti dall'Ente Terre con particolare riguardo alla conformità agli indirizzi, a quanto indicato dai Piani di Gestione e agli obiettivi in termini di proventi (art. 10 LR 39/00), con un esame critico della previsione dei proventi di gestione presentata per il 2014 (vendite legna, incrocio dati concessioni con i proventi) con possibili correzioni d'ufficio in caso di evidenti discostamenti dalle previsioni del Piano di Gestione.

La fase è stato portata a termine di concerto con il settore della giunta regionale.

Determinazione degli utili di gestione da conseguire da parte degli Enti (art. 2 LR 80/2012)

L'Ente Terre, ai sensi dell'art. 2 della L.R. 80/2012, ha il compito di determinare gli obiettivi in termini di proventi di gestione dei beni del PAFR che dovranno essere realizzati da parte di ogni Ente Competente alla gestione del PAFR stesso.

Per determinare l'importo di proventi da realizzare è stata attuata una fase di verifica con gli Enti Competenti.

Questo ha permesso una prima stima dell'importo degli utili di gestione ricavabili da ogni Ente Competente.

E' inoltre proseguita la verifica circa l'andamento degli utili incassati dagli Enti tramite la scheda di rilevamento trimestrale di rendicontazione prevista al comma 1 dell'art. 31 della L.R 39/00).

Questo, unitamente al puntuale esame delle previsioni dei Piani di Gestione dei singoli complessi appartenenti al PAFR, ha consentito di dare attuazione a quanto previsto dall'art.2 comma 1c) della LR 80/12, determinando, per ogni Ente, gli obiettivi da conseguire in termini di proventi a partire dalla presentazione, da parte degli Enti gestori, del programma 2016.

L'obiettivo in termini di proventi di gestione da realizzare da parte degli Enti gestori del PAFR nel corso del 2016 è stato determinato dall'Ente Terre in euro 3.310.00 totali, con un incremento rispetto agli introiti determinati per il 2015 del 6% e del % 21 rispetto a quelli realizzati nel 2014.

Concessione a soggetti terzi di beni appartenenti al PAFR - verifica della rispondenza delle concessioni agli indirizzi di cui all'art. 2 della LR 80/2012 e art. 65 Norme transitorie - Coordinamento dell'attività degli Enti Competenti art. 22 L.R. 39/00.

ENTE TERRE: BILANCIO DI ESERCIZIO 2015 - RELAZIONE DELL'ORGANO DI AMMINISTRAZIONE

Nel corso del 2015 è proseguita la fase di verifica riguardante la rispondenza dei canoni delle concessioni amministrative ai canoni di riferimento individuati dall'Ente Terre, la cui determinazione è stata oggetto di concertazione con gli Enti nel corso del 2014.

L'Ente Terre ha provveduto inoltre, in collaborazione con i competenti uffici regionali, ad emanare gli indirizzi agli Enti competenti per l'utilizzazione dei beni appartenenti al PAFR mediante il rilascio delle autorizzazioni e concessioni d'uso (ex art. 50 del Regolamento di attuazione della LR 77/04), approvando al contempo, sia gli schemi di bando/avviso per la scelta del concessionario, che il disciplinare tipo così come previsto dall'art. 50 comma 5 del succitato Regolamento.

Lo schema di bando/avviso risponde alle caratteristiche elencate all'art. 41 del Regolamento di attuazione della LR 77/04.

Da parte dell'Ente Terre gli enti delegati sono stati supportati nella loro attività di gestione per:

- proporre in concessione a soggetti terzi i beni del PAFR non utilizzati a fini istituzionali dall'ente competente stesso e per i quali non si ritiene opportuno procedere all'alienazione, al fine di poter finalizzare l'intero PAFR al perseguimento delle finalità previste dall'art. 27 della LR 39/00 e di evitare un probabile depauperamento del valore del PAFR stesso;
- incentivare le autorizzazioni annuali ai sensi dell'art. 39 del DPGR 61/R del 2005 (regolamento di attuazione della L. R. 77/04), al fine di promuovere l'utilizzo di tutti i beni pubblici appartenenti al PAFR.

Nel corso del 2015 l'Ente Terre ha quindi coordinato le attività degli Enti competenti nella gestione del PAFR, con particolare riguardo al rilascio delle concessioni e delle autorizzazioni d'uso e alle attività forestali che prevedano la realizzazione di proventi di gestione, elaborando anche schemi di bando/avviso di gara comprendenti anche forme sinergiche fra vari Enti competenti al fine di ottimizzare gli utili ricavabili.

Pianificazione dei complessi del PAFR (art. 67 LR 80/2012)

La pianificazione del patrimonio risulta lo strumento fondamentale ed imprescindibile per una corretta gestione delle risorse forestali che coniughi produttività e tutela, lavoro e conservazione, attività umana e sostenibilità degli interventi.

Tutti i complessi del PAFR sono quindi dotati di piani di gestione, che hanno scadenze diverse, a seconda del periodo di stesura dei piani stessi. Sono pertanto presenti piani redatti anche prima dell'approvazione della DGRT 1099, che approva le "Direttive per la redazione dei Piani di Gestione del patrimonio agricolo forestale regionale", e in un contesto programmatico e socio economico diverso da quello attuale.

Si è reso perciò necessario, così come previsto dalla citata delibera regionale 1099, procedere alla redazione, da parte degli enti competenti, del documento di verifica quinquennale, contenente la valutazione della validità del Piano di gestione, al fine di procedere agli eventuali aggiornamenti dello stesso.

Nel corso del 2015 è stata richiesta agli enti competenti un'analisi critica dei piani e del loro grado di attuazione, rilevando il grado di raggiungimento degli obiettivi dei piani medesimi con l'individuazione degli eventuali problemi procedurali e/o gestionali che ne possono aver causato la parziale attuazione. L'analisi propone inoltre le necessarie modifiche e/o aggiustamenti. Tale attività di verifica, aggiornamento/revisione è stata redatta in linea sia con le direttive impartite dalla Giunta regionale che con gli indirizzi operativi elaborati dall'Ente terre regionali anche al fine di incrementare di utili di gestione.

Nello specifico si è provveduto così come previsto dall'art. 30 della L.R. 39/00 alla verifica di conformità piani di gestione di cinque complessi del PAFR per oltre 7.100 ettari.

ENTE TERRE: BILANCIO DI ESERCIZIO 2015 - RELAZIONE DELL'ORGANO DI AMMINISTRAZIONE

Nel corso del 2015 il coordinamento della gestione ottimale dei beni del PAFR non ha determinato costi a carico dell'Ente Terre, escluso un modesto importo di spese di trasferte.

Banca della terra

La "banca della terra" è stata avviata il 29 novembre 2013, con un primo bando emanato dalla Unione dei Comuni della Val di Merse inerente tre lotti di oliveto ricadenti nel Complesso Forestale "La Merse", in provincia di Siena, per complessivi 7 ettari (tutti aggiudicati); contemporaneamente lo stesso Ente ha inserito in banca della terra un ulteriore bando, sempre suddiviso in tre lotti, per la gestione di boschi e seminativi per un totale di circa 138 ettari. Anche in questo caso tutti e tre i lotti sono risultati aggiudicati, sebbene a seguito di trattativa privata successiva all'esito negativo del bando.

Entrambi i bandi riguardavano beni appartenenti al PAFR; da quel momento i beni inseriti, che inizialmente riguardavano esclusivamente terreni, si sono susseguiti, andando progressivamente ad interessare anche i fabbricati o interi poderi. Inoltre altri soggetti hanno reso disponibili i loro beni attraverso la banca, sia pubblici (Ente Terre, IPAB, Comuni, Unioni di Comuni) che privati.

Lo stesso Ente Terre, che ai sensi dell'articolo 1 della l.r. 80/2012 deriva dalla trasformazione della Azienda regionale agricola di Alberese ed è dotato di un proprio patrimonio immobiliare e mobiliare, ha avviato una prima verifica sulla destinazione di terreni e fabbricati necessaria allo svolgimento dei compiti istituzionali di cui all'articolo 2 della l.r. 80/12, mettendo in disponibilità di terzi (attraverso la banca della terra) quelli che non rispondono alle finalità della legge istitutiva dell'Ente.

In totale sono stati pubblicati 42 bandi; di questi, 33 riguardano beni del Patrimonio Agricolo Forestale Regionale, 3 di altri Enti (Istituto degli Innocenti, Comune di Fucecchio, Unione dei Comuni Valdarno Valdisieve), 6 di Ente Terre. L'analisi della ripartizione percentuale dei bandi in base alla proprietà, evidenzia l'importante ruolo dei beni del PAFR, che hanno interessato il 79% dei beni resi disponibili.

I singoli bandi possono mettere in concessione/affitto i beni in più lotti i differenti lotti dello stesso bando possono essere presi in gestione anche da uno stesso beneficiario, oppure da un altro richiedente. Il numero complessivo di lotti evidenzia dunque il numero totale di opportunità rese disponibili agli interessati, che quindi riguardano 57 beni.

Da una prima analisi del numero di lotti, rispetto al numero dei bandi, sembra evidenziarsi nel tempo un allineamento del numero; nel tempo si assiste dunque ad una convergenza un bando → un lotto (nel 2014 ogni bando in media riguardava 1,93 lotti, nel 2015 1,05 lotti), probabilmente per la volontà degli Enti di non frazionare eccessivamente le proprietà o di non sovrapporre le istruttorie amministrative.

Dei 57 lotti inseriti in banca della terra 34 risultano assegnati a seguito della conclusione delle istruttorie di concessione; 30 inerenti beni del PAFR, 2 di Ente Terre e 2 di altri Enti. E' importante notare come nel numero ufficiale sono esclusi 5 lotti per i quali è ancora in corso l'istruttoria. Risulta evidente come nel primo anno di attuazione dello strumento probabilmente siano stati resi disponibili lotti "meno appetiti"; con il tempo e l'esperienza probabilmente sono stati resi disponibili beni maggiormente interessanti per i beneficiari.

Nel complesso, sono stati resi disponibili 57 lotti per più di 4.000 ettari; sono risultati assegnati più del 65% dei lotti resi disponibili.

ENTE TERRE: BILANCIO DI ESERCIZIO 2015 - RELAZIONE DELL'ORGANO DI AMMINISTRAZIONE

La banca della terra è uno strumento indirizzato principalmente (e prioritariamente) ai giovani agricoltori, la cui età è quindi inferiore a 40 anni. Chiunque può partecipare ai bandi ed agli avvisi, ma ai giovani, laddove possibile, viene riservato un punteggio di priorità nel corso della selezione dei richiedenti. Lo strumento è pertanto inserito fra le opportunità del Progetto regionale GiovaniSi, che sistemizza ed integra le politiche regionali destinate ai giovani, fra cui quelle nel settore agricolo ("Pacchetto giovani" del Programma di Sviluppo Rurale, Banca della Terra e iniziativa "Centomila orti in Toscana"). E' importante la partecipazione ai bandi da parte di giovani che hanno ottenuto concessioni su oltre il 50% dei lotti assegnati.

I beni concessi o dati in affitto attraverso la banca della terra vengono assegnati dietro pagamento di un canone annuale; tale canone, nel caso dei beni di proprietà pubblica, è indicato nel bando per la selezione del concessionario ed è soggetto al rialzo. Il valore offerto rappresenta uno degli elementi di valutazione dell'istanza nel caso di più soggetti partecipanti.

L'importo complessivo messo a bando è di oltre 421.000 euro/anno, e sono stati aggiudicati beni per 323.000 euro. Il minor importo aggiudicato ovviamente dipende dai lotti non assegnati e da quelli per cui le istruttorie sono ancora in corso d'opera. Limitando l'osservazione ai lotti già aggiudicati, si osserva un importante rialzo, pari a circa il 32%. Infatti, a fronte di una base d'asta complessiva di circa 245.500 euro, si è avuto un incremento di circa 77.000 euro a dimostrazione della valorizzazione economica del meccanismo dell'offerta a "rialzo".

Iniziativa "Centomila orti in Toscana"

L'iniziativa "Centomila orti in Toscana" è il sesto punto del Programma di Governo per la X legislatura regionale ed è mirata alla realizzazione di nuovi orti in Toscana per migliorare la salute e il mangiar sano; l'obiettivo dell'intervento regionale è indirizzato a individuare e sperimentare un "modello di orto urbano toscano" che definisca i principi generali per la realizzazione, la gestione e l'utilizzazione da parte dei Comuni della Toscana, attraverso il coinvolgimento di alcune amministrazioni comunali che hanno già esperienza in materia.

Le necessità finanziarie dell'Assessorato, per il raggiungimento degli obiettivi dell'iniziativa, sono state recepite dall'Amministrazione con legge regionale 82/2015 (collegato alla legge di stabilità) che stanza 950.000 euro per il 2016, 1.000.000 euro per il 2017 e 1.000.000 euro per il 2018. La stessa legge 82/2015 stabilisce che Ente Terre è il soggetto deputato al supporto tecnico dell'iniziativa; per tale motivo, fin da giugno 2015 Ente Terre coordina tutte le attività promosse, nonché i tavoli di lavoro e la commissione per la selezione dei progetti presentati. Tutti gli atti emanati dalla Giunta regionale e dagli uffici derivano pertanto dal lavoro preliminare svolto dall'Ente.

Il 15 ottobre 2015 è stato siglato dalla Regione Toscana un protocollo di intesa (Delib GR 910/2015) con 6 Comuni pilota (Firenze, Bagno a Ripoli, Siena, Lucca, Grosseto, Livorno), con Anci Toscana e con Ente Terre Regionali Toscane per la realizzazione del progetto, la definizione del "modello di orto urbano" e la successiva sperimentazione (ossia la realizzazione degli orti sul modello definito).

Attraverso l'attività del gruppo di lavoro sono state definite le "modalità di attuazione" dell'iniziativa (approvate dalla Giunta regionale con Delib GR 995/2015), che definiscono lo schema di massima e delineano gli obiettivi del progetto e le modalità con cui questo viene attuato. Sempre con Delib GR 995/15 viene avviata una manifestazione di interesse per tutti i Comuni della Toscana che vogliono partecipare alla iniziativa. I Comuni sono stati chiamati a rispondere ufficialmente, tramite PEC, entro il 31 dicembre 2015 (termine prorogato al 31 marzo 2016).

ENTE TERRE: BILANCIO DI ESERCIZIO 2015 - RELAZIONE DELL'ORGANO DI AMMINISTRAZIONE

Al 31 marzo 67 Comuni hanno aderito alla iniziativa (che si aggiungono ai 6 Comuni pilota, per un totale di 73 amministrazioni coinvolte).

Con Delib GR 42/2016 la Giunta ha approvato il documento "Linee guida per la realizzazione e la gestione degli orti da parte dei Comuni della Toscana e dei soggetti concessionari", che rappresentano la proposta di "modello di orto urbano". Il documento, piuttosto ampio, non si limita agli aspetti progettuali e tecnici per la realizzazione degli orti, ma definisce l'intero percorso che va dall'individuazione dell'area vocata, fino alla selezione del soggetto concessionario delle strutture e del soggetto assegnatario del singolo orto.

Il documento dettaglia l'iniziativa e definisce il cronoprogramma, le caratteristiche tecniche dell'orto, la scelta dell'area, le opere ed i lavori necessari. Definisce però anche le modalità per la selezione dei soggetti gestori, le modalità per l'assegnazione degli appezzamenti ai singoli ortisti, il regolamento per l'uso degli orti. Un capitolo specifico riguarda il coinvolgimento dei Comuni toscani interessati all'iniziativa, che saranno direttamente coinvolti con un questionario.

Le linee guida vorrebbero essere un importante strumento di supporto per i Comuni della Toscana e per questo all'atto principale sono allegati i seguenti documenti (da utilizzare quali facsimile da parte dei Comuni):

- bando per la selezione del soggetto gestore
- istanza di ammissione a partecipare quale soggetto gestore
- disciplinare di concessione
- bando assegnazione orti
- Regolamento per l'assegnazione e l'uso degli orti
- Istanza di assegnazione dell'orto
- Questionario per i Comuni aderenti all'iniziativa

Inoltre le linee guida sono il riferimento per i Comuni che intenderanno avvalersi del contributo finanziario dell'iniziativa. I progetti presentati (sia dai Comuni pilota che dagli altri) dovranno pertanto essere in linea con quanto deliberato dalla Regione.

L'obiettivo dell'intervento regionale è dunque indirizzato a definire e sperimentare un "modello di orto urbano toscano", con il coinvolgimento di alcune amministrazioni comunali che hanno già esperienza in materia, promuovendone successivamente la realizzazione verso i Comuni che vogliono aderire all'iniziativa, realizzando spazi da destinare ad orti urbani conformi al modello regionale così definito.

L'obiettivo generale è raggiunto attraverso tre fasi successive:

1. definizione delle linee guida ai Comuni della Toscana delle modalità operative per la realizzazione e la successiva gestione delle strutture, anche attraverso la rappresentazione di un "modello" generale da applicare, con le dovute specificazioni territoriali, alle realtà comunali;
2. realizzazione del modello nei sei Comuni aderenti al protocollo, al fine di avviare una attività di sperimentazione e verifica del modello individuato;
3. realizzazione degli orti urbani nei Comuni della Toscana che hanno manifestato l'interesse ad aderire alla iniziativa secondo quanto disposto dalla Delib GR 995/2015.

La finalità dell'iniziativa non è limitata unicamente all'incremento delle superfici e del numero di appezzamenti disponibili per gli interessati, ma ha una portata maggiore, anche a carattere sociale, da considerarsi di riferimento per tutto il territorio regionale e/o nazionale, e da attuare con una pluralità di soggetti.

ENTE TERRE: BILANCIO DI ESERCIZIO 2015 - RELAZIONE DELL'ORGANO DI AMMINISTRAZIONE

All'obiettivo generale di rendere disponibili alle persone residenti nelle aree a maggior livello di urbanizzazione del territorio regionale, ulteriori superfici interessate da "orti urbani" migliorando, al contempo, quelle già esistenti, si associa quello di cambiarne radicalmente la "visione", ossia di luoghi moderni, destinati a persone di tutte le età (soprattutto giovani), centri di aggregazione e di scambio culturale fra i coltivatori, visitatori occasionali, studenti, ecc...

L'orto urbano si configura come un insieme di appezzamenti di terreno (o di coltivazioni fuori-terra) collegati dentro un sistema in cui sono inseriti servizi, spazi comuni, punti di aggregazione ed in cui la presenza delle persone non si limita allo svolgimento delle cure colturali nel "proprio" appezzamento, quanto a condurre una vita sociale volta anche allo scambio di informazioni, all'aggiornamento delle conoscenze, al confronto con le altre persone e le altre generazioni. Tali orti possono diventare anche punti di riferimento importanti per la coltivazione di germoplasma di antiche varietà locali.

Il progetto si basa sul ruolo fondamentale dei giovani e delle scuole: se da un lato la persona anziana è da sempre richiamata positivamente dall'idea di avere un "proprio" appezzamento di terreno per produrre fiori e vegetali e per passare il tempo libero, dall'altro il giovane è il motore di iniziative comuni di crescita e sviluppo di tutta la struttura. Al contempo, per il giovane, l'orto urbano (e la gestione di Associazioni da questi costituite) è un importante banco di prova e di inserimento nel tessuto connettivo della propria città, nonché di volontariato. L'ormai dimostrata volontà delle nuove generazioni di un ritorno alla terra non deve essere sempre vista come il desiderio di crearsi una professione specifica (quella dell'agricoltore) che non sempre è compatibile con la storia e la tradizione di ognuno, nonché con il proprio curriculum di studi, quanto anche alla volontà di avvicinarsi alla agricoltura come interesse "secondario" mantenendo la propria professionalità in altri settori. In questo l'orto urbano diventa un punto di riferimento. L'aspetto didattico e lo scambio di esperienze tra generazioni appare elemento di crescita sociale e di valorizzazione della cultura agricolo-ambientale del territorio.

La Regione Toscana, a partire dal 2011 con il progetto Giovanisi, ha sistematizzato ed integrato le politiche giovanili regionali già in vigore e le ha arricchite con nuove linee di intervento. Attraverso due misure, il Pacchetto Giovani del Programma di Sviluppo Rurale e la Banca della Terra, il progetto Giovanisi sostiene e incentiva i giovani che vogliono intraprendere un'attività imprenditoriale in ambito agricolo. Il progetto "Centomila orti in Toscana" è stato pertanto inserito nell'ambito di Giovanisi arricchendo ancora di più il pacchetto di opportunità per i giovani in agricoltura.

Firenze, 6 giugno 2016

*Il Direttore dell'Ente Terre
Dott. Claudio Del Re*

TERRE REGIONALI TOSCANE E.P.

Reg. Imp. FI: 00316400530
Rea CCIAA FI: 621028

Allegato C

TERRE REGIONALI TOSCANE
Ente Pubblico
L.R.T. n. 80/2012

Sede in Via Di Novoli 26 – 50127 Firenze (FI)

Nota integrativa al bilancio d'esercizio chiuso al 31/12/2015**Criteri di formazione**

Il seguente bilancio è stato redatto secondo gli schemi di Stato Patrimoniale e Conto Economico conformi alla deliberazione della Giunta Regionale Toscana n. 13 del 14/01/2013. Per quanto riguarda i principi contabili seguiti per la formazione del bilancio è stato fatto riferimento ai principi contabili degli Enti Strumentali della Regione Toscana, integrati dai principi contabili emanati dalla Fondazione O.I.C. per quanto non disposto.

La presente nota integrativa, redatta ai sensi dei principi contabili degli Enti Strumentali della Regione Toscana, costituisce parte integrante del bilancio d'esercizio.

I valori di bilancio sono rappresentati in unità di Euro mediante arrotondamenti dei relativi importi. Le eventuali differenze da arrotondamento sono state indicate alla voce "Riserva da arrotondamento Euro" compresa tra le poste di Patrimonio Netto e "arrotondamenti da Euro" alla voce "proventi ed oneri straordinari" di Conto Economico.

Criteri di valutazione

I criteri utilizzati nella formazione del bilancio chiuso al 31/12/2015 non si discostano dai medesimi utilizzati per la formazione del bilancio del precedente esercizio, in particolare nelle valutazioni e nella continuità dei medesimi principi.

Nel caso in cui l'adozione di nuovi principi contabili abbia comportato una modifica dei criteri di valutazione è stata fornita indicazione degli effetti sulla rappresentazione della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico nell'ambito del commento delle specifiche voci di bilancio.

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività nonché tenendo conto della funzione economica dell'elemento dell'attivo o del passivo considerato.

L'applicazione del principio di prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole poste o voci delle attività o passività, per evitare compensi tra perdite che dovevano essere riconosciute e profitti da non riconoscere in quanto non realizzati.

In ottemperanza al principio di competenza, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente ed attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono, e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di numerario (incassi e pagamenti).

La continuità di applicazione dei criteri di valutazione nel tempo rappresenta elemento necessario ai fini della comparabilità dei bilanci della società nei vari esercizi.

La valutazione tenendo conto della funzione economica dell'elemento dell'attivo o del passivo considerato che esprime il principio della prevalenza della sostanza sulla forma - obbligatoria laddove non espressamente in contrasto con altre norme specifiche sul bilancio - consente la rappresentazione delle operazioni secondo la realtà economica sottostante gli aspetti formali.

Nota integrativa al bilancio al 31/12/2015

TERRE REGIONALI TOSCANE E.P.

Deroghe

Non è stata effettuata alcuna deroga ai sensi degli art. 2423, comma 4, e 2423 – bis, comma 2, del Codice civile ad eccezione della valutazione delle rimanenze di bovini ed equini.

Per tali rimanenze è stata abbandonata, a partire dal bilancio chiuso al 31/12/2003, la valutazione al costo di produzione in quanto ritenuto non significativo né facilmente rilevabile, sia per il tipo di rimanenza, sia per il metodo di allevamento allo stato brado.

In presenza di tali condizioni, visto anche il principio contabile n° 13, par. D.XII, le suddette rimanenze sono state valutate al valore netto di realizzo. Il metodo di valutazione e gli effetti sul bilancio di tale cambiamento, sono stati descritti, più compiutamente, in seguito.

In particolare, i criteri di valutazione adottati nella formazione del bilancio sono stati i seguenti.

Immobilizzazioni*Immateriali*

Sono iscritte al costo storico di acquisizione ed esposte al netto degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi e imputati direttamente alle singole voci.

I costi per miglioramenti fondiari sono stati ammortizzati in un periodo di cinque anni.

Le migliorie su beni di terzi sono ammortizzate con aliquote dipendenti dalla durata del contratto.

Qualora, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata. Se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione viene ripristinato il valore originario rettificato dei soli ammortamenti.

Materiali

Sono iscritte al costo di acquisto e rettificate dai corrispondenti fondi di ammortamento.

Nel valore di iscrizione in bilancio si è tenuto conto degli oneri accessori e dei costi sostenuti per l'utilizzo dell'immobilizzazione, portando a riduzione del costo gli sconti commerciali e gli sconti cassa di ammontare rilevante.

Le quote di ammortamento, imputate a conto economico, sono state calcolate attesi l'utilizzo, la destinazione e la durata economico-tecnica dei cespiti, sulla base del criterio della residua possibilità di utilizzazione, criterio che abbiamo ritenuto ben rappresentato dalle seguenti aliquote, non modificate rispetto all'esercizio precedente e ridotte alla metà nell'esercizio di entrata in funzione del bene:

Cespiti	Aliquota applicata	Aliquota Principi R.T.
Terreni e fabbricati rurali	0%	0%
Fabbricati (ristr. Granaio e Garden)	3%	3%
Costruzioni leggere	10%	non stabilita
Impianti e macchinari agricoli	9-10%	3 - 12,50%
Mobili e arredi	10%	10%
Autovetture	20%	20%
Macchine uff. e elettr. e altri beni	20%	20%
Equini	5,88% - 50%	non stabilita

I terreni agricoli, gli altri fabbricati rurali e gli immobili patrimonio non sono stati ammortizzati in quanto non suscettibili di variazioni di valore.

Le aliquote utilizzate per gli impianti e macchinari agricoli sono diverse da quelle stabilite dal Principio Contabile della Regione Toscana, ma comunque all'interno del range. L'aliquota del 12,50% (che comporta una vita utile del cespiti di 8 anni) è troppo elevata per tali tipologie di impianti e macchinari che risultano avere una vita utile di oltre 10 anni.

Gli equini a prevalente utilizzo "da lavoro" sono stati ammortizzati sulla base della loro residua vita lavorativa utile.

Nell'esercizio in cui il cespiti viene acquisito l'ammortamento viene ridotto forfetariamente alla metà, nella convinzione che ciò rappresenti una ragionevole approssimazione della distribuzione temporale degli acquisti nel corso dell'esercizio.

Nota integrativa al bilancio al 31/12/2015

TERRE REGIONALI TOSCANE E.P.

Qualora, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata. Se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione viene ripristinato il valore originario rettificato dei soli ammortamenti.

Non sono state effettuate rivalutazioni discrezionali o volontarie e le valutazioni effettuate trovano il loro limite massimo nel valore d'uso, oggettivamente determinato, dell'immobilizzazione stessa.

Contributi in conto capitale

I contributi in conto capitale sono iscritti nella voce A)5 del conto economico per la parte di competenza dell'esercizio utilizzando il metodo del risconto.

Crediti

Sono esposti al presumibile valore di realizzo. L'adeguamento del valore nominale dei crediti al valore presunto di realizzo è ottenuto mediante apposito fondo svalutazione crediti.

Debiti

Sono rilevati al loro valore nominale, modificato in occasione di resi o di rettifiche di fatturazione.

Ratei e risconti

Sono stati determinati secondo il criterio dell'effettiva competenza temporale dell'esercizio.

Per i ratei e risconti di durata pluriennale sono state verificate le condizioni che ne avevano determinato l'iscrizione originaria, adottando, ove necessario, le opportune variazioni.

Rimanenze magazzino

Le materie prime, sussidiarie, di consumo e le merci sono state valutate al costo di acquisto, mentre i prodotti finiti e le anticipazioni culturali (prodotti in corso di lavorazione) sono stati valutati al minore tra il costo di produzione e quello presumibile di realizzo.

Le rimanenze delle mandrie di bovini ed equini sono state valutate al prezzo di presumibile realizzo. Questo è stato determinato sulla base delle ultime rilevazioni disponibili di ISMEA, ridotte prudenzialmente dal 20-40% in relazione alla tipologia ed alle caratteristiche del bestiame.

Per completezza di informazione si ricorda che le tariffe ISMEA ben rappresentano il valore di realizzo poiché sono utilizzate per i rimborsi dei capi abbattuti ai sensi della Legge n. 218/1988.

I bovini e gli equini iscritti tra le rimanenze sono impiegati prevalentemente come animali da "stalla" e "da carne" e ciò ne giustifica tale classificazione.

Partecipazioni

La partecipazione nell'impresa controllata, iscritta tra le immobilizzazioni finanziarie, è valutata al costo di acquisto o sottoscrizione.

Le altre partecipazioni sono iscritte al costo di acquisto o di sottoscrizione eventualmente svalutate per perdite durevoli di valore.

Le partecipazioni iscritte nelle immobilizzazioni rappresentano un investimento duraturo e strategico da parte della società.

Fondi per rischi e oneri

Sono stanziati per coprire perdite o debiti di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non erano determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza.

Nella valutazione di tali fondi sono stati rispettati i criteri generali di prudenza e competenza e non si è proceduto alla costituzione di fondi rischi generici privi di giustificazione economica.

Fondo TFR

Rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti in conformità di legge e dei contratti di lavoro vigenti, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo.

Il fondo corrisponde al totale delle singole indennità maturate a favore dei dipendenti alla data di chiusura del bilancio, al netto degli acconti erogati, ed è pari a quanto si sarebbe dovuto corrispondere ai dipendenti nell'ipotesi di cessazione del rapporto di lavoro in tale data.

TERRE REGIONALI TOSCANE E.P.

Il fondo non ricomprende le indennità maturate, destinate a forme pensionistiche complementari ai sensi del D. Lgs. n. 252 del 5 dicembre 2005 (ovvero trasferite alla tesoreria dell'INPS).

Imposte sul reddito

Le imposte sono accantonate secondo il principio di competenza; rappresentano pertanto gli accantonamenti per imposte liquidate o da liquidare per l'esercizio, determinate secondo le aliquote e le norme vigenti.

Non sono presenti fenomeni di fiscalità anticipata e/o differita data la particolarità di determinazione del reddito degli enti non commerciali.

Riconoscimento ricavi

I ricavi per vendite dei prodotti sono riconosciuti al momento del trasferimento della proprietà, che normalmente si identifica con la consegna o la spedizione dei beni.

I ricavi di natura finanziaria e quelli derivanti da prestazioni di servizi vengono riconosciuti in base alla competenza temporale.

I ricavi e i proventi, i costi e gli oneri relativi ad operazioni in valuta sono determinati al cambio corrente alla data nella quale la relativa operazione è compiuta.

Criteri di conversione dei valori espressi in valuta

I crediti e i debiti espressi originariamente in valuta estera, iscritti in base ai cambi in vigore alla data in cui sono sorti, sono allineati ai cambi correnti alla chiusura del bilancio.

Garanzie, impegni, beni di terzi e rischi

La valutazione dei beni di terzi presso l'impresa, relativi ai beni detenuti in affitto e/o concessione, è stata effettuata conformemente all'inventario iniziale redatto in relazione ai suddetti atti.

Dati sull'occupazione

Le tabelle sottostanti indicano il personale dipendente alla data di bilancio e l'organico medio, ripartito per categoria, con le variazioni rispetto all'esercizio precedente.

Dipendenti alla data del bilancio

Categoria	31/12/2015	31/12/2014	Variazioni
Dirigenti	1	1	==
Impiegati	5	6	(1)
Operai	33	32	1
Totale	39	39	==

Organico medio

Categoria	2015	2014	Variazioni
Dirigenti	1	1	==
Impiegati	5	6	(1)
Operai	24	26	(2)
Totale	30	33	(3)

Il contratto nazionale di lavoro applicato è quello del settore agricolo.

Inoltre, al 31/12/2015, risultano distaccati dalla Regione Toscana n. 12 dipendenti (15 all'inizio dell'anno).

Nota integrativa al bilancio al 31/12/2015

TERRE REGIONALI TOSCANE E.P.

Attività**B) Immobilizzazioni****I. Immobilizzazioni immateriali**

Saldo al 31/12/2015	Saldo al 31/12/2014	Variazioni
71.610	118.332	(46.722)

Altre immobilizzazioni immateriali

Descrizione	Importo
Costo storico	329.430
Rivalutazione monetaria	
Rivalutazione economica	
Ammortamenti esercizi precedenti	(211.098)
Svalutazione esercizi precedenti	
Saldo al 31/12/2014	118.332
Acquisizione dell'esercizio	
Contributo c\impianti	
Rivalutazione monetaria	
Rivalutazione economica dell'esercizio	
Svalutazione dell'esercizio	
Cessioni dell'esercizio	
Storno fine amm.to (costo storico)	(95.817)
Storno fine amm.to (fondo amm.to)	95.817
Arrotondamenti	1
Ammortamenti dell'esercizio	(46.723)
Saldo al 31/12/2015	71.610

Sono rappresentate da miglioramenti fondiari.

Le aliquote di ammortamento utilizzate sono indicate nel paragrafo sui criteri di valutazione.

Non vi sono precedenti rivalutazioni e/o svalutazioni.

II. Immobilizzazioni materiali

Saldo al 31/12/2015	Saldo al 31/12/2014	Variazioni
12.197.602	12.323.613	(126.011)

Le aliquote di ammortamento utilizzate sono indicate nel paragrafo sui criteri di valutazione.

Non vi sono precedenti rivalutazioni e/o svalutazioni.

Terreni

Descrizione	Importo
Costo storico	5.557.144
Rivalutazione monetaria	
Rivalutazione economica	
Ammortamenti esercizi precedenti	
Svalutazione esercizi precedenti	
Saldo al 31/12/2014	5.557.144
Acquisizione dell'esercizio	
Contributo c\impianti	
Rivalutazione monetaria	
Rivalutazione economica dell'esercizio	
Svalutazione dell'esercizio	
Cessioni dell'esercizio	
Giroconti positivi (riclassificazione)	
Giroconti negativi (riclassificazione)	

Nota integrativa al bilancio al 31/12/2015

TERRE REGIONALI TOSCANE E.P.

Interessi capitalizzati nell'esercizio	
Ammortamenti dell'esercizio	
Saldo al 31/12/2015	5.557.144

Fabbricati

Descrizione	Importo
Costo storico	7.561.216
Rivalutazione monetaria	
Rivalutazione economica	
Ammortamenti esercizi precedenti	(1.422.145)
Svalutazione esercizi precedenti	
Saldo al 31/12/2014	6.139.071
Acquisizione dell'esercizio	
Contributo c\impianti	
Rivalutazione monetaria	
Rivalutazione economica dell'esercizio	
Svalutazione dell'esercizio	
Cessioni dell'esercizio – costo storico	(924.989)
Cessioni dell'esercizio – fondo amm.to	924.989
Giroconti positivi (riclassificazione)	
Giroconti negativi (riclassificazione)	
Interessi capitalizzati nell'esercizio	
Ammortamenti dell'esercizio	(103.241)
Saldo al 31/12/2015	6.035.830

Gli importi inseriti nelle voci "Cessioni" riguardano la restituzione del Centro di Eccellenza del Cavallo da Sella al Ministero della Difesa a seguito della risoluzione della convenzione "ex CEMIVET".

Impianti e macchinario

Descrizione	Importo
Costo storico	2.926.458
Rivalutazione monetaria	
Rivalutazione economica	
Ammortamenti esercizi precedenti	(2.350.944)
Svalutazione esercizi precedenti	
Saldo al 31/12/2014	575.514
Acquisizione dell'esercizio	81.057
Rivalutazione monetaria	
Rivalutazione economica dell'esercizio	
Rettifica fondo amm.to	
Cessioni dell'esercizio	
Giroconti positivi (riclassificazione)	
Giroconti negativi (riclassificazione)	
Interessi capitalizzati nell'esercizio	
Ammortamenti dell'esercizio	(113.841)
Saldo al 31/12/2015	542.730

Attrezzature

Descrizione	Importo
Costo storico	734.618
Rivalutazione monetaria	
Rivalutazione economica	
Ammortamenti esercizi precedenti	(683.381)
Svalutazione esercizi precedenti	
Saldo al 31/12/2014	51.237
Acquisizione dell'esercizio	1.593
Rivalutazione monetaria	
Rivalutazione economica dell'esercizio	
Svalutazione dell'esercizio	
Cessioni dell'esercizio	

Nota integrativa al bilancio al 31/12/2015

TERRE REGIONALI TOSCANE E.P.

Giroconti positivi (riclassificazione)	
Giroconti negativi (riclassificazione)	
Interessi capitalizzati nell'esercizio	
Ammortamenti dell'esercizio	(13.518)
Saldo al 31/12/2015	39.312

Automezzi

Descrizione	Importo
Costo storico	78.969
Rivalutazione monetaria	
Rivalutazione economica	
Ammortamenti esercizi precedenti	(78.322)
Svalutazione esercizi precedenti	
Saldo al 31/12/2014	647
Acquisizione dell'esercizio	
Rivalutazione monetaria	
Rivalutazione economica dell'esercizio	
Svalutazione dell'esercizio	
Cessioni dell'esercizio	
Giroconti positivi (riclassificazione)	
Giroconti negativi (riclassificazione)	
Interessi capitalizzati nell'esercizio	
Ammortamenti dell'esercizio	(524)
Saldo al 31/12/2015	123

Altri beni

Descrizione	Importo
Costo storico	
Rivalutazione monetaria	
Rivalutazione economica	
Ammortamenti esercizi precedenti	
Svalutazione esercizi precedenti	
Saldo al 31/12/2014	
Acquisizione dell'esercizio	
Rivalutazione monetaria	
Rivalutazione economica dell'esercizio	
Svalutazione dell'esercizio	
Cessioni dell'esercizio	
Giroconti positivi (riclassificazione)	28.456
Giroconti negativi (riclassificazione)	
Interessi capitalizzati nell'esercizio	
Ammortamenti dell'esercizio	(5.993)
Saldo al 31/12/2015	22.463

Gli "altri beni" sono rappresentati dagli equini a prevalente utilizzo "lavoro".

Fino allo scorso anno, tali equini erano contabilizzati tra le rimanenze in quanto la loro destinazione era (e lo è tuttora) promiscua. Tali equini sono utilizzati sia come animali da lavoro che come animali da stalla (o da carne); dato, però, che il loro utilizzo prevalente è quello da lavoro si è ritenuto iscriverli, più correttamente, tra i beni strumentali. Tale cambiamento di classificazione è stato attuato con l'assenso del Collegio Sindacale.

Il valore di euro 28.456 è stato determinato dal valore che i suddetti equini avevano al 31/12/2014 come rimanenze, pari ad euro 43.860, al netto del relativo fondo accantonamento valutazione bestiame per euro 15.404.

III. Immobilizzazioni finanziarie

Saldo al 31/12/2015	Saldo al 31/12/2014	Variazioni
34.750	55.265	(20.515)

Nota integrativa al bilancio al 31/12/2015

TERRE REGIONALI TOSCANE E.P.

Partecipazioni

Descrizione	31/12/2014	Incremento	Decremento	31/12/2015
Imprese controllate	20.658			20.658
Imprese collegate				
Imprese controllanti				
Altre imprese	34.607		20.515	14.092
Totale	55.265		20.515	34.750

Le partecipazioni iscritte nelle immobilizzazioni rappresentano un investimento duraturo e strategico da parte dell'Ente.

Nessuna partecipazione immobilizzata ha subito cambiamento di destinazione.

Su nessuna partecipazione immobilizzata esistono restrizioni alla disponibilità da parte della società partecipante, né esistono diritti d'opzione o altri privilegi.

Nessuna società partecipata ha deliberato nel corso dell'esercizio aumenti di capitale a pagamento o gratuito.

Imprese controllate

Si forniscono le seguenti informazioni relative al bilancio d'esercizio chiuso al 31/12/2015, relative alle partecipazioni possedute direttamente in imprese controllate sulle quali si esercita attività di direzione e coordinamento.

Denominazione	Sede	Capitale sociale	Partecipazione	Patrimonio netto	Utile/ Perdita
Agricola Alberese s.r.l.	Grosseto	20.658	100%	21.350	693

Con la società controllata sono state effettuate operazioni di prestazioni di servizio, di acquisto e vendita di beni e di conto corrente e finanziamento descritte più dettagliatamente in altre parti della presente nota integrativa e nella relazione sulla gestione.

Altre imprese

Denominazione	Sede	Valore Contabile
Coop. Ortofrutta	Grosseto	2.841
Coop. Prod. Agr. S. Rocco	Grosseto	13.247
Cons. FAR Maremma	Grosseto	1.500
Grosseto Export	Grosseto	845
Totale		18.433

Le partecipazioni in altre imprese riguardano quote in cooperative di produzione e trasformazione.

Con le altre imprese sono state effettuate operazioni di conferimento di prodotti.

Si è ritenuto di procedere ad una svalutazione delle partecipazioni di euro 4.341, tramite l'accensione di apposito Fondo di Svalutazione, per tener conto del probabile valore di realizzo.

Tali partecipazioni saranno oggetto di dismissioni a seguito delle direttive regionali.

C) Attivo circolante**I. Rimanenze**

Saldo al 31/12/2015	Saldo al 31/12/2014	Variazioni
570.416	647.963	(77.547)

I criteri di valutazione adottati sono invariati rispetto all'esercizio precedente e motivati nella prima parte della presente Nota integrativa.

La voce rimanenze è composta dal valore delle scorte presenti presso le diverse sedi dell'Ente e

TERRE REGIONALI TOSCANE E.P.

rilevate tramite rilevazione inventariale.

I valori delle rimanenze così articolate e la loro variazione rispetto all'esercizio precedente sono riepilogate nel prospetto che segue.

Descrizione	31/12/2015	31/12/2014	Variazione
Materie prime, suss. e di consumo	17.430	27.949	(10.519)
Prodotti in corso di lavorazione	110.468	126.449	(15.981)
Lavori in corso su ordinazione	==	==	==
Prodotti finiti e merci	442.518	493.565	(51.047)
Acconti	==	==	==
Totali	570.416	647.963	(77.547)

II. Crediti

Saldo al 31/12/2015	Saldo al 31/12/2014	Variazioni
4.028.632	3.671.529	357.103

Il saldo è così suddiviso secondo le scadenze.

Descrizione	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi	Oltre 5 anni	Totale
Verso Regione Toscana	778.000			778.000
Verso altri Enti Pubblici	672.069			672.069
Verso soggetti privati	333.092			333.092
Verso controllate	2.163.143			2.163.143
Verso l'Erario	78.809			78.809
Verso altri	3.519			3.519
Totale	4.028.631			4.028.631

I crediti verso la Regione Toscana, pari ad euro 778.000, sono quelli risultanti dalla seguente tabella

Descrizione	Provvedimento	Importo
Contributo di Funzionamento	DD n. 4376/2015	50.000
Contributo Istituzionale	Del. G.R. n. 282/2015	315.000
Contributo Istituzionale	Del. G.R. n. 1132/2015	413.000
Totale		778.000

L'adeguamento del valore nominale dei crediti al valore di presunto realizzo è stato ottenuto mediante apposito fondo svalutazione crediti che ha subito, nel corso dell'esercizio, le seguenti movimentazioni:

Descrizione	F.do sval. crediti
Saldo al 31/12/2014	6.000
Utilizzo nell'esercizio	
Accantonamento esercizio	134.000
Saldo al 31/12/2015	140.000

I crediti verso la società controllata sono relativi a rapporti commerciali e al rapporto di conto corrente.

I crediti tributari, pari ad euro 78.809, sono relativi al credito iva (euro 68.534) e credito per l'acconto ritenute su TFR (euro 10.275).

IV. Disponibilità liquide

Saldo al 31/12/2015	Saldo al 31/12/2014	Variazioni
345.773	1.346.730	(1.000.957)

Nota integrativa al bilancio al 31/12/2015

TERRE REGIONALI TOSCANE E.P.

Descrizione	31/12/2015	31/12/2014
Cassa	4.312	643
Banca c/c	340.822	1.345.168
C/c postale	639	919
Totale	345.773	1.346.730

Il saldo rappresenta le disponibilità liquide e l'esistenza di numerario e di valori alla data di chiusura dell'esercizio.

I tassi attivi lordi applicati nell'ultimo trimestre sono:

- c/c postale: 0,10%
- Banche c/c: 0,90%

D) Ratei e risconti

Saldo al 31/12/2015	Saldo al 31/12/2014	Variazioni
40.777	6.941	33.836

Misurano proventi e oneri la cui competenza è anticipata o posticipata rispetto alla manifestazione numeraria e/o documentale; essi prescindono dalla data di pagamento o riscossione dei relativi proventi e oneri, comuni a due o più esercizi e ripartibili in ragione del tempo.

La voce è composta da risconti attivi per euro 39.779 e ratei attivi per euro 998.

Non sussistono, al 31/12/2015, ratei e risconti aventi durata superiore a cinque anni.

Passività**A) Patrimonio netto**

Saldo al 31/12/2015	Saldo al 31/12/2014	Variazioni
12.498.771	12.399.725	99.046

Descrizione	31/12/2014	Incrementi	Decrementi	31/12/2015
Fondo di dotazione	12.695.240			12.695.240
Riserve				
Donazioni e lasciti				
Altre riserve:				
Differenza da arrotondamento all'unità di Euro	(1)	1		
Utili (perdite) portati a nuovo	(295.514)			(295.514)
Utile (perdita) dell'esercizio		99.045		99.045
Totale	12.399.725	99.046		12.498.771

B) Fondi per rischi e oneri

Saldo al 31/12/2015	Saldo al 31/12/2014	Variazioni
145.615	141.754	3.861

Descrizione	31/12/2014	Incrementi	Decrementi	31/12/2015
Fondo Imposte				
Fondi per contenziosi	22.544	91.956		114.500
Fondi rischi su crediti				
Fondi rinnovi contrattuali				
Altri Fondi	119.210	20.000	108.095	31.115
Totale	141.754	111.956	108.095	145.615

Nota integrativa al bilancio al 31/12/2015

TERRE REGIONALI TOSCANE E.P.

Fondi rischi contenzioso:

Descrizione	31/12/2014	Incrementi	Decrementi	31/12/2015
Fondo per contenziosi:				
- personale dipendente	15.000	24.500		39.500
- contratto di appalto	7.544	17.456		25.000
- risarcimento danni	==	50.000		50.000
Totale	22.544	91.956		114.500

Personale dipendente:

In applicazione del D.L. n. 78/2010 si è provveduto a ridurre le retribuzioni a tutto il personale a tempo indeterminato cui si applicano i CCNL Operai Agricoli, CCNL Impiegati Agricoli e CCNL Direigenti Agricoli sui parametri in vigore a giugno 2013. Nel corso del 2015 TERRE REGIONALI TOSCANE ha ricevuto una causa di lavoro promossa dai dipendenti operai in merito a quanto sopra descritto. Pertanto, cautelativamente si sono appostati in bilancio € 39.500 che corrispondono alla riduzione delle retribuzioni nel periodo 1 settembre 2014 – 31 luglio 2015, nell'eventualità si perdesse la causa (seguita dall'Avvocatura Regionale) e si dovessero restituire ai dipendenti le somme trattenute.

Contratto di appalto:

Nel corso del 2010 l'Ente è stato citato in giudizio dalla società appaltatrice dei lavori di ristrutturazione del "Granaio Lorenese". L'Ente si è tempestivamente costituito in giudizio tramite il patrocinio dell'Avvocatura Regionale. La ditta appaltatrice con l'atto di citazione richiede la somma di circa € 400.000,00 oltre rivalutazione ed interessi in relazione alle riserve espresse durante i lavori.

Il Tribunale di Grosseto, con sentenza n. 674/2014 ha respinto tutte le richieste avanzate dalla ditta appaltatrice.

La ditta appaltatrice ha proposto appello avverso tale sentenza.

Si è ritenuto di accantonare l'ulteriore somma di euro 17.456 per eventuali spese da sostenere nel corso del giudizio di appello (Consulenze tecniche e spese varie).

Risarcimento danni:

Nel corso del 2016 è stata notificata all'Ente (in solido con il Comune di Grosseto) una citazione in giudizio per risarcimento danni a causa di un incidente asseritamente occorso alcuni anni fa all'interno della proprietà. La richiesta era già stata respinta sia da questo Ente che dal Comune di Grosseto i quali avevano prontamente attivato le rispettive assicurazioni. Prudenzialmente è stata accantonata la somma di euro 50.000 per far fronte alle eventuali spese (Consulenze tecniche e spese varie).

Altri Fondi:

Descrizione	31/12/2014	Incrementi	Decrementi	31/12/2015
Altri Fondi:				
- acc.to valutazione bestiame	33.388		22.273	11.115
- oneri ripristino beni in concessione	21.790	20.000	21.790	20.000
- oneri copertura perdita controllata	64.032		64.032	==
Totale	119.210	20.000	108.095	31.115

Acc.to valutazione bestiame:

Il valore appostato riguarda l'effetto del cambiamento del criterio di valutazione delle rimanenze di bovini ed equini effettuato nel bilancio al 31/12/2003 dalla Alberese Natura s.r.l., ora incorporata.

Tale appostazione misurava il maggior valore attribuito alle rimanenze iniziali determinato dal cambiamento del criterio di valutazione (si veda il paragrafo delle deroghe).

Dato che parte dei capi di bestiame oggetto del cambiamento di valutazione non è più presente alla data del 31/12/2015, si è provveduto a ridurre, corrispondentemente, il fondo.

Pertanto, il valore del fondo al 31/12/2015 rappresenta il maggior valore attribuito alle rimanenze

Nota integrativa al bilancio al 31/12/2015

TERRE REGIONALI TOSCANE E.P.

iniziali al 01/01/2003 ancora presenti alla data odierna.

Oneri ripristino beni in concessione:

La somma accantonata è relativa ad oneri da sostenere nel corso del 2015 per lavori di ripristino del CE.MI.VET. a seguito della risoluzione della convenzione.

C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Saldo al 31/12/2015	Saldo al 31/12/2014	Variazioni
542.811	577.715	(34.094)

La variazione è così costituita.

Descrizione	Importo
Fondo T.F.R. al 31/12/2014	577.715
Decremento per utilizzo	(69.353)
Decremento per imposta sost. TFR	(1.120)
Incremento per accantonamento dell'esercizio	35.569
Fondo T.F.R. al 31/12/2015	542.811

Il fondo accantonato rappresenta l'effettivo debito della società al 31/12/2015 verso i dipendenti in forza a tale data, al netto degli anticipi corrisposti.

Il fondo accantonato rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti in conformità di legge e dei contratti di lavoro vigenti, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo.

D) Debiti

Saldo al 31/12/2015	Saldo al 31/12/2014	Variazioni
1.368.571	2.229.098	(860.527)

I debiti sono valutati al loro valore nominale e la scadenza degli stessi è così suddivisa.

Descrizione	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi	Oltre 5 anni	Totale
Debiti verso banche	47.309	34.946		82.255
Debiti verso Regione Toscana	92.406			92.406
Debiti verso altri soggetti pubblici	128.216			128.216
Debiti verso fornitori	534.528			534.528
Debiti tributari	85.023			85.023
Debiti verso istituti di previdenziali	151.405			151.405
Altri debiti	294.738			294.738
Debiti verso imprese controllate	==			==
Totale	1.333.625	34.946		1.368.571

Non vi sono debiti assistiti da garanzie reali.

La voce debiti verso la Regione Toscana, pari ad euro 92.406, è così composta:

Descrizione	Provvedimento	Importo
Convenzione uffici Firenze - anno 2014		15.400
Convenzione uffici Firenze - anno 2015		16.694
Alienazioni Patrimonio Regionale	Art. 54 - L. 54/2013	41.111
Affitto sedi 2015/2016		19.200
Arrotondamenti		1
Totale		92.406

Nota integrativa al bilancio al 31/12/2015

TERRE REGIONALI TOSCANE E.P.

I debiti verso banche sono relativi a due finanziamenti chirografari.

Istituto mutuante	Residuo al 31/12/2015	Tasso applicato	Scadenza
CariParma 2012 (€ 97.000)	41.245	4,220%	20/11/2017
CariParma 2014 (€ 80.000)	41.010	3,279%	30/04/2017
Totale	82.255		

I "Debiti verso fornitori" sono iscritti al netto degli sconti commerciali; gli sconti cassa sono invece rilevati al momento del pagamento. Il valore nominale di tali debiti è stato rettificato, in occasione di resi o abbuoni (rettifiche di fatturazione), nella misura corrispondente all'ammontare definito con la controparte.

I debiti verso altri, al 31/12/2015, risultano così costituiti:

Descrizione	Importo
Debiti verso il personale e coll.	118.853
Contributi Convenzione Parco Maremma (residuo da utilizzare)	109.108
Depositi cauzionali	15.828
Altri	50.949
Totale	294.738

Tutti i debiti sono relativi a creditori italiani.

E) Ratei e risconti

Saldo al 31/12/2015	Saldo al 31/12/2014	Variazioni
2.733.792	2.826.936	(93.144)

Rappresentano le partite di collegamento dell'esercizio conteggiate col criterio della competenza temporale.

La composizione della voce è così dettagliata

Descrizione	31/12/2015	31/12/2014	Variazione
Ratei passivi	420	681	(261)
Risconti passivi	8.790	8.790	==
Risconto pass. pluriennale per contrib. c) imp.	2.724.582	2.817.465	(92.883)
Totali	2.733.792	2.826.936	(93.144)

Il risconto passivo pluriennale è formato dal seguente contributo.

Descrizione	Quota 2016	Oltre es. succ.	Oltre 5 anni	Totale
Contributo Granaio Lorenese	92.883	371.532	2.260.167	2.724.582
Totali	92.883	371.532	2.260.167	2.724.582

Descrizione	Anno di Contabilizzazione	Importo del Contributo	Importo del contributo registrato a conto economico negli anni prec.	Importo del contributo registrato a conto economico nell'esercizio	Importo del contributo rinviato all'esercizio successivo
Contributo Granaio Lorenese	2004 - 2012	3.096.113	278.648	92.883	2.724.582
Totali		3.096.113	278.648	92.883	2.724.582

Nota integrativa al bilancio al 31/12/2015

TERRE REGIONALI TOSCANE E.P.

Conti d'ordine

Descrizione	31/12/2015	31/12/2014	Variazioni
Rischi assunti dall'ente			
Impegni assunti dall'ente			
Beni di terzi presso l'ente	1.059.805	1.059.805	==
Altri conti d'ordine			
Totale	1.059.805	1.059.805	==

L'importo rappresenta la dotazione di beni e bestiame (equini) della tenuta di Cernaia avuta in concessione dalla Regione Toscana.

Conto economico**A) Valore della produzione**

Saldo al 31/12/2015	Saldo al 31/12/2014	Variazioni
3.665.184	3.625.796	39.388

Descrizione	31/12/2015	31/12/2014	Variazioni
Ricavi vendite e prestazioni - att. istituzionale	470.207	635.451	(165.244)
Ricavi vendite e prestazioni - att. commerciali	383.388	237.276	146.112
Variazioni rimanenze prodotti	(67.028)	(152.808)	85.780
Variazioni lavori in corso su ordinazione	==	==	==
Costi capitalizzati - attività istituzionale	43.860	26.764	17.096
Costi capitalizzati - attività commerciale	==	==	==
Contributi in c/esercizio da Regione Toscana	1.652.992	1.574.600	78.392
Contributi in c/esercizio da altri Enti pubblici	754.809	781.713	(26.904)
Contributi in c/esercizio da altri soggetti	==	==	==
Costi sterilizzati da utilizzo contributi per investimenti	92.883	184.745	(91.862)
Altri ricavi e proventi	334.073	338.055	(3.982)
Totale	3.665.184	3.625.796	39.388

La variazione è strettamente correlata a quanto esposto nella Relazione sulla gestione.

Ricavi vendite e prestazioni - att. commerciale

Descrizione	31/12/2015	31/12/2014	Variazione
Prestazioni servizi c/terzi	308.678	106.228	202.450
Agriturismo - ricettività	59.176	63.185	(4.012)
Agriturismo - escursioni e altre	15.537	21.454	(5.917)
Bottega Aziendale	==	46.409	(46.409)
Totali	383.388	237.276	146.112

Costi capitalizzati

I costi capitalizzati, pari ad euro 43.860 sono relativi alla riclassificazione di parte delle rimanenze, al 31/12/2014, degli equini in beni strumentali.

Contributi in conto esercizio da Regione Toscana

Oltre ai contributi in conto esercizio erogati in denaro, la Regione Toscana ha messo a disposizione dell'Ente n. 15 dipendenti il cui costo per la Regione Toscana è stato di euro 751.867.

Contributi in conto esercizio da altri enti pubblici

I contributi in c/esercizio erogati da altri Enti Pubblici sono relativi ai contributi comunitari per il settore agricolo.

Nota integrativa al bilancio al 31/12/2015

TERRE REGIONALI TOSCANE E.P.

Costi sterilizzati da utilizzo contribuiti per investimenti

La quota annua dei contribuiti in conto capitale, pari ad euro 92.883, è relativo al seguente contributo:

- Granaio Lorenese 92.883.

Altri ricavi e proventi

Descrizione	31/12/2015	31/12/2014	Variazione
Rimborsi e risarcimenti	17.278	25.819	(8.514)
Plusvalenze	==	5.926	(5.926)
Sopravvenienze attive	37.642	64.753	(27.111)
Locazioni e affitti	270.094	229.546	40.548
Rec. Spese Generali	9.000	12.000	(3.000)
Altri	59	11	48
Totali	334.073	338.055	(3.982)

B) Costi della produzione

Saldo al 31/12/2015	Saldo al 31/12/2014	Variazioni
3.389.121	3.444.850	(55.729)

Descrizione	31/12/2015	31/12/2014	Variazioni
Acquisti di beni	333.534	405.210	(71.676)
Manutenzioni e riparazioni	124.400	222.491	(98.091)
Altri acquisti di servizi	963.925	666.935	296.990
Godimento di beni di terzi	26.465	152.746	(126.281)
Salari e stipendi	840.654	893.128	(52.474)
Oneri sociali	311.109	337.258	(26.149)
Trattamento di fine rapporto	54.514	49.461	5.053
Trattamento quiescenza e simili	==	==	==
Altri costi del personale	4.018	5.728	(1.710)
Ammortamento immobilizzazioni immateriali	46.723	61.157	(14.434)
Ammortamento immobilizzazioni materiali	237.117	373.072	(135.955)
Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	==	==	==
Svalutazioni crediti attivo circolante	134.000	6.000	128.000
Variazione rimanenze materie prime	10.519	37.066	(26.547)
Accantonamento per rischi	91.956	22.544	69.412
Altri accantonamenti	20.000	21.790	(1.790)
Oneri diversi di gestione	190.187	190.264	(77)
Totale	3.389.121	3.444.850	(55.729)

Acquisti di beni

Sono strettamente correlati a quanto esposto nella parte della Relazione sulla gestione e all'andamento del punto A (Valore della produzione) del Conto economico.

Gli acquisti di beni così composti.

Descrizione	31/12/2015	31/12/2014	Variazione
Acq. beni consumo e sussidiari	227.664	247.388	(19.724)
Acq. bestiame	10.787	15.180	(4.393)
Confezioni e imballi	949	==	949
Acq. Progetto LIFE ENV/IT/1258 Semente	3.367	==	3.367
Acq. merci per punto vendita	==	2.550	(2.550)
Cancelleria	1.693	2.355	(662)
Carburanti autovetture	14.411	24.821	(10.410)
Carburanti macc. e imp. agricoli	74.663	111.076	(36.413)
Altri minori	==	1.840	(1.840)
Totali	333.534	405.210	(71.676)

Nota integrativa al bilancio al 31/12/2015

TERRE REGIONALI TOSCANE E.P.

Acquisti di servizi

Sono strettamente correlati a quanto esposto nella parte della Relazione sulla gestione e all'andamento del punto A (Valore della produzione) del Conto economico.

Le spese di manutenzione e riparazione sono così composte

Descrizione	31/12/2015	31/12/2014	Variazione
Canoni di manutenzione e assist.	22.021	28.068	(6.047)
Manutenzioni autovetture	6.064	15.410	(9.346)
Manutenzioni macch. e imp. agricoli	96.315	179.013	(82.698)
Totali	124.400	222.491	(98.091)

Le altre spese per acquisto di servizi sono così composte

Descrizione	31/12/2015	31/12/2014	Variazione
Utenze (tel. - elettr. - acqua - risc.)	69.092	70.829	(1.737)
Smaltimento rifiuti	3.189	6.002	(2.813)
Trasporti	16.778	17.352	(574)
Compensi professionisti	63.313	56.431	6.882
Servizio lavanderia	1.883	4.046	(2.163)
Prest. servizi Banca Germoplasma	196.915	144.683	52.232
Prest. Servizi Progetto LIFE ENV/IT/1258	1.131	==	1.131
Servizio macellazione	10.054	9.800	254
Prestazioni servizi e lavorazioni di terzi	328.845	73.226	255.619
Assicurazioni	101.230	102.376	(1.146)
Vigilanza	3.647	3.422	225
Spese bancarie	5.883	7.042	(1.159)
Organi direttivi e di controllo	153.754	170.697	(16.943)
Altri minori	8.211	1.029	7.182
Totali	963.925	666.935	296.990

Tra i costi per acquisto di servizi si evidenziano i compensi complessivi spettanti agli organi direttivi e di controllo

Qualifica	31/12/2015	31/12/2014	Variazioni
Direttore Generale	116.737	116.737	==
Collegio sindacale	14.745	33.026	(18.281)
Totale	131.482	149.763	(18.281)

Costi per il personale

La voce comprende l'intera spesa per il personale dipendente ivi compresi i miglioramenti di merito, passaggi di categoria, scatti di contingenza, costo delle ferie non godute e accantonamenti di legge e contratti collettivi.

Qualifica	31/12/2015	31/12/2014	Variazioni
Dirigenti ed Impiegati agricoli	378.870	406.987	(28.117)
Operai a tempo indeterminato	650.827	673.032	(22.205)
Operai a tempo determinato	176.580	199.828	(23.248)
Altri costi	4.018	5.728	(1.710)
Totale	1.210.295	1.285.575	(75.280)

Nella tabella che segue è indicato il monte ferie maturate al 31/12/2015

Qualifica	31/12/2015		31/12/2014		Variazioni Importo
	Giorni	Importo	Giorni	Importo	
Dirigenti ed impiegati agricoli	312	64.815	454	79.265	(14.450)
Operai a tempo indeterminato	162	14.032	222	18.158	(4.126)

Nota integrativa al bilancio al 31/12/2015

TERRE REGIONALI TOSCANE E.P.

Operai a tempo determinato	==	==	==	==	==
Totale	474	78.847	676	97.423	(18.576)

Ammortamento delle immobilizzazioni materiali

Per quanto concerne gli ammortamenti si specifica che gli stessi sono stati calcolati sulla base della durata utile del cespite e del suo sfruttamento nella fase produttiva.

Accantonamenti per rischi

Gli accantonamenti per rischi sono relativi a fondi rischi in relazione alle cause in corso:

- personale dipendente: € 24.500
- contratto di appalto: € 17.456
- risarcimento danni: € 50.000

Altri accantonamenti

Sono relativi ad oneri da sostenere nel corso del 2015 per lavori di ripristino del CE.MI.VET. a seguito della risoluzione della convenzione.

Oneri diversi di gestione

Gli oneri diversi di gestione sono così composti.

Descrizione	31/12/2015	31/12/2014	Variazione
Imposta I.M.U.	104.764	105.503	(739)
Imposte comunali	21.569	19.558	2.011
Imposte e tasse varie	10.416	12.024	(1.608)
Consorzio bonifica	22.723	21.767	956
Contributi associativi	752	525	227
Sopravvenienze passive	16.798	15.981	817
Perdite su crediti	4.655	1.127	3.528
Altri minori	8.510	13.779	(5.269)
Totale	190.187	190.264	(77)

C) Proventi e oneri finanziari

Saldo al 31/12/2015	Saldo al 31/12/2014	Variazioni
376	(1.087)	.1.463

Descrizione	31/12/2015	31/12/2014	Variazioni
Interessi attivi	4.480	3.594	886
Altri proventi finanziari	==	==	==
Interessi passivi	4.104	4.649	545
Altri oneri finanziari	==	32	32
Totale	376	(1.087)	1.463

Gli interessi attivi e passivi sono costituiti da interessi bancari.

D) Rettifiche di valore di attività finanziarie

Saldo al 31/12/2015	Saldo al 31/12/2014	Variazioni
(20.015)	(64.032)	44.017

Descrizione	31/12/2015	31/12/2014	Variazioni
Rivalutazioni	==	==	==
Totale rivalutazioni	==	==	==
Svalutazioni	20.015	==	20.015
Acc.to copertura perdita controllata	==	64.032	(64.032)

Nota integrativa al bilancio al 31/12/2015

TERRE REGIONALI TOSCANE E.P.

Totale svalutazioni	20.015	64.032	(44.017)
Totale rettifiche di valore di attività finanziarie	(20.015)	(64.032)	44.017

Le svalutazioni sono relative alle partecipazioni in altre imprese.

E) Proventi e oneri straordinari

Saldo al 31/12/2015	Saldo al 31/12/2014	Variazioni
6.870	360	6.510

Descrizione	31/12/2015	31/12/2014	Variazioni
Plusvalenze	==	==	==
Sopravvenienze e insussistenze attive	6.870	7.277	(407)
Totale proventi	6.870	7.277	(407)
Minusvalenze	==	==	==
Sopravvenienze e insussistenze passive	==	==	==
Imposte esercizi precedenti	==	6.917	(6.917)
Varie (coepertura perdite controllata)	==	==	==
Totale oneri	==	6.917	(6.917)
Proventi e oneri straordinari	6.870	360	6.540

Imposte sul reddito d'esercizio

Saldo al 31/12/2015	Saldo al 31/12/2014	Variazioni
164.249	116.187	48.062

Imposte	31/12/2015	31/12/2014	Variazioni
Imposte correnti:			
IRES	85.000	81.000	4.000
IRAP	79.249	35.187	44.062
Totale	164.249	116.187	48.062

Sono state iscritte le imposte di competenza dell'esercizio.

Dato il particolare regime fiscale degli enti pubblici di tipo non commerciale, risulta non significativa la contabilizzazione delle imposte anticipate e differite.

Pertanto non si rendono le informazioni di cui all'articolo 2427, num. 14) codice civile.

Informazioni sugli strumenti finanziari emessi dalla società

L'Ente non ha emesso strumenti finanziari.

Informazioni relative al fair value degli strumenti finanziari derivati

L'Ente non ha strumenti finanziari derivati.

Informazioni relative alle operazioni realizzate con parti correlate

Le operazioni che l'Ente ha posto in essere con parti correlate sono state concluse a normali condizioni di mercato.

Informazioni relative agli accordi non risultanti dallo stato patrimoniale

L'Ente non ha in essere accordi non risultanti dallo Stato Patrimoniale.

Conclusioni

Il presente bilancio, composto da Stato patrimoniale, Conto economico e Nota integrativa, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

TERRE REGIONALI TOSCANE E.P.

Si propone di destinare l'utile di esercizio, pari ad euro 99.045, a copertura di parte delle perdite pregresse.

Firenze, 16 maggio 2016

Il Direttore
Dott. Claudio DEL RE

Nota integrativa al bilancio al 31/12/2015

- Mozioni

MOZIONE 18 gennaio 2017, n. 609

In merito all'implementazione dell'attività fisica adattata sul territorio regionale.

IL CONSIGLIO REGIONALE

Premesso che:

- l'attività fisica adattata (AFA), come specificato nelle "Linee guida regionali per la promozione della salute attraverso l'attività motoria" adottate dal Consiglio sanitario regionale nel 2005, è un'attività fisica rivolta a persone di età maggiore di sessantacinque anni che presentano condizioni di salute stabili, anche se con una riduzione delle capacità funzionali derivante da situazioni cliniche pregresse, ed è svolta sotto forma di attività di gruppo in luoghi deputati ad attività di socializzazione, piscine o in palestre da personale adeguatamente formato;

- la Regione, nonostante che i percorsi AFA non siano compresi nei livelli essenziali di assistenza (LEA), si è adoperata per favorire l'accesso a questo tipo di attività motoria attivando, già dal 2005, programmi specifici, in quanto ritenuti un'importante strategia di contrasto alla disabilità derivante dalla malattia cronica e una proficua promozione di corretti stili di vita per anziani fragili, dato che, per queste categorie di soggetti, risultava assente un'offerta di pratica motoria utile da parte di erogatori tradizionali, come evidenziato anche nel piano sanitario e sociale integrato regionale (PSSIR) 2012 - 2015;

- la funzione di coordinamento e promozione di tali attività sul territorio è garantita dalle società della salute/zone e dalle aziende unità sanitarie locali (USL) le quali individuano specifici percorsi per ogni richiedente basati sulla valutazione connessa alla limitazione dello stato funzionale della persona;

- come previsto anche dal piano regionale per la prevenzione 2014 - 2018, la Regione, attraverso la diffusione di programmi AFA, ha il potenziale per implementare, in modo esteso sul territorio, la metodologia del programma di esercizi OTAGO sviluppato e testato presso la Scuola di medicina dell'Università di Otago in Nuova Zelanda, il quale ha come obiettivo la prevenzione delle cadute nell'anziano attraverso la somministrazione di esercizi che migliorano in modo progressivo la forza, l'equilibrio e il cammino nei soggetti deboli;

Rilevato che:

- la Toscana, prima Regione fra tutte, con la deliberazione della Giunta regionale 30 maggio 2005, n. 595 (Percorso assistenziale per le prestazioni specialistiche di medicina fisica e riabilitazione "allegato 2b, DPCM 29 novembre 2001". Percorso assistenziale per le prestazioni di riabilitazione ambulatoriale), nel contesto

di una ridefinizione più generale dei LEA regionali per la riabilitazione, ha identificato percorsi AFA sperimentali della durata di due anni, i quali, a partire da questa prima fase, hanno avuto un rapido sviluppo in tutte le aziende USL, contando alla fine del percorso sperimentale, 713 corsi con il coinvolgimento di 188 soggetti erogatori che hanno coinvolto 11.313 cittadini;

- la riuscita dei programmi AFA risulta essere positiva, anche se la promozione territoriale non è omogenea tra le varie AUSL, in particolare per quanto riguarda la partecipazione dei cittadini, il reclutamento, il coordinamento e l'organizzazione delle varie attività proposte; tutto ciò nonostante il piano regionale sanitario 2008 - 2010 avesse come obiettivo l'omogeneizzazione territoriale ed una ulteriore qualificazione dell'attività;

- il documento di indirizzo che stabilisce il ruolo delle AUSL e delle società della salute, la tipologia di programmi in relazione alle varie necessità di intervento, le modalità di accesso alle attività, nonché la definizione dei requisiti delle sedi di erogazione, della formazione degli istruttori e del controllo della qualità posto in capo alla Regione, viene adottato con la delibera di Giunta n. 459/2009;

- il PSSIR 2012-2015 esplicita che gli obiettivi da perseguire a livello regionale e territoriale sono: la sperimentazione e lo sviluppo di specifici programmi e modelli gestionali AFA, anche per particolari patologie; l'aumento del numero dei corsi sia per alta che per bassa disabilità; l'inserimento dell'AFA nei percorsi di sanità di iniziativa con il coinvolgimento di professionisti sanitari per effettuare la promozione;

Preso atto che:

- per quanto riguarda la Toscana i partecipanti ai programmi risultano essere eterogenei per diagnosi primaria ma omogenei per limitazioni funzionali e disabilità e vengono identificati in due distinti programmi, uno per persone con "bassa disabilità" rivolto ai soggetti con sindromi croniche che non limitano le capacità motorie e uno per persone con "alta disabilità" che riguarda soggetti con limitazioni della capacità motoria e disabilità stabilizzata;

- l'accesso ai programmi AFA avviene sempre su indicazione sanitaria del medico di famiglia, dello specialista o in continuità con percorsi di riabilitazione; gli erogatori del servizio possono essere enti profit o no profit organizzati presso sedi diverse a seconda delle esigenze territoriali (palestre, piscine, altre strutture con requisiti nella norma), gli istruttori devono essere laureati in fisioterapia o scienze motorie e il loro aggiornamento deve essere promosso dalle AUSL;

- non essendo i programmi AFA compresi nei livelli essenziali di assistenza assicurati dal servizio sanitario regionale (SSR), la quota di partecipazione, la stessa per tutte le sedi di erogazione, è a carico del cittadino ferme, restando le specifiche convenzioni con le AUSL di

riferimento relative al trasporto dall'abitazione al luogo deputato per lo svolgimento dell'attività ad un prezzo fisso per viaggio.

Considerato che:

- nonostante la sempre maggiore attenzione rivolta ai programmi AFA, che hanno visto un costante incremento dei corsi a livello regionale (nel dicembre 2015 i corsi erano 1.951 e i partecipanti 29.916), sarebbe opportuno prevedere un migliore coordinamento della promozione e applicazione dell'AFA, in quanto, dai monitoraggi semestrali, risulta evidente una disomogeneità territoriale riguardo a questi due aspetti nelle varie AUSL e società della salute, dato che ciascuna di esse ha adottato uno standard diverso;

- sarebbe pertanto opportuno effettuare una ricognizione dell'applicazione e dei risultati conseguiti attraverso la pratica dell'AFA in una fase successiva a quella riabilitativa, ad esempio post traumatica, in modo da prevedere un eventuale incremento della prescrizione di tale attività, assicurare un adeguato mantenimento delle condizioni recuperate per mezzo della riabilitazione e, a tal fine, prevedere anche un aggiornamento costante della formazione degli istruttori autorizzati a praticarne l'erogazione;

- oltre al monitoraggio semestrale che relaziona sul numero di corsi effettuati e dei partecipanti agli stessi, sarebbe utile prevedere un monitoraggio sugli effetti dell'AFA sia in termini socio-sanitari che di ricaduta socio-economica sul servizio sanitario regionale al fine di valutare eventuali modifiche nell'applicazione dei programmi;

IMPEGNA LA GIUNTA REGIONALE

anche alla luce della riforma operata con la legge regionale 28 dicembre 2015, n. 84 (Riordino dell'assetto istituzionale e organizzativo del sistema sanitario regionale. Modifiche alla l.r. 40/2005), che ha modificato l'assetto istituzionale e organizzativo del sistema sanitario regionale, a dare piena attuazione agli obiettivi e alle finalità previsti all'interno del PSSIR 2012-2015 - miranti a garantire un ulteriore implemento dell'AFA - aggiornando, ove necessario, le disposizioni emanate in materia dalla Giunta stessa e prevedendo, a tal fine, azioni orientate:

- al raggiungimento di standard omogenei a livello regionale e territoriale prevedendo:

- azioni di monitoraggio e controllo da parte delle aziende USL;

- azioni di coordinamento e promozione da parte delle società della salute/zone, dato l'importante impatto sulla salute e sul benessere dei cittadini svolto dall'AFA.

- a prevedere una maggiore integrazione tra i programmi di riabilitazione erogati dal SSR con i

programmi di AFA, anche in coordinamento con i programmi di esercizi OTAGO, in modo da creare una sinergia finalizzata al mantenimento del livello di salute recuperato e conseguentemente garantire un adeguato aggiornamento della formazione degli istruttori autorizzati ad esercitare la pratica della sopracitata attività;

- a prevedere una specifica attività di monitoraggio degli effetti dell'AFA, sia per quanto riguarda i risultati di tale attività in termini socio sanitari che in termini di ricadute economiche sul sistema sanitario regionale.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007.

Il Presidente
Eugenio Giani

Il Segretario
Giovanni Donzelli

MOZIONE 18 gennaio 2017, n. 623

Estensione contributo di solidarietà all'artificiere Mario Vece.

IL CONSIGLIO REGIONALE

Premesso che:

- la mattina del 1° gennaio 2017, a seguito del rinvenimento di un pacco bomba di fronte ad una libreria sita in via Leonardo Da Vinci a Firenze, la squadra artificieri della Polizia di Stato è stata chiamata ad eseguire le operazioni di ispezione e disinnescamento dell'ordigno, che è poi esploso ferendo gravemente l'artificiere Mario Vece;

- lo scorso settembre il Consiglio Regionale della Toscana nel corso della discussione sulle disposizioni di carattere finanziario e sulla seconda variazione al bilancio 2016, ha approvato all'unanimità un emendamento finalizzato allo stanziamento di un contributo di solidarietà "puntuale e biennale" in favore del carabiniere Giuseppe Giangrande e del signor Gianmichele Gangale, il primo ferito mentre era in servizio a Roma, il secondo accoltellato alla spina dorsale nella sua casa di Agliana durante una rapina.

Considerato che:

- l'emendamento suddetto è stato recepito nella legge regionale 27 dicembre 2016, n. 89 (Disposizioni di carattere finanziario. Collegato alla legge di stabilità per l'anno 2017) approvata dal Consiglio Regionale nella seduta del 21 dicembre 2016;

- a seguito dell'esplosione l'artificiere della polizia

Mario Vece, ricoverato all'ospedale di Careggi, è rimasto ferito seriamente, soprattutto alle mani e al volto, perdendo l'occhio destro e subendo l'amputazione della mano sinistra;

- il contributo è stato quantificato in euro 20mila annui per i prossimi due anni e nasce a seguito di un lavoro dei gruppi consiliari sulle politiche per la sicurezza e per l'approvazione di un bando a favore delle vittime della criminalità.

IMPEGNA
LA GIUNTA REGIONALE

ad adoperarsi affinché alla prossima variazione di bilancio il contributo di solidarietà "puntuale e biennale" venga esteso anche all'artificiere della Polizia di Stato, Mario Vece.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007.

Il Presidente
Eugenio Giani

I Segretari
Giovanni Donzelli

MOZIONE 18 gennaio 2017, n. 624

In merito alla proroga delle concessioni per l'esercizio del commercio sulle aree pubbliche fino al 31 dicembre 2018.

IL CONSIGLIO REGIONALE

Considerato che:

- il decreto-legge 30 dicembre 2016, n. 244 (Proroga e definizione di termini), il cosiddetto "decreto milleproroghe", proroga ex legge le concessioni su area pubblica fino al 31 dicembre 2018;

- il "decreto milleproroghe" ha quindi, di fatto, congelato l'applicazione della direttiva 2006/123/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, 12 dicembre 2006 relativa ai servizi nel mercato interno (cosiddetta "direttiva Bolkestein"), al settore degli ambulanti e del commercio su area pubblica, la quale prevedeva la scadenza delle relative concessioni nel 2017;

- la scadenza del 2017 non deve più essere considerata effettiva né efficace sul territorio italiano e quindi, anche toscano;

- secondo i dati dell'Osservatorio nazionale sul Commercio del Ministero dello Sviluppo Economico, al

31 dicembre 2015 risultano presenti, in Toscana, 14.015 attività di commercio su aree pubbliche, tra sedi e unità locali, così suddivise per settore merceologico: 1.939 alimentare, 2.033 abbigliamento, tessuti e calzature, 4.412 abbigliamento e tessuti, 551 calzature e pelletterie, 4.261 altri articoli, 448 mobili e articoli di uso domestico, 371 settore non specificato;

- sempre secondo i dati del sopraccitato Osservatorio, le province con le maggiori presenze sono Firenze (3.241), Pisa (2.332), Livorno (1.922), Lucca (1.335), Massa-Carrara (1.326) e Pistoia (1.145), poi seguono Arezzo (829), Prato (830), Grosseto (684) e Siena (371);

- i mercati in Toscana sono 650, di cui 85 giornalieri e 565 a cadenza settimanale, bisettimanale o mensile;

- in Toscana operano 1.720 fiere;

- dati tali numeri, una applicazione difforme, da comune a comune, della direttiva Bolkestein, produrrebbe assoluta confusione nel settore sia dal punto di vista normativo che di esercizio effettivo dell'attività;

- prima del "decreto milleproroghe", alcuni comuni toscani si sono adoperati per la pubblicazione di nuovi bandi così come previsto dalla direttiva Bolkestein;

- la Regione Toscana, in accordo con le categorie economiche, ha da sempre sostenuto la necessità di effettuare con gradualità il percorso di attuazione della normativa in oggetto;

Tutto ciò premesso e considerato;

IMPEGNA
LA GIUNTA REGIONALE
E L'ASSESSORE COMPETENTE

affinché, di concerto con l'Associazione Nazionale dei Comuni Italiani (ANCI), attivino tutte le procedure necessarie a far sì che i comuni della Toscana si allineino in maniera uniforme alla scadenza prevista dal d.l. 244/2016 per la stesura dei bandi relativi alle concessioni per l'esercizio del commercio sulle aree pubbliche;

in particolare, ad attivarsi, fornendo ogni possibile supporto e indirizzo, fermo restando il ruolo dell'ANCI, affinché:

- le amministrazioni che sono in fase di definizione e approvazione del piano e del regolamento comunale di cui all'articolo 40 della legge regionale 7 febbraio 2005, n. 28 (Codice del Commercio. Testo Unico in materia di commercio in sede fissa, su aree pubbliche, somministrazione di alimenti e bevande, vendita di stampa quotidiana e periodica e distribuzione di carburanti), o in fase di ricognizione dei posteggi esistenti in prospettiva di un processo di razionalizzazione e adeguamento, portino a completamento tali iter;

- le amministrazioni che all'entrata in vigore del citato decreto-legge, avevano già provveduto a pubblicare i bandi e i termini per la presentazione delle domande erano

già scaduti, procedano con la fase istruttoria relativa alle domande ricevute, ma non all'assegnazione fintanto che non saranno maggiormente chiariti i termini;

- le amministrazioni che avevano già approvato e pubblicato i bandi, con relativa apertura dei termini di presentazione delle domande, completino tali fasi, con il suggerimento, vista la fase di incertezza in cui si trovano ad essere gli operatori del settore, di prolungare i termini di apertura dei bandi non ancora scaduti, almeno fino alla data di conversione del sopracitato decreto legge;

- le amministrazioni che non hanno ancora provveduto all'approvazione ed alla pubblicazione dei bandi possano auspicabilmente attendere, prima di procedere, la conversione del decreto-legge; la presente fattispecie si intende applicabile anche per le amministrazioni che non hanno ancora provveduto ad approvare e pubblicare i bandi finalizzati al rilascio delle concessioni relative alle altre attività economiche esercitate sulle aree pubbliche.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007.

Il Presidente
Eugenio Giani

I Segretari
Giovanni Donzelli
Antonio Mazzeo

PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

- Decreti

DECRETO 24 gennaio 2017, n. 7

Commissione di concorso per n. 1 posto di Dirigente medico - Farmacologia e tossicologia clinica bandito da Estar. Designazione rappresentanti regionali.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Visto il decreto legislativo 30 dicembre 1992 n. 502 "Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'articolo 1 della legge 23 ottobre 1992 n. 421" ed in particolare l'art. 15, comma 7, secondo cui alla dirigenza sanitaria si accede mediante concorso pubblico per titoli ed esami disciplinato ai sensi del decreto del Presidente della Repubblica 10 dicembre 1997 n. 483 "Regolamento recante la disciplina concorsuale per il personale dirigenziale del servizio sanitario nazionale";

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 10

dicembre 1997 n. 483 "Regolamento recante la disciplina concorsuale per il personale dirigenziale del servizio sanitario nazionale" e, in particolare, le disposizioni del titolo III del medesimo che disciplinano la composizione delle commissioni esaminatrici dei concorsi dei profili professionali dirigenziali dei ruoli sanitario, professionale e tecnico;

Considerato che in base alle predette disposizioni un componente delle commissioni esaminatrici di cui trattasi è designato dalla Regione fra il personale del secondo livello dirigenziale (ora dirigenti con incarico di direzione di struttura complessa) appartenente al profilo ed alla disciplina oggetto del concorso;

Visto il decreto legislativo 30 marzo 2001 n. 165 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" ed in particolare l'art. 35, comma 3, lett. e), secondo cui le commissioni esaminatrici sono composte esclusivamente da esperti di provata competenza nelle materie del concorso, che non siano componenti dell'organo di direzione politica dell'amministrazione e non ricoprano cariche politiche o sindacali;

Visto l'articolo 34 dello Statuto della Regione Toscana;

Vista la richiesta di ESTAR del 28 settembre 2016 per la designazione di membri di spettanza della Regione nella commissione esaminatrice del concorso pubblico per n. 1 posto di Dirigente medico - Farmacologia e tossicologia clinica per l'Azienda Ospedaliero-universitaria Careggi;

Individuati i componenti di spettanza regionale, mediante sorteggio, fra gli iscritti nei profili professionali dei ruoli nominativi regionali del personale del servizio sanitario regionale;

Preso atto delle dichiarazioni rese, ai sensi degli articoli 46 e 47 del DPR 445/2000, con le quali i sorteggiati, oltre ad accettare l'incarico attestano, in ottemperanza a quanto disposto dal decreto legislativo n. 165/2001, dal DPR n. 483/1997, dal D.Lgs. n. 235/2012, dalla legge regionale n. 40/2005 e dalla legge regionale n. 68/1983, il possesso dei requisiti richiesti per la nomina in questione e l'assenza di cause ostative alla stessa;

DECRETA

Per i motivi di cui in premessa,

di designare come componenti effettivo e supplente della commissione esaminatrice del concorso per n. 1 posto di Dirigente medico - Farmacologia e tossicologia

clinica per l'Azienda Ospedaliero-universitaria Careggi, bandito da ESTAR, i seguenti nominativi:

Membro effettivo: TEDICI MAURA - Azienda Usl Toscana Centro (ex Ausl Empoli)

Membro supplente: VARESE MAURIZIO - Azienda Usl Toscana Nordovest (ex Ausl Massa).

Il presente provvedimento è pubblicato integralmente sul B.U.R.T. ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della legge regionale n. 23/2007 e nella banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 18 della medesima legge.

Il Presidente
Enrico Rossi

DECRETO 26 gennaio 2017, n. 8

Consulta tecnica per le aree protette e la biodiversità. Integrazione.

IL PRESIDENTE DELLA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge regionale 19 marzo 2015, n. 30 (Norme per la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturalistico-ambientale regionale. Modifiche alla L.R. n. 24/1994, alla L.R. n. 65/1997, alla L.R. n. 24/2000 ed alla L.R. n. 10/2010), il cui articolo 10 disciplina la Consulta tecnica per le aree protette e la biodiversità, di durata pari alla legislatura, nominata dal Presidente della Giunta regionale, presieduta dall'Assessore regionale competente per materia, e composta da esperti particolarmente qualificati nelle discipline inerenti la protezione ambientale, la gestione delle aree protette e la tutela della biodiversità;

Visto in particolare il comma 2, lett. b) del citato art. 10 della L.R. 30/2015, in base al quale fanno parte della Consulta:

- sei membri designati congiuntamente dalle università degli studi della Toscana, ciascuno dei quali esperto, rispettivamente, nei seguenti ambiti disciplinari:

- 1) scienze naturali;
- 2) scienze ambientali;
- 3) scienze geologiche;
- 4) scienze biologiche e biologia marina;
- 5) scienze agrarie e forestali e botanica;
- 6) zoologia e veterinaria;

Richiamato il proprio precedente decreto n. 190 del 27 dicembre 2016, con cui è stata ricostituita la Consulta tecnica per le aree protette e la biodiversità, rimandando ad atti successivi l'integrazione della composizione con i membri ancora non designati;

Vista la nota della Direzione Ambiente ed Energia del 18/01/2017, con la quale viene richiesta l'integrazione della suddetta Consulta tecnica per le aree protette e la biodiversità e vengono unitamente trasmessi i nominativi designati, in modalità congiunta, in parità di genere dalla Università degli studi della Toscana;

Ritenuto, pertanto, di procedere alla integrazione della Consulta tecnica per le aree protette e la biodiversità, rinviando l'ulteriore integrazione al momento in cui perverranno le designazioni dei membri ancora mancanti dai soggetti aventi diritto;

Vista la l.r. 5/2008, "Norme in materia di nomine e designazioni e di rinnovo degli organi amministrativi di competenza della Regione", ed in particolare:

- l'articolo 7, comma 1, lettera a), in forza del quale le nomine nella Consulta regionale, in quanto relative ad organismo disciplinato esclusivamente dalla normativa regionale e conseguenti a designazioni vincolanti espresse dai soggetti aventi titolo, non devono essere precedute dalla presentazione di candidature a seguito di avviso pubblico;

- l'articolo 1, comma 1-bis, lettera b), per il quale le designazioni vincolanti relative ad organismi disciplinati esclusivamente dalla normativa regionale devono contenere, a pena di inammissibilità, un numero pari di nominativi di entrambi i generi;

Preso atto, altresì, delle dichiarazioni rese, ai sensi dell'articolo 47 d.p.r. 445/2000, con le quali i soggetti designati, oltre ad accettare l'incarico attestano, in ottemperanza a quanto disposto dalla L.R. 5/2008, il possesso dei requisiti richiesti per la nomina in questione e l'assenza di cause ostative alla stessa;

Rilevato che sono stati assolti gli adempimenti previsti dall'art. 53 del D.Lgs. 165/2001 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

Visto l'art. 34 dello Statuto regionale;

DECRETA

- che la composizione della Consulta tecnica per le aree protette e la biodiversità, prevista dalla l.r. 30/2015, è integrata con la nomina dei seguenti membri:

membri designati dalle Università degli studi della Toscana:

- Tommaso Renieri - esperto in scienze naturali;
- Letizia Marzili - esperto in scienze ambientali;
- Alberto Castelli - esperto in scienze biologiche e biologia marina;
- Laura Ercoli - esperto scienze agrarie e forestali e botanica;

- Alberto Ugolini - zoologia e veterinaria;
- Antonella Buccianti - esperto in scienze geologiche;

- di rimandare ad un successivo atto l'ulteriore integrazione della composizione della Consulta in interesse al momento in cui perverranno le designazioni mancanti.

Il presente provvedimento è pubblicato integralmente sul B.U.R.T. ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. n. 23/2007 e nella banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 18 della stessa legge.

Il Presidente
Enrico Rossi

GIUNTA REGIONALE - Deliberazioni

DELIBERAZIONE 17 gennaio 2017, n. 25

Espressione parere sul bilancio preventivo 2016 e 2017 della società Sviluppo Toscana spa.

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la L.R. 21 maggio 2008 n. 28, recante "Acquisizione della partecipazione azionaria nella società Sviluppo Italia Toscana S.c.p.A. e trasformazione nella società Sviluppo Toscana S.p.A." in virtù della quale la Regione Toscana detiene la totale partecipazione al capitale della Società;

Precisato che a seguito delle modifiche apportare dalla L.R. 24 dicembre 2013, n. 77 (Finanziaria per il 2014) all'art. 2 comma 1 della L.R. 28/2008, Sviluppo Toscana opera prevalentemente a supporto della Regione Toscana, nel rispetto dei requisiti della legislazione comunitaria in materia di "in house providing", nel quadro delle politiche di programmazione regionale;

Visto l'art. 4) della L.R. 28/2008 in base al quale la Giunta regionale, in coerenza con gli atti della programmazione regionale, definisce, il piano delle attività per le quali intende avvalersi della società Sviluppo Toscana s.p.a, impartisce all'Amministratore unico gli indirizzi per la gestione;

Visti i documenti inerenti il bilancio preventivo

2016 e 2017 ed i relativi pareri positivi del Settore Programmazione Finanziaria e Finanza Locale della Direzione Programmazione e Bilancio, espressi ai sensi della Decisione di Giunta n. 13 del 16 novembre 2009 per il monitoraggio delle partecipazioni societarie detenute dalla Regione;

Ritenuto pertanto di esprimere parere favorevole sul Bilancio Preventivo 2016 e 2017 di Sviluppo Toscana Spa, Allegato A e B, parti integranti e sostanziali della presente deliberazione;

Vista la Legge Regionale 28 dicembre 2015 n. 81 ("Legge di stabilità per l'anno 2016");

Vista la Legge Regionale 28 dicembre 2015 n. 82 ("Disposizioni di carattere finanziario. Collegato alla legge di stabilità per l'anno 2016");

Vista la Legge Regionale 28 dicembre 2015 n. 83 ("Bilancio di previsione per l'anno finanziario 2016 e pluriennale 2016-2018");

Vista la Deliberazione della Giunta Regionale 12 gennaio 2016 n. 2 ("Approvazione del Documento Tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario 2016/2018 e del bilancio finanziario gestionale 2016/2018");

Visto il parere positivo espresso dal CD nella seduta del 12 gennaio 2017;

A voti unanimi

DELIBERA

1. di esprimere parere favorevole sul Bilancio Preventivo 2016 e 2017 di Sviluppo Toscana Spa per l'anno 2016 e 2017, allegati A e B, che costituiscono parte integrante della presente deliberazione.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4,5 e 5 bis della L.R. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 18 della medesima L.R. 23/2007.

Segreteria della Giunta
Il Direttore Generale
Antonio Davide Barretta

SEGUONO ALLEGATI

Allegato A) alla Disposizione dell'Amministratore Unico di Sviluppo Toscana S.p.A. n. 10 del 13/04/2016

SviluppoToscana
S.p.A.

Bilancio Preventivo Economico 2016

Sommario

PROGRAMMA DELLE ATTIVITA'.....
Linee strategiche di attività.....
RELAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE.....
IL BILANCIO PREVENTIVO ECONOMICO PER L'ANNO 2016
Contenuto delle voci del bilancio preventivo economico anno 2016
Analisi degli scostamenti.....
BILANCIO PREVENTIVO ECONOMICO TRIENNALE
IL PIANO TRIENNALE DEGLI INVESTIMENTI

PROGRAMMA DELLE ATTIVITA'

Con la Delibera della Giunta Regionale n. 178 del 08 marzo 2016, la Regione Toscana ha approvato il Piano delle attività di Sviluppo Toscana S.p.A. per l'anno 2016.

Sviluppo Toscana S.p.A. opera prevalentemente a supporto della Regione e degli enti dipendenti per svolgere le seguenti attività:

- a) gestione e controllo di fondi e istruttoria per la concessione di finanziamenti, incentivi, agevolazioni, contributi ed ogni altro tipo di beneficio regionale, nazionale e comunitario alle imprese e agli enti pubblici, ivi comprese le funzioni di organismo intermedio responsabile delle attività di gestione, controllo e pagamento del programma operativo regionale (POR) del fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) per il periodo 2014 – 2020, di cui al regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- b) consulenza e assistenza per la programmazione in materia di incentivi alle imprese, monitoraggio e valutazione;
- c) collaborazione alla progettazione e attuazione delle politiche di intervento in materia di ricerca, innovazione e sostegno alla competitività del sistema imprenditoriale toscano;
- d) progettazione e attuazione dei programmi e progetti comunitari di interesse regionale;
- e) sostegno tecnico operativo a progetti di investimento, di sviluppo territoriale e ad iniziative ed attività rivolte alla realizzazione di obiettivi di sviluppo economico e sociale delle comunità locali regionali, nel quadro di programmi di committenza pubblica regionale;
- f) informatizzazione del sistema di gestione e controllo del POR FESR 2014 – 2020.

Nel corso del 2016 sarà portato a maturazione il percorso riorganizzativo, avviato nel 2015 a seguito della definizione del ruolo di O.I. del POR FESR 2014-2020, volto ad assicurare alla struttura una adeguata ed efficiente organizzazione capace di rispondere ai nuovi impegni assunti nei confronti della Regione Toscana in ordine alle attività da essa affidate e come meglio specificati nel Piano di Attività 2016.

Linee strategiche di attività

Le attività strategiche della Società, coerentemente con quanto stabilito dalla legge regionale istitutiva, dallo Statuto societario, scaturiscono dalle indicazioni contenute negli strumenti di programmazione comunitaria, nazionale e regionale, in particolare in materia di gestione di fondi comunitari nel settore extra-agricolo.

Core-business di Sviluppo Toscana sono e saranno tutte le attività di assistenza tecnica, perlopiù volte ad organizzare e gestire tutte le fasi di finanziamento di alcuni bandi regionali: dai progetti di ricerca ai controlli di primo livello, dall'erogazione di contributi a favore delle imprese che assumono lavoratori fino agli aiuti alle imprese. La società istruisce, gestisce e conserva le domande presentate e registra le variazioni in corso d'opera, seguendo in modo costante l'evoluzione dei progetti. Questo lavoro, peraltro, è sostenuto in parte dall'ausilio di specifiche piattaforme di supporto informatico progettate, realizzate e gestite all'interno della Società e in parte dall'utilizzo di altri gestionali esterni adottati in riuso nel corso del 2015 e che implementeremo durante il 2016.

Le attività strategiche della Società per il 2016 desumibili prevalentemente dal Piano della Attività, aggregate per macro linee, possono essere divise in sette ambiti principali:

- 1. Attività legate alla raccolta e all'istruttoria della domande di finanziamento a valere sui diversi bandi regionali attraverso l'utilizzo di piattaforme informatiche;**

2. Attività legate al controllo di primo livello per quasi tutte linee di finanziamento previste dal POR FESR 2014-2020, dal POR FSE e dal FSC;
3. Attività legate ai pagamenti in qualità di Organismo Erogatore e Organismo intermedio di programmi comunitari nazionali e regionali in materie extra agricole;
4. Attività legate alla chiusura del POR CREO 2007-2013;
5. Attività legate alla gestione del Segretariato Congiunto del PO Marittimo Italia Francia. In particolare attività di supporto per chiusura del PO 2007_2013 e l'avvio del nuovo programma, 2014-2020;
6. Attività di carattere organizzativo generale, di gestione dei controlli di audit interno e di funzionamento.

Per un maggior dettaglio delle attività che la Società svolgerà nel corso del 2016, sia di completamento di commesse già in portafoglio, perché incaricate in esercizi precedenti, sia di nuove commesse, si riporta di seguito uno schema sintetico distinto per programma o per legge dalle quali discendono.

POR FESR 2014/2020	
N.	NOME COMMESSA
1	Assistenza tecnica per l'aggiornamento della base dati del sistema informativo BDII. Raccolta flussi informativi provenienti dai sistemi gestionali dei gestori di primo livello. Supporto informatico per l'importazione dei dati nella BDII e verifiche completezza del settore informativo
2	Assistenza tecnica per l'adeguamento del sistema informativo BDII alle prescrizioni e ai requisiti tecnici derivanti dalla normativa nazionale e comunitaria per il periodo di programmazione 2014-2020 con particolare riferimento alle agevolazioni in "de minimis" e alle operazioni di ingegneria finanziaria
3	SUPPORTO ALL'ATTUAZIONE DELLA STRATEGIA DI COMUNICAZIONE DEL POR FESR 2014/2020
4	Strategia nazionale aree interne. Attività di supporto a assistenza tecnica di animazione nei territori candidabili per la elaborazione delle strategie di area
5	Azione 3.4.2 sub) azione a - Bando "Aiuti alle micro, piccole e medie imprese per il sostegno dei processi di internazionalizzazione" - Anno 2016 - GESTIONE BANDO 2015
6	SUB AZIONE 6.7.1 - PROMOZIONE E VALORIZZAZIONE DELLA RETE DEI GRANDI ATTRATTORI CULTURALI MUSEALI
7	Azione 4.2.1 Aiuti per l'efficienza energetica degli immobili sede di attività produttive – Anno 2016 Nuovo Bando
8	Azione "4.2.1 Aiuti per l'efficienza energetica degli immobili sede di attività produttive" - Azione "4.1.2 Aiuti per l'efficienza energetica dei processi produttivi" - Anno 2016 - GESTIONE BANDO IN ANTICIPAZIONE

9	SUB AZIONE 1.5.1 - BANDO SOSTEGNO ALLE INFRASTRUTTURE DI RICERCA – Anno 2016 – Gestione Bando 2015”
10	SUB AZIONE 1.1.4 - Sostegno alle attività collaborative di R&S realizzate da aggregazioni pubblico-private. Distretti tecnologici
11	SUB AZIONE 1.1.2 a) - SOSTEGNO AI PROCESSI DI INNOVAZIONE NELLE MPMI MANIFATTURIERE E DEI SERVIZI: AIUTI ALL'ACQUISTO SERVIZI - ANNO 2016 (COMPRESO LA GESTIONE DEI BANDI START-UP HOUSE E CREAZIONE DI IMPRESA)
12	SUB AZIONE 1.1.3 - Sostegno ai processi di innovazione nelle MPMI manifatturiere: Aiuti agli investimenti per l'innovazione - ANNO 2016 – Bando RSI 3 Nuovo
13	AZIONE 1.1.5 sub) azione a.1 Aiuti agli investimenti R&SI (GI/MPMI) e 1.1.5 sub) azione a.2 Aiuti agli investimenti R&SI (GI/MPMI filiera green) - ANNO 2016 – Gestione Bando RSI 1 e 2”- gestione attività di varianti, controllo e monitoraggio BANDO IN ANTICIPAZIONE
14	Supporto e assistenza tecnica per la realizzazione della linea 3.4.3 “ Missioni di incoming e outgoing per la promozione dell'attrattività e altre iniziative rivolte a potenziali investitori esteri
15	Asse Urbano - ANNO 2016 – Bando PIU 2015
16	AZIONE 4.6.1 - Realizzazione di infrastrutture e nodi di interscambi finalizzati all'incremento della mobilità collettiva e alla distribuzione ecocompatibile delle merci e relativi sistemi di trasporto – Anno 2016
17	SUB AZIONE 3.4.2 a) - Internazionalizzazione del sistema produttivo regionale: aiuti export MPMI manifatturiero - ANNO 2016 - NUOVO BANDO
18	SUB AZIONE 1.1.3 - Sostegno ai processi di innovazione nelle MPMI manifatturiere: Aiuti agli investimenti per l'innovazione - ANNO 2016 –BANDO RSI3 GESTIONE
19	Linea d'azione 1.1.5: Attività di assistenza tecnica scorrimento graduatoria Bando FAR FAS: attività di gestione, rendicontazione, controllo e pagamento.
PRSE 2012- 2016	
1	Assistenza tecnica per istruttoria, gestione, informazione, assistenza, controlli e verifiche per la concessione di contributi a favore degli appartenenti alle professioni ordinarie e non ordinarie per lo svolgimento dei tirocini obbligatori e non obbligatori, elaborazione documenti e rapporti e alimentazione del sistema informativo
2	Supporto e Assistenza tecnica ai progetti Biofotonica
3	Assistenza tecnica per Fotonica – Bando ERANET COFUND PhotonicSensing per il periodo 2016-2017

4	Supporto e assistenza tecnica alle attività di istruttoria delle manifestazioni di interesse sui Protocolli di insediamento
5	Supporto e assistenza tecnica alla manutenzione evolutiva della Lista laboratori di ricerca industriale
6	Supporto e assistenza tecnica alla gestione del bando infrastrutture per la ricerca
7	Supporto e assistenza tecnica per progetti finanziati dal settore Valorizzazione Patrimoni culturale in corso di realizzazione con particolare riferimento al PIR Investire in Cultura
8	Supporto e assistenza tecnica fondo progettazione opere strategiche
9	Supporto e assistenza tecnica alle attività di istruttoria alle domande di finanziamento a valere sulle linee 1.4a e 1.4b
10	Supporto e assistenza tecnica bando START UP HOUSE
11	Attività di assistenza tecnica per la gestione completa del bando rivolto ad aggregazioni di imprese operanti in Centri Commerciali Naturali - PRSE 2012-2015 Linea 3.1 A 1B
12	Supporto e assistenza tecnica specialistica per l'analisi, valutazione e verifica (advisor) di studi di fattibilità di specifici progetti di investimento di carattere strategico nell'ambito di procedure negoziate e metodologie di valutazione di progetti di R&S anche mediante ricorso a esperti e specialisti
13	Integrazione per il supporto per attività di assistenza tecnica per monitoraggio PRSE 2012-2014
14	Supporto e assistenza tecnica per implementazione Banca Dati imprese incentivate
15	Supporto e assistenza tecnica per l'elaborazione dei piani di riconversione e deindustrializzazione
16	Supporto e assistenza tecnica per istruttoria domande relative agli aiuti per le imprese Prodotti Cardati
17	Supporto e assistenza tecnica alle attività della Commissione Consiliare Costa
18	Supporto e assistenza tecnica alla linea 3.2 a Infrastrutture per il turismo e commercio. Gestione varianti e similari
POR FSE 2014-2020 - DG della Giunta Regionale	
1	Assistenza tecnica per le attività di gestione, controllo e pagamento relativamente agli interventi del POR FSE 2014-2020 a sostegno dell'occupazione : incentivi alle imprese e datori di lavoro per le assunzioni di lavoratori
2	Supporto e assistenza tecnica per attività di chiusura POR FSE 2007-2013: overbooking e chiusura rendiconti
PAR FAS 2007-2013	
1	Linea di azione 4.2.1. ex 2.8.1 – Interventi di tutela , valorizzazione e patrimonio culturale. Supporto per ricezione e archiviazione di varianti di progetto

2	Linea di azione 4.2.2 ex 2.8.2 Interventi di tutela, valorizzazione e promozione del patrimonio culturale e dei contesti urbani funzionali alla fruizione di un turismo sostenibile. PIUSS. Supporto per istruttoria e archiviazione di varianti di progetto
3	Supporto e assistenza tecnica fondo progettazione opere strategiche
4	Supporto e assistenza tecnica alle attività di istruttoria delle domande di finanziamento a valere sulla linea 1.3
P.O. ITALIA-FRANCIA MARITTIMO – DG della Giunta Regionale	
1	Supporto per la gestione del Segretariato Congiunto del Programma di Cooperazione Italia- Francia Marittimo 2014-2020 per le annualità 2016, 2017 e 2018n e chiusura del PO 2007-2013

Per l'esercizio 2016, oltre che all'utilizzo di personale interno (con contratti a tempo indeterminato e determinato) si conferma il ricorso a forme di supporto (prestazioni di servizio) alla realizzazione delle attività con risorse esterne (professionisti e società) in possesso di adeguata professionalità.

RELAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE

Il bilancio economico di previsione per l'anno 2016 rappresenta il documento di programmazione per Sviluppo Toscana.

Il bilancio è redatto in ottemperanza alle relative disposizioni contenute nella L.R. 66/11, alle disposizioni di cui alle Delibere di Giunta Regionale n. 13/2013 e n. 286/2014, alle Linee di indirizzo per la gestione contenute nelle DGR n. 1123 del 24-11-2015.

Con la DGR n. 178/2016 la Regione Toscana ha determinato che Ritenuto, pertanto, di assegnare, ai fini dell'attuazione del Piano delle Attività di Sviluppo Toscana per l'anno 2016, l'importo complessivo di € 4.528.206,55 a valere sui seguenti capitoli del bilancio 2016, comprensivi di tutti gli oneri fiscali.

L'esatta definizione dei compensi è rinviata a successive convenzioni da sottoscrivere con i Responsabili regionali referenti di ogni singola commessa. Del totale delle risorse assegnate alla Società:

- € 4.528.206,55 sono relative a nuove attività da avviare nel corso del 2016;
- € 325.850,07 sono state in tutto o in parte già impegnate, in quanto relative ad attività già avviate nell'ambito del precedente Piano di attività di Sviluppo Toscana per l'anno 2015, approvato con DGR 154/2015 e successive modifiche.

Dato, dunque, il quadro complessivo delle risorse assegnate, dei relativi costi e nella previsione di utilizzo delle stesse per fornire i servizi richiesti dalla Regione, abbiamo impostato la nostra programmazione di attività per il 2016.

Il bilancio di previsione economico dell'anno 2016 chiude in pareggio, dopo un'attenta analisi volta a contenere al massimo tutte le spese della Società come peraltro richiesto dalle disposizioni regionali e nazionali.

La documentazione allegata alla presente relazione è redatta secondo lo schema definito dalla Giunta Regionale Toscana, o meglio adattata allo schema definito dalla Regione, in quanto Sviluppo Toscana è obbligata a predisporre la documentazione di bilancio secondo quanto disposto dall'art. 2423 e seguenti del codice civile. La stessa delibera n.13/2013 prevede, infatti che le direttive approvate per gli Enti Strumentali non sono immediatamente applicabili alla nostra Società, ma necessitano di apposite direttive da emanare successivamente.

Tale documentazione è composta dai seguenti prospetti:

1. **Bilancio economico preventivo annuale** (prospetto 1). Tale prospetto evidenzia il pareggio di bilancio che si prevede di conseguire nel prossimo esercizio ed è posto in raffronto al bilancio economico preventivo precedente.
2. **Bilancio preventivo economico triennale** (prospetto 2). Il documento è redatto in ottemperanza all'art. 4 della L.R. 65/10.
3. **Piano triennale degli investimenti** (prospetto 3). In questo prospetto viene evidenziato sinteticamente come si intendono impiegare le risorse destinate ad investimenti.

IL BILANCIO PREVENTIVO ECONOMICO PER L'ANNO 2016

Il conto economico previsionale per l'anno 2016, in assorbimento del valore della produzione, risulta così composto:

Descrizione	Peso percentuale 2015	Peso percentuale 2016
Valore della produzione	100%	100%
Costi della produzione	97,9%	97,3%
<i>Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo di merci</i>	<i>0,3%</i>	<i>0,3%</i>
<i>Costi per servizi</i>	<i>37,9%</i>	<i>28,6%</i>
<i>Costi per godimento beni di terzi</i>	<i>1,7%</i>	<i>2%</i>
<i>Costi per il personale</i>	<i>51,3%</i>	<i>60,1%</i>
<i>Ammortamenti/ svalutazioni e accantonamenti</i>	<i>2,8%</i>	<i>3,4%</i>
<i>Oneri diversi di gestione</i>	<i>3,9%</i>	<i>2,7%</i>
Proventi e oneri finanziari	0,2%	0,1%
Proventi e oneri straordinari	0,1%	0,0%
Imposte dell'esercizio	2,3%	2,8%
Utile/perdita di esercizio	0,0%	0,0%

BILANCIO ECONOMICO PREVENTIVO RICLASSIFICATO (prospetto 1)

CONTO ECONOMICO		2015	%	2016	%
3.A	VALORE DELLA PRODUZIONE	4.863.976	100%	4.069.483	100%
3.A.1	Ricavi delle vendite e delle prestazioni	5.634.675	115,8%	4.009.483	98,5%
3.A.3	Variazione dei lavori in corso su ordinazione	-884.622	-18,2%		
3.A.5	Altri ricavi e proventi	113.923	2,7%	60.000	1,5%
3.A.5.a	Contributi in conto esercizio	82.589	1,9%	60.000	1,5%
3.A.5.b	Ricavi e proventi diversi				
3.B	COSTI DELLA PRODUZIONE	4.763.389	111,6%	3.952.982	97,1%
3.B.6	Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo di merci	14.418	0,3%	14.000	0,3%
3.B.7	Costi per servizi	1.844.022	43,2%	1.162.943	28,6%
3.B.8	Costi per godimento di beni di terzi	82.360	1,9%	80.000	2,0%
3.B.9	Costi per il personale	2.496.855	58,5%	2.447.539	60,1%
3.B.9.a	Salari e stipendi	1.833.426	43,0%	1.804.689	44,3%
3.B.9.b	Oneri sociali	522.013	12,2%	496.402	12,2%
3.B.9.c	Trattamento di fine rapporto	141.364	3,3%	146.448	3,6%
3.B.9.e	Altri costi per il personale	52	0,0%		
3.B.10	Ammortamenti e svalutazioni		0,0%		
3.B.10.a	Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	3.768	0,1%	3.500	0,1%
3.B.10.b	Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	130.933	3,1%	135.000	3,3%
3.B.12	Accantonamenti per rischi				
3.B.13	Altri accantonamenti		0,0%		0,0%
3.B.14	Oneri diversi di gestione	191.033	4,5%	110.000	2,7%
3.C	PROVENTI E ONERI FINANZIARI	8.970	0,2%	4.500	0,1%
3.C.16	Altri proventi finanziari	9.214	0,2%	5.000	0,1%
3.C.16.d	Proventi diversi dai precedenti				
3.C.16.d.4	Proventi diversi dai precedenti da altre imprese				
3.C.17	Interessi ed altri oneri finanziari	244		500	
3.C.17.d	Interessi e altri oneri finanziari verso altri				
3.E	PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	5.401	0,1%		0,0%
3.E.20	Proventi straordinari				
3.E.20.b	Altri proventi straordinari				
3.E.21	Oneri straordinari				
3.E.21.c	Altri oneri straordinari				
3.F	Risultato prima delle imposte	114.958	2,7%	121.000	3,0%
3.F.22	Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate				
3.F.22.a	Imposte correnti sul reddito d'esercizio	112.432		121.000	3,0%
3.F.22.c	Imposte anticipate sul reddito d'esercizio	-2.165			
3.G					
3.G.23	Utile (perdite) dell'esercizio	361	0,0%	0	0,0%

Contenuto delle voci del bilancio preventivo economico anno 2016

Di seguito si illustrano le voci più significative:

A) Valore della produzione

Con riferimento alle componenti della sezione si evidenzia che sono state iscritte:

A.1) Ricavi della vendite e delle prestazioni per € 4.009.483,00 e che fanno riferimento alle risorse assegnate con la delibera di giunta n. 178/2016 per la gestione di nuove commesse e la prosecuzione di altre derivanti da Piani delle attività di anni precedenti;

A.5 a) Contributi in conto esercizio per € 60.000 relativi a Contributi in conto esercizio derivanti dall'accredito al conto economico della quota annuale dei contributi incassati in anni precedenti ex lege 181/1989.

B) Costi della produzione

Per l'iscrizione dei costi nel bilancio di previsione 2016 si è tenuto conto in generale dell'aumento dei prezzi e delle tariffe che il mercato risente. I costi sono stati iscritti dopo un'analisi delle necessità delle singole strutture in termini di materiale e servizi rivedendo in particolare alcuni contratti di fornitura.

B.6) Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo di merci

In tale voce confluiscono tutti gli acquisti di beni non durevoli e materiali di consumo che sono esposti in modo analitico per voce di costo e ammontano ad € 14.000,00.

B.7) Costi per servizi. A questa voce afferiscono in prevalenza, costi previsionali pari a € 562.943,00 relative ad affidamenti a soggetti terzi esperti (persone fisiche o giuridiche con competenze tecniche non presenti in azienda) di attività istruttorie tecniche, di controlli in loco, di controllo in itinere, di controllo ex post. Il resto dei costi previsionali pari a € 600.000,00 afferenti a questa categoria, fanno riferimento ad altri costi di gestione.

B.8) Costi per godimento beni di terzi. Sviluppo Toscana svolge la propria attività in locali di proprietà, tranne che per le sedi di Firenze e di Livorno presi in affitto e siti in Firenze in via Cavour 39 e in Livorno, c/o Villa Letizia.

Nella voce è prevista la copertura di tutte le spese afferenti la locazione degli immobili, le spese condominiali e l'utilizzo tramite noleggio di beni strumentali. L'importo stimato ammonta ad € 80.000.

B.9) Costi per il personale. Le ULA che si prevede di impiegare nel corso del 2016 sono pari a 45. Il costo stimato è pari a € 2.447.539,00 (il 60,1% del valore della produzione).

B.10/B.13) Ammortamenti/svalutazioni. Sono previsti in € 134.701,00. Rappresentano gli ammortamenti tecnici che si prevede di imputare sull'esercizio, calcolati in base ai cespiti e ai beni immateriali presunti esistenti nel patrimonio della Società al 31/12/2015.

B.14) Oneri diversi di gestione. Sono preventivati in € 110.000,00 ed includono anche le imposte e tasse locali direttamente connesse con la proprietà immobiliare.

C) Proventi e oneri finanziari: derivano dagli interessi sui saldi attivi dei conti correnti e sono stati stimati in € 4.500,00;

F) Risultato prima delle imposte è stato stimato pari a € 121.000,00.

F.22.a) Imposte correnti sul reddito di esercizio: sono state preventivate in € 121.000,00. Rappresentano gli oneri per l'IRAP e IRES.

Analisi degli scostamenti

Dal **prospetto 1)** - “Bilancio economico preventivo” - si evincono i più significativi scostamenti tra le previsioni 2016 e quelle per l'esercizio 2015.

VALORE DELLA PRODUZIONE

A.1 a)

Lo scostamento di in diminuzione -€ 1.625.193,00 è dovuto a minori ricavi da prestazione per l'attività svolta da Sviluppo Toscana in qualità di Organismo Intermedio e di struttura a supporto della Regione Toscana.

A 5 a)

Lo scostamento in diminuzione di - € 22.589,00 è determinato dalla riduzione di introiti derivanti dalla gestione di progetti (derivanti da programmi della commissione europea a gestione diretta) che prevedono l'incasso di contributi.

COSTI DELLA PRODUZIONE

B.6 – Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo di merci: La previsione di questa voce di costo rimane sostanzialmente invariata perché si tratta in particolare di spese vincolate da contratti.

B.7 - Costi per servizi: la riduzione preventivata di -€ 681.079,00 è correlata in parte alla riduzione dei ricavi da prestazione servizi nei confronti della Regione (in particolare all'attivazione di prestazioni da soggetti terzi - **Altri servizi per la produzione** - per servizi specifici legati ad attività di istruttoria tecnica, controlli di primo livello, controlli in itinere ed ex post. Attività previste dalla normativa comunitaria in ordine al riconoscimento del ruolo di Organismo Intermedio); in parte alla riduzione di alcune voci di costo di gestione.

Si precisa che detti costi sono individuati nella contabilità sotto le voci Consulenze/Prestazioni diverse, ma in realtà si riferiscono esclusivamente ad incarichi a lavoratori autonomi per prestazioni d'opera (servizi) connessi a fasi di attività che la società svolge nell'ambito delle istruttorie di ammissibilità a bandi di finanziamento regionale. Dette esternalizzazioni possono essere affidate anche ad organismi societari, come infatti è già avvenuto in alcuni casi.

La natura delle suddette prestazioni non consistono in attività di “studio e soluzione di questioni nell'interesse dell'amministrazione, in un'attività speculativa collegata direttamente alla preventiva definizione di un programma da parte dell'amministrazione (ricerche) e nella resa di pareri, valutazioni, espressioni di giudizio ... (consulenze)”, come ben delineate dalla Delibera 6/2005 della Corte dei Conti – Sezione Regionale di Controllo della Toscana. Si qualificano bensì in attività di prestazione d'opera consistente nello svolgimento di fasi di procedimenti istruttori (verifiche di dimensionamento di imprese, controllo di check-list appositamente predisposte, verifica documentale di rendiconti presentati da beneficiari di finanziamenti pubblici, o altre attività similari, che non richiedono, per la loro natura, un apporto soggettivo interpretativo, ma esclusivamente di attestazione/certificazione di un dato o fatto o ammontare speso/rendicontato.

L'importo esposto nel bilancio preventivo sotto tale voce è quindi estraneo alle limitazioni di cui ai recenti interventi normativi di *spending review* (ivi compreso quanto da ultimo disposto dall'art. 14 comma 1 del DL 66/2014) come ben esposto nella Delibera della Corte di Conti sopra indicata, ancorché antecedente alle recenti norme richiamate, che invece si applicano alle “consulenze” vere e proprie.

B.8 – Costi per godimento di beni di terzi: l'aumento di € 2.360,00 è determinata da un adeguamento dei costi di affitto della sede di Firenze.

B.9 – Costi per il personale: la previsione di una riduzione di -€ 49.316,00 è dovuta ad una “fuoriuscita” di una unità di personale a tempo indeterminato per pensionamento e la conseguente sostituzione con una unità inquadrata contrattualmente a un livello inferiore.

Si precisa che il costo del personale come previsto alla voce B9) per il 2016 è determinato tenendo conto di:

- a) 35 unità a tempo indeterminato;
- b) 16 unità con contratto a tempo determinato.

Si evidenzia che tutte le unità a tempo determinato e indeterminato – e il relativo costo - sono riconducibili alle attività svolte come segretariato tecnico del PO Italia-Francia Marittimo o come

Organismo Intermedio a valere sul programma POR FESR, POR FSE: di conseguenza il costo generato grava su risorse dell'assistenza tecnica dei suddetti Programmi Comunitari e Nazionali (per la quota nazionale e per quella comunitaria) per una percentuale pari all'80% e non soggetto pertanto alle limitazioni derivanti dalle norme di finanza pubblica.

Al netto del costo coperto con risorse derivanti dall'assistenza tecnica e del costo relativo alle categorie protette, il costo complessivo del personale è inferiore a quello derivante dalla media degli esercizi 2011, 2012 e 2013 (media pari a € 720.554,00) rispettando pertanto quanto previsto dalle norme di finanza pubblica e dagli indirizzi della Giunta Regionale.

Si evidenzia, inoltre, che non è prevista l'attivazione di collaborazioni coordinate o continuative o co.co.pro, anche perché impedita dagli indirizzi per la gestione impartiti dalla Giunta Regionale.

Di seguito si riporta la tabella prevista dalla LR 77/2013 e redatta secondo i criteri indicati dalla circolare del MEF n. 9/2006, sul rispetto del tetto della spesa relativa al personale per l'anno 2015 che, come detto, sulla base della media relativa agli esercizi 2011, 2012 e 2013, è pari € 720.554,00 (vedi tabella sotto):

La stessa riduzione di costo si ha se confrontiamo il costo del personale del 2015 con quello del 2016: in questo caso la riduzione, anno su anno, è pari a **-€ 52.417,00**.

Tabella tetto di spesa personale 2016

COSTO DEL PERSONALE ANNO 2016		
	2015	2106
Corrispettivi **	1.903.496	1.804.689
Oneri contributivi/TFR	663.375	642.850
IRAP		
Servizio sost. mensa	67.397	64.333
Integrazione del TFS *		
TOTALE COSTO DEL PERSONALE	2.634.268	2.511.872
(-) Costo categorie protette	-97.508	-66.505
(-) Costo personale cofinanziato con risorse comunitarie, FAS e privati	-1.995.270	-1.956.293
COSTO DEL PERSONALE PER TETTI DI SPESA	541.490	489.073
Di cui a Tempo determinato		
Costo personale	656.799	656.799
con fondi UE	656.799	656.799
con fondi RT	0	0
** di cui tirocinanti	22.100	10.200
** di cui interinali	47.970	0

Tabella determinazione *media* tetto di spesa personale

COSTO DEL PERSONALE ANNO 2011 - 2013				
	2011	2012	2013	media
Corrispettivi **	1.579.738	1.504.970	1.707.800	
Oneri contributivi/TFR	551.531	560.541	634.000	
IRAP				
Servizio sost. mensa	67.733	70.689	71.886	
Integrazione del TFS *				
TOTALE COSTO DEL PERSONALE	2.199.002	2.136.200	2.413.686	2.249.629
(-) Costo categorie protette	-78.581	-77.212	-75.123	
(-) Costo personale cofinanziato con risorse comunitarie, FAS e privati	-964.844	-1.975.643	-1.415.825	
COSTO DEL PERSONALE PER TETTI DI SPESA	1.155.578	83.345	922.738	720.554
Di cui a Tempo determinato				
Costo personale	628.557	439.798	680.897	583.084
con fondi UE	257.135	262.059	408.971	
con fondi RT	371.422	177.739	276.726	
** di cui tirocinanti	0	0	4.800	

BILANCIO PREVENTIVO ECONOMICO TRIENNALE

Il bilancio preventivo economico triennale è stato redatto inserendo i dati come sopra descritti per l'anno 2016 e valutando opportune variazioni ai costi di produzione sia per l'anno 2017 che per l'anno 2018 derivanti da alcune modifiche che interverranno in merito al costo del personale e al costo per servizi esterni.

In particolare dal 2016 per quanto concerne la gestione della nuova programmazione 2014-2020 e dei relativi fondi (FESR, FSE, PO MARITTIMO e FSC) Sviluppo Toscana dovrà adeguarsi alle disposizioni di *governance* che sono state definite dalla Giunta regionale e in attuazione da quanto definito con la legge regionale n. 50/2014.

Le risorse componenti il valore della produzione iscritte sono quelle con carattere di presumibile certezza per gli anni 2017 e 2018.

BILANCIO PREVENTIVO ECONOMICO TRIENNALE RICLASSIFICATO (prospetto 2)

CONTO ECONOMICO	2016	%	2017	%	2018	%
VALORE DELLA PRODUZIONE	4.069.483	100%	3.928.500	100%	3.928.500	100%
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	4.009.483	98,5%	3.868.500	98,5%	3.868.500	98,5%
Variazione dei lavori in corso su ordinazione						
Altri ricavi e proventi	60.000	1,5%	60.000	1,5%	60.000	1,5%
Contributi in conto esercizio	60.000	1,5%	60.000	1,5%	60.000	1,5%
Ricavi e proventi diversi						
COSTI DELLA PRODUZIONE	3.952.982	97,1%	3.828.500	97,5%	3.828.500	97,5%
Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo di merci	14.000	0,3%	25.000	0,6%	25.000	0,6%
Costi per servizi	1.162.943	28,6%	1.070.000	27,2%	1.070.000	27,2%
Costi per godimento di beni di terzi	80.000	2,0%	75.000	1,9%	75.000	1,9%
Costi per il personale	2.447.539	60,1%	2.365.000	60,2%	2.365.000	60,2%
Salari e stipendi	1.804.689	44,3%	1.700.000	43,3%	1.700.000	43,3%
Oneri sociali	496.402	12,2%	525.000	13,4%	525.000	13,4%
Trattamento di fine rapporto	146.448	3,6%	140.000	3,6%	140.000	3,6%
Altri costi per il personale						
Ammortamenti e svalutazioni						
Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	3.500	0,1%	3.500	0,1%	3.500	0,1%
Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	135.000	3,3%	145.000	3,7%	145.000	3,7%
Accantonamenti per rischi						
Altri accantonamenti		0,0%	50.000	1,3%	50.000	1,3%
Oneri diversi di gestione	110.000	2,7%	95.000	2,4%	95.000	2,4%
PROVENTI E ONERI FINANZIARI	4.500	0,1%	10.000	0,3%	10.000	0,3%
Altri proventi finanziari	5.000	0,1%	10.000	0,3%	10.000	0,3%
Proventi diversi dai precedenti						
Proventi diversi dai precedenti da altre imprese						
Interessi ed altri oneri finanziari	500					
Interessi e altri oneri finanziari verso altri						
PROVENTI E ONERI STRAORDINARI		0,0%		0,0%		0,0%
Proventi straordinari						
Altri proventi straordinari						
Oneri straordinari						
Altri oneri straordinari						
Risultato prima delle imposte	121.000	3,0%	110.000	2,8%	110.000	2,8%
Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate						
Imposte correnti sul reddito d'esercizio	121.000	3,0%	110.000	2,8%	110.000	2,8%
Imposte anticipate sul reddito d'esercizio						
Utile (perdite) dell'esercizio	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%

IL PIANO TRIENNALE DEGLI INVESTIMENTI

Il piano degli investimenti è stato redatto tenendo conto sia delle necessità degli investimenti sia delle fonti di finanziamento utilizzabili per tali investimenti.

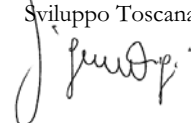
Per l'anno 2016 e per il 2018 la necessità di investimenti ammonta complessivamente a € 48.000,00 stimati in relazione ad acquisti di attrezzature informatiche, software, mobili e impianti per la sede di Venturina.

In assenza di utili di esercizio previsti, l'autofinanziamento è assicurato dalle quote di ammortamento per un valore di € 48.000,00.

INVESTIMENTI PROGRAMMATI NELL'ESERCIZIO 2016							
N.	DESCRIZIONE DELL'INVESTIMENTO	COSTI DEL PROGRAMMA			TOTALE	NOTE	
		2.016	2.017	2.018			
1	attrezzature informatiche ufficio	€ 10.000,00			€ 10.000,00	Riadattamento uffici Ex Palazzina Formazione Massa	
2	software standardizzato	€ 1.000,00	€ 1.000,00	€ 1.000,00	€ 3.000,00		
3	mobile e arredi	€ 5.000,00			€ 5.000,00	Riadattamento uffici Ex Palazzina Formazione Massa	
4	impianti	€ 30.000,00			€ 30.000,00	Riadattamento uffici Ex Palazzina Formazione Massa	
	Totale				€ 48.000,00		
FONTI DI FINANZIAMENTO							
N.	DESCRIZIONE DELL'INVESTIMENTO	CONTRIBUTI PUBBLICI			ALTRE FONTI	TOTALE	NOTE
		STATO	REGIONE	ALTRI ENTI			
1	attrezzature informatiche ufficio				€ 10.000,00	€ 10.000,00	
2	software standardizzato				€ 3.000,00	€ 3.000,00	
3	mobile e arredi				€ 5.000,00	€ 5.000,00	
4	impianti				€ 30.000,00	€ 30.000,00	
	Totale				€ 48.000,00	€ 48.000,00	

F.to

L'Amministratore Unico di
Sviluppo Toscana S.p.A.



Allegato A) alla Disposizione dell'Amministratore Unico di Sviluppo Toscana S.p.A. n. 43 del 15/12/2016



Bilancio Preventivo Economico 2017

Sommario

PROGRAMMA DELLE ATTIVITA'	
Linee strategiche di attività.....	
RELAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE.....	
IL BILANCIO PREVENTIVO ECONOMICO PER L'ANNO 2017	
Contenuto delle voci del bilancio preventivo economico anno 2017	
Analisi degli scostamenti	
BILANCIO PREVENTIVO ECONOMICO TRIENNALE	
IL PIANO TRIENNALE DEGLI INVESTIMENTI	

PROGRAMMA DELLE ATTIVITA'

Con la Delibera della Giunta Regionale n. 1259 del 05dicembre 2016, la Regione Toscana ha approvato il Piano delle attività di Sviluppo Toscana S.p.A. per l'anno 2017.

Gli indirizzi operativi dell'esercizio 2017, come si evince dal Piano di Attività 2017, sono finalizzati sostanzialmente nell'attuazione delle attività e dei compiti di interesse generale affidati dal socio unico ai fini dell'attuazione delle attività delegate nella qualità di Organismo Intermedio 2014-2020, nonché di altre attività di supporto tecnico-operativo all'attuazione delle politiche di sviluppo della Regione Toscana.

L'esecuzione interna delle funzioni di Organismo Intermedio è disciplinata dalle specifiche istruzioni operative dettagliate nei Manuali adottati da Sviluppo Toscana e approvati dalla Regione Toscana.

Linee strategiche di attività

Le attività strategiche della Società, coerentemente con quanto stabilito dalla legge regionale istitutiva, dallo Statuto societario, scaturiscono dalle indicazioni contenute negli strumenti di programmazione comunitaria, nazionale e regionale, in particolare in materia di gestione di fondi comunitari nel settore extra-agricolo.

Core-business di Sviluppo Toscana sono e saranno tutte le attività di assistenza tecnica, perlopiù volte ad organizzare e gestire tutte le fasi di finanziamento di alcuni bandi regionali: dai progetti di ricerca ai controlli di primo livello, dall'erogazione di contributi a favore delle imprese che assumono lavoratori fino agli aiuti alle imprese. La società istruisce, gestisce e conserva le domande presentate e registra le variazioni in corso d'opera, seguendo in modo costante l'evoluzione dei progetti. Questo lavoro, peraltro, è sostenuto in parte dall'ausilio di specifiche piattaforme di supporto informatico progettate, realizzate e gestite all'interno della Società e in parte dall'utilizzo di altri gestionali esterni adottati in riuso nel corso del 2015 implementate durante il 2016.

Le attività strategiche della Società per il 2017 desumibili prevalentemente dal Piano della Attività, aggregate per macro linee, possono essere divise in sette ambiti principali:

1. **Attività legate alla raccolta e all'istruttoria delle domande di finanziamento a valere sui diversi bandi regionali attraverso l'utilizzo di piattaforme informatiche;**
2. **Attività legate al controllo di primo livello per quasi tutte le linee di finanziamento previste dal POR FESR 2014-2020, dal POR FSE e da altri strumenti di programmazione regionale;**
3. **Attività legate ai pagamenti in qualità di Organismo Erogatore e Organismo intermedio di programmi comunitari nazionali e regionali in materie extra agricole;**
4. **Attività legate alla gestione del Segretariato Tecnico del PO Marittimo Italia Francia 2014-2020;**
5. **Attività di carattere organizzativo generale, di gestione dei controlli di audit interno e di funzionamento.**

Per un maggior dettaglio delle attività che la Società gestirà nel corso del 2017, sia di completamento di commesse già in portafoglio, perché incaricate in esercizi precedenti, sia di nuove commesse, si riporta di seguito uno schema sintetico distinto per programma:

PIANO DI ATTIVITA' DI SVILUPPO TOSCANA - ANNUALITA' 2017			
POR FESR 2014-2020			
NUMERO ATTIVITA'	DIRIGENTE RESPONSABILE	DESCRIZIONE ATTIVITA' DA SVOLGERE	IMPORTO IN EURO CON ONERI FISCALI INCLUSI
1	BACCI LORENZO	Linea d'azione 1.1.5: Attività di assistenza tecnica scorrimento graduatoria Bando FAR FAS: attività di gestione, rendicontazione, controllo e pagamento	€ 25.000,00
2	SIMONETTA BALDI	LdA 3.4.2 - Supporto e assistenza tecnica alle attività di istruttoria alle domande di finanziamento, controlli, gestione delle rendicontazioni ed erogazioni dei contributi relative al bando per i processi di internazionalizzazione POR CREO FESR 2014-2020.	€ 533.574,00
3	BUFFONI RICCARDO	Azione 4.6.1 Assistenza tecnica per realizzazione di infrastrutture e nodi di interscambio finalizzati all'incremento della mobilità collettiva e alla distribuzione ecocompatibile delle merci e relativi sistemi di trasporto e azione 4.6.4 Sostegno ad interventi di mobilità urbana sostenibile: azioni integrate per la mobilità e incremento mobilità dolce - Piste ciclopedonali - Attività da svolgersi nell'anno 2017	€ 145.531,00
4	ALDO AIELLO	Assistenza tecnica nello svolgimento delle attività inerenti l'Asse Urbano del POR FESR 2014-2020 per la realizzazione dei Progetti di Innovazione Urbana PIU* a supporto del responsabile del procedimento e dei Responsabili di azione/sub-azione	€ 176.639,00
5	ELISA NANNICINI	ASSISTENZA TECNICA LINEA POR 1.1.5 sub a1) e sub a2)	€ 869.407,00
6	ELISA NANNICINI	ATTIVITA' DI SUPPORTO E ASSISTENZA TECNICA ALLA GESTIONE DEI PROGETTI RELATIVI ALL'AZIONE 1.1.4 - DISTRETTI TECNOLOGICI	€ 40.000,00
7	ELISA NANNICINI	A.T. AZIONE 1.1.2 - Assistenza tecnica per la linea 1.1.2 Sostegno ai processi di innovazione delle MPMI acquisizione servizi qualificati per istruttoria dei bandi in anticipazione e bando A, pagamenti e controlli relativi. Aggiornamenti piattaforma, manuali e modulistica relativa al nuovo bando. Istruttoria dei nuovi progetti e relativi pagamenti, compreso la gestione dei bandi START UP HOUSE e creazione di impresa	€ 977.269,17
8	ELISA NANNICINI	A.T. AZIONE 1.1.3 - Assistenza tecnica per la linea 1.1.3 "Sostegno all'innovazione di carattere strategico e sperimentale" per istruttoria del bando RSI3 in anticipazione, pagamenti e controlli relativi. Aggiornamenti piattaforma, manuali e modulistica relativa al nuovo Bando B innovazione. Istruttoria dei nuovi progetti e relativi pagamenti relativi al Bando B	€ 106.177,14
9	SIMONETTA BALDI	Azione 3.4.2 "Incentivi all'acquisto di servizi di supporto all'internazionalizzazione in favore delle PMI. Supporto e assistenza tecnica alle attività di istruttoria alle domande di finanziamento, controlli, gestione delle rendicontazioni ed erogazione dei contributi relative al bando per i processi di internazionalizzazione POR FESR 2014-2020. " Gestione bando 2015	€ 96.462,34
10	SIMONETTA BALDI	Azione 3.4.2 "Incentivi all'acquisto di servizi di supporto all'internazionalizzazione in favore delle PMI. Supporto e assistenza tecnica alle attività di istruttoria alle domande di finanziamento, controlli, gestione delle rendicontazioni ed erogazioni dei contributi relative al bando per i processi di internazionalizzazione POR FESR 2014-2020. Nuovo Bando	€ 99.673,70
11	ANGELITA LUCIANI	Assistenza tecnica per l'aggiornamento della base dati del sistema informativo BDII. Raccolta flussi informativi provenienti dai sistemi gestionali dei gestori di primo livello. Supporto informatico per l'importazione dei dati nella BDII e verifiche completezza del settore	€ 10.000,00

		informativo	
12	ANGELITA LUCIANI	Assistenza tecnica per l'adeguamento del sistema informativo BDII alle prescrizioni e ai requisiti tecnici derivanti dalla normativa nazionale e comunitaria per il periodo di programmazione 2014-2020 con particolare riferimento alle agevolazioni in "de minimis" e alle operazioni di ingegneria finanziaria	€ 10.000,00
13	ANGELITA LUCIANI	Supporto e assistenza tecnica per i servizi informatici relativi al nuovo gestionale per il periodo di programmazione 2014-2020	€ 400.000,00
14	ANGELITA LUCIANI	Supporto per la chiusura del POR FESR 2007-2013	€ 30.000,00
15	ANGELITA LUCIANI	Controlli in loco ex post ai sensi dell'art. 57 del Reg. (CE) n. 1083/2006 e dell'art. 71 del Reg. (CE) n. 1303/2013	€ 50.000,00
TOTALE			€ 3.569.733,35
PROGRAMMAZIONE REGIONALE			
NUMERO ATTIVITA'	DIRIGENTE RESPONSABILE	DESCRIZIONE ATTIVITA' DA SVOLGERE	IMPORTO IN EURO CON ONERI FISCALI INCLUSI
1	STEFANO ROMAGNOLI	Gestione attività regionali su Centri Commerciali Naturali: controllo rendicontazioni ed erogazione risorse	€ 9.436,96
4	SARA MELE	Assistenza tecnica per la gestione e l'erogazione del contributo straordinario previsto dalla Legge Finanziaria Regionale per il 2016 a favore dei Comuni di Crespina Lorenzana, Impruneta e Uzzano per interventi di edilizia scolastica.	€ 32.816,00
5	GABRIELE GRONDONI	Assistenza tecnica per istruttoria, gestione, informazione, assistenza, controlli e verifiche relativi all'avviso pubblico per la costituzione elenco regionale esperti di settore (art. 66 decies comma 6 lett. a Reg. 47/R/2003)	€ 33.347,11
6	GABRIELE GRONDONI	Assistenza tecnica per istruttoria, gestione, informazione, assistenza, controlli e verifiche relativi agli avvisi pubblici in ambito di IeFP finanziati con risorse statali	€ 42.833,67
7	GABRIELE GRONDONI	Assistenza tecnica per istruttoria, gestione, informazione, controlli e verifiche relativi agli esami per l'accesso diretto alle professioni di guida	€ 29.295,76
8	GABRIELE GRONDONI	Assistenza tecnica al sistema regionale delle competenze	€ 48.800,36
9	GABRIELE GRONDONI	Assistenza tecnica al sistema regionale di accreditamento degli organismi formativi e delle botteghe scuola	€ 49.722,63
10	MARIA CHIARA MONTOMOLI	Assistenza tecnica per i controlli amministrativi relativi agli avvisi per la formazione strategica	€ 25.600,00
11	GENNARO GILBERTI	ASSISTENZA TECNICA PER BANDO OCM VINO PROMOZIONE SUI MERCATI TERZI 2017/2018	€ 60.000,00
12	SIMONETTA BALDI	PRS 2016 - 2020 ASSISTENZA TECNICA PER BANDO "sostegno al sistema neve in Toscana"	€ 20.000,00
13	SIMONETTA BALDI	PRSE 2012-2015 - ASSISTENZA TECNICA PER BANDO "Aiuti alle MPMI produttrici di prodotti tessili cardati". Gestione delle fasi di rendicontazione, erogazione e controllo	€ 20.000,00
14	SIMONETTA BALDI	PRS 2016-2020 - Supporto e assistenza tecnica alle attività gestione - dalla fase istruttoria delle manifestazioni di interesse, al controllo e pagamento - dei Protocolli di insediamento.	€ 42.700,00

15	ELISA NANNICINI	ASSISTENZA TECNICA PER FOTONICA - BANDO ERANET COFUND PHOTONICSENSING	€ 39.943,34
16	ELISA NANNICINI	ASSISTENZA TECNICA BANDO ERANETCOFUND MANUNET III	€ 35.000,00
17	SILVIA BURZAGLI	Supporto e assistenza tecnica per le attività di istruttoria gestione controlli e pagamenti interventi in materia di infrastrutture economiche e produttive - annualità 2017 di cui all'attività 20 punto 2 del Piano di Attività 2016 di Sviluppo Toscana S.p.a	€ 20.000,00
18	SILVIA BURZAGLI	Rendicontazione relativa alla concessione di contributi a enti terzi di cui all'attività 32 punto 2 del Piano di Attività 2016 di Sviluppo Toscana S.p.a	€ 10.533,46
19	ELENA PIANEA	Assistenza tecnica e gestione progetti d'investimento sui beni culturali	€ 30.000,10
TOTALE			€ 550.029,29
POR FSE 2014-2020			
NUMERO ATTIVITA'	DIRIGENTE RESPONSABILE	DESCRIZIONE ATTIVITA' DA SVOLGERE	IMPORTO IN EURO CON ONERI FISCALI INCLUSI
1	BACCI LORENZO	ASSISTENZA TECNICA PER attività di supporto nella gestione delle procedure di selezione del bando Assegni di ricerca congiunta POR FSE 2014-2020	€ 53.000,00
2	BACCI LORENZO	ASSISTENZA TECNICA PER attività di supporto nella gestione delle procedure di selezione del bando Borse di dottorato pegaso POR FSE 2014-2020	€ 6.000,00
3	GABRIELE GRONDONI	Assistenza tecnica per istruttoria, gestione, informazione, assistenza, controlli e verifiche per la concessione di contributi a favore degli appartenenti alle professioni ordinistiche e non ordinistiche per lo svolgimento dei tirocini obbligatori e non obbligatori, elaborazione documenti e rapporti e alimentazione sistema informativo	€ 48.801,38
4	ELENA CALISTRI	Supporto all'attività di controllo di I livello	€ 100.000,00
TOTALE			€ 207.801,38
PAR FAS 2007-2013			
NUMERO ATTIVITA'	DIRIGENTE RESPONSABILE	DESCRIZIONE ATTIVITA' DA SVOLGERE	IMPORTO IN EURO CON ONERI FISCALI INCLUSI
1	BACCI LORENZO	Linea 1.1 (ex Linea 1.1.a) Sistema pubblico della ricerca. Attività di assistenza tecnica Bando FAR FAS 2014 e Bando FAS Salute 2014 - DD 6278 del 3/12/2015 - Periodo Gennaio Dicembre 2017	€ 96.017,53
TOTALE			€ 96.017,53

FESR 2014-2020 PC Italia-Francia Marittimo			
NUMERO ATTIVITA'	DIRIGENTE RESPONSABILE	DESCRIZIONE ATTIVITA' DA SVOLGERE	IMPORTO IN EURO CON ONERI FISCALI INCLUSI
1	MARIA DINA TOZZI	Supporto per la gestione del Segretariato Congiunto del Programma di Cooperazione Italia-Francia Marittimo 2014-2020 per l'annualità 2017	€ 353.364,00
TOTALE			€ 353.364,00
RISORSE STATALI			
NUMERO ATTIVITA'	DIRIGENTE RESPONSABILE	DESCRIZIONE ATTIVITA' DA SVOLGERE	IMPORTO IN EURO CON ONERI FISCALI INCLUSI
1	STEFANO ROMAGNOLI	Gestione attività progetti di eccellenza (La Toscana della Via Francigena; In Etruria; In IT.inere; Toscana Innovazione): istruttorie successive all'impegno, controllo rendicontazioni, verifiche campionarie, erogazione risorse	€ 103.784,04
2	SIMONETTA BALDI	ASSISTENZA TECNICA PER concessione contributi a favore di attività economiche colpite da calamità naturali (Delibera Consiglio Ministri 28/7/2016)	€ 900.000,00
TOTALE			€ 1.003.784,04
TOTALE GENERALE			€ 5.951.292,63
TOTALE GENERALE AL NETTO IVA			€ 4.878.108,71

Per l'esercizio 2017, oltre che all'utilizzo di personale interno (con contratti a tempo indeterminato e determinato) si conferma il ricorso a forme di supporto (prestazioni di servizio) alla realizzazione delle attività con risorse esterne (professionisti e società) in possesso di adeguata professionalità.

RELAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE

Il bilancio economico di previsione per l'anno 2017 rappresenta il documento di programmazione per Sviluppo Toscana.

Il bilancio è redatto in ottemperanza alle relative disposizioni contenute nella L.R. 66/11, alle disposizioni di cui alle Delibere di Giunta Regionale n. 13/2013 e n. 286/2014, alle Linee di indirizzo per la gestione contenute nelle DGR n. 1123 del 24-11-2015.

La Regione Toscana ha determinato assegnare, ai fini dell'attuazione del Piano delle Attività di Sviluppo Toscana per l'anno 2017, l'importo complessivo di € 4.880.729,59 (NETTO IVA € 4.000.598,02) a valere su capitoli del bilancio 2017, comprensivi di tutti gli oneri fiscali.

Dato, dunque, il quadro complessivo delle risorse assegnate, dei relativi costi e nella previsione di utilizzo delle stesse per fornire i servizi richiesti dalla Regione, abbiamo impostato la nostra programmazione di attività per il 2017.

Il bilancio di previsione economico dell'anno 2017 chiude in pareggio, dopo un'attenta analisi volta a contenere al massimo tutte le spese della Società come peraltro richiesto dalle disposizioni regionali e nazionali.

La documentazione allegata alla presente relazione è redatta secondo lo schema definito dalla Giunta Regionale Toscana, o meglio adattata allo schema definito dalla Regione, in quanto Sviluppo Toscana è obbligata a predisporre la documentazione di bilancio secondo quanto disposto dall'art. 2423 e seguenti del codice civile. La stessa delibera n.13/2013 prevede, infatti che le direttive approvate per gli Enti Strumentali non sono immediatamente applicabili alla nostra Società, ma necessitano di apposite direttive da emanare successivamente.

Tale documentazione è composta dai seguenti prospetti:

1. **Bilancio economico preventivo annuale** (prospetto 1). Tale prospetto evidenzia il pareggio di bilancio che si prevede di conseguire nel prossimo esercizio ed è posto in raffronto al bilancio economico preventivo precedente.
2. **Bilancio preventivo economico triennale** (prospetto 2). Il documento è redatto in ottemperanza all'art. 4 della L.R. 65/10.
3. **Piano triennale degli investimenti** (prospetto 3). In questo prospetto viene evidenziato sinteticamente come si intendono impiegare le risorse destinate ad investimenti.

IL BILANCIO PREVENTIVO ECONOMICO PER L'ANNO 2017

Il conto economico previsionale per l'anno 2017, in assorbimento del valore della produzione, risulta così composto:

Descrizione	Peso percentuale 2016	Peso percentuale 2017
Valore della produzione	100%	100%
Costi della produzione	97,1%	97,2%
<i>Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo di merci</i>	<i>0,2%</i>	<i>0,2%</i>
<i>Costi per servizi</i>	<i>31,6%</i>	<i>28,7%</i>
<i>Costi per godimento beni di terzi</i>	<i>1,7%</i>	<i>1,9%</i>
<i>Costi per il personale</i>	<i>57,9%</i>	<i>60,4%</i>
<i>Ammortamenti/ svalutazioni e accantonamenti</i>	<i>3,2%</i>	<i>3,3%</i>
<i>Oneri diversi di gestione</i>	<i>2,5%</i>	<i>2,6%</i>
Proventi e oneri finanziari	0,2%	0,0%
Proventi e oneri straordinari	-0,4%	0,0%
Imposte dell'esercizio	2,7%	2,8%
Utile/perdita di esercizio	0,0%	0,0%

BILANCIO ECONOMICO PREVENTIVO RICLASSIFICATO (prospetto 1)

CONTO ECONOMICO		precons. 2016	%	2017	%
3.A	VALORE DELLA PRODUZIONE	4.389.334	100%	4.220.598	100%
3.A.1	Ricavi delle vendite e delle prestazioni	4.308.495	98,2%	4.160.598	98,6%
3.A.3	Variazione dei lavori in corso su ordinazione				
3.A.5	Altri ricavi e proventi	80.839	1,8%	60.000	1,4%
3.A.5.a	Contributi in conto esercizio	80.839	1,8%	60.000	1,4%
3.A.5.b	Ricavi e proventi diversi				
3.B	COSTI DELLA PRODUZIONE	4.263.914	97,1%	4.100.598	97,2%
3.B.6	Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo di merci	8.000	0,2%	10.000	0,2%
3.B.7	Costi per servizi	1.388.996	31,6%	1.212.098	28,7%
7	Costi per godimento di beni di terzi	75.000	1,7%	80.000	1,9%
3.B.9	Costi per il personale	2.543.418	57,9%	2.550.000	60,4%
3.B.9.a	Salari e stipendi	1.844.007	42,0%	1.850.000	43,8%
3.B.9.b	Oneri sociali	549.446	12,5%	550.000	13,0%
3.B.9.c	Trattamento di fine rapporto	149.965	3,4%	150.000	3,6%
3.B.9.e	Altri costi per il personale				
3.B.10	Ammortamenti e svalutazioni	138.500		138.500	
3.B.10.a	Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	3.500	0,1%	3.500	0,1%
3.B.10.b	Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	135.000	3,1%	135.000	3,2%
3.B.12	Accantonamenti per rischi				
3.B.13	Altri accantonamenti		0,0%		0,0%
3.B.14	Oneri diversi di gestione	110.000	2,5%	110.000	2,6%
3.C	PROVENTI E ONERI FINANZIARI	10.500	0,2%	0	0,0%
3.C.16	Altri proventi finanziari	10.500	0,2%	0	0,0%
3.C.16.d	Proventi diversi dai precedenti				
3.C.16.d.4	Proventi diversi dai precedenti da altre imprese	14.500		5.000	
3.C.17	Interessi ed altri oneri finanziari				
3.C.17.d	Interessi e altri oneri finanziari verso altri	4.000		5.000	
3.E	PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	-17.920	-0,4%	0	0,0%
3.E.20	Proventi straordinari	80			
3.E.20.b	Altri proventi straordinari				
3.E.21	Oneri straordinari	18.000			
3.E.21.c	Altri oneri straordinari				
3.F	Risultato prima delle imposte	118.000	2,7%	120.000	2,8%
3.F.22	Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	118.000		120.000	
3.F.22.a	Imposte correnti sul reddito d'esercizio	118.000	2,7%	120.000	2,8%
3.F.22.c	Imposte anticipate sul reddito d'esercizio				
3.G					
3.G.23	Utile (perdite) dell'esercizio	0	0,0%	0	0,0%

Contenuto delle voci del bilancio preventivo economico anno 2017

Di seguito si illustrano le voci più significative:

A) Valore della produzione

Il valore della produzione che si prevede di realizzare nel 2017 è pari ad € 4.220.598,00 in diminuzione di € 168.736,00 rispetto all'anno precedente per minor incarichi a prestazione.

Con riferimento alle componenti della sezione si evidenzia che sono state iscritte:

A.1) Ricavi della vendite e delle prestazioni per € **4.160.598**, di cui € 4.000.598,02 fanno riferimento alle risorse assegnate dalla Regione Toscana per la gestione di nuove commesse e la prosecuzione di altre derivanti da Piani delle attività di anni precedenti e € 160.000 derivanti dalla gestione degli incubatori di Venturina Terme e di Massa;

A.5 a) Contributi in conto esercizio per € 60.000 relativi a Contributi in conto esercizio derivanti dall'accredito al conto economico della quota annuale dei contributi incassati in anni precedenti ex lege 181/1989.

B) Costi della produzione

Per l'iscrizione dei costi nel bilancio di previsione 2017 si è tenuto conto in generale dell'aumento dei prezzi e delle tariffe che il mercato risente. I costi sono stati iscritti dopo un'analisi delle necessità delle singole strutture in termini di materiale e servizi rivedendo in particolare alcuni contratti di fornitura.

B.6) Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo di merci

In tale voce confluiscono tutti gli acquisti di beni non durevoli e materiali di consumo che sono esposti in modo analitico per voce di costo e ammontano ad € 10.000,00.

B.7) Costi per servizi. A questa voce afferiscono in prevalenza, costi previsionali pari a € 540.000,00 relative ad affidamenti a soggetti terzi esperti (persone fisiche o giuridiche con competenze tecniche non presenti in azienda) di attività istruttorie tecniche, di controlli in loco, di controllo in itinere, di controllo ex post. Il resto dei costi previsionali afferenti a questa categoria, fanno riferimento ad altri costi di gestione.

B.8) Costi per godimento beni di terzi. Sviluppo Toscana svolge la propria attività in locali di proprietà, tranne che per le sedi di Firenze e di Livorno presi in affitto e siti in Firenze in via Cavour 39 e in Livorno, c/o Villa Letizia.

Nella voce è prevista la copertura di tutte le spese afferenti la locazione degli immobili, le spese condominiali e l'utilizzo tramite noleggio di beni strumentali. L'importo stimato ammonta ad € 80.000.

B.9) Costi per il personale. Le ULA che si prevede di impiegare nel corso del 2017 sono pari a 45. Il costo stimato è pari a € 2.550.000 (il 57,8% del valore della produzione).

B.10/B.13) Ammortamenti/svalutazioni. Sono previsti in € 138.500,00. Rappresentano gli ammortamenti tecnici che si prevede di imputare sull'esercizio, calcolati in base ai cespiti e ai beni immateriali presunti esistenti nel patrimonio della Società al 31/12/2016.

B.14) Oneri diversi di gestione. Sono preventivati in € 110.000,00 ed includono anche le imposte e tasse locali direttamente connesse con la proprietà immobiliare.

C) Proventi e oneri finanziari: derivano dagli interessi sui saldi attivi dei conti correnti e sono stati stimati in € 5.000,00;

F) Risultato prima delle imposte è stato stimato pari a € 120.000,00.

F.22.a) Imposte correnti sul reddito di esercizio: sono state preventivate in € 120.000,00. Rappresentano gli oneri per l'IRAP e IRES.

Analisi degli scostamenti

Dal **prospetto 1)** - “Bilancio economico preventivo” - si evincono i più significativi scostamenti tra le previsioni 2017 e quelle per l'esercizio 2016.

VALORE DELLA PRODUZIONE

A.1 a)

Lo scostamento in diminuzione € 168.736,00 è dovuto a minori ricavi da prestazione per l'attività svolta da Sviluppo Toscana in qualità di Organismo Intermedio e di struttura a supporto della Regione Toscana.

A 5 a)

Lo scostamento in diminuzione di - € 20.839,00 è determinato dalla riduzione di introiti derivanti dalla gestione di progetti (derivanti da programmi della commissione europea a gestione diretta) che prevedono l'incasso di contributi.

COSTI DELLA PRODUZIONE

B.6 – Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo di merci: La previsione di questa voce di costo rimane sostanzialmente invariata perché si tratta in particolare di spese vincolate da contratti.

B.7 - Costi per servizi: la riduzione preventivata di € 176.898,00 è correlata alla riduzione delle prestazioni da soggetti terzi - **Altri servizi per la produzione** - per servizi specifici legati ad attività di istruttoria tecnica, controlli di primo livello, controlli in itinere ed ex post. Attività previste dalla normativa comunitaria in ordine al riconoscimento del ruolo di Organismo Intermedio. Tale decremento è strettamente correlato all'aumento dei volumi di output attesi. Inoltre, la voce dei costi per servizi comprende anche le attività di sviluppo software che Sviluppo Toscana affida mediante procedura di evidenza pubblica relative all'implementazione del sistema di gestione del POR FESR.

Si precisa che legati ad attività di istruttoria tecnica, controlli di primo livello, controlli in itinere ed ex post sono individuati nella contabilità sotto le voci Consulenze/Prestazioni diverse, ma in realtà si riferiscono esclusivamente ad incarichi a lavoratori autonomi per prestazioni d'opera (servizi) connessi a fasi di attività che la società svolge nell'ambito delle istruttorie di ammissibilità a bandi di finanziamento regionale. Dette esternalizzazioni possono essere affidate anche ad organismi societari, come infatti è già avvenuto in alcuni casi.

La natura delle suddette prestazioni non consistono in attività di “studio e soluzione di questioni nell'interesse dell'amministrazione, in un'attività speculativa collegata direttamente alla preventiva definizione di un programma da parte dell'amministrazione (ricerche) e nella resa di pareri, valutazioni, espressioni di giudizio ... (consulenze)”, come ben delineate dalla Delibera 6/2005 della Corte dei Conti – Sezione Regionale di Controllo della Toscana. Si qualificano bensì in attività di prestazione d'opera consistente nello svolgimento di fasi di procedimenti istruttori (verifiche di dimensionamento di imprese, controllo di check-list appositamente predisposte, verifica documentale di rendiconti presentati da beneficiari di finanziamenti pubblici, o altre attività similari, che non richiedono, per la loro natura, un apporto soggettivo interpretativo, ma esclusivamente di attestazione/certificazione di un dato o fatto o ammontare speso/rendicontato. Inoltre, si tratta di costi totalmente finanziati con risorse derivanti da fondi Strutturali e quindi non assoggettabili ai limiti di legge.

L'importo esposto nel bilancio preventivo sotto tale voce è quindi estraneo alle limitazioni di cui ai recenti interventi normativi di *spending review* (ivi compreso quanto da ultimo disposto dall'art. 14 comma 1 del DL 66/2014) come ben esposto nella Delibera della Corte di Conti sopra indicata, ancorché antecedente alle recenti norme richiamate, che invece si applicano alle “consulenze” vere e proprie.

B.8 – Costi per godimento di beni di terzi: l'aumento di € 5.000,00 è determinata da un adeguamento dei costi di affitto delle sedi di Firenze e di Livorno.

B.9 – Costi per il personale: la previsione di un incremento di € 6.582,00. A seguito di un'analisi dei fabbisogni di risorse umane per l'anno 2017 sono state definite le modalità operative per rafforzare l'organico della società attraverso il ricorso a contratti a tempo determinato e a contratti di somministrazione di lavoro.

Durante il corso del 2017 Sviluppo Toscana sarà impegnata nelle seguenti attività operative:

- istruttoria di nuovi bandi e delle rendicontazioni delle spese sostenute dai beneficiari pubblici e privati per le iniziative ammesse alle agevolazioni a valere sulla programmazione 2014/2020.

L'impegno organizzativo che Sviluppo Toscana dovrà affrontare per l'anno 2017 si rivela estremamente rilevante che da luogo ad un fabbisogno di risorse superiore rispetto a quelle attualmente in organico.

Si precisa che il costo del personale come previsto alla voce B9) per il 2017 è determinato tenendo conto di:

- a) 35 unità a tempo indeterminato;
- b) 15 unità con contratto a tempo determinato.

Si evidenzia che tutte le unità a tempo determinato e indeterminato – e il relativo costo - sono riconducibili alle attività svolte come segretariato tecnico del PO Italia-Francia Marittimo o come Organismo Intermedio a valere sul programma POR FESR, POR FSE: di conseguenza il costo generato grava su risorse dell'assistenza tecnica dei suddetti Programmi Comunitari e Nazionali (per la quota nazionale e per quella comunitaria) per una percentuale pari all'80% e non soggetto pertanto alle limitazioni derivanti dalle norme di finanza pubblica.

Al netto del costo coperto con risorse derivanti dall'assistenza tecnica e del costo relativo alle categorie protette, il costo complessivo del personale è inferiore a quello derivante dalla media degli esercizi 2011, 2012 e 2013 (media pari a € 720.554,00) rispettando pertanto quanto previsto dalle norme di finanza pubblica e dagli indirizzi della Giunta Regionale.

Si evidenzia, inoltre, che non è prevista l'attivazione di collaborazioni coordinate o continuative o co.co.pro, anche perché impedito dagli indirizzi per la gestione impartiti dalla Giunta Regionale.

Di seguito si riporta la tabella prevista dalla LR 77/2013 e redatta secondo i criteri indicati dalla circolare del MEF n. 9/2006, sul rispetto del tetto della spesa relativa al personale per l'anno 2016 che, come detto, sulla base della media relativa agli esercizi 2011, 2012 e 2013, è pari € 720.554,00 (vedi tabella sotto):

La stessa riduzione di costo si ha se confrontiamo il costo del personale del 2016 con quello del 2017: in questo caso la riduzione, anno su anno, è pari a -€ 254.806,00.

Tabella tetto di spesa personale 2017

COSTO DEL PERSONALE ANNO 2017		
	2016	2017
Corrispettivi **	1.844.007	1.850.000
Oneri contributivi/TFR	699.411	700.000
IRAP		
Servizio sost. mensa	76.043	70.883
Integrazione del TFS *		
TOTALE COSTO DEL PERSONALE	2.619.461	2.620.883
(-) Costo categorie protette	-82.328	-94.671
(-) Costo personale cofinanziato con risorse comunitarie, FAS e privati	-2.029.706	-2.273.591
COSTO DEL PERSONALE PER TETTI DI SPESA	507.427	252.621
Di cui a Tempo determinato		
Costo personale	656.799	470.428
con fondi UE	656.799	470.428
con fondi RT	0	0

** di cui tirocinanti	10.200	
** di cui interinali	0	0

Tabella determinazione *media* tetto di spesa personale

COSTO DEL PERSONALE ANNO 2011 - 2013				
	2011	2012	2013	media
Corrispettivi **	1.579.738	1.504.970	1.707.800	
Oneri contributivi/TFR	551.531	560.541	634.000	
IRAP				
Servizio sost. mensa	67.733	70.689	71.886	
Integrazione del TFS *				
TOTALE COSTO DEL PERSONALE	2.199.002	2.136.200	2.413.686	2.249.629
(-) Costo categorie protette	-78.581	-77.212	-75.123	
(-) Costo personale cofinanziato con risorse comunitarie, FAS e privati	-964.844	-1.975.643	-1.415.825	
COSTO DEL PERSONALE PER TETTI DI SPESA	1.155.578	83.345	922.738	720.554
Di cui a Tempo determinato				
Costo personale	628.557	439.798	680.897	583.084
con fondi UE	257.135	262.059	408.971	
con fondi RT	371.422	177.739	276.726	
** di cui tirocinanti	0	0	4.800	

BILANCIO PREVENTIVO ECONOMICO TRIENNALE

Il bilancio preventivo economico triennale è stato redatto inserendo i dati come sopra descritti per l'anno 2017 e valutando opportune variazioni ai costi di produzione sia per l'anno 2018 che per l'anno 2019 derivanti da alcune modifiche che interverranno in merito al costo del personale e al costo per servizi esterni.

BILANCIO PREVENTIVO ECONOMICO TRIENNALE RICLASSIFICATO (prospetto 2)

CONTO ECONOMICO		precons. 2016	%	2017	%	2018	%	2019	%
3.A	VALORE DELLA PRODUZIONE	4.389.334	100%	4.220.598	100%	4.220.598	100%	4.220.598	100%
3.A.1	Ricavi delle vendite e delle prestazioni	4.308.495	98,2%	4.160.598	98,6%	4.160.598	98,6%	4.160.598	98,6%
3.A.3	Variazione dei lavori in corso su ordinazione								
3.A.5	Altri ricavi e proventi	80.839	1,8%	60.000	1,4%	60.000	1,4%	60.000	1,4%
3.A.5.a	Contributi in conto esercizio	80.839	1,8%	60.000	1,4%	60.000	1,4%	60.000	1,4%
3.A.5.b	Ricavi e proventi diversi								
3.B	COSTI DELLA PRODUZIONE	4.263.914	97,1%	4.100.598	97,2%	4.100.598	97,2%	4.100.598	97,2%
3.B.6	Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo di merci	8.000	0,2%	10.000	0,2%	10.000	0,2%	10.000	0,2%
3.B.7	Costi per servizi	1.388.996	31,6%	1.212.098	28,7%	1.212.098	28,7%	1.212.098	28,7%
3.B.7	Costi per godimento di beni di terzi	75.000	1,7%	80.000	1,9%	80.000	1,9%	80.000	1,9%
3.B.9	Costi per il personale	2.543.418	57,9%	2.550.000	60,4%	2.550.000	60,4%	2.550.000	60,4%
3.B.9.a	Salari e stipendi	1.844.007	42,0%	1.850.000	43,8%	1.850.000	43,8%	1.850.000	43,8%
3.B.9.b	Oneri sociali	549.446	12,5%	550.000	13,0%	550.000	13,0%	550.000	13,0%
3.B.9.c	Trattamento di fine rapporto	149.965	3,4%	150.000	3,6%	150.000	3,6%	150.000	3,6%
3.B.9.e	Altri costi per il personale								
3.B.10	Ammortamenti e svalutazioni	138.500		138.500		138.500		138.500	
3.B.10.a	Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	3.500	0,1%	3.500	0,1%	3.500	0,1%	3.500	0,1%
3.B.10.b	Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	135.000	3,1%	135.000	3,2%	135.000	3,2%	135.000	3,2%
3.B.12	Accantonamenti per rischi								
3.B.13	Altri accantonamenti		0,0%		0,0%		0,0%		0,0%
3.B.14	Oneri diversi di gestione	110.000	2,5%	110.000	2,6%	110.000	2,6%	110.000	2,6%
3.C	PROVENTI E ONERI FINANZIARI	10.500	0,2%	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
3.C.16	Altri proventi finanziari	10.500	0,2%	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
3.C.16.d	Proventi diversi dai precedenti								
3.C.16.d.4	Proventi diversi dai precedenti da altre imprese	14.500		5.000		5.000		5.000	
3.C.17	Interessi ed altri oneri finanziari								
3.C.17.d	Interessi e altri oneri finanziari verso altri	4.000		5.000		5.000		5.000	
3.E	PROVENTI E ONERI STRAORDINARI	-17.920	-0,4%	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%
3.E.20	Proventi straordinari	80							
3.E.20.b	Altri proventi straordinari								
3.E.21	Oneri straordinari	18.000							
3.E.21.c	Altri oneri straordinari								
3.F	Risultato prima delle imposte	118.000	2,7%	120.000	2,8%	120.000	2,8%	120.000	2,8%
3.F.22	Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	118.000		120.000		120.000		120.000	
3.F.22.a	Imposte correnti sul reddito d'esercizio	118.000	2,7%	120.000	2,8%	120.000	2,8%	120.000	2,8%
3.F.22.c	Imposte anticipate sul reddito d'esercizio								
3.G									
3.G.23	Utile (perdite) dell'esercizio	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%	0	0,0%

IL PIANO TRIENNALE DEGLI INVESTIMENTI

Il piano degli investimenti è stato redatto tenendo conto sia delle necessità degli investimenti sia delle fonti di finanziamento utilizzabili per tali investimenti.

Per l'anno 2017, 2018 e per il 2019 la necessità di investimenti ammonta complessivamente a € 13.000,00 stimati in relazione ad acquisti di attrezzature informatiche, software, mobili e impianti per le diverse sedi.

In assenza di utili di esercizio previsti, l'autofinanziamento è assicurato dalle quote di ammortamento per un valore di € 13.000,00.

INVESTIMENTI PROGRAMMATI 2017/2019							
N.	DESCRIZIONE DELL'INVESTIMENTO	COSTI DEL PROGRAMMA			TOTALE	NOTE	
		2017	2018	2019			
1	attrezzature informatiche ufficio	€ 10.000,00			€ 10.000,00		
2	software standardizzato	€ 1.000,00	€ 1.000,00	€ 1.000,00	€ 3.000,00		
3	mobile e arredi						
4	impianti						
	Totale				€ 13.000,00		
FONTI DI FINANZIAMENTO							
N.	DESCRIZIONE DELL'INVESTIMENTO	CONTRIBUTI PUBBLICI			ALTRE FONTI	TOTALE	NOTE
		STATO	REGIONE	ALTRI ENTI			
1	attrezzature informatiche ufficio				€ 10.000,00	€ 10.000,00	
2	software standardizzato				€ 3.000,00	€ 3.000,00	
3	mobile e arredi				€ -	€ -	
4	impianti				€ -	€ -	
	Totale				€ 13.000,00	€ 13.000,00	

L'Amministratore Unico di
Sviluppo Toscana S.p.A.

DELIBERAZIONE 17 gennaio 2017, n. 28

L.R. 28/2008 - Approvazione delle nuove linee di indirizzo della società Sviluppo Toscana Spa.

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la L.R. 21 maggio 2008 n. 28, recante “Acquisizione della partecipazione azionaria nella società Sviluppo Italia Toscana S.c.p.A. e trasformazione nella società Sviluppo Toscana S.p.A.” in virtù della quale la Regione Toscana detiene la totale partecipazione al capitale della Società;

Precisato che a seguito delle modifiche apportare dalla L.R. 24 dicembre 2013, n. 77 (Finanziaria per il 2014) all’art. 2 comma 1 della L.R. 28/2008, Sviluppo Toscana opera prevalentemente a supporto della Regione Toscana, nel rispetto dei requisiti della legislazione comunitaria in materia di “in house providing”, nel quadro delle politiche di programmazione regionale;

Visto l’art. 4) della L.R. 28/2008 in base al quale la Giunta regionale, in coerenza con gli atti della programmazione regionale, definisce, il piano delle attività per le quali intende avvalersi della società Sviluppo Toscana s.p.a, impartisce all’Amministratore unico gli indirizzi per la gestione;

Visto le DGR 1123/2015 che ha approvato gli indirizzi gestionali all’Amministratore unico della società Sviluppo Toscana Spa;

Visto il D.Lgs. 175/2016 recante “Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica”;

Visto il D.Lgs. 50/2016 recante “Attuazione delle

direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull’aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d’appalto degli enti erogatori nei settori dell’acqua, dell’energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture” - nuovo Codice dei contratti;

Ritenuto necessario modificare le sopracitate linee di indirizzo alla luce delle novità normative sopravvenute;

Ritenuto, pertanto, di approvare con il presente atto le nuove linee di indirizzo gestionali (Allegato A);

Visto il parere positivo espresso dal CD nella seduta del 12 gennaio 2017;

A voti unanimi

DELIBERA

1. di approvare le nuove linee di indirizzo gestionali (Allegato A) che devono essere impartite all’amministratore Unico della società Sviluppo Toscana ai sensi dell’art. 4 della L.R. 28/2008.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della L.R. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell’articolo 18 della medesima L.R. 23/2007.

Segreteria della Giunta
Il Direttore Generale
Antonio Davide Barretta

SEGUE ALLEGATO

Indirizzi per la gestione della Società Sviluppo Toscana Spa

La Giunta Regionale, in attuazione di quanto previsto dall'art. 4 comma 2 della L.R. 28/2008, impartisce all'amministratore unico i nuovi indirizzi per la gestione della società Sviluppo Toscana Spa.

1. Indirizzi in materia di informativa di bilancio della Società Sviluppo Toscana S.p.a.
2. Indirizzi sulla dotazione organica e il reclutamento del personale
3. Indirizzi sulla disciplina dell'attività contrattuale
4. Indirizzi sul sistema informativo
5. Indirizzi sulle modalità di trasmissione degli atti al controllo regionale
6. Indirizzi sull'attuazione della normativa per la prevenzione della corruzione e della trasparenza
7. Indirizzi sulla valutazione dei risultati dell'amministratore unico
8. Indirizzi per la valorizzazione del patrimonio immobiliare della società

1. Indirizzi in materia di informativa di bilancio della Società Sviluppo Toscana S.p.a.

Alla società in house Sviluppo Toscana si applicano alcune norme di finanza pubblica previste per gli enti dipendenti. In particolare si applicano i principi contabili e i tempi previsti per l'adozione del bilancio preventivo o del Budget economico e per le fasi istruttorie deliberati dalla Giunta per gli enti dipendenti.

L'art. 11 bis della LR 65/2010, introdotto dalla LR 66/2011, prevede che alle società in house della Regione si applichino le norme e le direttive stabilite per gli enti dipendenti dagli articoli 4 e 5.

Tenuto conto delle direttive definite con la DGR 13/2013 in materia di documenti obbligatori che costituiscono l'informativa di Bilancio, e che gli schemi di bilancio per le società non possono che essere quelli stabiliti dagli articoli 2424 e 2425 del codice civile, si definiscono i seguenti indirizzi:

- 1) Bilancio preventivo economico: il bilancio preventivo economico è redatto con proiezione triennale secondo lo schema di cui all'art. 2424 e 2425 del codice civile. Il bilancio preventivo economico è corredato da un piano triennale degli investimenti che evidenzia anche le relative fonti di finanziamento e da una relazione dell'Amministratore unico che illustri, tra l'altro, i collegamenti tra le attività programmate nell'esercizio e le previsioni economiche contenute nel bilancio; le scelte metodologiche adottate per la stima dei costi relativi alle attività da realizzare a favore della Regione ed a favore di eventuali altri soggetti pubblici e privati; le misure individuate per il concorso al raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica così come derivanti dalle norme nazionali e dalle norme e indirizzi regionali.

Le previsioni economiche connesse alle attività commissionate dalla Regione Toscana devono essere coerenti con il piano di attività approvato dalla Giunta regionale ai sensi dell'art. 4 della LR 28/2008.

- 2) Bilancio pre-consuntivo: l'Amministratore unico trasmette entro il 15 settembre di ogni anno alla Regione Toscana un bilancio pre-consuntivo economico che tenga conto dei movimenti contabili fino al 31 agosto, proiettati fino alla fine dell'esercizio.
- 3) Bilancio d'esercizio: il bilancio d'esercizio, redatto secondo le norme previste per le società dagli articoli 2424 e seguenti del codice civile è corredato da una relazione sulla gestione da parte dell'Amministratore unico che illustri tra l'altro anche la corrispondenza tra le attività realizzate nell'esercizio ed i valori economici e patrimoniali contenuti nel bilancio; i costi sostenuti per le attività realizzate a favore della Regione ed a favore di eventuali altri soggetti pubblici e privati; una rappresentazione a consuntivo dello stato di attuazione degli investimenti programmati; i risultati in termini di concorso al raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica così come derivanti dalle norme nazionali e dalle norme e indirizzi regionali e di miglioramento dell'efficienza nella gestione; nel caso di risultato di esercizio negativo, le misure per il raggiungimento del pareggio di bilancio.

I crediti ed i debiti verso la Regione Toscana devono essere oggetto di preventiva certificazione da parte degli uffici regionali prima dell'adozione del progetto di bilancio da parte dell'Amministratore unico. A tal fine la società deve comunicare entro il mese di gennaio di ogni anno alla Regione l'elenco delle partite a credito ed a debito secondo il seguente schema:

Decreto regionale di assegnazione	Oggetto	Importo	Importo credito / debito	Anno n. impegno/ accertamento

Gli importi comunicati dalla Società e certificati dalla Regione sono asseverati dai rispettivi organi di revisione in tempo utile per l'adozione del Rendiconto regionale.

La nota integrativa al bilancio di esercizio fornisce chiara evidenza dei rapporti di credito e/o debito con l'ente Regione.

La società si impegna a trasmettere ogni altra informazione necessaria ai fini del consolidamento dei conti della Regione, così come avviene per gli enti e le società partecipate dalla stessa Regione.

Ai fini della dimostrazione del rispetto delle procedure di trasparenza e concorrenza stabilite con i presenti indirizzi nonché di dare dimostrazione del concorso al raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica così come derivanti dalle norme nazionali e dalle norme e indirizzi regionali, la relazione sulla gestione comprende in un'apposita sezione informazioni dettagliate riguardanti:

- 1) le procedure di trasparenza e pubblicità utilizzate in materia di reclutamento del personale ed incarichi;
- 2) le procedure ad evidenza pubblica espletate relativamente all'attività contrattuale;
- 3) la dimostrazione del rispetto degli indirizzi regionali e delle norme di finanza pubblica.

Ai fini della conciliazione dei rapporti di debito e credito reciproci, ai sensi dell'articolo 11 comma 6 lettera j), del D.lgs 118/2011 e per il consolidamento dei

bilanci la Società invia alla Regione entro il termine dell'esercizio le relazioni sull'attività svolta ai fini dell'attestazione della regolare esecuzione da parte degli uffici regionali, presupposto quest'ultimo per l'emissione della fattura da parte della Società e per la conservazione a residuo dell'impegno da parte della Regione. La Società trasmette altresì alla Regione la situazione dei fondi ricevuti in gestione ai fini dell'erogazione a terzi beneficiari.

4) Indirizzi in merito all'applicazione dell'art. 11-bis, comma 3 del D.Lgs 118/2011

Ai fini dell'inclusione nel bilancio consolidato della Regione, Sviluppo Toscana si considera come società controllata. L'obbligo del consolidamento del bilancio verrà a prodursi ove il bilancio della società – secondo uno dei parametri del totale dell'attivo, del patrimonio netto, del totale dei ricavi caratteristici, abbia una incidenza uguale o superiore al valore-soglia del 5% della posizione patrimoniale, economica e finanziaria della capogruppo Regione, una volta accertata da parte dell'Amministrazione regionale.

5) Indirizzi in merito alle operazioni straordinarie

Alle società in house Sviluppo Toscana S.p.a. si ritiene di estendere a tali organismi quanto già previsto per gli enti dipendenti ai sensi dell'art. 89 della L.R. n. 65/2010 in merito alle operazioni di indebitamento, alle operazioni in derivati finanziari, alle operazioni di finanza di progetto quali il project financing, alle operazioni di assunzione di partecipazioni in società e agli atti di gestione straordinaria del patrimonio.

6) Indirizzi in merito al piano delle attività

Qualora nel corso dell'anno le attività delle società in house vengano integrate o modificate con nuove attività, l'assegnazione di ulteriori finanziamenti a carico del bilancio regionale è approvata dalla Giunta regionale sulla base di una relazione predisposta dall'organo di amministrazione contenente l'indicazione degli effetti che tali nuove attività producono sull'equilibrio economico e patrimoniale. In linea di principio le variazioni al bilancio di previsione devono essere comunicate alla Giunta Regionale entro cinque giorni dalla loro adozione. La Giunta regionale può individuare con apposita deliberazione ulteriori operazioni finanziarie o straordinarie da sottoporre alla propria autorizzazione preventiva.

2. Indirizzi sulla dotazione organica e il reclutamento del personale

Gli indirizzi in ambito di dotazione organica e reclutamento del personale sono dettati, in coerenza con quanto previsto dall'art. 19 del D.Lgs. 175/2016 (concernente le "società in house" ed applicabile in via analogica). La Società è pertanto tenuta a stabilire con propri provvedimenti criteri e modalità per il reclutamento del personale, nel rispetto dei principi di trasparenza e imparzialità di cui all'art. 35 c. 3 del D.Lgs. 165/2001. Le procedure di reclutamento adottate dalla Società devono quindi essere conformi ai principi stabiliti in materia di concorsi pubblici e devono essere previamente regolamentate. In caso di mancata adozione dei suddetti provvedimenti, trova diretta applicazione il sopra richiamato art. 35, c. 3.

2.1. Dotazione organica

La dotazione organica complessiva di cui alla delibera di Giunta Regionale n. 959 del 3/11/2014 è composta da n. 35 posti:

- n. 4 all'area Responsabili di Funzione/AREA (livello trattamento economico 1°);

- n. 10 all'area Responsabile di Attività (livello trattamento economico 2°);
- n. 16 all'area "Istruttori" (livello trattamento economico 3°);
- n. 5 all'area "Istruttori" (livello trattamento economico 4°).

Sono consentite nell'anno 2017 esclusivamente modifiche alla dotazione organica che non comportino incrementi di spesa.

2.2. Trattamento di missione del personale

Ove la normativa contrattuale del personale non preveda alcunché ovvero per gli aspetti non disciplinati (ad es. rimborso spese uso mezzo proprio) si fa riferimento alla disciplina prevista per il personale della Regione Toscana.

2.3. Reclutamento del personale

Il contingente di personale a tempo indeterminato, ad oggi in servizio, è pari a n. 35 unità lavorative.

Si dispone il divieto di effettuare nell'anno 2017 nuove assunzioni di personale ad eccezione della copertura del turn-over nel rispetto delle vigenti normative nazionali e regionali, fermo restando il divieto di aumento della spesa del personale.

Si raccomanda pertanto alla Società Sviluppo Toscana S.p.A. l'applicazione di quanto previsto dalla

normativa nazionale per le "società" così dette "in house" che devono garantire il non aumento della spesa rispetto a quella sostenuta nel 2014 calcolata secondo le direttive disposte con circolare n. 9/2006 del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

In ottemperanza all'articolo 19, comma 2, del D.Lgs. 175/2016, la Società è tenuta a stabilire, con propri provvedimenti, criteri e modalità per il reclutamento del personale nel rispetto dei principi, anche di derivazione europea, di trasparenza, pubblicità e imparzialità e dei principi di cui all'articolo 35, comma 3, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165. In caso di mancata adozione dei suddetti provvedimenti, trova diretta applicazione il suddetto articolo 35, comma 3.

2.4. Personale a tempo indeterminato

Il contingente di personale a tempo indeterminato, ad oggi in servizio, pari a n. 35 unità lavorative a cui si applica il CCNL del Gruppo Invitalia.

2.5. Personale a tempo determinato

La Società può effettuare nell'anno 2017 le assunzioni di personale a tempo determinato che non determinino incrementi di spesa per il bilancio della Società, in quanto interamente finanziate dall'Unione Europea, dallo Stato o da privati.

Relativamente alle assunzioni a tempo determinato, si prende altresì atto, che alla luce del parere della Corte dei Conti Toscana del 19/11/2014 non trova diretta applicazione per la Società Sviluppo Toscana SpA, il principio dell'eccezionalità di tali contratti, in quanto la stessa non è tenuta

ad assumere tramite concorso pubblico ma solo attraverso procedure trasparenti ed imparziali.

2.6. Collaborazioni

Di non procedere all'attivazione di contratti co.co.co.

2.7. Incarichi di consulenza

I costi per incarichi di consulenza di cui all'art. 6, c.11, del DL 78/2010 non possono essere superiori al 20% della spesa sostenuta per il 2009.

3. Indirizzi sulle politiche contrattuali

Indirizzi sulle politiche contrattuali saranno impartiti dalla Giunta al momento nella fase contrattazione integrativa decentrata a livello aziendale.

3. Indirizzi sulla disciplina dell'attività contrattuale

Disciplina applicabile

Sviluppo Toscana S.p.A. è tenuta sia al rispetto della disciplina di cui al decreto legislativo 18 aprile 2016 n. 50 "Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture", in base al quale le società cd. "in house" sono considerate amministrazioni aggiudicatrici, sia di quanto previsto dal D.Lgs. 19 agosto 2016, n. 175 (Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica), in particolare all'art. 16.

Pertanto, per le acquisizioni di servizi, forniture e lavori, è tenuta al rispetto della normativa contenuta nel nuovo Codice dei contratti, il D.Lgs. n. 50/2016, sia nel caso di procedura sopra soglia comunitaria che nel caso di procedure sotto soglia, nonché delle vigenti disposizioni in materia di contenimento della spesa pubblica; dovrà svolgere le procedure utilizzando il Sistema Telematico di Acquisto di Regione Toscana (START), realizzato e messo a disposizione da Regione Toscana.

Dal punto di vista del rapporto tra Regione Toscana (in qualità di amministrazione aggiudicatrice) e Sviluppo Toscana S.p.A. (organismo "in house") gli articoli di riferimento del nuovo Codice dei contratti stabiliscono (art. 5, Titolo II) sia le caratteristiche dell'"in house" (in presenza delle quali è possibile per l'amministrazione aggiudicatrice Regione Toscana procedere all'affidamento diretto) sia la procedura da seguire (art. 192) per essere inseriti nell'elenco ANAC delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori che operano mediante affidamenti diretti a favore delle proprie "società in house".

Regione Toscana dovrà quindi procedere alla richiesta di iscrizione propria e di Sviluppo Toscana S.p.A. negli elenchi ANAC, ma solo a seguito dell'adozione, da parte dell'Autorità, dell'atto contenente le modalità ed i criteri per effettuare la verifica della sussistenza dei requisiti necessari per l'iscrizione nell'elenco delle amministrazioni aggiudicatrici e degli enti aggiudicatori che operano mediante affidamenti diretti a favore delle proprie "società in house", come chiarito nel Comunicato del Presidente dell'ANAC del 3 agosto 2016, avente ad oggetto "Chiarimenti sull'applicazione dell'art. 192 del Codice dei contratti".

Riguardo alle vigenti disposizioni regionali in materia di contratti pubblici, la L.R. 13 luglio 2007, n. 38 "Norme in materia di contratti pubblici e relative disposizioni sulla sicurezza e regolarità del lavoro" ed i relativi "Regolamenti di attuazione" approvati con Decreto del Presidente della Giunta Regionale del 27/05/2008 n. 30/R e del 7/08/2008 n. 45/R, fermo restando la necessità di una rilettura e revisione complessiva dei testi, da parte di Regione Toscana, sia da un punto di vista formale che sostanziale, continuano ad applicarsi limitatamente alle parti compatibili con l'impostazione del nuovo Codice dei contratti,

D.Lgs. n. 50/2016, che ha profondamente innovato la normativa nazionale in materia di contratti pubblici.

4. Indirizzi sul sistema informativo

La Regione e la Società definiscono concordemente, per mezzo dei protocolli organizzativi, i dati oggetto del sistema informativo. La Regione, attraverso la Direzione Generale Organizzazione e sistema informativo, cui è affidato il coordinamento dei sistemi informativi regionali, definisce d'intesa con la Società l'infrastruttura di acquisizione dati, di elaborazione e di interoperabilità tra le strutture regionali e quelle della Società, al fine di assicurare il massimo della trasparenza dell'economicità e dell'integrazione allo svolgimento delle attività per il sistema informativo.

La Regione è proprietaria dei dati e delle relative elaborazioni contenuti nel sistema informativo.

Alla Regione deve essere garantito l'accesso al sistema informativo, così come la costante disponibilità della documentazione sul sistema informativo stesso, compreso ogni eventuale aggiornamento.

Il sistema informativo è adeguatamente protetto, anche garantendo il rispetto delle prescrizioni di cui al Testo Unico sulla privacy dei dati personali (D.Lgs. 196/2003)

Il sistema informativo della Società deve conformarsi, nella progettazione, realizzazione e manutenzione, alle caratteristiche del sistema informativo regionale, entro il cui quadro tecnologico è necessario attivare o ricondurre tutti i processi informatici, telematici e informativi afferenti alla Pubblica Amministrazione regionale e, più in generale, alle relazioni tra PA, cittadini e imprese, come previsto dalla L.R. 1/2004 e dal Programma per la società dell'informazione e della conoscenza (PR-SIC 2007-2010), e in particolare:

- all'architettura generale di comunicazione RTRT;
- al sistema regionale di Cooperazione Applicativa nodo nazionale SPC (cfr. D.Lgs. 7 marzo 2005 n.82 Codice dell'Amministrazione digitale – CAD) denominato CART;
- al sistema regionale di sicurezza in rete denominato ARPA;
- alle specifiche di interoperabilità ed accesso ai servizi RTRT tramite il Tuscany Internetworking eXchange denominato TIX;
- alla certificazione di interoperabilità delle applicazioni su RTRT tramite il sistema denominato "e-Toscana compliance";
- all'utilizzo tendenziale nell'ambito del sistema informativo regionale di applicazioni con codice sorgente 'aperto' (c.d. applicazioni 'open source') rese disponibili alla comunità della rete tramite il sistema nazionale e regionale del 'riuso' (per quanto riguarda la Toscana: tramite il catalogo regionale del 'riuso').
- all'interoperabilità dei livelli applicativi, formalmente inserita (anche ai sensi del Codice dell'Amministrazione Digitale e del Codice delle Comunicazioni) nel quadro della standardizzazione nazionale ed europea denominato Sistema Pubblico di Connettività (SPC), di cui il sistema RTRT è divenuto una parte integrata (a seguito della firma della specifica Convenzione tra CNIPA e Regione Toscana).

Ogni sistema informativo e/o applicazione di software implementati su qualsiasi piattaforma tecnologica in nome e per conto di Regione Toscana deve essere valicato nelle specifiche componenti di interoperabilità applicativa e funzionale dal Settore regionale competente per le materie della tecnologia e della Società dell'informazione.

Ogni sistema informativo sviluppato deve essere inoltre installato presso il TIX così come deve essere fatto il porting di tutti i sistemi esistenti. In particolare sarà gestito presso il TIX la Piattaforma Bandi utilizzata da Sviluppo Toscana dopo essere stata acquisita a riuso

dalla Regione Piemonte, adattata alle esigenze della Toscana e già installata presso il TIX. La gestione della Piattaforma sarà a cura di Sviluppo Toscana Spa in accordo con le competenti strutture regionali.

5. Indirizzi sulle modalità di trasmissione degli atti al controllo regionale

L'Amministratore unico trasmette a ciascuna Direzione competente gli atti su cui deve essere espletato il controllo analogo ai sensi dell'art. 5 della Legge regionale 28/2008 e tenuto conto di quanto previsto dal D.Lgs n. 50/2016 e dal D.Lgs. n. 175/2016, unitamente ad una relazione finale sull'attività svolta nel corso dell'esercizio.

6. Indirizzi sull'attuazione della normativa per la prevenzione della corruzione e la trasparenza

Già la legge n.190 del 2012 "*Disposizioni in materia di prevenzione e repressione della corruzione nelle pubbliche amministrazioni*" individuava espressamente tra i soggetti tenuti all'applicazione della normativa anticorruzione i soggetti di diritto privato sottoposti al controllo delle regioni e degli enti locali (art1, comma 60).

La L.190/2012, come modificata dal D.Lgs. 97/2016, al comma 2 bis dell'art. 1 dispone che il Piano nazionale Anticorruzione costituisce atto di indirizzo anche per i soggetti di diritto privato controllati, ai fini dell'adozione di misure di prevenzione della corruzione integrative di quelle adottate ai sensi del D.Lgs. 231/2001 "*Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'articolo 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300*". Nel caso in cui non si applichi il D.Lgs. 231/2001 deve essere adottato, e pubblicato sul sito dell'ente, un Piano triennale di Prevenzione della corruzione ai sensi della L. 190/2012 e s.m.i.

Le misure di prevenzione del rischio di corruzione riguardano:

- individuazione delle attività maggiormente esposte, quali quelle previste dal comma 16 dell'art.1 della Legge 190/2012 /autorizzazioni e concessioni, appalti e contratti, sovvenzioni e finanziamenti, selezione e gestione del personale, cui si aggiungono ulteriori aree individuate dall'ente in base alle proprie caratteristiche organizzative e funzionali;
- rafforzamento o individuazione di un sistema di controllo interno;
- codice di comportamento, tramite l'integrazione del Codice etico, se già esistente, o adottando un apposito codice, se sprovviste, avendo cura in ogni caso di attribuire particolare importanza ai comportamenti rilevanti ai fini della prevenzione dei reati di corruzione;
- trasparenza, non essendo più prevista l'adozione del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità ai sensi del D.Lgs.33/2013, le misure organizzative volte ad assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi informativi saranno ricondotte nel documento contenente le misure idonee a prevenire i fenomeni di corruzione;
- attività successiva alla cessazione del rapporto di lavoro dei dipendenti pubblici, con l'adozione delle misure necessarie da parte degli enti di diritto privato volte a evitare l'assunzione di dipendenti pubblici che, negli ultimi tre anni di servizio, abbiano esercitato poteri autorizzativi o negoziali per conto di amministrazioni pubbliche nei confronti dell'ente stesso;
- formazione, mediante la definizione di contenuti e destinatari della formazione in materia di prevenzione della corruzione;

- tutela del dipendente che segnala illeciti, mediante l'adozione di misure idonee a incoraggiare il dipendente a denunciare illeciti di cui viene a conoscenza nell'ambito del rapporto di lavoro, avendo cura di garantire la riservatezza dell'identità del segnalante dalla ricezione in poi, e assicurando la trasparenza dell'iter di segnalazione;
- rotazione delle figure preposte alla gestione dei processi più esposti al rischio corruzione o, in alternativa, segregazione delle funzioni tra i diversi compiti di istruttoria, adozione decisioni, attuazione decisioni, effettuazione delle verifiche;
- monitoraggio sull'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione.

Gli enti di diritto privato controllati dalle pubbliche amministrazioni nominano un responsabile per la prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT), come previsto dall'art.1 comma 7 della Legge 190/2012, la nomina spetta all'organo di indirizzo dell'ente o altro organo con funzioni equivalenti. L'entrata in vigore del D.Lgs. 97/2016 porta un rafforzamento dei poteri di interlocuzione e di controllo del RPCT nei confronti dell'ente/amministrazione.

Per quanto riguarda la trasparenza il D.Lgs.33/2013 *"Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni."*, così come novellato dal D.Lgs. 97/2016, individua con maggior chiarezza i soggetti tenuti al rispetto della norma. L'art. 2 bis *"Ambito soggettivo di applicazione"* recita:

1. ai fini del presente decreto, per "pubbliche amministrazioni" si intendono tutte le amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, ivi comprese le autorità portuali, nonché le autorità amministrative indipendenti di garanzia, vigilanza e regolazione;
2. la medesima disciplina prevista per le pubbliche amministrazioni di cui al comma 1 si applica anche, in quanto compatibile: a) agli enti pubblici economici e agli ordini professionali; b) alle società in controllo pubblico come definite dal decreto legislativo emanato in attuazione dell'articolo 18 della legge 7 agosto 2015, n. 124. Sono escluse le società quotate come definite dallo stesso decreto legislativo emanato in attuazione dell'articolo 18 della legge 7 agosto 2015, n. 124; c) alle associazioni, alle fondazioni e agli enti di diritto privato comunque denominati, anche privi di personalità giuridica, con bilancio superiore a cinquecentomila euro, la cui attività sia finanziata in modo maggioritario per almeno due esercizi finanziari consecutivi nell'ultimo triennio da pubbliche amministrazioni e in cui la totalità dei titolari o dei componenti dell'organo d'amministrazione o di indirizzo sia designata da pubbliche amministrazioni.

Gli enti sono tenuti a costituire sul proprio sito web un'apposita Sezione denominata "Società trasparente" in cui pubblicare i dati e le informazioni previste. Sono inoltre tenuti a comunicare le informazioni di cui all'art.22, comma 2 del D.Lgs. 33/2013 all'amministrazione regionale.

L'ente controllato è tenuto ad adottare autonomamente le misure organizzative necessarie al fine di assicurare l'accesso civico (art.5 e seguenti del D.Lgs.33/2013) e a pubblicare, nell'apposita sezione, le informazioni sulle modalità di esercizio di tale diritto così come gli indirizzi di posta elettronica cui gli interessati possono inoltrare le richieste.

Nell'ambito dei dati soggetti a pubblicazione nella sezione "Società trasparente" rivestono particolare rilevanza:

1. *pubblicità dei dati reddituali e patrimoniali relativi ai titolari di incarichi o cariche di amministrazione, di direzione o di governo comunque denominati, salvo quelli attribuiti a titolo gratuito e per i titolari di incarichi dirigenziali a qualsiasi titolo conferiti (art. 14 D.Lgs. 33/2013).* Il D.Lgs 97/2016 ha introdotto questo obbligo anche per gli incarichi dirigenziali;
2. *pubblicazione delle informazioni relative ai titolari di incarichi conferiti nelle società controllate (art. 15 bis D.Lgs. 33/2013).* Si ricorda che la pubblicazione è condizione per l'efficacia dell'atto e per la liquidazione del compenso;
3. *personale (artt. 16, 17 e 21, D.Lgs. 33/2013).* L'ente, su base annuale, pubblica il numero e il costo annuale del personale a tempo indeterminato e determinato in servizio e i dati sui tassi di assenza. Rende rendono inoltre disponibile sul sito il contratto nazionale di categoria di riferimento del personale dell'ente;
4. *selezione del personale (art. 19, D.Lgs. 33/2013).* L'ente pubblica, i regolamenti e gli atti generali che disciplinano i bandi per il reclutamento, a qualsiasi titolo per il personale.
5. *valutazione della performance e distribuzione dei premi al personale (art. 20, D.Lgs. 33/2013).* L'ente adegua gli obblighi di pubblicazione relativi alla performance ai sistemi di premialità rendendo comunque disponibili i criteri di distribuzione dei premi al personale, l'ammontare aggregato dei premi effettivamente distribuiti annualmente ed il grado di differenziazione nell'utilizzo della premialità;
6. *bilancio (art. 29, D.Lgs. 33/2013).* In analogia con gli enti tenuti a pubblicare, su base annuale, il bilancio consuntivo. Esso è reso disponibile in forma sintetica, aggregata e semplificata, anche con il ricorso a rappresentazioni grafiche.

Come indicato dal D.Lgs. 97/2016 la promozione di maggiori livelli di trasparenza costituisce un obiettivo strategico per ogni soggetto tenuto all'applicazione del D.Lgs. 33/2013 e della piena applicazione di detto decreto alle società in controllo pubblico viene dato atto anche all'art. 22 del D.Lgs. 175/2016 "Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica".

Si ricorda inoltre che in relazione alle modifiche normative intervenute recentemente, l'Autorità Nazionale Anticorruzione interverrà con appositi atti di regolazione, con specifiche Linee guida alle società ed agli enti di diritto privato destinate alla modifica della determinazione n. 8 del 2015, nonché alla sostituzione delle linee Guida di cui alla deliberazione CIVIT n. 50/2013.

7. Indirizzi sulla valutazione dei risultati dell'amministratore unico

La società approva annualmente un proprio piano della performance in cui vengono definiti gli obiettivi, gli indicatori ed i valori attesi (target) su cui si basa la misurazione, la valutazione e la rendicontazione dei risultati organizzativi e sono esplicitati gli obiettivi individuali dell'Amministratore Unico. Il Piano rappresenta, inoltre, il documento cardine per la definizione degli obiettivi e per la conseguente misurazione e valutazione della qualità della prestazione di tutto il personale della società.

Il Piano della performance si proietta su un orizzonte temporale triennale, viene predisposto dall'Amministratore Unico e viene approvato entro il 31 gennaio di ogni anno dall'Assemblea della società in coerenza con il piano delle attività previsto dall'articolo 4, primo comma, della Legge Regionale n. 28 del 21 maggio 2008 istitutiva della società.

A cadenza almeno semestrale l'Amministratore Unico provvede a trasmettere alla struttura regionale competente il monitoraggio circa lo stato di realizzazione degli obiettivi previsti nel Piano della performance.

Al termine di ogni anno l'assemblea della società provvede ad effettuare la valutazione dell'Amministratore determinando la quantificazione dell'eventuale "premio di risultato" spettante nell'ambito dei parametri fissati dall'articolo 6, terzo comma, della L.R. n. 28/2008.

Entro il 30 aprile di ogni anno, a conclusione dell'intero ciclo di programmazione, misurazione e valutazione, l'Assemblea della società approva la relazione sulla performance che evidenzia i risultati organizzativi ed individuali raggiunti nell'anno precedente.

Qualora la società sia dotata o si doti di un organismo terzo per la valutazione della performance allo stesso spetterà la formulazione della proposta all'assemblea per la valutazione annuale dell'amministratore unico.

8. Indirizzi per la valorizzazione del patrimonio immobiliare della società

A seguito del mandato conferito all'Amministratore Unico con DGR 27 maggio 2013, n. 399 si richiede alla Società di predisporre un piano di valorizzazione del patrimonio immobiliare della società, anche mediante forme di alienazione, con una contestuale riorganizzazione delle sedi societarie, entro il 28 febbraio 2017. Tale indirizzo dovrà essere perseguito tenendo conto dei principi che regolano la stessa nella normativa regionale di cui alla L.r. 77/2004 e al regolamento di attuazione approvato con DPGR 61/2005.

Il completamento del programma di dismissione dovrebbe generare una consistente riduzione dei costi fissi di gestione ed un risparmio nelle spese generali della società che deve essere utilizzato per garantire la copertura degli oneri legati al costo del personale di cui al paragrafo 2.

DELIBERAZIONE 24 gennaio 2017, n. 32

Pegaso per lo Sport 2017. Adempimenti per l'organizzazione dell'evento.

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la propria decisione n. 41 del 5.08.1996, con la quale, riconosciuto l'alto valore educativo dello sport, si provvede ad istituire il premio "Pegaso per lo Sport" quale "onorificenza per gli atleti cittadini toscani e per le società sportive toscane che rispettivamente abbiano conseguito risultati di grande rilievo nelle manifestazioni sportive e si siano particolarmente distinte nella promozione dell'attività sportiva giovanile";

Vista altresì la propria deliberazione n. 412 del 21.05.2012, con la quale sono integrati i contenuti della decisione citata ridefinendo i premi che la Regione Toscana conferisce per lo sport;

Ritenuto di concedere il Pegaso per lo Sport 2017 agli atleti e società sportive toscane che hanno raggiunto risultati particolarmente rilevanti nel corso del 2016 e il premio allo "Sportivo Toscano dell'anno" ad un atleta o compagine sportiva che attraverso la propria attività abbia dato particolare lustro alla Regione Toscana;

Ritenuto di incaricare: l'Ufficio di Gabinetto del Presidente, l'Agenzia per le Attività di Informazione degli organi di Governo della Regione tramite la Posizione Organizzativa Ufficio Relazioni Esterne e Cerimoniale e la Direzione Generale Diritti di Cittadinanza e Coesione Sociale tramite il Settore Politiche Giovanili, per la Famiglia e per lo Sport; di organizzare la cerimonia di conferimento del Pegaso e di provvedere ai conseguenti adempimenti;

Considerato che la cerimonia di assegnazione del Pegaso è stata programmata per il giorno 14 marzo 2017 presso il Teatro della Compagnia, via Cavour 50R Firenze;

A voti unanimi

DELIBERA

1. di stabilire che i premi "Pegaso per lo Sport 2016" e "Sportivo toscano dell'anno" siano assegnati il prossimo 14 marzo 2017 nel corso di una cerimonia che si svolgerà al Teatro della Compagnia, via Cavour 50R - Firenze;

2. di incaricare: l'Ufficio di Gabinetto del Presidente, l'Agenzia per le Attività di Informazione degli organi di Governo della Regione tramite la Posizione Organizzativa Ufficio Relazioni Esterne e Cerimoniale e la Direzione

Generale Diritti di Cittadinanza e Coesione Sociale tramite il Settore Politiche Giovanili, per la Famiglia e per lo Sport; di organizzare la cerimonia di conferimento del Pegaso e di provvedere ai conseguenti adempimenti.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis, della L.R. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18, della L.R. 23/2007.

Segreteria della Giunta
Il Direttore Generale
Antonio Davide Barretta

DELIBERAZIONE 24 gennaio 2017, n. 33

Criteri e modalità per l'erogazione di contributi del Presidente della Giunta regionale.

LA GIUNTA REGIONALE

Richiamata la legge regionale 28 novembre 2006, n. 58 (Disciplina delle spese di rappresentanza del Presidente e dei componenti della Giunta regionale) e in particolare la lettera b-bis) introdotta dalla legge regionale 83/2016, che prevede che il Presidente della Giunta regionale possa disporre l'erogazione di un contributo in danaro, nei limiti degli stanziamenti di bilancio, a sostegno di iniziative promosse da soggetti esterni, ritenute particolarmente rilevanti e corrispondenti alle finalità istituzionali della Regione per le loro caratteristiche di promozione sociale, economica, culturale e sportiva;

Visto l'articolo 12 della l. 241/1990 che prevede che i provvedimenti delle pubbliche amministrazioni attributivi di vantaggi economici sono subordinati alla predeterminazione da parte delle amministrazioni precedenti, nelle forme previste dai rispettivi ordinamenti, dei criteri e delle modalità cui le amministrazioni stesse devono attenersi;

Visto l'articolo 26, comma 1, del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 (Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni) che prevede che le pubbliche amministrazioni pubblicano gli atti con i quali sono determinati, ai sensi dell'articolo 12 della legge 7 agosto 1990, n. 241, i criteri e le modalità cui le amministrazioni stesse devono attenersi per la concessione di sovvenzioni, contributi, sussidi ed ausili finanziari e per l'attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici e privati;

Ritenuto di approvare criteri e modalità per l'erogazione di contributi del Presidente della Giunta

regionale ai sensi dell'articolo 2, comma 2, lettera b-bis) della l.r. 58/2006;

Ritenuto conseguentemente di revocare le proprie delibere 145/2006 e 330/2010;

A voti unanimi

DELIBERA

1. di approvare l'allegato A al presente atto recante i criteri e modalità di concessione dei contributi di cui all'articolo 2, comma 2, lettera b bis) della l.r. 58/2006;

2. di revocare le proprie delibere n. 145 del 7 marzo 2006 e n. 330 del 22 marzo 2010.

Il presente atto è pubblicato sul BURT ai sensi degli articolo 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 18 della l.r. 23/2007

Segreteria della Giunta
Il Direttore Generale
Antonio Davide Barretta

SEGUE ALLEGATO

Allegato A

Criteria e modalità di concessione dei contributi di cui all'articolo 2, comma 2, lettera b-bis) della l.r. 58/2006:

Art. 1

Oggetto

1. Il presente atto disciplina i criteri e le modalità di concessione dei contributi, di cui all'articolo 2, comma 2, lettera b-bis) della l.r. 58/2006, a sostegno di iniziative promosse da soggetti esterni, ritenute particolarmente rilevanti e corrispondenti alle finalità istituzionali della Regione per le loro caratteristiche di promozione sociale, economica, culturale e sportiva.

Art. 2

Beneficiari

1. I contributi sono erogati a soggetti esterni, a sostegno di iniziative da questi promosse e ritenute particolarmente rilevanti e corrispondenti alle finalità istituzionali della Regione per le loro caratteristiche di promozione sociale, economica, culturale e sportiva.
2. I beneficiari possono essere enti pubblici o organizzazioni pubbliche o private, senza fini di lucro che operano prevalentemente in Toscana.

Art. 3

Iniziative

1. Le iniziative per le quali è richiesto il contributo devono svolgersi nel territorio regionale o avere un evidente legame con quest'ultimo in relazione all'attività svolta dall'ente proponente.

Art. 4

Domande

1. I soggetti interessati fanno richiesta di contributo al Presidente della Giunta regionale.
2. Nella domanda, sottoscritta dal legale rappresentante dell'ente richiedente, è descritta l'iniziativa e sono indicati il costo complessivo della stessa, le spese assunte in proprio dal richiedente e il contributo richiesto al Presidente della Giunta regionale.
3. La domanda è presentata preferibilmente in modalità telematica utilizzando gli strumenti messi a disposizione da Regione Toscana (PEC all'indirizzo: regione.toscana@postacert.toscana.it o apaci: <http://www.regione.toscana.it/apaci>).
4. Sulla domanda deve essere apposta, salvi i casi di esenzione, la marca da bollo avente data di emissione antecedente o contestuale a quella di sottoscrizione della domanda, ai sensi del DPR 26 ottobre 1972, n. 642 (Disciplina dell'imposta di bollo).

Art. 5

Criteri di valutazione dell'iniziativa

1. Ai fini della concessione del contributo l'iniziativa è valutata alla luce dei seguenti criteri:
 - a) corrispondenza alle finalità istituzionali della Regione;
 - b) rilevanza sotto il profilo della promozione sociale, economica, culturale o sportiva;
 - c) completezza e chiarezza descrittiva del progetto.

Art. 6

Limite del contributo

1. Il contributo regionale non può superare il 70 per cento del costo complessivo previsto per l'iniziativa e indicato nella domanda di cui all'articolo 4.

Art. 7

Evidenza del contributo concesso

1. Il materiale informativo e pubblicitario dell'iniziativa per la quale è concesso il contributo deve riportare la dicitura "con il contributo di..." seguita dallo stemma regionale.
2. Qualora il materiale di cui al comma 1 sia già stato realizzato al momento della concessione del contributo e riporti la dicitura "con il patrocinio di ..." seguita dallo stemma regionale, tale dicitura è equiparata a quella del comma 1 ai fini dell'evidenza del contributo.

Art. 8

Erogazione del contributo

1. L'erogazione del contributo è disposta con decreto del dirigente competente ai sensi dell'articolo 41, comma 4, della l.r. 1/2009.
2. Il contributo è liquidato a seguito di presentazione di una relazione scritta relativa all'iniziativa svolta e ai risultati conseguiti, con prospetto delle spese sostenute e copia dei relativi giustificativi di spesa, nonché di adeguata documentazione dalla quale risulti l'evidenza del contributo concesso, di cui all'art.7.
3. In relazione alla natura dell'iniziativa e per contributi di ammontare pari o superiore a 5.000,00 euro, è consentita l'erogazione anticipata, in misura comunque non superiore al 50 per cento dell'ammontare del contributo.

Art. 9

Revoca e rideterminazione del contributo

1. Il dirigente di cui all'articolo 8, comma 1, dispone la revoca del contributo nei seguenti casi:
 - a) mancata realizzazione dell'iniziativa;
 - b) mancata presentazione della documentazione di cui all'articolo 8, comma 2;
 - c) inosservanza di quanto disposto all'articolo 7.
2. Qualora in base alla relazione di cui all'articolo 8, comma 2, le spese sostenute risultino inferiori a quelle preventivate, il saldo del contributo regionale è ridotto nel rispetto della percentuale di contribuzione di cui all'articolo 6.

Art. 10

Procedimenti in corso

1. I procedimenti relativi a contributi già concessi alla data di approvazione del presente atto sono conclusi secondo le disposizioni di cui alle delibere della Giunta regionale 145/2006 e 330/2010.

DELIBERAZIONE 24 gennaio 2017, n. 36

Adozione schemi del Programma triennale dei lavori pubblici 2017/2019 ed Elenco annuale 2017 della Giunta regionale.

LA GIUNTA REGIONALE

Visto l'art. 21 del D.Lgs. 18 aprile 2016 n. 50, nel quale si dispone che le amministrazioni aggiudicatrici e gli enti aggiudicatori adottano il programma biennale degli acquisti di beni e servizi e il programma triennale dei lavori pubblici, nonché i relativi aggiornamenti annuali e che tali programmi sono approvati nel rispetto dei documenti programmatori e in coerenza con il bilancio;

Visto, in particolare, il comma 8 dell'art. 21 del D.Lgs. 18 aprile 2016 n. 50 ove è previsto che: "Con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, da adottare entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, previo parere del CIPE, sentita la Conferenza unificata sono definiti:

a) le modalità di aggiornamento dei programmi e dei relativi elenchi annuali;

b) i criteri per la definizione degli ordini di priorità, per l'eventuale suddivisione in lotti funzionali, nonché per il riconoscimento delle condizioni che consentano di modificare la programmazione e di realizzare un intervento o procedere a un acquisto non previsto nell'elenco annuale;

c) i criteri e le modalità per favorire il completamento delle opere incompiute;

d) i criteri per l'inclusione dei lavori nel programma e il livello di progettazione minimo richiesto per tipologia e classe di importo;

e) gli schemi tipo e le informazioni minime che essi devono contenere, individuandole anche in coerenza con gli standard degli obblighi informativi e di pubblicità relativi ai contratti;

f) le modalità di raccordo con la pianificazione dell'attività dei soggetti aggregatori e delle centrali di committenza ai quali le stazioni appaltanti delegano la procedura di affidamento;

Preso atto che il D.M. di cui all'art. 21, comma 8, del D.Lgs. 18 aprile 2016 n. 50 non è ancora stato adottato;

Richiamato l'art. 216, comma 3, del D.Lgs. n. 50/2016 che disciplina in via transitoria le modalità per la elaborazione della programmazione dei lavori pubblici che si rendano necessarie prima dell'adozione del decreto e per la programmazione di forniture e servizi;

Dato atto che, nelle more dell'adozione del D.M. di cui all'art. 21, comma 8, del D.Lgs. 18 aprile 2016 n. 50

risulta tuttora vigente, in quanto con esso compatibile, il Decreto del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti 24.10.2014 recante l'approvazione degli schemi tipo;

Dato atto che, nelle more dell'adozione del D.M. di cui all'art. 21, comma 8, del D.Lgs. 18 aprile 2016 n. 50 è stato ritenuto necessario adottare, a livello regionale, con D.G.R. n. 1386 del 27.12.2016, specifiche disposizioni organizzative a valenza transitoria per l'approvazione dei programmi di lavori e di forniture e servizi, nel rispetto dell'art. 21 del D.Lgs. n. 50/2016 e, per quanto riguarda i lavori, delle disposizioni del suddetto D.M. Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti del 24 ottobre 2014;

Preso atto, pertanto, delle disposizioni introdotte dalla citata delibera di Giunta regionale n. 1386 del 27.12.2016;

Visto il Decreto del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti del 24 ottobre 2014, recante "Procedure e schemi-tipo per la redazione e la pubblicazione del programma triennale, dei suoi aggiornamenti annuali e dell'elenco annuale dei lavori pubblici e per la redazione e la pubblicazione del programma annuale per l'acquisizione di beni e servizi", con il quale vengono definiti i contenuti delle varie schede da predisporre e approvare;

Dato atto che con lettera del Settore Contratti, prot. n. AOOGR/503263/D.060.010.010 del 13/12/2016, è stato richiesto ai Dirigenti responsabili delle strutture competenti della Giunta regionale, di segnalare gli appalti di opere pubbliche previsti per il triennio 2017-2019, da inviare per via informatica entro il 22 dicembre 2016 sulla base delle schede-tipo previste dal citato D.M. Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti del 24 ottobre 2014;

Viste le segnalazioni relative agli appalti di opere pubbliche previste per il triennio 2017-2019 pervenute dai Dirigenti responsabili delle strutture competenti della Giunta regionale;

Dato atto che l'art. 1, comma 4, del D.M. Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti del 24 ottobre 2014 prevede che le amministrazioni individuino un referente per la redazione e pubblicazione delle informazioni sulla programmazione triennale e l'Elenco annuale dei lavori pubblici;

dato atto che l'art. 19, comma 6, del Regolamento di attuazione del Capo VII della L.R. n. 38 del 13 luglio 2007 (emanato con D.P.G.R. n. 30/R del 27 maggio 2008) stabilisce che il referente per la programmazione dei lavori pubblici sia individuato dal Direttore generale competente in materia di contratti fra il personale assegnato;

Dato atto che il Direttore generale della Direzione Generale dell'Organizzazione e Sistema Informativo, con lettera prot. n. AOO-GRT/254695/D.60.10.10 del 29 settembre 2008, ha individuato, quale referente per la programmazione dei lavori pubblici, il dipendente Egidio Pucci, responsabile della Posizione Organizzativa Gestione contrattuale degli appalti di lavori pubblici e dei servizi tecnici attinenti all'architettura e all'ingegneria, presso il Settore Contratti;

Visti gli schemi del Programma triennale dei lavori pubblici 2017/2019 e dell'Elenco annuale 2017 della Giunta regionale redatti dalla struttura competente in materia di contratti della Giunta regionale, a firma del referente per la programmazione dei lavori pubblici, sulle schede-tipo previste dal D.M. Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti del 24 ottobre 2014, allegati alla presente delibera sotto la lettera "A";

Dato atto che la sopra citata D.G.R. n. 1386 del 27.12.2016 prevede che la Giunta regionale adotti, con delibera, gli schemi del Programma triennale e dell'Elenco annuale dei lavori successivamente all'approvazione del Bilancio preventivo annuale e pluriennale da parte del Consiglio regionale;

Vista la L.R. n. 90 del 27.12.2016 pubblicata sul BURT n. 58 del 30.12.2016 con cui il Consiglio regionale ha approvato il Bilancio di previsione finanziario 2017 - 2019;

Vista la D.G.R. n. 4 del 10.01.2017 con cui la Giunta Regionale ha approvato il Bilancio finanziario - gestionale 2017-2019;

Dato atto che, ai sensi dell'art. 6, comma 1, del D.M. Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti del 24 ottobre 2014, occorre procedere alla pubblicità degli schemi del Programma triennale dei lavori pubblici per il periodo 2017/2019 e dell'Elenco annuale per l'anno 2017 della Giunta regionale;

Considerato che la D.G.R. n. 1386 del 27.12.2016 stabilisce che la delibera di adozione degli schemi del Programma triennale dei lavori pubblici della Giunta regionale e dell'Elenco annuale sia pubblicata, per almeno trenta giorni consecutivi, sul Profilo di committente;

Dato atto che, ai sensi della D.G.R. n. 1386 del 27.12.2016, l'approvazione del Programma triennale dei lavori pubblici della Giunta regionale per il periodo 2017/2019 e dell'Elenco annuale per l'anno 2017, deve avvenire con delibera di Giunta, dopo l'effettuazione della prescritta pubblicità;

Ritenuto necessario, nel caso in cui pervenissero

osservazioni ritenute meritevoli di recepimento durante il periodo di pubblicità obbligatorio degli schemi del Programma triennale dei lavori pubblici per il periodo 2017/2019 e dell'Elenco annuale per l'anno 2017 della Giunta regionale, procedere ad una nuova adozione degli schemi stessi integrati dalle suddette osservazioni;

Dato atto che, come indicato nella D.G.R. n. 1386 del 27.12.2016, eventuali procedure di appalto di lavori pubblici urgenti possono essere avviate, con adeguata motivazione, anche prima dell'approvazione finale del Programma da parte della Giunta regionale, ma comunque successivamente alla pubblicazione degli schemi adottati dalla stessa;

Visto il parere favorevole del Comitato di Direzione espresso nella seduta del 19/01/2017;

A voti unanimi

DELIBERA

- di adottare, ai sensi dell'art. 21 del D.Lgs. 18 aprile 2016 n. 50, dell'art. 1, comma 1, del D.M. Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti del 24 ottobre 2014 e della D.G. n. 1386 del 27.12.2016, gli schemi del Programma triennale dei lavori pubblici 2017/2019 e dell'Elenco annuale 2017 della Giunta regionale, che si compongono delle schede n. 1, 2, 2 B e 3, previste dal medesimo decreto e allegate alla presente deliberazione sotto la lettera "A" a formarne parte integrante e sostanziale;

- di procedere, ai sensi dell'art. 6, comma 1, del D.M. Ministero delle Infrastrutture e dei trasporti del 24 ottobre 2014 e della D.G.R. n.1386 del 27.12.2016, alla pubblicazione dei suddetti schemi sul sito informatico della Regione Toscana nel profilo di committente;

- di rinviare, ai sensi della D.G.R. n. 1386 del 27.12.2016, l'approvazione del Programma triennale dei lavori pubblici della Giunta regionale per il periodo 2017/2019 e dell'Elenco annuale per l'anno 2017 ad apposita deliberazione di Giunta, dopo l'effettuazione della prescritta pubblicità degli schemi adottati;

- di consentire che, ai sensi della D.G.R. n. 1386 del 27.12.2016, eventuali procedure di appalto di lavori pubblici urgenti possano essere avviate, con adeguata motivazione, anche prima dell'approvazione definitiva del Programma da parte della Giunta regionale, ma comunque successivamente alla pubblicazione degli schemi adottati dalla stessa;

- di riservarsi, nel caso in cui pervenissero, durante il periodo di pubblicità obbligatorio degli schemi del

Programma triennale dei lavori pubblici per il periodo 2017/2019 e dell'Elenco annuale per l'anno 2017 della Giunta regionale, osservazioni ritenute meritevoli di recepimento, di procedere ad una nuova adozione degli schemi stessi integrati dalle stesse osservazioni.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della L.R. 23/2007 e

sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della L.R. 23/2007.

Segreteria della Giunta
Il Direttore Generale
Antonio Davide Barretta

SEGUE ALLEGATO

**SCHEDA 1: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2017/2019 DELL'AMMINISTRAZIONE
REGIONE TOSCANA**

QUADRO DELLE RISORSE DISPONIBILI

TIPOLOGIE RISORSE	ARCO TEMPORALE DI VALIDITÀ DEL PROGRAMMA				Importo Totale
	Disponibilità finanziaria primo anno	Disponibilità finanziaria secondo anno	Disponibilità finanziaria terzo anno		
Entrate aventi destinazione vincolata per legge	6.722.230,90	0,00	0,00	0,00	6.722.230,90
Entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	7.703.371,10	6.003.246,09	0,00	0,00	13.706.617,19
Entrate acquisite mediante apporti di capitali privati	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Trasferimenti di immobili art. 53 commi 6-7 d.lgs n. 163/2006	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
Stanzamenti di bilancio	7.491.631,60	4.030.869,90	320.000,00	0,00	11.842.501,50
Altro	1.808.966,66	171.178,00	568.822,00	0,00	2.548.966,66
Totali	23.726.200,26	10.205.293,99	888.822,00	0,00	34.820.316,25

	Importo
Accantonamento di cui all'art.12, comma 1 del DPR 207/2010 riferito al primo anno	691.054,38

Il Responsabile del Programma

PUCCI EGIDIO

Note:
Trasferimento di immobili art. 191, D. Lgs. N. 50/2016

SCHEDA 2: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2017/2019 DELL'AMMINISTRAZIONE REGIONE TOSCANA

ARTICOLAZIONE DELLA COPERTURA FINANZIARIA

N. progr. (1)	Cod. int. Amm. ne (2)	Codice ISTAT (3)		Codice NUTS (3)	Tipologia (4)	Categoria (4)	Descrizione intervento	Priorità (5)	Stima dei costi del programma				Cessione Immobili (6)	Apporto di capitale privato	
		Reg.	Prov. Com.						Primo Anno	Secondo Anno	Terzo Anno	Totale		S/N (6)	Importo
1		009	048 017		06	A05/33	Manutenzione impianti idraulici sedi Firenze 2017-2018	1	175.000,00	200.000,00	0,00	375.000,00	N	0,00	
2		009	048 017		06	A05/33	Manutenzione impianti elettrici sedi Firenze 2017-2018	1	100.000,00	200.000,00	0,00	300.000,00	N	0,00	
3		009	048 017		06	A05/33	Manutenzione tinteggiature sedi di Firenze-Prato-Pistoia 2017-2019	2	60.000,00	70.000,00	70.000,00	200.000,00	N	0,00	
4		009	048 017		06	A05/33	Manutenzione opere in legno sedi di Firenze-Prato-Pistoia 2017-2019	2	50.000,00	75.000,00	75.000,00	200.000,00	N	0,00	
5		009	048 017		06	A05/33	Manutenzione opere da labbro sedi di Firenze-Prato-Pistoia 2017-2019	2	50.000,00	75.000,00	75.000,00	200.000,00	N	0,00	
6		009	045 001		01	A02/05	Intervento di messa in sicurezza idraulica del centro abitato di Aulla e dell'abitato di Bagni in Comune di Podenzana alla confluenza tra il torrente Aulella e il fiume Magra	1	1.804.789,26	1.778.458,90	0,00	3.583.248,16	N	0,00	
7		009	045 003		01	A02/05	Sistemazione del ramo di Torano del torrente Carione, compresa la demolizione degli ostacoli al deflusso delle acque	1	1.475.000,00	0,00	0,00	1.475.000,00	N	0,00	
8		009	045 003		01	A02/05	Sistemazione del ramo di Colonnata del torrente Carione, compresa la demolizione degli ostacoli al deflusso delle acque tra la sez. 131 e 141 (I Lotto)	1	548.000,00	0,00	0,00	548.000,00	N	0,00	
9		009	052 017		99	A02/05	Opere per la mitigazione del rischio residuo dell'abitato di Ponte D'Arbia (SI)	1	150.000,00	0,00	0,00	150.000,00	N	0,00	
10		009	051 002		01	A02/05	Riassetto idraulico del Borro di Covole (AR)	1	464.411,00	635.589,00	568.822,00	1.668.822,00	N	0,00	
11				ITE1	03	A01/01	Interventi di risanamento acustico	1	1.000.000,00	0,00	0,00	1.000.000,00	N	0,00	
12		009	051 037		01	A01/01	Variante SR 71 S. Mamma 2 lotto AR	1	1.500.000,00	3.450.000,00	0,00	4.950.000,00	N	0,00	
13		009	050 014		01	A01/01	Rotatoria SR 206 / SP 21 loc Torretta (PI)	1	1.450.000,00	0,00	0,00	1.450.000,00	N	0,00	
14		009	046 011		01	A01/01	SRT 445 Modifica innesto SP 57 Ponte di Turrite Cava (MC) in loc. Plan di Coreglia (LU)	1	600.000,00	0,00	0,00	600.000,00	N	0,00	
15		009	048 032		01	A01/01	SR 70 Realizzazione di nuove opere per il miglioramento della sicurezza nel Comune di Pelago (FI)	1	315.000,00	1.235.000,00	0,00	1.550.000,00	N	0,00	
16		009	048 035		01	A01/01	Variante alla SRT 69 in riva destra d'Arno - lotto 3 in Provincia di Firenze	2	6.000.000,00	0,00	0,00	6.000.000,00	N	0,00	
17		009	048 028		03	A01/01	SGC FIPILI - Interventi di adeguamento e messa in sicurezza lotto 2 dal km 15+180 al km 22+078 - 1° stralcio	2	6.400.000,00	0,00	0,00	6.400.000,00	N	0,00	
18		009	050 026		06	A05/09	Manutenzione Straordinaria Immobili destinato quale Magazzino Regionale presso Ospedaleto (PI)	1	339.000,00	400.000,00	0,00	739.000,00	N	0,00	
19		009	049 017		01	A01/04	Sistemazione morfologica della spiaggia di Vada	1	350.000,00	1.336.246,09	0,00	1.686.246,09	N	0,00	
20		009	051 025		01	A02/05	Sistemazione idraulica del Torrente Esse a Monte San Savino (AR)	1	300.000,00	600.000,00	100.000,00	1.000.000,00	N	0,00	
21		009	050 026		03	A05/33	Lavori di recupero funzionale relativi a porzione di immobile di proprietà regionale ubicato in Comune di Pisa Via Emilia 448 palazzina direzionale piano primo atti all'alloggiamento di uffici istituzionali	1	395.000,00	0,00	0,00	395.000,00	N	0,00	
22		009	048 017		05	A05/33	Lavori di restauro e adeguamento funzionale dei locali ubicati in via dei Pucci da 10/r a 22/r, ad uso del Consiglio regionale	2	200.000,00	150.000,00	0,00	350.000,00	N	0,00	

N. progr. (1)	Cod. int. Amm. ne (2)	Codice ISTAT (3)		Codice NUTS (3)	Tipologia (4)	Categoria (4)	Descrizione intervento	Priorità (5)	Stima dei costi del programma				Cessione Immobili	Apporto di capitale privato	
		Reg.	Prov. Com.						Primo Anno	Secondo Anno	Terzo Anno	Totale		S/N (6)	Importo
									23.726.200,26	10.205.298,99	888.822,00	34.820.316,25		0,00	
							Totale								

Il Responsabile del Programma

PUCCI EGIDIO

(1)

Numero progressivo da 1 a N, a partire dalle opere del primo anno.

(2) Eventuale codice identificativo dell'intervento attribuito dall'Amministrazione (può essere vuoto).

(3) In alternativa al codice ISTAT si può inserire il codice NUTS.

(4) Vedi tabella 1 e Tabella 2.

(5) Vedi art. 128, comma 3, d.lgs. N. 163/2006 e s.m.i., secondo le priorità indicate dall'amministrazione con una scala in tre livelli (1= massima priorità, 3 = minima priorità).

(6) Da compilarsi solo nell'ipotesi di cui all'art. 53 co. 6 e 7 del D.l. n. 163/2006 e s.m.i., quando si tratta d'intervento che si realizza a seguito di specifica alienazione a favore dell'appaltatore. In caso affermativo compilare la

scheda 2B.

Note

SCHEDA 3: PROGRAMMA TRIENNALE DELLE OPERE PUBBLICHE 2017/2019 DELL'AMMINISTRAZIONE REGIONE TOSCANA

ELENCO ANNUALE

Cod. Int. Amm. ne (1)	Codice Unico Intervento CUI (2)	CUP	Descrizione intervento	CPV	Responsabile del Procedimento		Importo annuità	Importo totale intervento	Finalità (3)	Conformità		Verifica vincoli ambientali		Priorità (4)	Stato progettazione approvata (5)	Sima tempi di esecuzione	
					Cognome	Nome				Urb (S/N)	Amb (S/N)	Trim/Anno inizio lavori	Trim/Anno fine lavori				
			Manutenzione impianti idraulici sedi Firenze 2017-2018	45330000-9	FRANCHIN	SARA	175.000,00	375.000,00	MIS	S	S	S	1	Sf	1/2017	4/2018	
			Manutenzione impianti elettrici sedi Firenze 2017-2018	45317000-2	FRANCHIN	SARA	100.000,00	300.000,00	MIS	S	S	S	1	Sf	2/2017	4/2018	
			Manutenzione Integrità sedi di Firenze-Prato-Pistoia 2017-2019	45442100-1	FRANCHIN	SARA	60.000,00	200.000,00	MIS	S	S	S	2	Sf	2/2017	4/2019	
			Manutenzione opere in legno sedi di Firenze-Prato-Pistoia 2017-2019	45421000-4	FRANCHIN	SARA	50.000,00	200.000,00	MIS	S	S	S	2	Sf	3/2017	4/2019	
			Manutenzione opere da fabbro sedi di Firenze-Prato-Pistoia 2017-2019	45421160-3	FRANCHIN	SARA	50.000,00	200.000,00	MIS	S	S	S	2	Sf	3/2017	4/2019	
			Intervento di messa in sicurezza idraulica del centro abitato di Aulla e dell'abitato di Bagni in Comune di Podenzana alla confluenza tra il torrente Aullella e il fiume Magra		COSTABILE	GENNARINO	1.804.789,26	3.563.248,16	MIS	S	S	S	1	Pe	3/2017	3/2018	
			Sistemazione del ramo di Torano del torrente Carrione, compresa la demolizione degli ostacoli al deflusso delle acque		COSTABILE	GENNARINO	1.475.000,00	1.475.000,00	MIS	S	S	S	1	Pe	3/2017	3/2018	
			Sistemazione del ramo di Colomata del torrente Carrione, compresa la demolizione degli ostacoli al deflusso delle acque tra la sez. 131 e 141 (1 Lotto)		COSTABILE	GENNARINO	548.000,00	548.000,00	MIS	S	S	S	1	Pe	2/2017	4/2017	
		D96J1600038000-2	Opere per la mitigazione del rischio residuo dell'abitato di Ponte D'Arbia (SI)	45246400-7	RICCIARDI	RENZO	150.000,00	150.000,00	COP	N	N	N	1	Pd	2/2017	4/2017	
		D17B1500039000-09	Riassetto idraulico del Borro di Covole (AR)	45246100-4	Bigianni	Marianna	464.411,00	1.668.822,00	ADN	S	S	S	1	Pe	1/2017	4/2019	
			Interventi di risanamento acustico	45233223-8	GRANI	SANDRA	1.000.000,00	1.000.000,00	AMB	S	S	S	1	Pp	3/2017	4/2017	
			Totale				5.877.200,26										

Il Responsabile del Programma

PUCCI EGIDIO

- (1) Eventuale codice identificativo dell'intervento attribuito dall'Amministrazione (può essere vuoto).
(2) La codifica dell'intervento CUI (C.F. + ANNO + n. progressivo) verrà composta e confermata, al momento della pubblicazione, dal sistema informativo di gestione.
(3) Indicare le finalità utilizzando la Tabella 5.
(4) Vedi art. 126, comma 3, d.lgs. n. 163/2006 e s.m.i. secondo le priorità indicate dall'Amministrazione con una scala espressa in tre livelli (1= massima priorità; 3= minima priorità).
(5) Indicare la fase della progettazione approvata dell'opera come da Tabella 4.

Note

Cod. Int., Amm. ne (1)	Codice Unico Intervento CUI (2)	CUP	Descrizione Intervento	CPV	Responsabile del Procedimento		Importo annuità	Importo totale intervento	Finalità (3)	Conformità		Verifica vincoli ambientali		Priorità (4)	Stato progettazione approvata (5)	Stima tempi di esecuzione	
					Cognome	Nome				Urb (S/N)	Amb (S/N)	Trim/Anno inizio lavori	Trim/Anno fine lavori				
	D21B16000120009		Variante SR 71 S.Mama 2 lotto AR	45233120-6	GRANI	SANDRA	1.500.000,00	4.950.000,00	MIS	S	S	S	1	Pd	4/2017	3/2019	
	D91B16000270005		Rotatoria SR 206 / SP 21 loc. Torretta (PI)	45233128-2	DELLA SANTINA	LUCA	1.450.000,00	1.450.000,00	MIS	S	S	S	1	Pp	2/2017	4/2017	
	D74E16000190002		SRT 445. Modifica innesto SP 57 Ponte di Turrite Cava (MC) in loc. Pian di Coreglia (LU)	45233127-5	CERRI	GABRIELE	600.000,00	600.000,00	MIS	S	S	S	1	Pd	2/2017	4/2017	
	B11B13000160001		SR 70 Realizzazione di nuove opere per il miglioramento della sicurezza nel Comune di Pelego (FI)	45233140-2	DE CRESCENZO	ANTONIO	315.000,00	1.550.000,00	MIS	S	S	S	1	Pp	3/2017	4/2018	
	B97H11001950003		Variante alla SRT 69 in riva destra d'Arno - lotto 3 in Provincia di Firenze	45233120-6	DE CRESCENZO	ANTONIO	6.000.000,00	6.000.000,00	MIS	S	S	S	2	Pd	4/2017	4/2019	
	D57H16000720002		SGC FIPILI - interventi di adeguamento e messa in sicurezza lotto 2 del km 15+180 al km 22+076 - 1° stralcio	45233140-2	DE CRESCENZO	ANTONIO	6.400.000,00	6.400.000,00	MIS	S	N	N	2	Pp	4/2017	2/2019	
	D37B16000080002		Manutenzione Straordinaria Immobile destinato quale quale Magazzino Regionale presso Ospedaletto (PI)		GADDI	RICCARDO	339.000,00	739.000,00	CPA	S	N	N	1	Sc	3/2017	2/2018	
	D67B14000700002		Sistemazione morfologica della spiaggia di Vada	45243000-2	PISTONE	FRANCESCO	350.000,00	1.686.246,09	CPA	S	S	S	1	Pe	4/2017	2/2018	
	D54E16000340002		Sistemazione idraulica del Torrente Esse a Monte San Savino (AR)	45246100-4	Bigliani	Mariama	300.000,00	1.000.000,00	ADN	S	S	S	1	Pe	3/2017	2/2019	
	D12115000710002		Lavori di recupero funzionale relativi a porzione di immobile di proprietà regionale ubicato in Comune di Pisa Via Emilia 448 palazzina direzionale piano primo atti all'allocazione di uffici istituzionali	45454100-5	FEI	FRANCO	395.000,00	395.000,00	CPA	S	S	S	1	Pe	2/2017	3/2017	
			Lavori di restauro e adeguamento funzionale dei locali ubicati in via dei Pucci da 10/r. a 22/r. ad uso del Consiglio regionale	45454100-5	MAZZOLIN	ANTONELLO	200.000,00	350.000,00	ADN	S	S	S	2	Pp	2/2017	2/2018	
Totale							23.726.200,26										

Il Responsabile del Programma

PUCCI EGIDIO

- (1) Eventuale codice identificativo dell'intervento attribuito dall'Amministrazione (può essere vuoto).
(2) La codifica dell'intervento CUI (C.F. + ANNO + n. progressivo) verrà composta e confermata, al momento della pubblicazione, dal sistema informativo di gestione.
(3) Indicare le finalità utilizzando la Tabella 5.
(4) Vedi art. 28, comma 3, d.lgs. n. 163/2006 e s.m.i. secondo le priorità indicate dall'Amministrazione con una scala espressa in tre livelli (1= massima priorità; 3= minima priorità).
(5) Indicare la fase della progettazione approvata dell'opera come da Tabella 4.

Note

DELIBERAZIONE 24 gennaio 2017, n. 39

Approvazione schema di Protocollo di Intesa tra Regione Toscana e Fuel Cells and Hydrogen Joint Undertaking.

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la Comunicazione della Commissione europea COM(2010) 2020 “Europa 2020 Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva”;

Vista la Comunicazione della Commissione al Parlamento Europeo al Consiglio, al Comitato Economico e Sociale Europeo e al Comitato delle Regioni COM(2014) 15 “Quadro per le politiche dell’energia e del clima per il periodo dal 2020 al 2030”;

Viste le conclusioni del Consiglio Europeo del 23-24 ottobre 2014 che ha approvato i nuovi obiettivi per il periodo 2021-2030 dell’UE:

- una riduzione almeno del 40% al 2030 delle emissioni di gas a effetto serra (rispetto ai livelli del 1990)
- una quota almeno del 27% di energia rinnovabile
- un miglioramento almeno del 27% dell’efficienza energetica;

Vista la Comunicazione della Commissione al Parlamento Europeo al Consiglio, al Comitato Economico e Sociale Europeo e al Comitato delle Regioni COM(2011) 112 “Una tabella di marcia verso un’economia competitiva a basse emissioni di carbonio nel 2050”;

Vista la Comunicazione della Commissione al Parlamento Europeo al Consiglio, al Comitato Economico e Sociale Europeo e al Comitato delle Regioni COM(2011) 885 “Tabella di marcia per l’energia 2050”;

Visto il Libro Bianco “Tabella di marcia verso uno spazio unico europeo dei trasporti - Per una politica dei trasporti competitiva e sostenibile” COM(2011) 144;

Vista la Comunicazione della Commissione al Parlamento Europeo al Consiglio, al Comitato Economico e Sociale Europeo e al Comitato delle Regioni COM(2016) 501 “Strategia europea per una mobilità a basse emissioni”;

Vista la Comunicazione della Commissione al Parlamento Europeo al Consiglio, al Comitato Economico e Sociale Europeo e al Comitato delle Regioni COM(2012) 636 “CARS 2020: piano d’azione per un’industria automobilistica competitiva e sostenibile in Europa”;

Vista la Comunicazione della Commissione al Parlamento Europeo al Consiglio, al Comitato Economico

e Sociale Europeo e al Comitato delle Regioni COM(2013) 17 “Energia pulita per i trasporti: una strategia europea in materia di combustibili alternativi”;

Vista la Direttiva 2014/94/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 22 ottobre 2014 sulla realizzazione di un’infrastruttura per i combustibili alternativi;

Vista la Direttiva 2008/50/CE del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alla qualità dell’aria ambiente e per un’aria più pulita in Europa;

Vista la Direttiva 2009/33/CE del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alla promozione di veicoli puliti e a basso consumo energetico nel trasporto su strada;

Visto il Regolamento (UE) n. 1316/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce il meccanismo per collegare l’Europa;

Visto il Regolamento (UE) n. 1291/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce il programma quadro di ricerca e innovazione (2014-2020) - Orizzonte 2020;

Visto il Regolamento (UE) n. 1315/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio sugli orientamenti dell’Unione per lo sviluppo della rete transeuropea dei trasporti trans-European transport network (TEN-T);

Vista la delibera CIPE n. 17/2013 di aggiornamento del Piano di Azione Nazionale per la riduzione dei livelli di emissioni di gas a effetto serra, ai sensi della Decisione n. 406/2009/CE, finalizzato a ridurre le emissioni nei settori non-ETS del 13% al 2020 rispetto ai livelli del 2005;

Visto il “Piano d’Azione per l’Efficienza Energetica 2014” del 17 luglio 2014 che riporta gli obiettivi di efficienza energetica fissati dall’Italia al 2020 in coerenza con quanto previsto dalla direttiva 2006/32/CE;

Visto il Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico di concerto con il Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare dell’8 marzo 2013 “Strategia Energetica nazionale”;

Vista la legge n. 221 del 28 dicembre 2015 (pubblicata in G.U. il 18 gennaio 2016, n. 13) recante “Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell’uso eccessivo di risorse naturali”;

Visto il Programma di Governo della X Legislatura “Toscana 2020” presentato dal Presidente Rossi al Consiglio Regionale in data 29 giugno 2015;

Vista la deliberazione di Consiglio n. 89/2015 con la

quale si approva il Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) 2016;

Visto il Programma regionale di sviluppo (PRS) 2016-2020 approvato dalla Giunta Regionale con la deliberazione n. 567 del 14 giugno 2016 ed in particolare le priorità di intervento descritte per l'Area 4 Tutela dell'ambiente e qualità del territorio;

Vista la deliberazione del Consiglio Regionale n.10 del 11 febbraio 2015, con la quale viene approvato il Piano Ambientale ed Energetico Regionale (PAER) di cui alla L.R. del 19 marzo 2007, n. 14, che promuove interventi e azioni volti a rafforzare la sostenibilità dello sviluppo toscano;

Vista la Deliberazione del Consiglio Regionale n. 18 del 12 febbraio 2014 con la quale viene approvato il Piano regionale integrato delle infrastrutture e della mobilità (Priim) di cui alla L.R. 55/2011, che definisce in maniera integrata le politiche in materia di mobilità, infrastrutture e trasporti;

Visto l'Accordo di Parigi del 12 dicembre 2015 a conclusione della 21 Conferenza delle Parti (COP 21) firmatarie del protocollo di Kyoto;

Considerato che con l'Accordo di Parigi i Governi hanno concordato di:

- mantenere l'aumento medio della temperatura mondiale ben al di sotto di 2°C rispetto ai livelli preindustriali come obiettivo a lungo termine

- puntare a limitare l'aumento a 1,5°C, dato che ciò ridurrebbe in misura significativa i rischi e gli impatti dei cambiamenti climatici;

attraverso la riduzione delle proprie emissioni nella misura stabilita dai contributi volontari dichiarati dai vari stati (INDCs - Intended Nationally Determined Contributions);

Considerato che l'Unione europea e gli Stati membri hanno comunicato un impegno di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra del 40% rispetto ai livelli del 1990 in coerenza con le Conclusioni del Consiglio europeo del 23-24 ottobre 2014;

Vista la l. del 4 novembre 2016 n. 204 Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di Parigi collegato alla Convenzione quadro delle nazioni Unite sui Cambiamenti Climatici;

Considerato che la Direttiva 2014/94/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 22 ottobre 2014 sulla realizzazione di un'infrastruttura per i combustibili

alternativi prevede che gli Stati membri promuovono lo sviluppo di infrastrutture per i combustibili alternativi individuando le dotazioni necessarie attraverso la predisposizione degli specifici Quadri Strategici nazionali al fine di contribuire alla riduzione delle emissioni climalteranti ed inquinanti derivanti dal settore dei trasporti;

Considerato che il vettore idrogeno ed il suo stoccaggio rappresenta una valida opzione per aumentare la flessibilità del sistema energetico consentendo una elevata integrazione delle fonti rinnovabili non programmabili e ridurre le emissioni di anidride carbonica in particolar modo nel settore dei trasporti stradali;

Considerato che la Fuel Cells and Hydrogen Joint Undertaking (FCH JU 2), partenariato pubblico privato istituito ai sensi del regolamento (UE) 559/2014 del 6 maggio 2014 tra l'Unione europea, il Gruppo industriale "Hydrogen Europe" e il gruppo di ricerca "N.ERGHY", che opera nel settore delle celle a combustibile e delle tecnologie energetiche dell'idrogeno anche con funzioni di supporto per l'attuazione di Orizzonte 2020 (H2020), rappresenta il soggetto in grado di contribuire allo sviluppo del mercato delle tecnologie dell'idrogeno e delle celle a combustibile;

Richiamata la nota del 17.11.2016 del Presidente Enrico Rossi con cui si manifesta l'interesse della Regione Toscana per le attività svolte da Fuel Cells and Hydrogen Joint Undertaking e per il ruolo che potrà svolgere in accordo con Regione Toscana per lo sviluppo dell'idrogeno nel settore dei trasporti in coerenza con gli obiettivi di sviluppo contenuti nel Quadro Strategico nazionale predisposto ai sensi della Direttiva 2014/94/UE;

Visto lo schema di Protocollo di Intesa tra Regione Toscana e Fuel Cells and Hydrogen Joint Undertaking, allegato 1 alla presente deliberazione, che stabilisce obiettivi comuni per lo sviluppo delle tecnologie dell'idrogeno e delle celle a combustibile nel settore dei trasporti stradali;

Preso atto del parere espresso dal CD nella seduta del 15.12.2016;

Ritenuto di approvare i contenuti della schema di Protocollo di Intesa tra Regione Toscana e Fuel Cells and Hydrogen Joint Undertaking, allegato 1 alla presente deliberazione;

Tutto ciò premesso e considerato

A voti unanimi

DELIBERA

1. di approvare i contenuti della schema di Protocollo di Intesa tra Regione Toscana e Fuel Cells and Hydrogen Joint Undertaking, allegato 1 alla presente deliberazione.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT e

banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della LR 23/2007.

Segreteria della Giunta
Il Direttore Generale
Antonio Davide Barretta

SEGUE ALLEGATO

MEMORANDUM DI INTESA

TRA

REGIONE TOSCANA

E

**FUEL CELLS AND HYDROGEN 2
JOINT UNDERTAKING (FCH 2 JU)**

2016

1. La **Fuel Cells and Hydrogen 2 Joint Undertaking**, da qui in avanti denominata FCH 2 JU, rappresentata per il proposito della firma del presente accordo dal Sig. Bart Biebuyck, Direttore Esecutivo

E

2. La **Regione Toscana**, rappresentata per il proposito della firma del presente accordo da Federica Fratoni, Assessore Ambiente e difesa del suolo

in seguito denominate "le parti"

PREMESSA

C'è una chiara tendenza verso la definizione di obiettivi sempre più ambiziosi per la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra e di inquinanti atmosferici nel medio termine.

Gli esempi includono: l'accordo di Parigi globale (all'interno del Forum COP21), con impegni dei paesi firmatari a ridurre le emissioni; 2030 quadro dell'UE per il clima e l'energia, compresi gli obiettivi in tutta l'UE e gli obiettivi politici per il periodo tra il 2020 e il 2030, ora seguito dalla proposta della Commissione Europea per il regolamento di condivisione degli impegni con significativi tagli delle emissioni di gas serra per i singoli Stati membri; il nuovo Patto Globale dei Sindaci per il clima e l'energia e il clima del gruppo di Leadership C 40 e loro sforzi per condurre la lotta contro i cambiamenti climatici indotti dall'uomo e l'inquinamento urbano. Tutte queste iniziative puntano ad un massiccio livello di penetrazione delle fonti di energie rinnovabili intermittenti che generano elettricità verde per formare la spina dorsale di un futuro sostenibile. Per poter utilizzare questa energia verde, soluzioni di immagazzinamento di energia, come l'uso di pile e idrogeno saranno un requisito chiaro per alimentare tutte le esigenze e le applicazioni che la società ora prende per scontato, dal riscaldamento domestico e delle imprese, al trasporto di

merci e persone. In particolare per l'idrogeno, una serie di prodotti stanno entrando nella fase di commercializzazione e se ne può iniziare a dimostrare il valore aggiunto nel contribuire al raggiungimento degli obiettivi ambientali.

La FCH JU 2 è il risultato di una cooperazione di lunga data tra i rappresentanti dell'industria, del mondo accademico, organizzazioni di ricerca e le autorità pubbliche, nel campo delle strategie di ricerca, di sviluppo e di distribuzione per le celle a combustibile e le tecnologie energetiche dell'idrogeno

La FCH JU 2 è un partenariato pubblico privato istituito ai sensi del regolamento (UE) 559/2014 del 6 maggio 2014 tra l'Unione europea, rappresentata dalla Commissione europea, il Gruppo industriale "Hydrogen Europe" e il gruppo di ricerca "N.ERGHY".

FCH JU 2 ha il compito, tra gli altri, di contribuire come organismo di finanziamento, per l'attuazione di Orizzonte 2020 (H2020) e per completare l'attuazione delle azioni del Settimo programma quadro avviato da FCH JU sotto il precedente regolamento (CE) 521 / del 2008. La sua missione è quella di accelerare la commercializzazione delle tecnologie dell'idrogeno e delle celle a combustibile. Agisce come una piattaforma che riunisce soggetti pubblici e privati con lo scopo di mettere in comune le risorse sulle priorità chiave, identificare le applicazioni più promettenti dell'idrogeno e delle celle a combustibile e istituire partenariati con altri enti per usufruire dei fondi e meccanismi finanziari disponibili

Rendendosi conto che le regioni e le città sono fattori chiave per l'attuazione di iniziative atte a decarbonizzare i loro sistemi energetici e di trasporto, la FCH JU 2 considera un maggiore coordinamento delle priorità e delle attività con le regioni e delle città europee come un passo fondamentale per raggiungere i propri obiettivi. Un migliore allineamento delle priorità strategiche e dei sistemi di finanziamento è un obiettivo comune dell'Unione europea, di FCH JU 2 e delle entità regionali e locali per la gestione europea di fondi strutturali e di investimento (ESIF) e altri meccanismi di finanziamento previsti dalla Commissione Europea

Questo memorandum d'intesa fornisce il quadro per questo una migliore collaborazione tra le parti.

Visto il regolamento (UE) del Consiglio 559/2014 del 6 maggio 2014 che istituisce la FCH JU 2 e in particolare il considerando il punto (24) 1;

Laddove

1. FCH JU 2 svolge un ruolo strategico come soggetto attuatore in Orizzonte 2020 (Horizon 2020) , il programma quadro dell'Unione europea per la ricerca e l'innovazione, di attività relative alle celle a combustibile e dell'idrogeno;
2. nell'ottica di sviluppare strette sinergie e interazioni con gli altri programmi di finanziamento, in particolare ESIF e altri meccanismi di finanziamento per sostenere le strategie di specializzazione evolute, FCH JU 2 vuole stabilire relazioni bilaterali con le regioni o comuni interessati;
3. Regione Toscana si sta impegnando ad attuare politiche e misure per raggiungere i propri obiettivi ambientali mettendo l' innovazione e la competitività al centro delle sue politiche di sviluppo economico nel lungo periodo in uno o più dei seguenti settori: strategia di innovazione regionale per la specializzazione intelligente, modello regionale di sviluppo economico, piani ambientali regionali , piano sostenibile per la pianificazione e lo sviluppo urbano (Aggiungere altri obiettivi se del caso)
4. Regione Toscana considera l'attuazione di misure specifiche, tra cui iniziative politiche, volte a sostenere l'introduzione di tecnologie e prodotti dell'idrogeno e delle celle a combustibile come parte dei propri obiettivi per decarbonizzare i propri sistemi di trasporto e di energia;
5. Regione Toscana intende promuovere e sostenere la complementarità e le sinergie tra H2020 e altri programmi di finanziamento e fonti di finanziamento, in particolare, nel settore delle celle a combustibile e dell'idrogeno ;
6. Le parti sono determinate a stabilire un quadro di cooperazione attiva con considerazione delle rispettive legislazioni,
Le parti hanno convenuto pertanto quanto segue:

ARTICOLO 1:

Lavorare insieme per l'individuazione di sinergie tra programmi, meccanismi di accesso a fondi e altre fonti di finanziamento, attraverso:

- La partecipazione attiva della Regione Toscana in iniziative lanciate dal FCH JU 2 per tali fini, tra cui:

- partecipazione a gruppi di lavoro di interesse comune , scelti “ad hoc”, in collaborazione con i membri dell'industria e della ricerca
- - identificazione di quelle applicazioni dell'idrogeno e delle celle a combustibile che sono di maggior interesse per raggiungere gli obiettivi preposti
 - fornire le informazioni necessarie per costruire modelli di business interessanti che possano portare ad investimenti aggiuntivi
- Raccomandazioni per specifiche aree di interesse da inserire nei bandi annuali FCH 2 JU atte a presentare proposte derivanti dalle iniziative di cui al presente documento, devono essere considerate dalle parti interessate in FCH 2 JU, in particolare dai suoi membri industriali rappresentati da Hydrogen Europe, dai suoi membri di ricerca rappresentati dai N.ERGHY e dalla Commissione Europea. Tali raccomandazioni possono essere fatte da membri di Hydrogen Europe, dal Gruppo di Ricerca, dalla Commissione Europea o dall' Ufficio di Programma
- Attuazione di azioni di co-finanziamento e di finanziamenti regionali o locali che completano i progetti finanziati dalla FCH JU 2

ARTICOLO 2:

Stabilire accordi di lavoro tra i loro rispettivi strumenti e framework per accompagnare le celle a combustibile e il settore dell'idrogeno attraverso la promozione di sinergie e complementarità tra i fondi europei gestiti da FCH 2 JU nelle celle a combustibile e il settore dell'idrogeno e di altre fonti di erogazione fondi / finanziamenti, come ad esempio fondi strutturali e di investimento. A questo proposito, programmi ESIF possono anche essere progettati e implementati per:

- sostenere gli investimenti infrastrutturali per essere combinati con attività di R & I in celle a combustibile e l'idrogeno.
- assumere e potenzialmente lanciare inviti a presentare proposte per obiettivi tematici e argomenti concordati con FCH 2 JU e fornire linee di finanziamento per proposte di progetti di alta qualità per i quali non vi è sufficiente disponibilità di bilancio nella rispettiva Area di Programma FCH 2 JU e nelle chiamate a bandi FCH 2 JU , ma che sono importanti sia per il settore delle celle a combustibile e l'idrogeno che per la Regione Toscana;

ARTICOLO 3:

Promuovere le rispettive attività e meccanismi di sostegno mediante una politica di sensibilizzazione e diffusione mirata verso gli attori economici, industriali e altri soggetti interessati attraverso un aggiornamento on-line, sul sito web () gestito dalla Regione Toscana, delle informazioni pertinenti relative agli inviti pubblicati per progetti di FCH JU 2, e da una descrizione sul sito della FCH JU 2 della politica regionale volta a sostenere le celle a combustibile e l' idrogeno;

ARTICOLO 4:

Le parti garantiranno la protezione delle informazioni sensibili e la riservatezza di tutti i documenti e le informazioni relative alle parti o ai partecipanti alle attività tecniche ai sensi del presente protocollo d'intesa.

ARTICOLO 5:

Questo Memorandum può essere modificato con il consenso delle parti e ogni modifica o aggiunta deve essere fatta per iscritto.

ARTICOLO 6:

1. Il presente memorandum entra in vigore alla data dell'ultima firma delle parti.
2. Ciascuna parte può terminare il presente memorandum inviando notifica all'altra parte per iscritto almeno sei mesi prima della data di cessazione.
3. Costituito di due originali.

Firmato in Brussels, li _____

Firmato in Firenze, li _____

Mr. Bart BIEBUYCK

Federica Fratoni

Executive Director

Assessore Ambiente e difesa del suolo

Title: _____

Fuel Cells and Hydrogen 2 Joint Undertaking

Regione Toscana

DELIBERAZIONE 24 gennaio 2017, n. 40

Indirizzi per la tutela quantitativa e l'ottimale gestione delle risorse idriche della Val di Cecina e nella fascia costiera livornese compresa tra Rosignano e Bibbona.

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la Direttiva 2000/60/CE del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque;

Visto il Decreto Legislativo 152/2006 Norme in materia ambientale, artt. 144 commi 1 e 4, art. 96 comma 3, art. 95, art. 121, art. 73 comma 1 lettera c;

Vista la Legge Regionale 80/2015 Norme in materia di difesa del suolo, tutela delle risorse idriche e tutela della costa e degli abitati costieri;

Visti i protocolli d'intesa, sottoscritti nel marzo 2001 da ASA S.p.A., Solvay, Provincia di Livorno e separatamente, i comuni di Rosignano e Cecina;

Visto l'Accordo di Programma siglato in data 31 luglio 2003 fra Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, Ministero delle Attività Produttive, Regione Toscana, Provincia di Livorno, Comune di Rosignano Marittimo, ARPA Toscana e Azienda Solvay di Rosignano;

Visto il Piano di Tutela delle Acque del Bacino Toscana Costa, approvato con Delibera di Consiglio Regionale n. 6 del 25/01/2005 integrato con DGRT n°269 del 14/04/2009 in relazione alla perimetrazione della zona di protezione Gorili-Steccaia ed all'individuazione dei corpi idrici a criticità del bacino Toscana Costa e relativi limiti d'uso in riferimento all'obiettivo di equilibrio del bilancio idrico;

Visto il Piano di Ambito dell'Autorità Idrica Toscana, approvato con Decreto del Direttore Generale del AIT n. 54 del 18/06/2015;

Viste le Decisioni n. 1/2006 e n. 2/2007 del Comitato Tecnico del Bacino Toscana Costa circa i criteri per il rilascio di concessioni d'uso di acque pubbliche nelle zone a criticità e l'approccio alla valutazione del minimo deflusso vitale per il bacino del Fiume Cecina;

Vista la DGRT n. 169/2007 "Strumenti di protezione della risorsa ad uso idro-potabile nel bacino del Fiume Cecina";

Vista la DGRT n. 283 /2009 Proposta di regolazione per la zona di protezione Gorili-Steccaia;

Preso atto che con Delibera di Giunta Regionale n. 243 del 24/03/2014 si è proceduto ad integrare ed aggiornare il quadro conoscitivo del piano di tutela delle acque del bacino Toscana costa con i contenuti della relazione "Lo stato della risorsa idrica in val di Cecina e nella pianura costiera e gli aspetti connessi con lo sfruttamento della risorsa", elaborata dalla Regione Toscana, con il supporto di ARPAT, Autorità Idrica Toscana e province di Pisa e Livorno;

Ritenuto che tale relazione rappresenti una valida base tecnico-conoscitiva per la definizione di un quadro regolatorio per la tutela quantitativa e di programmazione degli usi della risorsa idrica in val di Cecina e pianura costiera;

Dato atto che le linee direttrici e le indicazioni contenute nella predetta relazione risultano pienamente coerenti con la pianificazione regionale, con particolare riferimento agli obiettivi del Piano Ambientale ed Energetico Regionale (PAER) e alle previsioni del Piano di tutela delle acque;

Dato atto che la relazione propone alcune azioni e misure necessarie per la tutela quantitativa della risorsa idrica in val di Cecina e pianura costiera da collocarsi all'interno del piano di tutela delle acque;

Dato atto che sono in corso di redazione gli adempimenti relativi alla procedura di aggiornamento del piano di tutela delle acque e atteso che la Regione, ai sensi dell'articolo 121 comma 2 del dl.gs 152/06, può adottare ove necessario, in attesa dell'approvazione del Piano, specifiche misure di salvaguardia finalizzate in particolare alla tutela quantitativa della risorsa;

Richiamati i contenuti dello schema di Accordo per la per la tutela quantitativa e l'ottimale gestione delle risorse idriche della Val di Cecina e nella fascia costiera livornese compresa tra Rosignano e Bibbona approvato con Delibera di Giunta Regionale n. 243 del 24/03/2014, non sottoscritto dai Comuni i Volterra, Rosignano Marittimo e Bibbona;

Visto il nuovo regolamento di attuazione dell'articolo 11 commi 1 e 2 della legge regionale 28 dicembre 2015 n. 80 recante disposizioni per l'utilizzo razionale della risorsa idrica e per la disciplina dei procedimenti di rilascio dei titoli concessori e autorizzatori per l'uso di acqua, approvato con Decreto Presidente Giunta Regionale n. 61/R del 16 agosto 2016;

Considerato quanto riportato all'art. 80 del regolamento regionale 61/R/2016 "Regolamento di attuazione dell'articolo 11 commi 1 lettere a)b) c) d) h) e 2 della legge regionale 28 dicembre 2015 (Norme in

materia di difesa del suolo, tutela delle risorse idriche e tutela della costa e degli abitati costieri) recante disposizioni per l'utilizzo razionale della risorsa idrica e per la disciplina dei procedimenti di rilascio dei titoli concessori e autorizzatori per l'uso di acqua" in merito alle "Concessione di derivazione di acqua pubblica per utilizzo sostitutivo";

Vista la Delibera di Giunta Regionale n. 894 del 13 settembre 2016, con la quale sono stati individuati i corpi idrici in situazione di criticità, tra i quali sono inclusi i corpi idrici sotterranei "corpo idrico costiero tra fiume Cecina e S. Vincenzo", il "corpo idrico costiero tra fiume Fine e fiume Cecina" e il "corpo idrico del Cecina";

Considerata la necessità di dettare indirizzi al fine di garantire la destinazione prioritaria delle acque di migliore qualità all'uso umano, ridurre i potenziali rischi per la salute umana delle utenze allacciate e, laddove possibile, ridurre i costi di potabilizzazione;

Stabilito più in particolare che occorra implementare le seguenti azioni:

- Riservare prioritariamente al consumo umano gli acquiferi considerati, per la qualità delle acque in essi contenute, strategici per l'approvvigionamento idropotabile;

- Aumentare l'effettiva disponibilità delle risorse idriche destinate a fini idropotabili mediante indirizzi e specifici atti di pianificazione;

- Promuovere l'allocazione di acque superficiali a concessioni per usi diversi dal potabile, rispetto ad acque sotterranee, favorendone l'accumulo durante le stagioni di piena;

- Riordinare i quadri concessori, rimodulando le concessioni per quantità complessive compatibili con le reali disponibilità;

- Razionalizzare i prelievi in atto dall'acquifero di subalveo del Fiume Cecina la cui significativa densità di concentrazione in aree ristrette prossime all'alveo comporta ripercussioni sul deflusso superficiale compromettendone le condizioni di mantenimento in periodi di magra;

Ritenuto di dover prevedere, in sede di aggiornamento del piano di tutela delle acque, misure per la tutela quantitativa della risorsa idrica nella zona della Val di Cecina e pianura costiera che diano disposizioni:

- inerenti la gestione del demanio idrico, finalizzate alla tutela quantitativa della risorsa e volte al riordino e revisione delle utilizzazioni in essere, rinnovo di concessioni, rilascio di nuove concessioni, nel rispetto dei reali fabbisogni dell'utenza, delle effettive disponibilità della risorsa, e tenuto conto delle criticità legate agli aspetti qualitativi delle acque sotterranee;

- relative alla distanza dei nuovi punti di prelievo dall'alveo del fiume Cecina;

- per il mantenimento del deflusso superficiale in alveo da applicarsi nell'ambito del rilascio delle concessioni di utilizzo di acque dall'acquifero di subalveo del fiume Cecina e del suo reticolo principale, attraverso la determinazione di soglie dei livelli piezometrici, da controllarsi attraverso la rete di monitoraggio regionale delle acque sotterranee. L'eventuale superamento di tali soglie determinerà una progressiva riduzione, temporanea, dei prelievi in essere al fine di garantire minimi deflussi nel fiume Cecina e al fine di evitare fenomeni di ingressione di acque di qualità scadente all'interno dell'acquifero della Steccaia;

Ritenuto necessario che tutti i soggetti interessati, tra cui Regione Toscana, l'Autorità Idrica Toscana, l'ARPAT e Comuni del territorio di riferimento, ognuno in relazione alle specifiche responsabilità e competenze, si impegnino a intraprendere tutte le azioni per il raggiungimento di quanto sopra indicato;

Ritenuto altresì necessario:

- l'aggiornamento degli strumenti della pianificazione e degli atti di governo del territorio comunali nell'ottica di perseguire ed attuare politiche di risparmio idrico;

- il rafforzamento dei programmi di monitoraggio, rilevazione e riduzione delle perdite di rete da parte del gestore del servizio idrico integrato territorialmente competente;

Ritenuto di assicurare che, sotto il profilo finanziario, alla realizzazione degli interventi impiantistici avanti descritti da parte del gestore del servizio idrico integrato, venga destinato il finanziamento di 4.650.0000,00 Euro a carico di Solvay oggi destinato alla realizzazione dell'invaso di Poretta (il cui parere di VIA è tuttavia scaduto);

Preso atto che nel marzo 2001 è stato sottoscritto un protocollo d'intesa sul progetto di recupero per usi industriali dell'acqua del depuratore di Cecina tra il Comune di Cecina, la Provincia di Livorno, la società ASA S.p.A. e la società Solvay Chimica Italiana S.p.A. riguardante il cosiddetto progetto Aretusa volto a favorire l'utilizzo industriale da parte di Solvay delle acque del depuratore di Cecina;

Tenuto conto di quanto riportato al punto 13 lettera b dell'allegato A alla DGRT 283/09, il quale prevede che le concessioni esistenti ad uso industriale insistenti sull'acquifero Gorilli -Steccaia possano essere rinnovate per prelievi medi annui ridotti almeno del 50% rispetto a quelli precedentemente assentiti ed esclusivamente per tempi occorrenti per la completa disponibilità dei quantitativi di acque di recupero previsti dall'accordo di Programma relativo al progetto Aretusa o, comunque, ove sia certificata l'insufficienza dei prelievi da altre

concessioni ubicate al di fuori della zona di riserva dell'acquifero protetto, ovvero l'impossibilità al ricorso ad altre concessioni al di fuori della zona di riserva;

Ritenuto che la capacità di Aretusa, pari a circa 4 mln di mc/anno (secondo i dati forniti da AIT con PEC del 11 gennaio 17), che verrà peraltro ulteriormente incrementata attraverso l'adeguamento del depuratore di Rosignano previsto per il 2018, è oramai in grado di consentire a Solvay di compensare gli eventuali minori emungimenti dai pozzi di Gorilli-Steccaia, senza pregiudicare il fabbisogno di acqua nel proprio ciclo produttivo;

Intendendo assicurare, nel più breve tempo possibile ed attraverso il coinvolgimento dell'Autorità Idrica Toscana -AIT -e del gestore del servizio idrico integrato - ASA S.p.A. nell'area della Val di Cecina e della fascia costiera livornese, la destinazione esclusiva e/o prioritaria all'uso idropotabile della risorsa idrica esistente, a partire dalle sorgenti qualitativamente migliori dell'area di Montescudaio;

A voti unanimi

DELIBERA

di approvare l'allegato A, recante gli indirizzi per la tutela quantitativa e l'ottimale gestione delle risorse idriche della Val di Cecina e nella fascia costiera livornese compresa tra Rosignano e Bibbona.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli art. 4, 5 e 5 bis della L.R. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta Regionale, ai sensi dell'art. 18 della L.R. 23/2007.

Segreteria della Giunta
Il Direttore Generale
Antonio Davide Barretta

SEGUE ALLEGATO

Allegato A

Indirizzi per la tutela quantitativa e l'ottimale gestione delle risorse idriche della Val di Cecina e nella fascia costiera livornese compresa tra Rosignano e Bibbona.

1. Premessa

Il presente atto intende assicurare la destinazione esclusiva e/o prioritaria all'uso idropotabile della risorsa idrica esistente nell'area della Val di Cecina e della fascia costiera livornese nel più breve tempo possibile ed attraverso il coinvolgimento dell'Autorità Idrica Toscana - AIT e del gestore del servizio idrico integrato ASA S.p.A., a partire dalla risorsa qualitativamente migliore dell'area di Montescudaio.

2. Riferimenti Normativi, Strumenti di Pianificazione e Programmazione

- Piano di Tutela delle Acque del Bacino Toscana Costa, approvato con Delibera di Consiglio Regionale n. 6 del 25/01/2005 integrato con DGRT n°269 del 14/04/2009 in relazione alla perimetrazione della zona di protezione Gorili-Steccaia ed all'individuazione dei corpi idrici a criticità del bacino Toscana Costa e relativi limiti d'uso in riferimento all'obiettivo di equilibrio del bilancio idrico;
- Piano di Ambito dell'Autorità Idrica Toscana, approvato con Decreto del Direttore Generale del AIT n. 54 del 18/06/2015;
- Decisioni n. 1/2006 e n. 2/2007 del Comitato Tecnico del Bacino Toscana Costa circa i criteri per il rilascio di concessioni d'uso di acque pubbliche nelle zone a criticità e l'approccio alla valutazione del minimo deflusso vitale per il bacino del Fiume Cecina;
- Delibera Giunta Regione Toscana n. 169/2007: "Strumenti di protezione della risorsa ad uso idropotabile nel bacino del Fiume Cecina";
- Delibera Giunta Regione Toscana n. 283/2009: "Proposta di regolazione per la zona di protezione Gorili-Steccaia";
- Piano Ambientale ed Energetico Regionale (PAER) e allegato programma per gli interventi strategici per affrontare la criticità legata all'insufficienza di risorsa di buona qualità per l'approvvigionamento idro-potabile.
- *Regolamento di attuazione dell'articolo 11 commi 1 e 2 della legge regionale 28 dicembre 2015 n. 80 recante disposizioni per l'utilizzo razionale della risorsa idrica e per la disciplina dei procedimenti di rilascio dei titoli concessori e autorizzatori per l'uso di acqua*, approvato con D.P.G.R. 16 agosto 2016 n. 61/R
- Delibera Giunta Regione Toscana n. 894/2016, con la quale sono stati individuati i corpi idrici in situazione di criticità, tra i quali sono inclusi i corpi idrici sotterranei "corpo idrico costiero tra fiume Cecina e S. Vincenzo", il "corpo idrico costiero tra fiume Fine e fiume Cecina" e il "corpo idrico del Cecina";

3. Predisposizione programma degli interventi

Entro 30 giorni dall'approvazione del presente atto AIT dovrà presentare alla Regione, per la sua approvazione, un programma di interventi volto a consentire di migliorare il sistema acquedottistico dell'area da far sviluppare a livello progettuale e da far attuare dal soggetto gestore, tenendo presente di quanto contenuto nella relazione "Lo stato della risorsa idrica in val di Cecina e nella pianura costiera e gli aspetti connessi con lo sfruttamento della risorsa" approvata con Delibera di Giunta Regionale n. 243 del 24/03/2014;

più precisamente il programma di interventi, che AIT dovrà recepire all'interno del Piano d'Ambito in relazione alla copertura finanziaria effettivamente disponibile di cui al successivo punto 5, dovrà prevedere:

- a. l'insieme di interventi infrastrutturali necessari a sviluppare la derivazione (per un totale di 3 mln/mc/anno) per fini esclusivamente idropotabili, compatibilmente con le misure di tutela stabilite dalla Regione nella relazione allegata alla DGRT 243/14 citata, dall'acquifero M con particolare riferimento alle risorse idriche sotterranee presenti in località Gorili-Steccaia;
- b. l'individuazione di ulteriori fonti di approvvigionamento e interventi sulla rete acquedottistica di Cecina necessari a garantire la copertura del servizio riducendo, fino alla completa rinuncia, all'approvvigionamento dal campo pozzi interessato da contaminazione;
- c. l'individuazione degli interventi in grado di raggiungere identiche finalità per la gestione del servizio idrico integrato, in precedenza previste con la realizzazione dell'invaso di Puretta, con particolare riferimento all'approvvigionamento idrico dei Comuni di Volterra e Pomarance;

In caso di mancato rispetto del termine di cui sopra, la Regione provvede, previa diffida, all'attivazione dei poteri sostitutivi ai sensi dell'art. 26 della LR 69/2011.

4. Crono-programma degli interventi

Entro i successivi 30 giorni AIT, con il supporto tecnico del soggetto gestore del servizio idrico integrato, dovrà presentare alla Regione per la sua approvazione un crono-programma per la progettazione, l'autorizzazione, compresa l'eventuale valutazione di impatto ambientale o verifica ai fini della VIA, e la realizzazione di ciascuno degli interventi di cui sopra;

Il crono-programma dovrà altresì contenere una stima dei costi di realizzazione degli interventi;

In caso di mancato rispetto del termine per la presentazione del crono-programma la Regione provvede, previa diffida, all'attivazione dei poteri sostitutivi ai sensi dell'art. 26 della LR 69/2011, la Regione provvede altresì, con gli stessi strumenti, nei confronti di AIT qualora l'Autorità non provveda a far rispettare al gestore del servizio idrico i termini riportati nel o nei crono-programma.

5. Copertura Finanziaria

Per la realizzazione del programma degli interventi di cui al punto 3 concorrono, fino alla completa copertura finanziaria le seguenti fonti di finanziamento:

1. Contributo Solvay in attuazione della prescrizione 1.7 del procedimento VIA del 2004 per un totale pari a 4.650.000,00 Euro;
2. Altri contributi che Regione Toscana si impegna a reperire sul proprio bilancio a copertura delle risorse finanziarie aggiuntive necessarie alla completa attuazione del programma di cui al punto 3;
3. Tariffa del Servizio Idrico Integrato per la eventuale parte residuale restante;

Il Programma degli interventi per la Val di Cecina di cui al punto 3 sarà recepito da AIT nel Programma di Lavoro di ASA S.p.A. in due fasi successive :

fase 1) entro il 2017, modifica al Piano di Investimento ASA 2016-2019 costituita dall'insieme degli interventi avente copertura finanziaria prevalente dal contributo Solvay da 4,65 mil di Euro e tali da consentire il parziale raggiungimento degli obiettivi di cui al precedente punto 3, lettere a, b e c secondo il crono programma di cui al successivo punto 4;

fase 2) entro febbraio 2018, in fase di aggiornamento biennale del PdI ASA 2016-2019 inserimento degli interventi necessari al completamento del Programma degli interventi della Val di Cecina non compresi nella fase 1.

Le opere saranno realizzate secondo il crono programma di cui al punto 4 dando priorità finanziaria al totale utilizzo delle risorse rese effettivamente disponibili dalla Regione Toscana.

Nel caso in cui la Regione Toscana non reperisca altri contributi a copertura del fabbisogno integrativo necessario per realizzare gli interventi della fase 2, l'AIT dispone gli adeguamenti tariffari necessari per la copertura del fabbisogno residuo nel rispetto del crono programma di cui al punto 1.2. Nel caso ciò non sia sostenibile rispetto alle disposizioni vigenti in materia di tariffa del servizio idrico integrato, AIT propone un nuovo crono programma da sottoporre al Tavolo permanente di cui al successivo punto 8.

6. Monitoraggi

Entro 60 giorni dall'approvazione del presente atto AIT dovrà, per il tramite del gestore del servizio idrico integrato, presentare un programma di installazione di misuratori di portata, in telelettura, su tutti i punti di prelievo, da attuare anche per stralci successivi;

In caso di mancato rispetto del termine di cui sopra la Regione provvede, previa diffida, all'attivazione dei poteri sostitutivi ai sensi dell'art. 26 della LR 69/2011.

7. Concessioni

Al fine di consentire la realizzazione di quanto stabilito al precedente punto 3 i competenti uffici regionali provvedono al rilascio di concessioni solo per finalità idropotabile nel campo pozzi Gorili-Steccaia;

In situazioni di emergenza, riconosciute con apposito atto di Giunta, trova applicazione quanto previsto all'art. 80 del regolamento 61/R, per prelievi della risorsa idrica dal campo pozzi Gorili-Steccaia, nel rispetto della DGRT 283/2009 e del piano di tutela delle acque.

di dare mandato all'Ufficio tecnico del Genio Civile territorialmente competente di attuare le disposizioni previste dall'art. 80 del suddetto regolamento.

8. Tavolo Permanente

E' istituito un tavolo permanente di monitoraggio dell'attuazione del presente atto di indirizzo costituito dai rappresentanti della Direzione Ambiente ed energia, della Direzione Difesa del suolo, di AIT, di ASA S.p.A.; il tavolo è convocato almeno 1 volta ogni 3 mesi dall'approvazione del presente atto.

Al Tavolo permanente compete anche, nell'ambito della propria attività di monitoraggio, verificare la coerenza con il presente atto di indirizzo del programma degli interventi prima del suo inserimento nel piano d'ambito oltre che approvare le modifiche alle fonti di copertura finanziaria del programma degli interventi di cui al punto 3 che si rendessero necessarie, proponendo alla Giunta Regionale le eventuali determinazioni a riguardo.

DELIBERAZIONE 24 gennaio 2017, n. 41

L.R. 87/2009 art. 7 - Indirizzi alla Società ARRR SPA.

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge regionale 29 Dicembre 2009, n. 87 “Trasformazione della società ‘Agenzia regione recupero risorse S.p.A.’ nella società ‘Agenzia regionale recupero risorse S.p.A.’ a capitale sociale pubblico. Modifiche alla legge regionale 18 maggio 1998, n. 25”;

Richiamato l’art. 7 comma 1 della l.r. 87/2009 che prevede l’emanazione da parte della Giunta degli indirizzi regionali annuali che individuino in particolare:

1. le attività per le quali intende avvalersi della società;
2. le risorse da corrispondere alla stessa per lo svolgimento delle attività previste;
3. le modalità di raccolta, elaborazione, trasmissione e pubblicazione dei dati;

Vista la D.G.R.T. n. 1107/2010 “l.r. 87/2009 - Art 6 Approvazione atto costitutivo e statuto di A.R.R.R. S.p.A.”;

Visto il Piano regionale gestione rifiuti e bonifica dei siti inquinati approvato con delibera n. 94 dal Consiglio regionale il 18/11/2014;

Vista la delibera n. 56/2015 Approvazione Programma triennale per la trasparenza e l’integrità 2015/2017 della Giunta Regionale;

Richiamate le L.R.50/2014 e 76/2014 con le quali è stato modificato l’art. 5 della L.R. 87/2009 con l’inserimento della lett. H-bis relativa al supporto che la Società può erogare alla Regione in materia di bonifiche e rifiuti;

Visto l’“Allegato A - Le Attività 2017”, parte integrante e sostanziale del presente atto, nel quale sono riportate le prime disposizioni per la gestione della società da definire poi con successiva delibera come previsto dal L.R. 87/2009 art. 7 comma 2, e le attività per le quali si intende avvalersi della società:

- 1) Assistenza e supporto alla gestione dei rifiuti prodotti dal servizio sanitario della Toscana
- 2) Certificazione raccolte differenziate 2016
- 3) Osservatorio regionale gestione integrata rifiuti
- 4) Assistenza e supporto tecnico agli uffici regionali;
- 5) Attività di Coordinamento delle Società energetiche;

Dato atto che, per quanto attiene all’attività di cui al

punto 1, ARRR svolgerà tale attività in collaborazione e raccordo con ESTAR secondo le modalità già stabilite con nota prot. AOO.GRT/2888813/A.30.80 del 21.11.2014 a firma dell’Assessore Marroni;

Preso atto che la suddetta attività è da svolgersi in collaborazione con ESTAR (ente supporto tecnico amministrazione regionale dotato di personalità giuridica pubblica, istituito con L.R. 26/2014) e che ARRR assicura, quale ente in house della Regione Toscana la necessaria terzietà ed il perseguimento dell’interesse pubblico in ragione della specializzazione e compiti istituzionali dalla stessa svolti;

Preso atto che, per l’attività di cui sopra, espletate nell’interesse e a supporto delle attività istituzionali della Regione Toscana in coerenza con la l.r. 87/09, ESTAR è chiamata a corrispondere, come già previsto con nota prot. AOO.GRT/2888813/A.30.80 del 21.11.2014 a firma dell’Assessore Marroni, un finanziamento pari a € 230.000,00 compreso IVA per il triennio 2015-2017 con uno stanziamento annuale;

Dato atto che, per quanto attiene all’attività di cui al punto 2, il programma informatico per l’acquisizione diretta via web delle dichiarazioni sulla produzione e destinazione dei rifiuti urbani (O.R.So) verrà finanziato dalla Regione Toscana per il triennio 2015-2017 con canone annuale di € 3.000,00 e canone di manutenzione di € 4.320,00 per un totale di 7.320,00 a valere sul capitolo 42491;

Considerato pertanto che la Regione mette a disposizione della società ARRR:

- per il programma informatico O.R.So di cui al punto precedente, a titolo di rimborso spese, euro 7.320,00;
- per le attività di cui ai punti 2 (eccetto quanto previsto al punto precedente), 3, 4 e 5 totali € 900.000,00 sul capitolo 42491 di cui IVA al 22% pari a € 162.295,08 del bilancio di previsione 2017;

Ritenuto opportuno rinviare al successivo atto di approvazione del piano delle attività di cui all’articolo 7, comma 2 della l.r. 87/2009, la ripartizione dell’importo di cui al punto precedente tra le attività descritte nell’allegato A, ad esclusione del punto 1;

Vista la L.R. n. 90 del 27/12/2016 relativa all’approvazione del bilancio di previsione finanziario 2017-2019;

Vista la D.G.R.T. n. 4 del 10/01/2017 Approvazione del documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario 2017-2019 e del bilancio finanziario gestionale 2017-2019;

Visto il parere del C.D. espresso nella seduta del 19/01/2017;

A voti unanimi

DELIBERA

1. di approvare, per le motivazioni di cui alle premesse, "Allegato A - Le Attività 2016" quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

2. di stabilire che A.R.R.R. S.p.A., presenti alla Giunta Regionale, la proposta di piano annuale delle attività 2017 entro 10 gg. dall'approvazione del presente atto;

3. di stabilire che la società evidenzii nel piano di attività, le misure di trasparenza ed integrità che la società medesima dovrà adottare in analogia a quanto previsto dalla delibera n. 56/2015 "Approvazione Programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2015/2017" della Giunta Regionale, misure che potranno essere oggetto di ulteriori indicazioni da parte della Giunta, nell'ambito degli indirizzi di gestione di cui all'art. 7 comma 2 l.r. 87/09;

4. di dare atto che l'attività relativa alla gestione dei rifiuti, pericolosi e non, prodotti dal servizio sanitario regionale sarà svolta in collaborazione con ESTAR secondo le modalità di cui in premessa, dando quindi mandato ad ESTAR di provvedere al trasferimento delle relative risorse;

5. di dare atto che il programma informatico per l'acquisizione diretta via web delle dichiarazioni sulla

produzione e destinazione dei rifiuti urbani (O.R.So) verrà finanziato dalla Regione Toscana per il triennio 2015-2017 con canone annuale di € 3.000,00 e canone di manutenzione di € 4.320,00 per un totale di 7.320,00 a valere sul capitolo 42491 del bilancio di previsione 2017;

6. di destinare altresì ad A.R.R.R. S.p.A. l'importo complessivo di € 900.000,00 di cui IVA al 22% pari a € 162.295,08 allocati sul capitolo 42491 del bilancio di previsione 2017;

7. di dare atto che l'impegno delle risorse finanziarie coinvolte è comunque subordinato al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di pareggio di bilancio, nonché delle disposizioni operative stabilite dalla Giunta regionale in materia;

8. di stabilire che con l'atto di approvazione del piano delle attività di cui all'articolo 7, comma 2 della l. r. 87/2009, si procederà alla ripartizione dell'importo di cui al precedente punto 6, tra le attività descritte nell'allegato A ad esclusione del punto 1 dello stesso allegato.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della l.r. 23/2007.

Segreteria della Giunta
Il Direttore Generale
Antonio Davide Barretta

SEGUE ALLEGATO

Allegato A

Le attività 2017**Premessa**

L'Agenzia Regionale Recupero Risorse S.p.A, nel rapporto annuale regionale in materia di partecipazioni della Regione Toscana - approvato nella sua versione più recente, con Decisione di Giunta n. 2 del 19 gennaio 2015 recante "Approvazione del Rapporto "Le partecipazioni della Regione Toscana al 31/12/2013 – Rapporto 2014" e trasmissione al Consiglio regionale ai sensi dell'art. 15 Lr. 28/04/2008 n. 20 di disciplina della partecipazione regionale a soggetti privati" - è classificata, nel quadro complessivo delle partecipazioni regionali, nel "Settore ricerca, innovazione e tecnologia".

ARRR svolge servizi e attività di interesse generale ed in particolare servizi strumentali alle attività dell'Ente di controllo (art. 1, L.R. n. 87/2009).

Svolge anche, così come indicato nella Delibera DGRT n. 325 del 23 marzo 2015, attività in materia ambientale connesse allo svolgimento di funzioni amministrative proprie della Regione Toscana.

Il 29 dicembre 2009, con la legge regionale n. 87, è stata approvata la "Trasformazione della società 'Agenzia regione recupero risorse S.p.A.' nella società 'Agenzia regionale recupero risorse S.p.A.' a capitale sociale pubblico. Modifiche alla legge regionale 18 maggio 1998, n. 25" che prevede al comma 1 dell'art. 7 che la Giunta regionale emani con apposito atto, gli indirizzi alla società, nel quale vengano individuate le attività per le quali intende avvalersi della società, le risorse da corrispondere per lo svolgimento di tali attività e le modalità di raccolta, elaborazione, trasmissione e pubblicazione dei dati.

Le attività che ARRR svolgerà nel 2017 si svilupperanno come di consueto sul supporto all'Assessorato Ambiente ed Energia.

I punti qualificanti del supporto all'Assessorato sono la certificazione dell'efficienza delle raccolte differenziate dei Comuni toscani, la gestione dello sportello informambiente al servizio della totalità dei portatori di interesse, la collaborazione, in termini di supporto tecnico, alla redazione della normativa regionale di competenza del settore e all'analisi della normativa comunitaria e nazionale di settore, la stesura di pareri tecnici dedicati, il supporto tecnico alle procedure di assegnazione di finanziamenti regionali in materia di gestione rifiuti e al monitoraggio degli esiti dei progetti finanziati, la redazione di reportistica tecnica di settore per la quantificazione del ciclo regionale di gestione dei rifiuti urbani e speciali e delle grandezze economiche associate. Il dettaglio delle attività appena sintetizzate e delle altre attività previste per il 2017 è contenuto nelle pagine che seguono.

La Giunta regionale fin dal 2004 ha affidato ad ARRR compiti specifici in materia di supporto alle politiche pubbliche per il miglioramento continuo della gestione dei rifiuti, pericolosi e non, prodotti dal servizio sanitario regionale, in stretta collaborazione con ESTAR ed Aziende sanitarie ed ospedaliere. Nel 2017 questa attività per conto dell'Assessorato Diritto alla Salute sarà sviluppata con il supporto e il finanziamento di ESTAR, come dettagliato nelle prossime pagine.

1 ASSISTENZA E SUPPORTO ALLA GESTIONE DEI RIFIUTI PRODOTTI DAL SERVIZIO SANITARIO DELLA TOSCANA.**(L.r. 29 dicembre 2009, n. 87, art. 5, comma 1, lettera a)**

I risultati delle attività di supporto a favore del servizio sanitario regionale svolte negli ultimi dieci anni da ARRR SpA come società in house della Regione Toscana sono un patrimonio di conoscenze e opportunità di miglioramento della gestione dei rifiuti, anche attraverso lo sviluppo ulteriore delle raccolte differenziate, la sperimentazione di tecnologie innovative per il trattamento dei rifiuti a rischio infettivo, come strumenti di sempre maggiore tutela ambientale e riduzione dei costi a carico dei bilanci delle Aziende sanitarie e ospedaliere.

Gli attuali contratti di settore, tra Enti del Servizio sanitario regionale ed appaltatori del servizio di gestione dei rifiuti, scaduti nel 2016 (ESTAV centro e sud est) e nel 2017 (ESTAV nord ovest); in merito, il supporto alla stesura dei capitolati di settore è uno dei temi sviluppati da ARRR SpA fin dal 2005.

Su impulso della Regione Toscana, le prossime scadenze appena richiamate possono essere l'occasione per costituire un gruppo di lavoro regionale permanente e aperto a rappresentanti di Regione, ESTAR, Aziende sanitarie ed ospedaliere e ARRR, che potrebbe definire ogni anno gli interventi più adatti a ridurre i costi di settore a carico dei bilanci pubblici della Toscana, con il coinvolgimento dei portatori di interesse del sistema pubblico regionale, grazie alla valorizzazione delle migliori pratiche regionali consolidate e alla condivisione

di soluzioni operative per eventuali criticità, anche nell'ambito della stesura dei capitolati di settore. Nel contesto di tutto quanto appena precisato, ARRR SpA nel 2017 garantirà al servizio sanitario regionale il proprio supporto tecnico per le materie di competenza. In concreto le attività effettive potranno essere modificate in base a richieste specifiche in tal senso che dovessero essere avanzate dagli interlocutori istituzionali competenti.

2. CERTIFICAZIONE RACCOLTE DIFFERENZIATE 2017 (anno solare 2016) **(l.r. n. 87 art. 5 c. 1 lettera c - l.r. 25/98 - art. 15, comma 1)**

Nel 2017 la certificazione dei risultati di RD perseguiti dai comuni toscani nel periodo di riferimento 01/01/2015-31/12/2015 verificherà il raggiungimento dell'obiettivo di raccolta differenziata indicato dal D.Lgs. 152/06 che per il 2015 corrisponde a quello fissato per il 2012 pari ad almeno il 65% in ogni ambito territoriale ottimale. All'attività di certificazione segue anche il censimento delle informazioni relative alla gestione dei rifiuti urbani, quali modalità di raccolta delle diverse frazioni di RU, spazzamento strade, attivazione di centri di raccolta/stazioni ecologiche, ecc.

Per l'acquisizione dei dati di ciascun comune sulla produzione e destinazione dei rifiuti urbani sarà utilizzato l'applicativo web O.R.So. (Osservatorio Rifiuti SOvraregionale).

Nel 2017 prima della scadenza per l'invio dei dati A.R.R.R. effettuerà giornate di formazione e aggiornamento sull'utilizzo di O.R.So. dedicate ai tecnici dei comuni e delle aziende di gestione.

Successivamente alla comunicazione dei dati da parte dei Comuni, A.R.R.R. effettuerà un ulteriore ciclo di formazione riguardante il nuovo applicativo web (ORSO 3.0).

Le percentuali di raccolta differenziata a scala comunale e di ATO continuano ad essere certificate secondo le modalità definite nel metodo standard regionale come previsto dalla legge regionale 25/98.

Nel corso del 2017 saranno effettuate valutazioni analitiche sulla modalità di calcolo dell'efficienza della raccolta differenziata secondo i criteri stabiliti nel Metodo standard regionale di certificazione.

3. ATTIVITÀ DI OSSERVATORIO **(l.r. n. 87 art. 5 c. 1 lettera d)**

Le attività di Osservatorio, al pari delle attività di assistenza e supporto tecnico agli uffici regionali, rientrano a pieno titolo nelle attività di ricerca di competenza dell'Agenzia e sono svolte sulla base delle competenze di ricerca specialistica acquisite e consolidate dalla stessa istituzione della società.

Nel corso del 2017 ARRR garantirà il proprio supporto all'attività dell'Osservatorio regionale per il servizio idrico integrato e di gestione integrata dei rifiuti urbani per quanto attiene le materie di competenza di ARRR, nelle forme e nei modi disciplinati dall'art. 49 della LR 69/2011.

Il dettaglio delle attività di supporto sarà concordato come di consueto con l'Assessorato Regionale, il Settore Servizi Pubblici Locali, Energia e Inquinamenti e con i componenti dell'Osservatorio stesso.

La relazione annuale di cui all'art. 15 comma 2 ter della LR 25/1998 sarà redatta sulla base dei contenuti delle precedenti edizioni e degli indirizzi in merito che dovessero essere formalizzati dall'Assessorato Regionale e dal Settore Servizi Pubblici Locali, Energia e Inquinamenti, anche sulla base delle banche dati che saranno rese disponibili, come di consueto, dalla sezione regionale del Catasto rifiuti (ARPAT/SIRA) nel corso del 2017.

4. ATTIVITÀ DI ASSISTENZA E SUPPORTO TECNICO AGLI UFFICI DELL'ASSESSORATO ALL'AMBIENTE E ENERGIA

Le attività di assistenza e supporto tecnico agli uffici regionali rientrano a pieno titolo nelle attività di ricerca di competenza dell'Agenzia e sono svolte sulla base delle competenze di ricerca specialistica acquisite e consolidate dalla stessa istituzione della società.

Di seguito si specificano le attività che dovranno essere fornite:

a) Attività di assistenza e supporto tecnico agli uffici regionali **(l.r. 29 dicembre 2009, n. 87, art. 5, comma 1, lettera a)**

Si specificano alcune delle attività che l'Agenzia nel corso del 2016 dovrà svolgere:

1) supportare il Settore Servizi Pubblici Locali, Energia e Inquinamenti, la Direzione competente e l'Assessorato regionale nel monitoraggio di attuazione delle azioni previste dal PRB, definendo un sistema

organico di strumenti per l'acquisizione delle informazioni in sinergia con la Direzione Ambiente e Energia - Settore Servizi Pubblici Locali , Energia e Inquinamenti ;

2) supportare il Settore Servizi Pubblici Locali , Energia e Inquinamenti, la Direzione competente e l'Assessorato regionale nella definizione del quadro conoscitivo a supporto della predisposizione, ai sensi dell'articolo 9 della lr 25/98 come modificato dalla lr 61/14 che definisce i contenuti del piano regionale, del nuovo Piano Regionale dei rifiuti urbani e speciali e di bonifica dei siti inquinati ;

3) supportare il Settore Servizi Pubblici Locali , Energia e Inquinamenti, la Direzione competente e l'Assessorato regionale nel monitoraggio di attuazione delle azioni previste dall'ordinanza del Presidente della Giunta n. 4/2015;

4) fornire supporto tecnico ai competenti uffici regionali in materia di gestione dei rifiuti che dovrà essere effettuata sia tramite la partecipazione al processo formativo delle norme che saranno soggette a revisioni, sia tramite la partecipazione a specifici tavoli regionali. Di seguito sono elencati i principali temi sui quali, nel corso del 2017, dovrà essere fornito supporto tecnico funzionale:

- alle attività del Settore nell'ambito dei tavoli tecnici e/o GdL regionali;

- all'elaborazione di accordi di programma, protocolli e intese volontarie e attività di monitoraggio e informazione relativa;

- all'individuazione e la messa in atto di politiche di indirizzo in materia di prevenzione e minimizzazione della produzione di rifiuti, promozione di beni e materiali provenienti dal settore del recupero, implementazione delle raccolte differenziate, anche per l'attuazione dei contenuti previsti da specifici protocolli d'intesa;

- alla definizione di criteri e modalità di assegnazione delle risorse a supporto delle politiche in materia di rifiuti (bandi per l'assegnazione dei finanziamenti);

- alla risoluzione di specifiche tematiche nell'ambito delle attività del Settore;

- all'attività di aggiornamento continuo sul quadro normativo in tematiche di Rifiuti e Bonifiche.

5) fornire supporto tecnico con verifiche e simulazioni di gettito atteso nell'ambito della revisione delle aliquote del tributo speciale per lo smaltimento in discarica dei rifiuti;

6) effettuare studi di settore sulla base degli indirizzi e delle esigenze che dovessero essere formalizzati dalla Direzione Ambiente e Energia - Settore Servizi Pubblici Locali , Energia e Inquinamenti riguardanti la prevenzione, il recupero, il riciclo e la gestione di particolari flussi di rifiuti urbani o speciali.

**b) Attività di supporto tecnico alle concessioni di finanziamenti
(l.r. 29 dicembre 2009, n. 87, art. 5, comma 1, lettera b)**

Il supporto erogato agli uffici regionali consiste nella esecuzione delle verifiche tecniche da effettuare, con le modalità concordate con il Settore Servizi Pubblici Locali e Bonifiche, dei progetti ammessi a finanziamento con bandi di finanziamento erogati dalla Regione Toscana in materia di prevenzione, riduzione della produzione dei rifiuti e implementazione delle RD quali:

- supporto tecnico agli uffici regionali alle attività di monitoraggio dei bandi di idee per l'impiego di materiali riutilizzabili e per la riduzione della produzione dei rifiuti;

- supporto tecnico agli uffici regionali alle attività di monitoraggio dei finanziamenti erogati a favore alle amministrazioni provinciali relative ai bandi in materia di prevenzione rifiuti;

- supporto tecnico agli uffici regionali alle attività di monitoraggio dei finanziamenti erogati agli ATO rifiuti relativi ai bandi in materia di incremento delle raccolte differenziate;

- supporto tecnico alle attività di monitoraggio dei bandi di finanziamento relativi agli acquisti verdi di materiali realizzati in plastica eterogenea riciclata;

- supporto tecnico alle attività di monitoraggio dei bandi di finanziamento relativi all'implementazione della raccolta monomateriale del vetro.

- supporto tecnico alle attività di monitoraggio dei finanziamenti previsti in tema di GPP.

Sulle attività di cui ai punti precedenti è necessaria la definizione di un programma orientativo dei sopralluoghi finalizzati all'erogazione dei saldi.

**c) Sportello Informambiente anno 2017
(l.r. 29 dicembre 2009, n. 87, art. 5, comma 1 lettera e)**

Lo Sportello Informambiente è disciplinato dalla L.R. 28 dicembre 2009, n. 87 "Trasformazione della società "Agenzia regione recupero risorse spa" nella società "Agenzia regionale recupero risorse spa" a capitale sociale pubblico. Modifiche alla legge regionale 18 maggio 1998, n. 25" che ha espressamente previsto

all'art. 5, comma 1. punto e) l'attività di "raccolta, elaborazione e divulgazione di dati ed informazioni a favore degli operatori del settore attraverso lo "Sportello Informambiente".

L'attività principale dello Sportello resta quella di rendere circolari flussi di informazioni di dettaglio specifici e settoriali allo scopo di incrementare la qualità della politica ambientale nella dimensione regionale e offrire un progetto di servizi informativi.

Di seguito si riporta un'indicazione dei servizi previsti:

- erogazione di informazione agli Enti Locali, ad altri organismi pubblici ed alle categorie associative del mondo economico;
- erogazione di informazione circa le principali novità legislative di fonte comunitaria, statale e regionale (Direttive, Leggi, regolamenti e delibere);
- servizi telematici dello Sportello: aggiornamento e implementazione dei contenuti tematici del sito web;
- collaborazione con URP regionale
- collaborazione con la Scuola Superiore di Studi Universitari e di perfezionamento Sant'Anna.

d) Assistenza e supporto tecnico amministrativo nelle procedure di competenza regionale riguardanti le operazioni di verifica ed eventuale bonifica dei SIR, nonché assistenza e supporto tecnico per l'esercizio delle funzioni amministrative regionali relative alle competenze di cui all'articolo 5, comma 1, lettera c), della L.R. n. 25/1998.

A seguito delle nuove perimetrazioni dei siti di bonifica di interesse nazionale, secondo quanto previsto dall'articolo 36 bis del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83 (Misure urgenti per la crescita del Paese), convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 134, la Regione è subentrata nella titolarità dei procedimenti amministrativi di competenza statale relativamente alle aree escluse, denominate di SIR (siti di interesse regionale).

Con la legge regionale n. 50 del 2014 sono state apportate Modifiche alla legge regionale 29 dicembre 2009, n. 87 (Trasformazione della società "Agenzia regione recupero risorse s.p.a." nella società "Agenzia regionale recupero risorse S.p.a." a capitale sociale pubblico. Modifiche alla legge regionale 18 maggio 1998, n. 25 ") attribuendo ad ARRR un'ulteriore specifica funzione:

"h bis) assistenza e supporto tecnico per l'esercizio delle funzioni amministrative regionali relative alla bonifica dei siti inquinati di cui all'articolo 36 bis, commi 2 e 3, del decreto-legge 22 giugno 2012 n. 83 (Misure urgenti per la crescita del Paese), convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 134".

ARRR pertanto nel corso del 2017 supporterà gli uffici regionali, per i profili di competenza, nell'esercizio delle funzioni amministrative relative alla bonifica dei siti inquinati.

A.R.R.R. nel 2017 effettuerà assistenza e supporto tecnico per l'esercizio delle funzioni amministrative regionali relative alle competenze di cui all'articolo 5, comma 1, lettera c), della L.R. n. 25/1998" nell'esercizio delle funzioni amministrative relative al rilascio delle autorizzazioni per la realizzazione, l'esercizio e la chiusura degli impianti di gestione dei rifiuti e lo svolgimento delle operazioni di smaltimento e recupero dei rifiuti stessi.

5. ATTIVITA' DI COORDINAMENTO DELLE SOCIETA' ENERGETICHE

La LR 85 del 16 Dicembre 2016 pubblicata sul BURT n. 56, parte prima, del 21 dicembre 2016, prevede, all'art. 24, che la Regione provvede al riordino delle agenzie energetiche ex provinciali, nelle quali è subentrata ai sensi dell' articolo 10 bis della legge regionale 3 marzo 2015, n. 22 . Il piano di razionalizzazione di cui all'articolo 24 del d.lgs. 175/2016 prevede modalità e tempi attraverso i quali tali società confluiscono in ARRR s.p.a. entro il 31 dicembre 2017. Fino a quella data la Regione assicura il coordinamento delle stesse di cui al comma 2, anche avvalendosi di ARRR s.p.a..

A tal fine l'ARRR SpA dovrà supportare gli uffici, nel corso del 2017, nell'attività di coordinamento sopra descritta.

Prime disposizioni gestione società 2017

Al fine di consentire alla società di attuare fin da subito gli indirizzi di gestione della medesima, che comunque saranno oggetto di ulteriore dettaglio in sede di approvazione del Piano delle Attività, secondo quanto previsto dalla L.R. 87/2009 art. 7 comma 2, si individuano le prime disposizioni di carattere generale cui la Società dovrà attenersi.

Amministrazione trasparente

Per quanto riguarda in particolare gli obblighi di trasparenza, alle società in house si applicano gli obblighi di trasparenza previsti per le pubbliche amministrazioni, senza alcun adattamento, in quanto essendo affidatarie in via diretta di servizi ed essendo sottoposte a un controllo particolarmente significativo costituiscono quasi parte integrante delle amministrazioni controllanti. Le società sono tenute a costituire sul proprio sito web un'apposita Sezione denominata Società trasparente, in cui pubblicare i dati e le informazioni previsti. Sono inoltre tenute a comunicare le informazioni di cui all'art.22, comma 2 del D.lgs.33/2013 ai soci pubblici, così come gli amministratori societari comunicano i dati relativi al proprio incarico.

Le società controllate sono anche tenute ad adottare autonomamente le misure organizzative necessarie al fine di assicurare l'accesso civico (art.5 del d.Lgs.33/2013) e a pubblicare, nella sezione Società trasparente, le informazioni sulle modalità di esercizio di tale diritto e gli indirizzi di posta elettronica cui gli interessati possono inoltrare le richieste.

Indirizzi per la prevenzione della corruzione

Qualora la società abbia già adottato un modello di organizzazione e gestione ai sensi del D.Lgs. 231/2001, tale modello deve essere integrato con misure idonee a prevenire anche i fenomeni di corruzione e di illegalità in coerenza con i fini della Legge 190/2012; altrimenti la società è tenuta a programmare e approvare le misure necessarie a prevenire i fatti corruttivi, mediante un apposito atto di programmazione, o Piano, da pubblicare sul sito istituzionale.

Indirizzi sulla disciplina dell'attività contrattuale

Disciplina applicabile

In base al d. lgs. 163/ 2006, le società cd. in house sono considerate amministrazioni aggiudicatrici: in quanto tali sono tenute al rispetto della normativa contenuta nel Codice degli appalti, sia nel caso di procedura sopra soglia comunitaria che nel caso di procedure sotto soglia. Anche se nella legge regionale non sono previste espressamente le società "in house", le stesse rientrano nel concetto di enti dipendenti (lett. b).

Conseguentemente la società, nello svolgimento delle procedure contrattuali, dovrà rispettare le norme previste dalla l.r. 38/2007 e dal relativo regolamento di attuazione (approvato con Decreto del Presidente della Giunta Regionale del 27 maggio 2008, n. 30/R) applicabili a tutti gli enti dipendenti, salva diversa disposizione della legge istitutiva dell'ente.

Indirizzi bilancio preventivo 2017 e bilancio d'esercizio 2016

Alla società si applicano alcune norme di finanza pubblica previste per gli enti dipendenti. In particolare si applicano i principi contabili e i tempi previsti per l'adozione del bilancio preventivo o del Budget economico e per le fasi istruttorie deliberati dalla Giunta per gli enti dipendenti.

L'art. 11 bis della LR 65/2010, introdotto dalla LR 66/2011, prevede che alle società in house della Regione si applichino le norme e le direttive stabilite per gli enti dipendenti dagli articoli 4 e 5.

Tenuto conto delle direttive definite con la DGR 13/2013 in materia di documenti obbligatori che costituiscono l'informativa di Bilancio, e che gli schemi di bilancio per le società non possono che essere quelli stabiliti dagli articoli 2424 e 2425 del codice civile."

Bilancio preventivo economico: il bilancio preventivo economico è redatto con proiezione triennale secondo lo schema di cui all'art. 2424 e 2425 del codice civile. Il bilancio preventivo economico è corredato da un piano triennale degli investimenti che evidenzia anche le relative fonti di finanziamento e da una relazione dell'Amministratore delegato che illustri, tra l'altro, i collegamenti tra le attività programmate nell'esercizio e le previsioni economiche contenute nel bilancio; le scelte metodologiche adottate per la stima dei costi relativi alle attività da realizzare a favore della Regione ed a favore di eventuali altri soggetti pubblici e privati; le misure individuate per il concorso al raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica così come derivanti dalle norme nazionali e dalle norme e indirizzi regionali. Le previsioni economiche connesse alle attività commissionate dalla Regione Toscana devono essere coerenti con il piano di attività approvato dalla Giunta regionale ai sensi dell'art. 7 comma 2 della LR 87/2009.

Bilancio pre-consuntivo: l'Amministratore unico trasmette entro il 15 settembre di ogni anno alla Regione Toscana un bilancio pre-consuntivo economico che tenga conto dei movimenti contabili fino al 31 agosto, proiettati fino alla fine dell'esercizio.

Bilancio d'esercizio: il bilancio d'esercizio, redatto secondo le norme previste per le società dagli articoli 2424 e seguenti del codice civile è corredato da una relazione sulla gestione da parte dell'Amministratore delegato che illustri tra l'altro anche la corrispondenza tra le attività realizzate nell'esercizio ed i valori economici e patrimoniali contenuti nel bilancio; i costi sostenuti per le attività realizzate a favore della Regione ed a favore di eventuali altri soggetti pubblici e privati; una rappresentazione a consuntivo dello stato di attuazione degli investimenti programmati; i risultati in termini di concorso al raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica così come derivanti dalle norme nazionali e dalle norme e indirizzi regionali e di miglioramento dell'efficienza nella gestione; nel caso di risultato di esercizio negativo, le misure per il raggiungimento del pareggio di bilancio.

I crediti ed i debiti verso la Regione Toscana devono essere oggetto di preventiva certificazione da parte degli uffici regionali prima dell'adozione del progetto di bilancio da parte dell'Amministratore unico. A tal fine la società deve comunicare entro il mese di gennaio di ogni anno alla Regione l'elenco delle partite a credito ed a debito secondo il seguente schema:

Decreto regionale di assegnazione	Oggetto	n. impegno / n. accertamento	Importo	Importo credito /debito
--	----------------	-------------------------------------	----------------	--------------------------------

Gli importi comunicati dalla Società e certificati dalla Regione sono asseverati dai rispettivi organi di revisione in tempo utile per l'adozione del Rendiconto regionale.

La nota integrativa al bilancio di esercizio fornisce chiara evidenza dei rapporti di credito e/o debito con l'ente Regione.

La società si impegna a trasmettere ogni altra informazione necessaria ai fini del consolidamento dei conti della Regione, così come avviene per gli enti e le società partecipate dalla stessa Regione.

Ai fini della conciliazione dei rapporti di debito e credito reciproci, ai sensi dell'articolo 11 comma 6 lettera j), del D.lgs 118/2011 e per il consolidamento dei bilanci la Società invia alla Regione entro il termine dell'esercizio le relazioni sull'attività svolta ai fini dell'attestazione della regolare esecuzione da parte degli uffici regionali, presupposto quest'ultimo per l'emissione della fattura da parte della Società e per la conservazione a residuo dell'impegno da parte della Regione.

Ai fini della dimostrazione del rispetto delle procedure di trasparenza e concorrenza stabilite con i presenti indirizzi nonché di dare dimostrazione del concorso al raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica così come derivanti dalle norme nazionali e dalle norme e indirizzi regionali, la relazione sulla gestione comprende in un'apposita sezione informazioni dettagliate riguardanti:

- 1) le procedure di trasparenza e pubblicità utilizzate in materia di reclutamento del personale ed incarichi;
- 2) le procedure ad evidenza pubblica espletate relativamente all'attività contrattuale;
- 3) la dimostrazione del rispetto degli indirizzi regionali e delle norme di finanza pubblica.

Indirizzi sulle modalità di trasmissione degli atti al controllo regionale

L'Amministratore delegato trasmette alla Direzione competente gli atti su cui deve essere espletato il controllo analogo ai sensi dell'articolo 8 della Legge Regionale 87/2009 avvalendosi del supporto delle strutture regionali coinvolte.

Indirizzi in materia di dotazione organica e reclutamento del personale

Si raccomanda alla società l'applicazione di quanto previsto nella norma nazionale per le società cosiddette "in house", che devono garantire il non aumento della spesa rispetto a quella sostenuta nel 2014 calcolata secondo le direttive disposte con la circolare n.9/2006 del Ministero dell'Economia e delle Finanze, fermo restando gli incrementi contrattuali dovuti per il rinnovo del Contratto nazionale.

DELIBERAZIONE 24 gennaio 2017, n. 42

Riconoscimento alle aziende zootecniche dei danni da predazione provocati da lupo (*Canis lupus L.*). Orientamenti dell'Unione Europea per gli Aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale 2014/2020.

LA GIUNTA REGIONALE

Visti

- La Direttiva 92/43/CEE Consiglio del 21 maggio 1992 La Direttiva del Consiglio del 21 maggio 1992 Conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche detta Direttiva "Habitat";

- il recepimento della Direttiva Regolamento D.P.R. 8 settembre 1997 n. 357, modificato ed integrato dal D.P.R. 120 del 12 marzo 2003;

Considerato

- che con fondi del Programma Regionale Agricolo Forestale è stata finanziata l'attività di monitoraggio del Lupo, mediante apposita convenzione con l'Università degli Studi di Firenze – Cirsemaf, che ha evidenziato la presenza in Toscana di 108 branchi riproduttivi del Lupo (*Canis lupus L.*);

- che con fondi del Programma Regionale Agricolo Forestale è stata finanziata l'attività di investimenti nelle aziende per la tutela del patrimonio zootecnico regionale soggetto a predazione attraverso la realizzazione di opere di prevenzione con erogazione dei fondi agli Enti competenti per le annualità dal 2012 al 2015 per un importo complessivo della dotazione finanziaria pari ad € 1.600.000,00;

- la consistenza regionale degli allevamenti in numero di 19.600 circa al 31.12.2016, di cui 7.000 ovini, 14.400 bovini, 1800 caprini, nonché altri allevamenti per un totale complessivo di 19.600 allevatori e 530.000 capi, di cui 88.000 bovini e 442.000 ovini e caprini;

- l'importanza per l'economia regionale la presenza e la redditività di tali allevamenti, collegati anche strettamente anche alla produzione ed al commercio di prodotti agroalimentari tipici (fra i quali, ad esempio, il formaggio pecorino toscano IGP, il vitellone bianco dell'appennino centrale IGP ecc), nonché l'importanza della presenza degli allevatori quale presidio a salvaguardia dell'assetto idrogeologico e paesaggistico regionale;

- che da almeno 15/20 anni gli allevatori lamentano un costante aumento dei danni da predazione da lupo e/o ibridi, per l'aumentata presenza di gruppi di tali predatori sul territorio regionale;

- che negli ultimi anni tali attacchi si sono intensificati sul territorio regionale;

- che le azioni di prevenzione sopra riportate non hanno significativamente inciso sul numero complessivo degli attacchi che, anzi, sono aumentati di numero;

- che molti allevatori hanno già adottato specifiche misure di difesa passiva quali recinzioni specifiche anti – lupo, acquisto ed addestramento cani di razze apposite da guardiania ecc, ma che queste misure hanno minimamente intaccato l'entità degli attacchi che sono, anzi, aumentati come numero;

- che nelle due annualità 2014 e 2015 il risarcimento dei danni subiti dagli allevatori e concesso in virtù del c.d. Regolamento "De minimis" sono state presentate oltre 1100 richieste per un importo superiore ad €. 1.500.000;

- che le richieste riguardano un numero di circa 750 allevatori, con concentrazione prevalente nelle province di Grosseto e Siena ed una minore concentrazione nelle Province interessate dall'Appennino Tosco – Emiliano;

- che nel corso dell'anno 2015 sono state finanziate domande per €. 531.000 circa e nel 2016 sono state finanziate domande per €. 860.000 circa;

- che il risarcimento del danno permetterebbe una maggiore accettazione sociale della presenza del lupo nelle zone rurali;

Visti

- gli artt. 107 e 108 del Trattato Fondativo dell'Unione Europea (TFUE);

Richiamati

- gli orientamenti dell'Unione Europea per gli aiuti di Stato nei settori agricolo e forestale e nelle zone rurali 2014/2020 ed in particolare il punto 1.2.1.5 che prevede di indennizzare i danni causati da animali protetti;

Rilevato

- che la Regione Toscana, tramite gli Uffici competenti della Giunta Regionale, intende emanare annualmente fino al 2020 apposito bando per il risarcimento dei danni da predazione da Lupo;

- che il Programma Regionale Agricolo e Forestale è prorogato ai sensi dell'art. 29, comma 1 della L.R. n. 1/2015;

- che il Documento di Economia e Finanza Regionale approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale del 28 settembre 2016, n. 79 prevede risorse regionali individuate al capitolo " Missione -Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca" sui progetti corrispondenti;

- che l'assegnazione delle risorse sarà subordinata alla loro effettiva disponibilità sul bilancio regionale, nonché al rispetto dei vincoli derivati dalle norme in materia di pareggio di bilancio;

A voti unanimi

DELIBERA

1. di trasmettere, secondo le procedure previste, il presente atto alla Commissione Europea ai sensi dell'art. 108, par. 3 del Trattato Fondativo dell'Unione Europea (TFUE);

2. di sospendere l'efficacia del presente atto fino all'approvazione del medesimo da parte della Commissione Europea.

3. di incaricare i competenti Uffici della Giunta Regionale relativamente all'approvazione e successiva trasmissione alla CE della scheda Sintetica di Aiuti di Stato per danni da predazione e delle Procedure di attuazione per il riconoscimento alle aziende zootecniche dei danni da predazione provocati da Lupo (*Canis lupus l.*).

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli artt. 4, 5 e 5 bis della L.R. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 18 della L.R. 23/2007.

Segreteria della Giunta
Il Direttore Generale
Antonio Davide Barretta

DELIBERAZIONE 24 gennaio 2017, n. 45

Autorizzazione a favore dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Pisana alla contrazione di uno o più mutui per un importo complessivo di euro 27.528.374,00.

LA GIUNTA REGIONALE

Visto l'art. 2, comma 2-sexies, lett. g), punto 2) del D.Lgs. 502 del 30 dicembre 1992 "Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'articolo 1 della L. 23 ottobre 1992, n. 421" e s.m.i., che prevede, per le aziende sanitarie, la possibilità di ricorrere a "contrazione di mutui e accensione di altre forme di credito, di durata non superiore a dieci anni, per il finanziamento di spese di investimento e previa autorizzazione regionale, fino a un ammontare complessivo delle relative rate, per capitale e interessi, non superiore al quindici per cento delle entrate proprie correnti, ad esclusione della quota di fondo sanitario nazionale di parte corrente attribuita alla regione" e che costituisce la fonte normativa a livello nazionale rispetto alla possibilità di indebitamento, tramite la stipula di mutui, per le aziende e gli enti del S.S.N.;

Richiamato, inoltre, l'art. 30 bis, "Indebitamento delle Aziende e dell'ESTAR", della L.R. n. 40/2005, così come modificato dalla L.R. n. 84/2015, che recepisce il contenuto della legge nazionale richiamata nel capoverso precedente e, al comma 1 bis, specifica che "fatto salvo quanto stabilito da eventuali disposizioni legislative o regolamentari a valenza nazionale, la determinazione delle poste del valore della produzione che compongono

le entrate proprie correnti di cui al comma 1 è affidata a deliberazioni della Giunta regionale";

Vista la deliberazione di G.R. n. 206 del 16/03/2016, con la quale, rilevata la mancanza, ad oggi, di norme nazionali che stabiliscano le poste di ricavo da considerarsi all'interno delle "entrate proprie", la Giunta Regionale si avvale della facoltà prevista dal sopra citato art. 30 bis, comma 1 bis, della L.R. n. 40/2005, di determinare le poste di ricavo del bilancio delle aziende sanitarie che compongono le "entrate proprie" ed impartisce ulteriori disposizioni in merito alla possibilità, da parte delle aziende e degli enti del S.S.R., di contrarre mutui;

Richiamata la deliberazione di G.R. n. 722 del 19/07/2016 "Disposizioni in merito ai piani di investimento di aziende ed enti del S.S.R. ed alle relative modalità di finanziamento" con la quale vengono revocati alcuni contributi in conto capitale assegnati alle Aziende Sanitarie, tra cui l'Azienda Ospedaliera Universitaria Pisana, e sostituiti da autorizzazioni alla contrazione di mutui;

Vista la deliberazione del Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Pisana n. 744 del 09/08/2016, con la quale si adottano il bilancio preventivo 2016 ed il bilancio pluriennale 2016-2018 e che contiene, in allegato, il piano investimenti appena menzionato;

Vista la nota dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Pisana, prot. 69180 del 30/11/2016 "Richiesta autorizzazione mutuo", con la quale la stessa azienda richiede l'autorizzazione alla sottoscrizione di un mutuo a tasso fisso di € 27.528.374,00, per la copertura di parte del succitato piano investimenti;

Preso atto che l'Azienda Ospedaliera Universitaria Pisana ha residua capacità di indebitamento, tramite contrazione di mutui, considerando le "entrate proprie" nell'accezione delimitata dalla deliberazione di G.R. n. 206 del 16/03/2016 ed effettuando i calcoli sulla base del bilancio d'esercizio 2014 (ad oggi l'ultimo approvato dalla G.R.), delle attuali condizioni di mercato, nonché dei mutui già contratti e di quelli autorizzati con la D.G.R. n. 722/2016;

Ritenuto opportuno, quindi, in considerazione di tutte le motivazioni sopra espresse e dell'attuale livello dei tassi d'interesse, che rende conveniente il ricorso a forme di indebitamento, consentire all'Azienda Ospedaliera Universitaria Pisana di reperire le risorse finanziarie necessarie alla copertura di parte del Piano Investimenti di cui alla deliberazione del DG n. 744 del 09/08/2016, autorizzandola a stipulare uno o più mutui, della durata massima di 10 anni e per un valore complessivo di € 27.528.374,00;

A voti unanimi

DELIBERA

1) Di autorizzare l'Azienda Ospedaliero Universitaria Pisana a contrarre uno o più mutui a tasso fisso e rata costante, per un valore complessivo di € 27.528.374,00 ed una durata non superiore a 10 anni, destinati a finanziare il Piano Investimenti, come allegato alla delibera del Direttore Generale n. 744 del 09/08/2016, con la quale si adottano il bilancio preventivo 2016 ed il bilancio pluriennale 2016-2018, precisando che tale autorizzazione si aggiunge a quelle già conferite con D.G.R. n. 722/2016.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della legge regionale n. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 18 della legge regionale n. 23/2007.

Segreteria della Giunta
Il Direttore Generale
Antonio Davide Barretta

DELIBERAZIONE 24 gennaio 2017, n. 46

Autorizzazione a favore dell'Azienda U.S.L. Toscana Nord Ovest alla contrazione di uno o più mutui per un importo complessivo di euro 23.000.000,00.

LA GIUNTA REGIONALE

Visto l'art. 2, comma 2-sexies, lett. g), punto 2) del D.Lgs. 502 del 30 dicembre 1992 "Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'articolo 1 della L. 23 ottobre 1992, n. 421" e s.m.i., che prevede, per le aziende sanitarie, la possibilità di ricorrere a "contrazione di mutui e accensione di altre forme di credito, di durata non superiore a dieci anni, per il finanziamento di spese di investimento e previa autorizzazione regionale, fino a un ammontare complessivo delle relative rate, per capitale e interessi, non superiore al quindici per cento delle entrate proprie correnti, ad esclusione della quota di fondo sanitario nazionale di parte corrente attribuita alla regione" e che costituisce la fonte normativa a livello nazionale rispetto alla possibilità di indebitamento, tramite la stipula di mutui, per le aziende e gli enti del S.S.N.;

Richiamato, inoltre, l'art. 30 bis, "Indebitamento delle Aziende e dell'ESTAR", della L.R. n. 40/2005, così come modificato dalla L.R. n. 84/2015, che recepisce il contenuto della legge nazionale richiamata nel capoverso

precedente e, al comma 1 bis, specifica che "fatto salvo quanto stabilito da eventuali disposizioni legislative o regolamentari a valenza nazionale, la determinazione delle poste del valore della produzione che compongono le entrate proprie correnti di cui al comma 1 è affidata a deliberazioni della Giunta regionale";

Vista la deliberazione di G.R. n. 206 del 16/03/2016, con la quale, rilevata la mancanza, ad oggi, di norme nazionali che stabiliscano le poste di ricavo da considerarsi all'interno delle "entrate proprie", la Giunta Regionale si avvale della facoltà prevista dal sopra citato art. 30 bis, comma 1 bis, della L.R. n. 40/2005, di determinare le poste di ricavo del bilancio delle aziende sanitarie che compongono le "entrate proprie" ed impartisce ulteriori disposizioni in merito alla possibilità, da parte delle aziende e degli enti del S.S.R., di contrarre mutui;

Atteso che la Legge Regionale n. 84 del 28 dicembre 2015 "Riordino dell'assetto istituzionale e organizzativo del sistema sanitario regionale. Modifiche alla L.R. 40/2015", ed in particolare l'art. 83 della stessa, dispone che le Aziende USL 1 di Massa e Carrara, USL 2 di Lucca, USL 3 di Pistoia, USL 4 di Prato, USL 5 di Pisa, USL 6 di Livorno, USL 7 di Siena, USL 8 di Arezzo, USL 9 di Grosseto USL 10 di Firenze, USL 11 di Empoli, USL 12 di Viareggio sono soppresse alla data del 31 dicembre 2015 e che Le aziende unità sanitarie locali di nuova istituzione, a decorrere dal 1° gennaio 2016, subentrano con successione a titolo universale in tutti i rapporti giuridici attivi e passivi delle aziende unità sanitarie locali soppresse, comprese nell'ambito territoriale di competenza;

Richiamata la deliberazione di G.R. n. 722 del 19/07/2016 "Disposizioni in merito ai piani di investimento di aziende ed enti del S.S.R. ed alle relative modalità di finanziamento" con la quale vengono revocati alcuni contributi in conto capitale assegnati alle Aziende Sanitarie, tra cui l'AUSL Toscana Nord Ovest, e sostituiti da autorizzazioni alla contrazione di mutui;

Vista la deliberazione del Direttore Generale dell'Azienda USL Toscana nord ovest n. 615 del 13/06/2016, con la quale si adotta il Piano Investimenti, e la deliberazione del Direttore Generale n. 855 del 27/07/2016, con la quale si adotta il bilancio di previsione 2016-2018 e che contiene, in allegato, il piano investimenti appena menzionato;

Vista la nota dell'Azienda USL Toscana nord ovest, prot. 196227 del 22/11/2016 "Azienda USL Toscana nord ovest – Richiesta autorizzazione mutuo", con la quale la stessa azienda richiede l'autorizzazione alla sottoscrizione di un ulteriore mutuo a tasso fisso di durata massimo decennale di €23.000.000,00, che si aggiunge a

quelli già autorizzati con la sopra richiamata D.D.R. n. 722/2016, per la copertura di parte del succitato piano investimenti;

Preso atto che l'Azienda USL Toscana nord ovest ha residua capacità di indebitamento tramite contrazione di mutui, considerando le "entrate proprie" nell'accezione delimitata dalla deliberazione di G.R. n. 206 del 16/03/2016 ed effettuando i calcoli sulla base del bilancio d'esercizio 2014 (ad oggi l'ultimo approvato dalla G.R.), delle attuali condizioni di mercato, nonché dei mutui già contratti e di quelli autorizzati con la D.G.R. n. 722/2016

Ritenuto opportuno, quindi, in considerazione di tutte le motivazioni sopra espresse e dell'attuale livello dei tassi d'interesse, che rende conveniente il ricorso a forme di indebitamento, consentire all'Azienda USL Toscana nord ovest di reperire le risorse finanziarie necessarie alla copertura di parte del Piano Investimenti di cui alla deliberazione del DG n. 615 del 13/06/2016, autorizzandolo a stipulare uno o più mutui, della durata massima di 10 anni e per un valore complessivo di € 23.000.000,00;

A voti unanimi

DELIBERA

1) Di autorizzare l'Az. USL Toscana nord ovest a contrarre uno o più mutui a tasso fisso e rata costante, per un valore complessivo di € 23.000.000,00 ed una durata non superiore a 10 anni, destinati a finanziare il Piano Investimenti, come adottato con delibera del Direttore Generale n. 615 del 13/06/2016, e allegato alla deliberazione del Direttore Generale n. 855 del 27/07/2016, con la quale si adotta il bilancio di previsione 2016-2018, precisando che tale autorizzazione si aggiunge a quelle già conferite con D.G.R. n. 722/2016.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della legge regionale n. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 18 della legge regionale n. 23/2007.

Segreteria della Giunta
Il Direttore Generale
Antonio Davide Barretta

DELIBERAZIONE 24 gennaio 2017, n. 47

Autorizzazione a favore della Fondazione Toscana Gabriele Monasterio alla contrazione di uno o più mutui per un importo complessivo di euro 15.500.045,00.

LA GIUNTA REGIONALE

Visto l'art. 2, comma 2-sexies, lett. g), punto 2) del D.Lgs. 502 del 30 dicembre 1992 "Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'articolo 1 della L. 23 ottobre 1992, n. 421" e s.m.i., che prevede, per le aziende sanitarie, la possibilità di ricorrere a "contrazione di mutui e accensione di altre forme di credito, di durata non superiore a dieci anni, per il finanziamento di spese di investimento e previa autorizzazione regionale, fino a un ammontare complessivo delle relative rate, per capitale e interessi, non superiore al quindici per cento delle entrate proprie correnti, ad esclusione della quota di fondo sanitario nazionale di parte corrente attribuita alla regione" e che costituisce la fonte normativa a livello nazionale rispetto alla possibilità di indebitamento, tramite la stipula di mutui, per le aziende e gli enti del S.S.N.;

Richiamato, inoltre, l'art. 30 bis, "Indebitamento delle Aziende e dell'ESTAR", della L.R. n. 40/2005, così come modificato dalla L.R. n. 84/2015, che recepisce il contenuto della legge nazionale richiamata nel capoverso precedente e, al comma 1 bis, specifica che "fatto salvo quanto stabilito da eventuali disposizioni legislative o regolamentari a valenza nazionale, la determinazione delle poste del valore della produzione che compongono le entrate proprie correnti di cui al comma 1 è affidata a deliberazioni della Giunta regionale";

Visto l'art. 2 "Inquadramento della fondazione nell'ambito del servizio sanitario", comma 2 della L.R. n. 85 del 29 dicembre 2009 "Riconoscimento della 'Fondazione Toscana Gabriele Monasterio per la ricerca medica e di sanità pubblica' come ente di diritto pubblico.", con cui si dispone che "Fatte salve le disposizione previste dalla presente legge e dallo statuto della Fondazione, alla Fondazione si applicano le disposizioni della legge regionale 24 febbraio 2005, n. 40 (Disciplina del servizio sanitario regionale).";

Vista la deliberazione di G.R. n. 206 del 16/03/2016, con la quale, rilevata la mancanza, ad oggi, di norme nazionali che stabiliscano le poste di ricavo da considerarsi all'interno delle "entrate proprie", la Giunta Regionale si avvale della facoltà prevista dal sopra citato art. 30 bis, comma 1 bis, della L.R. n. 40/2005, di determinare le poste di ricavo del bilancio delle aziende sanitarie che compongono le "entrate proprie" ed impartisce ulteriori disposizioni in merito alla possibilità, da parte delle aziende e degli enti del S.S.R., di contrarre mutui;

Richiamata la deliberazione di G.R. n. 722 del 19/07/2016 "Disposizioni in merito ai piani di investimento di aziende ed enti del S.S.R. ed alle relative modalità di finanziamento" con la quale vengono revocati alcuni contributi in conto capitale assegnati alle Aziende Sanitarie e sostituiti da autorizzazioni alla contrazione di mutui;

Vista la deliberazione del Direttore Generale della Fondazione Toscana Gabriele Monasterio n. 462 del 19/09/2016, con la quale si adotta il Piano Investimenti 2016-2018;

Vista la nota della Fondazione Toscana Gabriele Monasterio, prot. 0022054-2016-P del 15/12/2016 "Richiesta autorizzazione mutuo", con la quale la stessa fondazione richiede l'autorizzazione alla sottoscrizione di un mutuo a tasso fisso di durata massimo decennale di € 15.500.045,00, per la copertura di parte del succitato piano investimenti;

Preso atto che la Fondazione Toscana Gabriele Monasterio, alla data del presente atto, non ha debiti per mutui ed ha una capacità di indebitamento compatibile con la sopra richiamata richiesta, considerando le "entrate proprie" nell'accezione delimitata dalla deliberazione di G.R. n. 206 del 16/03/2016 ed effettuando i calcoli sulla base del bilancio d'esercizio 2014 (ad oggi l'ultimo approvato dalla G.R.) e con le attuali condizioni di mercato;

Ritenuto opportuno, quindi, in considerazione di tutte le motivazioni sopra espresse e dell'attuale livello dei tassi d'interesse, che rende conveniente il ricorso a forme di indebitamento, consentire alla Fondazione Toscana Gabriele Monasterio di reperire le risorse finanziarie necessarie alla copertura del Piano Investimenti di cui alla deliberazione del DG n. 462 del 19/09/2016, autorizzandolo a stipulare uno o più mutui, della durata massima di 10 anni e per un valore complessivo di € 15.500.045,00;

A voti unanimi

DELIBERA

1) Di autorizzare la Fondazione Toscana Gabriele Monasterio a contrarre uno o più mutui a tasso fisso e rata costante, per un valore complessivo di € 15.500.045,00 ed una durata non superiore a 10 anni, destinati a finanziare il Piano Investimenti, come adottato con delibera del Direttore Generale n. 462 del 19/09/2016 e successive modifiche e integrazioni.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della legge regionale n. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 18 della legge regionale n. 23/2007.

Segreteria della Giunta
Il Direttore Generale
Antonio Davide Barretta

DELIBERAZIONE 24 gennaio 2017, n. 48

Aggiornamento dell'Accordo interregionale per l'espletamento di una gara aggregata finalizzata all'acquisizione del servizio relativo al ritiro, trasferimento nello stabilimento di lavorazione, trasformazione del plasma prodotto dalle strutture trasfusionali delle regioni aderenti e produzione, stoccaggio, consegna di farmaci plasmaderivati e gestione attività successive all'aggiudicazione della gara. Adesione dell'Ispettorato generale della sanità militare.

LA GIUNTA REGIONALE

Richiamato l'articolo 15 della legge 241/90, in base al quale le amministrazioni pubbliche possono sempre concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;

Visti:

- la legge 21 ottobre 2005, n. 219, (Nuova disciplina per le attività trasfusionali e della produzione nazionale degli emoderivati), ed in particolare l'articolo 15, produzione di farmaci emoderivati e l'articolo 11, comma 1, che prevede che l'autosufficienza di sangue e derivati costituisce un interesse nazionale sovra regionale e sovra aziendale non frazionabile, per il cui raggiungimento è richiesto il concorso delle regioni e delle aziende sanitarie;

- il decreto legislativo 24 aprile 2006, n. 219, (Attuazione della direttiva 2001/83/CE (e successive direttive di modifica) relativa ad un codice comunitario concernente i medicinali per uso umano, nonché della direttiva 2003/94/CE);

- il decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 207, (Attuazione della direttiva 2005/61/CE che applica la direttiva 2002/98/CE per quanto riguarda la prescrizione in tema di rintracciabilità del sangue e degli emocomponenti destinati a trasfusioni e la notifica di effetti indesiderati ed incidenti gravi);

- il decreto legislativo 9 novembre 2007, n. 208, (Attuazione della direttiva 2005/62/CE che applica la direttiva 2002/98/CE per quanto riguarda le norme e le specifiche comunitarie relative ad un sistema di qualità per i servizi trasfusionali);

- il decreto legislativo 20 dicembre 2007, n. 261, (Revisione del decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 191, recante attuazione della direttiva 2002/98/CE che stabilisce norme di qualità e di sicurezza per la raccolta, il controllo, la lavorazione, la conservazione e la distribuzione del sangue umano e dei suoi componenti);

- la legge 4 giugno 2010, n. 96, (Disposizioni per l'adempimento di obblighi derivanti dall'appartenenza dell'Italia alle Comunità europee - Legge comunitaria 2009);

- la legge 26 febbraio 2011, n. 10, (Conversione in

legge, con modificazioni, del decreto-legge 29 dicembre 2010, n. 225, recante proroga di termini previsti da disposizioni legislative e di interventi urgenti in materia tributaria e di sostegno alle imprese e alle famiglie);

- l'Accordo tra il Governo e le Regioni e Province Autonome di Trento e Bolzano sui "Requisiti minimi organizzativi, strutturali e tecnologici delle attività dei servizi trasfusionali e delle unità di raccolta del sangue e degli emocomponenti e sul modello per le visite di verifica", sancito dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano il 16 dicembre 2010 (Rep. Atti n. 242/CSR);

- il Decreto del Ministro della Salute 12 aprile 2012, (Schema tipo di convenzione tra le Regioni e le Province Autonome e le aziende produttrici di medicinali emoderivati per la lavorazione del plasma raccolto sul territorio nazionale);

- il Decreto del Ministro della Salute 12 aprile 2012, (Disposizioni sull'importazione ed esportazione del sangue umano e dei suoi prodotti);

- il Decreto del Ministro della Salute 12 aprile 2012, (Modalità per la presentazione e valutazione delle istanze volte ad ottenere l'inserimento tra i centri e le aziende di produzione di medicinali emoderivati autorizzati alla stipula delle convenzioni con le Regioni e le Province Autonome per la lavorazione del plasma raccolto sul territorio nazionale);

- l'Accordo tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano sul documento concernente: "Linee guida per l'accreditamento dei servizi trasfusionali e delle unità di raccolta del sangue e degli emocomponenti", sancito dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano il 25 luglio 2012 (Rep. Atti n. 149/CSR);

- la legge 8 novembre 2012, n. 189, (Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 13

settembre 2012, n. 158, recante disposizioni urgenti per promuovere lo sviluppo del Paese mediante un più alto livello di tutela della salute);

- il Decreto del Ministro della Salute 5 dicembre 2014, (Individuazione dei centri e aziende di frazionamento e di produzione di emoderivati autorizzati alla stipula delle convenzioni con le regioni e le province autonome per la lavorazione del plasma raccolto sul territorio nazionale);

- il decreto-legge 31 dicembre 2014, n. 192, coordinato con la legge di conversione 27 febbraio 2015, n. 11, (Proroga di termini previsti da disposizioni legislative);

- l'Accordo, ai sensi degli articoli 2, comma 1, lett. b) e 4 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281 tra Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano concernente "Indicazioni in merito al prezzo unitario di cessione, tra aziende sanitarie e tra le Regioni e Province autonome, delle unità di sangue, dei suoi componenti e dei farmaci plasma derivati

prodotti in convenzione, nonché azioni di incentivazione dell'interscambio fra le aziende sanitarie all'interno della Regione e fra Regioni" in attuazione degli art. 12, comma 4 e 14, comma 3 della legge 21 ottobre 2005, n. 219 (rep. Atti n. 168/CSR del 20 ottobre 2015);

- il Decreto del Ministro della Salute 2 novembre 2015, (Disposizioni relative ai requisiti di qualità e sicurezza del sangue e degli emocomponenti);

Richiamato l'articolo 15 della legge 219/2005 che prevede, al comma 1, che le Regioni, singolarmente o consorzandosi fra loro, stipulino convenzioni con i centri e le aziende per la lavorazione del plasma raccolto in Italia, individuate dal Ministro della Salute;

Considerato, inoltre, che il Centro Nazionale Sangue, anche a seguito della proposta presentata dalla Consulta Tecnica Nazionale del Ministero della Salute del 3 giugno 2015, ha individuato i seguenti criteri per la definizione ottimale delle nuove aggregazioni tra regioni:

- il raggiungimento di una massa critica ottimale del plasma da inviare al frazionamento individuata

in un range tra 150.000 e 250.000 Kg/anno;

- la peculiarità dei sistemi regionali;

- il miglioramento dei livelli regionali di autosufficienza attraverso efficaci meccanismi di compensazione tra Regioni aderenti, in considerazione dei diversi livelli di produzione di plasma e consumo di farmaci plasmaderivati;

- la condivisione di "buone pratiche" organizzative e gestionali afferenti a pregresse attività svolte all'interno di aggregazioni interregionali;

Considerata, in modo particolare, la positiva esperienza maturata dalla Regione Toscana all'interno del precedente Accordo interregionale per la Plasmaderivazione (delibera Giunta regionale del Veneto n.3305/98) siglato originariamente tra le Regioni Abruzzo, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Veneto e Province Autonome di Trento e Bolzano, successivamente integrato con la partecipazione delle Regioni Basilicata, Liguria, Toscana, Umbria e Valle d'Aosta;

Richiamata la delibera GR 796 del 1 agosto 2016 con la quale, acquisita formalmente la disponibilità delle Regioni Lazio, Campania e Marche, per formare una nuova aggregazione interregionale con la Regione Toscana, quale capofila, sono state approvate le specifiche per la sottoscrizione dell'Accordo interregionale per l'espletamento di una gara aggregata finalizzata all'acquisizione del servizio relativo al ritiro, trasferimento nello stabilimento di lavorazione, trasformazione del plasma prodotto dalle strutture trasfusionali delle regioni aderenti e produzione, stoccaggio, consegna di farmaci plasmaderivati e gestione attività successive all'aggiudicazione della gara;

Preso atto della richiesta, agli atti dello scrivente Settore, presentata in data 16/11/2016, protocollo n. 2016/463744-A, da parte dell'Ufficio di direzione e coordinamento del Servizio trasfusionale militare dell'Ispettorato generale della sanità militare, Ministero della difesa, nella quale, si chiede di valutare l'eventuale adesione dell'Ispettorato generale della sanità militare all'Accordo sopra citato, in attuazione del principio di leale collaborazione tra Istituzioni;

Richiamati i seguenti articoli del d.lgs 66 del 15/3/2010 (Codice dell'ordinamento militare):

- articolo 205, in base al quale l'autorità militare favorisce la cultura della donazione volontaria di sangue, di sangue cordonale e dei loro componenti da parte dei militari presso le strutture trasfusionali militari e civili ed il servizio trasfusionale militare coopera con le strutture del Servizio sanitario nazionale, del Ministero dell'interno e del Dipartimento della protezione civile, al fine di assicurare, in relazione alle previsioni delle necessità trasfusionali per le situazioni di emergenza, il mantenimento di adeguate scorte di prodotti del sangue;

- articolo 2126, in base al quale il Ministero della salute, il Centro nazionale sangue, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, nell'ambito delle rispettive competenze, e il Ministero della difesa per il servizio trasfusionale di cui all'articolo 205 sopra citato, sono le autorità responsabili del rispetto dei requisiti di cui al d.lgs 261/2007;

Richiamati, inoltre, i seguenti articoli dell'Accordo approvato con la citata delibera GR 796/2016:

- articolo 13, secondo il quale l'Accordo potrà essere modificato e/o integrato in qualsiasi momento previo accordo fra tutte le Regioni aderenti;

- articolo 9, secondo il quale è consentita l'adesione successiva all'Accordo di altre Regioni e Province Autonome e l'accettazione della domanda di ammissione, previo consenso espresso di tutte le parti aderenti all'Accordo, deve essere funzionale ad un ulteriore miglioramento degli obiettivi organizzativi e qualitativi, fondanti l'Accordo;

Preso atto del consenso delle Regioni già aderenti all'Accordo, Toscana, quale capofila, Marche, Lazio e Campania, espresso durante la riunione preliminare tenutasi presso la sede del Centro Regionale Sangue (CRS) della Regione Toscana, in data 21/11/2016, a favore della richiesta di adesione presentata dell'Ufficio di direzione e coordinamento del Servizio trasfusionale militare dell'Ispettorato generale della sanità militare, Ministero della difesa;

Ritenuto, pertanto, necessario, al fine di perfezionare l'adesione dell'Ispettorato generale della sanità militare all'Accordo sopra richiamato, aggiornare il novero dei soggetti aderenti, mantenendo l'Accordo invariato in merito a contenuto e finalità, e impegni delle parti, secondo quanto previsto nell'Allegato A, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

A voti unanimi

DELIBERA

per le motivazioni sopra espresse

1. di perfezionare l'adesione dell'Ispettorato generale della sanità militare all'Accordo interregionale per l'espletamento di una gara aggregata finalizzata all'acquisizione del servizio relativo al ritiro, trasferimento nello stabilimento di lavorazione, trasformazione del plasma prodotto dalle strutture trasfusionali delle regioni aderenti e produzione, stoccaggio, consegna di farmaci plasmaderivati e gestione attività successive all'aggiudicazione della gara, approvato con delibera GR 796/2016;

2. di aggiornare, per il combinato disposto degli articoli 9 e 13 dell'Accordo, esclusivamente il novero dei soggetti aderenti e mantenere l'Accordo invariato in merito a contenuto, finalità ed impegni delle parti, secondo quanto previsto nell'Allegato A, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, che sostituisce quello approvato con la citata delibera GR 796/2016;

3. di precisare che tali modifiche non comportano oneri aggiuntivi a carico del bilancio regionale;

4. di incaricare il competente Settore della Direzione Diritti di cittadinanza e coesione sociale di predisporre tutti gli atti necessari all'attuazione della presente deliberazione.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della l.r. 23/2007.

Segreteria della Giunta
Il Direttore Generale
Antonio Davide Barretta

SEGUE ALLEGATO

ACCORDO DI COLLABORAZIONE PER L'ESPLETAMENTO DI UNA GARA AGGREGATA FINALIZZATA ALL'ACQUISIZIONE DEL SERVIZIO RELATIVO AL RITIRO, TRASFERIMENTO NELLO STABILIMENTO DI LAVORAZIONE, TRASFORMAZIONE DEL PLASMA PRODOTTO DALLE STRUTTURE TRASFUSIONALI DEI SOGGETTI ADERENTI E PRODUZIONE, STOCCAGGIO, CONSEGNA DI FARMACI PLASMADERIVATI E GESTIONE ATTIVITA' SUCCESSIVE ALL'AGGIUDICAZIONE DELLA GARA

tra

La Regione Toscana - Codice fiscale n. 01386030488, con sede in Firenze Piazza del Duomo, 1 rappresentata dalla Dottoressa Monica Piovi, in qualità di Direttore della Direzione Diritti di cittadinanza e coesione sociale, la quale interviene al presente atto non per sé, ma in nome e per conto della Regione Toscana;

e

la Regione Campania, Codice fiscale n. 80011990639 con sede in Napoli, via S. Lucia, 81 , rappresentata dall'Avvocato Antonio Postiglione, in qualità di Direttore Generale Tutela della Salute e Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale, il quale interviene al presente atto non per sé, ma in nome e per conto della Regione Campania;

e

la Regione Lazio, Codice fiscale n. 80143490581 con sede in Roma, Via Rosa Raimondi Garibaldi 7, rappresentata dal Dr. Vincenzo Pannella, in qualità di Direttore Generale Salute e Politiche Sociali, il quale interviene al presente atto non per sé, ma in nome e per conto della Regione Lazio;

e

la Regione Marche, Codice fiscale n. 80008630420 con sede in Ancona, Via Gentile da Fabriano 9, rappresentata dalla Dottoressa Lucia di Furia, in qualità di Direttore Servizio Salute, la quale interviene al presente atto non per sé, ma in nome e per conto della Regione Marche;

e

Ispettorato generale della sanità militare, Codice fiscale n. con sede in Roma, Via rappresentato da, in qualità di, il quale interviene al presente atto non per sé, ma in nome e per conto dell'Ispettorato generale della sanità militare;

di seguito denominati Soggetti aderenti o aderenti.

PREMESSO CHE

- l'articolo 15 della legge 219/2005 prevede, al comma 1, che le Regioni, singolarmente o consorziandosi fra loro, stipulino convenzioni con i centri e le aziende per la lavorazione del

- plasma raccolto in Italia, individuate dal Ministro della Salute;
- il DM 5 dicembre 2014 individua le Aziende autorizzate a partecipare alle prossime gare per la lavorazione del plasma umano delle Regioni italiane;
 - il Centro Nazionale Sangue, anche a seguito della proposta presentata dalla Consulta Tecnica Nazionale del Ministero della Salute del 3 giugno 2015, ha individuato i seguenti criteri per la definizione ottimale delle nuove aggregazioni tra regioni:
 - a) il raggiungimento di una massa critica ottimale del plasma da inviare al frazionamento individuata in un range tra 150.000 e 250.000 Kg/anno;
 - b) la peculiarità dei sistemi regionali;
 - c) il miglioramento dei livelli regionali di autosufficienza attraverso efficaci meccanismi di compensazione tra Regioni aderenti, in considerazione dei diversi livelli di produzione di plasma e consumo di farmaci plasmaderivati;
 - d) la condivisione di “buone pratiche” organizzative e gestionali afferenti a pregresse attività svolte all’interno di aggregazioni interregionali;
 - la Regione Toscana, anche a seguito della positiva esperienza maturata all'interno del precedente Accordo interregionale per la Plasmaderivazione (delibera Giunta regionale del Veneto n.3305/98) siglato originariamente tra le Regioni Abruzzo, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Veneto e Province Autonome di Trento e Bolzano, successivamente integrato con la partecipazione delle Regioni Basilicata, Liguria, Toscana, Umbria e Valle d’Aosta, si è fatta promotrice di un raggruppamento tra regioni, in base ai criteri sopra individuati, al fine di raggiungere l'autosufficienza nazionale di farmaci plasmaderivati nonché di realizzare un percorso di crescita comune tra le Regioni aderenti in relazione a qualità e formazione, politiche di incremento della raccolta di plasma, rilevazione dei bisogni di plasmaderivati e corretta gestione degli approvvigionamenti sul mercato;
 - la Regione Toscana, per la realizzazione degli obiettivi sopra definiti, ha, pertanto, richiesto, alle Regioni Lazio, Campania e Marche la disponibilità a far parte della nuova aggregazione di Regioni, in coerenza con i criteri definiti dal Centro Nazionale Sangue;
 - le Regioni Lazio, Campania e Marche hanno formalmente manifestato la volontà di aderire a tale aggregazione, concordando nell’individuazione della Regione Toscana, quale Regione capofila per l’attuazione del presente Accordo;
 - l’Ufficio di direzione e coordinamento del Servizio trasfusionale militare dell’Ispettorato generale della sanità militare, Ministero della difesa, nella quale, ha formalmente chiesto di valutare l’eventuale adesione all’Accordo, in attuazione del principio di leale collaborazione tra Istituzioni;
 - il d.lgs 66 del 15/3/2010 (Codice dell’ordinamento militare) stabilisce che:
 - a) l’autorità militare favorisce la cultura della donazione volontaria di sangue, di sangue cordonale e dei loro componenti da parte dei militari presso le strutture trasfusionali militari e civili ed il servizio trasfusionale militare coopera con le strutture del Servizio sanitario nazionale, del Ministero dell’interno e del Dipartimento della protezione civile, al fine di assicurare, in relazione alle previsioni delle necessità trasfusionali per le situazioni di emergenza, il mantenimento di adeguate scorte di prodotti del sangue (articolo 205);
 - b) il Ministero della salute, il Centro nazionale sangue, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, nell’ambito delle rispettive competenze, e il Ministero della difesa per il servizio trasfusionale di cui all’articolo 205 sopra citato, sono le autorità responsabili del rispetto dei requisiti di cui al d.lgs 261/2007 (articolo 2016);
 - l’Accordo prevede che:
 - a) l’Accordo stesso potrà essere modificato e/o integrato in qualsiasi momento previo accordo fra tutte le Regioni aderenti (articolo 13);
 - b) è consentita l’adesione successiva all’Accordo di altre Regioni e Province Autonome, previo consenso espresso di tutte le parti aderenti all’Accordo, a condizione che ciò risulti funzionale ad un

ulteriore miglioramento degli obiettivi organizzativi e qualitativi, fondanti l'Accordo (articolo 9);

TUTTO CIÒ PREMESSO:

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO DI SEGUITO INDICATO

ART. 1
OGGETTO

1. Il presente Accordo ha come oggetto:

- predisposizione di tutti gli atti necessari all'esplicitamento di una gara aggregata finalizzata all'acquisizione del servizio relativo al ritiro, trasferimento nello stabilimento di lavorazione, trasformazione del plasma prodotto dalle strutture trasfusionali dei soggetti aderenti e produzione, stoccaggio e consegna di farmaci plasmaderivati;
- gestione e monitoraggio di tutte le attività derivanti dall'aggiudicazione della gara di cui al punto precedente.

2. I soggetti aderenti al presente Accordo concordano che, per brevità, venga denominato, Accordo PLANET.

ART. 2
FINALITA'

1. Le finalità dell'Accordo PLANET sono le seguenti:

- autosufficienza regionale e nazionale di plasma e farmaci plasmaderivati attraverso il contributo di tutti i soggetti facenti parte dell'Accordo stesso;
- analisi dei bisogni di plasma e farmaci plasmaderivati, di concerto con i soggetti aderenti;
- programmazione della produzione/distribuzione dei farmaci;
- monitoraggio delle scorte/magazzino, dell'utilizzo e di livelli di appropriatezza in essere;
- gestione delle carenze/eccedenze anche ai fini della partecipazione a progetti di cooperazione internazionale;
- coordinamento di interventi di miglioramento dell'efficienza della produzione (programmi di plasmaferesi, sperimentazioni gestionali, etc), della qualità del plasma conferito;
- verifiche tecnico-amministrative sui fornitori previste dalla normativa vigente;
- ottenimento delle condizioni organizzative, gestionali e contrattuali più vantaggiose.

ART. 3

GRUPPO DI COORDINAMENTO: COMPOSIZIONE E FUNZIONAMENTO

1. I soggetti appartenenti al presente Accordo, in relazione alle finalità di cui all'articolo 2, concordano di costituire un Gruppo di Coordinamento, con sede presso la Direzione della Regione Toscana, competente in materia di diritto alla salute, avente le seguenti funzioni:

- definizione, secondo le indicazioni nazionali in materia, delle linee di indirizzo finalizzate alla promozione di iniziative comuni per l'organizzazione più efficiente della raccolta del plasma e per la promozione dell'uso appropriato dei farmaci plasmaderivati sul territorio delle proprie Regioni;
- predisposizione del Documento di programmazione unitario annuale dell'Accordo di cui all'articolo 4, nell'ambito delle indicazioni contenute nel Programma Nazionale Plasma e Medicinali Plasmaderivati e nel Programma di Autosufficienza Nazionale del sangue e dei suoi prodotti e delle eventuali modifiche da apportare allo stesso;
- monitoraggio e verifica degli obiettivi della programmazione annuale e degli indici di qualità del plasma conferito di concerto con l'Azienda aggiudicataria;
- individuazione dei componenti tecnici da inserire nel Collegio tecnico per la stesura del Capitolato d'appalto;

- ripartizione del contributo annuale per il rimborso per i costi sostenuti dalla Regione capofila per l'attuazione del presente Accordo.
2. Il Gruppo di coordinamento, costituito dalla Regione Toscana, ha la seguente composizione:
- a) il Responsabile del Centro Regionale Sangue (CRS) della Regione Toscana, in qualità di coordinatore;
 - b) i Responsabili delle Strutture Regionali Sangue (SRC) delle Regioni aderenti, nonché della competente struttura dell'Ispettorato generale della sanità militare, tra i quali viene individuato il vice coordinatore;
 - c) un funzionario amministrativo, per ciascun soggetto aderente;
 - d) due farmacisti o esperti della materia, di cui uno individuato dalla Regione Toscana, l'altro individuato dagli altri soggetti aderenti;
 - e) un rappresentante designato dal Centro Nazionale Sangue (CNS);
 - f) quattro rappresentanti del volontariato del sangue designati dalle Associazioni e Federazioni maggiormente rappresentative delle Regioni aderenti, sulla base del numero di donazioni effettuate dai rispettivi soci.
3. I componenti di cui alla lettera f) del comma 2 hanno la facoltà di esprimere pareri, non vincolanti, su tutti gli argomenti sottoposti al Gruppo di coordinamento, mentre hanno diritto di voto esclusivamente sull'approvazione del Documento di programmazione unitario annuale dell'Accordo di cui all'articolo 4, comma 2.
4. In relazione a specifiche questioni di notevole complessità e rilevanza il coordinatore, su richiesta di almeno un componente, può far partecipare ai lavori del Gruppo di coordinamento, senza diritto di voto, esperti particolarmente qualificati.
5. Le riunioni del Gruppo di coordinamento sono convocate dal coordinatore con un preavviso di almeno di 10 giorni, tramite PEC, agli indirizzi comunicati da ogni componente, e contenente l'ordine del giorno della seduta.
6. Le sedute sono valide in presenza della metà più uno dei suoi componenti; le stesse si svolgono di norma presso gli uffici ove il Gruppo ha sede, ma si potranno anche svolgere nelle sedi che il Gruppo riterrà più funzionali all'espletamento delle attività di cui al presente Accordo, nonché tramite videoconferenza.
7. Il Gruppo decide a maggioranza dei presenti.
8. Ai componenti del Gruppo non è prevista la corresponsione di alcun compenso, fatto salvo il rimborso delle spese, sostenute per la partecipazione alle riunioni del Gruppo di coordinamento ovvero in rappresentanza dello stesso, che restano a carico dei rispettivi enti di appartenenza.

ART. 4

DOCUMENTI DI PROGRAMMAZIONE ANNUALE

1. I soggetti aderenti presentano annualmente, entro il mese di settembre, attraverso la propria SRC, il Documento di programmazione annuale, contenente:
 - a) il proprio piano di produzione di plasma destinato al frazionamento industriale;
 - b) la quota di farmaci plasmaderivati richiesti da conto lavorazione per soddisfare il fabbisogno regionale.
2. I Documenti di cui al comma 1 costituiscono la base per la predisposizione del Documento di programmazione unitario annuale dell'Accordo, che viene predisposto dal Gruppo di Coordinamento.
3. Il Documento di programmazione unitario annuale dell'Accordo viene trasmesso all'Azienda aggiudicataria.
4. La Regione Toscana, a seguito della trasmissione di cui al comma 3, concorda con l'Azienda aggiudicataria il piano di produzione definitivo e lo comunica al Gruppo di Coordinamento.
5. I dati e le informazioni contenuti nei Documenti di programmazione annuale ed il loro stato di avanzamento saranno resi disponibili attraverso un sistema informativo condiviso.

ART. 5**IMPEGNI DEI SOGGETTI ADERENTI**

1. La Regione Toscana, in qualità di capofila, per l'espletamento di tutte le attività amministrative, fra cui la gestione degli approvvigionamenti per tutti gli aderenti, le attività tecniche e di coordinamento previste dal presente Accordo, nonché gli adempimenti di cui al contratto, stipulato in esito alla procedura di gara, si avvale del proprio Centro Regionale Sangue nonché di altro personale esperto di Aziende o Enti del Servizio sanitario regionale e, in particolare:

- svolge funzioni di segreteria del Gruppo di coordinamento;
- fornisce la documentazione e l'assistenza necessarie per i componenti del Gruppo stesso;
- coadiuva il coordinatore, curando gli adempimenti preparatori dei lavori del Gruppo di coordinamento;
- provvede all'attività di verbalizzazione delle determinazioni assunte dal Gruppo di coordinamento;
- fornisce supporto alla redazione del Documento di programmazione unitario annuale dell'Accordo;
- fornisce supporto amministrativo-contabile per la gestione dei rapporti economici inerenti le attività di cui all'articolo 7.

2. La Regione Toscana, inoltre:

- cura la predisposizione degli atti necessari per l'indizione della procedura di gara di cui all'articolo 1, attraverso ESTAR, la propria struttura di approvvigionamento centralizzato degli acquisti, di cui al Capo IV, Titolo VII, della l.r. 40/2005;
- si impegna a sottoscrivere in nome e per conto dei soggetti aderenti il contratto con la ditta aggiudicataria della gara di cui all'articolo 1, comma 1.

3. I soggetti aderenti si impegnano a:

- conferire alla Ditta aggiudicataria il plasma raccolto per la lavorazione, secondo quanto stabilito dal Gruppo di coordinamento;
- presentare al Gruppo di coordinamento, ai sensi di quanto previsto nell'articolo 4, il proprio Documento di programmazione annuale per la predisposizione del Documento di programmazione unitario annuale dell'Accordo;
- corrispondere all'Azienda aggiudicataria dell'appalto, ciascuno per la parte di rispettiva pertinenza, l'importo delle fatture che verranno emesse a proprio carico, sollevando gli altri soggetti dall'onere di pagamento, nel caso di mancata corresponsione alla Ditta, degli importi fatturati a proprio carico e rimasti insoluti.

4. Le Regioni aderenti si impegnano a corrispondere alla Regione Toscana, quale capofila dell'Accordo, un contributo annuale, ripartito pro quota in base alle percentuali di plasma conferito nell'anno precedente, pari ad euro 70.000,00, a titolo di rimborso per i costi derivanti dall'attività di coordinamento svolta dal CRS della Regione Toscana.

ART. 6**ONERI DELLE PARTI IN RELAZIONE ALLA PROCEDURA DI GARA E CONTENZIOSO**

1. La Regione Toscana si impegna a sostenere interamente gli oneri derivanti dall'espletamento della procedura aperta per l'indizione della gara d'appalto, fatto salvo quanto previsto al comma 3.
2. La gestione giudiziaria e stragiudiziale del contenzioso che dovesse derivare dall'espletamento della procedura di gara oggetto del presente Accordo sarà effettuata dalla Regione Toscana che agirà in accordo con i soggetti aderenti che si impegnano a recepirne gli esiti.
3. I soggetti aderenti si impegnano a rimborsare alla Regione Toscana i costi di cui al comma 2 e concordano fin da ora che tali costi saranno suddivisi in parti uguali.

ART. 7**RAPPORTI ECONOMICI**

1. L'Azienda aggiudicataria, come indicato all'articolo 5, fatturerà direttamente ai soggetti aderenti, sulla base del plasma conferito con riferimento alle percentuali dell'anno precedente.
2. La Regione Toscana, annualmente, in sede di chiusura dell'esercizio finanziario, provvederà a redigere un prospetto con gli eventuali conguagli tra i soggetti aderenti, che dovrà essere approvato dal Gruppo di Coordinamento.
3. In relazione a plasmaderivati, prodotti intermedi e semilavorati del plasma, i rapporti economici saranno regolati:
 - tra i soggetti aderenti, con modalità definite dal Gruppo di Coordinamento;
 - in caso di scambi tra soggetti aderenti e soggetti non aderenti al presente Accordo, secondo tariffe declinate a livello nazionale per la mobilità sanitaria.
4. I conguagli economici di cui al comma 3 avverranno secondo le regole della mobilità sanitaria.

ART. 8**DURATA**

1. Tutti gli effetti del presente Accordo decorrono a partire dalla data della sua sottoscrizione e sono destinati a cessare alla data di scadenza o di risoluzione del contratto d'appalto, oggetto del presente accordo.

ART. 9**AMMISSIONE DI NUOVI SOGGETTI**

1. E' consentita l'adesione successiva all'Accordo di altri soggetti.
2. L'accettazione della domanda di ammissione presuppone il consenso espresso di tutte le parti aderenti all'Accordo e deve essere funzionale ad un ulteriore miglioramento degli obiettivi organizzativi e qualitativi, fondanti il presente Accordo.

ART. 10**RECESSO UNILATERALE DALL'ACCORDO**

1. Limitatamente alle attività successive alla sottoscrizione del contratto con l'Azienda aggiudicataria è ammesso il recesso unilaterale dall'Accordo.
2. La comunicazione di recesso deve essere presentata dal soggetto aderente al presente Accordo entro il 30 giugno dell'anno antecedente al perfezionamento del recesso, in considerazione della complessità del processo di lavorazione e delle procedure amministrative correlate.
3. In fase di prima applicazione il recesso è ammesso a partire dal 1° gennaio del secondo anno successivo alla data di sottoscrizione del contratto con l'Azienda aggiudicataria.
4. Il soggetto che esercita il diritto di recesso dal presente Accordo è tenuto a sostenere tutti i costi previsti fino alla data di perfezionamento del recesso stesso.

ART. 11**TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI**

1. Il trattamento dei dati personali avverrà secondo quanto previsto dalle norme vigenti in materia.

ART. 12**RISOLUZIONE DELLE CONTROVERSIE**

1. Qualunque controversia che dovesse insorgere in merito alla validità e all'efficacia del presente Accordo, nonché alla sua interpretazione, esecuzione e risoluzione, che non possa essere risolta consensualmente, sarà demandata al Tribunale di Firenze, che si elegge a Foro esclusivo.

ART. 13
VARIAZIONI ALL'ACCORDO

1. Il presente Accordo potrà essere modificato e/o integrato in qualsiasi momento previo accordo fra tutti i soggetti aderenti.

Letto confermato e sottoscritto digitalmente ai sensi dell'art. 15 comma 2 bis (così come modificato dall'art. 6 comma 2 legge 221/2012 e dall'art. 6, comma 5 del D. L. n. 145 del 23-12-2013) della L. 241/90 da:

Per la Regione Toscana

Per la Regione Campania

Per la Regione Lazio

Per la Regione Marche

Per l'Ispettorato generale della sanità militare.....

DELIBERAZIONE 24 gennaio 2017, n. 49

Prezzo di rimborso dei medicinali: modifica delibera GRT n. 1336 del 19-12-2016.

LA GIUNTA REGIONALE

Visto l'articolo 7 "Prezzo di rimborso dei farmaci di uguale composizione", comma 1, decreto legge 18 settembre 2001 n. 347, convertito, con modificazioni, dalla legge 16 novembre 2001 n. 405;

Visto l'articolo 48 comma 32 del decreto legge 30 settembre 2003 n. 269 convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2003 n. 326;

Viste le determinazioni adottate dall'Agenzia Italiana del Farmaco ai sensi dell'articolo 48, comma 5, lettera c), del decreto legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2006, n. 326;

Richiamata la sentenza del Tribunale Amministrativo della Toscana n. 1849 del 2012, non appellata, che ha eliminato, ai fini della rimborsabilità, la distinzione tra capsule e compresse;

Vista la propria deliberazione n. 1336 del 19 dicembre 2016 concernente il prezzo di rimborso dei medicinali di uguale composizione nel canale assistenza farmaceutica convenzionata;

Preso atto che l'allegato 1 alla delibera n.1336 del 19 dicembre 2016 necessita di una continua manutenzione dovuta:

- a. a variazione del prezzo al pubblico;
- b. a stati di carenza o di temporanea indisponibilità nel circuito distributivo regionale;
- c. a cessazione della commercializzazione;
- d. ad immissione in commercio di nuovi medicinali che rispondono ai criteri previsti per l'inclusione nell'elenco regionale dei prezzi di rimborso;

Visto il bando di gara pubblicato sulla G.U.R.I. 5° serie speciale - n. 124 del 26 ottobre 2016 da Regione Toscana - Servizio Sanitario della Toscana - E.S.T.A.R.

Considerato che al punto 8.11 "Prezzi e revisione dei prezzi" del capitolato normativo del menzionato bando di gara è riportato che:

- Nel caso in cui il principio attivo sia inserito nella lista dei prezzi massimi di rimborso della Regione

Toscana, l'aggiudicatario dovrà, entro 15 giorni dalla data di adozione dell'atto, in attesa della nuova procedura ristretta, adeguare lo sconto di gara al prezzo di rimborso adottato dalla Regione Toscana nel caso in cui sia più conveniente rispetto al prezzo offerto di gara;

Considerato che l'atto al quale devono far riferimento gli aggiudicatari è la delibera con la quale la Regione Toscana adegua, con frequenza mensile, il prezzo di rimborso dei medicinali di uguale composizione;

Ritenuto pertanto, al fine di rendere più agevole l'attività sia di ESTAR che degli aggiudicatari, suddividere l'allegato 1 in due sezioni, la Sezione A e la Sezione B includendo nella Sezione B i medicinali ad alto costo soggetti a prescrizione medica limitativa classificati in classe "A" di rimborsabilità (L. 537/1993) anche presso il canale assistenza farmaceutica convenzionata, inclusi nel PHT di cui all'allegato 2 della Determina AIFA 29 ottobre 2004 ed acquisiti da ESTAR per essere impiegati all'interno delle strutture delle aziende sanitarie regionali con possibilità di prescrizione extraospedaliera;

Sentite le Organizzazioni Sindacali delle farmacie convenzionate pubbliche e private;

A voti unanimi

DELIBERA

Per quanto in premessa riportato

1. di approvare l'allegato 1 alla presente delibera che ne costituisce parte integrante e sostanziale;

2. di modificare, a far data dal quarto giorno successivo alla data di adozione del presente atto, la delibera GRT n. 1336 del 19 dicembre 2016, sostituendo l'allegato 1 alla medesima con l'allegato 1 alla presente deliberazione.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della L.R. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 18 della medesima L.R. 23/2007.

Segreteria della Giunta
Il Direttore Generale
Antonio Davide Barretta

SEGUE ALLEGATO

ALLEGATO 1**Sezione A – Prezzi di rimborso dei medicinali aventi uguale composizione**

ATC	Principio Attivo	Prezzo in €
A10BF01	ACARBOSIO 100 MG 40 COMPRESSE	5,63
A10BF01	ACARBOSIO 50 MG 40 COMPRESSE	5,63
M01AB16	ACECLOFENAC 100 MG 40 COMPRESSE RIV	5,64
M01AB16	ACECLOFENAC 100 MG 30 BUSTINE	8,09
J05AB01	ACICLOVIR 25 COMPRESSE 200 MG	11,29
J05AB01	ACICLOVIR 25 COMPRESSE 400 MG	9,01
J05AB01	ACICLOVIR 35 COMPRESSE 800 MG	25,04
J05AB01	ACICLOVIR flacone 100 ml 8% uso orale	13,90
J05AB01	ACICLOVIR 3 flaconi 250 MG	39,07
J05AB01	ACICLOVIR 5 fiale 250 MG	67,52
S01AD03	ACICLOVIR unguento OFT. 4,5 G.3%	5,53
B01AC06	ACIDO ACETILSALICILICO 30 COMPRESSE 100 MG	1,41
M05BA04	ACIDO ALENDRONICO 14 COMPRESSE 10MG	11,20
M05BA04	ACIDO ALENDRONICO 70 MG 4 CPR	13,48
M05BA02	ACIDO CLODRONICO 10 capsule 400 mg	21,67
M05BA02	ACIDO CLODRONICO 6 fiale 300 mg	52,32
B03BB01	ACIDO FOLICO 20 COMPRESSE E CAPSULE 5 MG	2,44
B03BB01	ACIDO FOLICO 28 CPR 5MG	3,41
M05BB03	ACIDO ALENDRONICO+COLECALCIFEROLO 4 COMPRESSE 70 MG/5600 UI	15,64
J01MB04	ACIDO PIPEMIDICO 20 capsule 400 mg	4,59
J01MB04	ACIDO PIPEMIDICO 20 capsule 200 mg	3,64
B02AA02	ACIDO TRANEXAMICO 5 FL 5 ML 500 mg	3,60
B02AA02	ACIDO TRANEXAMICO 6 FL 5 ML 500 mg	4,28
A05AA02	ACIDO URSODEOSSICOLICO 20 compresse e capsule 150 mg	4,03
A05AA02	ACIDO URSODEOSSICOLICO 20 compresse e capsule 300 mg	5,24
A05AA02	ACIDO URSODEOSSICOLICO 20 compresse e capsule 450 mg R.P.	8,16
A05AA02	ACIDO URSODEOSSICOLICO 20 compresse e capsule RP 225 mg	6,53

ATC	Principio Attivo	Prezzo in €
N03AG01	ACIDO VALPROICO 40 COMPRESSE 200 MG	3,48
N03AG01	ACIDO VALPROICO GOCCE ORALI 40 ML 20%	4,18
N03AG01	ACIDO VALPROICO 40 COMPRESSE 500 MG	7,17
N03AG01	ACIDO VALPROICO/SODIO VALPROATO 30CPR 300MG RP	5,04
N03AG01	ACIDO VALPROICO/SODIO VALPROATO 30CPR 500MG RP	8,17
D05BB02	ACITRETINA 25 MG 20 CAPSULE	23,89
D05BB02	ACITRETINA 10 MG 30 CAPSULE	17,00
C01CA24	ADRENALINA 5 FIALE 0,5MG/1ML	1,17
C01CA24	ADRENALINA 5 FIALE 1MG/1ML	1,44
G04CA01	ALFUZOSINA 30 COMPRESSE 10 MG RP	8,78
M04AA01	ALLOPURINOLO 30 COMPRESSE 300 mg	2,05
M04AA01	ALLOPURINOLO 50 COMPRESSE 100 mg	1,25
N02CC05	ALMOTRIPTAN 12,5 MG 3 COMPRESSE	8,68
N02CC05	ALMOTRIPTAN 6 COMPRESSE 12,5 MG	17,36
N05AD01	ALOPERIDOLO 30 ML 2 MG/ML GOCCE	1,86
J01GB06	AMIKACINA 1 fiala 1000 mg	6,88
J01GB06	AMIKACINA 1 fiala 500 mg	3,89
C01BD01	AMIODARONE 20 COMPRESSE 200 mg	4,52
N05AL05	AMISULPRIDE 30 compresse 200 mg	24,63
N05AL05	AMISULPRIDE 30 COMPRESSE 400 mg	49,24
C08CA01	AMLODIPINA 14 COMPRESSE 10 mg	3,26
C08CA01	AMLODIPINA 28 COMPRESSE 5 mg	3,74
J01CA04	AMOXICILLINA 12 capsule 500 mg	1,90
J01CA04	AMOXICILLINA 12 cpr 500 mg sol/mast	1,90
J01CA04	AMOXICILLINA 12 COMPRESSE 1 g	3,27
J01CA04	AMOXICILLINA 12 COMPRESSE sol/mast 1 g	3,27
J01CA04	AMOXICILLINA flacone 100 ml sospensione OS 5%	2,12
J01CR02	AMOXICILLINA +ACIDO CLAVULANICO OS SOSP. 140 ml	13,20

ATC	Principio Attivo	Prezzo in €
J01CR02	AMOXICILLINA +ACIDO CLAVULANICO OS SOSP. 35 ml	3,20
J01CR02	AMOXICILLINA +ACIDO CLAVULANICO OS SOSP. 70 ml	6,42
J01CR02	AMOXICILLINA 875 MG + 125 ACIDO CLAVULANICO 12 buste	7,90
J01CR02	AMOXICILLINA 875 MG + 125 ACIDO CLAVULANICO 12 CPR	7,90
J01CA01	AMPICILLINA 1 fiala 1000 mg	1,07
J01CA01	AMPICILLINA 12 COMPRESSE 1000 mg	3,11
J01CR01	AMPICILLINA+ SULBACTAM 1G+ 500 MG/3,2 ML	2,52
J01CR01	AMPICILLINA+ SULBACTAM 500 MG+ 250 MG/1,6 ML	1,81
L02BG03	ANASTROZOLO 28 COMPRESSE 1 MG	35,80
N05AX12	ARIPIRAZOLO 28 COMPRESSE 10MG	37,74
N05AX12	ARIPIRAZOLO 28 COMPRESSE ORO 10MG	37,74
N05AX12	ARIPIRAZOLO 28 COMPRESSE 15 MG	37,74
N05AX12	ARIPIRAZOLO 28 COMPRESSE ORO 15MG	37,74
N05AX12	ARIPIRAZOLO 28 COMPRESSE 5 MG	35,24
C07AB03	ATENOLOLO 42 COMPRESSE 100 mg	5,53
C07AB03	ATENOLOLO 50 COMPRESSE 100 mg	6,02
C07AB03	ATENOLOLO 50 COMPRESSE 50 mg	4,92
C07CB03	ATENOLOLO+CLORTALIDONE 28 COMPRESSE 100+25 mg	4,33
C07CB03	ATENOLOLO+CLORTALIDONE 28 COMPRESSE 50+12,5 mg	2,78
C07CB03	ATENOLOLO+CLORTALIDONE 30 COMPRESSE 100+25 mg	6,99
C07CB03	ATENOLOLO+CLORTALIDONE 30 COMPRESSE 50+12,5mg	4,03
C10AA05	ATORVASTATINA 10 COMPRESSE 10mg	2,14
C10AA05	ATORVASTATINA 10 COMPRESSE 20mg	3,78
C10AA05	ATORVASTATINA 30 COMPRESSE 10mg	4,35
C10AA05	ATORVASTATINA 30 COMPRESSE 20mg	7,96
C10AA05	ATORVASTATINA 30 COMPRESSE 40mg	9,56
C10AA05	ATORVASTATINA 30 COMPRESSE 80mg	13,00
A03BA01	ATROPINA 5 FIALE 0,5 mg /ml	1,62

ATC	Principio Attivo	Prezzo in €
L04AX01	AZATIOPRINA 50 COMPRESSE 50 MG	13,38
J01FA10	AZITROMICINA 3 COMPRESSE 500 MG	6,32
J01FA10	AZITROMICINA 200 MG/5ML polvere per sosp. orale	7,08
J01CA06	BACAMPICILLINA 12 COMPRESSE 1,2 g	7,17
M03BX01	BACLOFENE 50 COMPRESSE 25MG	9,09
R03BA01	BECLOMETASONE 200 dosi 250 mcg uso resp.	25,32
R03BA01	BECLOMETASONE 200 dosi 50 mcg uso resp.	6,00
C09AA07	BENAZEPRIL 14 COMPRESSE 10 mg	2,93
C09AA07	BENAZEPRIL 28 COMPRESSE 5 mg	3,11
C09BA07	BENAZEPRIL + IDROCLOROTIAZIDE 14 COMPRESSE 10+12,5 mg	4,08
H02AB01	BETAMETASONE 0,5MG 10 COMPRESSE EFFERVESCENTI	1,01
H02AB01	BETAMETASONE 1 MG 10 COMPRESSE EFFERVESCENTI	2,08
H02AB01	BETAMETASONE 3 FIALE 4 mg im-ev	2,30
H02AB01	BETAMETASONE 1,5 MG/1ML 6 FIALE DA 2ML	2,50
C10AB02	BEZAFIBRATO 30 COMPRESSE 400MG - R. P	6,05
L02BB03	BICALUTAMIDE 28 COMPRESSE 150 mg	124,00
L02BB03	BICALUTAMIDE 28 COMPRESSE 50 mg	29,83
C07AB07	BISOPROLOLO 28 COMPRESSE RIV 1,25 MG	2,41
C07AB07	BISOPROLOLO 28 COMPRESSE RIV 2,5 MG	2,62
C07AB07	BISOPROLOLO 28 COMPRESSE RIV 3,75 MG	2,84
C07AB07	BISOPROLOLO 28 COMPRESSE RIV 5 MG	4,48
C07AB07	BISOPROLOLO 28 COMPRESSE RIV 7,5 MG	3,37
C07AB07	BISOPROLOLO 28 COMPRESSE RIV riv 10MG	4,91
C07BB07	BISOPROLOLO + IDROCLOROTIAZIDE 30 COMPRESSE 2,5MG/6,25 MG	4,23
C07BB07	BISOPROLOLO + IDROCLOROTIAZIDE 30 COMPRESSE 5 MG/6,25	4,23
C07BB07	BISOPROLOLO + IDROCLOROTIAZIDE 30 COMPRESSE 10 MG/6,25	4,23
S01EA05	BRIMONIDINA collirio 5 ml 2mg/ml	4,50
S01EC04	BRINZOLAMIDE collirio 5 ml 10mg/ml	6,92

ATC	Principio Attivo	Prezzo in €
G02CB01	BROMOCRIPTINA 30 COMPRESSE 2,5 mg	5,52
N04BC01	BROMOCRIPTINA 20 capsule 10 mg	13,32
N04BC01	BROMOCRIPTINA 30 capsule 5 mg	10,48
R03BA02	BUDESONIDE 100 UNITA' 200MCG USO RESPIRATORIO	15,13
R03BA02	BUDESONIDE 120 UNITA' 200MCG USO RESPIRATORIO	11,36
R03BA02	BUDESONIDE 20 UNITA' 0,25 MG USO RESPIRATORIO	15,13
R03BA02	BUDESONIDE 20 UNITA' 0,5MG USO RESPIRATORIO	22,67
R03BA02	BUDESONIDE 200 UNITA' 200MCG USO RESPIRATORIO	27,53
R03BA02	BUDESONIDE 50 UNITA' 400 MCG USO RESPIRATORIO	15,13
R03BA02	BUDESONIDE 60 UNITA' 400 MCG USO RESPIRATORIO	11,36
G02CB03	CABERGOLINA 8 CPR 0,5MG	29,94
G02CB03	CABERGOLINA 2 CPR 0,5 MG	9,47
A12AA04	CALCIO CARBONATO 30 compresse eff 1 g	4,52
A12AA04	CALCIO CARBONATO 30 buste 1 g	4,52
A12AX	CALCIO CARBONATO+COLECALCIFEROLO 1000 mg/880 UI 30 buste	4,23
A12AX	CALCIO CARBONATO+ COLECALCIFEROLO 1000 mg/880 UI 30 cpr eff	4,23
A12AX	CALCIO CARBONATO+ COLECALCIFEROLO 500 mg+400 UI 60 cpr mast/orod.	5,02
A12AX	CALCIO CARBONATO+COLECALCIFEROLO 600 mg+400 UI 60 cpr mast/orod.	7,61
A12AX	CALCIO FOSFATO+COLECALCIFEROLO 800UI+1,2G 30 bustine	6,23
D05AX02	CALCIPOTRIOLO 0,005% mg/g crema tubo 30 g	8,92
D05AX02	CALCIPOTRIOLO 0,005% mg/g unguento tubo 30 g	8,92
D05AX02	CALCIPOTRIOLO 30ML 0,005% - USO DERMATOLOGICO SOLUZIONE	8,11
H05BA01	CALCITONINA (SINTETICA, DI SALMONE) 5F 1 ML 50 UI	8,59
H05BA01	CALCITONINA(SINTETICA, DI SALMONE) 5F 1 ML 100 UI	17,46
A11CC04	CALCITRIOLO 30 capsule 0,25 mcg	3,97
A11CC04	CALCITRIOLO 30 capsule 0,50 mcg	6,63
C09CA06	CANDESARTAN 28 CPR 8 mg	5,83
C09CA06	CANDESARTAN 28 CPR 16 mg	7,55

ATC	Principio Attivo	Prezzo in €
C09CA06	CANDESARTAN 28 CPR 32 mg	9,29
C09DA06	CANDESARTAN+ IDROCLOROTIAZIDE 16 MG/12,5 MG 28 CPR	7,28
C09DA06	CANDESARTAN+ IDROCLOROTIAZIDE 32 MG/12,5 MG 28 CPR	9,13
C09DA06	CANDESARTAN+ IDROCLOROTIAZIDE 32 MG/25 MG 28 CPR	9,13
C09AA01	CAPTOPRIL 50 compresse 25 mg	4,23
C09BA01	CAPTOPRIL/IDROCLOROTIAZIDE 12 cpr 50mg+25mg	1,88
N03AF01	CARBAMAZEPINA 30 compresse 400 mg	3,89
N03AF01	CARBAMAZEPINA 50 compresse 200 mg	3,60
N03AF01	CARBAMAZEPINA 30 cpr 200 mg R.P.	3,23
N03AF01	CARBAMAZEPINA 30 cpr 400 mg R M	5,59
N03AF01	CARBAMAZEPINA 20 MG/ML SCIROPPO FLACONE DA 250ML	5,41
C07AG02	CARVEDILOLO 28 compresse 6,25 mg	3,62
C07AG02	CARVEDILOLO 30 compresse 25 mg	6,06
J01DC04	CEFACLOR 8 cpr 500 mg sol	5,21
J01DC04	CEFACLOR 8 capsule 500 mg	5,21
J01DC04	CEFACLOR flacone 100 ml 5% 250 mg/5ml os	6,98
J01DC04	CEFACLOR 750 MG 6 COMPRESSE R.M.	9,16
J01DB01	CEFALEXINA 8 compresse 500 MG	3,33
J01DB01	CEFALEXINA FLAC. SOSPENSIONE OS 250 MG/5 ML 100 ML	4,97
J01DB03	CEFALOTINA 1 fiala 1000 mg	2,62
J01DC03	CEFAMANDOLO IM 1 FLAC. 1 G+1 FIALA 3 ML	3,44
J01DB04	CEFAZOLINA 1 fiala i.m. 1 g	1,89
J01DD08	CEFIXIMA 100MG/5ML GRANULATO PER SOSPENSIONE ORALE	10,07
J01DD08	CEFIXIMA 5 COMPRESSE 400 MG	9,66
J01DD08	CEFIXIMA 5 COMPRESSE orosolubili/dispersibili 400 MG	9,66
J01DC06	CEFONICID 1 fiala 1000 mg im	2,36
J01DC06	CEFONICID 1 fiala 500 mg PV	2,63
J01DD01	CEFOTAXIMA 1 fiala 1 g	3,40

ATC	Principio Attivo	Prezzo in €
J01DD01	CEFOTAXIMA 1 fiala 500 mg	2,68
J01DD13	CEFPODOXIMA 100 ML 0,8% GRANULATO SOSPENSIONE ORALE	8,39
J01DD13	CEFPODOXIMA 12 CPR 100 mg	8,60
J01DD13	CEFPODOXIMA 6 CPR 200 mg	8,77
J01DC10	CEFPROZIL 500 MG 6 COMPRESSE	8,65
J01DC10	CEFPROZIL FLACONE 60 ML 250 MG/5 ML - USO ORALE	8,88
J01DD02	CEFTAZIDIMA IM 1 fiala 1g/3 ML	4,63
J01DD02	CEFTAZIDIMA IM 1 fiala 500 mg/1.5 ML	2,01
J01DD04	CEFTRIAXONE IM 1 FL 250 MG/2ML	1,87
J01DD04	CEFTRIAXONE IM 1 FL 500MG/2 ML + F 2 ML	3,28
J01DD04	CEFTRIAXONE IM 1FL 1 G + F 3,5 ML	4,96
J01DC02	CEFUROXIMA 12 compresse 250 mg	5,60
J01DC02	CEFUROXIMA 12 buste 250 mg	5,60
J01DC02	CEFUROXIMA 1 F 1G + F 4 ML	3,07
J01DC02	CEFUROXIMA 6 compresse 500 mg	5,60
M01AH01	CELECOXIB 200 MG 20 CAPSULE	7,00
R06AE07	CETIRIZINA 10 mg 20 cpr	3,60
R06AE07	CETIRIZINA GTT OS 20 ML 10 MG/ML	5,90
L04AD01	CICLOSPORINA microemulsionata 10 MG 50 CAPSULE ⁽³⁾	10,17
L04AD01	CICLOSPORINA microemulsionata 25 MG 50 CAPSULE ⁽³⁾	25,41
L04AD01	CICLOSPORINA microemulsionata 50 MG 50 CAPSULE ⁽³⁾	49,28
L04AD01	CICLOSPORINA microemulsionata 100 MG 30 CAPSULE ⁽³⁾	55,34
J01MA02	CIPROFLOXACINA 10 compresse 250 mg	3,52
J01MA02	CIPROFLOXACINA 12 compresse 750 mg	16,63
J01MA02	CIPROFLOXACINA 6 compresse 500 mg	6,13
G03HA01	CIPROTERONE 300MG/3ML IM 1 FIALA 3 ML	13,90
G03HA01	CIPROTERONE 25 cpr 50 mg	19,85
G03HA01	CIPROTERONE 30 cpr 100 mg	42,08

ATC	Principio Attivo	Prezzo in €
G03HB01	CIPROTERONE+ETINILESTRADIOLO 21 cpr riv. (2mg+0,035mg)	4,29
N06AB04	CITALOPRAM 14 cpr. 40 mg	6,29
N06AB04	CITALOPRAM 28 cpr. 20 mg	6,29
N06AB04	CITALOPRAM OS GTT FL 15 ML 40 MG/ML	7,15
J01FA09	CLARITROMICINA 12 compresse 250 mg	2,53
J01FA09	CLARITROMICINA 125mg/5ml os 100 ml	6,56
J01FA09	CLARITROMICINA 7 CPR 500 mg RP	7,98
J01FA09	CLARITROMICINA 14 compresse 500 mg	10,35
J01FA09	CLARITROMICINA 250mg/5ml os 100 ml	12,38
J01FF01	CLINDAMICINA 1 fiala 600 mg	4,13
J01FF01	CLINDAMICINA 5 fiale 600 mg	18,79
D07AD01	CLOBETASOLO UNGUENTO 30 GRAMMI	3,19
D07AD01	CLOBETASOLO CREMA 30 GRAMMI	3,19
N06AA04	CLOMIPRAMINA 20 CPR 25 MG	2,05
N06AA04	CLOMIPRAMINA 20 CPR 75 MG R.P.	5,88
N06AA04	CLOMIPRAMINA 50 CPR 10 MG	2,05
N06AA04	CLOMIPRAMINA 25 MG/2 ML 5 FIALE	2,24
B01AC04	CLOPIDOGREL IDROGENOSOLFATO 28 CPR RIV 75MG	12,50
B01AC04	CLOPIDOGREL BESILATO 28 CPR RIV 75MG	12,50
P01BA01	CLOROCHINA 30 COMPRESSE 250 MG	2,97
N05AA01	CLORPROMAZINA 25 CPR 25 MG	0,98
N05AH02	CLOZAPINA 28 compresse 100 mg	22,47
N05AH02	CLOZAPINA 28 compresse 25 mg	5,38
A11CC05	COLECALCIFEROLO 10.000 UNITA'/ML 10 ML -USO ORALE	4,50
A11CC05	COLECALCIFEROLO 25.000 UNITA' - USO ORALE 1 flaconcino	4,50
A11CC05	COLECALCIFEROLO 25.000 UNITA' - USO ORALE 2 flaconcini	7,00
A11CC05	COLECALCIFEROLO 50.000 UNITA' - USO ORALE 1 flaconcino	7,90
A11CC05	COLECALCIFEROLO 50.000 UNITA' - USO ORALE 2 flaconcini	15,00

ATC	Principio Attivo	Prezzo in €
H02AB02	DESAMETASONE GTT 10ML 2MG/ML	4,11
R06AX2T	DESLOXATADINA 20 cpr 5 mg	4,13
M01AB05	DICLOFENAC 20 capsule 75 mg R.P.	3,98
M01AB05	DICLOFENAC 20 compresse e capsule 100 mg R.P.	3,17
M01AB05	DICLOFENAC 20 capsule 150 mg R.P.	7,43
M01AB05	DICLOFENAC 21 compresse e capsule 100 mg R. P.	4,82
M01AB05	DICLOFENAC 30 compresse 50 mg	3,51
M01AB05	DICLOFENAC 30 buste 50 mg	3,51
M01AB05	DICLOFENAC 30 compresse 75 mg R. P.	3,86
M01AB05	DICLOFENAC 5 fiale 75 mg 3 ml	1,96
M01AB05	DICLOFENAC 6 fiale 75 mg	1,93
C08DB01	DILTIAZEM 14 compresse e capsule 300 mg R.P.	6,64
C08DB01	DILTIAZEM 36 capsule 200 mg R.P.	13,33
C08DB01	DILTIAZEM 24 compresse e capsule 120 mg R.P.	5,21
C08DB01	DILTIAZEM 50 compresse 60 mg	4,67
C08DB01	DILTIAZEM 50 COMPRESSE 60 mg RM	4,67
N06DA02	DONEPEZIL 28 COMPRESSE 10 MG ORODISPERSIBILI	18,00
N06DA02	DONEPEZIL 28 COMPRESSE 10 MG	18,00
N06DA02	DONEPEZIL 28 COMPRESSE 5 MG ORODISPERSIBILI	13,00
N06DA02	DONEPEZIL 28 COMPRESSE 5 MG	13,00
S01EC03	DORZOLAMIDE 5 ML 20MG/ML - uso oftalmico soluzione	5,60
S01ED51	DORZOLAMIDE+TIMOLOLO 5ml (20+5) mg/ml uso oftalmico soluzione	7,00
C02CA04	DOXAZOSINA 20 COMPRESSE 4 mg	6,48
C02CA04	DOXAZOSINA 30 COMPRESSE 2 mg	7,43
G04CA	DOXAZOSINA 20 COMPRESSE 4MG ⁽⁴⁾	6,48
J01AA02	DOXICICLINA 10 COMPRESSE 100MG	2,35
R03DA11	DOXOFILLINA SCIR 200ML 20MG/ML	4,22
R03DA11	DOXOFILLINA 20 COMPRESSE 400 MG	4,05

ATC	Principio Attivo	Prezzo in €
N06AX21	DULOXETINA 7 CAPSULE 30MG	2,19
N06AX21	DULOXETINA 28 CAPSULE 30MG	8,27
N06AX21	DULOXETINA 28 CAPSULE 60MG	16,51
R06AX22	EBASTINA 30 COMPRESSE ORO 30 LIOFILIZZATO ORALE 10 MG	7,06
R06AX22	EBASTINA 30 COMPRESSE 10 MG	7,06
N02CC06	ELETRIPTAN 6 COMPRESSE 40M	18,57
C09AA02	ENALAPRIL 14 COMPRESSE 20 MG	2,94
C09AA02	ENALAPRIL 28 COMPRESSE 5 MG	3,09
C09BA02	ENALAPRIL+IDROCLOROTIAZIDE 14 COMPRESSE 20MG+12,5MG	4,40
C09BA02	ENALAPRIL+IDROCLOROTIAZIDE 14 COMPRESSE 20MG+ 6MG	5,81
B01AB01	EPARINA SODICA 10 fiale 5.000 UI	9,65
C03DA04	EPLERENONE 30 COMPRESSE 25 MG	31,86
C03DA04	EPLERENONE 30 COMPRESSE 50 MG	31,86
J01FA01	ERITROMICINA 1 FLACONE 1000 MG	6,27
J01FA01	ERITROMICINA 1 FLACONE 500 MG	4,18
N06AB10	ESCITALOPRAM GTT OS 15ML	7,89
N06AB10	ESCITALOPRAM 28 COMPRESSE RIV 10MG	7,80
N06AB10	ESCITALOPRAM 28 COMPRESSE RIV 20MG	16,38
A02BC05	ESOMEPRAZOLO 14 COMPRESSE E CAPSULE 20 MG	5,90
A02BC05	ESOMEPRAZOLO 28 COMPRESSE E CAPSULE 20 MG	8,85
A02BC05	ESOMEPRAZOLO 14 COMPRESSE E CAPSULE 40 MG	7,66
A02BC05	ESOMEPRAZOLO 28 COMPRESSE E CAPSULE 40 MG	11,50
G03CA03	ESTRADIOLO 4 CEROTTI 50 MCG/DIE	6,63
G03CA03	ESTRADIOLO 8 CEROTTI 25MCG/DIE	5,73
G03CA03	ESTRADIOLO 8 CEROTTI 50MCG/DIE	8,45
G03CA04	ESTRIOLO CREMA VAG. 30 G+ 6 APPL.	3,18
G03CA01	ETINILESTRADIOLO 25 COMPRESSE 1 MG	8,60
G03CA01	ETINILESTRADIOLO 25 COMPRESSE 50 MCG	1,97

ATC	Principio Attivo	Prezzo in €
L02BG06	EXEMESTANE 30 COMPRESSE 25 MG	64,80
J05AB09	FAMCICLOVIR 21 COMPRESSE 250 mg	41,13
J05AB09	FAMCICLOVIR 21 COMPRESSE 500 mg	92,26
A02BA03	FAMOTIDINA 10 COMPRESSE 40 MG	4,47
C08CA02	FELODIPINA 14 COMPRESSE 10 mg R.P.	5,31
C08CA02	FELODIPINA 28 COMPRESSE 5 mg R.P.	5,31
C10AB05	FENOFIBRATO 20 CAPSULE 200 MG	3,45
C10AB05	FENOFIBRATO 30 COMPRESSE 145 MG	6,77
N02AB03	FENTANIL 3 CEROTTI 12MCG/ORA	5,37
N02AB03	FENTANIL 3 CEROTTI 25MCG/ORA 10CM2	13,89
N02AB03	FENTANIL 3 CEROTTI 50MCG/ORA 20CM2	22,21
N02AB03	FENTANIL 3 cerotti 100MCG/ORA 40CM2	44,75
N02AB03	FENTANIL 3 cerotti 75MCG/ORA 30CM2	36,29
B03AA03	FERROSO GLUCONATO 30 COMPRESSE eff 80 mg	5,74
B03AA03	FERROSO GLUCONATO 30 BUSTINE 80 mg	5,74
R06AX26	FEXOFENADINA 20 COMPRESSE 120 mg	5,17
R06AX26	FEXOFENADINA 20 COMPRESSE 180 mg	5,23
G04CB01	FINASTERIDE 15 COMPRESSE riv. 5 mg	8,08
C01BC04	FLECAINIDE 20 COMPRESSE 100 mg	6,14
J02AC01	FLUCONAZOLO 10 CAPSULE 100 mg	26,63
J02AC01	FLUCONAZOLO 2 CAPSULE 150 mg	8,28
J02AC01	FLUCONAZOLO 7 CAPSULE 200 mg	33,52
R03BA03	FLUNISOLIDE 1 FLACONE 30 ml 0,1% USO RESIRATORIO	11,79
R03BA03	FLUNISOLIDE 15 UNITA' 2 ml 0,05% USO RESIRATORIO	11,29
R03BA03	FLUNISOLIDE 15 UNITA' 2 ml 0,1% USO RESIRATORIO	15,70
D07AC04	FLUOCINOLONE ACETONIDE POMATA 30 G 0,025%	2,12
N06AB03	FLUOXETINA 28 capsule 20 mg	6,10
N06AB03	FLUOXETINA 28 compresse sol/disp 20 mg	6,10

ATC	Principio Attivo	Prezzo in €
N06AB03	FLUOXETINA 60 ml 0,4 % os 20 mg/5 ml	7,50
D07AC17	FLUTICASONE 30 G 0,05% - USO DERMATOLOGICO	4,43
C10AA04	FLUVASTATINA 28 compresse 80 mg r.p	8,82
N06AB08	FLUVOXAMINA 30 CPR 50 MG	5,00
N06AB08	FLUVOXAMINA 30 CPR 100 MG	€ 11,00
R03AC13	FORMOTEROLO 60 CPS 12 MCG + EROGATORE	17,64
J01XX01	FOSFOMICINA 2 BUSTE 3 G USO ORALE	6,51
C09AA09	FOSINOPRIL 14 cpr 20 mg	3,73
C09BA09	FOSINOPRIL+IDROCLOROTIAZIDE 14 COMPRESSE 20 MG+12,5 MG	3,75
N02CC07	FROVATRIPTAN 2 CPR 2,5 MG	5,73
N02CC07	FROVATRIPTAN 6 CPR 2,5 MG	17,19
C03CA01	FUROSEMIDE 20 compresse 500 mg	12,41
C03CA01	FUROSEMIDE 30 compresse 25 mg	1,46
C03CA01	FUROSEMIDE 5 fiale 20 mg 2 ml	1,72
C03CA01	FUROSEMIDE 5 fiale 250 mg	13,38
N03AX12	GABAPENTIN 30 capsule 400 mg	12,00
N03AX12	GABAPENTIN 50 capsule 100 mg	6,00
N03AX12	GABAPENTIN 50 capsule 300 mg	18,00
N06DA04	GALANTAMINA 28 CPS R.P 8 mg	31,02
N06DA04	GALANTAMINA 28 CPS R.P 16 mg	39,02
N06DA04	GALANTAMINA 28 CPS R.P 24 mg	44,09
C10AB04	GEMFIBROZIL 20 compresse 900 mg	5,58
C10AB04	GEMFIBROZIL 30 compresse 600 mg	5,58
A10BB09	GLICLAZIDE 40 compresse 80 mg	3,34
A10BB09	GLICLAZIDE 60 compresse 30 mg R.M.	6,80
A10BB09	GLICLAZIDE 30 compresse 60 mg R.M.	5,37
A10BB12	GLIMEPIRIDE 30 compresse 2 mg	2,12
A10BB12	GLIMEPIRIDE 30 compresse 3 mg	3,56

ATC	Principio Attivo	Prezzo in €
A10BB12	GLIMEPIRIDE 30 compresse 4 mg	3,56
B05BA03	GLUCOSIO FLAC 250 ML 10% - USO PARENTERALE	1,59
B05BA03	GLUCOSIO FLAC 250 ML 5% - USO PARENTERALE	1,36
B05BA03	GLUCOSIO FLAC 500 ML 10% - USO PARENTERALE	1,90
B05BA03	GLUCOSIO FLAC 500 ML 5% - USO PARENTERALE	1,63
A04AA02	GRANISETRONE 3 mg/3ml 1 fiala	15,97
A04AA02	GRANISETRONE 10 compresse 1 mg	44,01
A04AA02	GRANISETRONE 5 compresse 2 mg	44,01
D01BA01	GRISEOFULVINA 20 compresse 125 mg	1,40
M01AE01	IBUPROFENE 30 buste 600 mg	3,72
M01AE01	IBUPROFENE 30 compresse 400 mg	2,78
M01AE01	IBUPROFENE 30 compresse 600 mg	3,72
D06BB10	IMIQUIMOD 5% CREMA 12 BUSTINE DA 250 MG	55,89
C03BA11	INDAPAMIDE 30 compresse r.p. 1,5 mg	5,39
C03BA11	INDAPAMIDE 30 compresse 2,5 mg	3,69
C03BA11	INDAPAMIDE 50 compresse e capsule 2,5 mg	5,74
R03BB01	IPRATROPIO BROMURO 10 UNITA' 2 ML 0,025% - USO RESPIRATORIO	3,53
C09CA04	IRBESARTAN 28 CPR 150 MG	6,44
C09CA05	IRBESARTAN 28 CPR 300 MG	8,65
C09DA04	IRBESARTAN+ IDROCLOROTIAZIDE 150 MG/12,5 MG 28 CPR	5,77
C09DA04	IRBESARTAN + IDROCLOROTIAZIDE 300 MG/12,5 MG 28 CPR	7,79
C09DA04	IRBESARTAN+ IDROCLOROTIAZIDE 300 MG/25 MG 28 COMPRESSE	7,79
J04AC01	ISONIAZIDE 50 COMPRESSE 200 MG	5,50
C01DA14	ISOSORBIDE MONONITRATO 30 compresse e capsule 40 mg R.P.	4,31
C01DA14	ISOSORBIDE MONONITRATO 30 capsule 50 mg R.P.	6,54
C01DA14	ISOSORBIDE MONONITRATO 30 compresse e capsule 60 mg R.P.	6,50
C01DA14	ISOSORBIDE MONONITRATO 30 compresse 40 mg	3,77
C01DA14	ISOSORBIDE MONONITRATO 50 compresse 20 mg	3,23

ATC	Principio Attivo	Prezzo in €
D10BA01	ISOTRETINOINA 30 CPS 10 mg	14,29
D10BA01	ISOTRETINOINA 30 CPS 20 mg	25,07
J02AC02	ITRACONAZOLO 8 CPS 100 MG	7,50
J01FA07	JOSAMICINA 12 CPR 1 GR DISP.	11,25
M01AE03	KETOPROFENE 28 capsule 200 mg R.P.	8,98
M01AE03	KETOPROFENE 30 capsule 100 mg	4,61
M01AE03	KETOPROFENE 30 capsule e compresse 200 mg R.P.	8,98
M01AE03	KETOPROFENE 30 capsule 50 mg	2,41
M01AE03	KETOPROFENE 30 buste 50 mg	2,41
M01AE03	KETOPROFENE 30 BUSTINE BIPAR 80 MG	2,84
M01AE03	KETOPROFENE 6 fiale 100 mg	3,28
M01AE03	KETOPROFENE 6 fiale 160 mg	3,28
M01AB15	KETOROLAC 3 F 1 ML 30 MG	2,16
R06AX17	KETOTIFENE 15 CPR 2 MG R.P.	2,67
R06AX17	KETOTIFENE SCIROPPO FL 200 ML	4,12
C08CA09	LACIDIPINA 28 COMPRESSE 4 MG	9,12
C08CA09	LACIDIPINA 6 MG 14 COMPRESSE	6,79
J05AF05	LAMIVUDINA 28 COMPRESSE 100MG	55,31
N03AX09	LAMOTRIGINA 28 compresse disp 25 mg	4,73
N03AX09	LAMOTRIGINA 56 compresse disp 50 mg	16,37
N03AX09	LAMOTRIGINA 56 compresse disp 100 mg	29,97
N03AX09	LAMOTRIGINA 56 compresse disp 200 mg	50,40
A02BC03	LANSOPRAZOLO 14 CPR ORODISP 15 MG	3,86
A02BC03	LANSOPRAZOLO 14 CPR ORODISP 30 MG	6,18
A02BC03	LANSOPRAZOLO 15* 14 capsule 15 MG	3,86
A02BC03	LANSOPRAZOLO 30* 14 capsule 30 MG	6,18
S01EE01	LATANOPROST 2,5ML 50MCG/ML - USO OFTALMICO	6,98
S01ED51	LATANOPROST/TIMOLOLO 1 FL 2,5 ML USO OFTALMICO	9,50

ATC	Principio Attivo	Prezzo in €
L04AA13	LEFLUNOMIDE 20 mg 30 compresse	56,14
C08CA13	LERCANIDIPINA 28 compresse 10 MG	5,63
C08CA13	LERCANIDIPINA 28 compresse 20 MG	9,12
L02BG04	LETROZOLO 30 CPR 2,5	66,06
N03AX14	LEVETIRACETAM OS 300 ML 30G	37,97
N03AX14	LEVETIRACETAM 60 compresse 500 mg	37,67
N03AX14	LEVETIRACETAM 30 compresse 1000 mg	36,16
R06AE09	LEVOCETIRIZINA 20 compresse 5 mg	3,63
N04BA02	LEVODOPA + BENSERAZIDE 50 compresse 200+ 50 mg	10,18
N04BA02	LEVODOPA-CARBIDOPA 30 compresse 200+50 mg R.M.	7,38
N04BA02	LEVODOPA-CARBIDOPA 50 compresse 100+25 mg R.M.	7,38
N04BA02	LEVODOPA-CARBIDOPA 50 compresse 250+25 mg	6,07
N04BA03	LEVODOPA/CARBIDOPA/ENTACAPONE 100 COMPRESSE 50 MG/12,5 MG/200 MG	57,86
N04BA03	LEVODOPA/CARBIDOPA/ENTACAPONE 100 COMPRESSE 75 MG/18,75 MG/200 MG	57,86
N04BA03	LEVODOPA/CARBIDOPA/ENTACAPONE 100 COMPRESSE 100 MG/25 MG/200 MG	57,86
N04BA03	LEVODOPA/CARBIDOPA/ENTACAPONE 100 COMPRESSE 125 MG/31,25 MG/200 MG	57,86
N04BA03	LEVODOPA/CARBIDOPA/ENTACAPONE 100 COMPRESSE 150 MG/37,5 MG/200 MG	57,86
N04BA03	LEVODOPA/CARBIDOPA/ENTACAPONE 100 COMPRESSE 200 MG/50 MG/200 MG	57,86
01MA12	LEVOFLOXACINA 5 COMPRESSE 250 MG	3,90
J01MA12	LEVOFLOXACINA 5 COMPRESSE 500 MG	6,25
H03AA01	LEVOTIROXINA SODICA 50 COMPRESSE 25 MCG	1,78
H03AA01	LEVOTIROXINA SODICA 50 CPR 50 MCG	1,78
H03AA01	LEVOTIROXINA SODICA 50 CPR 75 MCG	1,78
H03AA01	LEVOTIROXINA SODICA 50 CPR 100 MCG	1,89
H03AA01	LEVOTIROXINA SODICA 50 CPR 125 MCG	1,91
H03AA01	LEVOTIROXINA SODICA 50 CPR 150 MCG	1,95
H03AA01	LEVOTIROXINA SODICA 50 CPR 175 MCG	2,35
H03AA01	LEVOTIROXINA SODICA 50 CPR 200 MCG	2,41

ATC	Principio Attivo	Prezzo in €
J01AA04	LIMECICLINA 28 CAPSULE 408 MG	6,67
C09AA03	LISINOPRIL 14 compresse 20 mg	3,30
C09AA03	LISINOPRIL 14 compresse 5 mg	2,10
C09BA03	LISINOPRIL + IDROCLOROTIAZIDE 14 compresse 20+12,5 mg	2,80
N05AN01	LITIO CARBONATO 50 CPS 300 MG	3,64
R06AX13	LORATADINA 20 compresse 10 mg	3,63
R06AX13	LORATADINA 20 compresse eff 10 mg	3,63
C09CA01	LOSARTAN 21 compresse 12,5 mg	4,70
C09CA01	LOSARTAN 28 compresse 50 mg	8,25
C09CA01	LOSARTAN 28 compresse 100 mg	10,50
C09DA01	LOSARTAN + IDROCLOROTIAZIDE 28 compresse 100+25 mg	6,90
C09DA01	LOSARTAN + IDROCLOROTIAZIDE 28 compresse 50 + 12,5 mg	6,90
C08CA11	MANIDIPINA 28 compresse 20 mg	11,33
L02AB01	MEGESTROLO 30 CPR 160 MG	60,69
M01AC06	MELOXICAM 30 compresse 15MG	6,02
M01AC06	MELOXICAM 30 compresse 7,5 MG	4,90
N06DX01	MEMANTINA 10 MG 56 COMPRESSE	19,00
N06DX01	MEMANTINA 20 MG 28 COMPRESSE	19,00
N06DX01	MEMANTINA 10 MG/ML SOLUZ ORALE FLAC 50 ML EROGAZIONE	52,72
A07EC02	MESALAZINA 20 supposte 500 mg	15,58
A07EC02	MESALAZINA 20 CONTENITORI MONODOSE GEL RETTALE 500MG	15,58
A07EC02	MESALAZINA 28 supposte 1 g	34,44
A07EC02	MESALAZINA 24 compresse 800 mg	11,26
A07EC02	MESALAZINA 50 compresse e capsule 400 mg	12,48
A07EC02	MESALAZINA 50 capsule 400 mg R.M.	12,48
A07EC02	MESALAZINA 50 compresse 500 mg	17,64
A07EC02	MESALAZINA 50 compresse 500 mg R.M	17,64
A07EC02	MESALAZINA 60 compresse 400 mg	15,07

ATC	Principio Attivo	Prezzo in €
A07EC02	MESALAZINA 60 compresse 400 mg R.M	15,07
A07EC02	MESALAZINA 60 compresse 800 mg	23,79
A07EC02	MESALAZINA 60 compresse 800 mg R.M	23,79
A07EC02	MESALAZINA 7 CONTENITORI MONODOSE 4 gr	34,44
A07EC02	MESALAZINA 7 CONTENITORI MONODOSE 2 gr	22,96
A10BA02	METFORMINA 30 compresse 500 mg	1,27
A10BA02	METFORMINA 50 compresse 500 mg	1,97
A10BA02	METFORMINA 30 compresse 850mg	2,23
A10BA02	METFORMINA 30 BUSTE 850mg	2,23
A10BA02	METFORMINA 40 compresse 850mg	2,53
A10BA02	METFORMINA 60 compresse 1000 mg	3,64
A10BA02	METFORMINA 60 compresse 750 mg R.P	6,59
A10BA02	METFORMINA 60 compresse 1000 mg R.P	6,59
A10BD02	METFORMINA + GLIBENCLAMIDE 500 MG/5MG 36 compresse	2,35
G02AB01	METILERGOMETRINA MALEATO 6F 1ML 0,2MG/M	2,43
A03FA01	METOCLOPRAMIDE 10 MG/2ML 5 FIALE DA 2 ML	1,40
C07AB02	METOPROLOLO 28 compresse 200 mg R.P.	5,63
C07AB02	METOPROLOLO 30 compresse 100 mg	2,95
C07AB02	METOPROLOLO 50 compresse 100 mg	3,82
L01BA01	METOTREXATO 5MG/2ML 5 FLACONCINI INIETT.	11,19
L01BA01	METOTREXATO SC 4 SIR 7,5MG	21,49
L01BA01	METOTREXATO SC 4 SIR 10MG	27,76
L01BA01	METOTREXATO SC 4 SIR 15MG	40,52
L01BA01	METOTREXATO SC 4 SIR 20MG	53,60
L01BA01	METOTREXATO SC 4 SIR 25MG	65,78
J01XD01	METRONIDAZOLO 1 fiala 500 mg 100 ml	5,09
J01XD01	METRONIDAZOLO 20 compresse e capsule 250 mg	1,59
N06AX11	MIRTAZAPINA 30 compresse orodisp. 30 mg	16,17

ATC	Principio Attivo	Prezzo in €
R03DC03	MONTELUKAST 28 CPR 10 mg	14,50
R03DC03	MONTELUKAST 28 CPR masticabili 4 mg	14,50
R03DC03	MONTELUKAST 28 CPR masticabili 5mg	14,50
R03DC03	MONTELUKAST 28 bustine 4 mg	14,50
J01MA14	MOXIFLOXACINA 400 MG 5 COMPRESSE	8,75
C02AC05	MOXONIDINA 28 CPR 0,2 MG	6,35
C02AC05	MOXONIDINA 28 CPR 0,4 MG	10,45
N02AA01	MORFINA CLORIDRATO 5 F. 10 MG 1ML	3,46
N02AA01	MORFINA CLORIDRATO 5 F. 20 MG 1ML	4,90
V03AB15	NALOXONE 1 FIALA 1 ML 0,4 MG	3,24
N07BB04	NALTREXONE 14 CPR 50MG	25,34
M01AE02	NAPROXENE 20 compresse 750 mg R.P.	7,68
M01AE02	NAPROXENE 30 BUST. 500 mg	4,78
M01AE02	NAPROXENE 30 BUST. 550 mg	4,78
M01AE02	NAPROXENE 30 CPR. 500 mg	4,78
M01AE02	NAPROXENE 30 compresse e capsule 550 mg	4,78
C07AB12	NEBIVOLOLO 28 compresse 5 mg	6,10
C08CA04	NICARDIPINA 30 capsule 40 mg R.P.	4,11
C08CA05	NIFEDIPINA 14 compresse 30 mg R.P.	5,52
C08CA05	NIFEDIPINA 14 compresse 30 mg R.C	5,52
C08CA05	NIFEDIPINA 14 compresse 60 mg R.P.	8,21
C08CA05	NIFEDIPINA 14 compresse 60 mg R.C	8,21
C08CA05	NIFEDIPINA 50 compresse e capsule 20 mg R.P.	5,63
M01AX17	NIMESULIDE 30 buste 100 mg	2,36
M01AX17	NIMESULIDE 30 compresse e capsule 100 mg	2,36
C01DA02	NITROGLICERINA 10 cerotti 15 mg	8,31
C01DA02	NITROGLICERINA 15 cerotti 10 mg	6,86
C01DA02	NITROGLICERINA 15 cerotti 15 mg	9,63

ATC	Principio Attivo	Prezzo in €
C01DA02	NITROGLICERINA 15 cerotti 5 mg	6,08
G03DB04	NOMEGESTROLO 30 compresse 5 mg	7,00
H01CB02	OCTREOTIDE 5 FIALE 100 mcg	26,80
H01CB02	OCTREOTIDE 5 FIALE 50 mcg	15,99
H01CB02	OCTREOTIDE 1 FIALA 1 mg	50,98
N05AH03	OLANZAPINA 28 CPR 2,5 MG	9,90
N05AH03	OLANZAPINA 28 CPR 5 MG	19,50
N05AH03	OLANZAPINA 28 CPR orodispersibili 5 MG	19,50
N05AH03	OLANZAPINA 28 CPR 10 MG	33,50
N05AH03	OLANZAPINA 28 CPR orodispersibili 10 MG	33,50
C10AX06	OMEGA POLIENOICI 85% 20 CPS MOLLI 1000MG	11,67
A02BC01	OMEPRAZOLO 14 capsule e compresse 10 mg	3,09
A02BC01	OMEPRAZOLO 14 capsule e compresse 20 MG	5,63
A04AA01	ONDANSETRONE 1 FIALA 2ML 2MG/ML	6,19
A04AA01	ONDANSETRONE 1 FIALA 4ML 2MG/ML	8,21
A04AA01	ONDANSETRONE 6 compresse 4 mg	23,89
A04AA01	ONDANSETRONE 6 film/compresse orodispersibili 4 mg	23,89
A04AA01	ONDANSETRONE 6 compresse 8 mg	38,69
A04AA01	ONDANSETRONE 6 film/compresse orodispersibili 8 mg	38,69
G04BD04	OSSIBUTININA CLORIDRATO 30 compresse 5 mg	5,22
N03AF02	OXCARBAZEPINA 50 COMPRESSE 300 MG	9,81
N03AF02	OXCARBAZEPINA 50 COMPRESSE 600 MG	18,87
N02AA05	OXICODONE 28CPR 5MG RP	4,99
N02AA05	OXICODONE 28CPR 10MG RP	8,60
N02AA05	OXICODONE 28CPR 20MG RP	16,97
N02AA05	OXICODONE 28CPR 40MG RP	30,28
N02AA05	OXICODONE 28CPR 80MG RP	54,06
A02BC02	PANTOPRAZOLO 14 compresse 20 mg	3,94

ATC	Principio Attivo	Prezzo in €
A02BC02	PANTOPRAZOLO 14 compresse 40 mg	7,30
H05BX02	PARACALCITOLE 28 CPS 1MCG	80,49
H05BX02	PARACALCITOLE 28 CPS 2MCG	161,00
H05BX02	PARACALCITOLE 5 MCG/ML SOLUZIONE INIETTABILE 5 FIALE DA 1 ML	78,97
N02AA59	PARACETAMOLO + CODEINA FOSFATO 16 CPR 500 +30MG	3,16
N06AB05	PAROXETINA 28 compresse 20 mg	6,49
C09AA04	PERINDOPRIL 30 compresse 4 mg ⁽²⁾	7,14
C09AA04	PERINDOPRIL 30 compresse 8 mg ⁽²⁾	7,14
C09BB04	PERINDOPRIL+AMLODIPINA 30 compresse 4 MG/5 MG ⁽²⁾	11,17
C09BB04	PERINDOPRIL+AMLODIPINA 30 compresse 4 MG/10 MG ⁽²⁾	11,17
C09BB04	PERINDOPRIL+AMLODIPINA 30 compresse 8 MG/5 MG ⁽²⁾	11,67
C09BB04	PERINDOPRIL+AMLODIPINA 30 compresse 8 MG/10 MG ⁽²⁾	13,21
C09BA04	PERINDOPRIL+INDAPAMIDE 30 compresse 2 MG/0,625 MG ⁽²⁾	10,40
C09BA04	PERINDOPRIL+INDAPAMIDE 30 compresse 4 MG/1,25 MG ⁽²⁾	10,40
C09BA04	PERINDOPRIL+ INDAPAMIDE 30 compresse 8MG/2,5MG ⁽²⁾	12,07
S01EB01	PILOCARPINA CLORIDRATO uso oftalmico 4%10 ml	1,95
S01EB01	PILOCARPINA CLORIDRATO uso oftalmico 2%10 ml	1,96
A10BG03	PIOGLITAZONE 28 CPR 15 MG	10,00
A10BG03	PIOGLITAZONE 28 CPR 30 MG	15,00
A10BG03	PIOGLITAZONE 28 COMPRESSE 45 MG	30,94
J01CA12	PIPERACILLINA 1 fiala 1g	3,28
J01CA12	PIPERACILLINA 1 fiala 2g	4,44
J01CR05	PIPERACILLINA + TAZOBACTAM 1 fiala (2+0,25) g I.M	6,66
J01CR05	PIPERACILLINA + TAZOBACTAM 1 fiala (2+0,25) g E.V	6,66
M01AC01	PIROXICAM 30 compresse e capsule 20 mg	2,84
M01AC01	PIROXICAM 30 compresse sol 20 mg	2,84
M01AC01	PIROXICAM 6 fiale 20 mg/1 ml	3,12
C03DA02	POTASSIO CANRENOATO 20 compresse 100 mg	3,59

ATC	Principio Attivo	Prezzo in €
N04BC05	PRAMIPEXOLO 30 CPR 0,18 MG	5,00
N04BC05	PRAMIPEXOLO 30 CPR 0,7 MG	18,00
N04BC05	PRAMIPEXOLO 10 CPR 0,26 MG R.P	2,38
N04BC05	PRAMIPEXOLO 10 CPR 0,52 MG R.P	4,79
N04BC05	PRAMIPEXOLO 30 CPR 1,05 MG R.P	28,99
N04BC05	PRAMIPEXOLO 30 CPR 2,1 MG R.P	57,97
N04BC05	PRAMIPEXOLO 30 CPR 3,15 MG R.P	86,96
C10AA03	PRAVASTATINA 10 compresse 20 mg	1,41
C10AA03	PRAVASTATINA 14 compresse 40 mg	6,00
H02AB07	PREDNISONONE 10 COMPRESSE 25 MG	4,58
H02AB07	PREDNISONONE 10 COMPRESSE 5 MG	1,26
H02AB07	PREDNISONONE 20 COMPRESSE 5MG	2,54
N03AX16	PREGABALIN 14CPS 25MG - indicazione terapeutica: epilessia ⁽¹⁾	1,97
N03AX16	PREGABALIN 14CPS 75MG - indicazione terapeutica: epilessia ⁽¹⁾	4,89
N03AX16	PREGABALIN 56CPS 75MG - indicazione terapeutica: epilessia ⁽¹⁾	19,56
N03AX16	PREGABALIN 14CPS 150MG - indicazione terapeutica: epilessia ⁽¹⁾	7,31
N03AX16	PREGABALIN 56CPS 150MG - indicazione terapeutica: epilessia ⁽¹⁾	29,19
N03AX16	PREGABALIN 56CPS 300MG - indicazione terapeutica: epilessia ⁽¹⁾	43,79
C01BC03	PROPAFENONE 30 compresse 150 mg	3,54
C01BC03	PROPAFENONE 30 compresse 300 mg	6,46
V03AB14	PROTAMINA IV 1 FIALA 50 MG/5 ML 1%	2,63
N05AH04	QUETIAPINA 6 COMPRESSE 25 MG	1,84
N05AH04	QUETIAPINA 30 COMPRESSE 25 MG	9,27
N05AH04	QUETIAPINA 60 COMPRESSE 100 MG	40,00
N05AH04	QUETIAPINA 60 COMPRESSE 200 MG	50,00
N05AH04	QUETIAPINA 60 COMPRESSE 300 MG	60,00
N05AH04	QUETIAPINA 50 MG R. P. 60 COMPRESSE	31,49
N05AH04	QUETIAPINA 150 MG R. P. 60 COMPRESSE	47,83

ATC	Principio Attivo	Prezzo in €
N05AH04	QUETIAPINA 200 MG R.P. 60 COMPRESSE	63,76
N05AH04	QUETIAPINA 300 MG R.P. 60 COMPRESSE	71,88
N05AH04	QUETIAPINA 400 MG R. P. 60 COMPRESSE	95,64
C09AA06	QUINAPRIL 14 compresse 20 mg	2,21
C09AA06	QUINAPRIL 28 compresse 5 mg	2,34
C09BA06	QUINAPRIL+IDROCLOROTIAZIDE 20 mg +12,5 mg 14 cpr	2,22
A02BC04	RABEPRAZOLO 14 CPR 10 MG	3,21
A02BC04	RABEPRAZOLO 14 CPR 20 MG	5,89
G03XC01	RALOXIFENE 14CPR RIV 60MG	8,85
G03XC01	RALOXIFENE 28CPR RIV 60MG	17,11
C09AA05	RAMIPRIL 14 compresse 5 mg	2,20
C09AA05	RAMIPRIL 28 compresse 10 mg	5,79
C09AA05	RAMIPRIL 28 compresse e capsule 2,5 mg	2,74
C09BA05	RAMIPRIL+IDROCLOROTIAZIDE 2,5 mg/12,5 mg 14 compresse	1,74
C09BA05	RAMIPRIL+IDROCLOROTIAZIDE 5 mg/25 mg 14 compresse	2,38
A02BA02	RANITIDINA 10 CPR EFFERVESCENTE/SOLUBILE 300 MG	8,19
A02BA02	RANITIDINA 10 fiale 50 mg	6,72
A02BA02	RANITIDINA 20 compresse 150 mg	3,29
A02BA02	RANITIDINA 20 CPR EFFERVESCENTE 150 mg	3,29
A02BA02	RANITIDINA 20 compresse 300 mg	7,42
N04BD02	RASAGILINA 28 COMPRESSE 1 MG	67,78
A10BX02	REPAGLINIDE 90 COMPRESSE 0,5 MG	7,80
A10BX02	REPAGLINIDE 90 COMPRESSE 1 MG	7,80
A10BX02	REPAGLINIDE 90 COMPRESSE 2 MG	7,80
J04AB02	RIFAMPICINA 1 FLAC. SCIROPPO 60 ML 2%	2,32
J04AB02	RIFAMPICINA 8 CPS 300 MG	3,08
N05AX08	RISPERIDONE 1 mg/ml os gtt 100 ml	36,95
N05AX08	RISPERIDONE 60 compresse 1 mg	14,63

ATC	Principio Attivo	Prezzo in €
N05AX08	RISPERIDONE 60 compresse 2 mg	27,06
N05AX08	RISPERIDONE 60 compresse 3 mg	38,14
N05AX08	RISPERIDONE 60 compresse 4 mg	63,25
N06DA03	RIVASTIGMINA 56 CPS 1,5 MG	43,15
N06DA03	RIVASTIGMINA 56 CPS 3 MG	43,15
N06DA03	RIVASTIGMINA 56 CPS 4,5 MG	43,15
N06DA03	RIVASTIGMINA 56 CPS 6 MG	43,15
N06DA03	RIVASTIGMINA 30 UNITA' 4,6 MG/DIE -CEROTTI TRANSDERMICI	51,39
N06DA03	RIVASTIGMINA 30 UNITA' 9,5 MG/DIE -CEROTTI TRANSDERMICI	51,39
N02CC04	RIZATRIPTAN 3CPR ORO e 3 LIOFILIZZATO ORALE da 10MG	8,28
N02CC04	RIZATRIPTAN 3CPR 10 MG	8,28
N02CC04	RIZATRIPTAN 6 CPR ORO e 6 LIOFILIZZATO ORALE da 10MG	14,16
N02CC04	RIZATRIPTAN 6 CPR 10 MG	14,16
N04BC04	ROPINIROLO 21 compresse ' 0,25 mg	2,26
N04BC04	ROPINIROLO 21 compresse 0,5 MG	4,50
N04BC04	ROPINIROLO 21 compresse 1 mg	5,41
N04BC04	ROPINIROLO 21 compresse 2 mg	10,79
N04BC04	ROPINIROLO 21 compresse 5 mg	22,53
N04BC04	ROPINIROLO 28 compresse 2 mg R.P	9,50
N04BC04	ROPINIROLO 28 compresse 4 mg R.P	18,00
N04BC04	ROPINIROLO 28 compresse 8 mg R.P	33,00
R03AC02	SALBUTAMOLO 200 dosi 100 MCG USO RESPIRATORIO	2,51
R03AK04	SALBUTAMOLO+IPRATROPIO Bromuro 15 ML 0,375%+0,075% Nebul/Oral	6,80
A03BB01	SCOPOLAMINA BUTILBROMURO 6 FIALE 20 mg/ml	1,80
N04BD01	SELEGILINA 50 CPR 5 MG	10,76
N06AB06	SERTRALINA 15 compresse 100 mg	6,00
N06AB06	SERTRALINA 15 compresse 50 mg	4,63
N06AB06	SERTRALINA 30 compresse 100 mg	11,99

ATC	Principio Attivo	Prezzo in €
N06AB06	SERTRALINA 30 compresse 50 mg	6,00
V03AE02	SEVELAMER 180 COMPRESSE 800 MG	117,00
C10AA01	SIMVASTATINA 10 compresse 20mg	2,48
C10AA01	SIMVASTATINA 10 compresse 40mg	3,73
C10AA01	SIMVASTATINA 20 compresse 10 mg	1,91
C10AA01	SIMVASTATINA 28 compresse 20mg	5,62
C10AA01	SIMVASTATINA 28 compresse 40mg	8,81
V07AB	SODIO CLORURO FLAC. 250 ML 0,9% - USO PARENTERALE	1,40
M05BA06	SODIO IBANDRONATO 1 cpr 150 mg	13,00
M05BA07	SODIO RISEDRONATO 4 compresse 35 MG	10,98
M05BA07	SODIO RISEDRONATO 28 compresse 5 MG	11,47
M05BA07	SODIO RISEDRONATO 2 compresse 75 MG	12,00
C07AA07	SOTALOLO 40 compresse 80 mg	3,38
C07AA07	SOTALOLO 50 compresse 80 mg	4,66
J01FA02	SPIRAMICINA 12 compresse 3.000.000UI	6,58
C03DA01	SPIRONOLATTONE 16CPS 25MG	2,33
C03DA01	SPIRONOLATTONE 10CPR 100MG	4,49
A02BX02	SUCRALFATO 30 buste 2 g	4,92
A02BX02	SUCRALFATO 40 compresse 1 g	5,47
A02BX02	SUCRALFATO 40 compresse mast 1 g	5,47
N02CC01	SUMATRIPTAN 4 compresse 100 mg	13,00
N02CC01	SUMATRIPTAN 4 compresse 50 mg	6,00
D05AX04	TACALCITOLO 4 mcg/g unguento 20 g	12,53
L04AD02	TACROLIMUS 30 CAPSULE 0,5MG	24,32
L04AD02	TACROLIMUS 30 CAPSULE 5MG	241,51
L04AD02	TACROLIMUS 60 CAPSULE 1 MG	104,09
L02BA01	TAMOXIFENE 20 compresse 20 mg	4,58
L02BA01	TAMOXIFENE 30 compresse 10 mg	5,06

ATC	Principio Attivo	Prezzo in €
L02BA01	TAMOXIFENE 30 compresse 20 mg	8,71
G04CA02	TAMSULOSINA 20 capsule 0,4 mg	4,41
C09CA07	TELMISARTAN 28CPR 20MG	3,80
C09CA07	TELMISARTAN 28CPR 40MG	4,00
C09CA07	TELMISARTAN 28CPR 80MG	5,50
C09DA07	TELMISARTAN + IDROCLOROTIAZIDE 40 MG/12,5 MG 28 CPR	6,50
C09DA07	TELMISARTAN + IDROCLOROTIAZIDE 80 MG/12,5 MG 28 CPR	7,35
C09DA07	TELMISARTAN + IDROCLOROTIAZIDE 80 MG/25 MG 28 CPR	7,35
M01AC02	TENOXICAM 30 buste 20 mg	7,79
M01AC02	TENOXICAM 30 compresse 20 mg	7,79
R03DA04	TEOFILLINA 30 compresse e capsule 200MG R.P	2,31
R03DA04	TEOFILLINA 30 compresse e capsule 300MG R.P	3,26
G04CA03	TERAZOSINA 30 compresse 2 mg	7,90
G04CA03	TERAZOSINA 10 compresse 2 mg	2,06
G04CA03	TERAZOSINA 14 compresse 5 mg	3,86
D01BA02	TERBINAFINA 8 CPR 250 MG	9,69
G03CX01	TIBOLONE 30 COMPRESSE 2,5 MG	11,28
B01AC05	TICLOPIDINA 30 compresse 250 mg	3,27
S01ED01	TIMOLOLO 0,5% collirio 5 ml	1,98
S01ED01	TIMOLOLO 0,5% 25 FLACONCINI MONODOSE	1,98
S01ED01	TIMOLOLO 0,5% 20 FLACONCINI MONODOSE 0,35 ml	1,98
S01ED01	TIMOLOLO 0.25% collirio 5 ml	1,90
S01ED01	TIMOLOLO 0.25% 25 FLACONCINI MONODOSE	1,90
S01ED01	TIMOLOLO 0,5% collirio 5 ml senza conservanti	3,10
S01ED01	TIMOLOLO 0.25% collirio 5 ml senza conservanti	2,92
J01GB01	TOBRAMICINA 1 fiala 100 mg	2,89
J01GB01	TOBRAMICINA 1 fiala 150 mg	3,47
N03AX11	TOPIRAMATO 60 compresse e capsule 25 mg	12,50

ATC	Principio Attivo	Prezzo in €
N03AX11	TOPIRAMATO 60 CPR 50 mg	20,00
N03AX11	TOPIRAMATO 60 CPR 100 mg	40,00
N03AX11	TOPIRAMATO 60 CPR 200 mg	75,00
C03CA04	TORASEMIDE 14 CPR 10 MG	2,30
C09AA10	TRANDOLAPRIL 14 capsule 2 mg	3,72
H02AB08	TRIAMCINOLONE 3 FL 1ML 40MG	5,83
J05AB11	VALACICLOVIR 21 compresse 1000 mg	59,82
J05AB11	VALACICLOVIR 42 compresse 500 mg	59,82
C09CA03	VALSARTAN 14 compresse e capsule 40 mg	2,40
C09CA03	VALSARTAN 28 compresse e capsule 80 mg	5,60
C09CA03	VALSARTAN 28 compresse e capsule 160 mg	7,20
C09CA03	VALSARTAN 28 COMPRESSE 320 mg	10,00
C09DA03	VALSARTAN + IDROCLOROTIAZIDE 28 CPR 80+12,5 MG	4,95
C09DA03	VALSARTAN + IDROCLOROTIAZIDE 28 CPR 160+ 12,5 MG	6,15
C09DA03	VALSARTAN + IDROCLOROTIAZIDE 28 CPR 160+ 25 MG	6,15
C09DA03	VALSARTAN + IDROCLOROTIAZIDE 28 CPR 320+ 12,5 MG	9,00
C09DA03	VALSARTAN + IDROCLOROTIAZIDE 28 CPR 320+ 25 MG	9,00
N06AX16	VENLAFAXINA 10 capsule e compresse 150 mg R.P	8,01
N06AX16	VENLAFAXINA 14 capsule e compresse 75 mg R.P	5,60
N06AX16	VENLAFAXINA 28 capsule e compresse 37,5 mg R.P	5,60
C08DA01	VERAPAMIL 30 compresse e capsule 120 mg R.P.	4,09
C08DA01	VERAPAMIL 30 compresse 80 mg	2,04
C08DA01	VERAPAMIL 30 capsule e compresse 240 mg RP	8,31
N05AE04	ZIPRASIDONE 56 CAPSULE 20 mg	62,22
N05AE04	ZIPRASIDONE 56 CAPSULE 40 mg	62,22
N05AE04	ZIPRASIDONE 56 CAPSULE 60 mg	73,20
C09AA15	ZOFENOPRIL 28 COMPRESSE 30 MG	8,89
C09BA15	ZOFENOPRIL + IDROCLOROTIAZIDE 28 CPR (30+12,5) MG	10,41

ATC	Principio Attivo	Prezzo in €
N02CC03	ZOLMITRIPTAN 3 CPR 2,5 MG	7,54
N02CC03	ZOLMITRIPTAN 6 CPR OROSOLUBILI 2,5 mg	17,84
N03AX15	ZONISAMIDE 28 CAPSULE 50 MG	8,89
N03AX15	ZONISAMIDE CAPSULE 100 MG	40.21

⁽¹⁾ vd. Comunicato AIFA del 16/09/2015

⁽²⁾ vd. Elenco per principio attivo - Lista di Trasparenza Farmaci Equivalenti – AIFA

⁽³⁾ vd Determina AIFA N 5/2016 Prot. 3613 del 12 gennaio 2016

⁽⁴⁾ Ricomprende anche la ATC C02CA04 per le indicazioni terapeutiche corrispondenti

ALLEGATO 1**Sezione B – Prezzi di rimborso dei medicinali aventi uguale composizione**

ATC	Principio Attivo	Prezzo in €
L01BC06	CAPECITABINA 60 COMPRESSE 150 MG	32,14
L01BC06	CAPECITABINA 120 COMPRESSE 500 MG	213,19
L01XE01	IMATINIB 120 COMPRESSE E CAPSULE 100 MG ⁽⁵⁾	400,00
J01XX08	LINEZOLID 10 COMPRESSE 600 MG	479,99
L04AA06	MICOFENOLATO MOFETILE 100COMPRESSE/CAPSULE 250 MG	89,42
L04AA06	MICOFENOLATO MOFETILE 50 COMPRESSE 500 MG	74,97
J05AB04	RIBAVIRINA 14 COMPRESSE 400 MG	175,27
J05AB04	RIBAVIRINA 168 COMPRESSE/CAPSULE 200 MG	555,47
J05AB04	RIBAVIRINA 42 COMPRESSE 200 MG	165,62
J05AB04	RIBAVIRINA 56 COMPRESSE 400 MG	430,23
J05AB04	RIBAVIRINA 112 CAPSULE 200 MG	701,07
J05AB04	RIBAVIRINA 140 CAPSULE 200 MG	462,88
J05AB04	RIBAVIRINA 84 CAPSULE 200 MG	331,28
N07XX02	RILUZOLO 56 COMPRESSE 50 MG	224,88
L01AX03	TEMOZOLOMIDE 5 CAPSULE 20 MG	59,28
L01AX03	TEMOZOLOMIDE 5 CAPSULE 5 MG	14,81
L01AX03	TEMOZOLOMIDE 5 CAPSULE 100 MG	296,39
L01AX03	TEMOZOLOMIDE 5 CAPSULE 140 MG	414,97
L01AX03	TEMOZOLOMIDE 5 CAPSULE 180 MG	533,53
L01AX03	TEMOZOLOMIDE 5 CAPSULE 250 MG	741,04
J01GB01	TOBRAMICINA 56 FIALE AERESOL 300 MG	1.271,63
J02AC03	VORICONAZOLO 28 COMPRESSE 50 MG	229,08
J02AC03	VORICONAZOLO 28 COMPRESSE 200 MG	200,00

Medicinali con uguale composizione a medicinali inclusi nell'elenco allegato alla Determina Aifa 2/11/2010 (G.U. 261 del 8/11/2010) . Si ricorda che i medicinali inclusi nell'elenco allegato alla Determina Aifa 2/11/2010 sono concedibili solo attraverso la distribuzione diretta delle Aziende Sanitarie Regionali mentre quelli aventi la stessa composizione (principio attivo, dosaggio, forma farmaceutica, numero di unità posologiche) immessi in commercio successivamente alla pubblicazione della Determina Aifa 2/11/2010, sono inclusi nel PHT di cui all'allegato 2 della Determina AIFA 29 ottobre 2004 ed erogabili anche attraverso il canale assistenza farmaceutica convenzionata.

⁽⁵⁾ Relativamente alle sole indicazioni terapeutiche non ricomprese in quelle sottoindicate:

- il trattamento di pazienti adulti con tumori stromali del tratto gastro-intestinale (GIST) maligni non operabili e/o metastatici, positivi al Kit (CD 117);
- il trattamento adiuvante di pazienti adulti con un significativo rischio di recidiva dopo resezione di GIST positivi al Kit (CD 117).

DELIBERAZIONE 24 gennaio 2017, n. 51

Elementi essenziali per l'adozione dell'avviso pubblico per progetti congiunti di alta formazione attraverso l'attivazione di assegni di ricerca (anno 2017).

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge regionale del 26 luglio 2002, n. 32 "Testo unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro" e ss.mm.ii.;

Richiamata la decisione della giunta regionale n. 4 del 7 aprile 2014 in materia di adozione di avvisi pubblici per la concessione di benefici finanziari a terzi;

Visto il Regolamento (CE) n. 1303 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, recante disposizioni generali sul FESR, sul FSE, e sul Fondo di coesione e che abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;

Visto il Regolamento (CE) n. 1304 del Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al FSE e recante abrogazione del precedente regolamento (CE) n. 1081/2006;

Visto la decisione della Commissione europea C(2014) n. 9913 che approva il Programma operativo della Regione Toscana per il periodo 2014/20;

Vista la legge regionale del 26 luglio 2009 n. 20 "Disposizioni in materia di ricerca e innovazione"; Richiamata la Delibera n. 17 del 2015 di presa d'atto della decisione della Commissione europea C(2014) n. 9913 che approva il POR FSE 2014/20 della Regione Toscana;

Visto il Piano di Indirizzo Generale Integrato (PIGI) 2012-2015 di cui alla L.R. 32/2002 e approvato con Delibera del Consiglio regionale n. 32 del 17/04/2012, attualmente ancora in vigore ai sensi dell'art. 29, comma 1 della L.R. 1/2015 "Disposizioni in materia di programmazione economica e finanziaria regionale e relative procedure contabili. Modifiche alla L.R. 20/2008";

Richiamata la Delibera di Giunta Regionale n. 760 del 01/08/2016 e ss.mm.ii. con la quale è stato adottato il Piano attuativo di dettaglio (PAD) del POR obiettivo ICO FSE 2014/20 della Regione Toscana;

Richiamata l'attività del PAD A.2.1.7.a "Assegni di ricerca e altre forme di alternanza fra alta formazione, lavoro e ricerca";

Richiamata la decisione della giunta regionale n. 2 del 17/10/2016 relativa all'approvazione del cronoprogramma annuale dei bandi e delle procedure negoziali a valere sui programmi comunitari;

Considerato quindi che occorre procedere all'adozione di un avviso per il finanziamento di progetti congiunti di alta formazione attraverso l'attivazione di assegni di ricerca;

Ritenuto di approvare con il presente atto gli elementi essenziali dell'avviso ai sensi della decisione della giunta n. 4 del 7 aprile 2014 (allegato A), in coerenza ai quali verrà adottato l'avviso con successivo decreto;

Ritenuto di destinare all'attuazione del bando euro 5.008.500,00;

Dato atto che l'attuazione dell'avviso per il finanziamento di progetti congiunti di alta formazione attraverso l'attivazione di assegni di ricerca trova la sua copertura finanziaria sul POR FSE 2014/20 a valere sui capitoli a titolarità del Settore DSU e sostegno alla ricerca 61841, 61842, 61843, 61996, 61997 e 61998 annualità 2017, 2018 e 2019;

Richiamato il D.Lgs. 118/2011 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009 n. 42";

Vista la L.R. n. 1 del 07/01/2015 "Disposizioni in materia di programmazione economica e finanziaria regionale e relative procedure contabili. Modifiche alla LR 20/2008";

Richiamato il Regolamento di Contabilità D.P.G.R. n. 61/R del 19/12/2001 e ss.mm.ii. in quanto compatibile con il D. Lgs. 118/2011;

Vista la L.R. 88/2016 Legge di stabilità per l'anno 2017;

Vista la L.R. 89/2016 Disposizioni di carattere finanziario. Collegato alla legge di stabilità per l'€TManno 2017;

Vista la L.R. 90/2016 Bilancio di previsione finanziario 2017 - 2019;

Vista la DGR 4/2017 "Approvazione del documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario 2017-2019 e del bilancio finanziario gestionale 2017-2019";

Sentito il CD in data 19/01/2017;

A voti unanimi

DELIBERA

- di approvare per le motivazioni espresse in narrativa, la scheda contenente gli elementi essenziali per l'adozione dell'avviso per il finanziamento di progetti congiunti di alta formazione attraverso l'attivazione di assegni di ricerca (Allegato A);

- di destinare all'attuazione dell'avviso euro 5.008.500,00 a valere sul POR FSE 2014/20 asse A - Occupazione - Priorità di investimento A.2 - Obiettivo specifico A.2.1 - Attività A.2.1.7.a;

- di prenotare pertanto i suddetti fondi sul bilancio regionale, nel modo che segue:

bilancio pluriennale 2017/19 - annualità 2017: euro 2.003.400,00

- cap 61841(quota UE) - euro 922.207,60;
- cap 61842(quota Stato) - euro 633.187,75;
- cap 61843(quota RT) - euro 289.019,86;
- cap 61996(quota UE) - euro 79.492,35;
- cap 61997(quota Stato) - euro 54.579,52;
- cap 61998(quota RT) - euro 24.912,92;

bilancio pluriennale 2017/19 - annualità 2018: euro 2.003.400,00

- cap 61841 (quota UE) - euro 891.924,80;
 - cap 61842 (quota Stato) - euro 612.395,56;
 - cap 61843 (quota RT) - euro 279.529,23;
 - cap 61996 (quota UE) - euro 109.775,15;
 - cap 61997 (quota Stato) - euro 75.371,71;
 - cap 61998 (quota RT) - euro 34.403,55;
- bilancio pluriennale 2017/19 - annualità 2019: euro 1.001.700,00

- cap 61841(quota UE) - euro 500.850,00;
- cap 61842(quota Stato) - euro 343.883,61;
- cap 61843(quota RT) - euro 156.966,39;

- di dare atto che l'impegno delle risorse finanziarie coinvolte è comunque subordinato al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di pareggio di bilancio, nonché delle disposizioni operative stabilite dalla Giunta regionale.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della L.R. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 18 della medesima L.R. 23/2007.

Segreteria della Giunta
Il Direttore Generale
 Antonio Davide Barretta

SEGUE ALLEGATO



Allegato A – Elementi essenziali

POR FSE 2014 - 2020

Asse A Occupazione - Priorità di investimento A.2 – Obiettivo A.2.1 – Azione A.2.1.7

ELEMENTI ESSENZIALI PER L'ADOZIONE DELL'AVVISO PUBBLICO PER PROGETTI CONGIUNTI DI ALTA FORMAZIONE ATTRAVERSO L'ATTIVAZIONE DI ASSEGNI DI RICERCA (ANNO 2017)

Premessa e finalità generali dell'intervento

Con il presente avviso la Regione Toscana intende favorire lo sviluppo del capitale umano, e la sua occupabilità attraverso il finanziamento di percorsi di alta formazione tramite la ricerca. Tali percorsi realizzati potenziando i nessi tra accademia ed ambito aziendale, intendono permettere a giovani studiosi e ricercatori di integrare le conoscenze apprese in ambito accademico con competenze applicative acquisite in contesti di esperienza, all'interno di qualificanti percorsi di ricerca

A tale scopo intende cofinanziare, a valere sull'Asse A Occupazione (POR FSE 2014-2020 - Regione Toscana), Assegni di Ricerca su progetti di ricerca realizzati in collaborazione fra Università e Organismi di ricerca da un lato e imprese e istituzioni dall'altro.

Gli assegni, finanziando la partecipazione a percorsi di alta formazione tramite la ricerca, mirano a indirizzare i laureati e dottori di ricerca beneficiari non solo verso le carriere di ricercatore in ambito accademico, ma soprattutto verso un inserimento nel mondo del lavoro al di fuori del sistema pubblico della ricerca. Gli Assegni di ricerca congiunta sono finalizzati a sostenere l'occupabilità degli assegnisti promuovendo lo sviluppo di percorsi di esperienza che, con la partecipazione a progetti di ricerca in collaborazione tra Università e/o Centri di ricerca e/o imprese, ne assicurino la crescita professionale.

A questo scopo i soggetti proponenti dovranno presentare programmi di intervento articolati in progetti personalizzati, che agevolino l'inserimento del ricercatore in un percorso sostenibile nel tempo e realmente spendibile in ambito accademico e/o nel mercato del lavoro al di fuori del sistema pubblico della ricerca.

Soggetti ammessi alla presentazione dei programmi di intervento (soggetti proponenti)

Possono presentare programmi di intervento le Università statali pubbliche e gli Istituti di istruzione universitaria ad ordinamento speciale aventi sede legale in Toscana e gli Enti di ricerca pubblici operanti sul territorio regionale. Per i soggetti privi di sede o unità locale in Toscana al momento della domanda, detto requisito deve sussistere al momento della stipula della convenzione.

Il soggetto proponente sarà anche colui che presenterà la rendicontazione finale e che curerà tutti i rapporti con Regione Toscana.

Soggetti beneficiari e soggetti attuatori

Ai fini del presente bando i soggetti beneficiari coincidono con i soggetti proponenti.

I Dipartimenti, gli Istituti e le altre articolazioni interne dei soggetti proponenti e i partner esterni che supportano la realizzazione dei singoli progetti di ricerca (imprese, istituzioni e altri organismi di ricerca) si definiscono soggetti attuatori.

Destinatari

Possono accedere agli assegni coloro che presentano le caratteristiche seguenti:

- a) essere titolari di un diploma di dottorato (o titolo estero equivalente), oppure titolari di laurea specialistica o di laurea vecchio ordinamento con almeno tre anni di esperienza di ricerca documentata presso università e centri di ricerca pubblici o privati;
- b) non aver già compiuto 36mo anno di età alla data di pubblicazione del presente bando.

I vincitori delle selezioni realizzate dai soggetti attuatori che siano già titolari di altre borse di studio o assegni di ricerca dovranno rinunciarvi prima dell'accettazione degli assegni di ricerca congiunti finanziati con il presente bando, fatte salve le eccezioni previste dalla normativa vigente.

I giovani laureati e dottorati di ricerca destinatari degli assegni sono individuati dai soggetti attuatori mediante apposita procedura di selezione, avviata successivamente alla concessione del finanziamento, fra quanti presentino le caratteristiche di cui sopra, senza limiti di nazionalità e nel rispetto delle priorità trasversali della parità di genere e delle pari opportunità.

I soggetti attuatori realizzano la selezione dei destinatari degli assegni sulla base di procedure di evidenza pubblica alle quali sono chiamati a garantire la massima pubblicità nei confronti della potenziale utenza e la dovuta trasparenza nelle procedure di selezione e dovranno prevedere non meno di 30 giorni fra la data di pubblicazione del bando di selezione e il termine per la presentazione delle candidature.

Struttura del bando

Il bando prevede due linee di intervento, Linea A - "Progetti di Ricerca Standard" e Linea B - "Progetti di Ricerca Strategici", sulle quali possono essere proposti progetti di ricerca con diverse caratteristiche in termini di numero di assegni richiesti, durata dell'assegno e modalità di cofinanziamento.

Il soggetto proponente predisporrà un programma d'intervento composto da più progetti di ricerca.

Nell'ambito di ciascun programma di intervento, il soggetto potrà presentare progetti di ricerca, sulla linea A, sulla linea B o su entrambe, sino a concorrenza di un numero di assegni predefinito.

Sulla Linea A i soggetti proponenti potranno presentare più progetti di ricerca, che si configurano come progetti autonomi e che possono essere realizzati indipendentemente gli uni dagli altri. Ogni progetto di ricerca può contenere da 1 a 3 assegni di ricerca di durata biennale e rappresenta l'unità minima in cui si articola il programma di intervento. I progetti di ricerca sono valutati gli uni separatamente dagli altri.

Sulla Linea B i soggetti proponenti potranno invece presentare uno e uno solo progetto di ricerca che deve risultare funzionalmente collegato ad un programma di investimento/ricerca, dettagliatamente descritto all'interno del progetto stesso. Il programma di investimento/ricerca dovrà vertere su una o più tematiche di ricerca fra loro connesse, dovrà essere orientato al trasferimento tecnologico e alla valorizzazione di risultati di ricerca e/o essere sostenuto da una o più imprese. Il progetto di ricerca strategico può prevedere da un minimo di 5 ad un massimo di 10 assegni di ricerca di durata triennale.

Ogni soggetto proponente può presentare un solo Programma di intervento contenente più progetti di ricerca sulla Linea A e/o uno ed un solo progetto sulla linea B.

I temi sviluppati nei progetti di ricerca proposti dovranno essere riconducibili ad uno o più degli ambiti settoriali strategici e/o delle priorità tecnologiche strategiche per lo sviluppo regionale.

Dotazione finanziaria, spese ammissibili e cofinanziamento

La dotazione finanziaria complessiva destinata all'intervento è pari a Euro € 5.008.500,00 a valere sui fondi previsti dal FSE POR 2014-2020 – Asse A Occupazione, a titolo di fondo perduto.

A seconda della linea d'intervento sono previste due differenti dotazioni finanziarie:

- Linea A – Progetti di ricerca standard: Euro 4.008.500,00
- Linea B – Progetti di ricerca strategici: Euro 1.000.000,00

Le risorse disponibili sono attribuite separatamente per ciascuna linea di azione con la formazione di due distinte graduatorie, ordinate secondo il punteggio ottenuto dal progetto in sede di valutazione.

Le risorse eventualmente non utilizzate nell'ambito di una graduatoria potranno essere rese disponibili per lo scorrimento dell'altra graduatoria.

I soggetti proponenti dovranno presentare il preventivo dei loro Programmi di Intervento, secondo il modello del Piano Economico di Dettaglio (PED), imputando le spese alla seguente unica voce di costo ammissibile: B.2.4.13 “Borse di studio, assegni di ricerca”.

Risultano ammissibili le sole spese sostenute per gli assegni di ricerca.

Gli assegni di ricerca, dell'importo di € 27.000,00 annui al lordo degli oneri previdenziali, assistenziali e fiscali, non sono cumulabili con altri assegni di ricerca e borse di studio fatte salve le eccezioni previste dalla normativa vigente.

Gli assegni devono essere cofinanziati secondo le seguenti modalità:

Linea A: gli assegni sono cofinanziati per il 50% dal FSE. Il restante 50% deve essere coperto con fondi reperiti dal soggetto proponente secondo le seguenti modalità:

- a) fondi di una o più imprese (inclusi gli spin-off universitari e di enti di ricerca) o di altri soggetti privati (associazioni e fondazioni riconosciute, istituti e istituzioni riconducibili ad enti pubblici) nella misura minima e obbligatoria del 20% del totale del costo dell'assegno, pena l'esclusione;
- b) la percentuale rimanente deve essere coperta da fondi non derivanti da altri finanziamenti comunitari secondo le seguenti modalità:
 - fondi appositamente conferiti da altri soggetti pubblici diversi dal beneficiario;
 - altri fondi disponibili nei bilanci dei dipartimenti/istituti del soggetto proponente.

Linea B: gli assegni sono cofinanziati per il 50% dal FSE. Il restante 50% deve essere coperto con fondi reperiti dal soggetto proponente senza specifici vincoli.

Ammissibilità e valutazione

I Programmi di Intervento saranno ritenuti ammissibili se:

- perverranno entro la data di scadenza indicata nell'avviso;
- saranno presentati da uno dei soggetti previsti;
- saranno regolarmente compilati secondo la piattaforma telematica indicata sul bando;
- conterranno la modulistica indicata ed approvata nel bando.

I singoli Progetti di ricerca (Standard e Strategici) contenuti nei programmi d'intervento per essere ammessi a valutazione dovranno:

- a) essere presentati in rete con imprese, altri soggetti privati e altri centri di ricerca e Università;
- b) per i soli progetti della Linea A, prevedere l'intervento economico di almeno

un'impresa / altro soggetto privato per una percentuale minima del 20% del costo del progetto;

c) per i soli progetti della Linea B, essere realizzati nell'ambito di /in collegamento con un progetto di investimento/ricerca (già in essere o in corso di realizzazione);

d) avere quale responsabile scientifico del progetto un docente, un dirigente di ricerca o un ricercatore, con contratto a tempo indeterminato, strutturato presso il soggetto proponente;

e) essere cofinanziati, per il 50% non coperto da fondi del FSE, con fondi reperiti dal soggetto proponente secondo le modalità indicate.

Tutti i progetti di ricerca che avranno superato positivamente la fase dell'istruttoria di ammissibilità accederanno alla fase di valutazione.

La valutazione sarà effettuata in base ai criteri di seguito riportati:

Linea A

Criterio	Punti
a) Qualità e coerenza progettuale	Max 55 punti
b) Innovazione, risultati attesi, trasferibilità	Max 30 punti
c) Soggetti coinvolti: qualità ed esperienza del partenariato proponente	Max 15 punti

Linea B

Criterio	Punti
a) Qualità e coerenza progettuale	Max 50 punti
b) Innovazione, risultati attesi, trasferibilità	Max 35 punti
c) Soggetti coinvolti: qualità ed esperienza del partenariato proponente	Max 15 punti

La valutazione sarà effettuata da una Commissione Tecnica di Valutazione i cui membri saranno individuati secondo i criteri e le modalità stabilite dalla L.R. n. 20/2009 art. 1. Nell'atto di nomina saranno precisate, oltre la composizione, le specifiche funzioni e modalità di funzionamento.

I progetti di ricerca che non raggiungano il punteggio minimo di 50 punti non saranno considerati finanziabili.

Al termine della valutazione la Commissione Tecnica di Valutazione provvede a redigere le graduatorie dei progetti selezionati (una graduatoria per la linea A e una per la Linea B), sulla base dei punteggi complessivi da essi conseguiti.

In caso di parità di punteggio sarà data precedenza ai progetti che nell'ordine:

1. Hanno ottenuto il punteggio maggiore alla voce a) del sistema di valutazione.
2. Hanno ottenuto il punteggio maggiore alla voce c) del sistema di valutazione.
3. Hanno ottenuto il punteggio maggiore alla voce b) del sistema di valutazione.

DELIBERAZIONE 24 gennaio 2017, n. 52

Approvazione e formalizzazione, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 10, commi 1, 13 e 16 bis, della l.r. 22/2015, dell'accordo con la Provincia di Pisa.

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge 7 aprile 2014, n. 56, recante "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni";

Vista la legge regionale 3 marzo 2015, n. 22, recante "Riordino delle funzioni provinciali e attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni). Modifiche alle leggi regionali 32/2002, 67/2003, 41/2005, 68/2011, 65/20014", come modificata dalle leggi regionali n. 70/2015 e n. 9/2016;

Visti, in particolare:

- l'articolo 6, comma 2 bis, della l.r. 22/2015, che prevede che "La deliberazione della Giunta regionale con la quale sono formalizzati gli accordi di cui all'articolo 10, commi 13, 16 e 16 bis, è adottata a seguito di: intesa tecnica tra il Direttore generale della Giunta regionale e il Segretario o il Direttore generale dell'ente locale; espressione dell'assenso politico della Giunta regionale e dell'ente locale interessato sull'intesa tecnica, manifestato con scambio di note o in sede di Osservatorio regionale di cui alla deliberazione della Giunta regionale 29 settembre 2014, n. 807; atto formale di recepimento adottato dal Presidente della Provincia o dal Sindaco della Città metropolitana. Gli accordi medesimi possono essere integrati in ogni tempo con deliberazione della Giunta regionale, che formalizza l'accordo intervenuto a livello tecnico tra il Direttore generale della Giunta regionale e il Segretario o il Direttore generale dell'ente locale e previa conforme comunicazione dell'assenso del Presidente della provincia o del Sindaco della Città metropolitana; in tal caso, la deliberazione della Giunta regionale che formalizza l'accordo integrativo, limitatamente alla successione nella proprietà dei beni mobili e ai rapporti che non comportano maggiori spese rispetto a quelle previste nel bilancio regionale, dispone sulla data a decorrere dalla quale l'accordo è efficace; se l'accordo integrativo comporta ulteriori spese rispetto a quelle previste nel bilancio regionale, la Giunta regionale approva la proposta di legge di recepimento a norma dell'articolo 10, comma 16";

- l'articolo 10, comma 1, della l.r. 22/2015, che prevede che la Regione e la provincia interessata o la Città metropolitana definiscono mediante accordi organizzativi, formalizzati ai sensi del successivo comma 13, in relazione alla funzione trasferita, i beni, le risorse strumentali e i rapporti attivi e passivi in corso da

trasferire, secondo le regole stabilite dallo stesso articolo 10;

- l'articolo 10, comma 17 bis, che stabilisce che "Le disposizioni del presente articolo si intendono nel senso che, fatte salve le deroghe stabilite dall'articolo 11 bis, fino al subentro della Regione nei rapporti in corso, secondo quanto previsto dagli accordi e dagli altri atti di cui ai commi da 13 a 16 ter, ovvero dagli accordi integrativi di cui all'articolo 6, comma 2 bis, le province e la Città metropolitana restano titolari dei rapporti medesimi, quantunque riconducibili a funzioni oggetto di trasferimento";

Considerato che l'accordo di cui alla presente deliberazione, relativo alla Provincia di Pisa sostituisce a ogni effetto, nelle parti richiamate, gli accordi sulle sedi di cui alla deliberazione della Giunta regionale 21 dicembre 2015, n. 1273, a decorrere dalla data di trasferimento dei beni immobili che sarà stabilita dalla legge di recepimento a norma dell'articolo 10, comma 13, della l.r. 22/2015;

Considerato che, a norma dell'articolo 6, comma 2 bis, della l.r. 22/2015, sulla intesa tecnica intercorsa tra il Direttore generale della Giunta regionale e il Segretario della Provincia di Pisa è stato espresso l'assenso della Giunta regionale, come da comunicazione n. 31476 del 23 gennaio 2017, e del Presidente della Provincia di Pisa, come da comunicazione n. 3473 del 24 gennaio 2017 con la quale si annuncia altresì il successivo invio dell'atto di recepimento del testo dell'accordo;

Considerato che, a norma dell'articolo 10, comma 16 bis, della l.r. 22/2015, può essere stabilita l'efficacia delle parti degli accordi che non comportano ulteriori spese rispetto a quelle già previste nel bilancio regionale, a decorrere dalla data di pubblicazione della presente deliberazione della Giunta regionale, e che in tal senso è opportuno disporre al fine di assicurare la continuità amministrativa;

Considerato che, a norma dell'articolo 10, comma 16, della l.r. 22/2015, con successiva deliberazione della Giunta regionale si dovrà provvedere all'approvazione di una proposta di legge, con la quale recepire il contenuto degli accordi per il trasferimento dei beni immobili o dei diritti su questi, nonché la successione nei rapporti passivi che comportano ulteriori spese rispetto a quelle già previste nel bilancio regionale;

Considerato che, una volta formalizzati, gli accordi sono trasmessi all'Osservatorio nazionale a cura dell'Assessore regionale competente ai rapporti con gli enti locali;

Visto il parere favorevole espresso dal CTD nella seduta del 19 gennaio 2017;

A voti unanimi

DELIBERA

1. E' approvato e formalizzato, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 10, commi 1, 13 e 16 bis, della l.r. 22/2015, l'accordo di cui all'allegato 1 alla presente deliberazione, così come predisposto dai rappresentanti della Provincia di Pisa e della Regione. Nell'accordo sono altresì inclusi gli allegati da A a D relativi agli elenchi dei beni mobili per i quali è previsto il trasferimento alla Regione Toscana.

2. A norma dell'articolo 10, comma 16 bis, della l.r. 22/2015, il contenuto dell'accordo, Parte Terza, compresi gli specifici allegati elenchi dei beni mobili, e Parte Quarta, ferma restando la connessione con l'atto di cessione in uso, è efficace dalla data di pubblicazione della presente deliberazione.

3. Per le parti dell'accordo di cui al punto 2, la successione della Regione decorre dalle date specificamente in esse indicate.

4. Per quanto non rientrante nell'efficacia anticipata

di cui al precedente punto 2, il contenuto degli accordi è efficace dalla data stabilita dalla legge di recepimento. Con successiva deliberazione della Giunta regionale si provvederà all'adozione della proposta di legge.

5. La presente deliberazione, completa dell'accordo, è comunicata alla Provincia di Pisa a cura del Settore Affari istituzionali e delle autonomie locali.

6. La presente deliberazione, completa degli allegati, è trasmessa all'Osservatorio nazionale a cura dell'Assessore regionale competente ai rapporti con gli enti locali.

Il presente atto è pubblicato sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 18 della l.r. 23/2007.

Segreteria della Giunta
Il Direttore Generale
Antonio Davide Barretta

SEGUONO ALLEGATI

Allegato 1 - Accordo tra la Regione Toscana e la Provincia di Pisa, a norma dell'articolo 10, commi 1 e 13, della l.r. 22/2015

Estremi di identificazione del bene: ubicazione (in caso di parte del bene, questa è indicata espressamente)	Identificazione catastale dell'immobile		Valore da iscrivere nel patrimonio della Regione (articolo 5 del d.p.c.m. 26 settembre 2014)	Proprietà o diritto reale (è specificato il diritto reale trasferito)
	C. F. Foglio	Particella		
1.1 Magazzino idraulico – PISA – via Discesa Soarta Lungarno Mediceo	126	188	€ 154.647,36	Proprietà
1.2 Casello idraulico e magazzino – PISA – viale delle Piagge 19	32	952 sub 1 e sub 2	€ 181.472,76	Proprietà
1.3 Casello idraulico e magazzino – VICOPISANO – loc. Cucigliana, via Orsini 9 via Provinciale Vicarese	23	265 sub 1	€ 4.155,40	Proprietà
1.4 Magazzino idraulico SANTA MARIA A MONTE – Loc. Ponticelli, via delle Colombaie 26	38	325	€ 48.258,00	Proprietà
1.5 Casello idraulico e magazzino PISA – via San Giovanni al Gatano nn. 10/11/12, via R. Sardo n. 4 + n. 2 abitazioni	36	7 sub 1 e sub 2 184 sub 1 e sub 2 (ex plla 23 sub 1 e sub 2)	€ 385.503,30	Proprietà
1.6 Casello idraulico, magazzini e ufficio + n. 2 abitazioni – via Porta a Mare nn. 1-2-3, piazza San Paolo a Ripa d'Arno nn. 13-14 – denominato “il Sostegno” PISA	123	241 sub. 2, sub 3, sub 4, sub 5, sub 6 e sub 7	€ 411.654,60	Proprietà
	37	107 187 (ex plla 151)		
1.7 Casello idraulico e magazzino PISA – Lungarno Guadolongo	39	739 sub 1 legata alla plla 740 739 sub 2	€ 158.324,04	Proprietà
1.8 Casello idraulico e magazzino CASCINA – loc. Zambra, via Profeti 174	8	plla 402 sub 3 e plla 402 sub 4 legato al sub 5	€ 125.383,86	Proprietà
1.9 Casello idraulico, magazzino e nuovi uffici PONTEDERA – via Leonardo da Vinci nn. 4/6 – denominato “Opere di presa Scolmatore”	1	412 sub 1, sub 2, sub 3 e sub 4	€ 618.957,39	Proprietà

1.10 Ulteriori beni immobili inerenti al Casello idraulico, magazzino e nuovi uffici PONTEDERA – via Leonardo da Vinci nn. 4/6 – denominato “Opere di presa Scolmatore”	2	273 e 274		Proprietà
1.11 Casello idraulico, Opere di Presa, Garage, Officina e Magazzini SANTA MARIA A MONTE, Loc. Bocca d’Usciana, via del Pesco nn. 128 B e 128 C	31	49 sub 3	€ 328.793,22	Proprietà
		85		
		86 sub 3		
		86 sub 4 legata a plla 88		
		87		
1.12 Casello idraulico e magazzino SAN GIULIANO TERME – loc. Rigoli, via de Gasperi n. 39	13	plla 283 sub 4 legata alla plla 310 sub 3 e alla plla 311	€ 206.201,52	Proprietà
		plla 283 sub 5		
		plla 283 sub 6		
1.13 Casello idraulico, magazzino e annessi esterni VECCHIANO – Loc. Nodica, via Amedeo 1	29	660 sub 1 legata a plla 661	€ 75.172,86	Proprietà
1.14 Opere di Colmata dello Scolmatore VICOPISANO – loc. Caprona via del Ponte	4	53 e 54	Fabbricati demoliti	Proprietà
1.15 Appostamento di piena di Ripoli, CASCINA, loc. Ripoli, Santa Lucia	1	13	€ 57.004,08	Proprietà

La proprietà degli immobili sopra elencati (ad eccezione dell’immobile di cui al punto 1.10) è trasferita alla Regione dalla data prevista dalla legge regionale di recepimento del presente accordo. Nel periodo transitorio la gestione dei suddetti beni immobili è regolata dall'accordo approvato con deliberazione della Giunta regionale 21 dicembre 2015, n. 1271, in attuazione dell'articolo 8, comma 6 ter, della l.r. 22/2015. La legge di recepimento del presente accordo indica l’atto che costituisce titolo per le trascrizioni.

Gli immobili indicati al punto 1.10 che risultano al momento intestati, quanto alla particella 273, al Demanio dello Stato e, quanto alla particella 274, al Comune di Pontedera e a un privato, saranno trasferiti alla Regione solo dopo che la Provincia ne risulterà intestataria, avendo effettuato tutti gli adempimenti necessari alla conclusione delle procedure di pubblicità immobiliare. La Provincia si impegna a effettuare detti adempimenti a suo carico e a trasferire successivamente i beni medesimi a titolo gratuito alla Regione Toscana. Il trasferimento della proprietà avverrà al momento della sottoscrizione di verbale di consistenza e di consegna; il provvedimento amministrativo regionale di approvazione del verbale costituisce titolo per le trascrizioni. Nelle more del trasferimento dei beni, questi saranno comunque utilizzati a titolo gratuito dalla Regione Toscana per l’esercizio delle funzioni regionali trasferite.

§2. E' stabilito che la Regione Toscana utilizzi a titolo gratuito i seguenti beni immobili, o parti di beni immobili specificamente indicate, che risultano correlati o destinati all'esercizio delle funzioni

trasferite ai sensi della l.r. 22/2015, ovvero che risultano, per valutazione congiunta delle amministrazioni, idonei al soddisfacimento delle medesime finalità:

Descrizione del bene e ubicazione (in caso di parte del bene, questa è indicata espressamente)	Identificazione catastale dell'immobile	Titolo dell'uso gratuito
2.1. Ex sede centrale della Provincia di Pisa – Piazza Vittorio Emanuele II,14 – Pisa: parte del piano terra, parte del primo piano e tutto il secondo piano.	C. F. Foglio 38, p.lla 21 sub 7, 9, 13, 14, 15, 16 e parte dei subb. 10, 11, 12	Cessione in uso per funzioni
2.2 Sede formazione professionale – Via Donica, 19 – Santa Croce sull'Arno fino al 31.12.2017, limitatamente alle stanze occupate dalla formazione professionale	C. F. Foglio 16 P.lla 267 sub 1	Cessione in uso per funzioni

L'uso sui suddetti beni è concesso a titolo gratuito in “cessione in uso per funzione” alla Regione. Fino alla data di stipulazione dell’atto di cessione in uso, la gestione dei suddetti beni immobili è regolata dall'accordo approvato con deliberazione della Giunta regionale 21 dicembre 2015, n. 1271, in attuazione dell'articolo 8, comma 6 ter, della l.r. 22/2015.

Per il bene di cui al punto 2.1:

- a) la Regione e la Provincia di Pisa stipuleranno l'atto di costituzione del diritto d'uso trentennale per funzioni in capo alla Regione che regolerà in via definitiva il rapporto fra le parti e gli oneri ordinari e straordinari, prevedendo che le spese di manutenzione ordinaria e straordinaria, nonché eventuali spese a comune (acqua, gas, energia elettrica, servizi di funzionamento, ecc.) faranno capo alla Regione in proporzione agli effettivi metri quadri occupati dagli uffici regionali o, ove esistenti, alle tabelle millesimali. Decorso il termine di trenta anni, la cessione in uso per funzioni sarà rinnovata secondo le modalità previste dalla legge nel caso di perdurante esercizio delle funzioni da parte della Regione;
- b) nell’atto di cessione in uso saranno specificate, anche mediante planimetria, in coerenza con l'accordo approvato con deliberazione della Giunta regionale 1273/2015 e con quanto risultante agli atti, le parti dell’immobile per le quali è previsto l’uso condiviso tra Regione Toscana e Provincia e le parti dell’immobile che restano nell’esclusiva disponibilità della Provincia di Pisa in via generale o transitoria;
- c) la Provincia di Pisa effettua la trascrizione dell’atto di costituzione del diritto in uso per funzioni di cui sopra prevista dall'articolo 10, comma 13, della l.r. 22/2015; la cessione del bene a titolo gratuito alla Regione è per tutta la durata di esercizio di almeno una delle funzioni trasferite ai sensi della medesima l.r. 22/2015.

Per il bene di cui al punto 2.2, parte limitata agli uffici della formazione professionale, la Regione e la Provincia di Pisa stipuleranno l'atto di costituzione del diritto d'uso per funzioni in capo alla Regione con durata fino al 31 dicembre 2017, che regolerà in detto periodo il rapporto fra le parti e

gli oneri ordinari e straordinari, prevedendo il riparto delle spese di manutenzione e il rimborso alla provincia delle spese per le utenze (acqua, gas, energia elettrica, servizi di funzionamento, ecc.) in proporzione agli effettivi metri quadri occupati dagli uffici regionali.

PARTE SECONDA: SUCCESSIONE NEI RAPPORTI ATTIVI E PASSIVI INERENTI AI BENI IMMOBILI

§3. La Regione provvederà alle volturazioni delle utenze (luce, acqua, ecc.) relative ai beni immobili di cui al paragrafo 1 e per il bene di cui al punto 2.1 del paragrafo 2.

§4. E' stabilita la successione della Regione nei seguenti rapporti attivi inerenti ai beni immobili di cui al paragrafo 1:

- 4.1. Sui Caselli idraulici di cui ai punti 1.2, 1.3, 1.5, 1.7, 1.8, 1.9, 1.12, 1.11 sussiste assegnazione, con provvedimento dell'ente proprietario, di alloggio a titolo gratuito in favore di dipendenti trasferiti alla Regione. I rapporti originari continuano ad avere efficacia fino alla data del trasferimento dei beni con le caratteristiche e gli obblighi a carico degli interessati previsti dagli atti di assegnazione. La legge che recepisce il presente accordo regolerà le modalità di definizione dei rapporti con gli interessati.
- 4.2. Su parte del bene di cui al punto 1.5 la Provincia di Pisa evidenzia che il bene medesimo è stato oggetto di precedente contratto di concessione amministrativa ad uso abitativo Reg. Gen. n. 542 del 15/04/2013, registrato all'Agenzia delle Entrate di Pisa il 23/04/2013 al n. 2235, con canone annuo €. 5.906,52. La legge che recepisce il presente accordo regolerà le modalità di definizione dei rapporti con l'interessato.
- 4.3. Su parte del bene di cui al punto 1.6 la Provincia di Pisa evidenzia che il bene medesimo è stato oggetto di precedente assegnazione con contratto di concessione ad uso abitativo di natura transitoria (Reg. Gen. n. 88 del 25/01/2011, registrato all'Agenzia delle Entrate di Pisa l'11/02/2011 al n. 1097). La legge che recepisce il presente accordo regolerà le modalità di definizione dei rapporti con l'interessato.

PARTE TERZA: SUCCESSIONE NELLA PROPRIETA' SU BENI MOBILI

§5. E' stabilito il trasferimento alla Regione Toscana, a norma dell'articolo 10, comma 13, della l.r. 22/2015, della proprietà dei beni mobili, in uso e funzionanti, identificati nei seguenti elenchi:

- 1) allegato A "Elenco beni mobili Piazza Vittorio Emanuele";
- 2) allegato B "Elenco beni mobili funzione caccia - Sede di via Roma";
- 3) allegato C "Elenco beni mobili funzione idraulica - Sede di Ospedaletto";
- 4) allegato D "Elenco centraline e strumentazioni qualità dell'aria".

Con il trasferimento dei beni mobili informatici, salvo casi particolari legati alle condizioni di acquisto della licenza, sono altresì trasferiti a titolo gratuito alla Regione i software di postazione, di supporto allo svolgimento delle funzioni trasferite; l'ente locale effettua la relativa comunicazione al licenziatario. In occasione del verbale di consegna, l'ente locale evidenzia i dati di inventario e le comunicazioni effettuate. Allo stesso modo, sono trasferiti i software di prodotto a licenza. Per i software di prodotto sviluppati dall'ente locale o di proprietà dello stesso, attinenti allo svolgimento

delle funzioni trasferite, il presente accordo equivale a ogni effetto alla convenzione di riuso e la proprietà è trasferita a titolo gratuito alla Regione a norma del decreto legislativo 82/2005; all'atto della presa in carico i dati di inventario sono acquisiti nel verbale di consegna.

A norma dell'articolo 10, comma 16 bis, della l.r. 22/2015, la presente Parte Terza, relativa al trasferimento dei beni di cui agli allegati A, B, C e D è efficace dalla data della pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana della deliberazione della Giunta regionale che approva il presente accordo. La Regione subentra nella proprietà di detti beni a decorrere dalla presa in carico dei beni medesimi da effettuare mediante sottoscrizione del verbale di consegna.

La Regione subentra nella proprietà dei suddetti beni e, con accordo integrativo, di quelli che a seguito di successivi approfondimenti da parte dei due enti dovessero risultare funzionali all'esercizio delle funzioni trasferite.

PARTE QUARTA: ULTERIORI DISPOSIZIONI PER LA SUCCESSIONE

L'Edificio delle Cateratte VICOPISANO – Loc. La Botte, via della Botte (C.F. fg. 25, p.lla 192, sub 1 legato a sub 2) risulta attualmente intestato a Demanio Nazionale per la Bonifica del Lago di Bientina. Si dà atto che, a seguito del processo di trasferimento delle funzioni dallo Stato alla Regione e, successivamente, alla Provincia, tale immobile risulta nel verbale di consegna del 12 giugno 2003 erroneamente indicato al f.14 p. 39 sub.1 e 2; si dà altresì atto che nella nota di trascrizione Reg 27896, Rep 16866 del 11.12.2006, si fa riferimento a detta erronea identificazione catastale, peraltro con dizione Ente Urbano e Edifici della cateratta della Botte. Tale trascrizione, essendo i beni identificati come Ente Urbano, non poteva essere eseguita. La Regione intende acquisirne la proprietà dell'Edificio delle Cateratte VICOPISANO – Loc. La Botte, via della Botte (C.F. fg. 25, p.lla 192, sub 1 legato a sub 2) e, a tal fine, la Provincia assicura la sua collaborazione per gli adempimenti del caso, come risultanti dal processo di trasferimento delle funzioni dallo Stato alla Regione e, successivamente, alla Provincia medesima. In particolare, la Regione e la Provincia provvederanno, d'intesa tra di loro, a rettificare o apportare le variazioni alle erronee trascrizioni sulla base dei dati catastali risultati corretti in sede di definizione del presente accordo.

Per l'Edificio per Cateratta VICOPISANO – Loc. San Giovanni alla Vena, via Provinciale Fornacette, denominato "Serezza", non accatastrato, che non risulta essere mai stato trasferito dal Demanio dello Stato alla Regione Toscana, la Regione e la Provincia ne riconoscono la necessaria funzionalità all'esercizio delle funzioni trasferite. Pertanto, la Regione ne assume la gestione dalla data di pubblicazione della deliberazione della Giunta regionale che formalizza il presente accordo, e provvede a definire i rapporti con il Demanio dello Stato.

Per l'immobile di cui al paragrafo 2, punto 2.1, si specificano le seguenti condizioni di uso esclusivo da parte della Provincia di Pisa e di uso condiviso di alcune porzioni del medesimo immobile da parte sia della Regione Toscana che della Provincia di Pisa, il tutto come meglio dettagliato nelle planimetrie allegate alla DGR di formalizzazione del presente accordo:

- al Piano Terra, rimangono nella totale e piena disponibilità della Provincia di Pisa, i locali concessi in locazione a privati (Bar La Loggia e Banca di Credito Cooperativo di Pisa e Fornacette – Tesoreria Provinciale), i locali attuali sedi rispettivamente, dell'Ufficio di Informazione Turistica dello sportello Europe Direct;
- al Piano Primo, rimangono nella totale e piena disponibilità della Provincia di Pisa, la stanza n. 306/307 quale ufficio del Presidente della Provincia e relativa segreteria;
- sempre al Piano Primo è stabilito l'uso condiviso Regione Toscana-Provincia di Pisa per la sala consiliare e per la sala n. 301 (ex sala Giunta);

- al Secondo Piano è stabilito l'uso condiviso Regione Toscana-Provincia di Pisa per la stanza 425 (locale CED) dove sono attestate le terminazioni della rete metropolitana in fibra ottica (Rete Civica Unitaria) e dove convergono i cablaggi di rete locale di tutto l'edificio;
- è parimenti stabilito l'uso condiviso Regione Toscana-Provincia di Pisa, per gli accessi, le uscite ed i servizi igienici posti ai Piani Terra e Primo.

Fino all'effettuazione degli interventi di cui all'articolo 8 dell'accordo sulla gestione provvisoria delle sedi approvato con delibera della G.R. n. 1273/2015, o ad eventuale diversa intesa fra la Provincia di Pisa e la Regione Toscana, la Provincia di Pisa si riserva l'uso dei seguenti locali ad uso archivio/deposito:

- locale dell'archivio storico posto al Piano Terra in adiacenza all'autorimessa, al quale si accede dal corridoio – lato autorimessa
- locale dell'archivio posto al piano ammezzato al quale si accede dal Piano Primo mediante scala dedicata
- locale adibito a deposito posto nel soppalco adiacente al locale portineria, al quale si accede dal Piano Terra mediante scala dedicata
- locale adibito a deposito posto nel soppalco dell'autorimessa con accesso dal Piano Terra mediante scala dedicata.

Le spese relative ai suddetti locali in uso esclusivo alla Provincia saranno sostenute da quest'ultima con apposita regolamentazione nell'atto di costituzione del diritto d'uso.

Per le spese sui suddetti beni si applicano gli articoli del codice civile: 1021 (Uso), 1025 (Obblighi inerenti all'uso a all'abitazione), 1026 (Applicabilità delle norme sull'usufrutto), oltre agli articoli in materia di usufrutto ove applicabili, in particolare ma non solo, gli articoli 1004 (Spese a carico dell'usufruttuario), 1008 (Imposte e altri pesi a carico dell'usufruttuario); in deroga all'articolo 1005 (riparazioni straordinarie), come stabilito nell'accordo stipulato il 30/12/2015 art. 2 comma 1 lettera a) “ le...spese per le manutenzioni straordinarie e gli adeguamenti alle norme di sicurezza saranno a carico della Regione....”.

ALLEGATO A: Elenco beni mobili Piazza Vittorio Emanuele

N. INV.	CATEGORIA CLASSIFICAZIONE	DESCRIZIONE E ALTRE INFORMAZIONI	COLL.NE (N. STANZA)	ANNO ACQUISTO	VALORE STORICO INIZIALE	VALORE CORRENTE	NOTE
	ARMADIO	3 ANTE VETRO	300			€ -	
	TAVOLO	TONDO VETRO	300			€ -	
	POLTRONA	BIANCA	300			€ -	
	POLTRONA	BIANCA	300			€ -	
	POLTRONA	BIANCA	300			€ -	
	POLTRONA	PELLE GIALLA	300			€ -	
	POLTRONA	PELLE GIALLA	300			€ -	
	SCRIVANIA	LEGNO SCURO	300			€ -	
	POLTRONA	GIREVOLE CON RUOTE GIALLA	300			€ -	
	ATTACCAPANNI	INOX	300			€ -	
	TAVOLO	LEGNO (VECCHIO)	300			€ -	
	POLTRONA	VERDE	300			€ -	
18333	TAVOLO	OTTAGONALE ABBATTIBILE	303	2005	€ 1.200,00	€ -	
	ARMADIO	MARRONE ANTE CASSETTI SCAFFALI	303			€ -	
	POLTRONA	CON BRACCIOLI GIALLA	303			€ -	
	POLTRONA	SENZA BRACCIOLI GIALLA	303			€ -	
	POLTRONA	SENZA BRACCIOLI GIALLA	303			€ -	
	POLTRONA	VERDE	303			€ -	
	POLTRONA	VERDE	303			€ -	
	POLTRONA	VERDE	303			€ -	
	POLTRONA	VERDE	303			€ -	
	SCRIVANIA	PENISOLA LEGNO CHIARO	303			€ -	
	SCULTURA	DA TAVOLO ISA CASCINA	303			€ -	
	ATTACCAPANNI	LEGNO SCURO	303			€ -	
	CASSETTIERA	4 CASSETTI LEGNO CHIARO	303			€ -	
	COMPUTER	DELL	303			€ -	
	COMPUTER	DELL + 2 MONITOR	303			€ -	
	SCRIVANIA	CILIEGIO	304			€ -	
	CASSETTIERA	3 CASSETTI NERA	304			€ -	
	POLTRONA	GRIGIA	304			€ -	
	POLTRONA	GRIGIA	304			€ -	
	POLTRONA		304			€ -	
	ARMADIO	2 ANTE LEGNO	304			€ -	
	ARMADIO	2 ANTE LEGNO	304			€ -	
	COMPUTER	DELL	304			€ -	
	COMPUTER	DELL + 2 MONITOR	304			€ -	
	COMPUTER	DELL	304			€ -	
	TELEFONO	SIRIO BASIC	304			€ -	
	ATTACCAPANNI	MARRONE	304			€ -	
	CASSETTIERA	3 CASSETTI NERA	305			€ -	(*)
8341	TAVOLO	CIRCOLARE CRISTALLO	305	2000	€ 743,70	€ -	
18330	SCRIVANIA	MARRONE SCURO	305	2005	€ 1.300,00	€ -	
	POLTRONA	BLU	305			€ -	
	POLTRONA	BLU	305			€ -	
	POLTRONA	BLU	305			€ -	
	POLTRONA	BLU	305			€ -	
	POLTRONA	NERA	305			€ -	
	POLTRONA	NERA	305			€ -	
	POLTRONA	DIREZIONALE PELLE BLU	305			€ -	
	TAVOLO	NERO VETRO	305			€ -	
	LAMPADA	DA TERRA INOX	305			€ -	
	ARMADIO	3 ANTE MOGANO	305			€ -	
	ATTACCAPANNI	NERO	305			€ -	
	LAMPADA	DA TERRA INOX	305			€ -	
	STAMPANTE RT	HP LASERJET 4000	305			€ -	
	COMPUTER	DELL	305			€ -	
	CASSA	LABLEC	305			€ -	
	LIBRERIA	5 SCAFFALI LEGNO INCASSO	305			€ -	
	LAMPADA	DA TAVOLO NERA	305			€ -	
	ATTACCAPANNI	NERO	307			€ -	(*)
	CASSETTIERA	4 CASSETTI	307			€ -	(*)

N. INV.	CATEGORIA CLASSIFICAZIONE	DESCRIZIONE E ALTRE INFORMAZIONI	COLL.NE (N. STANZA)	ANNO ACQUISTO	VALORE STORICO INIZIALE	VALORE CORRENTE	NOTE
	TAVOLO	PENISOLA CHIARO	307			€ -	
	POLTRONA	GRIGIA	307			€ -	
	POLTRONA	GRIGIA	307			€ -	
	POLTRONA	GRIGIA	307			€ -	
	POLTRONA	GIREVOLE CON RUOTE BLU	307			€ -	
	ARMADIO	2 ANTE BEIGE	307			€ -	
	LIBRERIA	INCASSATA	307			€ -	
	LIBRERIA	INCASSATA	307			€ -	
	COMPUTER	DELL	307			€ -	
13157	ARMADIO	4 ANTE CON VETRO	308	2003	€ 1.135,00	€ -	
13158	MOBILE	BASSO 4 ANTE (2 DI VETRO)	308	2003	€ 969,00	€ -	
	ATTACCAPANNI	MARRONE	308			€ -	(*)
	TAVOLO	VETRO/NERO	308			€ -	
	POLTRONA	GIREVOLE CON RUOTE GRIGIA	308			€ -	
	POLTRONA	GIREVOLE CON RUOTE BLU	308			€ -	
	TELEFONO	SIRIO	308			€ -	
	CASSETTIERA	3 CASSETTI GRIGIA	308			€ -	
	POLTRONA	GRIGIA	308			€ -	
16950	TAVOLO	GRANDE LEGNO CHIARO	309	2005	€ 387,98	€ -	
16951	TAVOLO	PICCOLO LEGNO CHIARO	309	2005	€ 227,86	€ -	
	CASSETTIERA	3 CASSETTI GRIGIA	309			€ -	(*)
	POLTRONA	GIREVOLE CON RUOTE PELLE NERA	309			€ -	(*)
20723	ARMADIO	14 ANTE	309	2007	€ 1.355,14	€ -	
20725	ARMADIO	BASSO 3 ANTE	309	2007	€ 299,71	€ -	
	POLTRONA	NERA	309			€ -	
	POLTRONA	NERA	309			€ -	
	ATTACCAPANNI	PLASTICA NERO	309			€ -	
	TELEFONO	SIRIO	309			€ -	
	LAMPADA	DA TAVOLO VERDE	309			€ -	
	BANDIERA	COMPLETA ITALIA	309			€ -	
	BANDIERA	COMPLETA EUROPA	309			€ -	
	PORTABANDIERA	BASE	309			€ -	
	PANNELLO	ESPOSITORE LEGNO TOSCANA	309			€ -	
	TAVOLO	PENISOLA GRIGIA	310			€ -	
	TAVOLO	120X80 GRIGIO	310			€ -	
	CASSETTIERA	3 CASSETTI GRIGIA	310			€ -	
	TELEFONO	SIRIO	310			€ -	
	POLTRONA	GIREVOLE CON RUOTE ANTRACITE	310			€ -	
	POLTRONA	ROSSA	310			€ -	
	POLTRONA	ROSSA	310			€ -	
	POLTRONA	ROSSA	310			€ -	
	ATTACCAPANNI	MARRONE	310			€ -	
	MOBILE	ANTE + SCAFFALI CHIARO	310			€ -	
	MOBILE	ANTE + SCAFFALI CHIARO	310			€ -	
	MOBILE	ANTE + SCAFFALI CHIARO	310			€ -	
	MOBILE	ANTE + SCAFFALI CHIARO	310			€ -	
	MOBILE	ANTE + SCAFFALI CHIARO	310			€ -	
	CASSETTIERA	3 CASSETTI GRIGIA	310			€ -	
	LIBRERIA	INCASSO 5 SCAFFALI CHIARA	310			€ -	
20523	ARMADIO	2 ANTE LEGNO	311	2007	€ 360,38	€ -	
20524	ARMADIO	2 ANTE LEGNO	311	2007	€ 360,38	€ -	
20525	ARMADIO	2 ANTE LEGNO	311	2007	€ 360,38	€ -	
	MOBILE	BASSI 2 ANTE LEGNO	311			€ -	
	MOBILE	BASSI 2 ANTE LEGNO	311			€ -	
	SCRIVANIA	PENISOLA LEGNO	311			€ -	
	CASSETTIERA	3 CASSETTI LEGNO	311			€ -	
	POLTRONA	ARANCIO	311			€ -	
	POLTRONA	ARANCIO	311			€ -	
	POLTRONA	GIREVOLI CON RUOTE ARANCIO	311			€ -	

N. INV.	CATEGORIA CLASSIFICAZIONE	DESCRIZIONE E ALTRE INFORMAZIONI	COLL.NE (N. STANZA)	ANNO ACQUISTO	VALORE STORICO INIZIALE	VALORE CORRENTE	NOTE
	CASSETTIERA	3 CASSETTI NERA/BEIGE	312			€ -	(*)
	CASSETTIERA	3 CASSETTI GRIGIA	312			€ -	(*)
	POLTRONA	VERDE	312			€ -	(*)
17304	TAVOLO	BEIGE	312	2005	€ 292,56	€ -	
	TAVOLO	180X80 GRIGIO	312			€ -	
	TAVOLO	ANGOLO CHIARO	312			€ -	
	MOBILE	2 RIPIANI LEGNO	312			€ -	
	POLTRONA	GIREVOLE CON RUOTE VERDE	312			€ -	
	POLTRONA	VERDE	312			€ -	
	POLTRONA	GIREVOLE CON RUOTE NERA	312			€ -	
	TELEFONO	SOPHO ERGOLINE	312			€ -	
	ARMADIO	15 ANTE LEGNO	313			€ -	(*)
	ARMADIO	6 ANTE LEGNO	313			€ -	(*)
	TAVOLO	LUNGO + CASSETTIERA	313			€ -	(*)
	POLTRONA	VERDE IMBOTTITE	313			€ -	
	POLTRONA	VERDE IMBOTTITE	313			€ -	
	POLTRONA	VERDE IMBOTTITE	313			€ -	
	POLTRONA	VERDE IMBOTTITE	313			€ -	
	TAVOLO	LUNGO LEGNO	313			€ -	
	TELEFONO	SOPHO ERGOLINE	313			€ -	
	POLTRONA	GIREVOLE CON RUOTE NERA	313			€ -	
	TAGLIERINA	GRIGIA AZZURRA	313			€ -	
	FASCICOLATORE		313			€ -	
	MOBILE	4 RIPIANI LEGNO	313			€ -	
	POLTRONA	BLU PLASTICA	313			€ -	
	CASSETTIERA	3 CASSETTI	314			€ -	(*)
	CASSETTIERA	3 CASSETTI GRIGIA	314			€ -	
	CASSETTIERA	3 CASSETTI NERA	314			€ -	
	ARMADIO	2 ANTE CHIARO	314			€ -	
	ARMADIO	4 ANTE CHIARO	314			€ -	
	CASSETTIERA	4 CASSETTI GRIGIA	314			€ -	
	POLTRONA	AZZURRA TESSUTO	314			€ -	
	POLTRONA	SCHIENALE BRACCIOLI BIANCA	314			€ -	
	TELEFONO	SIRIO	314			€ -	
	POLTRONA	GIREVOLE CON RUOTE BLU	314			€ -	
	ATTACCAPANNI	ROSSO	314			€ -	
	SCRIVANIA	PENISOLA LEGNO	314			€ -	
	POLTRONA	GIREVOLE CON RUOTE PELLE NERA	314			€ -	
	LAMPADA	DA TAVOLO GRIGIA	314			€ -	
	CASSETTIERA	4 CASSETTI INOX	314			€ -	
	CASSETTIERA	AVVOLGIBILE	314			€ -	
6822	ARMADIO	2 ANTE GRIGIO	315	1999	€ 212,57	€ -	
7058	ARMADIO	2 ANTE GRIGIO	315	2000	€ 212,57	€ -	
	SCRIVANIA	PENISOLA LEGNO	315			€ -	
	CASSETTIERA	3 CASSETTI LEGNO	315			€ -	
	POLTRONA	GIREVOLE CON RUOTE AZZURRA	315			€ -	
	CASSETTIERA	4 CASSETTI GRIGIA	315			€ -	
	POLTRONA	TESSUTO NERA	315			€ -	
	POLTRONA	TESSUTO NERA	315			€ -	
	ARMADIO	2 ANTE	316			€ -	(*)
	TAVOLO	CHIARO	316			€ -	(*)
	ARMADIO	ANTE SCORREVOLI	316			€ -	(*)
	ARMADIO	2 ANTE AVORIO	316			€ -	
	ARMADIO	2 ANTE SCORREVOLI	316			€ -	
	ARMADIO	14 ANTE	316			€ -	
	CASSETTIERA	4 CASSETTI NERA	317			€ -	(*)
	CASSETTIERA	3 CASSETTI GRIGIA	317			€ -	(*)
	TELEFONO	SIRIO BASE	317			€ -	
	ARMADIO	4 ANTE E SCAFFALI	317			€ -	
	ARMADIO	4 ANTE E SCAFFALI	317			€ -	
	POLTRONA	GIREVOLE CON RUOTE BLU	317			€ -	
	CASSETTIERA	2 CASSETTI BEIGE	318			€ -	(*)

N. INV.	CATEGORIA CLASSIFICAZIONE	DESCRIZIONE E ALTRE INFORMAZIONI	COLL.NE (N. STANZA)	ANNO ACQUISTO	VALORE STORICO INIZIALE	VALORE CORRENTE	NOTE
16021	COMPUTER	DELL + MONITOR HP	318			€ -	N. INV. MONITOR SCARICATO <250€
	SCRIVANIA	PENISOLA LEGNO	318			€ -	
	POLTRONA	AZZURRA	318			€ -	
	POLTRONA	GIREVOLI CON RUOTE AZZURRA	318			€ -	
	POLTRONA	GIREVOLI CON RUOTE AZZURRA	318			€ -	
	POLTRONA	GIREVOLE CON RUOTE ROSSA	318			€ -	
	CASSETTIERA	3 CASSETTI NERA	318			€ -	
	ARMADIO	4 ANTE BEIGE	318			€ -	
	ARMADIO	4 ANTE BEIGE	318			€ -	
	ATTACCAPANNI	GRIGIO/NERO	318			€ -	
	ARMADIO	LEGNO GRIGIO	319			€ -	(*)
	ARMADIO	LEGNO GRIGIO	319			€ -	(*)
	SCRIVANIA	PENISOLA + CASSETTIERA GRIGIA	319			€ -	
	TAVOLO	GRIGIO	319			€ -	
	POLTRONA	GIREVOLE CON RUOTE GRIGIA	319			€ -	
	CARRELLO	INOX	319			€ -	
	TELEFONO	SIRIO	319			€ -	
	COMPUTER	ACER	319			€ -	
20022	ARMADIO	2 ANTE	320	2007	€ 277,84	€ -	
20023	ARMADIO	2 ANTE	320	2007	€ 277,84	€ -	
	POLTRONA	GIREVOLI CON RUOTE	320			€ -	
	POLTRONA	GIREVOLI CON RUOTE	320			€ -	
	POLTRONA	GIREVOLI CON RUOTE	320			€ -	
	TAVOLO	PENISOLA + CASSETTIERA	320			€ -	
	COMPUTER	OPTIPLEX DELL + MONITOR ASUS	320			€ -	
	TELEFONO	SIRIO BASE	320			€ -	
	CASSETTIERA	4 CASSETTI	320			€ -	
	CASSETTIERA	4 CASSETTI	320			€ -	
	ARMADIO	BASSO BEIGE	320			€ -	
	ARMADIO	2 ANTE GRIGIO	320			€ -	
	ARMADIO	2 ANTE GRIGIO	320			€ -	
	CASSETTIERA	3 ANTE	320			€ -	
	POLTRONA	GIREVOLI CON RUOTE GRIGIA	320			€ -	
	POLTRONA	GIREVOLI CON RUOTE GRIGIA	320			€ -	
	TAVOLO	PENISOLA + CASSETTIERA	320			€ -	
	CASSETTIERA	3 CASSETTI NERA	320			€ -	
	COMPUTER	OPTIPLEX DELL + MONITOR ACER	320			€ -	
	TELEFONO	SIRIO	320			€ -	
	POLTRONA	GIREVOLE CON RUOTE AZZURRA	320			€ -	
	TAVOLO	LEGNO	321			€ -	
	POLTRONA	ACQUA MARINA	321			€ -	
	MOBILE	BASSO BEIGE	321			€ -	
	SCRIVANIA	PENISOLA LEGNO CON CASSETTIERA	321			€ -	
	POLTRONA	GIREVOLE CON RUOTE AZZURRA	321			€ -	
	COMPUTER	HP + MONITOR ACER	321			€ -	
	TELEFONO	SIRIO	321			€ -	
	ARMADIO	LEGNO GRIGIO ANTE + SCAFFALI	321			€ -	
	CASSETTIERA	4 ANTE NERA	321			€ -	
	POLTRONA	GIREVOLE CON RUOTE AZZURRA	321			€ -	
	POLTRONA	AZZURRA	321			€ -	

N. INV.	CATEGORIA CLASSIFICAZIONE	DESCRIZIONE E ALTRE INFORMAZIONI	COLL.NE (N. STANZA)	ANNO ACQUISTO	VALORE STORICO INIZIALE	VALORE CORRENTE	NOTE
	TAVOLO	PENISOLA IN LEGNO + CASSETTIERA	321			€ -	
	POLTRONA	GIREVOLE CON RUOTE VERDE	321			€ -	
	CASSETTIERA	3 CASSETTI NERA	321			€ -	
	COMPUTER	ACER	321			€ -	
	STAMPANTE	HP LASERJET 1020	321			€ -	
	ARMADIO	LEGNO GRIGIO ANTE + SCAFFALI	321			€ -	
	ATTACCAPANNI	NERO	321			€ -	
	ARMADIO	3 ANTE BEIGE/GRIGIO + SCAFFALI	322			€ -	
	ARMADIO	2 ANTE BEIGE	322			€ -	
	ARMADIO	2 ANTE BEIGE	322			€ -	
	MOBILE	BASSO 2 RIPIANI	322			€ -	
	CASSETTIERA	3 CASSETTI NERA	322			€ -	
	SCRIVANIA	PENISOLA CON VETRO	322			€ -	
	TELEFONO	SIRIO	322			€ -	
	COMPUTER	THINKCENTER + MONITOR HP	322			€ -	
	POLTRONA	GIREVOLE CON RUOTE NERA	322			€ -	
	POLTRONA	NERA	322			€ -	
	POLTRONA	NERA	322			€ -	
	POLTRONA	BLU	322			€ -	
	POLTRONA	BLU	322			€ -	
12736	ARMADIO	3 ANTE	323	2003	€ 1.456,00	€ -	
12737	ARMADIO	3 ANTE ALTO	323	2003	€ 1.456,00	€ -	
13791	ARMADIO	3 ANTE ALTO	323	2003	€ 1.257,98	€ -	
	TAVOLO	GRIGIO	323			€ -	
	POLTRONA	AZZURRA	323			€ -	
	POLTRONA	AZZURRA	323			€ -	
	CASSETTIERA	3 CASSETTI BEIGE	323			€ -	
	POLTRONA	MARRONE	323			€ -	
	POLTRONA	AZZURRA	323			€ -	
	CASSAFORTE	INCASSATA	323			€ -	
	ARMADIO	2 ANTE GRIGIO	323			€ -	
	ARMADIO	8 ANTE GRIGIO	323			€ -	
	ARMADIO	8 ANTE GRIGIO	323			€ -	
	ARMADIO	14 ANTE	323			€ -	
	POLTRONA	GIREVOLE CON RUOTE ROSSA	323			€ -	
	ARMADIO	4 ANTE	323			€ -	
20964	COMPUTER	ACER	324	2007	€ 882,00	€ -	
	ARMADIO	GRIGIA MEDIA ALTEZZA	324			€ -	
	CASSETTIERA	3 CASSETTI BEIGE	324			€ -	
	POLTRONA	GIREVOLE CON RUOTE AZZURRA	324			€ -	
	SCRIVANIA	PENISOLA BEIGE	324			€ -	
	ATTACCAPANNI	NERO PLASTICA	324			€ -	
	ARMADIO	GRIGIO MEDIA ALTEZZA	324			€ -	
	ARMADIO	GRIGIO MEDIA ALTEZZA	324			€ -	
	SCRIVANIA	PENISOLA BEIGE + CASSETTIERA	324			€ -	
	MOBILE	BASSO BEIGE/NERO	324			€ -	
	POLTRONA	GIREVOLE CON RUOTE BLU	324			€ -	
	TELEFONO	SIRIO BASE	324			€ -	
	TELEFONO	SIRIO	324			€ -	
	COMPUTER	ACER	324			€ -	
	COMPUTER	ACER	324			€ -	
	COMPUTER	ACER	324			€ -	
	POLTRONA	GIREVOLE CON RUOTE BLU	324			€ -	
	POLTRONA	GIREVOLE CON RUOTE BLU	324			€ -	
	MOBILE	2 ANTE BEIGE + SCAFFALATURE	324			€ -	
	ARMADIO	2 ANTE AZZURRO	325			€ -	(*)
	ARMADIO	2 ANTE AZZURRO	325			€ -	(*)

N. INV.	CATEGORIA CLASSIFICAZIONE	DESCRIZIONE E ALTRE INFORMAZIONI	COLL.NE (N. STANZA)	ANNO ACQUISTO	VALORE STORICO INIZIALE	VALORE CORRENTE	NOTE
	MOBILE	BASSO	325			€ -	(*)
	ATTACCAPANNI	INOX NERO	325			€ -	
	POLTRONA	NERA	325			€ -	
	POLTRONA	NERA	325			€ -	
	SCRIVANIA	PENISOLA AZZURRA	325			€ -	
	CASSETTIERA	3 CASSETTI	325			€ -	
	POLTRONA	GIREVOLE CON RUOTE BLU	325			€ -	
	COMPUTER	ACER	325			€ -	
	COMPUTER	DELL	325			€ -	
19882	ARMADIO	4 ANTE VETRO	326	2007	€ 343,10	€ -	
19883	ARMADIO	4 ANTE VETRO	326	2007	€ 343,10	€ -	
	COMPUTER	ACER	326			€ -	(*)
	ATTACCAPANNI	GRIGIO	326			€ -	
	MOBILE	1 ANTA VETRO	326			€ -	
	TELEFONO	SIRIO	326			€ -	
	MOBILE	PORTASTAMPANTE LEGNO	326			€ -	
	CASSETTIERA	3 ANTE	326			€ -	
	POLTRONA	GIREVOLE CON RUOTE ARANCIO	326			€ -	
	POLTRONA	ARANCIO	326			€ -	
	COMPUTER	SAMSUNG	326			€ -	
	CASSETTIERA	3 CASSETTI GRIGIA	326			€ -	
	CASSETTIERA	3 CASSETTI LEGNO	326			€ -	
	TAVOLO	PORTASTAMPANTE	326			€ -	
	TELEFONO	SIRIO	326			€ -	
	SCRIVANIA	LEGNO	326			€ -	
	POLTRONA	GIREVOLE CON RUOTE ARANCIO	326			€ -	
	POLTRONA	ARANCIO	326			€ -	
	ARMADIO	CON SCAFFALI	327			€ -	(*)
17308	ARMADIO	4 ANTE GRIGIO	327	2005	€ 343,67	€ -	
17309	ARMADIO	4 ANTE	327	2005	€ 343,67	€ -	
	SCRIVANIA	GRIGIA	327			€ -	
	CASSETTIERA	3 CASSETTI GRIGIA	327			€ -	
	POLTRONA	GIREVOLE CON RUOTE BLU	327			€ -	
	SCRIVANIA	PENISOLA GRIGIA/BEIGE	327			€ -	
	CASSETTIERA	3 CASSETTI ANTRACITE	327			€ -	
	COMPUTER	ACER	327			€ -	
	COMPUTER	HP	327			€ -	
	POLTRONA	GIREVOLE CON RUOTE AZZURRA	327			€ -	
	MOBILE	BASSO GRIGIO	328			€ -	
	TAVOLO	PENISOLA BEIGE + CASSETTIERA	328			€ -	
	MOBILE	BASSO 1 ANTA	328			€ -	
	POLTRONA	GIREVOLE CON RUOTE VERDE	328			€ -	
	TELEFONO	SIEMENS EUROSET	328			€ -	
	POLTRONA	GIREVOLE CON RUOTE GRIGIA	328			€ -	
	COMPUTER	ACER	328			€ -	
	POLTRONA	VERDE	328			€ -	
12670	SCRIVANIA	GRIGIO	329	2003	€ 1.459,20	€ -	
	LUCE	METALLO	329			€ -	(*)
	SCRIVANIA	PENISOLA GRIGIA	329			€ -	
	COMPUTER	DELL	329			€ -	
	TELEFONO	CORDLESS PANASONIC	329			€ -	
	POLTRONA	GIREVOLE CON RUOTE VERDE	329			€ -	
	POLTRONA	VERDE	329			€ -	
	SCRIVANIA	LEGNO	329			€ -	
	COMPUTER	HP + SCHERMO SANSUNG	329			€ -	
	POLTRONA	VERDE	329			€ -	
	POLTRONA	GIREVOLE CON RUOTE VERDE	329			€ -	
	COMPUTER	HP + SCHERMO SANSUNG	329			€ -	

N. INV.	CATEGORIA CLASSIFICAZIONE	DESCRIZIONE E ALTRE INFORMAZIONI	COLL.NE (N. STANZA)	ANNO ACQUISTO	VALORE STORICO INIZIALE	VALORE CORRENTE	NOTE
	ARMADIO	2 ANTE GRIGIO	329			€ -	
	ARMADIO	2 ANTE GRIGIO	329			€ -	
	ARMADIO	2 ANTE GRIGIO	329			€ -	
	ARMADIO	6 ANTE GRIGIO + VETRO	329			€ -	
	ATTACCAPANNI	GRIGIO	329			€ -	
	POLTRONA	GIREVOLE CON RUOTE BLU	330			€ -	(*)
12674	ARMADIO	8 ANTE + VETRO	330	2003	€ 1.090,80	€ -	
12675	ARMADIO	8 ANTE + VETRO	330	2003	€ 1.090,80	€ -	
	SCRIVANIA	GRIGIA CON CASSETTIERA	330			€ -	
	COMPUTER	HP + MONITOR SAMSUNG	330			€ -	
	POLTRONA	NERA	330			€ -	
	ATTACCAPANNI	NERO	330			€ -	
	SCRIVANIA	GRIGIA CON CASSETTIERA	330			€ -	
	POLTRONA	GRIGIA	330			€ -	
	TELEFONO	SIRIO BASE	330			€ -	
	TELEFONO	DEMUS	330			€ -	
	COMPUTER	HP + MONITOR ACER	330			€ -	
	POLTRONA	GIREVOLE CON RUOTE AZZURRA	330			€ -	
	POLTRONA	GIREVOLE CON RUOTE GRIGIA	330			€ -	
	POLTRONA	GIREVOLE CON RUOTE BLU	330			€ -	
	SCRIVANIA	PENISOLA LEGNO	331			€ -	
	ARMADIO	4 ANTE LEGNO	331			€ -	
	ARMADIO	4 ANTE LEGNO	331			€ -	
	ATTACCAPANNI	GRIGIO	331			€ -	
	POLTRONA	ARANCIO	331			€ -	
	POLTRONA	AZZURRA	331			€ -	
	CASSETTIERA	3 CASSETTI BEIGE LEGNO	331			€ -	
	POLTRONA	VERDE	331			€ -	
	POLTRONA	ARANCIO	331			€ -	
	COMPUTER	HP	331			€ -	
	COMPUTER	ACER	331			€ -	
	ARMADIO	LEGNO CHIARO + VETRO	332			€ -	(*)
	STAMPANTE	HP LASERJET 1300	332			€ -	(*)
	TAVOLO	GRIGIO	332			€ -	
	ATTACCAPANNI	PLASTICA NERO	332			€ -	
	ARMADIO	6 ANTE GRIGIO	332			€ -	
	POLTRONA	ACQUA MARINA	332			€ -	
	POLTRONA	ACQUA MARINA	332			€ -	
	POLTRONA	ACQUA MARINA	332			€ -	
	POLTRONA	ACQUA MARINA	332			€ -	
	POLTRONA	GIREVOLE CON RUOTE VERDE	332			€ -	
	MOBILE	BASSO 2 ANTE CON VETRO	332			€ -	
	SCRIVANIA	PENISOLA + CASSETTIERA	332			€ -	
	COMPUTER	ACER + MONITOR DELL	332			€ -	
	POLTRONA	GIREVOLE CON RUOTE ARANCIO	333			€ -	
	ARMADIO	2 ANTE LEGNO CHIARO	333			€ -	
	POLTRONA	MARRONE	333			€ -	
	POLTRONA	MARRONE	333			€ -	
	SCRIVANIA	LEGNO	333			€ -	
	TELEFONO	SIRIO	333			€ -	
	POLTRONA	DIREZIONALE PELLE ARRONE	333			€ -	
	CASSETTIERA	3 CASSETTI LEGNO	333			€ -	
	CARRELLO	INOX	333			€ -	
	COMPUTER	HP + MONITOR ACER	333			€ -	
	TAVOLO	PENISOLA LEGNO + CASSETTIERA	334			€ -	(*)
	ARMADIO	2 ANTE	334			€ -	(*)
	ATTACAPANNI	NERO	334			€ -	(*)
	LIBRERIA	INCASSO	334			€ -	(*)
	POLTRONA	VERDE	334			€ -	
	POLTRONA	VIOLA	334			€ -	

N. INV.	CATEGORIA CLASSIFICAZIONE	DESCRIZIONE E ALTRE INFORMAZIONI	COLL.NE (N. STANZA)	ANNO ACQUISTO	VALORE STORICO INIZIALE	VALORE CORRENTE	NOTE
	POLTRONA	GIREVOLE CON RUOTE AZZURRA	334			€ -	
	POLTRONA	GIREVOLE CON RUOTE AZZURRA	334			€ -	
	TELEFONO	SIRIO	334			€ -	
	COMPUTER	DELL + MONITOR ACER	334			€ -	
	CASSETTIERA	4 CASSETTI BEIGE	334			€ -	
	TAVOLO	OVALE BEIGE	334			€ -	
	POLTRONA	BLU	334			€ -	
	POLTRONA	BLU	334			€ -	
	POLTRONA	BLU	334			€ -	
	POLTRONA	BLU	334			€ -	
	POLTRONA	BLU	334			€ -	
	POLTRONA	BLU	334			€ -	
	POLTRONA	GIREVOLE CON RUOTE BLU	334			€ -	
	POLTRONA	GIREVOLE CON RUOTE BLU	334			€ -	
	ARMADIO	2 ANTE BEIGE	334			€ -	
	ARMADIO	2 ANTE BEIGE	334			€ -	
	CASSETTIERA	3 CASSETTI ANTRACITE	334			€ -	
	SCRIVANIA	BEIGE	338			€ -	
	POLTRONA	GIREVOLE CON RUOTE VERDE	338			€ -	
	POLTRONA	GIREVOLE CON RUOTE VERDE	338			€ -	
	TAVOLO	LEGNO GRIGIO	338			€ -	
	MOBILE	2 ANTE VETRO	338			€ -	
	CASSETTIERA	4 CASSETTI NERA	338			€ -	
	CASSETTIERA	4 CASSETTI NERA	338			€ -	
	MOBILE	2 PIANI APERTO	338			€ -	
	LAMPADA	DA TAVOLO NERA	338			€ -	
	ARMADIO	2 ANTE BEIGE	338			€ -	
	MOBILE	BASSO LEGNO NERO	338			€ -	
	ARMADIO	4 ANTE CON VETRO	338			€ -	
	ATTACCAPANNI	INOX NERO	338			€ -	
	CASSETTIERA	3 CASSETTI GRIGIA	338			€ -	
	LAMPADA	DA TAVOLO NERA	338			€ -	
450	ARMADIO	2 ANTE	341	1996	€ 307,29	€ -	
6820	ARMADIO	2 ANTE GRIGIO	341	1999	€ 212,57	€ -	
6824	ARMADIO	2 ANTE	341	1999	€ 212,57	€ -	
6825	ARMADIO	2 ANTE	341	1999	€ 212,57	€ -	
7592	ARMADIO	ANTE SCORREVOLE	341	2000	€ 317,10	€ -	
	TAVOLO	GRIGIO	341			€ -	
	TAVOLO	BEIGE	341			€ -	
	ARMADIO	2 ANTE GRIGIO	341			€ -	
	ARMADIO	2 ANTE GRIGIO	341			€ -	
	ARMADIO	2 ANTE GRIGIO	341			€ -	
	ARMADIO	8 ANTE LEGNO/VETRO	341			€ -	
	ARMADIO	2 ANTE BEIGE	341			€ -	
	MOBILE	PORTATV	341			€ -	
	ARMADIO	3 ANTE LEGNO	341			€ -	
	ARMADIO	2 ANTE	341			€ -	
	MOBILE	BASSO	341			€ -	
	POLTRONA	AZZURRA	341			€ -	
	POLTRONA	AZZURRA	341			€ -	
	POLTRONA	AZZURRA	341			€ -	
	POLTRONA	AZZURRA	341			€ -	
	POLTRONA	AZZURRA	341			€ -	
	POLTRONA	AZZURRA	341			€ -	
	POLTRONA	AZZURRA	341			€ -	
	POLTRONA	AZZURRA	341			€ -	
	POLTRONA	AZZURRA	341			€ -	
	POLTRONA	AZZURRA	341			€ -	
	POLTRONA	AZZURRA	341			€ -	
	POLTRONA	GIREVOLE CON RUOTE BLU	341			€ -	
	POLTRONA	GIREVOLE CON RUOTE BLU	341			€ -	

N. INV.	CATEGORIA CLASSIFICAZIONE	DESCRIZIONE E ALTRE INFORMAZIONI	COLL.NE (N. STANZA)	ANNO ACQUISTO	VALORE STORICO INIZIALE	VALORE CORRENTE	NOTE
	POLTRONA	GIREVOLE CON RUOTE GRIGIA	342			€ -	(*)
	MOBILE	2 ANTE + SCAFFALI LEGNO/GRIGIO	342			€ -	
	MOBILE	2 ANTE + SCAFFALI LEGNO/GRIGIO	342			€ -	
	POLTRONA	ACQUA MARINA	342			€ -	
	SCRIVANIA	LEGNO + CASSETTIERA	342			€ -	
	TELEFONO	SIRIO	342			€ -	
	COMPUTER	HP + MONITOR AOC+ TASTIERA ACER	342			€ -	
	ATTACCAPANNI	PLASTICA CHIARO	342			€ -	
	SCRIVANIA	LEGNO	343			€ -	(*)
6821	ARMADIO	2 ANTE GRIGIO	343	1999	€ 212,57	€ -	
20024	ARMADIO	2 ANTE GRIGIO	343	2007	€ 277,84	€ -	
	ARMADIO	2 ANTE GRIGIO	343			€ -	
	ARMADIO	2 ANTE GRIGIO	343			€ -	
	ARMADIO	2 ANTE GRIGIO	343			€ -	
	ARMADIO	2 ANTE AZZURRO	343			€ -	
	ARMADIO	2 ANTE GRIGIO	343			€ -	
	CASSETTIERA	3 CASSETTI BEIGE	343			€ -	
	ARMADIO	2 ANTE + SCAFFALI LEGNO	343			€ -	
	FRIGORIFERO	INDESIT	343			€ -	
	MICROONDE	LG	343			€ -	
	ARMADIO	2 ANTE BEIGE	343			€ -	
	ARMADIO	8 ANTE LEGNO/VETRO	343			€ -	
	POLTRONA	GIREVOLE CON RUOTE AZZURRE	343			€ -	
	POLTRONA	GIREVOLE CON RUOTE AZZURRE	343			€ -	
	POLTRONA	GIREVOLE CON RUOTE AZZURRE	343			€ -	
	POLTRONA	GIREVOLE CON RUOTE AZZURRE	343			€ -	
	POLTRONA	GIREVOLE CON RUOTE AZZURRE	343			€ -	
	POLTRONA	AZZURRA	343			€ -	
	TAVOLO	LEGNO PENISOLA	401			€ -	
	CASSETTIERA	NERA/MARRONE ALTA	401			€ -	
	POLTRONA	PELLE NERA	401			€ -	
	POLTRONA	PELLE NERA	401			€ -	
	POLTRONA	DIREZIONALE PELLE NERA	401			€ -	
	CASSETTIERA	METALLICA GRIGIA 3 CASSETTI	401			€ -	
	TAVOLO	BASSO 106X52 LEGNO	401			€ -	
	ARMADIO	LEGNO APERTO 60X90	401			€ -	
	TELEFONO	SIRIO 187 BASIC	401			€ -	
	FAX	RICOH FAX 580	401			€ -	
	COMPUTER	ACER VERITON + MONITOR ACER	401			€ -	
	QUADRO	SU TELA BAMBINE OLIO 90X70	401			€ -	
	QUADRO	FOTO CAMPAGNA CORNICE ROSSA	401			€ -	
	QUADRO	FOTO CAMPAGNA CORNICE ROSSA	401			€ -	
	QUADRO	FOTO CAMPAGNA CORNICE ROSSA	401			€ -	
	QUADRO	FOTO CAMPAGNA CORNICE ROSSA	401			€ -	
	QUADRO	FOTO CAMPAGNA CORNICE NERA	401			€ -	
	ATTACCAPANNI	INOX 8 POSTI	401			€ -	
	LIBRERIA	MOBILE ALTO USO LIBRERIA NERO	402			€ -	
	TAVOLO	CON PENISOLA GRIGIO	402			€ -	

N. INV.	CATEGORIA CLASSIFICAZIONE	DESCRIZIONE E ALTRE INFORMAZIONI	COLL.NE (N. STANZA)	ANNO ACQUISTO	VALORE STORICO INIZIALE	VALORE CORRENTE	NOTE
	MOBILE	4 ANTE BEIGE 94X198	402			€ -	
	MOBILE	2 ANTE BEIGE 94X198	402			€ -	
	MOBILE	GRIGIO APERTO 90X80	402			€ -	
	MOBILE	BEIGE 126X73	402			€ -	
	ATTACCAPANNI	ACCIAIO INOX	402			€ -	
	VENTILATORE	MARCA CGM AD ASTA 4 PIEDI	402			€ -	
	QUADRO	STAMPA S.FRANCESCO	402			€ -	
	QUADRO	STAMPA VOLTERRA	402			€ -	
	COMPUTER	FUJITSU SIEMENS + MONITOR PHILPS	402			€ -	
	TELEFONO	SIRIO 187 BASIC	402			€ -	
	CALCOLATRICE	OLIVETTI LOGOS 812	402			€ -	
	CASSETTIERA	3 ANTE BEIGE	402			€ -	
	QUADRO	CAMPAGNA 70X100	402			€ -	
	POLTRONA	GIREVOLE AZZURRA	402			€ -	
	POLTRONA	AZZURRA	402			€ -	
	ARMADIO	LEGNO E NERO	403			€ -	
	ARMADIO	LEGNO E NERO	403			€ -	
	TAVOLO	80X180 BEIGE	403			€ -	
	POLTRONA	PLASTICA AZZURRA	403			€ -	
	POLTRONA	PLASTICA AZZURRA	403			€ -	
	POLTRONA	PLASTICA AZZURRA	403			€ -	
	TAVOLO	PENISOLA BEIGE CON CASSETTIERA	403			€ -	
	POLTRONA	TESSUTO NERO	403			€ -	
	POLTRONA	TESSUTO NERO	403			€ -	
	MOBILE	2 ANTE BASSO BEIGE	403			€ -	
	CASSETTIERA	4 CASSETTI GRIGIA SU RUOTE	403			€ -	
	MOBILE	BASSO LEGNO E VETRO	403			€ -	
	COMPUTER	FUJITSU E SCHERMO	403			€ -	
	TELEFONO	ELLISSE VOICE	403			€ -	
	LAMAPADA	DA TAVOLO ROSSA	403			€ -	
	QUADRO	STAMPA VOLTERRA	403			€ -	
	QUADRO	STAMPA SCULTURA	403			€ -	
	QUADRO	STAMPA GEOGRAFICA	403			€ -	
	TELEFONO	DEMOS	403			€ -	
	TAVOLO	PENISOLA GRIGIO	405			€ -	
	ARMADIO	2 ANTE 2 CASSETTI GRIGIO	405			€ -	
	ARMADIO	2 ANTE 2 CASSETTI GRIGIO	405			€ -	
	POLTRONA	BLU TESSUTO	405			€ -	
	POLTRONA	AZZURRA	405			€ -	
	POLTRONA	AZZURRA	405			€ -	
	CASSETTIERA	NERA 3 CASSETTI	405			€ -	
	CASSETTIERA	NERA 3 CASSETTI	405			€ -	
	MOBILE	BEIGE 2 ANTE	405			€ -	
	TELEFONO	SIRIO	405			€ -	
	COMPUTER	FUJITSU CON MONITOR	405			€ -	
	CALCOLATRICE	OLIVETTI	405			€ -	
	QUADRO	STAMPA TOSCANA	405			€ -	
	QUADRO	STAMPA GARGANO	405			€ -	
	ATTACCAPANNI	GRIGIO	405			€ -	
	QUADRO	CARTINA RILIEVO TOSCANA	405			€ -	
	QUADRO	CAMPI ARTI	405			€ -	
	QUADRO	FOTO LA NORMALE	405			€ -	
	ATTACCAPANNI	GRIGIO NERO	406			€ -	(*)
	MOBILE	2 ANTE GRIGIO	406			€ -	(*)
	MOBILE	2 ANTE GRIGIO	406			€ -	(*)
	POLTRONA	TESSUTO NERO	406			€ -	
	POLTRONA	TESSUTO NERO	406			€ -	
	POLTRONA	TESSUTO NERO	406			€ -	
	POLTRONA	TESSUTO NERO	406			€ -	
	TAVOLO	GRIGIO 80X140	406			€ -	

N. INV.	CATEGORIA CLASSIFICAZIONE	DESCRIZIONE E ALTRE INFORMAZIONI	COLL.NE (N. STANZA)	ANNO ACQUISTO	VALORE STORICO INIZIALE	VALORE CORRENTE	NOTE
	TAVOLO	PENISOLA LEGNO/NERO + CASSETTIERA	406			€ -	
	POLTRONA	GIREVOLE AZZURRA	406			€ -	
	COMPUTER	FUJITSU CON MONITOR	406			€ -	
	QUADRO	STAMPA TORRE DI PISA	406			€ -	
	QUADRO	STAMPA VIA D'ACQUA	406			€ -	
	TELEFONO	SIRIO	406			€ -	
	TAVOLO	PENISOLA BEIGE	407			€ -	
	TAVOLO	PENISOLA BEIGE	407			€ -	
	CASSETTIERA	GRIGIA 3 CASSETTI	407			€ -	
	CASSETTIERA	GRIGIA 4 CASSETTI	407			€ -	
	POLTRONA	NERA GIROVOLE	407			€ -	
	ARMADIO	BLU GIREVOLE	407			€ -	
	ARMADIO	BEIGE 2 ANTE	407			€ -	
	ARMADIO	BEIGE 2 ANTE	407			€ -	
	TELEFONO	SIRIO	407			€ -	
	COMPUTER	HP	407			€ -	
	COMPUTER	FUJITSU	407			€ -	
	CALCOLATRICE	OLIVETTI LOGOS 812	407			€ -	
	COMPUTER	FUJITSU	407			€ -	
	MOBILE	VETRINA ANTICA 4 ANTE	408			€ -	
	SCHEDARIO	4 CASSETTI NERO	408			€ -	
	CASSETTIERA	3 CASSETTI GRIGIA RUOTE	408			€ -	
	TAVOLO	PENISOLA BEIGE	408			€ -	
	MOBILE	BEIGE A "L"	408			€ -	
	COMPUTER	HP COMPAQ + MONITOR HP	408			€ -	
	TAVOLO	PENISOLA GRIGIO	408			€ -	
	MOBILE	BASSO 3 ANTE	408			€ -	
	ATTACCAPANNI	VERDE PLASTICA	408			€ -	
	COMPUTER	HP + MONITOR PHILIPS	408			€ -	
	CASSETTIERA	3 ANTE GRIGIA	408			€ -	
	POLTRONA	BLU TESSUTO GIREVOLE	408			€ -	
	POLTRONA	ROSSA GIREVOLE	408			€ -	
	POLTRONA	FISSA	408			€ -	
	TELEFONO	SIRIO	408			€ -	
	TELEFONO	SIRIO	408			€ -	
	MOBILE	4 ANTE BEIGE	408			€ -	
	QUADRO	GIRASOLI	408			€ -	
	QUADRO	REGATE	408			€ -	
14827	ARMADIO	METALLO 2 ANTE A VETRO	409				
	ARMADIO	2 ANTE GRIGIO	409				
	ARMADIO	2 ANTE GRIGIO	409				
12250	TAVOLO	CHIARO	409	2003			
20635	SEDIA	METALLO E NERA	409				
20636	SEDIA	METALLO E NERA	409				
	SEDIA	METALLO E NERA	409				
29S4A0							
4346	POLTRONCINA	METALLO E TESSUTO	409				
	SCRIVANIA	CHIARA CON PENISOLA	409				
	POLTRONA GIREVOLE	VERDE	409	2001			
9280	CASSETTIERA	METALLO 4 CASSETTI	409	2001			
24673	PC	HP CON MONITOR	409				
	STAMPANTE	HP LASERJET 1022	409				
	TELEFONO	SIRIO	409				
	CALCOLATRICE	OLIVETTI LOGOS 812	409				
	MOBILE	CARRELLO CON CASSETTO	409				
9080	ATTACCAPANNI	METALLO	409	2001			
5779	SCRIVANIA	200X90 COLOR LEGNO	410	1998	€ 2.550,88	€ -	
	ARMADIO	4 ANTE CON VETRO	410			€ -	(*)
	ARMADIO	BASSO LEGNO	410			€ -	(*)
	CASSETTIERA	3 CASSETTI COLOR LEGNO	410			€ -	
	CASSETTIERA	3 CASSETTI COLOR LEGNO	410			€ -	
	TELEFONO	SIRIO	410			€ -	
	STAMPANTE	HP LASERJET 1022	410			€ -	
	COMPUTER	HP	410			€ -	
	CALCOLATRICE	IBICO 1272	410			€ -	

N. INV.	CATEGORIA CLASSIFICAZIONE	DESCRIZIONE E ALTRE INFORMAZIONI	COLL.NE (N. STANZA)	ANNO ACQUISTO	VALORE STORICO INIZIALE	VALORE CORRENTE	NOTE
	ATTACCAPANNI	NERO	410			€ -	
	POLTRONA	GIREVOLE CON RUOTE AZZURRA	410			€ -	
	POLTRONA	AZZURRA	410			€ -	
	POLTRONA	AZZURRA	410			€ -	
	POLTRONA	AZZURRA	410			€ -	
	CASSAFORTE	GRIGIA	410			€ -	
	PERFORATORE	A MANO PER RILEGARE	410			€ -	
	MOBILE	2 ANTE AZZURRO	411			€ -	
	TAVOLO	PENISOLA AZZURRA	411			€ -	
	MOBILE	2 ANTE GRIGIO	411			€ -	
	POLTRONA	AZZURRA	411			€ -	
	POLTRONA	GIREVOLE CON RUOTE	411			€ -	
	ATTACCAPANNI	GRIGIO/NERO	411			€ -	
	STAMPANTE	HP LASERJET 5000	411			€ -	
	MOBILE	PORTASTAMPANTE	411			€ -	
	COMPUTER	PHILIPS	411			€ -	
	CALCOLATRICE	OLIVETTI SUMMA 184	411			€ -	
	Tastiera	HP	411			€ -	
	CASSETTIERA	4 CASSETTI INOX	411			€ -	
	POLTRONA	GIREVOLE CON RUOTE GRIGIA	411			€ -	
24705	COMPUTER	HP + MONITOR PHILIPS	412	2013	€ 516,43	€ -	
	MOBILE	12 ANTE PARTE SUPER. IN VETRO	412			€ -	
	MOBILE	BASSO 4 ANTE BEIGE	412			€ -	
	SCRIVANIA	80X180 LEGNO CHIARO	412			€ -	
	TAVOLO	60X120	412			€ -	
	POLTRONA	AZZURRA	412			€ -	
	POLTRONA	GIREVOLE CON RUOTE AZZURRA	412			€ -	
	CASSETTIERA	3 CASSETTI GRIGIA	412			€ -	
	CASSETTIERA	3 CASSETTI GRIGIA	412			€ -	
	ATTACCAPANNI	NERO	412			€ -	
	MOBILE	2 ANTE LEGNO CHIARO	412			€ -	
	MOBILE	2 ANTE LEGNO CHIARO	412			€ -	
	MOBILE	4 ANTE LEGNO CHIARO CON VETRO	412			€ -	
	POLTRONA	VERDE	412			€ -	
	TAVOLO	80X180 LEGNO CHIARO	412			€ -	
	POLTRONA	NERA	412			€ -	
	POLTRONA	GIREVOLE CON RUOTE AZZURRA	412			€ -	
	POLTRONA	NERA	412			€ -	
	CASSETTIERA	3 CASSETTI GRIGIA	412			€ -	
	CASSETTIERA	3 CASSETTI GRIGIA	412			€ -	
	TAVOLO	60X120	412			€ -	
	STAMPANTE/FAX	HP P2015 LASERJET	412			€ -	
	COMPUTER	HP + MONITOR PHILIPS	412			€ -	
	POLTRONA	NERA	413			€ -	(*)
	POLTRONA	NERA	413			€ -	(*)
	POLTRONA	NERA	413			€ -	(*)
	POLTRONA	NERA	413			€ -	(*)
	ARMADIO	8 ANTE BEIGE	413			€ -	
	ARMADIO	4 ANTE BEIGE	413			€ -	
	ARMADIO	4 ANTE BEIGE	413			€ -	
	TAVOLO	PENISOLA GRIGIO	413			€ -	
	CASSETTIERA	3 CASSETTI GRIGIA	413			€ -	
	CASSETTIERA	3 CASSETTI GRIGIA	413			€ -	
	CASSETTIERA	3 CASSETTI GRIGIA	413			€ -	
	ATTACCAPANNI	NERO	413			€ -	
	POLTRONA	GIREVOLE CON RUOTE VERDE	413			€ -	
	COMPUTER	HP + SCHERMO PHILIPS	413			€ -	
20518	MOBILE	BASSO 3 ANTE	414	2007	€ 419,71	€ -	

N. INV.	CATEGORIA CLASSIFICAZIONE	DESCRIZIONE E ALTRE INFORMAZIONI	COLL.NE (N. STANZA)	ANNO ACQUISTO	VALORE STORICO INIZIALE	VALORE CORRENTE	NOTE
20519	ARMADIO	6 ANTE LEGNO CHIARO/VETRO	414	2007	€ 975,77	€ -	
20659	CASSETTIERA	3 CASSETTI GRIGIA	414	1993	€ 2.453,17	€ -	
22060	LIBRERIA	5 SCAFFALI	414	2009	€ 257,00	€ -	
	TAVOLO	OVALE LEGNO	414			€ -	
	ARMADIO	8 ANTE	414			€ -	
	ARMADIO	8 ANTE	414			€ -	
	ARMADIO	8 ANTE	414			€ -	
	ATTACCAPANNI	NERO	414			€ -	
	POLTRONA	AZZURRA	414			€ -	
	POLTRONA	AZZURRA	414			€ -	
	POLTRONA	AZZURRA	414			€ -	
	POLTRONA	AZZURRA	414			€ -	
	POLTRONA	AZZURRA	414			€ -	
	POLTRONA	AZZURRA	414			€ -	
	POLTRONA	AZZURRA	414			€ -	
	POLTRONA	GIREVOLE CON RUOTE AZZURRA	414			€ -	
	ARMADIO	4 ANTE LEGNO	414			€ -	
	ARMADIO	4 ANTE LEGNO	414			€ -	
	ARMADIO	4 ANTE LEGNO	414			€ -	
	ARMADIO	4 ANTE LEGNO	414			€ -	
	ATTACCAPANNI	INOX/NERO	414			€ -	
	SCRIVANIA	LEGNO CHIARO	414			€ -	
	POLTRONA	AZZURRA	414			€ -	
	POLTRONA	AZZURRA	414			€ -	
	POLTRONA	GIREVOLE CON RUOTE AZZURRA	414			€ -	
	POLTRONA	GIREVOLE CON RUOTE AZZURRA	414			€ -	
	CASSETTIERA	3 CASSETTI ANTRACITE	414			€ -	
	COMPUTER	FUJITSU	414			€ -	
	STAMPANTE	HP LASERJET P 1505	414			€ -	
	COMPUTER	DELL	414			€ -	
	TAVOLO	PENISOLA	415			€ -	
	POLTRONA	AZZURRA	415			€ -	
	POLTRONA	AZZURRA	415			€ -	
	POLTRONA	ROSSA	415			€ -	
	POLTRONA	ROSSA	415			€ -	
	ATTACCAPANNI	GRIGIO NERO	415			€ -	
	MOBILE	2 ANTE BASSO	415			€ -	
	MOBILE	2 ANTE BASSO	415			€ -	
	ARMADIO	2 ANTE CHIARO	415			€ -	
	MOBILE	BASSO 4 ANTE LEGNO SCURO	415			€ -	
	COMPUTER	HP + MONITOR PHILIPS	415			€ -	
	STAMPANTE	HP LASERJET 1320	415			€ -	
	CASSETTIERA	3 CASSETTI LEGNO	415			€ -	
	CASSETTIERA	3 CASSETTI LEGNO/GRIGIO	415			€ -	
	ATTACCAPANNI	GRIGIO/NERO	416			€ -	(*)
24675	COMPUTER	HP + MONITOR PHILIPS	416	2013	€ 516,43	€ -	
24724	COMPUTER	HP + MONITOR PHILIPS	416	2013	€ 516,43	€ -	
	SCRIVANIA	AZZURRA	416			€ -	
	SCRIVANIA	AZZURRA	416			€ -	
	CASSETTIERA	4 CASSETTI INOX	416			€ -	
	CASSETTIERA	4 CASSETTI INOX	416			€ -	
	POLTRONA	AZZURRA	416			€ -	
	POLTRONA	AZZURRA	416			€ -	
	POLTRONA	GIREVOLE ACQUA MARINA	416			€ -	
	POLTRONA	GIREVOLE ACQUA MARINA	416			€ -	
	MOBILE	2 ANTE GRIGIO	416			€ -	
	CALCOLATRICE	OLIVETTI LOGOS 812	416			€ -	
	CALCOLATRICE	OLIVETTI LOGOS 812	416			€ -	
	ARMADIO	4 ANTE	417			€ -	(*)
24700	COMPUTER	HP + MONITOR PHILIPS	417	2013	€ 516,43	€ -	
	SCRIVANIA	PENISOLA	417			€ -	

N. INV.	CATEGORIA CLASSIFICAZIONE	DESCRIZIONE E ALTRE INFORMAZIONI	COLL.NE (N. STANZA)	ANNO ACQUISTO	VALORE STORICO INIZIALE	VALORE CORRENTE	NOTE
	SCRIVANIA	PENISOLA	417			€ -	
	ARMADIO	6 ANTE E SCAFFALI	417			€ -	
	LIBRERIA	6 RIPIANI	417			€ -	
	CASSETTIERA	4 CASSETTI INOX	417			€ -	
	CASSETTIERA	3 CASSETTI GRIGIA	417			€ -	
	CASSETTIERA	3 CASSETTI BEIGE NERA	417			€ -	
	POLTRONA	AZZURRA	417			€ -	
	POLTRONA	AZZURRA	417			€ -	
	POLTRONA	AZZURRA	417			€ -	
	POLTRONA	AZZURRA	417			€ -	
	POLTRONA	GIREVOLE CON RUOTE AZZURRA	417			€ -	
	POLTRONA	GIREVOLE CON RUOTE AZZURRA	417			€ -	
	POLTRONA	GIREVOLE CON RUOTE NERA	417			€ -	
	ATTACCAPANNI	GRIGIO/NERO	417			€ -	
	COMPUTER	HP + MONITOR PHILIPS	417			€ -	
7220	STAMPANTE	BROTHER	418	2000	€ 1.208,51	€ -	
15983	COMPUTER	LG	418	2004	€ 1.420,00	€ -	
	TAVOLO	CHIARO 80X180 + CASSETTIERA	418			€ -	
	TAVOLO	CHIARO 80X180 + CASSETTIERA	418			€ -	
	COMPUTER	HANNS.G	418			€ -	
	ARMADIO	4 ANTE	418			€ -	
	ARMADIO	4 ANTE	418			€ -	
	ARMADIO	4 ANTE	418			€ -	
	CASSETTIERA	3 CASSETTI GRIGIA	418			€ -	
	ATTACCAPANNI	ROSSO/NERO	418			€ -	
	POLTRONA	AZZURRA	418			€ -	
	POLTRONA	AZZURRA	418			€ -	
	POLTRONA	AZZURRA	418			€ -	
	POLTRONA	GIREVOLE CON RUOTE GRIGIA	418			€ -	
20656	CASSETTIERA	3 CASSETTI LEGNO/GRIGIO	419	2007	€ 275,86	€ -	
	SCRIVANIA	PENISOLA AZZURRA	419			€ -	
	SCRIVANIA	PENISOLA AZZURRA	419			€ -	
	ARMADIO	4 ANTE BEIGE	419			€ -	
	ARMADIO	SPORTELLO E LIBRERIA	419			€ -	
	ATTACCAPANNI	VERDE	419			€ -	
	MOBILE	BASSO BEIGE	419			€ -	
	POLTRONA	GIREVOLE CON RUOTE ROSSA	419			€ -	
	STAMPANTE	EPSON DX 6000 STYLUS	419			€ -	
	ARMADIO	14 ANTE E SCAFFALI BEIGE	420			€ -	(*)
15018	CALCOLATRICE	DUEMILA6	420	2004	€ 224,00	€ -	
15019	CALCOLATRICE	DUEMILA6	420	2004	€ 224,00	€ -	
	SCRIVANIA	PENISOLA CON CASSETTIERA	420			€ -	
	SCRIVANIA	PENISOLA CON CASSETTIERA	420			€ -	
	SCRIVANIA	PENISOLA CON CASSETTIERA	420			€ -	
	ARMADIO	4 ANTE	420			€ -	
	ARMADIO	4 ANTE	420			€ -	
	ARMADIO	4 ANTE	420			€ -	
	MOBILE	BASSO 2 ANTE BEIGE	420			€ -	
	MOBILE	PORTAFAX BEIGE/GRIGIO SCURO	420			€ -	
	FAX	BROTHER MFC8460N	420			€ -	
	POLTRONA	AZZURRA	420			€ -	
	ATTACCAPANNI	NERO/GRIGIO	420			€ -	
	POLTRONA	GIREVOLE CON RUOTE ACQUA MARINA	420			€ -	

N. INV.	CATEGORIA CLASSIFICAZIONE	DESCRIZIONE E ALTRE INFORMAZIONI	COLL.NE (N. STANZA)	ANNO ACQUISTO	VALORE STORICO INIZIALE	VALORE CORRENTE	NOTE
	POLTRONA	GIREVOLE CON RUOTE ACQUA MARINA	420			€ -	
	POLTRONA	GIREVOLE CON RUOTE AZZURRA	420			€ -	
	COMPUTER	HP + MONITOR SAMSUNG	420			€ -	
	COMPUTER	DELL + SCHERMO ASUS	420			€ -	
	COMPUTER	LG + SCHERMO ACER	420			€ -	
	LAMPADA	DA TAVOLO NERA	420			€ -	
	CASSETTIERA	4 CASSETTI INOX	420			€ -	
	TAVOLO	TONDO LEGNO	421			€ -	
	POLTRONA	VERDE/ACQUA MARINA	421			€ -	
	POLTRONA	VERDE/ACQUA MARINA	421			€ -	
	POLTRONA	VERDE/ACQUA MARINA	421			€ -	
	POLTRONA	VERDE/ACQUA MARINA	421			€ -	
	ARMADIO		421			€ -	
	ARMADIO	12 ANTE + SCAFFALI BEIGE	421			€ -	
	SCRIVANIA	PENISOLA BEIGE + CASSETTIERA	422			€ -	
	ARMADIO	3 ANTE BEIGE	422			€ -	
	CASSETTIERA	3 CASSETTI GRIGIA	422			€ -	
	CASSETTIERA	3 CASSETTI GRIGIA	422			€ -	
	ARMADIO	4 ANTE LEGNO	422			€ -	
	ARMADIO	4 ANTE LEGNO	422			€ -	
	TAVOLO	BASSO COLOR LEGNO	422			€ -	
	POLTRONA	LEGNO CON SEDUTA IN PAGLIA	422			€ -	
	POLTRONA	LEGNO CON SEDUTA IN PAGLIA	422			€ -	
	POLTRONA	VERDE	422			€ -	
	ATTACCAPANNI	GRIGIO/NERO	422			€ -	
	POLTRONA	GIREVOLE CON RUOTE GRIGIA	422			€ -	
	POLTRONA	GIREVOLE CON RUOTE GRIGIA	422			€ -	
	POLTRONA	GIREVOLE CON RUOTE AZZURRA	422			€ -	
	COMPUTER	ASSEMBLATO + SCHERMO ACER	422			€ -	
	LAMPADA	DA TAVOLO GRIGIA	422			€ -	
675	MOBILE	2 ANTE BEIGE/GRIGIO	430	1996	€ 234,99	€ -	
18718	COMPUTER	HP + MONITOR ACER	430	2006	€ 720,00	€ -	
	ATTACCAPANNI	BLU	430			€ -	
	TAVOLO	200X80 GRIGIO	430			€ -	
	POLTRONA	ROSSA	430			€ -	
	POLTRONA	GIREVOLE CON RUOTE BLU	430			€ -	
	ARMADIO	2 ANTE AZZURRO	430			€ -	
	POLTRONA	AZZURRA	430			€ -	
	POLTRONA	GIREVOLE CON RUOTE BLU	430			€ -	
	POLTRONA	GRIGIA	430			€ -	
	POLTRONA	GIREVOLE CON RUOTE BLU/NERA	430			€ -	
	POLTRONA	VERDE	430			€ -	
	POLTRONA	GIREVOLE CON RUOTE BLU	430			€ -	
	SCRIVANIA	PENISOLA BEIGE	430			€ -	
	COMPUTER	HP + MONITOR PHILIPS	430			€ -	
	TASTIERA	HP	430			€ -	
	TELEFONI	SIRIO BASE				€ -	PRESENTI IN TUTTE LE STANZE
	CASSETTIERA	3 CASSETTI GRIGIA	430			€ -	
	ATTACCAPANNI	MARRONE	430			€ -	
	CASSETTIERA	4 CASSETTI NERA ALTA (SCHEDARIO)	430			€ -	
	CASSETTIERA	4 CASSETTI NERA ALTA (SCHEDARIO)	430			€ -	

N. INV.	CATEGORIA CLASSIFICAZIONE	DESCRIZIONE E ALTRE INFORMAZIONI	COLL.NE (N. STANZA)	ANNO ACQUISTO	VALORE STORICO INIZIALE	VALORE CORRENTE	NOTE
	MOBILE	2 ANTE 4 SCAFFALI GRIGIO	430			€ -	
	TAVOLO	PORTA PC GRIGIO	430			€ -	
	COMPUTER	DELL OPTIPLEX	430			€ -	
	POLTRONA	GIREVOLE CON RUOTE ROSSA	430			€ -	
	TAVOLO	GRIGIO	430			€ -	
	CASSETTIERA	3 CASSETTI GRIGIA	430			€ -	
	POLTRONA	GIREVOLE CON RUOTE VERDE	430			€ -	
	MOBILE	BASSO 2 ANTE LEGNO/NERO	430			€ -	
	CASSETTIERA	4 CASSETTI NERA (ARCHIVIO)	430			€ -	
	ARMADIO	2 ANTE SCORREVOLI METALLO	430			€ -	
	POLTRONA	AZZURRA	430			€ -	
	POLTRONA	AZZURRA	430			€ -	
	TAVOLO	PENISOLA GRIGIO	430			€ -	
	POLTRONA	GIREVOLE CON RUOTE ROSSA	430			€ -	
	POLTRONA	GIREVOLE CON RUOTE AZZURRA	430			€ -	
	POLTRONA	GIREVOLE CON RUOTE VERDE	430			€ -	
	POLTRONA	GIREVOLE CON RUOTE ROSSA	430			€ -	
	CASSETTIERA	4 CASSETTI INOX	430			€ -	
	ARMADIO	2 ANTE GRIGIO	433			€ -	(*)
	ARMADIO	2 ANTE GRIGIO	433			€ -	
	TAVOLO	PENISOLA AZZURRO	433			€ -	
	ATTACCAPANNI	VERDE	433			€ -	
	CASSETTIERA	3 CASSETTI GRIGIA	433			€ -	
	CASSETTIERA	3 CASSETTI NERA	433			€ -	
	POLTRONA	MARRONE	433			€ -	
	POLTRONA	MARRONE	433			€ -	
	POLTRONA	GIREVOLE CON RUOTE AZZURRA	433			€ -	
	POLTRONA	GIREVOLE CON RUOTE AZZURRA	433			€ -	
	COMPUTER	FUJITSU + SCHERMO PHILIPS	433			€ -	
	ARMADIO	4 ANTE BEIGE CON VETRO	434			€ -	
	TAVOLO	145X80 GRIGIO/BEIGE	434			€ -	
	ARMADIO	4 ANTE BEIGE CON VETRO	434			€ -	
	ATTACCAPANNI	GRIGIO/NERO	434			€ -	
	LIBRERIA	5 SCAFFALI IN LEGNO	434			€ -	
	ARMADIO	2 ANTE BEIGE	434			€ -	
	ARMADIO	2 ANTE BEIGE	434			€ -	
	MOBILE	BASSO 2 ANTE BEIGE	434			€ -	
	ATTACCAPANNI	GRIGIO/NERO	434			€ -	
	SCRIVANIA	LEGNO CHIARO	434			€ -	
	CASSETTIERA	3 CASSETTI GRIGIA	434			€ -	
	CASSETTIERA	3 CASSETTI ANTRACITE	434			€ -	
	POLTRONA	BLU	434			€ -	
	POLTRONA	BLU	434			€ -	
	POLTRONA	GIREVOLE CON RUOTE AZZURRA	434			€ -	
	COMPUTER	FUJITSU + SCHERMO PHILIPS	434			€ -	
	CALCOLATRICE	OSAMA	434			€ -	
	ARMADIO	2 ANTE BEIGE	434			€ -	
	POLTRONA	GRIGIA	434			€ -	
14684	TAVOLO	PENISOLA GRIGIO	437	2003	€ 547,20	€ -	
14692	ARMADIO	12 ANTE GRIGIO	437	2003	€ 1.276,56	€ -	
	ATTACCAPANNI	GRIGIO	437			€ -	
	ATTACCAPANNI	NERO	437			€ -	

N. INV.	CATEGORIA CLASSIFICAZIONE	DESCRIZIONE E ALTRE INFORMAZIONI	COLL.NE (N. STANZA)	ANNO ACQUISTO	VALORE STORICO INIZIALE	VALORE CORRENTE	NOTE
	POLTRONA	AZZURRA	437			€ -	
	POLTRONA	AZZURRA	437			€ -	
	POLTRONA	AZZURRA	437			€ -	
	POLTRONA	AZZURRA	437			€ -	
	POLTRONA	AZZURRA	437			€ -	
	TAVOLO	PER STAMPANTE	437			€ -	
	FAX/STAMPANTE	BROTHER MFC 8460N	437			€ -	
	MOBILE	BASSO ACCIAIO NERO	437			€ -	
	POLTRONA	GIREVOLE CON RUOTE AZZURRA	437			€ -	
	POLTRONA	GIREVOLE CON RUOTE AZZURRA	437			€ -	
	POLTRONA	GIREVOLE CON RUOTE AZZURRA	437			€ -	
	TAVOLO	PENISOLA GRIGIO	437			€ -	
	TELEFONO	SIRIO	437			€ -	
	CASSETTIERA	4 CASSETTI NERA	437			€ -	
	CASSETTIERA	3 CASSETTI NERA	437			€ -	
	COMPUTER	ASSEMBLATO + MONITOR HANNS.G	437			€ -	
	LAMPADA	DA TAVOLO INOX	437			€ -	
9175	CASSETTIERA	4 CASSETTI INOX	438	2001	€ 685,44	€ -	
14687	TAVOLO	GRIGIO	438	2003	€ 547,20	€ -	
	POLTRONA	GRIGIA	438			€ -	
	POLTRONA	AZZURRA	438			€ -	
	POLTRONA	BLU	438			€ -	
	ATTACCAPANNI	ACCIAIO	438			€ -	
	ARMADIO	2 ANTE BEIGE	438			€ -	
	ARMADIO	2 ANTE BEIGE	438			€ -	
	MOBILE	5 SCAFFALI 200X250 NERO METALLO	438			€ -	
	ARMADIO	4 ANTE BEIGE	439			€ -	
	ATTACCAPANNI	GRIGIO/NERO	439			€ -	
	ARMADIO	SCAFFALI LEGNO	439			€ -	
	SCRIVANIA	PENISOLA BEIGE	439			€ -	
	POLTRONA	GIREVOLE CON RUOTE AZZURRA	439			€ -	
	POLTRONA	AZZURRA	439			€ -	
	POLTRONA	AZZURRA	439			€ -	
	CASSETTIERA	3 CASSETTI LEGNO	439			€ -	
	COMPUTER	ASSEMBLATO + MONITOR DELL	439			€ -	
	ARMADIO	4 ANTE LEGNO/VETRO	439			€ -	
	ARMADIO	2 ANTE BEIGE	443			€ -	
	ARMADIO	2 ANTE BEIGE	443			€ -	
	ARMADIO	2 ANTE GRIGIO	443			€ -	
	ARMADIO	2 ANTE GRIGIO	443			€ -	
	CASSETTIERA	3 CASSETTI GRIGIA	443			€ -	
	COMPUTER	FUJITSU	443			€ -	
	SCRIVANIA	PENISOLA GRIGIA	443			€ -	
	TELEFONO	SIRIO	443			€ -	
	POLTRONA	GIREVOLE CON RUOTE AZZURRA	443			€ -	
	POLTRONA	AZZURRA	443			€ -	
	POLTRONA	AZZURRA	443			€ -	
	POLTRONA	AZZURRA	443			€ -	
	ATTACCAPANNI	GRIGIO	443			€ -	
	TAVOLO	BASSO DATILO BEIGE	443			€ -	
	CASSETTIERA	3 CASSETTI BEIGE	443			€ -	
	SCRIVANIA	PENISOLA CHIARA	444			€ -	
	ARMADIO	2 ANTE BEIGE	444			€ -	
	ATTACCAPANNI	NERO	444			€ -	
	POLTRONA	NERA SIMILPELLE	444			€ -	
	ATTACCAPANNI	GRIGIO/NERO	444			€ -	
	TAVOLO	BASSO PORTASTAMPANTE	444			€ -	
	MOBILE	BASSO CHIARO	444			€ -	

N. INV.	CATEGORIA CLASSIFICAZIONE	DESCRIZIONE E ALTRE INFORMAZIONI	COLL.NE (N. STANZA)	ANNO ACQUISTO	VALORE STORICO INIZIALE	VALORE CORRENTE	NOTE
	TAVOLO	QUADRATO	444			€ -	
	POLTRONA	GRIGIA	444			€ -	
	ARMADIO	2 ANTE BEIGE	444			€ -	
	ARMADIO	2 ANTE BEIGE	444			€ -	
	POLTRONA	PLASTICA NERA	444			€ -	
	POLTRONA	PLASTICA NERA	444			€ -	
	POLTRONA	AZZURRA TESSUTO	444			€ -	
	POLTRONA	ROSSA PLASTICA	444			€ -	
	CASSETTIERA	3 CASSETTI GRIGIA	444			€ -	
	TELEFONO	SIRIO	444			€ -	
	COMPUTER	ACER VERITON + MONITOR SAMSUNG	444			€ -	
	LAVAGNA	DA PARETE PER PENNARELLI	444			€ -	
	SCRIVANIA	PENISOLA BEIGE	445			€ -	
	ARMADIO	6 ANTE BEIGE	445			€ -	
	POLTRONA	AZZURRA	445			€ -	
	POLTRONA	AZZURRA	445			€ -	
	POLTRONA	NERA	445			€ -	
	CASSETTIERA	3 CASSETTI GRIGIA	445			€ -	
	CASSETTIERA	3 CASSETTI NERO	445			€ -	
	POLTRONA	AZZURRA	445			€ -	
	ATTACCAPANNI	NERO	445			€ -	
	ARMADIO	3 ANTE BEIGE	446			€ -	
	TAVOLO	180X80 BEIGE	446			€ -	
	TAVOLO	180X80 BEIGE	446			€ -	
	ARMADIO	4 ANTE LEGNO CHIARO	446			€ -	
	CASSETTIERA	3 CASSETTI GRIGIO/LEGNO CHIARO	446			€ -	
	CASSETTIERA	3 CASSETTI NERO	446			€ -	
	POLTRONA	VERDE	446			€ -	
	POLTRONA	VERDE	446			€ -	
	POLTRONA	GRIGIO	446			€ -	
	POLTRONA	GIREVOLE CON RUOTE BLU	446			€ -	
	POLTRONA	IN LEGNO	446			€ -	
	ATTACCAPANNI	INOX/NERO	446			€ -	
	COMPUTER	FUJITSU	446			€ -	
	ARMADIO	8 ANTE CHIARO	448			€ -	
	ATTACCAPANNI	NERO	448			€ -	
	SCRIVANIA	PENISOLA LEGNO CHIARO	448			€ -	
	TELEFONO	SIRIO	448			€ -	
	COMPUTER	FUJITSU+MONITOR ASUS	448			€ -	
	POLTRONA	GIREVOLE CON RUOTE AZZURRA	448			€ -	
	POLTRONA	GIREVOLE CON RUOTE AZZURRA	448			€ -	
	ARMADIO	4 ANTE GRIGIO	449			€ -	
	SCRIVANIA	LEGNO NERA	449			€ -	
	TELEFONO	SIRIO	449			€ -	
	MOBILE	BASSO LEGNO CHIARO	449			€ -	
	COMPUTER	DELL	449			€ -	
	POLTRONA	GIREVOLE CON RUOTE AZZURRA	449			€ -	
473	ARMADIO	2 ANTE 90X195 BEIGE	451	1996	€ 331,57	€ -	
	ARMADIO	2 ANTE 90X205 GRIGIO	451			€ -	
	ARMADIO	2 ANTE 90X205 GRIGIO	451			€ -	
	ARMADIO	2 ANTE 90X205 GRIGIO	451			€ -	
	ATTACCAPANNI	NERO E ACCIAIO	451			€ -	
	ATTACCAPANNI	GRIGIO CON PORTAROTOLI	451			€ -	
	ARMADIO	2 ANTE 90X195 BEIGE	451			€ -	
	ARMADIO	2 ANTE 90X195 GRIGIO	451			€ -	
	ARMADIO	2 ANTE 90X195 GRIGIO	451			€ -	
	ARMADIO	BASSO APERTO 74X92	451			€ -	
	TAVOLO	A "L" 80X180 BEIGE	451			€ -	
	TAVOLO	A "L" 80X180 BEIGE	451			€ -	
	TAVOLO	A "L" 80X180 BEIGE	451			€ -	

N. INV.	CATEGORIA CLASSIFICAZIONE	DESCRIZIONE E ALTRE INFORMAZIONI	COLL.NE (N. STANZA)	ANNO ACQUISTO	VALORE STORICO INIZIALE	VALORE CORRENTE	NOTE
	POLTRONA	GIREVOLE AZZURRA	451			€ -	
	POLTRONA	GIREVOLE AZZURRA	451			€ -	
	POLTRONA	GIREVOLE AZZURRA	451			€ -	
	POLTRONA	GIREVOLE AZZURRA	451			€ -	
	POLTRONA	GIREVOLE AZZURRA	451			€ -	
	POLTRONA	AZZURRA	451			€ -	
	POLTRONA	AZZURRA	451			€ -	
	POLTRONA	AZZURRA	451			€ -	
	POLTRONA	AZZURRA	451			€ -	
	MOBILE	2 ANTE BEIGE 90X80	451			€ -	
	MOBILE	2 ANTE BEIGE 90X80	451			€ -	
	CASSETTIERA	3 CASSETTI NERA 42X57 RUOTE	451			€ -	
	CASSETTIERA	3 CASSETTI NERA 40X55 RUOTE	451			€ -	
	CASSETTIERA	3 CASSETTI NERA 40X55 RUOTE	451			€ -	
	CASSETTIERA	3 CASSETTI BEIGE 40X55 RUOTE	451			€ -	
	CASSETTIERA	4 CASSETTI ACCIAIO 40X55	451			€ -	
	CASSETTIERA	8 CASSETTI NERA 40X55 RUOTE	451			€ -	
	CASSETTIERA	9 CASSETTI NERA 40X55 RUOTE	451			€ -	
	CASSETTIERA	10 CASSETTI NERA 40X55 RUOTE	451			€ -	
	COMPUTER	DELL OPTILEX 790+MONITOR SAMSUNG	451			€ -	
	COMPUTER	ACER VERITON+MONITOR SAMSUNG	451			€ -	
	CASSETTIERA	3 CASSETTI NERA 58X42	451			€ -	
	CASSETTIERA	4 CASSETTI ACCIAIO 40X558	451			€ -	
	COMPUTER	ACER + MONITOR ACER	451			€ -	
	COMPUTER	ACER VERITON + MONITOR COMPAQ 1720	451			€ -	
	COMPUTER	FUJITSU SIEMENS ESPRIMO	451			€ -	
	CALCOLATRICE	CANON MP121-DE	451			€ -	
	TELEFONO	SIRIO 187 BASIC	451			€ -	
	TELEFONO	SQUARE VOICE	451			€ -	
	TAVOLO	CON PENISOLA BEIGE	454			€ -	
	CASSETTIERA	GRIGIA 3 CASSETTI	454			€ -	
	COMPUTER	FUJITSU SIEMENS ESPRIMO	454			€ -	
	TELEFONO	SIRIO	454			€ -	
	CALCOLATRICE	OLIVETTI LOGOS 582	454			€ -	
	MOBILE	BASSO 2 ANTE 74X95 BEIGE	454			€ -	
	MOBILE	GRIGIO 90X205	454			€ -	
	MOBILE	GRIGIO 90X205	454			€ -	
	POLTRONA	GIREVOLE AZZURRA	454			€ -	
	POLTRONA	AZZURRA	454			€ -	
	POLTRONA	AZZURRA	454			€ -	
	POLTRONA	AZZURRA	454			€ -	
	POLTRONA	AZZURRA	454			€ -	
	POLTRONA	AZZURRA	454			€ -	
	MOBILE	2 ANTE BEIGE 90X82	454			€ -	
	TAVOLO	GRIGIO 80X180	454			€ -	
	ATTACCAPANNI	ARANCIO A PARETE	454			€ -	
	TAVOLO	PENISOLA GRIGIO	458			€ -	
	CASSETTIERA	3 CASSETTI GRIGIA	458			€ -	
	ARMADIO	4 ANTE GRIGIO	458			€ -	
	ARMADIO	4 ANTE GRIGIO	458			€ -	
	ARMADIO	4 ANTE GRIGIO	458			€ -	
	ARMADIO	2 ANTE E SCAFFALI IN LEGNO	458			€ -	
	POLTRONA	AZZURRA	458			€ -	

N. INV.	CATEGORIA CLASSIFICAZIONE	DESCRIZIONE E ALTRE INFORMAZIONI	COLL.NE (N. STANZA)	ANNO ACQUISTO	VALORE STORICO INIZIALE	VALORE CORRENTE	NOTE
	POLTRONA	AZZURRA	458			€ -	
	POLTRONA	AZZURRA	458			€ -	
	POLTRONA	AZZURRA	458			€ -	
	POLTRONA	GIREVOLE CON RUOTE ACQUA MARINA	458			€ -	
	TAVOLO	BASSO LEGNO/VETRO	458			€ -	
	COMPUTER	SAMSUNG	458			€ -	
	COMPUTER	ACER	458			€ -	
	ATTACCAPANNI	GRIGIO/NERO	458			€ -	
	CASSETTIERA	4 CASSETTI GRIGIA/BEIGE	459			€ -	(*)
	ARMADIO	8 ANTE GRIGIO	459			€ -	
	ARMADIO	12 ANTE GRIGIO	459			€ -	
	TAVOLO	PENISOLA BIANCO	459			€ -	
	POLTRONA	GIREVOLE CON RUOTE VERDE	459			€ -	
	POLTRONA	GIREVOLE CON RUOTE AZZURRA	459			€ -	
	POLTRONA	BLU	459			€ -	
	POLTRONA	BLU	459			€ -	
	STAMPANTE	CANON LBP 2009	459			€ -	
	COMPUTER	HP + SCHERMO ACER	459			€ -	
	ATTACCAPANNI	ROSSO/NERO	459			€ -	
	SCRIVANIA	PENISOLA GRIGIA	441/442			€ -	
	COMPUTER	SAMSUNG	441/442			€ -	
	CASSETTIERA	3 CASSETTI ANTRACITE	441/442			€ -	
	COMPUTER	ASSEMBLATO	441/442			€ -	
	TELEFONO	SIRIO BASE	441/442			€ -	
	MOBILE	MENSOLA CON PANNELLO	441/442			€ -	
	POLTRONA	GIREVOLE CON RUOTE VERDE	441/442			€ -	
	ARMADIO	4 ANTE BASSO BEIGE	441/442			€ -	
	POLTRONA	NERA/AZZURRA PLASTICA	441/442			€ -	
	MOBILE	2 ANTE BASSO BEIGE/NERO	441/442			€ -	
	MOBILE	2 ANTE BASSO BEIGE/NERO	441/442			€ -	
	SCRIVANIA	PENISOLA GRIGIA	441/442			€ -	
	POLTRONA	NERA/AZZURRA PLASTICA	441/442			€ -	
	POLTRONA	NERA/AZZURRA PLASTICA	441/442			€ -	
	POLTRONA	NERA/AZZURRA PLASTICA	441/442			€ -	
	CASSETTIERA	3 CASSETTI ANTRACITE	441/442			€ -	
	TELEFONO	SIRIO	441/442			€ -	
	COMPUTER	ASSEMBLATO + MONITOR ACER	441/442			€ -	
	COMPUTER	ASSEMBLATO + MONITOR NEC	441/442			€ -	
	ARMADIO	2 ANTE GRIGIO 205 CM	441/442			€ -	
	ARMADIO	2 ANTE GRIGIO 205 CM	441/442			€ -	
	ARMADIO	2 ANTE GRIGIO 205 CM	441/442			€ -	
	ATTACCAPANNI	GRIGIO	441/442			€ -	
	MOBILE	BASSO SPORTELLI VETRO	CORR. P.1			€ -	(*) AMBIENTE
11288	ARMADIO	BLINDATO 2 ANTE	CORR. P.1	2002	€ 1.470,00	€ -	AMBIENTE
12672	ARMADIO	3 ANTE GRIGIO	CORR. P.1	2003	€ 951,60	€ -	AMBIENTE
12686	ARMADIO	8 ANTE A PARETE GRIGIO	CORR. P.1	2003	€ 4.542,00	€ -	AMBIENTE
16880	PLOTTER	HP	CORR. P.1	2005	€ 5.900,00	€ -	
19884	ARMADIO	4 ANTE LEGNO	CORR. P.1	2007	€ 343,10	€ -	AMBIENTE
	FOTOCOPIATRICE	KONICA MINOLTA BIZHUB C450	CORR. P.1			€ -	(*) AMBIENTE
21092	FOTOCOPIATRICE	KONICA MINOLTA BIZHUB C451	CORR. P.1	2008	€ 9.768,00	€ -	AMBIENTE
21093	FOTOCOPIATRICE	KONICA MINOLTA BIZHUB C451	CORR. P.1	2008	€ 9.768,00	€ -	STAMPA FOTOCOPIE SISMICA

N. INV.	CATEGORIA CLASSIFICAZIONE	DESCRIZIONE E ALTRE INFORMAZIONI	COLL.NE (N. STANZA)	ANNO ACQUISTO	VALORE STORICO INIZIALE	VALORE CORRENTE	NOTE
	MOBILE	ANTE + SCAFFALI LEGNO	CORR. P.1			€ -	(*) AMBIENTE
	POLTRONA	4 COLLEGATE +TAVOLINO	CORR. P.1			€ -	STAMPA FOTOCOPIE SISMICA
	POLTRONA	4 COLLEGATE +TAVOLINO	CORR. P.1			€ -	STAMPA FOTOCOPIE SISMICA
	POLTRONA	4 COLLEGATE +TAVOLINO	CORR. P.1			€ -	STAMPA FOTOCOPIE SISMICA
	POLTRONA	4 COLLEGATE +TAVOLINO	CORR. P.1			€ -	STAMPA FOTOCOPIE SISMICA
	POLTRONA	2 COLLEGATE +TAVOLINO	CORR. P.1			€ -	STAMPA FOTOCOPIE SISMICA
	MOBILE	SCAFFALE ANTE SCORREVOLI GRIGIO	CORR. P.1			€ -	AMBIENTE
	MOBILE	SCAFFALE ANTE SCORREVOLI GRIGIO	CORR. P.1			€ -	AMBIENTE
	CASSETTIERA	3 CASSETTI GRIGIO	CORR. P.1			€ -	AMBIENTE
	MOBILE	SCAFFALE ANTE SCORREVOLI VETRO	CORR. P.1			€ -	AMBIENTE
	MOBILE	SCAFFALE ANTE SCORREVOLI VETRO	CORR. P.1			€ -	AMBIENTE
	MOBILE	SCAFFALE ANTE SCORREVOLI VETRO	CORR. P.1			€ -	AMBIENTE
	ARMADIO	5 ANTE GRIGIO	CORR. P.1			€ -	AMBIENTE
	ATTACCAPANNI	MARRONE/INOX	CORR. P.1			€ -	AMBIENTE
	ARMADIO	6 ANTE A PARETE GRIGIO	CORR. P.1			€ -	AMBIENTE
	MOBILE	BASSO ANTE VETRO SCORREVOLI	CORR. P.1			€ -	AMBIENTE
	STATUA	UOMO SEDUTO	CORR. P.1			€ -	AMBIENTE
1753	ARMADIO	ANTE SCORREVOLI	CORR. VIAB.	1997	€ 229,82	€ -	
5426	ARMADIO	ANTE SCORREVOLI	CORR. VIAB.	1998	€ 229,82	€ -	
	ARMADIO	ANTE SCORREVOLI	CORR. VIAB.			€ -	(*)
	ARMADIO	4 ANTE SCORREVOLI	CORR. VIAB.			€ -	(*)
20726	FOTOCOPIATRICE	KONICA MINOLTA BIZHUB 250	CORR. VIAB.	2007	€ 4.344,00	€ -	
24543	ARMADIO	8 ANTE	CORR. VIAB.		€ -	€ -	
	FOTOCOPIATRICE	KONICA MINOLTA BIZHUB C203	CORR. VIAB.			€ -	
	POLTRONA	GIREVOLE CON RUOTE BLU	CORR. VIAB.			€ -	
	POLTRONA	GIREVOLE CON RUOTE BLU	CORR. VIAB.			€ -	
	ARMADIO	4 ANTE + SCAFFALI GRIGIO	CORR. VIAB.			€ -	
	FOTOCOPIATRICE	OLIVETTI COPIA 200 MF	CORR. VIAB.			€ -	
	ARMADIO	2 ANTE NERO	CORR. VIAB.			€ -	
	ARMADIO	2 ANTE GRIGIO	CORR. VIAB.			€ -	
	POLTRONA	GIREVOLE CON RUOTE VERDE	CORR. VIAB.			€ -	
	CASSAFORTE	DUTO	CORR. P. 2			€ -	(*) AGRICOLTURA
	ARMADIO	2 ANTE GRIGIO	CORR. P. 2			€ -	(*) INFRASTRUTTURE

N. INV.	CATEGORIA CLASSIFICAZIONE	DESCRIZIONE E ALTRE INFORMAZIONI	COLL.NE (N. STANZA)	ANNO ACQUISTO	VALORE STORICO INIZIALE	VALORE CORRENTE	NOTE
	CASSETTIERA	4 CASSETTI A COLONNA SCHEDARIO	CORR. P. 2			€ -	(*) AGRICOLTURA
	CASSETTIERA	4 CASSETTI A COLONNA SCHEDARIO	CORR. P. 2			€ -	(*) AGRICOLTURA
	MOBILE	4 CASSETTI GRIGIO SCHEDARIO	CORR. P. 2			€ -	(*) AGRICOLTURA
	CASSETTIERA	4 CASSETTI A COLONNA SCHEDARIO	CORR. P. 2			€ -	(*) AGRICOLTURA
15765	FOTOCOPIATRICE	DIALTA DI 3510	CORR. P. 2	2004	€ 7.595,00	€ -	AGRICOLTURA
	CASSETTIERA	PORTACARTE	CORR. P. 2			€ -	AGRICOLTURA
	POLTRONA	GIREVOLE CON RUOTE GRIGIA	CORR. P. 2			€ -	AGRICOLTURA
	MONTASCALE	VIMEC X NON DEAMBULANTI	CORR. P. 2			€ -	AGRICOLTURA
	ARMADIO	2 ANTE GRIGIO	CORR. P. 2			€ -	AGRICOLTURA
	MOBILE	3 CASSETTI ALTO SCHEDARIO	CORR. P. 2			€ -	AGRICOLTURA
	MOBILE	4 CASSETTI LUNGO GRIGIO	CORR. P. 2			€ -	AGRICOLTURA
	ARMADIO	4 ANTE	CORR. P. 2			€ -	AGRICOLTURA
	MOBILE	4 CASSETTI LUNGO GRIG. SCHEDARIO	CORR. P. 2			€ -	AGRICOLTURA
	ARMADIO	2 ANTE GRIGIO	CORR. P. 2			€ -	AGRICOLTURA
	ARMADIO	2 ANTE GRIGIO	CORR. P. 2			€ -	AGRICOLTURA
	ARMADIO	6 ANTE BEIGE	CORR. P. 2			€ -	AGRICOLTURA
	ARMADIO	4 ANTE BEIGE	CORR. P. 2			€ -	AGRICOLTURA
	TAVOLO	4,50 MT LEGNO E PELLE VERDE	CORR. P. 2			€ -	AGRICOLTURA
	POLTRONA	4,50 MT LEGNO E PELLE VERDE	CORR. P. 2			€ -	AGRICOLTURA
	POLTRONA	LEGNO E PELLE VERDE	CORR. P. 2			€ -	AGRICOLTURA
	POLTRONA	LEGNO E PELLE VERDE	CORR. P. 2			€ -	AGRICOLTURA
	POLTRONA	LEGNO E PELLE VERDE	CORR. P. 2			€ -	AGRICOLTURA
	POLTRONA	LEGNO E PELLE VERDE	CORR. P. 2			€ -	AGRICOLTURA
	POLTRONA	LEGNO E PELLE VERDE	CORR. P. 2			€ -	AGRICOLTURA
	POLTRONA	LEGNO E PELLE VERDE	CORR. P. 2			€ -	AGRICOLTURA
	POLTRONA	LEGNO E PELLE VERDE	CORR. P. 2			€ -	AGRICOLTURA
	POLTRONA	LEGNO E PELLE VERDE	CORR. P. 2			€ -	AGRICOLTURA
	POLTRONA	LEGNO E PELLE VERDE	CORR. P. 2			€ -	AGRICOLTURA
	POLTRONA	LEGNO E PELLE VERDE	CORR. P. 2			€ -	AGRICOLTURA
	ARMADIO	4 ANTE GRIGIO	CORR. P. 2			€ -	AGRICOLTURA
	ARMADIO	8 ANTE GRIGIO	CORR. P. 2			€ -	AGRICOLTURA
	ARMADIO	4 ANTE BEIGE	CORR. P. 2			€ -	AGRICOLTURA
	FOTOCOPIATRICE	DIALTA DI 1470	CORR. P. 2			€ -	AGRICOLTURA
	ARMADIO	2 ANTE GRIGIO	CORR. P. 2			€ -	AGRICOLTURA
	ARMADIO	2 ANTE GRIGIO	CORR. P. 2			€ -	AGRICOLTURA

N. INV.	CATEGORIA CLASSIFICAZIONE	DESCRIZIONE E ALTRE INFORMAZIONI	COLL.NE (N. STANZA)	ANNO ACQUISTO	VALORE STORICO INIZIALE	VALORE CORRENTE	NOTE
	ARMADIO	8 ANTE GRIGIO	CORR. P. 2			€ -	AGRICOLTURA
	ARMADIO	8 ANTE GRIGIO	CORR. P. 2			€ -	AGRICOLTURA
	TAVOLO	4 MT LEGNO	CORR. P. 2			€ -	AGRICOLTURA
	POLTRONA	VERDE IMBOTTITA	CORR. P. 2			€ -	AGRICOLTURA
	POLTRONA	VERDE IMBOTTITA	CORR. P. 2			€ -	AGRICOLTURA
	POLTRONA	VERDE IMBOTTITA	CORR. P. 2			€ -	AGRICOLTURA
	POLTRONA	VERDE IMBOTTITA	CORR. P. 2			€ -	AGRICOLTURA
	POLTRONA	VERDE IMBOTTITA	CORR. P. 2			€ -	AGRICOLTURA
	POLTRONA	VERDE IMBOTTITA	CORR. P. 2			€ -	AGRICOLTURA
	POLTRONA	VERDE IMBOTTITA	CORR. P. 2			€ -	AGRICOLTURA
	POLTRONA	VERDE IMBOTTITA	CORR. P. 2			€ -	AGRICOLTURA
	POLTRONA	VERDE IMBOTTITA	CORR. P. 2			€ -	AGRICOLTURA
	POLTRONA	VERDE IMBOTTITA	CORR. P. 2			€ -	AGRICOLTURA
	FOTOCOPIATRICE	KONICA MINOLTA BIZHUB C451	CORR. P. 2			€ -	AGRICOLTURA
	CASSETTIERA	3 CASSETTI GRIGIA	CORR. P. 2			€ -	AGRICOLTURA
	MOBILE	2 SCAFFALI BASSO GRIGIO	CORR. P. 2			€ -	INFRASTRUTTURE
	ARMADIO	2 ANTE GRIGIO	CORR. P. 2			€ -	INFRASTRUTTURE
	MOBILE	BASSO ANTE SCORREVOLI	CORR. P. 2			€ -	INFRASTRUTTURE
	STAMPANTE	HP LASERJET 5100DTN	CORR. P. 2			€ -	INFRASTRUTTURE
	CASSETTIERA	3 CASSETTI NERA	CORR. P. 2			€ -	INFRASTRUTTURE
	MOBILE	4 CASSETTI GRIGIO (SCHEDARIO)	CORR. P. 2			€ -	INFRASTRUTTURE
	ARMADIO	ANTE SCORREVOLI A RETE	CORR. P. 2			€ -	INFRASTRUTTURE
17742	SCULTURA	PRIGIONIA	RECEP.1 P.	2005	€ -	€ -	
	TAVOLO	RICEVIMENTO + CASSETTIERA	RECEP.1 P.			€ -	
	TELEFONO	SIRIO	RECEP.1 P.			€ -	
	POLTRONE	3 COLLEGATE + TAVOLO	RECEP.1 P.			€ -	
	POLTRONE	3 COLLEGATE GRIGIE	RECEP.1 P.			€ -	
	POLTRONE	3 COLLEGATE + TAVOLO	RECEP.1 P.			€ -	
	POLTRONE	3 COLLEGATE	RECEP.1 P.			€ -	
	POLTRONE	3 COLLEGATE AZZURRE + TAVOLO	RECEP.1 P.			€ -	
	POLTRONE	3 COLLEGATE AZZURRE + TAVOLO	RECEP.1 P.			€ -	
	POLTRONE	3 COLLEGATE AZZURRE + TAVOLO	RECEP.1 P.			€ -	

(*) Beni mobili inventariati di importo inferiore a € 250,00 compresa IVA (All. A), per i quali non c'è obbligo di inventariazione in base alle disposizioni del vigente Regolamento di Contabilità della Provincia di Pisa - art. 1.59

ALLEGATO C - ELENCO BENI MOBILI FUNZIONE IDRAULICA - SEDE DI OSPEDALETTO

Anno Acquisto	Numero Inventario	Data Acquisto	Desc. catiblog / Desc. Aggiuntiva	Casella / Dipendente	Posizione	N.	Valore unitario	note
2002	10818	06/03/2002	FOTOCOPIATRICE / MINOLTA DI 352 MATR. 21709258	Sostegno Casadio	Stanza 5			
2002	10911	08/04/2002	MONITOR / SAMSUNG 21" PG21HNR902934K	D'Arrigo	08/04/2002			
2002	11108	15/04/2002	STAMPANTE / HP DESKJET 1220C PRO SERIES	Curci, Marchese				
2002	11109	15/04/2002	STAMPANTE / HP DESKJET 1220C PRO SERIES	Spadoni				
2002	11749	17/09/2002	STAMPANTE / HP DESKJET 1200CC/PS/PROF. SERIE: S.NO.MY	Sostegno Casadio	Stanza 3			
2003	13693	15/10/2003	MACCHINA FOTOGRAFICA / NIKON COLPIX 4500	Sostegno Casadio	Stanza 3			
2004	14749	20/02/2004	COMPUTER / PC ACER VT600G PA 2.6GHZ	Sostegno Casadio	Stanza 3			
2004	14754	20/02/2004	STAMPANTE / HP DESKJET 1220C PR	Curci, Marchese				
2004	14757	20/02/2004	STAMPANTE / HP DESKJET 1220C PR	De Lisa	Nodica			
2004	14758	20/02/2004	COMPUTER / PC ACER VT600G PA 2.6GHZ	Lazzerini	Nodica			
2004	14760	20/02/2004	STAMPANTE / LASERJET 1300	Bonanni M.	Nodica			
2004	14763	20/02/2004	STAMPANTE / HP DESKJET 1220C PR	Sostegno Casadio	Stanza 6			
2004	14775	20/02/2004	MONITOR / ACER LCD 17" AL1714	De Lisa	Nodica			
2004	14867	20/02/2004	COMPUTER / PC ACER VT7600G P4 2.6 GHZ	Sostegno Casadio	Stanza 2			
2004	14878	20/02/2004	STAMPANTE / HP LASERJET 1300	Lazzerini	Nodica			
2004	14879	20/02/2004	MONITOR / ACER LCD 17" AL 1714	Dell'Auto				
2004	14880	20/02/2004	MONITOR / ACER LCD 17" AL 1714	De Lisa	Nodica			
2004	14897	30/03/2004	CALDAIA / MURALE stanza CASELLO IDRAULICO RIGOLI	Casella Rigoli	Casella Rigoli			
2004	14898	09/04/2004	CALDAIA / MURALE stanza CASELLO IDRAULICO NODICA	Nodica Ufficio	Nodica Ufficio			
2004	15634	05/07/2004	STRUMENTAZIONE TECNICA-MECCANICA / IMPIANTO CITIFONICO 2 FARI ESTERNI X CASELLO IDRAULICO DI NODICA	Video,Citolono non funzionante				
2004	15713	20/07/2004	COMPUTER / PC COMPAQ D530 256 MB	Plafoniere sostituite magazzino	Nodica			
2004	15726	20/07/04	COMPUTER / PC COMPAQ D530 CMT P4	D'Arrigo	Baraglia			
2004	15730	27/07/2004	STRUMENTAZIONE TECNICA-MECCANICA / FREATIMETRO MOD. BFK - 50	Bonanni G.				
2004	15731	27/07/2004	STRUMENTAZIONE TECNICA-MECCANICA / FREATIMETRO MOD. BFK - 50	Bonanni G.				
2004	15732	27/07/2004	STRUMENTAZIONE TECNICA-MECCANICA / FREATIMETRO MOD. BFK - 100	Bonanni G.				
2004	15733	27/07/2004	STRUMENTAZIONE TECNICA-MECCANICA / FREATIMETRO MOD. BFK - 100	Bonanni G.				
2004	16078	11/10/2004	BICICLETTA / 0000001 FREER MOD. TOURING					
2005	16862	27/01/2005	COMPUTER / PC D590 CMT	Sostegno Casadio	Stanza 5			
2005	16870	27/01/2005	COMPUTER / PC D590 CMT	Curci, Marchese				
2005	16879	27/01/2005	STAMPANTE / 1220 C	Sostegno Casadio	Stanza 6			
2005	16883	03/02/2005	CARICA BATTERIE / CARICABATTERIA 12/12AH stanza CASELLO IDRAULICO	Curci, Marchese				
2005	16927	18/02/2005	COMPUTER / PC D5300CMT CASELLO IDRAULICO PONTEDERA	D'Arrigo				
2005	16932	18/02/2005	PLOTTER / HP DESIGNJET 80 - CASELLO IDRAULICO P.ZZA S.PAULO RIPA D'ARNO	Sostegno Casadio	Stanza 6			
2005	16933	18/02/2005	STAMPANTE / 1220 C - CASELLO IDRAULICO P.ZZA S.PAULO	Sostegno Casadio	Stanza 6			
2005	17247	31/03/2005	STAMPANTE / HP DESKJET 1220C	Sostegno Casadio	Stanza 2			
2005	17298	18/04/2005	PROIETTORE / VIDEOPROIETTORE EPSON EMP-54	Sostegno Casadio	Stanza 1			
2005	17492	27/04/2005	SCANNER / EPSON 3170	Bonanni G.				
2005	17645	08/06/2005	TELEFONO / APPARECCHIO TELEFONICO ERGOLINE CASELLO IDRAULICO DEL Sostegno Casadio- P.ZZA SAN PAOLO (PI)	Sostegno Casadio	Stanza 6			
2005	17646	08/06/2005	TELEFONO / APPARECCHIO TELEFONICO ERGOLINE CASELLO IDRAULICO DEL Sostegno Casadio- P.ZZA SAN PAOLO (PI)	Sostegno Casadio	Stanza 2			
2005	17648	08/06/2005	TELEFONO / APPARECCHIO TELEFONICO ERGOLINE CASELLO IDRAULICO DEL Sostegno Casadio- P.ZZA SAN PAOLO (PI)	Sostegno Casadio	Stanza 5			

Anno Acquisto	Numero Inventario	Data Acquisto	Desc. catalogo / Desc. Aggiuntiva	Casella / Dipendente	Posizione	N.	Valore unitario	note
2005	17649	08/06/2005	TELEFONO / APPARECCHIO TELEFONICO ERGOLINE CASELLO IDRAULICO DEL Sostegno Casadio- P.ZZA SAN PAOLO (PI)	Sostegno Casadio	Stanza 3			
2005	17650	08/06/2005	TELEFONO / APPARECCHIO TELEFONICO ERGOLINE CASELLO IDRAULICO DEL Sostegno Casadio- P.ZZA SAN PAOLO (PI)	Sostegno Casadio	Stanza 3			
2005	17651	08/06/2005	TELEFONO / APPARECCHIO TELEFONICO ERGOLINE CASELLO IDRAULICO DEL Sostegno Casadio- P.ZZA SAN PAOLO (PI)	Sostegno Casadio	Stanza 6			
2005	18334	29/11/2005	RICEVITORE / GPS Leica 1200					
2005	18335	29/11/2005	RICEVITORE / PALMARE					
2005	18335	29/11/2005	RICEVITORE / PALMARE					
2005	18346	19/12/2005	COMPUTER / PC ASSEMBLATO COMPLETO DI TASTIERA E MOUSE	Sostegno Casadio	Stanza 6			
2006	18429	06/02/2006	VIDEOCAMERA/TELECAMERA / MINI DV MV.850					
2006	18431	06/02/2006	PORTAGGETTI / CUSTODIA SUBACQUEA COMANDI ESTERNI					
2006	18432	06/02/2006	PORTAGGETTI / VALIGIA TRASPORTO NIMAR					
2006	18449	07/03/2006	STRUMENTAZIONE TECNICO SCIENTIFICA / ECOSCADAGLIO SONARLITE SN 090206					
2006	18454	07/03/2006	COMPUTER / PC DELL PRECISION 470	Chirizzi				
2006	18455	07/03/2006	COMPUTER / PC DELL PRECISION 470	Maucci				
2006	18456	07/03/2006	COMPUTER / PC DELL PRECISION 470	Sostegno Casadio	Stanza 3			
2006	18457	07/03/2006	COMPUTER / PC DELL PRECISION 470	Monitor Fannocchia				
2006	18458	07/03/2006	COMPUTER / PC DELL PRECISION 470	Monitor Casarosa				
2006	18464	21/03/2006	STRUMENTAZIONE TECNICO SCIENTIFICA / D688M TRASDUTTORE A DOPPIO ELEMENTO					
2006	18470	03/04/2006	STRUMENTAZIONE TECNICA-MECCANICA / CORRENTOMETRO FLOW PROBE CON MANICO REGOLABILE DA 150 A 450					
2006	18701	18/05/2006	STRUMENTAZIONE TECNICO SCIENTIFICA / PHMETRO XS INSTRUMENTS PH 6 SN 303951					
2006	18702	18/05/2006	309248					
2006	18711	25/05/2006	AGITATORE / END OVER END. 230V/50HZ	Sostegno				
2007	20045	24/04/2007	COMPUTER / PC VT6800 PD 925	Curci, Marchese				
20062			MONITOR ACER 19" MOD. AL1917	Curci, Marchese				
2008	21194	12/03/2008	MONITOR / PC DX2300 MT E2160 CON stanza VIA NENNI, 24 - U.O. OPERE IDRAULICHE E MARI -	Castangia				
2008	21196	12/03/2008	COMPUTER / PC DX2300 MT E2160 CON stanza VIA NENNI, 24 - U.O. DEIMANIO IDRICO -	Dell'Innocenti				
2008	21292	14/05/2008	FOTOCOPIATRICE / KONICA BIZHUB MOD. 163 MATR. 02120641 - CASELLO IDRAULICO PONTEDERA	D'Arrigo				
2010	21295	14/05/2008	FOTOCOPIATRICE / KONICA BIZHUB MOD. 211 MATR. 02109835 - CASELLO IDRAULICO NODICA	Non si trovano a Nodica				
2010	22798	26/08/2010	COMPUTER / PC DELL V230 MT MATR. 4FDTR4J	Bassu				
2010	22800	26/08/2010	COMPUTER / PC DELL V230 MT MATR. 6FDTR4J	Conti				
2010	22802	26/08/2010	COMPUTER / PC DELL V230 MT MATR. 4FDTR4J - CASELLO IDRAULICO VIA ORSINI, 9 - CUCIGLIANA (PI) REF. SPADONI ROBERTO	Spadoni				
2010	22803	26/08/2010	COMPUTER / PC DELL V230 MT MATR. 3FDTR4J -	Sostegno Casadio	Stanza 6			
2010	22804	26/08/2010	COMPUTER / PC DELL V230 MT MATR. 8FDTR4J - REF. FORTI MARCO	Sostegno Casadio	Stanza 6			
2010	22805	26/08/2010	COMPUTER / PC DELL V230 MT MATR. 5FDTR4J	Corlese				
2010	22806		DEL PRECISION T3500	Gatari				
2011	22977	09/02/2011	COMPUTER / PC ACER PHENOM II X6 1055T	Casarosa				
2011	22978	09/02/2011	COMPUTER / PC ACER PHENOM II X6 1055T	Mattesi				
2011	22979	09/02/2011	COMPUTER / PC ACER PHENOM II X6 1055T	Virgilio				
2011	22980	09/02/2011	COMPUTER / PC ACER PHENOM II X6 1055T	Ferretti				
2011	22981	09/02/2011	COMPUTER / PC ACER PHENOM II X6 1055T	Bonanni G.				
2011	22982	09/02/2011	COMPUTER / PC ACER PHENOM II X6 1055T	Vivaldi				
2011	22983	09/02/2011	COMPUTER / PC ACER PHENOM II X6 1055T	Dell'Aiuto				
2011	22984	09/02/2011	COMPUTER / PC ACER PHENOM II X6 1055T	Matteoni				
2011	22985	09/02/2011	NOTEBOOK / NOTEBOOK TOSHIBA SATELLITE PRO L650	Carli				

Anno Acquisto	Numero Inventario	Data Acquisto	Desc. catalogo / Desc. Aggiuntiva	Casella / Dipendente	Posizione	N.	Valore unitario	note
2011	22988	09/02/2011	COMPUTER / PC ACER DESKTOP VERITON VX275	Dell'Innocenti				
2011	22995	17/02/2011	COMPUTER / COMPUTER ACER DESKTOP VERITON VX275	Piccinini				
2011	22996	17/02/2011	COMPUTER / COMPUTER ACER DESKTOP VERITON VX275	Ella				
2011	22997	17/02/2011	COMPUTER / COMPUTER ACER DESKTOP VERITON VX275	Shirana Melissa				
2011	22998	17/02/2011	COMPUTER / COMPUTER ACER DESKTOP VERITON VX275	Comaschi				
2011	22999	17/02/2011	COMPUTER / COMPUTER ACER DESKTOP VERITON VX275	Quarta				
2011	24628	19/11/2013	COMPUTER / PC DELL OPTILEX 3010DT	Baronini				
2011	24629	19/11/2013	COMPUTER / WORKSTATION DELL PRECISION T1650	Privitera				
2011	24630	19/11/2013	COMPUTER / WORKSTATION DELL PRECISION T1650	Della Maggessa				
2011	24631	19/11/2013	COMPUTER / WORKSTATION DELL PRECISION T1650	Carli				
			DEL OPTILEX 7010	Pannocchia				
			DEL OPTILEX 790	Carri				
			Asta portaprisma m. 4,50 mod. Volmo's	Sostegno Casadio		1	192,96	
			Portaprisma singolo GS Volmo's	Sostegno Casadio		1	93,42	
			Batteria BT 32Q serie GTS 200	Sostegno Casadio		1	233,54	
			Prisma modello 5 Volmo's	Sostegno Casadio		1	234,77	
			Stazione totale GTSD HH0	Sostegno Casadio		1	7.323,99	
			Treppiede in legno Volmo's	Sostegno Casadio		1	159,18	
			Asta portaprisma m. 2,16 Volmo's	Sostegno Casadio		1	97,10	
			Prisma modello 5 Volmo's	Sostegno Casadio		1	167,17	
			Portaprisma singolo Volmo's	Sostegno Casadio		1	66,38	
			Telemetro stadia m. 5 - IMZOG	Sostegno Casadio		1	59,61	
			Adattatore per telemetro	Sostegno Casadio		1	33,19	
			Triplometro composto da 2 pezzi	Sostegno Casadio		4	12,68	
			Palina legno cm. 160 punta con colore bianco ross	Sostegno Casadio		6	5,16	
			GRUPPO ELETTROGENO PORTATILE DA 3500VA AUISONIA C (Num. Inv. Provveditorato Spadoni)	Spadoni		1	1.596,46	
			IDROPULTRICE MATCH-BALL MB 141 TST	Spadoni		1	1.595,23	
			CINGOLATO SEMOVENTE YANMAR MCG95	Spadoni		1	2.754,44	
			GRUPPO ELETTROGENO (misso)	Spadoni		1	13.231,63	
			APPARECCHIATURA DI MONITORAGGIO PM-CAE	Spadoni		1	11.615,63	
			Stazione totale Leica	Pannocchia	Ufficio Via Emilia Ospedaletto - Pisa			
			Generatore Honda eu 20 (inverter)	Pratali	Ponticelli	1	1.250,00	
			Decespugliatore spalleggiabile Dynamac DB 41	Pratali	Ponticelli	1	429,49	
			cavalletto in acciaio completo di n.2 faretti e cavo	Pratali	Ponticelli	1	188,96	
			Bicicletta "BIANCHI" mod. BASW	Scolmatore		2		
			Decespugliatore a lama completo di visiera	Scolmatore		1		
			Proiettore algero "VALEX" 500W su treppiede	Scolmatore		1		
			DECESPUGLIATORE "BLUE E	magazzino Neofica		1	€ 495,80	
			COMPRESSORE NS 18/100 CT	magazzino Zambra		1	€ 983,47	
			BANCO DI LAVORO MG. 103/B	magazzino Guadalongo		1	€ 294,50	
			ECOSCANDAGLIO MARCA WIDE 351050	magazzino Guadalongo		1	€ 181,30	
			CURVA 90 GRADI 150S	magazzino Guadalongo		1	€ 35,95	

Anno Acquisto	Numero Inventario	Data Acquisto	Desc. catalogo / Desc. Aggiuntiva	Cesello / Dipendente	Posizione	N.	Valore unitario	note
			MANICA INFISSIONE M 150 X 10S 4 BAR	magazzino Guadalongo		1	€ 200,80	
			POMPA IRRIGAZIONE PA 1030 + TUBO SCARICO	magazzino Guadalongo		1	€ 200,80	
			GRUPPO POMPA MPJ 151 TWAMZD F3L1011	magazzino Guadalongo		1	€ 13.823,69	
			RACCORDO M1501 S X 150F	magazzino Guadalongo		2	€ 30,99	
			TUBO ASPIRAZIONE B150 X 2S CON FILTRO	magazzino Guadalongo		1	€ 148,74	
			TUBO FLESSIBILE SCARICO B150 X 2S	magazzino Guadalongo		2	€ 103,50	
			CAVALLETTO IN ACCIAIO + 2 FARI 500 W	magazzino Zambra		1	€ 165,80	
			gruppo elettrogeno Honda mod E4900 THHP1 2400 watt	Norsi	Cucigliana	1		
			Sistema di video sorveglianza - presente sui fiumi Arno e Serchio, finalizzato alla visualizzazione da remoto dei livelli idrici dei corsi d'acqua, costituito da: a) telecamere installate in 5 postazioni (2 sul fiume Serchio; Opera di presa canale demaniale-San Giuliano Terme e Pontassero-Vecchiano; 3 sul fiume Arno: Pontedera-Scoimatore, Santa Maria a Monte-Bocca d'Usciana e Pisa-Sostegno); b) telecamera per postazione mobile; c) pioni wifi posizionati in Via Nenni di Pisa; Cassello idraulico Scimatore L'Arno, Casello idraulico di Nodda (vecchio Casello idraulico di Vecchiano) e Casello idraulico di Cucigliana. Cassello idraulico Scimatore L'Arno, Casello idraulico di Nodda, Casello idraulico di Cucigliana, Casello idraulico di Ponte di Pontassero - Santuario di Santa Maria in Castello di Vecchiano; rilancio Ponte di Pontassero - Santuario di Santa Maria in Castello di Vecchiano; rilancio Ponte di Pontassero - Santuario di Vecchiano - Casello idraulico di Nodda.					
			radio portatili con base carica batteria (Motorola mod. GP380) e batteria			17	€ 916,00	
			apparetti fisso di ricezione radio per la sala operativa Bocca d'Usciana e Nodica (Motorola mod. GM 380)			3	€ 1.300,00	
			ripetitori radio Ducati per servizio piena Parlaschio (1) e Monte Serra (2)			3		

Allegato D - Elenco centraline e strumentazioni qualità dell'aria

Num-inventario	CATEGORIA	Descrizione e altre informazioni (marca modello matricola dimensioni)	collocazione	Anno acquisto	Valore storico iniziale	Valore corrente	Note
23963/2235		STRUMENTAZIONE TECNICO SCIENTIFICA VARIA PER MONITORAGGIO QUALITA' DELL'ARIA COLLOCATA SU BOX	P.ZZA F. DEL ROSSO-BORGHETTO PISA	1997	120.334,46	10000,00	RETE REGIONALE
	ATTREZZATURE	PM10 MP101 M S/N 158					
	ATTREZZATURE	NOx/NO2 API 200 A S/N 317					
	ATTREZZATURE	CO API 300 S/N 403					
	ATTREZZATURE	ACQUISITORE					
	ATTREZZATURE	SISTEMI DI PRELIEVO					
	ATTREZZATURE	CONDIZIONATORE					
	ATTREZZATURE	GENERATORE ARIA DI ZERO					
	ATTREZZATURE	DILUITORI					
	ATTREZZATURE	GRUPPO DI CONTINUITA'					
ATTREZZATURE	IMPIANTO ELETTRICO						
23963		STRUMENTAZIONE TECNICO SCIENTIFICA		2012	2.000,00	2000,00	
		GUSCIO ESTERNO					
23964/2234		STRUMENTAZIONE TECNICO SCIENTIFICA VARIA PER MONITORAGGIO QUALITA' DELL'ARIA COLLOCATA SU BOX	LARGO I. NIEVO - I PASSI - PISA	1997	120334,46	25005,50	RETE REGIONALE
	ATTREZZATURE	PM10/2.5 SWAM DUAL CHANNEL S/N 182					
	ATTREZZATURE	NOx/NO2 API 200 A S/N 570					
	ATTREZZATURE	O3 API 400 A S/N 631					
	ATTREZZATURE	ACQUISITORE					
	ATTREZZATURE	SISTEMI DI PRELIEVO					
	ATTREZZATURE	CONDIZIONATORE					
	ATTREZZATURE	DILUITORI					
	ATTREZZATURE	GRUPPO DI CONTINUITA'					
	ATTREZZATURE	IMPIANTO ELETTRICO					
23964		STRUMENTAZIONE TECNICO SCIENTIFICA GUSCIO ESTERNO		2012	2.000,00	2000,00	
23966/2230		STRUMENTAZIONE TECNICO SCIENTIFICA VARIA PER MONITORAGGIO QUALITA' DELL'ARIA	SANTA CROCE SULL'ARNO SANTA CROCE VIA DEL CONCILIO COOP	1997	120.334,46	11997,00	RETE REGIONALE
	ATTREZZATURE	PM10 MP101 M S/N 125					
	ATTREZZATURE	NOx/NO2 API 200 A S/N 170					
	ATTREZZATURE	SOX/H2S SO2/H2S ANALYZER S/N 152					
	ATTREZZATURE	ACQUISITORE					
	ATTREZZATURE	SISTEMI DI PRELIEVO					
	ATTREZZATURE	CONDIZIONATORE					
	ATTREZZATURE	GENERATORE ARIA DI ZERO					
	ATTREZZATURE	DILUITORI					
	ATTREZZATURE	GRUPPO DI CONTINUITA'					
ATTREZZATURE	IMPIANTO ELETTRICO						
23966		STRUMENTAZIONE TECNICO SCIENTIFICA GUSCIO ESTERNO		2012	2000,00	2000,00	
23969/2231		STRUMENTAZIONE TECNICO SCIENTIFICA VARIA PER MONITORAGGIO QUALITA' DELL'ARIA	BOX CAMPO SPORTIVO POMARANCE MONTECERBOLI	1997	120.334,46		RETE REGIONALE
	ATTREZZATURE	PM10 MP101M S/N 845					
	ATTREZZATURE	O3 API 400 A S/N 248					
	ATTREZZATURE	SOX/H2S SO2/H2S ANALYZER S/N 398					
	ATTREZZATURE	ACQUISITORE					
	ATTREZZATURE	SISTEMI DI PRELIEVO					
	ATTREZZATURE	CONDIZIONATORE					
	ATTREZZATURE	GRUPPO DI CONTINUITA'					
ATTREZZATURE	IMPIANTO ELETTRICO						
23969		STRUMENTAZIONE TECNICO SCIENTIFICA GUSCIO ESTERNO		2012	0	0	
23970		STRUMENTAZIONE TECNICO SCIENTIFICA	SANTA CROCE SULL'ARNO MATILDE	2012	0,00		RETE REGIONALE
22825/16418		STRUMENTAZIONE TECNICO SCIENTIFICA VARIA PER MONITORAGGIO QUALITA' DELL'ARIA	COLLOCATA SU FURGONE DB329YN	1993	63.431,24		
23959/2232		STRUMENTAZIONE TECNICO SCIENTIFICA VARIA PER MONITORAGGIO QUALITA' DELL'ARIA	COLLOCATA SU VEICOLO MERCEDES CJ845CC	1997	120.334,46		

DELIBERAZIONE 24 gennaio 2017, n. 53

Consorzio Lamma - Approvazione del piano annuale delle attività per il 2017. Invio al Consiglio regionale ai sensi dell'art. 5, comma 3, della l.r. 39/2009.

LA GIUNTA REGIONALE

Dato atto che il Consorzio Laboratorio di Monitoraggio e Modellistica ambientale per lo sviluppo sostenibile - LaMMA - si è costituito il 20 Dicembre 2007 con atto notarile Repertorio n. 60151 - Fascicolo 25614;

Visto che il Consiglio Regionale, con delibera 10 febbraio 2010, n. 20, ha approvato il nuovo Statuto e la nuova Convenzione del Consorzio Laboratorio di Monitoraggio e Modellistica ambientale per lo sviluppo sostenibile - LaMMA”;

Vista la legge regionale n. 39/2009 “Nuova disciplina del Consorzio Laboratorio di Monitoraggio e Modellistica ambientale per lo sviluppo sostenibile - LaMMA”;

Visto il comma 1 dell'articolo 5 della sopra richiamata legge, il quale prevede che le attività del Consorzio siano svolte secondo quanto previsto nel piano annuale delle attività, il quale è elaborato dall'Amministratore Unico del LaMMA, sulla base degli indirizzi di cui all'articolo 16, adottato dall'assemblea dei soci e trasmesso alla Giunta regionale che lo approva;

Visto che lo stesso comma prevede altresì che, all'interno del piano annuale, le attività del Consorzio siano distinte in:

- a) attività ordinarie, finanziate con il contributo ordinario annuale della Regione e degli altri enti consorziati;
- b) attività straordinarie, richieste dagli enti consorziati in aggiunta alle attività ordinarie e finanziate con i contributi straordinari degli stessi consorziati;

Preso atto che con Delibera n. 1351 del 19/12/2016 la Giunta Regionale ha approvato gli Indirizzi per il Consorzio del 2017, di cui all'articolo 16 L.R. 39/09;

Preso atto altresì che in data 18/01/2017, l'assemblea dei soci del consorzio LaMMA ha adottato sulla base degli Indirizzi di cui sopra, il Piano annuale delle attività per l'anno 2017 (ALL A parte integrante e sostanziale della presente deliberazione);

Preso atto che il Piano annuale delle attività 2017 è stato redatto tenendo conto degli indirizzi formulati con la ricordata Delibera n. 1351/2016 ;

Preso atto che le attività ordinarie e straordinarie

del Piano sono coerenti con quelle individuate nella Delibera n. 1351/2016 e rispondo agli obiettivi della programmazione regionale;

Preso atto che il Piano è coerente con i contenuti del bilancio di previsione 2017 adottato nella stessa Assemblea del 18/01/2017;

Preso atto che il Piano è stato elaborato tenendo conto degli obiettivi di cui al Capo III “Ulteriori Attività richieste dai soci” e al capo V “Priorità 2017” dell'Allegato A alla deliberazione n. 1351/2016;

Visto che la quota a carico della Regione Toscana per il finanziamento di attività ordinarie, di cui al capo II dell'Allegato A alla deliberazione n. 1351/2016 corrisponde ad euro 2.000.000,00 € e che tali risorse sono già state oggetto di prenotazione con la delibera n. 1351/2016;

Considerato inoltre che in base alla L.R. 39/2009, il consorzio svolge le proprie funzioni senza scopo di lucro e a supporto delle attività istituzionali dei soggetti facenti parte del consorzio medesimo e che la relativa copertura finanziaria è determinata unicamente dai contributi ordinari e straordinari dei soci;

Stabilito inoltre che tutte le attività contenute nel piano si configurano come strumentali all'espletamento di funzioni pubbliche o al perseguimento di interessi pubblici propri dei soci, ancorché del risultato ne possano usufruire anche indirettamente altri soggetti;

Ritenuto pertanto di approvare il Piano di attività del LaMMA per l'anno 2017, allegato A) alla presente deliberazione;

Visto il Documento di Economia e Finanza regionale, DEFR 2017, approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n.79 del 28.09.2016 e il relativo aggiornamento, approvato con Deliberazione del Consiglio regionale n. 102 del 21.12.2016;

Vista la L.R. 88/2016 “Legge di stabilità per l'anno 2017”;

Vista la L.R. 89/2016 “Disposizioni di carattere finanziario. Collegato alla legge di stabilità per l'anno 2017”;

Vista la L.R. 90/2016 “Bilancio di previsione finanziario 2017 - 2019”;

Vista la DGR 4/2017 “Approvazione del documento

tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario 2017-2019 e del bilancio finanziario gestionale 2017-2019”;

Visto il parere del CD espresso nella seduta del 12 gennaio 2017;

A voti unanimi

DELIBERA

1. di approvare il Piano annuale delle Attività del LaMMA per l'anno 2017, allegato A) quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

2. di stabilire l'invio al Consiglio del Piano Annuale

delle attività del LaMMA per l'anno 2017, di cui al ricordato allegato A), a norma dell'articolo 5, comma 3, della L.R. 39/09.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della l.r. 23/2007.

Segreteria della Giunta

Il Direttore Generale

Antonio Davide Barretta

SEGUE ALLEGATO

PIANO DELLE ATTIVITÀ 2017-2019

PROGRAMMAZIONE E LINEE DI INTERVENTO

Gennaio 2017

PDA 2017-2019

Premessa

Il presente documento costituisce il Piano Delle Attività (PDA) relativo al triennio 2017-2019, redatto in conformità all'art. 5 della L.R. Toscana n. 39 del 17 Luglio 2009 "Nuova disciplina del Consorzio Laboratorio di monitoraggio e modellistica ambientale per lo sviluppo sostenibile - LAMMA", considerando il fondo ordinario stabilito dal bilancio di previsione della Regione Toscana e in base alla comunicazione della Regione Toscana prot. AOOGR_0483078_2016-11-28 e la delibera degli indirizzi DGRT 1351/2016. Tutte le attività sono coerenti con le risorse riportate nel bilancio di previsione 2016-2018 del LAMMA.

Per ogni servizio tecnico e progetto corrispondente ad una commessa si è riportata la valutazione previsionale di costo di massima per l'esercizio in corso. Il costo delle attività straordinarie è comprensivo di una quota degli oneri per le spese generali associate al personale impegnato nel servizio/progetto e degli acquisti (o quote di ammortamento) derivanti dalle stesse commesse.

Il contributo ordinario della Regione Toscana è pari a **2.000.000,00 €** mentre il CNR parteciperà con **1.000.000,00 €** per un totale di **3.000.000,00 €**. Il costo per lo svolgimento delle attività ordinarie è stato programmato tenendo conto del finanziamento per la funzionalità degli organi dell'amministrazione, della direzione e della generale gestione della struttura, le spese generali e gli ammortamenti, gli imprevisti e le riserve da mantenere, il tutto per un importo previsto pari a € 1.040.000,00. I fondi ordinari rimanenti pari a € 1.960.000,00 sono assegnati ai vari settori tecnici del Consorzio.

Per quanto riguarda le attività straordinarie assegnate al Consorzio, è compito dell'Amministratore trasmettere, nei tempi e nelle modalità richieste dai vari settori regionali e/o dagli istituti del CNR interessati, i Piani Operativi di Lavoro (POL) che dovranno riportare i seguenti elementi:

1. Riferimento al decreto di affidamento o delibera di indirizzo
2. Titolo del POL
3. Articolazione delle attività
4. Prodotti intermedi e finali e relative scadenze
5. Responsabile del POL/Area organizzativa competente del Consorzio
6. Risorsa finanziaria assegnata (per anno)
7. Personale operativo interno addetto in % di impegno
8. Beni e Servizi da acquisire e relativi costi (per anno)
9. Collaborazioni di ricerca da attivare (per anno)
10. Controlli (verifica di regolare esecuzione)
11. Note

La predisposizione dei POL ha come scopo principale di disporre di dati per poter valutare, in diversi momenti dell'Esercizio economico, lo stato di avanzamento relativamente a: realizzazione dei prodotti, andamento delle spese, impiego di personale così da consentire una valutazione globale di tutte le attività svolte dal Consorzio in ottemperanza alla richiesta di attivazione di un processo di spending review formulato dalla Giunta negli indirizzi.

Preme comunque evidenziare che il percorso di lavoro svolto negli ultimi anni ha visto l'affermarsi di temi che, sempre all'interno dei settori di competenza del Consorzio LAMMA come evidenziato dalla L.R. Toscana 39/2009, vengono ad assumere maggiore peso e maggiore evidenza.

Il "tema mare" ne è sicuramente un chiaro esempio per i riflessi che gli studi sulle caratteristiche fisiche dell'ambiente marino (quali moto ondoso, correnti, salinità, temperatura, etc.) possono avere nei settori del trasporto marittimo, della pesca, del turismo, oltre allo studio delle problematiche ambientali e non ultimo nelle emergenze gestite dalla Protezione Civile.

Parimenti il tema della partecipazione e dello sviluppo di progetti Europei assume sempre maggiore importanza per mantenere il Consorzio al passo con i più recenti sviluppi tecnologici e di ricerca nei settori d'interesse. Tutto si traduce, oltre che in un ritorno in termini di risorse economiche, anche in un maggiore impegno delle risorse interne.

Da ultimo, ma non certo per l'importanza che dette attività hanno e potranno avere nel prossimo futuro, il rapporto con i sistemi d'informazione che necessariamente si adegua a quanto oggi offrono le nuove tecnologie. Siamo passati dalla costituzione del Consorzio LAMMA caratterizzata da alcuni interventi sui TG Regionali ad un maggiore impegno con i media toscani e nazionali, oltre all'utilizzo di sistemi interattivi estremamente utili anche in termini di riscontro sulla qualità ed efficacia delle attività del Consorzio.

Nel PDA triennale presentato è stata inserita una sezione dedicata alle opportunità che derivano dall'apertura ai servizi per conto terzi. Questi, nel limite del 20% del bilancio ai sensi della nuova direttiva

PDA 2017-2019

europea sugli appalti offre l'opportunità di reperire risorse economiche esterne per poter realizzare, investimenti tecnologici, formazione del personale strutturato e formare nuovo personale: tutte azioni difficilmente realizzabili con le sole risorse ordinarie erogate dai soci.

Introduzione al Piano 2017-2019

Il Piano delle Attività 2017-2019 è stato redatto secondo quanto disposto dalla L.R. Toscana n. 39/2009 e s.m.i., in base ai finanziamenti previsti dalla comunicazione della Regione Toscana prot. AOOGR_0483078_2016-11-28. E' coerente con il bilancio triennale di previsione, con il documento di programmazione e sviluppo per il triennio 2016-2018 e la delibera degli indirizzi DGRT 1351/2016

In particolare le risorse che costituiscono il fondo ordinario risultano per il 2016 pari a € 3.000.000,00 di cui € 2.000.000,00 erogati dalla Regione Toscana e € 1.000.000,00 erogati dal CNR.

Il PDA 2017-2019, coerentemente a quanto descritto nel Piano di Programmazione e Sviluppo 2016-2018, è strutturato per garantire una crescente specializzazione:

- 1. nelle previsioni meteo:** core business del Consorzio. In tale attività rientra, in via strategica, quella che il LAMMA svolge da anni a supporto della Protezione Civile regionale all'interno del Centro Funzionale. Questa attività è stata ulteriormente consolidata nel 2015 con l'approvazione della Delibera di Giunta Regionale 395/2015 che definisce i dettagli della riorganizzazione del sistema di protezione civile e di allertamento affidando al LAMMA nuove funzioni ed il riconoscimento istituzionale di Area Meteo del Centro Funzionale;
- 2. in oceanografia:** anche con lo sviluppo di una sezione meteo-mare. Il "tema mare" è sicuramente un campo di potenziale sviluppo per i riflessi che gli studi sulle caratteristiche fisiche dell'ambiente marino possono avere nei settori del trasporto marittimo, della pesca, del turismo e della tutela della costa etc. Grazie a progetti europei come MOMAR e SICOMAR il Consorzio si è dotato di una strumentazione all'avanguardia per il monitoraggio del mare. Tale esperienza può trovare applicazione nel riconoscimento istituzionale del LAMMA quale servizio meteo-oceanografico regionale, e all'interno di un più ampio sistema nazionale;
- 3. in climatologia:** cui associare le tante attività che, nelle diverse forme, interessano i vari uffici regionali. I mutamenti climatici in corso incidono infatti direttamente su vari settori, dalla difesa del suolo all'agricoltura, dal turismo alla biodiversità e la risorsa idrica. Fondamentale è l'identificazione dei segnali di cambiamento climatico, la loro valutazione quali-quantitativa in modo da poter fornire informazioni aggiornate e dettagliate per la pianificazione e la programmazione territoriale;
- 4. nella gestione dati territoriali:** in riferimento alla progettazione, realizzazione, gestione e manutenzione di banche dati basandosi sempre più su software open source. Inoltre è necessario puntare sui sistemi più innovativi di pubblicazione e condivisione delle informazioni territoriali (di cui fanno sicuramente parte anche le più classiche delle informazioni meteo e ambientali) basati su sistemi GIS, WEBGIS conformi agli standard internazionali OGC e INSPIRE e, ancora una volta, sviluppati con software open source e in un'ottica di avviare una sostenibile politica di open data.

Il Consorzio proseguirà sia nella propria attività di monitoraggio della spesa mediante un processo interno di spending review, al fine di rendere la propria capacità di spesa sempre più efficace ed efficiente, che nel monitoraggio della performance della struttura nel suo complesso, con la predisposizione del Piano della Qualità della Prestazione Organizzativa, in cui saranno definite e dettagliate anche particolari modalità per il controllo sulla efficacia delle previsioni meteo, da confrontare con realtà simili in Italia e all'estero. Il controllo o monitoraggio dovrebbe consentire di individuare una percentuale di errore/anno da utilizzare per il confronto. Allo stesso tempo dovrebbero essere individuati gli accorgimenti necessari a migliorare le performance.

Le attività che il Consorzio intende svolgere per il 2017 sono schematicamente riportate nella successiva Tabella 1. Sono riportate sia le attività ordinarie che le attività straordinarie, sia progetti già in corso che attività di nuova assegnazione e quindi con avvio nel corso del 2017.

La tabella riporta, oltre al titolo dell'attività, anche il dettaglio economico con cui la stessa è finanziata. E' da sottolineare che gli importi riportati nella tabella si riferiscono al finanziamento totale, comprensivo quindi anche delle eventuali quote di ammortamento di beni acquistati nell'ambito dei vari progetti ed evidenziate nel bilancio di previsione. Nella tabella 3, che specifica solo le attività straordinarie vengono riportati i dettagli economici al netto delle quote di ammortamento.

Per rendere il più leggibile possibile la tabella le risorse finanziarie assegnate ad ogni attività sono state indicate come:

PDA 2017-2019

- ORDINARIE quindi relative al 2017
- STRAORDINARIE relative a:
 - risorse residue: derivanti cioè da risorse già assegnate negli anni precedenti ma portate a bilancio di previsione 2017;
 - risorse 2017: derivanti cioè da risorse relative all'anno in corso. In questo caso nel dettaglio economico è prevista una ulteriore distinzione in quanto le risorse 2017 possono derivare da progetti pluriennali e da progetti che iniziano nel 2017.

In particolare la tabella, e il bilancio di previsione 2017, riporta:

• RISORSE ORDINARIE 2017	3.000.000 €
• RISORSE STRAORDINARIE 2017	352.300 €
◦ di cui 312.500 € per nuovi progetti	
◦ di cui 39.800 € per attività commerciale	
• RISORSE RESIDUE DA ANNI PRECEDENTI	886.100 €
• RISORSE RESIDUE AMMORTAMENTI DA ANNI PRECEDENTI	115.193 €

TOTALE IN BILANCIO: 4.353.593 €

Linee guida degli obiettivi scientifici e di servizio

Il Consorzio, pur rispettando la suddivisione in settori prevista dall'art. 4 della L.R. Toscana 39/2009, si è dotato di una sua organizzazione interna che è il risultato effettivo di una gestione più operativa e consolidata delle attività.

In questo senso sono stati individuati tre ambiti operativi ed in particolare: **Meteorologia e Climatologia** (inclusa la modellistica fino alle scale di input agli scenari di diffusione degli inquinanti urbani e l'analisi di trend di inquinanti a varie scale e di bilancio di gas clima alteranti afferenti all'Osservatorio di Kyoto), **Oceanografia** (inclusi lo stato del mare e le dinamiche costiere anche biogeochimiche), **Territorio** (incluse la Geologia e le risorse idriche in ambito geomatico). A queste aree ambientali si aggiunge un coordinamento scientifico sia delle attività di **Ricerca e Sviluppo** che delle proposte progettuali da presentare sia in ambito nazionale che internazionale. Si tratta di una attività trasversale alle precedenti che non verrà trattata separatamente e che opera in stretta collaborazione, oltre che con le aree tecniche, con il quarto ambito operativo che riguarda la **Gestione, Programmazione e servizi tecnici ed operativi**. Quest'ultimo comprende diverse attività del Consorzio realizzate in massima parte dal personale interno e che riguarda la programmazione e la gestione delle attività, gli adempimenti normativi e istituzionali, i rapporti con i soci e con le altre amministrazioni, il supporto tecnico-informatico, l'amministrazione, il monitoraggio economico, le azioni di comunicazione mediante i diversi mezzi oggi disponibili (TV, sito web, social network, mobile) la gestione delle visite di scolaresche e vari altri enti fra cui l'Università e nell'ambito dei progetti straordinari che presentano le necessarie risorse economiche l'organizzazione di eventi di divulgazione.

Riguardo ai servizi operati dal Consorzio, questi sono principalmente definiti a partire da requisiti espressi dai soci, in primis dalla Regione Toscana, coerentemente al proprio compito istituzionale. Alternativamente questi provengono da requisiti che nascono da utenti terzi, ma che vengono poi veicolati al Consorzio tramite uno dei soci. Una parte minore dei servizi, principalmente relativa all'innovazione di servizi già attivi, è invece stimolata dal Consorzio stesso, in base a proprie acquisizioni scientifiche e tecnologiche.

Analogo schema esiste per l'attività di ricerca, ma con le seguenti importanti differenze: il partner di maggior input in questo ambito è il CNR, ma soprattutto in questo caso la quota di attività stimolata dalle competenze e dalle dinamiche interne al Consorzio è maggiore rispetto a quella dei soci. I criteri nella scelta degli ambiti da indagare partono dalla missione del Consorzio LAMMA, che è espressa in maniera sintetica ma completa nel suo stesso acronimo, dal quale si possono declinare gli obiettivi di massima dell'attività di ricerca e innovazione.

In generale le attività elencate e presentate nel seguito del PDA derivano dal Documento di Programmazione e Sviluppo per il triennio 2016-2018 presentato ai soci, sulla base del quale devono:

- essere definite le attività ordinarie, servizi e linee di ricerca,
- riportate le attività straordinarie già assegnate
- essere definiti gli obiettivi del Consorzio da riportare nel PQPO.

PDA 2017-2019

Le attività di ricerca descritte nel testo sono inserite all'interno dei tre settori tematici Meteorologia-Climatologia, Oceanografia e Territorio.

Quadro generale delle attività

La Tabella 1 riassume le attività istituzionali del Consorzio per il 2017. Sono riportati i settori di intervento, distinguendo fra le attività essenzialmente di servizio (S) e quelle di ricerca (R). Dalle colonne di destra si desumono le seguenti informazioni:

- L'indicazione per le singole attività se gravano sui fondi ordinari (O) e su quelli aggiuntivi straordinari (S), in quest'ultimo caso trovando specificata anche la committenza (Comm.) che eroga il finanziamento aggiuntivo, secondo la seguente legenda:

- RT = fondi regionali assegnati tramite decreti regionali (DRT).
- POM = fondi europei da progetti afferenti al programma operativo marittimo di cooperazione transfrontaliera "Italia-Francia".
- ESA = progetti finanziati direttamente dall'Agenzia Spaziale Europea
- ACS = Accordo Collaborazione Scientifica

La sigla RT è seguita dal numero del DRT relativo all'attività indicata o dalla sigla *NdF* (Numero da Definire) nel caso in cui i decreti non abbiano ancora completato l'iter formale di attuazione.

Le sigle POM e ESA sono seguite invece dall'acronimo del progetto relativo all'attività indicata (tale specificazione è però omessa per il settore Comunicazione che normalmente attinge da tutti i progetti in essere).

La sigla ACS è seguita dagli enti con i quali si sottoscrive l'accordo

La tabella è quindi strutturata in modo tale da mettere in evidenza sia le risorse ordinarie che straordinarie.

Le risorse derivanti da attività conto terzi vengono invece sempre trattate separatamente.

PDA 2017-2019

N	S/R	Attività	Ord.	COSTO	S [Comm.]	COSTO
1.	S	Servizio meteorologico operativo a supporto del sistema di Protezione Civile regionale e nazionale, ai sensi della DGRT 395/2015, compreso l'organizzazione del servizio, la predisposizione dei report di evento, e la gestione dei rapporti con i media e i social media. Predisposizione di report meteorologici su richiesta (esempio: autorità giudiziarie, compagnie assicurative ecc) e attività strettamente correlate al servizio meteo operativo (Sviluppo/controllo procedure pubblicazione procedure e media, Predisposizione report mensili e Arcis, Verifiche bollettini, archivio e verifica vigilanze e allerte, Conferenze, incontri vari, riunioni, etc. relative al servizio operativo di vigilanza meteorologica)	X	458.100		
2.	S	Gestione Tecnica e manutenzione ordinaria della Catena Operativa dei modelli meteo-marini (vento e onde) e loro visualizzazione grafica	X	88.700		
3.	S	Gestione della rete radar meteorologica regionale, sia dal punto di vista di corretto funzionamento che di elaborazione dei dati	X	67.400		
4.	S	Gestione della rete di misura meteo-climatica del consorzio in collaborazione con il Centro Funzionale Regionale	X	28.000		
5.	S	Servizio di previsione meteo per la Società Autostrade relativamente alle tratte toscane per la stagione invernale			Acc. Collaborazione	39.800
6.	S	Supporto alle attività di previsione e vigilanza meteorologica al centro funzionale della Regione Umbria			DRT NdF***	70.000
7.	S	Servizio di previsione agro-meteorologica a supporto del servizio fitosanitario regionale			DRT NdF***	16.000
8.	R	Climatologia dinamica e previsioni stagionali	X	52.000		
9.	R	Cambiamenti climatici: analisi di trend climatici e degli impatti sull'ambiente	X	42.000		
10.	S	Sviluppo e applicazioni della modellistica per la qualità dell'aria supporto al Piano regionale della qualità dell'aria: previsione inquinanti, archivio meteo	X	108.000		
11.	R	Realizzazione attività di progetto PROTERINA-3E			POM- PROTERINA-3E	65.000
12.	R	Assimilazione di osservazioni a scala regionale in modelli di previsione meteo ad area limitata	X	104.800		
13.	R	Integrazione di parametri relativi alla precipitazione da misure eterogenee	X	83.300		
14.	R	Misure di variabili di stato atmosferiche da segnale GNSS	X	77.700		
15.	R	Fase di start-up del progetto STARMET in collaborazione con l'Osservatorio Astronomico di ARCETRI			DRT 14796/16	15.000

PDA 2017-2019

16.	S	Servizio oceanografico operativo, sviluppo e gestione del sistema di osservazione marina (onde e circolazione) a scala di bacino e regionale.	X	120.400	/	
17.	R	Sviluppo di prodotti di osservazione e previsione oceanografica di supporto alla protezione civile e alla sicurezza in mare	X	36.900	/	
18.	R	Studi e applicazioni avanzate per il monitoraggio e la governance della qualità dell'ambiente marino, dalla scala regionale a quella litoranea.	X	28.000		
19.	S	Produzione di dati meteo-oceanografici, anche su richiesta, per il sostegno alla Blue Growth	X	35.000		
20.	R	Sviluppo di tecniche di weather-routing a scala Mediterranea		35.000		
21.	S	Sviluppo di metodi e modelli per la caratterizzazione del rischio costiero e di previsione morfodinamica a lungo termine.	X	44.700		
22.	R	Realizzazione attività di progetto SYMPA			ESA-IAP	57.200
23.	R	Realizzazione attività di progetto IMPACT			POM-IMPACT	23.500
24.	R	Realizzazione attività di progetto MAREGOT			POM-MAREGOT	30.000
25.	S	Attività di monitoraggio a scala regionale nell'ambito del Piano Operativo per il recupero e riequilibrio della fascia costiera			DRT Ndf***	50.000
26.	R	Progettazione delle caratterizzazioni delle basi di dati spaziali, o delle sole componenti geografiche, delle informazioni gestite e/o realizzate dal LaMMA, nei settori Territorio, Climatologia, Meteo e Oceanografia, e della loro pubblicazione tramite servizi WEB in coerenza con gli indirizzi della Infrastruttura Geografica regionale.	X	80.000		
27.	S	Progettazione e gestione della Spatial Data Infrastructure (SDI) del LaMMA in coerenza con gli indirizzi della Infrastruttura Geografica regionale e definizione di specifiche tecniche, modellazione concettuale, logica e fisica, in linguaggio naturale ed uniformato (UML), di archivi geospaziali (dati e metainformazione), conformi agli standard e con approccio open data. Supporto alla Regione Toscana nella progettazione ed implementazione di strutture dati e di procedure di trasformazione delle banche dati geografiche esistenti nelle nuove implementazioni richieste dalle Data Specification Inspire.	X	80.000		
28.	S	Servizi di supporto, verifica e manutenzione di base degli archivi di Regione Toscana (SITA, ecc.)	X	40.000		
29.	S	Revisione formale ed elaborazione delle banche dati in ambito geologico quali ad es. geologia ed inventario dei fenomeni franosi, sviluppo di modelli di innesco su predittori meteorologici, integrazione con le banche dati derivanti dall'analisi dei dati meteoroclimatici e con quelle che descrivono le caratteristiche dei suoli, comprese le attività di gestione della banca dati pedologica	X	90.000		
30.	R	Ricerca e sviluppo nei sistemi di elaborazione di immagini aeree e satellitari e dei rilievi Lidar per la tutela e monitoraggio dell'ambiente e del territorio anche a supporto delle necessità della Regione Toscana (SITA, ecc.)	X	50.000		

PDA 2017-2019

31.	S	Modellizzazione ed implementazione delle informazioni in archivio unico per la difesa del suolo e protezione dell'ambiente anche a supporto della formazione dei quadri conoscitivi per il Governo del Territorio e dell'Ambiente.	X	140.000		
32.	S	Attività di Aggiornamento ed Implementazione delle Banche Dati di riferimento specialistiche quali DB Beni Paesaggistici e Culturali, DB Linee Elettriche, DB Piani Comunali di Classificazione Acustica "PCCA", Supporto alla Commissione paesaggistica regionale e Servizio di manutenzione e aggiornamento dei server della rete GPS	X	70.000		
33.	S	Attività di sviluppo e aggiornamento in ambito cartografico, geologico, geochimico e pedologico. Supporto al progetto europeo FREEWAT ed implementazione del progetto GeoBasi			DRT 4696/15	598.900
34.	R	Monitoraggio radar satellitare delle deformazioni del terreno della Regione Toscana			DRT 14861/16	25.000
35.	S	Caratterizzazione ambientale e geo-idro-morfologica del bacino idrografici, analisi territoriali e dell'impatto antropico sui corpi idrici superficiali e sotterranei a supporto della formazione del piano di tutela delle acque.			DRT 14845/16	40.000
36.	S	Screening delle coperture contenenti amianto in Toscana			DRT 14710/16	80.000
37.	S	Realizzazione attività progetto MINERVA			DRT NdF	128.000
38.	S	Attività cooperazione paesi in via di sviluppo			PADEN* MUGOLFO*	0
39.	S	Coordinamento e Programmazione. Servizi generali (nei costi per semplicità sono compresi i costi generali dell'ordinario)	X	680.000		
40.	S	Servizi di segreteria, amministrazione e contabilità	X	69.700		
41.	S	monitoraggio finanziario e rendicontazioni, predisposizione Bilanci	X	46.500		
42.	S	Affari giuridici, atti amministrativi, contratti e appalti, trasparenza e anticorruzione	X	45.300		
43.	S	Gestione dell'infrastruttura informatica dell'Ente, aggiornamento e manutenzione del Centro Elaborazioni Dati in termini Hardware e Software, gestione facilities dell'Ente	X	183.500		
44.	S	Attività di comunicazione istituzionale dell'Ente (Sito web, comunicati stampa, social media, app mobile) gestione delle visite scolastiche, convegni e workshop	X	15.000		

Tabella 1: Attività, ordinarie e straordinarie, del Consorzio LAMMA per l'anno 2017.

* Il LAMMA fornisce supporto ma le risorse sono per spese effettuate direttamente dal partner di progetto e non possono quindi essere inserite in bilancio.

PDA 2017-2019

Area Meteorologia e Clima

In questo paragrafo vengono descritte attività di ricerca e servizio inerenti all'osservazione e modellizzazione dell'atmosfera alle varie scale e domini di interesse regionale, compreso quello urbano di *input* alla modellistica diffusionale di inquinanti. Sono qui incluse le attività operative di previsione meteo al servizio dei cittadini e delle istituzioni regionali, operate essenzialmente presso la sede di Sesto Fiorentino.

1. Servizio meteorologico operativo e supporto del sistema di Protezione Civile regionale ai sensi della DGRT 395/2015 e attività strettamente correlate al servizio

Il Consorzio LAMMA, nel rispetto delle linee operative stabilite dalla Giunta regionale, ha fra i suoi compiti istituzionali quello della realizzazione, gestione e continuo aggiornamento di un servizio operativo di informazione meteorologica rivolto ai cittadini toscani ed a supporto delle strutture regionali e locali così come previsto dalla DGRT 395/2015 e relativo allegato tecnico che definisce il nuovo assetto, compiti e procedure del sistema di protezione civile.

Il servizio operativo di informazione meteorologica viene finanziato con il contributo ordinario ed i fondi straordinari del progetto "Supporto al sistema di Protezione Civile Regionale per la previsione dei fenomeni intensi". Il servizio operativo viene svolto quotidianamente, 7 giorni su 7, con la presenza in sala meteo di 2 previsori dalle 7:00 alle 13:00 e di 1 dalle 13:00 alle 17 dal lunedì al venerdì, mentre il sabato e nei festivi di 2 previsori dalle 7:00 alle 13:00. Al di fuori di questo orario viene garantito un servizio di reperibilità h24 e la presenza, con modalità specifiche, in caso di emissione di allerta.

L'attività del previsore, oltre allo svolgimento delle attività previste dalla DGRT 395/2015 e relativo allegato tecnico, consiste anche nella realizzazione di una ulteriore serie di prodotti resi disponibili su pagine web oppure disseminati via e-mail o altri strumenti. A titolo informativo si riporta la lista dei prodotti, in continua evoluzione a seconda delle esigenze degli utenti:

1) Bollettini di previsioni meteo in formato testuale e grafico:

- Bollettino generale di previsione dello stato del tempo e del mare sul territorio della regione Toscana: prodotto due volte al giorno (entro le ore 9 e le ore 15) dal lunedì al venerdì, 1 volta al giorno il sabato, la domenica e i festivi (entro le ore 11:00).
- Bollettino previsionale specifico relativo alle condizioni atmosferiche e marine sulla costa toscana, dedicato ai turisti italiani e stranieri e alle strutture balneari: prodotto 1 volta al giorno 7 giorni su 7 entro le ore 9.
- Bollettino previsionale specifico relativo alle condizioni meteomarine sui bacini antistanti la Toscana, per fornire a diportisti e porti turistici informazioni dettagliate al fine di pianificare al meglio l'uscita in mare: prodotto 1 volta al giorno 7 giorni su 7 entro le ore 7.
- Bollettino previsionale specifico relativo alle condizioni atmosferiche dedicato a tutte le attività legate alla montagna: prodotto 1 volta al giorno 7 giorni su 7 entro le ore 11
- Bollettino di previsione dell'indice UV, per oggi e per domani, in forma di mappe a livello nazionale e regionale oltre che puntuale per alcune località della Toscana
- Bollettino di previsione dello stato del tempo per ciascun capoluogo di provincia ed altre località della Regione Toscana, composto da previsioni puntuali costituite da 4 simboli per lo stato del cielo (relativi a notte, mattina, pomeriggio e sera), temperatura massima e minima e meteogramma per la giornata di oggi, domani e dopodomani. Molti siti web di Enti pubblici locali hanno attivato procedure automatiche concordate con il LAMMA per la visualizzazione della previsione meteo relativa al comune di interesse, in particolare: Comunità Montane, alcune amministrazioni provinciali, molte amministrazioni comunali, parchi naturali.
- Bollettino di previsione a 15 giorni, basato su modelli meteorologici di tipo ensemble (NCEP GENS, ECMWF ENSEMBLE). Tale bollettino viene aggiornato 7 giorni su 7.
- Bollettino settimanale a scala regionale e sulla città di Firenze per Arpat, a supporto dell'attività di previsioni delle concentrazioni di pollini.
- Nel periodo estivo elaborazione di bollettino in collaborazione con ARPAT con le rilevazioni delle concentrazioni di Ozono e le previsioni delle condizioni meteo favorevoli o meno alla sua

PDA 2017-2019

formazione. Il bollettino è disponibile su internet.

- Bollettino generale di previsione dello stato del tempo e del mare sul territorio della Regione Toscana in lingua inglese (in futuro si prevede di realizzare anche la versione in francese, tedesco, spagnolo)
- 2) Report meteorologici giornalieri con descrizione delle condizioni meteorologiche sulla Toscana relativamente al giorno precedente.
 - 3) Servizi aggiuntivi attivati a seguito di richiesta effettuata anche al Presidente della Giunta (servizio di previsioni per le gelate in Valdichiana, Servizio per il Pucciniano, ecc.).
 - 4) Servizi per i media:
 - Trasmissione quotidiana "Buongiorno Regione" su RAI3 in onda dal lunedì al venerdì compresi i festivi dalle 7:30 alle 8:00 e prevede un intervento in diretta di informazione meteorologica.
 - Nel periodo estivo, dal lunedì al sabato escluso il venerdì, registrazione di 1 intervento in video relativo alla previsione dello stato del mare in Toscana che va in onda nel TG3 delle 19:30;
 - Il Venerdì registrazione di un video relativo alla previsione per il fine settimana con la tendenza del tempo per la settimana successiva
 - In occasione di eventi meteorologici rilevanti possibili interventi in diretta dal Lamma o direttamente dallo studio RAI
 - Nel periodo estivo, in occasione di sforamenti dei livelli di ozono, trasmissione su RAI 3 regionale in collaborazione con ARPAT con le rilevazioni delle concentrazioni di Ozono e le previsioni delle condizioni meteo favorevoli o meno alla sua formazione.
 - RegISTRAZIONI di previsioni in video (2 previsioni al giorno) per emittenti TV locali fra le quali Antenna 5, TeleTirreno, Maremma Channel e Toscana Channel, prodotte giornalmente dal Lunedì al Venerdì.
 - Intervento in diretta del previsore alle 2 edizioni del gazzettino toscano su RAI Radio 1, in onda in coda al TGR (ore 7:20 e 12:10). Questo servizio viene espletato 365 giorni all'anno;
 - Intervento in diretta del previsore su svariate emittenti radio (Controradio, Radio Esse, Novaradio, Radio Emme)
 - RegISTRAZIONI di previsioni per radio (5 previsioni al giorno) a disposizione per le altre emittenti radio regionali.
 - Post sui principali social network (twitter, facebook)

Il servizio meteo operativo è supportato nella sua attività dagli altri settori del Consorzio ed in particolare dal settore informatico, che assicura la continua e corretta funzionalità della piattaforma di calcolo e delle procedure ad essa connessa, e da quello di ricerca ed innovazione per lo sviluppo di nuovi prodotti e nuove elaborazioni derivanti dalle integrazioni di tutti i dati utili soprattutto per il *nowcasting*.

Il servizio meteorologico operativo, oltre alle attività svolte in turno, include una serie di ulteriori attività correlate che comunque rispondono a richieste istituzionali e/o ad esigenze operative indispensabili per il funzionamento/miglioramento del servizio stesso necessita di varie attività di supporto ed integrazione. Prima di tutto deve essere organizzata la turnistica dei previsori. Attività che è svolta internamente all'area di riferimento e condivisa successivamente con l'area Gestione e Programmazione. Il personale impegnato nel servizio operativo con il supporto, quando richiesto, della componente amministrativa del Consorzio, gestisce anche i rapporti con il Centro Funzionale Regionale (CFR) e con il Settore Protezione Civile della Regione in modo tale da definire e condividere le modalità e le procedure di trasferimento delle informazioni e di allertamento.

Da un punto di vista più tecnico, è necessario garantire la manutenzione di alcuni strumenti per il monitoraggio e per l'evoluzione a breve della situazione del tempo in atto. In particolare il LAMMA è dotato di una stazione di ricezione delle immagini satellitari Meteosat e di una per la rilevazione dei fulmini. Per quanto riguarda la stazione di ricezione Meteosat è attivo il nuovo servizio High Volume Service di EUMETSAT che permette la ricezione di dati fino ad ora non disponibili come quelli del satellite Copernicus Sentinel-3. Per le fulminazioni è operativo il sistema blitzortung inserito all'interno di una rete internazionale di rilevazione (blitzortung.org) che permette di avere uno sguardo sinottico potendo monitorare la situazione delle fulminazioni su tutto il territorio nazionale ed europeo. Il servizio

PDA 2017-2019

meteo, inoltre, riceve e consulta via web i dati della rete di rilevamento del Centro Funzionale della Regione Toscana ed i dati delle stazioni sinottiche di tutta Europa ed in parte dei continenti limitrofi. Sono inoltre disponibili dati radar come da specifica voce.

All'interno del servizio meteo è prevista la produzione di report mensili in cui viene descritto l'andamento meteorologico sulla Toscana. Ogni report, suddiviso al suo interno in decenni, è pubblicato entro i primi dieci giorni del mese successivo. In occasione di eventi meteorologici particolarmente intensi, o comunque di particolare interesse, che presentano evidenti ricadute sulla popolazione viene redatto un report meteorologici dedicato (es.: nevicate a bassa quota). Tutti i report sono poi resi pubblici sul sito istituzionale del Consorzio. La fase successiva alla pubblicazione dei report è una vera e propria fase di verifica e analisi statistica sulle previsioni effettuate, sia per quanto riguarda la previsione qualitativa di pioggia del bollettino meteorologico generale, sia per quanto riguarda la previsione dei fenomeni meteo in funzione dell'emissione delle allerte.

Particolari servizi meteo possono essere richiesti dall'amministrazione regionale in occasione di eventi pubblici che possono richiamare molte persone o in periodi in cui particolari condizioni meteo possono compromettere le coltivazioni arrecando ingenti danni agli agricoltori (ad esempio il servizio di previsione delle gelate nella Valdichiana). Inoltre spesso i previsori meteorologici sono invitati a partecipare ed intervenire ad eventi organizzati da altre istituzioni ed amministrazioni.

In generale poi in questa attività ricade tutta la fase di controllo relativa alla pubblicazione delle informazioni meteo. Si tratta di attività molto importanti e anch'esse operative. I bollettini devono essere correttamente pubblicati così come tutte le mappe relative sia ai vari parametri osservati che alle uscite dei vari modelli numerici.

Termine Previsto: l'attività è ordinaria ed è quindi previsto che valga per l'intero triennio 2017-2019

2. Gestione Tecnica e manutenzione ordinaria della Catena Operativa dei modelli atmosferici e di moto ondoso e loro visualizzazione grafica

Per la fase previsionale è stata realizzata una infrastruttura di calcolo parallelo che permette di gestire in tempi idonei una catena operativa di modelli meteorologici, marini ed oceanografici ad una risoluzione di pochi km e fino a 6/7 giorni che prevede continua manutenzione ed aggiornamento. Le risorse necessarie per la modellistica operativa possono essere riassunte nelle seguenti attività:

- gestione dello scarico dati (condizioni iniziali e al contorno) per l'inizializzazione dei modelli (dati GFS dalla NOAA, dati ECMWF dal centro europeo tramite il Dipartimento Nazionale di Protezione Civile).
- Gestione delle corse dei modelli ad area limitata con differenti domini di integrazione, risoluzione e orizzonte temporale di previsione (si veda sotto).
- Gestione dei dati di output dei modelli (postprocessing) al fine sia di realizzare mappe consultabili, sia per la creazione di specifici prodotti statistici
- Gestione della pubblicazione delle informazioni sul sito web
- Attualmente, nel proprio centro di elaborazione dati (CED), il Consorzio LaMMA, fa "girare" operativamente e per scopi di ricerca i seguenti modelli:
 - il modello atmosferico WRF (Weather Research and Forecasting model) versione ARW 3.8 per il calcolo delle grandezze relative allo stato dell'atmosfera
 - il modello di moto ondoso WW3 (Wave Watch III), versione 3.4.2 per il calcolo delle grandezze relative allo stato del mare.

Entrambi i modelli sono stati configurati attraverso anni di test, specificamente per il territorio italiano ed in particolare toscano, tramite l'introduzione di parametri locali (quali uso suolo e tipo di vegetazione) ed sono oggetto di continua ricerca e sviluppo.

In dettaglio il modello WRF viene fatto girare a 12 km di risoluzione su area Europea (coprendo tutto il Mediterraneo) sino a 5 giorni e a 3km sull'Italia sino a 2 giorni sia con dati iniziali GFS sia con dati ECMWF.

Vengono fatte correre 4 corse al giorno a 12km su tutto il Mediterraneo e 2 corse a 3 km su dati GFS; mentre su dati ECMWF sono realizzate 2 corse al giorno, rispettivamente a 12 km sul Mediterraneo centro-occidentale e a 3km su area italiana.

I dati della corsa a 12 km sul Mediterraneo sono utilizzati per la corsa del modello di moto ondoso (2

PDA 2017-2019

corse al giorno) e quelli a 3km per una corsa ad alta risoluzione sul M.Ligure e Alto Tirreno.

Infine notevole risorse sono dedicate alla visualizzazione e alla analisi statistica delle uscite dei modelli. Tutte queste informazioni vengono rese disponibili in formato libero sul sito del Consorzio LaMMA.

Per la gestione della mole notevole di dati che arriva ogni giorno e di quelli che vengono creati direttamente al Consorzio è stato realizzato un data-base specifico potente, sicuro e conservativo, abbastanza complesso ed impegnativo in termini di gestione, mantenimento ed aggiornamento.

Termine Previsto: l'attività è ordinaria ed è quindi previsto che valga per l'intero triennio 2017-2019

3. Gestione ed Implementazione di sistemi radar meteorologici regionali

Il LAMMA nel corso degli ultimi anno grazie alla partecipazione a due progetti co-finanziati dal Programma di cooperazione transfrontaliera Italia-Francia "marittimo RESMAR e PROTERINA-2 si è dotato di una rete regionale di radar meteorologici in banda X. In particolare i radar al momento attivi sono installati all'Isola d'Elba, precisamente a Cima di Monte nel Comune di Rio nell'Elba, a Castiglione della Pescaia, installato nel nuovo edificio dell'amministrazione comunale. Il terzo radar, grazie ad una collaborazione tra il LAMMA e l'Autorità Portuale di Livorno (APL), è installato nell'area del Porto di Livorno. Il LAMMA ha libero accesso ai dati e supporta la stessa APL nella gestione del radar.

Questa rete consente un controllo ed un monitoraggio continuo e ad alto dettaglio di tutte le perturbazioni provenienti da ovest. Il servizio di monitoraggio radar è operativo ed è disponibile in tempo reale nella sala meteo del LAMMA a supporto del servizio operativo di previsione.

L'attività di gestione e dei sistemi radar riguarda in modo particolare il monitoraggio di corretto funzionamento e di intervento nel caso si verificano anomalie e/o danni. I sistemi radar, ed in particolare quello installato all'Isola d'Elba è soggetto a eventi meteo molto intensi che spesso generano problemi al sistema elettrico e di trasmissione dati.

Questa attività è supportata anche da risorse derivanti dalla partecipazione al progetto PROTERINA-3E co-finanziato dal Programma Operativo di Cooperazione Transfrontaliera "Italia-Francia" Marittimo.

Termine Previsto: l'attività è ordinaria ed è quindi previsto che valga per l'intero triennio 2017-2019.

4. Gestione della rete di misura meteo-climatica del consorzio in collaborazione con il Centro Funzionale Regionale

L'attività meteorologica, in generale, è basata come detto in precedenza sui modelli numerici di simulazione sui dati e immagini satellitari, e in generale sui dati acquisiti in-situ. Di questi fanno parte sia i dati acquisiti dalla rete radar meteorologica descritta nel paragrafo precedente che sui dati acquisiti dalle centraline meteorologiche presenti sul territorio. La rete regionale di osservazione è gestita dal Centro Funzionale che acquisisce valida ed organizza i dati. Oltre a queste stazioni il LAMMA nel corso negli anni, e ultimamente grazie ancora al progetto PROTERINA-2, si è dotato di proprie particolari centraline oltre ad aver installato alcune postazioni poi date in gestione allo stesso CFR.

L'attività di previsione è basata su di un gran numero di informazioni in tempo reale o quasi reale. Per questo motivo il CFR rende disponibili i dati che vengono poi gestiti e archiviati in complesso data base progettato e sviluppato internamente al Consorzio. Questo garantisce anche un archivio nel caso non fossero, per qualsiasi ragione, disponibili i dati del CFR.

Oltre all'attività prettamente informatica legata alla gestione del DB alcune delle stazioni di nostra proprietà sono gestite e mantenute dal Consorzio. Questo si è reso necessario sia perché alcune sono dotate di sensori particolari che rendono impossibile l'integrazione nel data base del CFR di alcuni dati, sia per l'impegno economico legato alla manutenzione che il CFR non può garantire per tutte le stazioni meteo e che al momento è stato caricato su progetti straordinari del Consorzio.

Questa attività è supportata anche da risorse derivanti dalla partecipazione al progetto PROTERINA-3E co-finanziato dal Programma Operativo di Cooperazione Transfrontaliera "Italia-Francia" Marittimo.

Termine Previsto: l'attività è ordinaria ed è quindi previsto che valga per l'intero triennio 2017-2019.

PDA 2017-2019

5. Servizio di previsione meteo per la Società Autostrade relativamente alle tratte toscane per la stagione invernale

L'attività si sostanzia in un servizio di previsioni meteorologiche per il periodo invernale, fino al 30 aprile 2017 e dal 1 novembre 2017, ed in particolare prevede che:

- Le tratte autostradali identificate sono 10 così suddivise:
 - A1: Valico – Barberino, Barberino – Calenzano, Calenzano – Firenze Sud, Firenze Sud – Arezzo, Arezzo – Chiusi;
 - Variante di Valico: Firenzuola – Barberino
 - A11: Firenze – Prato Ovest, Prato Ovest – Montecatini, Montecatini – Lucca, Lucca – Pisa
- Il servizio si svolgerà secondo le modalità, la tempistica di aggiornamento e la tipologia di informazione descritte di seguito:
 - un bollettino meteo testuale relativo alla situazione dettagliata per oggi, domani e dopodomani su tutta la regione toscana aggiornato due volte al giorno dal lunedì al venerdì ed una volta il sabato, la domenica ed i festivi;
 - una tabella con informazioni meteorologiche ben determinate fra cui lo stato del cielo, la presenza di precipitazioni, i centimetri di neve, la quota dello zero termico, la temperatura minima, l'umidità relativa ed il vento aggiornato due volte al giorno dal lunedì al venerdì ed una volta il sabato, la domenica ed i festivi;
 - i meteogrammi relativi ad alcuni punti caratteristici e critici dei tronchi autostradali.
- I dati relativi al servizio saranno forniti oltre che su pagina web del sito del Consorzio LaMMA anche in formato xml, via ftp, per poter essere visualizzate sull'intranet di Autostrade per l'Italia.
- Il servizio di informazione meteorologica prevede la reperibilità telefonica del previsore di turno per ulteriori e più dettagliate informazioni via telefono durante gli orari di presenza del previsore nella sala meteo.

Termine Previsto: l'attività è straordinaria ed è previsto che valga fino al 30 aprile 2017 e dal 1 novembre 2017 a fine anno con possibilità di rinnovo per lo stesso periodo del 2018.

6. Supporto alle attività di previsione e vigilanza meteorologica al centro funzionale della Regione Umbria

Nell'ambito dell'accordo tra la Regione Toscana e la Regione Umbria, approvato per la RT con la delibera 723 del 19/07/2016. In base alla suddetta delibera la Regione Toscana, avvalendosi del LaMMA dovrà svolgere alcune specifiche attività a supporto del Centro Funzionale Umbro. L'attività prevede una fase iniziale legata allo sviluppo di una componente modellistica ed operativa ad hoc per il territorio umbro. Terminata questa fase, dal punto di vista operativo, le attività prevedono azioni legate a:

- Bollettino qualitativo: il previsore del LaMMA redige il bollettino ordinario dal lunedì al venerdì entro le 10 del mattino. Il fine settimana il bollettino viene fatto una sola volta: il Sabato o la Domenica (per coprire anche il Lunedì)
- Vigilanza e Criticità: prima dell'arrivo del Bollettino di Vigilanza per l'Umbria emesso verso le 10:30 dal CFC del DPC di Roma, i Previsori del LaMMA dovranno analizzare la situazione e fornire una stima quantitativa della precipitazione per le varie zone di allerta umbre. La vigilanza è responsabilità del DPC, la criticità del CF Umbria, pertanto l'attività sarebbe di semplice supporto operativo. Il compito del LaMMA è comunque quello di dare le indicazioni quantitative di pioggia agli idrologi del CF Umbria (entro le 11.00), poi sarà l'ufficio CFR Umbria a redigere sia la vigilanza (prendendo come base quella del Dipartimento) che la criticità (in base alle valutazioni degli idrologi CFR). La criticità verrà emessa dal CFR entro le ore 14. Possono essere emesse anche allerte per neve, vento e ghiaccio. I temporali (critici per le attività a scala Comunale) verranno inseriti nell'allerta idro-geologica con specifica a latere. Il previsore del LaMMA, oltre alla compilazione del bollettino ordinario, verrebbe contattato telefonicamente nel corso della mattina

PDA 2017-2019

- Monitoraggio: viene fatto dal previsore del LaMMA solo con criticità moderata o elevata. Il monitoraggio consiste in un'email, ogni 6 ore, con descrizione della situazione in atto e previsione per le successive 12 ore. Con criticità ordinaria è sufficiente un reperibile
- **Fenomeno non previsto:** viene contattato il CF Umbria negli orari lun-gio 8:00-18:00 e il ven 8:00-14:00. Al di fuori di questi orari si contatterà il reperibile del CF. La reperibilità è telefonica. Il reperibile CF Umbria può chiamare il reperibile della Regione Toscana/LaMMA se necessario
- **Buongiorno Regione:** nel periodo della trasmissione (settembre-giugno) il previsore del LaMMA scrive il pomeriggio precedente il testo di due interventi. Nel primo intervento si fa la previsione del giorno stesso (30 sec massimo), nel secondo intervento (1 minuto e mezzo massimo) si fa la previsione più dettagliata del giorno stesso e una previsione del giorno successivo

Termine Previsto: l'attività è straordinaria e prevede il termine della fornitura del servizio al 28/02/2017. E' prevista la possibilità del rinnovo per tutto il 2017 da parte della Regione Umbria.

7. Servizio di previsione agro-meteorologica a supporto del servizio fitosanitario regionale

Il servizio prevede la fornitura due volte la settimana di previsioni meteorologiche a 7 giorni su base provinciale facendo particolare riferimento ai parametri meteorologici chiave per l'agricoltura nei vari periodi dell'anno. Le previsioni dovranno avere sia una parte testuale che una parte grafica. Si richiede inoltre un resoconto meteorologico relativo a quanto avvenuto nella settimana precedente alla data di emissione del bollettino in forma tabellare e grafica per quanto riguarda le precipitazioni e la temperatura.

Obiettivo principale del servizio è la conoscenza dell'andamento meteorologico attraverso l'analisi dell'evoluzione dei principali parametri meteo relativa alla settimana appena trascorsa e le previsioni per la settimana successiva. Tali informazioni sono fornite a supporto delle attività del servizio fitosanitario relative alle valutazioni sullo sviluppo delle colture e delle fitopatologie ad esse associate per allertare e supportare gli agricoltori nelle decisioni che riguardano la protezione delle colture dagli agenti meteorologici e fitopatologici.

Termine Previsto: l'attività è straordinaria. Prenderà avvio solo a seguito della conferma delle risorse finanziarie e terminerà il 31/12/2017.

8. Climatologia dinamica e previsioni stagionali

Nell'ambito della pianificazione di attività pubbliche e private le previsioni stagionali potenzialmente ricoprono un ruolo di grande rilievo. Gli approcci basati su modelli fisici necessitano di risorse computazionali e di misura che esulano dagli scopi di un centro regionale, anche per i domini necessariamente interessati. La complessità del fenomeno e quindi le incertezze ancora associate a tali previsioni aprono spazi di elevato interesse ad approcci più empirici, basati su relazioni statistiche fra un numero limitato di opportuni indicatori. Tali approcci sono oggetto di studio da molto tempo nel Consorzio e producono risultati di qualità comparabile con i modelli fisici in varie situazioni, ma hanno il vantaggio di necessitare di misure e risorse computazionali minimali.

In questa attività verrà quindi continuato il lavoro di sviluppo delle procedure di elaborazione di previsioni delle anomalie di temperatura e precipitazione a scadenza stagionale (1-3 mesi), tramite metodi differenziati di previsione climatica quali i metodi bayesiani basati su indici climatici specifici e i metodi legati all'analisi delle caratteristiche stratosferiche, poiché studi relativi ad alcuni meccanismi di teleconnessione hanno messo in evidenza la possibilità di utilizzare alcuni indici climatici per previsioni a lungo termine come per esempio quello che riguarda l'influenza dello *stratwarming* sull'andamento della stagione invernale. Inoltre verrà proseguito il lavoro per realizzare un sistema di previsioni stagionali sperimentali che si basa sul modello CFR della NOAA e che fornirà una descrizione della circolazione prevista nei tre mesi successivi attraverso una classificazione in tipi di tempo che deriva dal software dell'azione COST 733. Tale metodologia prevede nei suoi sviluppi futuri la stima del rischio di fenomeni estremi (ondate di gelo e di calore, flash flood, ecc.) grazie alla associazione tra tipo di tempo e rischio di evento estremo. E' prevista anche una attività di verifica delle prestazioni di questa metodologia.

Termine Previsto: l'attività è ordinaria ed è quindi previsto che valga per l'intero triennio 2017-2019

PDA 2017-2019

9. Cambiamenti climatici: analisi di trend climatici e degli impatti sull'ambiente

I dati meteorologici e satellitari che pervengono al Consorzio vengono raccolti ed archiviati all'interno del database operativo presente presso il LAMMA. L'elaborazione di questi dati permette di svolgere un'analisi dell'andamento dei principali parametri meteorologici e del loro scostamento dalle medie mensili, stagionali, annuali e decadal nel'ottica di evidenziare eventuali segnali del cambiamento climatico in atto sul territorio regionale.

Vengono costantemente controllate ed aggiornate tutte le procedure automatiche relative al sistema ideato per l'elaborazione di questi dati a livello mensile per la produzione di mappe e grafici riepilogativi relativi alla temperatura, alla precipitazione, alla frequenza del tipo di circolazione sulla base degli 8 tipi di tempo classificati presso il LaMMA ed al loro scostamento rispetto alla climatologia di riferimento (1971 – 2000), i cui risultati sono mostrati sulle pagine web del Consorzio. Si prevede inoltre un'attività di ricerca volta ad investigare le connessioni clima e ambiente. Tale attività è già stata avviata con lo studio delle relazioni fra tipi di circolazione e produzioni agricole, e tra tipi di circolazione e rischi di eventi meteorologici.

Termine Previsto: l'attività è ordinaria ed è quindi previsto che valga per l'intero triennio 2017-2019

10. Sviluppo e applicazioni della modellistica per la qualità dell'aria supporto al Piano regionale della qualità dell'aria: previsione inquinanti, archivio meteo

Nell'ambito di questa linea di attività sono previste tre azioni principali descritte di seguito nel dettaglio.

a. Applicazione e Aggiornamento della catena modellistica WRF-CAMX per la qualità dell'aria in Toscana

Per rispondere alle caratteristiche richieste nell'Accordo tra Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Regione Toscana e Comune di Firenze (ex. DM. 16/10/2006), è stato sviluppato un sistema modellistico integrato meteo-diffusionale in grado di fornire campi tridimensionali di concentrazione dei principali inquinanti sia primari che secondari sull'intero territorio regionale ad una risoluzione di 2 Km. La catena modellistica prevede l'uso del modello meteorologico a mesoscala WRFARW, utilizzato per la realizzazione del nuovo archivio meteorologico, e del modello CAMx per la simulazione della chimica e del trasporto in atmosfera. Le emissioni sono fornite dall'inventario regionale IRSE, disaggregate su base spaziale (1 Km come risoluzione massima), su base temporale oraria, con speciazione chimica dei VOC e del PM.

La catena di modelli prevede la possibilità di seguire i periodici aggiornamenti e le modifiche apportate all'inventario regionale IRSE. In particolare, si è resa necessaria l'acquisizione di una specifica interfaccia sviluppata in ambiente LINUX, che rappresenta un'applicazione mirata alle richieste della catena modellistica. Per la consultazione e l'elaborazione dei dati IRSE, che attualmente consta di due database, uno relativo all'aggiornamento 2007 e l'altro relativo all'aggiornamento 2010, sono state sviluppati specifici processori per estrarre serie storiche puntuali, effettuare medie temporali su tutto il dominio; inoltre sono stati implementati moduli per la validazione e la verifica di congruenza tra i dataset relativi ad aggiornamenti successivi.

Questo sistema di modelli, in grado di integrare le misure delle stazioni di monitoraggio, ottenendo stime di concentrazione dei principali inquinanti atmosferici (PM10, PM2.5, NO, NO2, O3, SO2) su tutto il territorio regionale, viene utilizzato in molteplici ambiti. Una prima applicazione è stata la valutazione della rappresentatività spaziale delle stazioni di monitoraggio della rete regionale, in linea con il metodo basato su stime modellistiche indicato da ENEA (ref. <http://servizi2.regione.toscana.it/aria>; citato in D.G.R.T.n 964 del 12/10/15).

Un importante ambito di applicazione è quello relativo alla realizzazione di stime modellistiche per l'anno corrente, come supporto nella realizzazione dei Piani Annuali di Valutazione della Qualità dell'Aria (D.G.R.T. n 964 del 12/10/15). Inoltre possono essere elaborate analisi di scenario, come supporto per la pianificazione di interventi di mitigazione degli effetti degli inquinamento atmosferico. In questo modo, a fronte delle mutazioni degli scenari emissivi, sarà possibile valutare l'efficacia delle misure di contenimento delle emissioni in atmosfera e quindi ottenere una stima ex-ante dei costi-benefici delle politiche di risanamento. A tale scopo, è stato sviluppato uno specifico modulo della catena di modelli, che permetta di produrre scenari emissivi relativi ad anni non presenti nel database IRSE o scenari emissivi ipotetici, in linea con le caratteristiche e i criteri indicati dal Ministero dell'Ambiente.

Prosegue l'attività relativa al "GIS-QA", servizio web-oriented finalizzato all'integrazione in un

PDA 2017-2019

unico sistema di strati informativi relativi ai molteplici aspetti che determinano la qualità dell'aria. Tali aspetti riguardano specifici indicatori climatologici, rappresentazioni spaziali del carico emissivo, isoconcentrazioni dei principali inquinanti ottenuti da simulazioni modellistiche, informazioni puntuali relative a misure effettuate sul territorio dalla rete regionale di monitoraggio atmosferico, etc.

In sintesi, le attività previste sono le seguenti:

- Aggiornamento e manutenzione della catena di modelli WRF-CAMx;
- Allineamento delle simulazioni al periodico aggiornamento dell'inventario regionale delle emissioni IRSE (triennale);
- Supporto nella realizzazione dei Piani Annuali di Valutazione della Qualità dell'Aria (annuale);
- Analisi di scenario, come supporto per la pianificazione di interventi di mitigazione degli effetti degli inquinamento atmosferico (supporto a PRQA);
- Manutenzione e aggiornamento del servizio web-oriented "GIS-QA".

b. Sviluppo e mantenimento di sistemi modellistici integrati per la previsione degli inquinanti atmosferici e dell'altezza dello strato di rimescolamento

E' stata implementata e in corso di verifica una specifica configurazione della catena di modelli WRF-CAMx per la previsione giornaliera della concentrazione di inquinanti primari e secondari sul territorio della regione Toscana. Allo scopo, il modello CAMx viene inizializzato a partire dalle uscite del modello prognostico WRF-ARW a 3 km di risoluzione, operativo presso il Consorzio LaMMA per il servizio delle previsioni meteo giornaliere. Per le condizioni iniziali e al contorno sono utilizzate le stime di concentrazione fornite dal modello CHIMERE (<http://www.lmd.polytechnique.fr/chimere/>) a scala continentale, fornite gratuitamente da PREV'AIR (<http://www2.prevoir.org/>). Le emissioni, ottenute dall'inventario regionale IRSE, sono relative all'ultimo aggiornamento disponibile. Il risultato finale sarà una previsione a 2 giorni: oggi, domani. Le mappe relative alle concentrazioni stimate di PM10, PM2.5, NO2, O3 saranno pubblicate quotidianamente sul sito del Consorzio Lamma, prima come servizio sperimentale, poi, terminate le operazioni di verifica e validazione, come servizio operativo ordinario.

Nell'ambito della prosecuzione del Progetto Regionale PATOS è stato realizzato uno studio sulla variazione dell'altezza dello strato di rimescolamento in relazione ai processi di dispersione di particolato atmosferico. Sulla base dei risultati ottenuti, è stata sviluppata ed è attualmente in corso di validazione una catena di modelli meteo ad altissima risoluzione, innestata nella attuale catena operativa, per la previsione di alcune variabili meteo determinanti per la dispersione degli inquinanti, tra cui principalmente l'altezza dello strato di rimescolamento (Hmix). La catena WRF-CALMET ha una configurazione analoga a quella utilizzata per lo studio preliminare. Dopo un periodo di prova, per la verifica e la validazione dei risultati modellistici, la catena di modelli verrà utilizzata per il servizio operativo ordinario.

I risultati ottenuti nei punti precedenti verranno integrati realizzando una pagina WEB dedicata alla previsione dei principali inquinanti atmosferici (PM10, PM2.5, NO2 nel periodo invernale, O3 nel periodo estivo) e alla previsione dei parametri meteorologici determinanti per la dispersione degli inquinanti, come la pioggia cumulata, il vento medio e l'altezza dello strato di rimescolamento Hmix. La pagina, nel periodo di verifica/validazione delle catene modellistiche, potrà essere modificata e adattata per rispondere alle esigenze degli utenti.

c. Sviluppo e mantenimento di un Archivio meteorologico ad alta risoluzione e di procedure che ne permettano la gestione interattiva via web

In molteplici ambiti applicativi, dalla modellistica degli inquinanti in atmosfera a studi nell'ambito eolico, è stata riscontrata la necessità di utilizzare dati meteorologici rappresentativi del territorio in esame. Molto spesso i dati forniti dalle stazioni meteorologiche non sono sufficienti a garantire una buona copertura territoriale, anche in considerazione della complessità orografica della regione toscana. Per integrare le informazioni ottenute dai dati misurati è stato realizzato da alcuni anni un archivio di variabili meteorologiche, estratte dai campi previsti dal modello prognostico operativo.

È in corso un aggiornamento dell'archivio attraverso l'ampliamento del numero dei campi meteo e della risoluzione spaziale e verticale. Il nuovo archivio deriva dal modello WRF-ARW

PDA 2017-2019

inizializzato con i dati delle analisi ECMWF ed è costituito da due data-set omogenei, uno ottenuto dal modello configurato ad una risoluzione di 9 Km sull'intero territorio nazionale, l'altro, ottenuto dalla griglia innestata ad alta risoluzione (3 Km), su un dominio che comprende l'Italia centro-settentrionale. Il periodo temporale previsto va dal 2005 fino al 2015, con successivi aggiornamenti non appena siano disponibili i dati di input. La realizzazione del nuovo archivio richiede una notevole disponibilità di risorse hardware e di storage: l'archiviazione dei dati relativi a 10 anni (2005-2014) richiederanno oltre 28 TB e circa 20 mesi di tempo-macchina (2 server con 8 processori).

Inoltre, i campi meteo archiviati vengono sottoposti a validazione attraverso il confronto con dati misurati: a tale scopo sono in corso di sviluppo e messa a punto specifiche procedure, in linea con i principali criteri di validazione definiti a livello internazionale, oltre che l'ingegnerizzazione di procedure automatiche per la consultazione e l'estrazione dei dati stessi.

Dato che le potenzialità di utilizzo dell'archivio sono molteplici, sono state sviluppate e sono in corso di verifica procedure che permetteranno la gestione interattiva via web dell'archivio ad alta risoluzione, per una distribuzione automatizzata, oltre che ai dipartimenti della Regione Toscana, ad ARPAT ed ad altri Enti e Amministrazioni pubbliche che ne facciano richiesta.

Termine Previsto: l'attività è ordinaria ed è quindi previsto che valga per l'intero triennio 2017-2019.

11. Realizzazione delle attività del progetto PROTERINA-3E

Nell'ambito del progetto il LAMMA ha come obiettivi specifici l'implementazione di una rete osservativa cooperativa di parametri atmosferici sul mare, attraverso la connessione di sensori esistenti e l'installazione di sensori aggiuntivi su navi di linea, specificatamente per misure meteo di superficie e per misure colonnari da segnali GNSS-meteo, e loro trasmissione in tempo quasi reale e in maniera autonoma. Inoltre è prevista l'implementazione di algoritmi di nowcasting tramite software dedicati per l'elaborazione congiunta di dati eterogenei, specificatamente di misure radar, output di modelli meteorologici, e osservazioni in-situ e satellitari.

Per garantire il maggior successo di queste fasi di investimento e implementazione è prevista l'attività di gestione e manutenzione della strumentazione già installata grazie ai progetti finanziati dal Programma di Cooperazione Transfrontaliera 2007-2013.

Termine Previsto: l'attività è straordinaria, ma durata pluriennale. L'inizio è previsto per il 01/02/2017 e termine il 31/01/2020.

12. Assimilazione di osservazioni a scala regionale in modelli di previsione meteo ad area limitata

Una parte rilevante del lavoro sarà orientata allo sviluppo di tecniche specifiche di elaborazione di sorgenti diverse di misura per il recupero di informazione sulle aree marine, che sono di primario interesse ambientale e operativo, ma assai poco strumentate, per le note ragioni di costi di installazione, manutenzione degli strumenti e trasmissione dei dati. L'idea in corso di sviluppo sfrutta anche misure meteo e GNSS-meteo da soggetti cooperanti che operano in ambito marittimo, e da sensori sperimentali da terra e da satellite.

In parallelo alle attività di misura innovative, viene affrontato il problema dell'utilizzo dei contenuti informativi a disposizione (sperimentali o consolidati) per il miglioramento delle previsioni a varie scale.

Si prevede che parte di queste ultime attività potranno essere realizzate anche grazie al progetto , PROFUMO *Demonstrator* (Preliminary assessment of Route Optimisation for Fuel Minimisation and safety of navigation), in corso di proposizione, a seguito del progetto PROFUMO *Feasibility* concluso con successo nel corso del 2016, nel programma ESA Artes 20 IAP, finalizzato alla fornitura di servizi commerciali per la navigazione basati su meteorologia ad elevata precisione, grazie all'assimilazione delle misure innovative prima citate, elaborate con tecniche specifiche, in corso di sperimentazione.

Termine Previsto: l'attività è ordinaria ed è quindi previsto che valga per l'intero triennio 2017-2019.

13. Integrazione di parametri relativi alla precipitazione da misure eterogenee

PDA 2017-2019

L'attività di ricerca del Consorzio in Meteorologia è operata in prospettiva dei futuri prodotti da modelli globali, specificatamente ECMWF, il cui programma di sviluppo prevede tra pochi anni la capacità di soddisfare una parte importante dei requisiti di dettaglio (almeno spaziale), anche delle applicazioni di interesse regionale. Il *downscaling* delle previsioni, pur rimanendo attività di rilievo per le previsioni di precisione a scopo di protezione civile, non sarà l'obiettivo primario dell'attività meteo, ma sarà affiancato da attività di *nowcasting* e previsioni a breve termine, focalizzate al miglioramento della precisione nella previsione dei parametri meteo più rilevanti, anche se a scadenza limitata. Questo sarà ancor più rilevante nel monitoraggio e previsione dei fenomeni estremi (in termini quantitativi e di localizzazione spaziale e temporale), inserendo opportunamente nei processi di simulazione quelle informazioni ad alta densità non incluse nelle simulazioni globali, provenienti dalle reti di misura regionali, allo scopo di riuscire a riprodurre, con accresciuta precisione le dinamiche alle piccole scale dei fenomeni di primario interesse. Temi centrali divengono quindi lo sviluppo e valorizzazione dei sistemi di misura e assimilazione dati, per generare nuovi servizi di protezione civile per la previsione e la gestione ottimale delle emergenze, e per servizi anche commerciali che si potranno costruire sulle qualità future delle previsioni. I progetti POM PROTERINA-2 e ESA PROFUMO sono stati per il Consorzio di impulso allo sviluppo proprio in tali direzioni.

Le attività, di carattere comunque pluriennale, prevedono anche lo sviluppo di tecniche di data fusion, propedeutiche all'attività di assimilazione e nowcasting. Principali obiettivi sono le grandezze legate a vento e precipitazione. La precipitazione in particolare sarà oggetto di un lavoro per realizzarne misure omogenee (anche dei parametri ad essa correlati di interesse meteorologico), con riferimento a dati di pluviometri, radar meteo, osservazioni satellitari, comunque da piattaforme operative in grado di produrre osservazioni in tempo (quasi) reale.

Queste attività sono oggetto di nuove proposte di ricerca e sviluppo tecnologico

Termine Previsto: l'attività è ordinaria ed è quindi previsto che valga per l'intero triennio 2017-2019

14. Misure di variabili di stato atmosferiche da segnale GNSS

Questa attività, dopo alcuni anni di ricerca e sperimentazione, mostrano l'effettiva potenzialità in ambito meteorologico dei presenti e futuri segnali GNSS, specificatamente GPS e Galileo, che nel percorso dai satelliti ai ricevitori trasportano informazioni sullo stato dell'atmosfera, in particolare del contenuto di vapor acqueo e della temperatura in troposfera.

L'interesse in tali misure risiede anche nell'espansione dei sistemi GNSS e nella crescita della precisione del segnale inviato, nonché nella crescita delle stazioni riceventi a terra per scopi di posizionamento di precisione, ma utilizzabili in gran parte anche in ambito meteo. Le tecniche indagate per l'elaborazione di tali dati sono di natura complessa, con l'obiettivo di misurare il ritardo troposferico integrato per poi procedere in prospettiva con metodi di tomografia probabilistica.

L'attività di ricerca proseguirà all'interno del Consorzio oggetto anche di una componente di sviluppo del progetto PROTERINA 3E per implementare una prima infrastruttura di misura con stazioni GNSS installate su alcune navi operanti nel Mediterraneo con un focus particolare sull'Alto Tirreno e il Mar Ligure.

Termine Previsto: l'attività è ordinaria ed è quindi previsto che valga per l'intero triennio 2017-2019.

15. Fase di start-up del progetto STARMET in collaborazione con l'Osservatorio Astronomico di ARCETRI (OAA)

L'attività prevista in questo primo periodo ha come obiettivo principale quello di costituire un'unità collaborativa OAA-LaMMA capace di gestire la previsione operativa della Turbolenza Atmosferica, oltre a tutti gli altri parametri atmosferici che hanno rilevanza per le osservazioni astronomiche del maggior numero di Osservatori al suolo più prestigiosi a livello internazionale, per telescopi di nuova generazione e per osservazioni nel visibile e infrarosso.

In particolare, oltre ad attività in investimento sia del LAMMA che dell'OAA, sfrutterà le risorse specifiche per l'acquisizione e messa in opera di un server di calcolo dedicato a questa fase di start-up. Il servizio che sarà poi reso operativo, necessita di investimenti notevolmente superiori che saranno oggetto di

PDA 2017-2019

nuove proposte progettuali in ambito internazionale basate sul lavoro svolto nell'ambito di questa prima fase di collaborazione.

Termine Previsto: l'attività è straordinaria e si prevede il termine al 30/09/2017.

Area Oceanografia

In questo paragrafo vengono descritte attività di ricerca e servizio inerenti all'osservazione e modellizzazione del mare alle scale di interesse regionale, nelle sue componenti fisiche e biogeochimiche, da realizzarsi principalmente presso le sedi di Sesto Fiorentino e Livorno. Vengono inoltre dettagliati gli ambiti di applicazione di questi servizi con particolare riguardo alla sicurezza/sorveglianza in mare, al monitoraggio ambientale, al monitoraggio costiero, alla Crescita Blu.

16. Servizio oceanografico operativo, sviluppo e gestione del sistema di osservazione marina (onde e circolazione) a scala di bacino e regionale

In questa attività rientrano, sotto forma di servizio operativo, gran parte delle attività di osservazione (in-situ e remota) e di modellizzazione operativa dello stato del mare che sono state sviluppate e consolidate negli ultimi anni. Questi prodotti e sono tra i più richiesti da parte degli utenti dei servizi del Consorzio, e ormai sufficientemente maturi per supportare gli ambiti applicativi descritti nei successivi paragrafi, dalla sicurezza in mare al monitoraggio ambientale, dall'erosione costiera alla Blue Growth.

L'attività del Consorzio LaMMA nel settore marino si è sviluppata a partire dalle competenze acquisite nel tempo, risultanti dall'implementazione e sviluppo di strumenti di indagine (modelli, strumenti di misura), dalle raccolte di dati ambientali e dallo sviluppo di studi specialistici. Quest'attività, a livello internazionale oggi definita come Oceanografia Operativa e sviluppata dal LaMMA alla scala regionale e costiera di propria competenza, è una *science-based engineering*, ovvero niente altro che lo sviluppo ingegneristico di applicazioni che richiedono, alla base, competenze molto approfondite e interdisciplinari nei settori dell'oceanografia fisica, della meteorologia, della biologia marina, del telerilevamento, dell'idrologia (per la rilevanza degli apporti fluviali in mare) e delle tecnologie marine. Le componenti fondamentali del servizio sono:

1) una componente modellistica operativa, ovvero un sistema complesso di relazioni, aggiornate dinamicamente, con la capacità di ricostruire lo stato del mare, sia in superficie che su tutta la colonna d'acqua, con elevata risoluzione spaziale e temporale, in modo operativo; lo stesso sistema è poi utilizzato per prevedere lo stato del mare (correnti, moto ondoso, temperatura, ecc.);

2) una componente osservativa (da misure *in situ* e osservazioni remote), per quanto possibile in tempo reale, coerente con il sistema di ricostruzione/previsione adottato;

Lo sviluppo di queste componenti di osservazione e modellazione permette infine di identificare una terza componente che è dettagliata nei successivi paragrafi, ovvero:

3) una componente applicativa e di servizi, con l'obiettivo di costruire intorno al sistema di osservazione/ricostruzione/previsione applicazioni e servizi ad alto valore aggiunto, con forti implicazioni per settori di grande importanza per l'economia toscana (i trasporti, la pesca, l'industria energetica, il sistema portuale, il turismo, ecc.).

È opportuno sottolineare come lo sviluppo non solo dei "prodotti-base" (attraverso cui vengono ricavate le informazioni ambientali) ma anche delle applicazioni che su queste informazioni si appoggiano, vengono sviluppati in un contesto di continuo aggiornamento, miglioramento, studio, volto soprattutto a migliorare l'affidabilità dei prodotti, così come richiesto dagli utenti. Questo continuo aggiornamento viene sviluppato in un contesto di ricerca che tiene necessariamente conto del dibattito scientifico da parte di una vasta Comunità Scientifica di settore, a cui il LaMMA si salda attraverso la partecipazione a importanti iniziative europee e nella collaborazione con importanti centri di ricerca nazionali e internazionali. Le applicazioni e i servizi traggono pertanto il proprio fondamento (utilità) e la propria affidabilità proprio dal contesto di ricerca in cui sono inserite.

La previsione operativa, realizzata con modelli numerici allo stato dell'arte, si configura sempre più come un'attività multimodello e multiscala.

Dalla modellistica del moto ondoso, consolidata ormai da anni presso il Consorzio, vengono tratti alcuni prodotti che vanno ad arricchire i servizi meteorologici operativi, e che sono molto richiesti da chi pratica il

PDA 2017-2019

mare per la propria attività di lavoro (per operare in sicurezza), sportiva (es. per le regate veliche) o nel tempo libero.

Il modello idrodinamico completa la visione dello stato del mare con le informazioni relative a correnti, livello del mare, temperatura e salinità, offre molte potenzialità applicative rispetto a prodotti di grande interesse per la Regione, quali la dispersione e il trasporto degli inquinanti di superficie in mare (a cominciare dagli *oil-spill*, sino alle plastiche), il trasporto solido litoraneo, le attività di ricerca e soccorso, la previsione sui livelli del mare nei porti e lungo la costa, i trasporti marittimi. Questa attività richiede necessariamente un continuo aggiornamento dei flussi di dati da essa utilizzati (forzante meteorologica, condizioni al contorno oceanografiche, apporti fluviali), e dei sistemi hardware su cui i modelli si appoggiano.

Il quadro informativo volto a fornire una caratterizzazione del mare, sia come sistema fisico sia come ambiente di vita (su cui inevitabilmente impattano alcune delle attività economiche sopra descritte), si completa con le attività di misura, fondamentali per valutare l'affidabilità dei modelli e permetterne l'adeguamento.

Per quanto riguarda le misure *in situ*, l'obiettivo è di inserire le misure realizzate dalle diverse istituzioni regionali (a cominciare da ARPAT e dal Servizio Idrologico Regionale) in un contesto di maggiore integrazione, che permetta l'interscambio dei dati e faciliti la realizzazione di un ambiente di lavoro collaborativo e condiviso fra le stesse istituzioni.

Inoltre il Consorzio eredita dal progetto transfrontaliero SICOMAR una rete di osservazione del mare di Toscana unica nel suo genere nel Mediterraneo, per supportare il monitoraggio, il controllo e la previsione meteo-marina. Nello specifico le attività di misura prevedono:

1. la sperimentazione legata all'operatività di una prima rete di misura radar di rilevamento dello stato del mare, sia in banda X (Isola del Giglio) che dei radar HF della Regione Toscana (previa stipula di appositi accordi successivi al completamento del progetto SICOMAR) e del nuovo radar HF che sarà acquisito dal LaMMA con il progetto IMPACT;
2. attività di misura con il Wave Glider, acquisito nell'ambito del progetto europeo SICOMAR. Per il 2017 si prevede almeno la realizzazione di 3-4 campagne per la ri-calibrazione degli strumenti, che saranno progettate e finalizzate all'interno dei progetti SYMPA, IMPACT, MAREGOT. Altre campagne di misura potranno essere previste in seguito ad una specifica convenzione di utilizzo dello strumento con il partner francese IFREMER;
3. la prosecuzione della collaborazione con il CNR-IBIMET e OGS relativa all'uso di profilatori lagrangiani (float) nel quadro della costruzione di un sistema di osservazione/previsione idrodinamica operativa sul Mediterraneo Nord-Occidentale;
4. l'integrazione delle misure realizzate dalle altre istituzioni regionali e con il CNR (relativamente ai radar), per l'interscambio dei dati, la realizzazione di campagne di misura comuni, la definizione di prodotti (modellistica e telerilevamento) di comune interesse.

Le *misure remote* del mare sono sviluppate attraverso la costante attenzione ai prodotti che derivano dai più avanzati e recenti sistemi di osservazione satellitare: questo permette di mantenere l'attività agganciata al contesto di ricerca e, al tempo stesso, di proseguire lo sviluppo di alcuni prodotti operativi (SST, Clorofilla-a) già disponibili presso il LAMMA. Un aggiornamento di questi prodotti sarà indispensabile anche per tener conto dei dati delle nuove piattaforme satellitari europee (in particolare i futuri prodotti del Sentinel 3). L'attività di oceanografia satellitare ha molti importanti collegamenti con gli sviluppi della modellistica meteorologica ed oceanografica: la stima della temperatura superficiale del mare permette infatti di valutare l'energia disponibile a molti sistemi convettivi che si sviluppano sul mare Mediterraneo (ad esempio, gli *hurricane-like* mediterranei o *medicane*) e impattano sulle nostre regioni. Insieme alla temperatura superficiale del mare, la stima della clorofilla fornisce un'importante caratterizzazione non solo fisica (come "tracciante" delle masse d'acqua), ma delle qualità delle acque marine. La concentrazione di clorofilla, è inoltre un ingrediente fondamentale nello sviluppo di modelli biogeochimici che tengono conto delle dinamiche degli ecosistemi marini, e caratterizzano lo stato ecologico dell'acqua. L'uso delle immagini satellitari di colore del mare come traccianti delle acque marine di superficie è un'attività in cui il Consorzio sta investendo parte del proprio impegno, perché permette, a costi estremamente ridotti, di ricavare stime delle correnti marine di superficie, tramite tecniche di cross-correlazione tra le immagini, con tempi di rivisitazione più elevati di quelli ottenibili da prodotti satellitari specifici per le correnti.

L'attività di misura remota ha molte indeterminazioni, che nascono dal tipo e qualità delle immagini telerilevate, dalle correzioni ad esse applicate, dalla metodologia seguita per estrarre le informazioni (ad

PDA 2017-2019

es. le concentrazioni di clorofilla). Si tratta, in altre parole, di studiare e applicare gli algoritmi migliori per la caratterizzazione delle masse d'acqua, che richiedono un confronto continuo tra le stime degli algoritmi e le misure *in situ*.

Termine Previsto: l'attività è ordinaria ed è quindi previsto che valga per l'intero triennio 2017-2019.

17. Sviluppo di prodotti di osservazione e previsione oceanografica di supporto alla protezione civile e alla sicurezza in mare

L'implementazione della rete di osservazione oceanografica finalizzata al miglioramento della precisione e affidabilità dei modelli previsionali, basata sull'integrazione degli strumenti *in-situ* esistenti (boe ondametriche, correntometri) e dei radar marini, è prevista dalla DGRT n. 883/12 e dal conseguente Protocollo di Intesa firmato dalla stessa Regione con il Comando Generale del Corpo delle Capitanerie di Porto. La Guardia Costiera ha manifestato l'interesse ad estendere la collaborazione prevista ad attività di fondamentale interesse istituzionale, quali il supporto per la ricerca e soccorso in mare, e la previsione di evoluzione degli sversamenti di petrolio osservati in mare. Negli anni precedenti si sono verificati numerosi casi in cui la Capitaneria ha richiesto un supporto di questo tipo, e il Consorzio ha risposto positivamente garantendo i propri dati e servizi, oltre a bollettini appositamente dedicati, per diversi giorni, in seguito ad incidenti in mare e anche a spiaggiamenti di grossi cetacei.

A questa attività di servizio, si accompagna un'attività di ricerca che ha ricadute importanti sull'operatività nel miglioramento dell'affidabilità e precisione dei modelli. Quest'attività di ricerca sarà sviluppata, nel 2016, secondo una lista di priorità che prevede:

- a. la revisione dei modelli sia in termini di configurazione (modelli multiscala innestati sui prodotti globali disponibili, tramite i programmi europei quali gli sviluppi del Copernicus Marine Environmental and Monitoring Service), sia come ricerca e implementazione dei modelli più adatti a rappresentare i fenomeni rilevanti alle diverse scale, per il miglioramento dell'architettura modellistica complessiva;
- b. il consolidamento e l'implementazione operativa di procedure di *data ingestion* all'interno dei modelli (ossia di assimilazione dei dati nei modelli oceanografici), al fine di migliorare l'affidabilità e la precisione delle previsioni oceanografiche; questa attività ha visto importanti progressi nell'ultimo triennio e avrà un ruolo fondamentale nella valorizzazione delle reti di misura regionali e nella definizione delle linee guida dei futuri investimenti;
- c. l'implementazione e sviluppo di modelli accoppiati atmosfera-onde-oceano, che hanno una ricaduta importantissima per le stesse previsioni atmosferiche, soprattutto nei fenomeni di forte interazione atmosfera-mare, che nella nostra Regione hanno assunto dimensioni devastanti nell'ultimo periodo;
- d. l'implementazione di metodi per la migliore valutazione delle correnti superficiali (anche ai fini del rapid mapping dello stato del mare in condizioni di emergenza).
- e. il disegno sperimentale delle reti di misura (tipologie, copertura dei dati), come passo preliminare per la progettazione della futura rete tecnologica dell'area marina transfrontaliera, anche in vista della futura programmazione dei progetti transfrontalieri.

Termine Previsto: l'attività è ordinaria ed è quindi previsto che valga per l'intero triennio 2017-2019.

18. Studi e applicazioni avanzate per il monitoraggio e la governance della qualità dell'ambiente marino, dalla scala regionale a quella litoranea

Il quadro delle recenti direttive europee (recepite dalle normative nazionali) nell'ambito della qualità delle acque marino-costiere è oggi di stimolo per le regioni, e permette al LAMMA di valorizzare le proprie competenze nella realizzazione di modelli fisici e di qualità ambientale, basati sulle misure, come richiesto dalla Regione Toscana. In particolare l'implementazione di un sistema di monitoraggio integrato nell'area marina toscana (comprensivo di misure *in-situ*, misure remote e modelli) permette di supportare la Regione nell'applicazione della Direttiva sulla Strategia Marina (MSFD), in particolare per quanto riguarda lo studio delle interazioni tra l'ambiente fisico e quello biologico. Tra i descrittori della MSFD,

PDA 2017-2019

quelli sui quali il Consorzio dà il maggiore contributo riguardano le Condizioni Idrografiche (descrittore 7), la Rete Trofica marina (4), i Contaminanti (8) e il Marine Litter (10). Riguardo al tema del Marine Litter è in atto una collaborazione con il Dipartimento di Scienze Fisiche della Terra e dell'Ambiente dell'Università di Siena, con ISPRA e con IFREMER, per cercare di identificare le zone di accumulo delle plastiche sulla base delle caratteristiche della circolazione (ad es. gyres a mesoscala), in particolare per ciò che riguarda le aree marine dell'Arcipelago Toscano che risultano particolarmente impattate da questo fenomeno. La collaborazione prevede anche l'individuazione di criteri che giustificano la maggiore o minore presenza di specie pelagiche (cetacei) in alcune aree marine. Un tema di interesse riguarda inoltre l'individuazione dei legami tra le cosiddette connessioni genetiche dedotte dallo studio di distribuzione delle larve, e le connessioni in senso oceanografico, (in collaborazione con il Dipartimento di Biologia e Zoologia dell'Università di Firenze e con il CNR ISE). Queste attività possono prevedere anche la partecipazione a campagne di misura sperimentali in mare, che saranno condotte anche nell'ambito del progetto IMPACT.

Un tema di grande interesse per la Regione riguarda l'implementazione di un modello previsionale per la valutazione delle emergenze associate ai divieti di balneazione (inquinamento intenso e di breve periodo di origine organica). Il miglioramento delle capacità del Consorzio di modellare l'ambiente litoraneo costiero, in particolare per ciò che riguarda sia il litorale apuano-versiliese sia il litorale livornese, potrà dare un contributo utile al miglioramento di questa capacità previsionale che, tuttavia, potrà essere sviluppata in forma di servizio solo di fronte ad uno specifico finanziamento che supporti le attività richieste (modellazione dello stato del mare a scala litoranea, delle sorgenti di inquinanti e della loro diffusione in mare).

Questa attività di ricerca sono inoltre la premessa di una serie di studi volti alla migliore caratterizzazione dell'ambiente fisico e biologico marino, la cui importanza va oltre le esigenze strettamente operative legate al monitoraggio o alla previsione numerica. Una crescente richiesta di informazioni e dati riguarda molti problemi di interazione tra l'ambiente fisico e quello biologico che sono particolarmente rilevanti in un'area come il Santuario Pelagos di cui l'Arcipelago Toscano è una parte importante: i temi di maggiore interesse riguardano la contaminazione (ad esempio da idrocarburi), il marine litter, e la distribuzione degli organismi marini sia per la tutela della biodiversità, sia per l'interesse commerciale di alcune specie ittiche, in quest'ultimo caso soprattutto per supportare la definizione di politiche di pesca sostenibile. Lo sviluppo di queste attività potrà inoltre essere supportato da progettualità specifiche, seguendo gli esiti di proposte che sono state avanzate nel 2016 e di quelle che saranno presentate nel 2017.

Termine Previsto: l'attività è ordinaria ed è quindi previsto che valga per l'intero triennio 2017-2019.

19. Produzione di dati meteo-oceanografici, anche su richiesta, per il sostegno alla Blue Growth

I dati meteo-marini ed oceanografici prodotti dal Consorzio supportano importanti attività lungo la costa (come ad esempio cantieri navali, impianti offshore, turismo costiero, pesca e acquacoltura), e la loro distribuzione andrà consolidata e resa ancora più efficiente ed affidabile, visto il notevole interesse che riveste il tema della Blue-Growth all'interno dell'Unione Europea.

La presenza di un archivio consistente di dati di moto ondoso e di idrodinamica da modello, spazializzati nell'area marina toscana e validati con le misure *in situ* disponibili, permette oggi di avere una base informativa di grande utilità per l'esecuzione di progetti nella fascia costiera e offshore. Questo archivio andrà tuttavia rivisto sulla base di rianalisi di dati su un periodo più lungo di quello attualmente disponibile, utilizzando le migliori tecniche di ricostruzione dei dati, utilizzando dati meteorologici di analisi come forzante, (eventualmente anche tramite assimilazione dei dati di boa e satellitari): l'obiettivo, in questo caso, è sia quello di verificare e stimare la presenza di alcuni trend di medio-lungo periodo del sistema marino legati ai cambiamenti climatici (nella prospettiva dei climate services), sia di supportare con dati affidabili le attività di progettazione lungo la costa e in mare aperto. Queste ultime attività trarranno beneficio dai prodotti a scala climatologica che saranno realizzati nell'ambito del progetto MAREGOT.

Termine Previsto: l'attività è ordinaria ed è quindi previsto che valga per l'intero triennio 2017-2019.

20. Sviluppo di tecniche di weather-routing a scala Mediterranea

Proseguirà la sperimentazione e lo sviluppo degli algoritmi per il cosiddetto weather-routing a scala mediterranea, già intrapresa con i progetti COSMEMOS e PROFUMO *Feasibility* che, oltre alle forti

PDA 2017-2019

implicazioni dal punto di vista dell'applicazione dei prodotti dell'oceanografia operativa (moto ondoso, correnti) per migliorare l'efficienza della navigazione, ha anche un importante risvolto per valutare la sostenibilità dei sistemi di raccolta cooperativa in termini di servizi offerti agli utenti che contribuiscono ad acquisire i dati in mare e che, a loro volta, hanno un vantaggio dalle migliori previsioni meteo marine ed oceanografiche di cui fruiscono.

Molto importante è operare in ambito nazionale ed internazionale per intercettare nuove opportunità di finanziamento che potranno permettere investimenti, sia materiali che immateriali, necessari per proseguire al meglio l'attività di ricerca e sviluppo in questo ambito sempre più importante anche alle scale del Mediterraneo.

Termine Previsto: l'attività è ordinaria ed è quindi previsto che valga per l'intero triennio 2017-2019.

21. Sviluppo di metodi e modelli per la caratterizzazione del rischio costiero e di previsione morfodinamica a lungo termine.

Nell'ambito del Documento operativo per il recupero e riequilibrio della fascia costiera in attuazione dell'art.18 della L.R.80/2015 "Norme in materia di difesa del suolo, tutela delle risorse idriche e tutela della costa e degli abitati costieri" approvato con Delibera di Giunta Regionale 433/2016 il LAMMA sarà impegnato nelle previste attività di monitoraggio.

In questa attività il Consorzio LaMMA, in accordo col settore competente della Regione Toscana, intende supportare la Regione nella definizione e nell'implementazione di strumenti operativi per la governance della fascia costiera e la pianificazione territoriale, basati sull'evoluzione morfodinamica di medio-lungo periodo della fascia costiera, anche a seguito dei cambiamenti climatici in atto, nonché di strumenti operativi per la gestione delle emergenze e la riduzione del rischio (early-warning e valutazione preventiva di impatto delle mareggiate sulla costa).

Come attività ordinaria, nel 2017, saranno consolidati i modelli di previsione di moto ondoso e idrodinamici per la costa toscana, estesi a tutta la fascia costiera del Mare di Toscana e a risoluzione di poche centinaia di metri, per supportare i problemi della fascia litoranea (modelli di rischio, erosione costiera, progetti di infrastrutture, ecc.). In particolare:

- 1) si implementerà un database relativo alle onde lungo la fascia costiera, in punti definiti in accordo con la Regione Toscana rappresentativi delle diverse situazioni di esposizione, caratteristiche morfologiche della costa, clima meteomarinico in mare aperto. Questo database permetterà la regionalizzazione delle onde lungo la costa toscana, sarà aggiornato sulla base delle situazioni in atto e, in prospettiva, sarà arricchito dai dati di ricostruzione climatologica derivanti dal progetto MAREGOT.
- 2) Si definiranno le procedure di applicazione e si costruiranno le interfacce tra i modelli di moto ondoso in mare aperto (WW3) e i modelli a scala costiera (Delft-3D e X-Beach) utilizzati per la morfodinamica costiera a scala di mareggiata.
- 3) Si definiranno le procedure di applicazione e si costruiranno le interfacce tra i dati di moto ondoso in mare aperto (da definire anche sulla base degli sviluppi del progetto MAREGOT) e i modelli di previsione morfodinamica a lungo termine (COSMOS-COAST) utilizzati per la morfodinamica costiera a scala climatica.

Si svilupperà, in accordo con la Regione Toscana, una procedura per l'analisi quantitativa dei dati disponibili sulla variazione della linea di riva e le variazioni morfologiche del profilo di spiaggia. Questa procedura sarà utilizzata sui dati di monitoraggio raccolti dalla Regione Toscana e dal Consorzio LAMMA.

Termine Previsto: l'attività è ordinaria ed è quindi previsto che valga per l'intero triennio 2017-2019.

22. Realizzazioni attività del progetto SYMPA

Le attività del progetto SYMPA, cofinanziato dal programma ESA-IAP, per il LaMMA sono finalizzate alla definizione e successiva implementazione di applicazioni semaforiche per la gestione degli accessi ai parchi, basate su criteri di sostenibilità ambientale e di qualità delle acque marino-costiere. Questo

PDA 2017-2019

comporta l'utilizzo congiunto di immagini satellitari (con un focus sui prodotti attesi dai satelliti di nuova generazione quali Sentinel 2 e 3) e di modelli biogeochimici ad alta risoluzione (< 500 m).

Il progetto rientra nei progetti dimostratore di ESA e quindi parte delle attività riguarda la definizione e implementazione di servizi che possano poi essere resi operativi al termine del progetto. Questo potrebbe consentire, a partire dal 2018, di vedere parte di queste attività come possibili servizi da erogare ad altri Enti.

Termine Previsto: l'attività è straordinaria e si prevede il termine al 31/01/2018

23. Realizzazione del progetto IMPACT

L'obiettivo generale del progetto IMPACT è quello di conciliare lo sviluppo portuale con la protezione delle Aree Marine Protette (AMP) vicine a zone portuali. L'obiettivo verrà raggiunto fornendo degli strumenti di governance agli stakeholders che consentano la messa a punto di piani di gestione transfrontalieri per la protezione effettiva delle AMP tenendo conto delle esigenze di sviluppo sostenibile dei porti.

Saranno messi a sistema gli strumenti e gli investimenti realizzati dai vari partner nei progetti della passata programmazione oltre a prevedere nuovi investimenti. In particolare il LAMMA prevede l'installazione di una nuova antenna HF che andrà ad integrare sia le antenne installate da Regione Toscana nell'ambito del progetto SICOMAR che ad ampliare la rete di radar HF dell'alto Tirreno (e quindi nell'area di interesse del Programma Marittimo) che si sta cercando di costituire proprio a livello transfrontaliero. Inoltre, verranno realizzate campagne di misura con il wave glider e altre campagne con il lancio di drifter appositamente acquistati nell'ambito del progetto, in collaborazione con gli altri partner del progetto (in particolare CNR-ISMAR e IFREMER).

L'ulteriore implementazione della rete osservativa marina fornisce dati fondamentali per la predisposizione di tutti i sistemi e piani di governance in ambiente marino e costiero.

Termine Previsto: l'attività è straordinaria, ma durata pluriennale. L'inizio è previsto per il 01/02/2017 e termine il 31/01/2020

24. Realizzazione del progetto MAREGOT

Obiettivo principale del progetto è la prevenzione e gestione congiunta dei rischi derivanti dall'erosione costiera nell'area di cooperazione. Il progetto strategico intende avviare un'azione di pianificazione condivisa che, grazie a una migliore conoscenza dei fenomeni erosivi e della dinamica dei litorali, individui soluzioni di intervento ottimali per la gestione del territorio in relazione alle caratteristiche morfologiche e idrodinamiche dalla costa.

Naturalmente il progetto prevede il coinvolgimento congiunto di Enti più "tecnici" ed Enti con competenze in materia di governance e pianificazione. Il LAMMA, come ente tecnico della Regione Toscana, sarà impegnato nello sviluppo di azioni di monitoraggio utilizzando e mettendo a sistema tutta la strumentazione e le infrastrutture HD e SW. Parte di queste ultime, soprattutto in termini di risorse di calcolo saranno oggetto di investimenti nell'ambito del progetto.

Nell'ambito del progetto verrà acquisito un nuovo applicativo di modellazione morfodinamica e idrodinamica su maglia non strutturata e, grazie alle aumentate risorse di calcolo, potranno essere implementate e ottimizzate nuove procedure di validazione/calibrazione dei prodotti finalizzati alla previsione del rischio costiero, e di modellazione morfodinamica a lungo termine della fascia costiera.

Queste attività saranno accompagnate dalla realizzazione di nuovi prodotti per la climatologia delle onde e la loro regionalizzazione, anche in base a quanto richiesto dalla Regione Toscana stessa nell'ambito del piano di monitoraggio della costa a scala regionale (attività n. 25).

Il Consorzio Lamma utilizzerà inoltre parte delle risorse del progetto per la realizzazione di un database dei rilievi e dei monitoraggi morfologici e sedimentologici acquisiti dalla Regione Toscana negli anni passati, in modo che possa costituire uno strumento tecnico di fondamentale importanza per la Regione. Le informazioni saranno pubblicate e rese disponibili agli utenti istituzionali, e si arricchiranno dei dati raccolti nell'ambito del piano di monitoraggio della costa a scala regionale (attività n. 25), e dei monitoraggi a scala d'intervento che saranno raccolti da parte della Regione Toscana.

Termine Previsto: l'attività è straordinaria, ma durata pluriennale. L'inizio è previsto per il

PDA 2017-2019

01/02/2017 e termine il 31/01/2020

25. Attività di monitoraggio a scala regionale nell'ambito del Piano Operativo per il recupero e riequilibrio della fascia costiera

A supporto delle previste attività ordinarie e in base a quanto approvato dalla L.R.80/2015, oltre al monitoraggio a scala di singolo intervento, è previsto di avviare un'attività periodica di monitoraggio a scala regionale, con cui poter individuare, a grande scala, le aree caratterizzate dai fenomeni più evidenti da monitorare eventualmente con maggior dettaglio. Per raggiungere tale obiettivo saranno utilizzate, in accordo con l'amministrazione regionale, dati di telerilevamento da affiancare ai sistemi più tradizionali che vedono la realizzazione di rilievi di dettaglio.

In particolare saranno acquisiti ed elaborati dati satellitari, dati rilevati tramite piattaforme aeree e droni con l'obiettivo di individuare le variazioni più significative della linea di riva. Nei siti così individuati potranno essere effettuati rilievi tradizionali.

Sia i monitoraggi a scala di intervento (realizzati dalla Regione Toscana) sia i dati prodotti dall'attività di monitoraggio a scala regionale (realizzata dal LaMMA) saranno pubblicati e resi disponibili tramite il geoportale del LaMMA.

Termine Previsto: l'attività è straordinaria ed è quindi previsto il termine al 31/12/2017.

Area Territorio

L'attività di questa struttura è fondata sulle competenze del personale in: Geomatica, Telerilevamento e Scienze della terra. La struttura è capace di fornire soluzioni per la valorizzazione dei dati geospaziali attraverso tutte le fasi del ciclo di vita: acquisizione, archiviazione, elaborazione ed analisi, condivisione.

I campi di applicazione potenziali sono molteplici e spaziano dal monitoraggio ambientale e del territorio, all'open-government e alle smart cities fino alle soluzioni per la sicurezza.

Due sono i filoni principali su cui si incardinano le attività sia di ricerca e sviluppo, sia di servizio operativo e si articolano in:

- Geomatica ed elaborazione dati telerilevati satellitari, aerei e da droni per applicazioni su numerose tematiche territoriali (Pianificazione territoriale, monitoraggio, protezione civile, difesa del suolo) per la produzione di cartografia tematica e informazioni geografiche.
- Progettazione e sviluppo di infrastrutture di dati spaziali (SDI) secondo standard europei, per l'archiviazione dei dati geospaziali e la loro gestione e condivisione attraverso la pubblicazione con servizi WEB (geoportale);

L'elaborazione di immagini digitali telerilevate e lo sviluppo dei sistemi informativi geografici sono sempre state competenze di base sin dalla nascita del laboratorio nel 1997. Il settore Territorio è in grado di progettare e di essere di supporto alle varie direzioni di Regione Toscana, per soluzioni orientate alla produzione, all'archiviazione, all'aggiornamento e alla condivisione di dati territoriali.

Facendo riferimento alle competenze di progettazione e sviluppo di dati spaziali, il LaMMA è impegnato anche sulle problematiche dei dati liberi OPEN-DATA e linked OPEN DATA. Per valorizzare al meglio il patrimonio informativo prodotto, risulta necessario che i dati, ed i relativi metadati, siano resi disponibili in formati standard e aperti, ed organizzati in una struttura dati interoperabile, secondo standard internazionali. Con queste caratteristiche i dati risultano realmente utilizzabili ed interoperabili, tanto da utenti come da applicazioni software in grado di leggerli ed elaborarli senza alcun intervento umano.

26. Progettazione delle caratterizzanti delle basi di dati spaziali, o delle sole componenti geografiche, delle informazioni gestite e/o realizzate dal LaMMA, nei settori Territorio, Climatologia, Meteo e Oceanografia, e della loro pubblicazione tramite servizi WEB in coerenza con gli indirizzi della Infrastruttura Geografica regionale.

L'attività prevede la definizione delle specifiche che riguardano le descrizioni dei file di fornitura, secondo una prima proposta di modellazione con approccio a DataBase (BD), sia per gli aspetti concettuali sia per lo schema fisico del DB implementato. E' prevista la scrittura di specifiche tecniche con la descrizione

PDA 2017-2019

della struttura dati anche attraverso la formalizzazione eseguita con tools standard di modellazione strutture di dati con linguaggio UML.

Più nel dettaglio viene fornita la **piattaforma strutturale ed informativa** per la gestione di numerosi campi di applicazione dove la **componente geospaziale** costituisce l'elemento indispensabile di strutturazione dell'informazione. In questa linea di attività sono incluse le azioni di elaborazione e di supporto al SITA di Regione Toscana, che riguardano le seguenti categorie:

- a) Pedologia: manutenzione, implementazione e gestione della banca dati pedologica
- b) Geologia: manutenzione, implementazione e gestione delle banche dati geologiche
- c) Frane: manutenzione, implementazione e gestione della banca dati dei fenomeni franosi
- d) Geochimica: aggiornamento e manutenzione della banca dati geochimica
- e) Uso del suolo: manutenzione delle banche dati poligonale e puntuale
- f) Beni culturali: manutenzione, implementazione e gestione banche dati dei vincoli paesaggistico, architettonico e archeologico
- g) Risorse idriche
- h) Difesa del suolo e della fascia costiera.

In altre applicazioni la componente spaziale risulta una delle dimensioni focali per la loro rappresentazione ma i parametri ed i processi utilizzati sono in generale orientati al tema specifico. Rientrano in questa tipologia le applicazioni più trasversali alle altre attività e settori del laboratorio, sia per quanto riguarda l'utilizzo dei dati (in special modo quelli di tipo meteorologico) sia per le competenze nella restituzione verso l'esterno del prodotto finale, in particolare:

- i) Climatologia (temperatura, pioggia, vento, umidità)
- j) Meteo (modelli previsioni meteorologica, osservazioni dati)
- k) Mare (modelli meteo-marini, osservazione dati)

Termine Previsto: l'attività è ordinaria ed è quindi previsto che valga per l'intero triennio 2017-2019.

27. Progettazione e gestione della Spatial Data Infrastructure (SDI) del LaMMA in coerenza con gli indirizzi della Infrastruttura Geografica regionale e definizione di specifiche tecniche, modellazione concettuale, logica e fisica, in linguaggio naturale ed uniformato (UML), di archivi geospaziali (dati e metainformazione), conformi agli standard e con approccio opendata. Supporto alla Regione Toscana nella progettazione ed implementazione di strutture dati e di procedure di trasformazione delle banche dati geografiche esistenti nelle nuove implementazioni richieste dalle Data Specification Inspire.

Rientrano in questo ambito tutte le fasi di interconnessione, interscambio e condivisione tra differenti banche dati con criteri:

- a. interoperabilità
- b. standard
- c. opendata

Nell'ambito della geomatica le linee di ricerca sono indirizzate allo sviluppo di soluzioni per la condivisione e l'interoperabilità dei dati, con l'adozione degli standard in materia geografica (ISO TC/211¹ e OGC² e Direttiva europea INSPIRE³). Dal 2007 il Consorzio è membro del national body UNINFO⁴ per i dati geografici, quindi partecipa con i suoi esperti ai tavoli di definizione degli standard geografici, e si è costituito come SDIC (Spatial Data Interest Community) ai fini dell'applicazione della direttiva ambientale europea INSPIRE. I criteri di condivisione e di interoperabilità sono perseguiti tramite l'adozione di standard dedicati. Inoltre si rende indispensabile nelle fasi di analisi dati e di progettazione tali banche dati siano orientate a strutture aperte e dinamiche, e poi mantenute e gestite nel tempo, quindi con attività non allocabili in un determinato periodo, ma mantenute in continuo, sia come contenuti che come infrastruttura. Tale approccio consente di stabilire *on-demand* le interconnessioni e le dipendenze tra differenti banche dati, finalizzate a criteri specifici, con fonti ed accuratezze differenti. Ad esempio è possibile derivare, rispetto ad una nuova banca dati che dovesse essere progettata/gestita, le

¹ www.isotc211.org

² <http://www.opengeospatial.org/>

³ <http://inspire.ec.europa.eu/>

⁴ <http://149.3.145.92/index.php/partecipare/aree/category/informazioni-geografiche>

PDA 2017-2019

connessioni e le compatibilità con le altre banche dati esistenti senza necessariamente dove riprogettare tutte le strutture dati esistenti. Questa attività è strategica per il Consorzio ed è sostanzialmente trasversale alle varie attività del laboratorio, laddove i dati che vengono prodotti o elaborati abbiano una connotazione di tipo geografico.

Per le tematiche sopra citate le principali attività si articolano in:

- Studio e ricerca dei sistemi di interoperabilità:
 - Semantica: riguarda il contenuto dei dati (ontologie, vocabolari)
 - Schematica: riguarda la struttura dei dati (temi INSPIRE)
 - Sintattica: linguaggio dei dati (O&M, GML, etc.)
 - Di sistema: servizi sui dati (WMS, WFS, WCS, WPS)
- Progettazione degli standard e degli schemi di interscambio tra banche dati differenti;
- Studio ed analisi dei dati e dei requisiti delle informazioni geospaziali;
- Progettazione e gestione della SDI. Sono ivi incluse le attività di gestione operativa della SDI LAMMA per le aree tematiche del Consorzio, per la gestione e fruizione dei dati, attraverso sistemi di tipo partecipativo e utilizzo di servizi web GIS standardizzati. Questa parte dell'attività prevede lo sviluppo di applicazioni per la condivisione e diffusione dell'informazione geografica prodotta e/o gestita dal Consorzio (qualità dell'aria, modelli previsionali, radar, immagini MSG ecc.), su rete internet attraverso servizi web (web-services), utilizzando gli standard OGC (WMS,WFS, WCS,WPS). Alcune approfondimenti riguardano l'implementazione di cloud computing per la gestione dei servizi web GIS;
- Sviluppo della struttura della metainformazione. Per ogni archivio progettato/gestito si prevede lo sviluppo della corrispondente metainformazione associata. Essa è funzionale sia alla definizione delle informazioni di qualità ivi contenute (*for interoperability*), che alla pubblicazione in rete con approccio WEBGIS (*for discovery*). Gli standard di riferimento sono ISO TC/211 19115 e 19139.
- Sviluppo di sistemi di esposizione di informazioni geospaziali in rete con approccio *open data*. E' in fase di messa a punto l'apertura degli archivi del LAMMA verso l'esterno in particolare definendo e impostando delle licenze d'uso, trasparenza, interoperabilità. La piattaforma utilizzata è basata su software Open Source CKAN⁵, lo stesso utilizzato da Regione Toscana per i propri open data⁶. Tale sinergia porterà a breve di poter federare i due sistemi in un'unica piattaforma, quindi i dati open pubblicati da LaMMA saranno resi disponibili direttamente anche a Regione Toscana e viceversa.
- Definizione di specifiche tecniche, modellazione concettuale, logica e fisica, in linguaggio naturale ed informato (UML), di archivi geospaziali nuovi o derivati, multifonte e/o multiaccuratezza. L'attività prevede la definizione delle specifiche che riguardano le descrizioni dei file di fornitura, secondo una prima proposta di modellazione con approccio a DataBase (BD), sia per gli aspetti concettuali sia per lo schema fisico del DB implementato. L'attività prevede la scrittura di specifiche tecniche con la descrizione della struttura dati anche attraverso la formalizzazione eseguita con tools standard e case specifici. Per gli archivi di titolarità Regione Toscana è prevista l'analisi dei requisiti utente in stretta collaborazione con i rispettivi servizi regionali.
- Sviluppo dell'aggiornamento in continuo e manutenzione degli archivi geospaziali

Per quanto dettagliato nei punti sopra, le competenze specifiche del laboratorio si configurano come continuo e stabile supporto e punto di riferimento per il SITA di Regione Toscana e potenzialmente di interesse per ulteriori settori regionali.

Termine Previsto: l'attività è ordinaria ed è quindi previsto che valga per l'intero triennio 2017-2019

28. Servizi di supporto, verifica e manutenzione di base degli archivi di Regione Toscana (SITA, ecc.)

⁵ <http://ckan.org/>

⁶ dati.toscana.it

PDA 2017-2019

Negli anni passati il Consorzio ha fornito un costante e continuo supporto alla Regione Toscana finalizzato alla realizzazione di un gran numero di archivi geografici che hanno lo scopo di agevolare la pianificazione territoriale, dal livello regionale a quello comunale, nonché la tutela dell'ambiente e del paesaggio. In linea con quanto previsto dalla L.R. 1/2005 e della proposta di legge n. 3 del 30/09/2013 — Norme per governo del territorio.

Al fine di assicurare una costante e accurata validità, sia fisica che normativa, degli archivi geografici inerenti la pianificazione territoriale disponibili presso il SITA della Regione Toscana, il Consorzio prevede di impegnarsi, come già avvenuto in passato, nell'attività di integrazione e aggiornamento dei seguenti tematismi tematici:

Area Tematica	Archivio geografico
Ambiti amministrativi	Area Metropolitana Centri Amministrativi Circondari Città Metropolitana Comuni Comunità Montane Province Regione
Ambiti di programmazione	Unione Di Comuni Ambiti Territoriali Di Caccia Ambiti Turistici Asl Zone Sociosanitarie Ato Rifiuti Ato Risorse Idriche Distretti Industriali Distretti Scolastici Sistemi Economici Locali Sistemi Produttivi Locali Sistemi Territoriali Locali Territori Montani Zone Feasr Zone Vinicole
Aree protette	Aree Marine Protette Aree Naturali Protette di Interesse Locale Parchi Nazionali Parchi Provinciali Parchi Regionali Riserve Provinciali Riserve Statali Siti di Interesse Regionale Zone Umide
Pianificazione	Centro Abitato Piano Comunale di Classificazione Acustica Piano Faunistico Venatorio Piano Gestione Rifiuti Piano di Risanamento Acustico Piano Strutturale Piano Territoriale di Coordinamento Regolamenti Urbanistici Zone di Rispetto
Piano paesaggistico Vincolistica	Ambiti di Paesaggio Siti Unesco Vincolo Archeologico Vincolo Idrogeologico

PDA 2017-2019

Vincolo Monumentale
 Vincolo Paesaggistico 1
 Vincolo Paesaggistico 2

Termine Previsto: l'attività è ordinaria ed è quindi previsto che valga per l'intero triennio 2017-2019

29. Revisione formale ed elaborazione delle banche dati in ambito geologico quali ad es. geologia ed inventario dei fenomeni franosi, sviluppo di modelli di innesco su predittori meteorologici, integrazione con le banche dati derivanti dall'analisi dei dati meteo climatici e con quelle che descrivono le caratteristiche dei suoli, comprese le attività di gestione della banca dati pedologica

L'attività prevede la revisione formale e l'elaborazione delle banche dati in ambito geologico e pedologico con particolare riguardo alla banca dati frane e depositi superficiali funzionale alla pubblicazione attraverso i servizi e gli applicativi WebGIS predisposti sul sito della Regione Toscana, lo sviluppo di modelli di innesco su predittori meteorologici: Analisi di eventi di precipitazione intensi e individuazione di dissesti associati ad evento attraverso analisi semiautomatica multitemporale di immagini da satellite per specifiche aree di studio della Regione Toscana.

Questa linea di attività, per l'anno in corso, prevede anche il coordinamento tecnico delle attività straordinarie relative ai decreti per l'Attività di sviluppo e aggiornamento DB in ambito cartografico, geologico e pedologico.

Termine Previsto: l'attività è ordinaria ed è quindi previsto che valga per l'intero triennio 2017-2019

30. Ricerca e sviluppo nei sistemi di elaborazione di immagini aeree e satellitari e dei rilievi Lidar per la tutela e monitoraggio dell'ambiente e del territorio anche a supporto delle necessità della Regione Toscana (SITA, ecc.)

Le attività di ricerca in questo ambito riguardano principalmente lo sviluppo di modelli per la tutela e monitoraggio dell'ambiente e del territorio tramite l'utilizzo di nuove tecnologie di rilevazione e acquisizione dei parametri ambientali: immagini satellitari ottiche e SAR, dati lidar laser scanner, dati radar, dati da sensori e stazioni terrestri (SWE Web Services). Le linee principali di ricerca sono orientate all'utilizzo di algoritmi per la classificazione degli indicatori nel territorio come ad es. la caratterizzazione della copertura del suolo attraverso classificazioni ad oggetti, l'utilizzo di dati ad altissima risoluzione spaziale, all'elaborazione di dati iperspettrali e all'utilizzo di dati laser altimetrici (LIDAR). Nel contempo il settore Territorio ha acquisito negli anni elevate competenze nell'elaborazione di dati digitali telerilevati ed è in grado di fornire informazioni anche in tempo quasi reale. Il sistema infatti funziona grazie ad accordi con i principali fornitori europei di immagini satellitari che sono in grado di consegnare immagini acquisite a richiesta ed elaborate presso il Consorzio per la fornitura di prodotti a valore aggiunto.

1. Acquisizione di immagini a media risoluzione su tutto il territorio regionale (LANDSAT, SENTINEL 1 - 2).
2. Realizzazione di una banca dati multispettrale su tutto il territorio regionale di immagini ortorettili da utilizzare per diverse applicazioni. Questa comprenderà anche una copertura di immagini satellitari su tutta la Regione Toscana a risoluzione media (20-10-5 metri) per lo sviluppo di attività interdisciplinari, incluse immagini multispettrali per la produzione annuale di mappe dell'uso del suolo agricolo nelle aree potenzialmente irrigue, con l'identificazione delle colture estive ed invernali.
3. Realizzazione e mantenimento di un archivio di immagini a media-bassa risoluzione (250 metri) NDVI derivate dal sensore MODIS, per il monitoraggio della vegetazione.
4. Attivazione di un servizio *imaging on demand*, consistente nella possibilità di acquisire in tempo quasi reale immagini da satellite ad altissima e media risoluzione (0,70 – 10 metri), su richiesta da parte degli enti della Regione Toscana in particolari situazioni di necessità (es. calamità naturali).
5. Spazializzazione dati meteorologici osservati e previsti (output dei modelli numerici operativi) e applicazione del modello di previsione rischio incendi boschivi disponibile ed accessibile mediante

PDA 2017-2019

applicazione WEBGIS.

Proprio per la loro trasversalità tali strumenti sono funzionali a potenziali applicazioni di supporto del SITA di Regione Toscana.

Termine Previsto: l'attività è ordinaria ed è quindi previsto che valga per l'intero triennio 2017-2019

31. Modellizzazione ed implementazione delle informazioni in archivio unico per la difesa del suolo e protezione anche a supporto della formazione dei quadri conoscitivi per il Governo del Territorio e dell'Ambiente

Le attività svolte in ambito di difesa del suolo per l'amministrazione regionale si possono inquadrare come supporto tecnico e tematico per la soluzione di problematiche specifiche nel settore della geomatica e nell'elaborazione di specifici sistemi informativi.

Rientrano inoltre in questo ambito tutte le attività che richiedono una conoscenza ampia ed approfondita delle tematiche territoriali e che concorrono alla definizione del rischio e di modelli integrati di differenti livelli informativi funzionali alla difesa del suolo, tra questi:

- Reticolo idrografico
- Reticolo trasportistico
- Modello digitale del terreno
- Copertura topografica opere ed infrastrutture
- Copertura del suolo
- Dati ISTAT (popolazione)
- Pericolo idraulico e pericolo idrogeologico
- modelli di espansione urbana,
- emergenza e sicurezza, *disaster response*,
- sorveglianza in aree a rischio, analisi del rischio, simulazioni tramite modelli previsionali.
- Manutenzione dell'applicativo WEB e del relativo DB degli "interventi"
- Manutenzione del DB delle "opere"

Il dettaglio tecnico e i requisiti richieste in questa linea di attività devono essere pianificati e puntualmente concordati con gli uffici della Direzione Difesa del Suolo competenti.

Termine Previsto: l'attività è ordinaria ed è quindi previsto che valga per l'intero triennio 2017-2019.

32. Attività di Aggiornamento ed Implementazione delle Banche Dati di riferimento specialistiche quali DB Beni Paesaggistici e Culturali, DB Linee Elettriche, DB Piani Comunali di Classificazione Acustica "PCCA", Supporto alla Commissione paesaggistica regionale e Servizio di manutenzione e aggiornamento dei server della rete GPS

Questa attività riguarda l'aggiornamento di alcune particolari banche dati di proprietà della Regione Toscana che hanno mostrato un interesse sempre maggiore da parte sia della stessa amministrazione regionale che da parte degli utenti, istituzionali e privati cittadini.

In particolare le attività riguardano:

- Aggiornamento DB Beni Culturali: la gestione informatica, manutenzione, aggiornamento e pubblicazione nell'ambito dell'Infrastruttura Geografica regionale, dei dati relativi alla perimetrazione e documentazione dei vincoli relativi a "beni culturali" e "beni paesaggistici", ora riconosciuti e tutelati in base ai disposti del D.Lgs.42 del 22/01/2004 Codice per i Beni Culturali e del Paesaggio, come modificato ed integrato di D. Lgs. 156 e 157 del 24/03/2006. La gestione di questo DB ha indotto l'amministrazione regionale a richiedere uno specifico supporto del

PDA 2017-2019

Consorzio LAMMA ai lavori della Commissione Paesaggistica della Regione Toscana.

- Aggiornamento DB Linee Elettriche: la gestione informatica, manutenzione, aggiornamento e pubblicazione di un archivio delle linee elettriche e, sulla base di stime e distanze di prima approssimazione DPA concordate con la società Terna, sono state calcolate le fasce di rispetto recepite nei quadri conoscitivi dell'Infrastruttura Geografica regionale. In particolare vengono inviati ad RT aggiornamenti, su supporto cartaceo, relativamente alle fasce che Terna di volta in volta calcola con precisione utilizzando appositi modelli numerici, a seguito di richieste di Enti e Privati.
- Aggiornamento PCCA: aggiornamento - con i nuovi dati all'anno 2016 - sulla base delle osservazioni e modifiche proposte dai Comuni interessati, di circa 25 Piani Comunali di Classificazione Acustica (PCCA) già informatizzati e presenti nell'attuale archivio regionale.
- Manutenzione e Aggiornamento Rete GPS: l'attività consiste nella gestione dei server che fanno capo alle tre stazioni fisse GPS situate presso le tre sedi del Consorzio, a Sesto Fiorentino, Livorno e Grosseto. Ad integrazione del sistema di correzione differenziale *real time*, che sfrutta l'insieme costituito dalla rete di oltre 10 stazioni presenti nel territorio regionale, gestito dal Collegio regionale dei Geometri, il Consorzio LaMMA sviluppa e mantiene uno specifico sito internet per la consultazione dei dati acquisiti dalle tre stazioni di proprietà, così da metterli a disposizione per correzioni differenziali in *post processing*.

Termine Previsto: l'attività è ordinaria ed è quindi previsto che valga per l'intero triennio 2017-2019

33. Attività di sviluppo e aggiornamento DB in ambito cartografico, geologico geochimico e pedologico. Supporto al progetto europeo FREEWAT ed implementazione del progetto GeoBasi

Questa linea di attività racchiude tutte le linee di azione relative ai decreti regionali già in essere negli esercizi precedenti, in particolare degli anni 2014 e 2015, affidati al Consorzio dal Settore Servizio Informativo Territoriale e Ambientale (SITA). Le attività da svolgere nel corso del 2016 sono, per motivi essenzialmente legati alla gestione da parte della Regione Toscana dei crediti verso il LAMMA, sono circa il 70% di quanto previsto negli allegati tecnici dei decreti stessi. Parte di queste attività sono realizzate con il supporto di alcuni istituti del CNR con i quali il Consorzio stipula convenzioni annuali.

In particolare le attività da svolgere o comunque da concludere riguardano:

- Studio delle vulcaniti nei pozzi ENEL, stesura e stampa della Monografia Vulcanologica del Monte Amiata.
- Approfondimento e sviluppo delle conoscenze riguardanti i sistemi acquiferi regionali (modelli concettuali dei corpi idrici e modellistica di flusso sotterraneo delle acque).
- Recepimento delle risultanze derivanti dalle analisi di campagna nel DB valori di fondo naturale geochimico ed elaborazione del protocollo metodologico, prosecuzione sviluppo di funzioni dinamiche per l'analisi geostatistica dei dati.
- Supporto all'aggiornamento del Continuum Geologico con acquisizione dei dati e predisposizione di procedure operative finalizzate all'aggiornamento della banca dati frane e coperture
- Pedologia di livello 3 per la piana di Firenze, Prato e Pistoia e per la Valdichiana aretina.
- Caratterizzazione geologico-tecnica dei depositi superficiali e stima regionalizzata della suscettibilità da frane superficiali in specifiche aree di studio della Regione Toscana (Versilia e Lunigiana).
- Realizzazione delle Banche dati geomorfologica e litotecnica con raccolta di nuovi dati per ambiti provinciali (FI, PO, PI, SI)
- Analisi di eventi di precipitazione intensi e individuazione di dissesti associati ad evento attraverso analisi semiautomatica multitemporale di immagini da satellite per specifiche aree di studio della Regione Toscana.
- Banca dati micropaleontologici di superficie (Neogene toscano e successioni torbiditiche).
- Approfondimento e sviluppo delle conoscenze riguardanti i sistemi acquiferi regionali (modelli concettuali dei corpi idrici e modellistica di flusso sotterraneo delle acque).

PDA 2017-2019

- Prosecuzione sviluppo e implementazione DB valori di fondo.
- Supporto all'aggiornamento del Continuum Geologico della Regione Toscana, gestione e aggiornamento della banca dati frane e coperture
- Pedologia di livello 3 per aree di interesse regionale.
- Caratterizzazione geologico-tecnica dei depositi superficiali e stima regionalizzata della suscettibilità da frane superficiali in specifiche aree di studio della Regione Toscana.
- Realizzazione delle Banche dati geomorfologica e litotecnica con raccolta di nuovi dati per ambiti provinciali
- Analisi di eventi di precipitazione intensi e individuazione di dissesti associati ad evento attraverso analisi semiautomatica multitemporale di immagini da satellite per specifiche aree di studio della Regione Toscana.
- Prosecuzione implementazione della banca dati micropaleontologici di superficie per ambiti geologici di interesse regionale.
- Progettazione e implementazione di una banca dati dell'Uso e Copertura del Suolo, limitatamente alla classe delle aree boscate ed aree intercluse, a partire dalle OrtoFotoCarte in scala 1:10.000 derivate da riprese aeree del 1954, ad integrazione storica del patrimonio conoscitivo regionale in materia di UCS
- in materia di Corpi Idrici Sotterranei, si prevede la rivisitazione dei dati sinora raccolti, sia geografici sia in termini di misure ed analisi, sia di relative catalogazione e metadocumentazione, per consentirne la loro più efficace manutenzione e pubblicazione nell'ambito della Infrastruttura Geografica regionale
- progettazione e implementazione di una banca dati che garantisca il recupero, omogeneizzazione e pubblicazione nell'ambito della Infrastruttura Geografica regionale, dei dati pregressi (carte pedologiche storiche e relativa catalogazione, banche dati delle misure e dei rilievi e relative metadocumentazioni, foto ecc.) in materia di pedologia
- Supporto tecnico al SITA nello svolgimento del progetto europeo FREEEWAT

Termine Previsto: l'attività è straordinaria e la chiusura è prevista per il 30/11/2017.

34. Monitoraggio radar satellitare delle deformazioni del terreno della Regione Toscana

L'obiettivo generale del progetto riguarda il monitoraggio geomorfologico in continuo dello scenario deformativo del territorio della Regione Toscana tramite dati radar interferometrici satellitari.

Il sistema proposto costituisce uno strumento operativo "in tempo reale" ai sensi della Direttiva 27/02/2004 (*Indirizzi operativi per la gestione organizzativa e funzionale del sistema di allertamento nazionale e regionale per il rischio idrogeologico ed idraulico ai fini di protezione civile*), in quanto fornisce l'osservazione diretta, quantitativa e continua delle deformazioni del terreno con frequenza di aggiornamento dei dati inferiore al mese (attualmente ogni 12 giorni e, dal 2017, ogni 6 giorni) su tutto il territorio di interesse.

Tale approccio di monitoraggio è finalizzato ad aggiornare in modo dinamico e continuo il quadro conoscitivo del territorio regionale per il rischio idrogeologico e geomorfologico, e a rilevare tempestivamente situazioni di criticità basate sull'individuazione di anomalie.

L'attività svolta da LaMMA riguarda l'integrazione nella infrastruttura dati spaziali del consorzio dei prodotti elaborati, partendo dai dati interferometrici satellitari, sviluppati dal partner TRE. Le informazioni saranno rese disponibili tramite formati standard interoperabili anche nell'ottica delle nuove direttive regionali sui dati di tipo "open".

Il sistema federato del consorzio sarà quindi in grado di integrarsi de facto con il SIT di Regione Toscana garantendo la piena compatibilità con la cartografia di base e gli altri tematismi disponibili. Sarà dunque garantito l'accesso pubblico ai dati attraverso lo sviluppo di interfacce web che consentiranno la visualizzazione, interrogazione ed il loro download. Oltre ai dati "grezzi" elaborati PS (permanent scatter) verranno predisposte delle "viste" sul data-base utili per le applicazioni relative al monitoraggio dei movimenti superficiali lenti che potranno essere utilizzate per la visualizzazione immediata delle eventuali criticità. Verranno sviluppate ulteriori interfacce per facilitare l'utilizzo del sistema di monitoraggio fornendo strumenti specifici che potranno indicare ed allertare in modo automatico l'insorgenza di criticità

PDA 2017-2019

sull'intero territorio regionale.

I dati inseriti saranno continuamente aggiornati dopo ogni elaborazione conseguente ad ogni nuova acquisizione satellitare.

Termine Previsto: l'attività è straordinaria e si prevede la conclusione al 30/09/2017

35. Caratterizzazione ambientale e geo-idro-morfologica dei bacino idrografici, analisi territoriali e dell'impatto antropico sui corpi idrici superficiali e sotterranei a supporto della formazione del piano di tutela delle acque

Nel quadro delle attività di formazione del Piano di Tutela delle Acque della Toscana - PTA (art. 121 del D.Lgs 152/2006) l'aggiornamento del quadro conoscitivo è il passaggio primario, ed anche il presupposto tecnico, per garantire che il PTA, quale articolazione di dettaglio a scala regionale dei Piani di Gestione dei distretti idrografici (art. 117 del D.Lgs 152/06), contenga le misure necessarie al raggiungimento degli obiettivi di qualità contenuti in quest'ultimi. Inoltre questo potrà contribuire a garantire il necessario coordinamento dell'attività autorizzativa/concessoria connessa alla tutela e gestione delle risorse idriche della Toscana.

Il quadro conoscitivo già disponibile dovrà essere implementato da un adeguato corredo di informazioni tecnico scientifiche opportunamente raccolte, coordinate ed organizzate in banche dati GIS, da raccordare con il SIT della Regione Toscana. In questo contesto come azioni di prima istanza, le seguenti attività possono essere evidenziate:

- a) l'analisi dell'idromorfologia fluviale e caratterizzazione dei corpi idrici fortemente modificati,
- b) la definizione di strati informativi a supporto delle misure del PTA per la gestione e tutela delle risorse idriche,
- c) criteri operativi per la individuazione delle aree di salvaguardia e/o zone di protezione di cui all' art. 94 del D. Lgs 152/06, che potranno essere integrate da altre azioni che risultassero necessarie a seguito dell'analisi territoriali effettuate nell' esecuzione del progetto o a seguito di sopravvenuti eventi o disposizioni di legge.

Termine Previsto: l'attività è straordinaria e termina il 31/08/2017

36. Screening delle coperture contenenti amianto in Toscana

Lo screening sistematico del territorio sarà effettuato per via strumentale utilizzando materiale e dati già presenti negli archivi di Regione Toscana: DB topografico multi scala (derivato dai dati presenti nella Carta Tecnica Regionale in scala 1: 10.000 e 1:2000), ortofoto a colori e infrarosso con risoluzione a terra pari a 0.5 metri.

Il lavoro sarà suddiviso in diverse fasi:

- **Individuazione delle coperture:** si procede all'estrazione e l'inserimento in una base dati delle coperture presenti sul territorio della Regione Toscana. Mediante un sistema informativo geografico ed utilizzando sia la Carta Tecnica Regionale (CTR) /DataBase Topografico (DBT) 1:2.000/1:10.000, composta da circa 720 fogli o suddivisa per ambiti comunali, che le ortofoto rilevate nel 2013. Si procederà alla loro sovrapposizione per estrarre le coperture degli edifici. Le immagini utilizzate dovrebbero consentire di individuare almeno coperture con superficie di circa 1 m².
- **Classificazione delle coperture:** Questa fase ha lo scopo di mettere a punto una metodologia operativa atta al riconoscimento in modo semi-automatico delle coperture contenenti amianto e la sua applicazione ai tetti individuati nell'attività precedente
- **Restituzione delle informazioni:** Realizzazione di un sistema informativo che consenta di organizzare le informazioni raccolte nelle attività precedenti in un database georeferenziato di facile consultazione mediante un'applicazione web per gli "addetti ai lavori", individuati secondo ruoli predefiniti e con livelli di accesso adeguati. L'organizzazione dei dati sarà fatta in modo da integrarsi con i sistemi informativi sul tema già esistenti. Essenzialmente, per ogni copertura,

PDA 2017-2019

verranno identificati i contorni, le coordinate cartografiche del baricentro, la sua superficie; gli verrà quindi associata la classe di probabilità di contenere amianto come individuata nella fase B.

Termine Previsto: l'attività è straordinaria e termina il 31/12/2017

37. Realizzazione del progetto MINERVA

L'attività è suddivisa in diverse azioni. Per prima cosa verrà realizzato un applicativo web che permetta ai Comuni, alle Province, alla Città Metropolitana e ai Settori Regionali di notificare, tramite accesso web riservato, la propria conformità o meno al Piano di Indirizzo Territoriale.

In un secondo momento verrà realizzato un applicativo web per la Valutazione Ambientale Strategica dei piani comunali.

Come ultimo step di sviluppo tecnico verrà aggiornato lo strato informativo di uso del suolo. In particolare mediante la fotointerpretazione delle immagini acquisite da AGEA nel 2016 per l'individuazione dei cambiamenti verificatisi nell'intervallo temporale 2013 – 2016. I cambiamenti dell'uso del suolo costituiranno l'aggiornamento del DB Uso e Copertura del suolo in scala 1:10.000. Sulla base dei cambiamenti individuati saranno sviluppati gli indicatori sintetici sull'intero territorio regionale.

Oltre a queste fasi più di sviluppo sarà garantita una attività di formazione on-job per i tecnici regionali. In questo modo sarà possibile per la Direzione urbanistica di RT la manutenzione dei database e dei software WEB e la loro eventuale modifica in relazione a nuovi interventi normativi e/o regolamentari.

Si prevedono almeno 4 incontri, due nella fase intermedia di sviluppo e due nella fase finale, in modo da poter illustrare il funzionamento dell'applicativo e per discutere e descrivere al meglio eventuali modifiche al software e DB.

Termine Previsto: l'attività è straordinaria e termina il 31/12/2017

38. Attività Progetto di Cooperazione con paesi in via di Sviluppo

Nell'ambito di queste attività sono compresi alcuni interventi a supporto di alcuni progetti in America Latina, in particolare nella zona del Mugolfo, Nicaragua e Salvador, e in Medio Oriente (Israele, Giordania e Palestina) in cui le spese relative alle missioni, vitto alloggio sono a carico e direttamente effettuate dal partner di progetto mentre a titolo di cofinanziamento del progetto il LAMMA mette a disposizione il corrispondente delle ore/uomo necessarie alla fase preliminare della missione e alle missioni stesse. I progetti attualmente in corso sono Strutturante Regionale Mugolfo, Mugolfo Europe Aid, Strutturante Regionale PADEN.

Termine Previsto: l'attività è straordinaria e termina il 31/12/2017

Area Gestione e Programmazione

Le attività che rientrano in questo ambito operativo racchiudono tutta la componente di gestione dell'Ente e di programmazione. Nei costi sono compresi i compensi previsti per gli organi del Consorzio, le imposte e i servizi generali e gli ammortamenti. Nel seguito il dettaglio delle attività.

Le attività riportate pur avendo un carattere estremamente ordinario sono spesso supportate economicamente dai progetti esterni, in particolare nazionali ed internazionali, che prevedono nei budget voci di spesa specifiche per le spese generali e di amministrazione

39. Coordinamento e Programmazione, Servizi generali e anticorruzione

Questa attività prevede la gestione generale dell'Ente, è quindi previsto un forte raccordo con l'Amministratore Unico nelle attività legate alla predisposizione dei documenti programmatici, dal PDA al PQPO, alle relazioni riguardanti l'attività svolta. E' altrettanto importante il forte raccordo con il coordinatore scientifico soprattutto nelle attività di programmazione e predisposizione delle proposte progettuali nazionali ed internazionali.

Sono curati i rapporti con i soci, in particolare con gli uffici di riferimento della Direzione Difesa del Suolo della Regione Toscana, i vari Istituti del CNR che collaborano con il LAMMA e con la sede centrale del

PDA 2017-2019

CNR a Roma. Supporta l'Amministratore Unico nella partecipazione alle Assemblee dei Soci. Allo stesso modo coordina i rapporti con i fornitori, con i vari partner dei progetti e, in generale con Enti e Istituzioni che operano e collaborano con il Consorzio.

Supervisiona le altre attività relative all'amministrazione del LAMMA ed è responsabile degli adempimenti previsti in materia di anticorruzione.

Termine Previsto: l'attività è ordinaria ed è quindi previsto che valga per l'intero triennio 2017-2019

40. Servizi di segreteria, amministrazione e contabilità

Questa attività riguarda i servizi di segreteria del Consorzio, la gestione del protocollo e la gestione delle presenze dei dipendenti nei rapporti con il consulente del lavoro.

Inoltre prevede la gestione e l'aggiornamento continuo della contabilità, la gestione della cassa e dei pagamenti mediante la predisposizione dei mandati di pagamento.

Termine Previsto: l'attività è ordinaria ed è quindi previsto che valga per l'intero triennio 2017-2019

41. Monitoraggio finanziario e rendicontazioni, predisposizione bilanci

Questa attività, oltre ad una supervisione delle attività legate alla contabilità, prevede la predisposizione dei bilanci, consuntivo e di previsione.

Viene garantito il costante monitoraggio finanziario sia delle spese ordinarie che delle risorse straordinarie. La gestione dei fondi e dei cespiti.

Nel caso siano attivi progetti esterni, oltre al monitoraggio finanziario, vengono predisposte le rendicontazioni delle spese secondo i requisiti previsti dai vari programmi di finanziamento.

Termine Previsto: l'attività è ordinaria ed è quindi previsto che valga per l'intero triennio 2017-2019

42. Affari giuridici, atti amministrativi, contratti e appalti, Trasparenza e anticorruzione

In questa attività vengono predisposti i decreti del Consorzio, le convenzioni e i contratti con altri Enti pubblici e con i fornitori.

Vengono predisposti i documenti di gara, per le varie tipologie di gara e per le diverse piattaforme di acquisto online. Il LAMMA utilizza per l'acquisizione di beni e servizi sia il sistema START della Regione Toscana che il MEPA tramite l'adesione alle convenzioni CONSIP o tramite acquisti diretti e RDO.

E' garantita la predisposizione di tutte le azioni necessarie per rispettare la normativa legata alla Trasparenza degli Enti Pubblici.

Anche per questa attività, nel caso di progetti esterni, deve essere rispettato lo svolgimento di gare e contratti secondo quanto previsto dai vari programmi di finanziamento.

Supervisiona le altre attività relative all'amministrazione del LAMMA ed è responsabile degli adempimenti previsti in materia di anticorruzione.

Termine Previsto: l'attività è ordinaria ed è quindi previsto che valga per l'intero triennio 2017-2019

43. Gestione dell'infrastruttura informatica dell'Ente, aggiornamento e manutenzione del Centro Elaborazioni Dati in termini Hardware e Software, gestione facilities dell'Ente

Gestione, aggiornamento e manutenzione del Centro Elaborazioni Dati in termini Hardware e Software, gestione delle reti dati in accordo con l'amministrazione regionale, supporto ai vari settori nella gestione delle catene modellistiche operative e di ricerca, gestione dei DB meteorologici. In raccordo con la componente più amministrativa vengono redatti i capitolati tecnici relativi agli acquisti e alle gare

PDA 2017-2019

necessarie per i contratti di manutenzione e aggiornamenti dell'intero sistema CED.

Termine Previsto: l'attività è ordinaria ed è quindi previsto che valga per l'intero triennio 2017-2019

44. Attività di comunicazione istituzionale dell'Ente (Sito web, comunicati stampa, social media, app mobile)

Gestione e aggiornamento dei contenuti del sito web, realizzazione delle news e dei comunicati stampa del Consorzio, organizzazione delle visite al Consorzio LAMMA e supporto nell'organizzazione degli eventi di comunicazioni (seminari, workshop, congressi) che il Consorzio realizza principalmente nell'ambito dei progetti nazionali ed internazionali.

Il LaMMA può vantare una forte relazione con la collettività toscana, che si è costruita nel tempo in particolare grazie ai servizi di previsione meteorologica, distribuiti al pubblico sia sui media tradizionali che sul web. Un sito internet che conta quasi 20 milioni di utenti l'anno, costituisce oggi uno straordinario valore in termini di fiducia e radicamento sul territorio (nonché potenzialmente economico), che necessita di essere sostenuto con un impegno in comunicazione che sia organizzato e stabile. Per questo vengono operate:

- Attività on line:
 - *content management* del sito istituzionale www.lamma.rete.toscana.it,
 - programmazione editoriale e web writing
 - sviluppo di nuovi contenuti e prodotti per il web,
 - mantenimento e animazione dei canali social network (attraverso la pagina istituzionale Facebook e il canale Twitter meteo, specificatamente attivati per fornire informazioni brevi agli utenti anche su piattaforme mobili
- Attività sul territorio con prodotti ed eventi:
 - organizzazione della partecipazione del LaMMA agli eventi, mostre e festival in cui è chiamato a presenziare, anche su invito della stessa Regione Toscana,
 - organizzazione di eventi e convegni scientifici nazionali nei principali settori di ricerca in cui opera il Consorzio,
 - produzione di materiali di comunicazione istituzionale, sia dell'ente che dei settori di attività,
 - produzione di pannelli e presentazioni;
- Divulgazione scientifica e didattica verso le scuole:
 - organizzazione di visite didattiche e seminari per le scuole della Toscana, sui temi della meteorologia, climatologia, ciclo dell'acqua e del carbonio e sostenibilità energetica,
 - ideazione e redazione di materiali e pubblicazioni di supporto per gli insegnanti e il pubblico appassionato di queste tematiche;

La diffusione delle piattaforme cellulari mobili di ultima generazione, ha fatto sì che una parte (già grande e in rapidissima crescita) dei contenuti informativi passi attraverso tali mezzi, attraverso specifiche applicazioni web. Non essendo più rimandabile l'accesso a tali mezzi per la diffusione delle informazioni più ricercate prodotte dal Consorzio, è prevista un'attività di sviluppo di applicativi di base per la comunicazione dei contenuti di maggiore (attuale o potenziale) interesse

Termine Previsto: l'attività è ordinaria ed è quindi previsto che valga per l'intero triennio 2017-2019. Parte di questa attività, in particolare quella legata all'organizzazione degli eventi è spesso legata ai progetti esterni ed quindi presente solo quando prevista dai budget di progetti specifici

DELIBERAZIONE 24 gennaio 2017, n. 54

L.R. 87/2009 art. 8. Espressione del parere al Bilancio previsionale economico 2017 A.R.R.R. S.p.A.

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la L.R. n. 87/2009 “Trasformazione della società “Agenzia regione recupero risorse S.p.A.” nella Società “Agenzia regionale recupero risorse S.p.A.” a capitale sociale pubblico. Modifiche alla legge regionale 18 maggio 1998 n. 25”;

Vista le L.R. 1/2009 e s.m.i. “Testo unico in materia di organizzazione e ordinamento del personale”;

Considerato che l’art 8 della citata L.R. n. 87/2009 stabilisce le modalità di esecuzione dei controlli sugli atti della Soc. A.R.R.R. S.p.A. fra i quali il bilancio previsionale economico;

Vista la L.R. n. 50 del 5 agosto 2014 che all’Art. 9 apporta modifiche all’articolo 13 della l.r. 87/2009 dove si specifica che per le funzioni di cui all’articolo 5, comma 1, lettera h bis), non derivano maggiori oneri a carico del bilancio regionale”;

Richiamate le L.R. 50/2014 e 76/2014 con le quali è stato modificato l’art. 5 della L.R. 87/2009 con l’inserimento della lett. H-bis relativa al supporto che la Società può erogare alla Regione in materia di bonifiche e rifiuti;

Richiamato il comma 3 del suddetto art. 8 della L.R. n. 87/2009 nel quale è previsto l’espressione del parere da parte della Giunta regionale entro 45 gg. dall’invio dell’atto sottoposto a controllo;

Visto il bilancio previsionale economico per l’anno 2017 inviato dalla Società in data 16/12/2016 Prot. di cui all’allegato A parte integrante e sostanziale al presente atto;

Vista la nota protocollo AOOGR/500306/P.070.120 del 07/12/2016 con la quale è stato stabilito il finanziamento della medesima;

Considerato che le risorse di cui sopra sono allocate sul capitolo 42491 l’importo complessivo di € 900.000,00, di cui IVA al 22% pari a € 162.295,08 del bilancio 2016 e pluriennale 2016/2018 annualità 2017;

Visto il parere espresso dal Settore Programmazione Finanziaria e Finanza Locale con raccomandazioni;

Visto il parere espresso dal CD nella seduta del 19/01/2017

A voti unanimi

DELIBERA

- di esprimere, per quanto espresso in premessa, parere favorevole all’allegato A “Bilancio previsionale economico 2017” parte integrante e sostanziale al presente con le seguenti raccomandazioni:

1. il rispetto degli indirizzi di cui alla relativa delibera di Giunta. I medesimi dovranno essere opportunamente relazionati in sede di bilancio d’esercizio;

2. il rispetto delle indicazioni date dalla normativa vigente in materia di società in house ed in particolare del D.Lgs. 118/2011 e del D.Lgs. 175/2016;

- di inviare il presente atto alla società.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell’art.18 della l.r. 23/2007.

Segreteria della Giunta
Il Direttore Generale
Antonio Davide Barretta

SEGUE ALLEGATO



BILANCIO PREVISIONALE ECONOMICO 2017

AGENZIA REGIONALE RECUPERO RISORSE S.p.A.
SEDE LEGALE E AMMINISTRATIVA: VIA DI NOVOLI N. 26 PALAZZO B IV PIANO 50127 FIRENZE
R.I. FIRENZE N. 04335220481 R.I. FIRENZE R.E.A. N. 441322 CF/PI 04335220481 CAPITALE SOCIALE € 516.460,00 I.v.
Socio unico

arrr@arrr.toscana.it - arrrspa@legalmail.it - www.arrr.it - www.sportelloinformambiente.it - tel. +39 055 321851 fax +39 055 32185.22/23





AGENZIA REGIONALE RECUPERO RISORSE S.P.A.

Sede Legale: Firenze, Via di Novoli n. 26

Capitale sociale € 516.460,00 i.v. – Registro delle Imprese di Firenze 04335220481

R.E.A. di Firenze n. 441322 – Codice Fiscale e Partita IVA 04335220481

Soggetta alla Direzione e Coordinamento della Regione Toscana

Socio Unico

BILANCIO PREVISIONALE ECONOMICO AL 31/12/2017

CODICE VOCE	DESCRIZIONE	PREVENTIVO AL 31.12.17	
		PARZIALI	TOTALI
A	VALORE DELLA PRODUZIONE		1.007.493
A1	<i>Ricavi delle vendite e delle prestazioni</i>		1.007.493
	A01/16 Assistenza e supporto alla gestione dei rifiuti prodotti dal servizio sanitario della toscana	47.131	
	A03/16 Attività di osservatorio	28.000	
	A01/17 Assistenza e supporto alla gestione dei rifiuti prodotti dal servizio sanitario della toscana	188.525	
	A02/17 Certificazione delle raccolte differenziate 2017	200.000	
	A03/17 Attività di osservatorio	140.000	
	A04/17 Attività di assistenza e supporto agli uffici regionali dell'Assessorato Ambiente e Energia	397.705	
	A04/17.A Attività di assistenza e supporto agli uffici regionali		
	A04/17.B Attività di supporto tecnico alle concessioni di finanziamento		
	A04/17.C Sportello informambiente anno 2017		
	A04/17.D Assistenza e supporto tecnico amministrativo nelle procedure di competenza regionale riguardanti le operazioni di verifica ed eventuale bonifica dei SIR, e assistenza e supporto tecnico per l'esercizio delle funzioni amministrative regionali relative alle competenze di cui all'articolo 5, comma 1, lettera c), della L.R. n. 25/1998		
	Sub A2/17 Canone e manutenzione O.r.s.o.	6.132	
A3	<i>Rimanenze finali lavori in corso</i>	0	0
	<i>Altri Ricavi e Proventi</i>		0
A5	sopravenienza attiva	0	
	arrotondamento attivo	0	
	Altri Ricavi e Proventi	0	
B	COSTI DELLA PRODUZIONE		960.693
B6	COSTI MATERIE PRIME SUSSIDIARIE DI CONSUMO E DI MERCI		1.500
	cancelleria	1.500	
B7	COSTI PER SERVIZI		149.106
	<i>Costi preventivati progetti</i>		55.132
	A01/16 Assistenza e supporto alla gestione dei rifiuti prodotti dal servizio sanitario della toscana	0	
	A03/16 Attività di osservatorio	0	

AGENZIA REGIONALE RECUPERO RISORSE S.p.A.
SEDE LEGALE E AMMINISTRATIVA: VIA DI NOVOLI N. 26 PALAZZO B IV PIANO 50127 FIRENZE
R.I. FIRENZE N. 04335220481 R.I. FIRENZE R.E.A. N. 441322 CF/PI 04335220481 CAPITALE SOCIALE € 516.460,00 i.v.
Socio unico





AGENZIA REGIONALE RECUPERO RISORSE S.p.A.

Sede Legale: Firenze, Via di Novoli n. 26

Capitale sociale € 516.460,00 i.v. – Registro delle Imprese di Firenze 04335220481

R.E.A. di Firenze n. 441322 – Codice Fiscale e Partita IVA 04335220481

Soggetta alla Direzione e Coordinamento della Regione Toscana

Socio Unico

BILANCIO PREVISIONALE ECONOMICO AL 31/12/2017

CODICE VOCE	DESCRIZIONE	PREVENTIVO AL 31.12.17	
		PARZIALI	TOTALI
	A01/17 Assistenza e supporto alla gestione dei rifiuti prodotti dal servizio sanitario della toscana	3.500	
	A02/17 Certificazione delle raccolte differenziate 2017	6.500	
	A03/17 Attività di osservatorio	3.500	
	A04/17 Attività di assistenza e supporto agli uffici regionali dell'Assessorato Ambiente e Energia	35.500	
	A04/17.A Attività di assistenza e supporto agli uffici regionali		
	A04/17.B Attività di supporto tecnico alle concessioni di finanziamento		
	A04/17.C Sportello informambiente anno 2017		
	A04/17.D Assistenza e supporto tecnico amministrativo nelle procedure di competenza regionale riguardanti le operazioni di verifica ed eventuale bonifica dei SIR, e assistenza e supporto tecnico per l'esercizio delle funzioni amministrative regionali relative alle competenze di cui all'articolo 5, comma 1, lettera c), della L.R. n. 25/1998		
	Sub A2/17 Canone e manutenzione O.r.s.o.	6.132	
	Altri contributi e servizi		93.973
	Manutenzioni - riparazioni - assistenza	7.290	7.290
	Utenze		13.000
	spese telefoniche e fax	10.000	
	telefono cellulare	3.000	
	Servizi commerciali		5.100
	viaggi e trasferte	1.000	
	carburante e lubrificanti	3.500	
	spese rappresentanza	600	
	Servizi Amministrativi		29.486
	consulenza lavoro, amministrativa/contabile, economico aziendale	20.101	
	consulenze sicurezza lavoro	1.300	
	spese adempimenti sicurezza lavoro	2.000	
	postali ed affrancazione	100	
	assicurazione varie	665	
	spese gestione autovetture	2.220	
	spese bancarie	1.100	
	altre varie	2.000	

AGENZIA REGIONALE RECUPERO RISORSE S.p.A.
SEDE LEGALE E AMMINISTRATIVA: VIA DI NOVOLI N. 26 PALAZZO B IV PIANO 50127 FIRENZE
R.I. FIRENZE N. 04335220481 R.I. FIRENZE R.E.A. N. 441322 CF/PI 04335220481 CAPITALE SOCIALE € 516.460,00 i.v.
Socio unico

arrr@arrr.toscana.it - arrrspa@legalmail.it - www.arrr.it - www.sportelloinformambiente.it - tel. +39 055 321851 fax +39 055 32185.22/23





AGENZIA REGIONALE RECUPERO RISORSE S.p.A.

Sede Legale: Firenze, Via di Novoli n. 26

Capitale sociale € 516.460,00 i.v. – Registro delle Imprese di Firenze 04335220481

R.E.A. di Firenze n. 441322 – Codice Fiscale e Partita IVA 04335220481

Soggetta alla Direzione e Coordinamento della Regione Toscana

Socio Unico

BILANCIO PREVISIONALE ECONOMICO AL 31/12/2017

CODICE VOCE	DESCRIZIONE	PREVENTIVO AL 31.12.17	
		PARZIALI	TOTALI
	<i>Compenso organi sociali</i>		39.098
	compenso amministratori	23.311	
	compenso collegio sindacale e revisione contabile	12.186	
	contributi previdenziali organi sociali	3.601	
B8	<i>Spese per godimento beni di terzi</i>		45.288
	canoni locazione sede	45.288	
B9	<i>Costi per il personale</i>		739.937
	salari e stipendi	524.167	
	oneri sociali ed altri costi personale	172.657	
	T.F.R. personale	43.113	
	buoni pasto	10.500	10.500
B10	<i>Ammortamenti e svalutazioni</i>		2.696
B10 a	Amm.to immobilizzazioni immateriali	1.516	
B10 b	Amm.to immobilizzazioni materiali	1.179	
B10 d	Accantonamento rischi	0	
B14	<i>Oneri diversi di gestione</i>		11.667
	tassa annuale vidimazione libri	516	
	spese vidimazione libri	265	
	spese pubblicazioni atti societari	440	
	diritti annuali cciaa	216	
	valori bollati	50	
	spese smaltimento rifiuti	180	
	soprawenienze passive e spese varie	0	
	adempimenti vari in attuazione della PDL n. 142/2016 approvata dal Consiglio Regionale il 13/12/2016	10.000	
	pubblicazioni su G.U.	0	
	arrotondamenti passivi	0	
	DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE		46.800
C	PROVENTI E ONERI FINANZIARI		4.000
C16	Altri proventi finanziari		
C16 d	proventi diversi dai precedenti		4.000
C16 d.4	proventi diversi dai precedenti da altre imprese		
	proventi da titoli dell'attivo circolante	0	
	interessi attivi su c/c bancario	4.000	
	proventi da titoli		
	Altri proventi finanziari		
C17	Interessi e altri oneri finanziari		0
C17 d	Interessi ed altri oneri finanziari verso altri		

AGENZIA REGIONALE RECUPERO RISORSE S.p.A.

SEDE LEGALE E AMMINISTRATIVA: VIA DI NOVOLI N. 26 PALAZZO B IV PIANO 50127 FIRENZE

R.I. FIRENZE N. 04335220481 R.I. FIRENZE R.E.A. N. 441322 CF/PI 04335220481 CAPITALE SOCIALE € 516.460,00 i.v.

Socio unico





AGENZIA REGIONALE RECUPERO RISORSE S.P.A.

Sede Legale: Firenze, Via di Novoli n. 26
 Capitale sociale € 516.460,00 i.v. – Registro delle Imprese di Firenze 04335220481
 R.E.A. di Firenze n. 441322 – Codice Fiscale e Partita IVA 04335220481
 Soggetta alla Direzione e Coordinamento della Regione Toscana
 Socio Unico

BILANCIO PREVISIONALE ECONOMICO AL 31/12/2017

CODICE VOCE	DESCRIZIONE	PREVENTIVO AL 31.12.17	
		PARZIALI	TOTALI
	Interessi passivi su c/c bancari	0	
	Commissioni bancarie	0	
	Altri oneri di operazioni finanziarie		
	Interessi v'altri		
D18	Rettifiche di valore di attività finanziarie		0
E	PROVENTI E ONERI STRAORDINARI		0
E 20	Proventi		0
E20 a	Plusvalenze da alienazioni	0	
E 20 b	altri proventi straordinari	0	
E 21	Oneri		0
E 21 a	minusvalenze da alienazioni	0	
E 21 c	Altri oneri straordinari	0	0
	RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE		50.800
	Imposte sul reddito dell'esercizio presunte		20.600
26	RISULTATO DELL'ESERCIZIO		30.200

Firenze, 15 Dicembre 2016

PER IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il Presidente

Marco Meacci

Consiglieri:

Laura Etri

David Tei

AGENZIA REGIONALE RECUPERO RISORSE S.p.A.
 SEDE LEGALE E AMMINISTRATIVA: VIA DI NOVOLI N. 26 PALAZZO B IV PIANO 50127 FIRENZE
 R.I. FIRENZE N. 04335220481 R.I. FIRENZE R.E.A. N. 441322 CF/PI 04335220481 CAPITALE SOCIALE € 516.460,00 i.v.
 Socio unico

arr@arr.toscana.it - arrrspa@legalmail.it - www.arr.it - www.sportelloinformambiente.it - tel. +39 055 321851 fax +39 055 32185.22/23





AGENZIA REGIONALE RECUPERO RISORSE S.p.A.

AGENZIA REGIONALE RECUPERO RISORSE SPA

Sede Legale: Firenze, Via di Novoli n. 26

Capitale sociale € 516.460,00 i.v. – R.E.A. di Firenze n. 441322 – Registro delle Imprese di

Firenze Codice Fiscale e Partita IVA 04335220481

Soggetta alla Direzione e Coordinamento della Regione Toscana

SOCIO UNICO

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

DI ACCOMPAGNAMENTO AL BILANCIO PREVISIONALE ECONOMICO 2017

Redatta ai sensi dell'art. 4, comma 2, lettera c) della L.R. 29/12/2010 n. 65.

PREMESSA: La presente relazione viene redatta ed allegata quale informativa a chiarimento del bilancio previsionale economico 2017, redatto ai sensi dell'art. 2425 c.c.

RELAZIONE

L'articolo 11 bis L.R. 66/2011 stabilisce che alle società "in house" della Regione Toscana si applichino le disposizioni contenute agli artt. 4 e 5 della L.R. 29/12/2010 n. 65. In particolare l'art. 4 comma 2 lettere a) e b) prevede la predisposizione del bilancio preventivo economico con proiezione triennale nonché la predisposizione di un piano triennale degli investimenti delle relative fonti di finanziamento e una rappresentazione a consuntivo del corrispondente stato di avanzamento.

Al riguardo si fa presente che gli stanziamenti del Socio Unico Regione Toscana sono stati comunicati nel 2015 per il triennio 2015 - 2017 e pertanto la Società ha già provveduto a predisporre il piano triennale.

La società ARRR ha redatto il proprio bilancio previsionale 2017 sulla scorta dello stanziamento ricevuto dalla Regione Toscana, Socio Unico, per il quale svolge le attività che la stessa annualmente le affida.

In particolare di seguito viene illustrato quanto programmato per il 2017.

PIANO TRIENNALE DEGLI INVESTIMENTI

Per quanto riguarda il piano triennale degli investimenti, la Società non ha provveduto alla sua redazione in quanto ad oggi non ci sono previsioni di investimento.

AGENZIA REGIONALE RECUPERO RISORSE S.p.A.
SEDE LEGALE E AMMINISTRATIVA: VIA DI NOVOLI N. 26 PALAZZO B IV PIANO 50127 FIRENZE
R.I. FIRENZE N. 04335220481 R.I. FIRENZE R.E.A. N. 441322 CF/PI 04335220481 CAPITALE SOCIALE € 516.460,00 i.v.
Socio unico

arr@arr.toscana.it - arrspa@legalmail.it - www.arr.it - www.sportelloinformambiente.it - tel. +39 055 321851 fax +39 055 32185.22/23





In data 13.12.2016 è stata approvata dal Consiglio Regionale la proposta di legge n. 142/2016 relativa a "Disposizioni per l'esercizio delle funzioni regionali in materia di uso razionale dell'energia. Modifiche alle leggi regionali 39/2005, 87/2009 e 22/2015". che modifica la legge istitutiva di ARRR n. 87/2009 attribuendo nuove funzioni in materia di controlli degli impianti termici e certificazione energetica degli edifici a far data dal 1/1/2018.

La stessa PDL dispone che la Regione Toscana nel 2017, per il coordinamento delle partecipazioni societarie che confluiranno in ARRR in attuazione del piano di razionalizzazione di cui all'art. 24 del d.lgs. 175/2016, si avvalga della Società.

Per tale previsione normativa ad oggi sono stati stanziati unicamente i costi prevedibili per gli adeguamenti di tipo civilistico e burocratico (stanziamento pari ad € 10.000,00).

E' ipotizzabile che per la fase di implementazione dei catasti regionali siano necessarie risorse economiche ad oggi non prevedibili.

VALORE DELLA PRODUZIONE

a) stanziamenti comunicati per il 2017

Il piano delle attività per l'esercizio 2017, nonché gli indirizzi alla Società, come da Voi comunicato con lettera Prot. AOOGR 0500306 del 7/12/2016, verranno comunicati con propria delibera.

Vi riepiloghiamo pertanto gli stanziamenti comunicateci:

- Assessorato Diritto alla Salute, finanziato tramite l'ESTAR, € 230.000,00 compresa IVA;
- Assessorato Ambiente e Energia € 900.000,00 compresa IVA;
- Assessorato all'Ambiente e Energia € 6.132,18, canone annuale e canone di manutenzione programma informatico acquisizione diretta via web dichiarazioni produzione e destinazione dei rifiuti urbani.
- Integrazione dello stesso stanziamento per effetto della proroga nel 2017 dell'attività di Osservatorio (pari a € 28.000,00, oltre IVA 22%) e dell'attività di Supporto alla gestione dei rifiuti prodotti dal servizio sanitario in Toscana (pari a € 47.131,14 + IVA), iniziate nel 2016.





Il totale dei ricavi della Società previsti per il 2017 è pari a € 1.007.493,00 (al netto di iva). Nel piano triennale i ricavi di competenza ammontavano ad € 933.550,00 a cui debbono sommarsi le commesse commissionate nel 2016 ed ultimate nel 2017 di cui sono state concesse le proroghe.

COSTI DELLA PRODUZIONE

A fronte dei ricavi sopra illustrati la società nel 2017 sosterrà costi di funzionamento meglio dettagliati si seguito.

b) costi di funzionamento per il 2017

I costi di funzionamento sono in parte parametrati sui ricavi previsti (costi variabili) ed in parte risultano fissi perché rigidamente ancorati alla struttura produttiva quali l'affitto dei locali, il costo del personale, gli ammortamenti, ecc..

Si fa presente che anche per l'anno 2017 le attività saranno svolte esclusivamente dal personale dipendente, non ricorrendo a consulenze e collaborazioni esterne.

A tal fine la previsione dei costi di seguito illustrata è stata stimata sulle base degli elementi ad oggi prevedibili:

i costi sui progetti sono stati stimati in funzione dell'organizzazione degli stessi;
le spese per il godimento di beni di terzi rimangono confermati per il 2017, nella misura preventivata per il 2016;

i costi del personale per il 2017 prevedono un lieve aumento dello 1,32%, rispetto ai costi preventivati nel 2016; tale aumento è dovuto al rinnovo del CCNLL del Commercio che ha previsto aumenti retributivi.

i costi del Consiglio di Amministrazione sono stati calcolati in base a quanto disposto dall'art. 16, comma 1, lettere a) e b) del D.L. 90/2014, con una diminuzione di circa il 15% dal 1/1/2015.

Pertanto la Società ha calcolato un lieve aumento dei costi di produzione per l'esercizio 2017 rispetto a quelli preventivati nel 2016 di circa 2,10%. Negli oneri diversi sono stati imputati previsionalmente costi per € 10.000,00 attinenti agli adempimenti civilistici e burocratici di cui alla PDL n. 142/2016 relativi all'attività di coordinamento delle partecipazioni societarie della Regione Toscana che confluiranno in ARRR in attuazione del piano di razionalizzazione di cui all'art. 24 del d.lgs. 175/2016.





A seguito di ciò, il totale dei costi di funzionamento della Società stimati per il 2017 è pari a € 960.693,00.

RISULTATO ECONOMICO DI ESERCIZIO

c) risultato economico previsionale 2017

Si fa presente che la Società anche per l'esercizio 2017 prevede un risultato positivo prima delle imposte pari a 50.800,00 euro che si riduce ad € 30.200,00 al netto delle imposte sui redditi, stimate in Euro 20.600,00, tenuto conto della riduzione della aliquota Ires al 24%.

Firenze, 15 Dicembre 2016

PER IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il Presidente

Marco Meacci

Consiglieri:

Laura Etri

David Tei



- Dirigenza-Decreti

Direzione Ambiente ed Energia
Settore Valutazione Impatto Ambientale
Valutazione Ambientale Strategica - Opere
Pubbliche di Interesse Strategico Regionale

DECRETO 20 gennaio 2017, n. 471
 certificato il 23-01-2017

D.Lgs. 152/2006, art. 20; L.R. 10/2010, art. 48.
Procedimento di verifica di assoggettabilità relativo
al progetto inerente una campagna di attività di im-
pianto mobile per il recupero di rifiuti speciali non
pericolosi, posto presso il cantiere relativo ai lavori di
realizzazione dell'itinerario E78, tratto Grosseto-Sie-
na, in Comune di Civitella Paganico (GR), proposto
da S.T.R. Srl. Provvedimento conclusivo.

IL DIRIGENTE

Vista la Direttiva VIA 2011/92/UE;

Vista la parte seconda del D.Lgs. 152/2006;

Vista la L.R. 10/2010;

Visto il D.M. 30.3.2015;

Vista la D.G.R. n. 283 del 16.3.2015, come modificata
 dalla DGR n. 1175 del 09/12/2015, ed in particolare
 l'allegato A, relativo all'effettuazione dei controlli in
 materia di verifica di assoggettabilità e di valutazione di
 impatto ambientale;

Vista la D.G.R. n. 410 del 10.5.2016, relativa alle
 modalità di determinazione degli oneri istruttori ed
 alle modalità organizzative per lo svolgimento dei
 procedimenti di competenza regionale in materia di
 valutazione di impatto ambientale;

Visto l'art. 208 comma 15 del D.Lgs. 152/2006;

Premesso che

il proponente S.T.R. S.r.l., con istanza depositata in
 data 15.9.2016 e perfezionata il 21.9.2016, ha richiesto
 alla Regione Toscana - Settore Valutazione Impatto
 Ambientale, Valutazione Ambientale Strategica, Opere
 pubbliche di interesse strategico regionale (Settore VIA)
 l'avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità,
 ai sensi dell'art. 48 della L.R. 10/2010 e dell'art. 20 del
 D.Lgs. 152/2006, relativamente al progetto inerente una
 campagna di attività di impianto mobile per il recupero
 di rifiuti speciali non pericolosi, posto presso il cantiere
 relativo ai lavori di realizzazione dell'itinerario E78, tratto
 Grosseto-Siena, in Comune di Civitella Paganico (GR),

trasmettendo i relativi elaborati progettuali ed ambientali.
 Il Comune di Campagnatico (GR) è interessato a livello
 di impatti;

ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 152/2006, in data
 21.9.2016 è stato pubblicato un avviso sul sito web
 della Regione Toscana. Il procedimento di verifica
 di assoggettabilità è stato pertanto avviato in data
 21.9.2016;

la documentazione depositata dal proponente è stata
 pubblicata sul sito web della Regione Toscana;

non sono pervenute osservazioni da parte del
 pubblico;

il proponente, in data 14.9.2016, ha provveduto al
 versamento degli oneri istruttori, di cui all'art. 47 ter
 della L.R. 10/2010, per un importo di € 75,00 come da
 nota di accertamento n. 10949 del 13.12.2016;

il progetto in esame rientra tra quelli di cui al punto 7.
 lettera zb) "Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti
 non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/
 giorno, mediante operazioni di cui all'Allegato C, lettere
 da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3
 aprile 2006, n. 152" dell'allegato IV alla parte seconda
 del D.Lgs. 152/2006 ed è quindi da sottoporre alla
 procedura di verifica di assoggettabilità di competenza
 della Regione Toscana ai sensi dell'art. 45 della L.R.
 10/2010;

con nota del 21/09/2016 - inviata al Settore
 VIA per conoscenza -il Settore regionale Bonifiche,
 autorizzazioni rifiuti ed energetiche ha comunicato al
 Comune di Civitella Paganico ed al proponente STR srl
 che, in relazione alla comunicazione circa la campagna
 di attività di recupero rifiuti non pericolosi in oggetto,
 il Settore regionale medesimo deve acquisire gli esiti
 dell'istruttoria di verifica di assoggettabilità a VIA,
 in quanto costituisce condizione per il rilascio del
 provvedimento di autorizzazione. Fa presente pertanto
 che per poter avviare il procedimento di autorizzazione,
 il Settore medesimo dovrà ricevere formale istanza di
 attivazione con allegati gli esiti della procedura di Verifica
 di assoggettabilità di cui sopra;

il progetto è relativo ad un impianto mobile per il
 recupero di rifiuti non pericolosi; il progetto riguarda
 un impianto oggetto di autorizzazione e sottoposto a
 comunicazione, ai sensi dell'art. 208 comma 15 del
 D.Lgs. 152/2006;

l'impianto sarà posto all'interno di un'area in cui
 è attualmente situata una delle aree operative per la
 realizzazione del tratto Grosseto - Siena dell'arteria
 stradale E78 Grosseto - Fano;

il Settore VIA ha richiesto, con nota del 21.9.2016, i
 contributi tecnici istruttori della Provincia di Grosseto,
 del Comune Campagnatico, del Comune di Civitella
 Paganico, della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e
 Paesaggio per le province di Siena, Grosseto ed Arezzo,
 degli Uffici regionali, di ARPAT, della competente
 Azienda USL, di IRPET e degli altri Soggetti interessati;

sono pervenuti i contributi tecnici istruttori della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Siena, Grosseto, Arezzo (nota del 14/11/2016), della Provincia di Grosseto (nota del 19/10/2016), di ARPAT (nota del 21/10/2016), del Genio Civile Toscana Sud (nota del 29/09/2016), del Settore regionale Tutela della natura e del mare (nota del 10/11/2016), del Settore regionale Agroambiente e sostegno allo sviluppo delle attività agricole (nota del 25/10/2016), del Settore regionale Infrastrutture di trasporto strategiche e cave (nota del 11/10/2016), del Settore regionale Programmazione della viabilità di interesse regionale (nota del 14/10/2016), del Settore regionale Forestazione. Usi civici (nota del 21/10/2016), Azienda USL Toscana sud est (nota del 19/10/2016);

ANAS spa, con nota del 23/11/2016 - inviata per conoscenza alla Regione Toscana - con riferimento all'itinerario E78, tratto Grosseto-Siena, lavori di adeguamento a quattro corsie della SS 223 tra i km 30+040 e 41+600 lotti 5, 6, 7, 8 ed in particolare alla richiesta di proroga del Piano di Utilizzo terre approvato con Determina Direttoriale DVA-2014-0010073 del 9/4/2014 e all'informativa sulla cava di Arcille 3, trasmette in allegato la nota dell'Appaltatore (STRABAG Spa) prot. 869/2016 del 26/09/2016 con la quale lo stesso appaltatore ha inteso informare la stazione appaltante ANAS in merito alla problematica afferente la rimozione del materiale di scavo che precedentemente aveva inviato presso la cava di Arcille ed alla propria proposta di risoluzione della citata problematica a mezzo dell'avvio a recupero del materiale presso un impianto di trattamento mobile (la Ditta all'uopo incaricata dall'appaltatore è la STR srl, proponente del presente procedimento di Verifica di assoggettabilità). In allegato alla citata nota vi sono inoltre: la Relazione Tecnica allegata all'istanza di avvio del presente procedimento di Verifica di Assoggettabilità; le note di Nuovo Farma S.c.a.r.l. (Società esecutrice dei lavori e committente di STR Srl) prot. 173/2016 del 4/8/2016 e prot. 188/2016 del 15/9/2016 relative alla problematica inerente la rimozione del materiale dalla cava di Arcille 3; ricevute di avvenuta consegna agli Enti interessati delle istanze per l'autorizzazione della campagna mobile di recupero rifiuti; nota del Ministero dell'Ambiente prot. 0003819/CTVA del 11/11/2016; nota di Nuovo Farma S.c.a.r.l. Prot. 137/2016 del 21/6/2016; nota del Ministero dell'Ambiente prot. 0006016 del 20/6/2016 e nota ISPRA prot. 0038240 del 16/6/2016;

il Settore VIA, con nota del 4.11.2016, ha richiesto al proponente integrazioni ai sensi dell'art. 20 comma 4 del D.Lgs 152/2006 e dell'art. 48 della L.R. 10/2010, assegnando quale termine per il deposito della documentazione integrativa richiesta il 5.12.2016;

il proponente in data 5.12.2016 ha depositato le integrazioni richieste, di cui al capoverso precedente;

il Settore VIA ha richiesto, con nota del 12.12.2016, i contributi tecnici istruttori della Provincia di Grosseto,

del Comune Campagnatico, del Comune di Civitella Paganico, della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Siena, Grosseto ed Arezzo, degli Uffici regionali, di ARPAT, della competente Azienda USL, di IRPET e degli altri Soggetti interessati;

sono pervenuti i contributi tecnici istruttori di ARPAT (nota del 29/12/2016), del Settore regionale Tutela della natura e del mare (nota del 10/01/2017), del Settore regionale Agroambiente e sostegno allo sviluppo delle attività agricole (nota del 23/12/2016), del Settore regionale Forestazione. Usi civici (nota del 28/12/2016) e del Settore regionale Tutela, riqualificazione e valorizzazione del paesaggio (nota del 18/01/2017);

è pervenuta una comunicazione da parte dell'Azienda USL Toscana sud est (nota del 12/12/2016);

Dato atto che la documentazione depositata dal proponente è composta dagli elaborati progettuali ed ambientali allegati alla istanza di avvio del procedimento, depositata in data 15.9.2016, così come perfezionata in data 21.9.2016 e dalla documentazione integrativa depositata in data 5.12.2016 e così composta:

- documentazione iniziale
- elenco elaborati
- Relazione tecnica
- Studio ambientale preliminare
- Valutazione previsionale impatto acustico in fase di cantiere
- Dichiarazione di conformità CE
- cannone abbattimento polveri Manuale di istruzioni uso e manutenzione
- scheda emmissions according to 2004/26/EC
- Tav. 1 inquadramento territoriale
- Tav. 2 Layout operativo
- Comune di Civitella Paganico autorizzazione in deroga ai limiti di rumorosità per attività temporanea di cantiere stradale
- Comune di Civitella Paganico Proroga autorizzazione in deroga ai limiti di rumorosità per attività temporanea di cantiere stradale
- documentazione integrativa dicembre 2016
- nota integrativa
- Tav. 1/2 Siti di destino finali delle MPS
- Tav. 2/2 Siti di destino finali delle MPS
- Deliberazione della Giunta Provinciale di Udine n. 193 del 21/12/2010
- Determina Dirigenziale Provincia di Udine 2013/2542 del 11/04/2013
- Piano Operativo trattamento rifiuti
- Relazione tecnica relativa all'impianto di trattamento delle acque meteoriche dilavanti contaminate (AMDC)
- Interventi di inserimento paesaggistico ed ambientale Piano di monitoraggio ambientale -relazione
- Interventi di inserimento paesaggistico ed ambientale Piano di monitoraggio ambientale - tavole
- Integrazioni alla valutazione di impatto acustico

relativa al progetto di ampliamento a 4 corsie della E78, tratto Grosseto - Siena, relativamente ai lotti 5, 6, 7 e 8

- nota ANAS prot. CFI-0011716-P del 14/04/2014 "SGC E78 Grosseto -Fano. Tratto Grosseto-Siena. Lavori di adeguamento a quattro corsie della SS223 tra i km 30+040 e 41+600. Lotti 5, 6, 7 e 8. Approvazione Variante al "piano di cantierizzazione. Introduzione di nuove arre di stoccaggio temporaneo (siti di destinazione intermedi) ai sensi del comma 3) dell'art. 169 del Decreto Legislativo n. 163/2006 e s.m.i." (con allegati)

- Tav. Variante alla cantierizzazione - nuove aree di stoccaggio temporaneo (sito di destinazione intermedio);

Preso atto che, in base alla documentazione complessivamente presentata dal proponente emerge, tra l'altro, quanto segue

il proponente prevede di realizzare una campagna di attività di recupero di rifiuti non pericolosi mediante un impianto mobile di vagliatura da realizzarsi in Comune di Civitella Paganico (GR) lungo la SS 223 "di Paganico", in un'area in prossimità degli uffici temporanei installati nell'ambito delle aree operative per i lavori di realizzazione dell'itinerario E78 Grosseto - Fano, tratto Grosseto - Siena;

i rifiuti in ingresso all'impianto mobile di recupero non si trovano in sito, ma sono allocati presso la Cava Arcille 3, nel Comune di Campagnatico (GR). Per incompatibilità analitica tra il materiale conferito in detta cava Arcille 3 e la destinazione urbanistica della stessa, è risultato necessario procedere alla rimozione delle terre conferite ed il ripristino dello stato dei luoghi come desunto dalla relazione ARPAT datata 2/12/2015 e disposto dall'Ordinanza del Sindaco del Comune di Campagnatico n. 7 del 02/10/2015, avente ad oggetto la rimozione e lo smaltimento di rifiuti non pericolosi art. 192 D.Lgs 152/2006 presso la cava Arcille 3. Per il recupero di detti materiali la Soc. Nuovo Farma Scarl (esecutrice dei lavori stradali di cui sopra) ha previsto una campagna mobile di vagliatura (affidata a STR Srl, proponente del presente procedimento di Verifica di assoggettabilità), da condursi presso un'area del cantiere in disponibilità della Soc. Nuovo Farma. Le terre giungeranno dalla cava (con preventivo campionamento e analisi per lotti omogenei di 3.000 m3) suddivise in tre categorie:

1) terre con presenza di contaminanti inferiore alle Concentrazioni Soglia di Contaminazione (CSC) di cui alla colonna A, Tab.1, All. 5 alla Parte IV del D.Lgs. 152/06;

2) terre con concentrazioni comprese tra le CSC di colonna A e quelle di colonna B, Tab.1, All. 5 alla Parte IV del D.Lgs. 152/06;

3) terre con concentrazioni superiori alle CSC di colonna B, Tab.1, All. 5 alla Parte IV del D.Lgs. 152/06.

Il proponente prevede di stoccare separatamente il materiale ottenuto dalle operazioni di vagliatura, a

seconda delle caratteristiche del rifiuto di origine. Dal trattamento effettuato nell'impianto mobile si prevedono di ottenere materiali di tre diverse pezzature, che secondo il proponente potranno avere tutte, o solo alcune, le caratteristiche di materia prima seconda (MPS). Le frazioni non qualificabili come MPS saranno gestite come rifiuto;

i materiali sottoposti a recupero, rifiuti speciali non pericolosi CER 170504, saranno oggetto di operazione di recupero R5, per un quantitativo pari a 70.000 mc (105.000 t) e per un periodo di circa 120 giorni, relativo solamente al trattamento rifiuti. Per la realizzazione delle opere propedeutiche all'installazione dell'impianto mobile di trattamento (preparazione aree, adeguamento impianto di depurazione ...) sono previsti circa 40 giorni;

il proponente ha fornito informazioni in merito a modalità, percorrenze e tempi di trasporto del materiale in ingresso all'impianto mobile di vagliatura, attualmente allocati alla cava Arcille 3; vengono stimati 35 viaggi al giorno che corrispondono, ripartiti sulle nove ore lavorative, a 4 viaggi all'ora. Il trasporto dei rifiuti in ingresso sino all'area di campagna mobile avviene a cura di soggetti diversi dal proponente. L'itinerario prevede la percorrenza della SP 18 (strada provinciale di Campagnatico) e la successiva immissione sulla SS 223 presso lo svincolo di Campagnatico finì all'arrivo al cantiere. Il materiale allocato presso la cava Arcille 3 proviene dagli scavi per la realizzazione dell'itinerario E78 Grosseto - Fano, tratto Grosseto - Siena, dal km 30+040 al km 41+600. Secondo quanto asserito dal proponente, detto materiale è stato inizialmente conferito in regime di rifiuto e successivamente dopo la data di approvazione del Piano di Utilizzo Terre (PUT) come sottoprodotto in aderenza al PUT in conformità al DM 161/2012. Allega la Determina Direttoriale DVA-2014-0010073 del 09/04/2014 con la quale il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare ha approvato il Piano di Utilizzo Terre presentato da ANAS Spa riguardante l'itinerario E78 Grosseto - Fano, tratto Grosseto - Siena, dal km 30+040 al km 41+600;

dall'attività di recupero in parola è previsto che vengano prodotte le seguenti tipologie di materiale:

- MPS, costituite da aggregati riciclati conformi all'Allegato C della Circolare 2005/5205 ed alla norma UNI EN 13242:2008;

- eventuali rifiuti identificati con codici CER 191202, 191203, 191204, 191207, 191209, 191212. tali materiali saranno stoccati all'interno di cassoni nel rispetto dell'art. 183 comma 1 lettera bb) del D.Lgs. 152/2006;

con riguardo alle caratteristiche ambientali e di qualità delle MPS, saranno utilizzati metodi analitici di verifica riconosciuti a livello nazionale ed europeo come nel seguito precisati:

- Campionamento eseguito ai sensi delle norme applicabili (UNI 10802, IRSA-CNR)

- Prova di compatibilità ambientale -Test di cessione UNI EN 12457-2 (All. 3 DM 05/02/98 e s.m.i.).

La verifica analitica di conformità delle materie prime secondarie prodotte sarà realizzata conformemente ai criteri temporali/quantitativi stabiliti dall'Allegato C della Circolare 5205/2005 e dalla norma UNI.

Nel caso di non conformità alle caratteristiche ambientali i materiali restano rifiuti e pertanto dovranno essere gestiti come tali. Al fine del rispetto della destinazione d'uso dei materiali, anche le MPS ottenute dal recupero dei rifiuti verranno stoccate in modo distinto fra loro a seconda che il lotto di partenza;

i materiali prodotti dall'attività di recupero in oggetto, a seguito della conformità analitica, saranno riconsegnati alla Soc. Nuova Farma Scarl, che curerà il ricollocamento finale. In merito ai siti di destinazione delle MPS certificate, il proponente allega le tavole con l'indicazione degli stessi (Galleria Greppoli Imbocco sud, galleria greppoli imbocco nord, galleria Casal di pari imbocco nord, riempimento muri sostegno galleria Greppoli, galleria artificiale n. 1, svincolo Casal di Pari rampa F). Il materiale è previsto dunque sia riutilizzato per recuperi ambientali e ritombamenti e strati drenanti.

Secondo quanto asserito dalla Nuovo Farma Scarl, appaltatrice dei lavori di realizzazione dell'infrastruttura,

viste le attività di cantiere in corso ed il fatto che le MPS transiteranno su viabilità/piste di cantiere, non è ancora possibile stabilire i flussi di MPS verso le singole destinazioni. La Nuovo Farma Scarl, al fine di tracciare i flussi di materiale, si impegna a redigere un registro che fornisca l'evidenza dei lotti trattati, delle risultanze analitiche e della loro destinazione finale, sia nel caso i lotti siano considerati MPS che rifiuti;

l'area di campagna mobile presenta una estensione complessiva di circa 15.600 mq e strutturalmente organizzata come segue:

a) area di deposito dei rifiuti da trattare: circa 3.800 mq e rappresenta l'area in cui saranno stoccati i lotti di terreni da lavorare. Per i rifiuti verrà utilizzata la base pavimentata esistente, all'interno dell'esistente cantiere per la realizzazione dell'infrastruttura stradale;

b) area di lavorazione: circa 100 mq -rappresenta l'area ove i rifiuti saranno sottoposti a trattamento per la produzione di materie prime secondarie e l'eventuale separazione merceologica dei rifiuti prodotti. In tale area stazionerà il macchinario utilizzato per la lavorazione dei rifiuti, all'interno dell'esistente cantiere per la realizzazione dell'infrastruttura stradale;

c) area di deposito dei rifiuti prodotti: rappresenta l'area di stoccaggio di rifiuti eventualmente prodotti ed è costituita da cassoni a tenuta e depositati in area pavimentata all'interno dell'esistente cantiere per la realizzazione dell'infrastruttura stradale;

d) aree di stoccaggio materiale in attesa di caratterizzazione o MPS certificate: presenta un'estensione di circa 8.100 mq e rappresenta l'area di deposito sia delle materie prime secondarie in attesa di caratterizzazione analitica che delle MPS caratterizzate;

il sito ove è previsto di ubicare le "aree di stoccaggio materiale in attesa di caratterizzazione o MPS certificate" è attualmente di pertinenza di cantiere, quale area di occupazione temporanea non ancora restituita al proprietario. La durata stimata di permanenza in sito delle aree di stoccaggio materiale in attesa di caratterizzazione o MPS certificate, in termini di data ultima di rimozione completa delle MPS, è rappresentato dalla fine delle lavorazioni in cantiere per la realizzazione della nuova struttura viaria, prevista per il 31/12/2017;

le aree a), b), c) di cui sopra sono pavimentate con conglomerato bituminoso o cementizio, mentre per l'area d) è prevista l'impermeabilizzazione con telo. Le acque meteoriche di tutte le zone elencate vengono quindi raccolte ed inviate all'impianto di raccolta e trattamento acque di prima pioggia già esistente all'interno del cantiere per l'infrastruttura stradale ed autorizzato con Determina dirigenziale n. 1168 del 18/04/2013, impianto che dovrà essere modificato qualitativamente e quantitativamente per l'adeguamento delle capacità di trattamento in relazione a tutte le aree coinvolte dalla campagna di recupero, trasformandolo da impianto di trattamento di acque di prima pioggia a trattamento di acque dilavanti. Le acque trattate verranno accumulate per le necessità del campo base, l'eccedenza verrà inviata al torrente Lanzo;

per l'effettuazione della campagna di recupero verrà impiegato l'impianto mobile KEESTRACK modello NOVUM matricola N400, autorizzato dalla Provincia di Udine con Determina n. 193 del 21/07/2010 e successiva DD n. 2013/2542;

con riguardo al monitoraggio del torrente Lanzo, il proponente prevede di intensificare le misure già previste dal vigente Piano di Monitoraggio delle acque superficiali relativo all'itinerario E78 Grosseto – Fano, tratto Grosseto – Siena km 30+040 e 41+600, rendendole mensili. Per il monitoraggio ante operam verranno prese in considerazione le misure effettuate nell'ambito del monitoraggio in corso d'opera per la realizzazione dell'infrastruttura stradale in parola, eseguite sino all'inizio delle attività della campagna di recupero;

con riguardo al paesaggio, il proponente precisa che la scelta dell'area per le operazioni di campagna mobile è stata determinata dai seguenti fattori:

- l'area prevista per le operazioni di recupero risulta già antropizzata e priva di alberature. Non si prevedono pertanto opere di disboscamento o sbancamento, neppure per quanto concerne la zona da destinarsi a stoccaggio MPS;

- le aree di cantiere previste per lo stoccaggio delle MPS sono state contempalte (come area di deposito

contrassegnata A2) dalla Delibera della Giunta della Regione Toscana (n. 157 del 03.03.2014), avente come oggetto la Variante al piano di cantierizzazione - Nuove aree di stoccaggio temporaneo;

- in ogni caso, tutto il tratto coinvolto dal cantiere possiede caratteristiche peculiari dal punto di vista paesaggistico ed ambientale: la valutazione di un'area alternativa, comunque da scegliere in aree limitrofe al cantiere, avrebbe comportato la necessità di nuove autorizzazioni da un lato senza poter escludere, al contempo, eventuali impatti sul paesaggio;

Dato atto di quanto evidenziato nei contributi tecnici istruttori pervenuti dagli Uffici regionali interessati, dalla Azienda Sanitaria e da ARPAT:

ARPAT, nel proprio contributo finale del 29/12/2016, ritiene che il progetto possa essere escluso dalla procedura di valutazione di impatto ambientale; suggerisce alcune prescrizioni;

la competente Azienda USL, nel contributo del 19/10/2016, esprime parere favorevole con prescrizioni;

il Settore regionale competente in materia di biodiversità, nel proprio contributo del 10/11/2016, confermato con nota del 10/01/2017, fa presente che alla luce delle indicazioni emerse con la Relazione Tecnica e della distanza dal più vicino SIC "Val di Farma" (almeno 3000 mt in linea d'aria dal punto più vicino) nonché dell'art. 88 comma 2 della LR 30/2015, ritiene non necessaria l'attivazione delle procedure di valutazione d'incidenza;

la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Siena, Grosseto, Arezzo, con nota del 14/11/2016, esprime parere favorevole;

la Provincia di Grosseto, con nota del 19/10/2016, in merito agli aspetti territoriali fa presente quanto segue.

Il comma 5 dell'art.22 "Disposizioni generali" delle Norme del Piano Territoriale di Coordinamento (P.T.C.), ai fini del coordinamento delle politiche provinciali per la tutela e la valorizzazione delle risorse del territorio aperto, fornisce il seguente indirizzo:

- nell'articolare la disciplina in relazione ai contenuti dei quadri conoscitivi, tener conto delle seguenti indicazioni:

- classificare e definire l'intero territorio rurale, individuando azioni di riqualificazione a beneficio delle aree deboli, in relazione alle seguenti categorie:

a. Aree di frangia urbana a economia agricola debole;

b. Aree di influenza urbana a economia agricola debole;

c. Aree marginali a economia debole;

d. Aree ad agricoltura sviluppata estensiva;

e. Aree ad agricoltura intensiva o specializzata. Il successivo art. 23, comma 4 contiene indirizzi da riferire agli ambiti di cui alle lettere "d" ed "e" del suddetto art. 22, c. 5, tra i quali quello di non consentire usi del territorio

non appropriati quali depositi occasionali e/o permanenti - di materiali vari non attinenti all'attività agricola (rifiuti, rottamazioni, materiali edili etc.), in modo da mantenere la qualità e le caratteristiche del territorio rurale. Infine si segnala che la campagna mobile dei rifiuti prevede l'impiego di siti di stoccaggio che ricadono all'interno di aree classificate in classe III di Pericolosità idraulica (pericolosità idraulica elevata di cui alla Tav 6° NW del Regolamento Urbanistico adottato dal Comune di Civitella Paganico);

il Genio Civile Toscana Sud, nel contributo del 29/09/2016, prende in esame gli aspetti relativi alla normativa e programmazione di riferimento in materia di idraulica e di rischio idraulico e geomorfologico; fa presente che l'intervento in oggetto ricade in aree classificate dal PGRA a pericolosità da alluvione media (P2). L'intervento ha carattere di temporaneità e non prevede alcun intervento edificatorio o di modifica della morfologia dei luoghi. Vista la tipologia dell'intervento che non prevede edificazioni o modifiche morfologiche e considerata la sua temporaneità e che ricade al di fuori di quelle individuate a pericolosità geomorfologica dal PAI del bacino Ombrone, il Genio Civile ritiene che l'intervento non determini significativi impatti sulle componenti di competenza. Ricorda che l'intervento potrà essere realizzato subordinando lo stesso al rispetto delle condizioni di gestione del rischio idraulico; per quanto riguarda le competenze in merito al R.D. 523/1904 e alla L.R. 80/2015, il Genio civile non ravvede attualmente la necessità di specifici atti autorizzativi e rammenta tuttavia che le eventuali opere interferenti con i corsi d'acqua esistenti, inseriti nel reticolo idrografico della L.R. 79/2012, dovranno essere oggetto di specifica autorizzazione o concessione idraulica. In conclusione non ritiene necessarie particolari prescrizioni in merito al procedimento in oggetto;

Visto che le prescrizioni e le raccomandazioni emerse nel corso dell'istruttoria vengono recepite nel quadro prescrittivo del presente provvedimento;

Considerato quanto segue, in merito alla documentazione complessivamente depositata dal proponente ed ai contributi tecnici istruttori acquisiti dai Soggetti interessati con riguardo agli aspetti forestali, l'istruttoria regionale non ha evidenziato particolari problematiche; l'impianto in esame, infatti, s'inserirà in una zona classificata come territorio rurale, ma attualmente caratterizzata dalla presenza di impatto antropico, in quanto sarà collocato all'interno di un'area utilizzata per attività di cantiere. L'area in esame, attualmente occupata dal cantiere per la realizzazione della citata infrastruttura stradale, fa parte di un comprensorio protetto per le produzioni agricole di particolare qualità e tipicità (D.O.C. e I.G.P.). Tuttavia l'ambito sotto esame è attualmente utilizzato come cantiere e non saranno necessarie opere di spianamento o

eliminazione di colture tutelate; inoltre, secondo quanto asserito dal proponente, la campagna di recupero rifiuti non pericolosi realizzata per mezzo degli impianti mobili non comporta interventi, quali riduzioni boschive o edificazioni;

con riguardo alle attività agricole, l'istruttoria regionale non ha evidenziato particolari problematiche; viene indicata una raccomandazione che sarà inserita nel quadro prescrittivo finale;

con riguardo alle infrastrutture di trasporto strategiche, il competente Settore ha espresso parere favorevole, con una raccomandazione che verrà recepita nel quadro prescrittivo conclusivo; richiamato infatti il Piano Regionale Integrato Infrastrutture e Mobilità (PRIIM), approvato dal Consiglio Regionale con Del. n. 18 del 12/2/2014, l'istruttoria regionale ha evidenziato che l'attività in progetto è correlata ai lavori di adeguamento della SS 223 "di Paganico", itinerario infrastrutturale E78 Grosseto – Fano, nel tratto Grosseto – Siena, e verrà eseguita in forma temporanea in area di cantiere della stessa. Per la predetta SS223 "di Paganico" le opere di adeguamento sopra richiamate sono previste dal PRIIM. Data la tipologia dell'attività in progetto, la sua provvisorietà e la localizzazione, non vengono riscontrati elementi progettuali in contrasto con il PRIIM. I possibili impatti relativi al sistema delle infrastrutture di interesse Statale derivano dall'incremento di traffico veicolare pesante, sulla stessa SS 223, in relazione al trasferimento delle terre e rocce da scavo abbancate presso la Cava Arcille 3 in comune di Campagnatico (GR) alla prevista sede di cantiere in Civitella Paganico (GR);

con riguardo alla viabilità regionale, l'istruttoria regionale non ha evidenziato elementi di particolare rilevanza;

in data 3 marzo 2016 è stato approvato dal Comitato Istituzionale Integrato il Piano di Gestione del Rischio Alluvioni (P.G.R.A.) del Distretto Appennino Settentrionale con le relative misure di salvaguardia. Sotto questo profilo l'intervento in oggetto ricade in aree classificate dal PGRA in classe di Pericolosità media (P2) e dunque l'intervento deve garantire il rispetto delle condizioni di gestione del rischio idraulico;

per quanto riguarda la gestione dei rifiuti, preso atto di quanto asserito dal proponente in merito alla riconsegna dei materiali trattati, a seguito della conformità analitica, alla Nuova Farma Scarl (soggetto diverso dal proponente) che curerà il ricollocamento finale presso le varie aree di cantiere stradale in funzione della quantità richieste e della compatibilità merceologica e chimica, date le caratteristiche iniziali delle terre in ingresso all'impianto CER 170504, con possibili superamenti delle CSC indicate dalla colonna B della Tabella 1 dell'Allegato 5 alla Parte IV del D.Lgs. 152/06, si rende necessaria una specifica prescrizione in merito al possibile reimpiego dei materiali derivanti dal trattamento nonché alla tracciabilità dei medesimi;

per quanto riguarda le emissioni in atmosfera, durante le lavorazioni possono generarsi emissioni diffuse di polveri, in particolare nelle operazioni di movimentazione, carico e scarico delle terre con i mezzi d'opera (gommati o cingolati), vagliatura col mezzo mobile, nonché traffico in ingresso ed uscita dalle aree di lavorazione; il proponente ha previsto l'adozione di misure di prevenzione e mitigazione delle polveri diffuse, quali la riduzione delle altezze di caduta dei materiali, l'umidificazione dei materiali in cumuli e di quelli in fase di trattamento nell'impianto mobile, la sospensione delle attività nei giorni ventosi, la pulizia della viabilità e la limitazione della velocità dei mezzi a 5 km/h;

per quanto riguarda l'ambiente idrico, nelle vicinanze dell'area d'intervento scorre, a circa 50 m, il Torrente Lanzo. I reflui potenziali fonti di inquinamento sono rappresentati da acque meteoriche dilavanti contaminate (AMDC), in relazione alle quali è previsto uno specifico impianto di trattamento. Si rende necessaria una specifica prescrizione in merito all'esecuzione di un monitoraggio monte - valle del Torrente Lanzo, che verrà recepita nel quadro prescrittivo conclusivo;

per quanto riguarda l'impatto acustico, gli elaborati relativi alla valutazione di impatto acustico presentati dal proponente sono relativi al progetto di ampliamento a 4 corsie della E78, tratto Grosseto – Siena, relativamente ai lotti 5, 6, 7 e 8. L'area in cui verranno svolte le attività in progetto è riconducibile al Cantiere 1 – Principale della E78 tratto Grosseto-Siena, ed il recettore più esposto è identificabile nell'area di sosta lotto 5 (impianto di rifornimento carburanti con bar e ristorante), ad una distanza di circa 228 m.

Nell'elaborato inizialmente depositato, dopo aver caratterizzato le sorgenti sonore utilizzate e fasi di lavoro dei cantieri fissi e mobili, vengono stimati i livelli attesi ai recettori; nelle conclusioni, relativamente al recettore individuato, viene evidenziato il superamento del limite di emissione diurno (sia per le attività ascrivibili al cantiere fisso, sia per quelle relative ai cantieri mobili) e del limite differenziale di immissione diurno (solo per i cantieri mobili). Vengono proposte misure di mitigazione riconducibili alla messa in opera di barriere acustiche per alcune sorgenti sonore presenti nel cantiere fisso. I livelli attesi al recettore individuato sono stati confrontati con i limiti previsti per la III classe del Piano di Classificazione Acustica del Comune di Civitella Paganico; tale recettore risulta invece inserito in IV classe, cioè nella fascia di pertinenza della infrastruttura E78. Nell'elaborato datato dicembre 2016, il Tecnico competente in acustica ambientale ha dichiarato che all'epoca della redazione del precedente elaborato non potevano essere note le apparecchiature che sarebbero state utilizzate nella campagna di recupero in esame. Allo stato attuale, preso atto che l'unico impianto utilizzato sarà l'impianto di vagliatura KEESTRACK, tipo NOVUM (matricola N400), la potenza sonora totale sarà pari a 117 dB(A),

contro i 122 dB(A) alla base delle precedenti valutazioni. A fronte di tale riduzione di potenza, il Tecnico conclude, quindi, evidenziando il rispetto dei limiti normativi in prossimità dei recettori individuati e ritiene altresì non necessaria l'adozione della misura di mitigazione prevista nella documentazione di impatto acustico presentata in precedenza, consistente nella installazione di una barriera fonoassorbente presso l'impianto di vagliatura. In riferimento alla documentazione integrativa presentata, le attività in progetto sono ridimensionate rispetto a quanto contenuto nella documentazione di impatto acustico inizialmente presentata dal Proponente. In particolare l'impatto acustico dovuto alle attività in progetto è limitato al solo utilizzo dell'impianto di vagliatura ubicato nell'area operativa della E78 in Loc. Lampugnano. Stante quanto emerso nell'istruttoria, tenuto conto del carattere temporaneo delle attività in oggetto, della durata delle stesse, quantificabile in circa 120 giorni lavorativi e del loro svolgimento in periodo esclusivamente diurno, preso atto delle integrazioni in merito presentate, la documentazione è valutata positivamente. Con riguardo all'autorizzazione in deroga ai limiti di rumorosità per attività temporanea di cantiere stradale rilasciata dal Comune di Civitella Paganico a soggetto diverso dal proponente, poi successivamente volturata e prorogata a favore di Nuova Farma Scarl (autorizzazioni depositate a corredo dell'istanza di avvio del presente procedimento) non è chiaro quali lavorazioni siano oggetto dell'autorizzazione in deroga già in possesso della citata Società e con scadenza dicembre 2016; presumibilmente trattasi delle attività previste nei cantieri mobili, tuttavia la sorgente sonora oggetto del presente procedimento sembrerebbe allocata nel cantiere operativo fisso. Per tali aspetti si rimanda al proponente regolarizzare la propria posizione, se necessario, con le procedure di deroga previste dal D.P.G.R. 2/R del 2014, laddove non ancora ultimate tutte le lavorazioni previste nel provvedimento in scadenza a dicembre 2016;

con riguardo al paesaggio, nell'istruttoria regionale si prende atto che nelle integrazioni depositate dal proponente si segnala che non è possibile individuare "un'alternativa di localizzazione del progetto in un'area non oggetto di tutela paesaggistica". L'intervento (comprensivo dell'impianto di trattamento delle acque meteoriche) ricade in un'area tutelata ai sensi dell'art. 142 e ss.mm del D.Lgs. 42/2004 lett. c) – "I fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde

opiedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna" presente lungo il Torrente Lanzo; le pertinenti prescrizioni contenute nella Disciplina dei Beni Paesaggistici del PIT con valenza di Piano Paesaggistico approvato con DCR n. 37 del 27/03/2015 (art.8 dell'Elaborato 8b della Disciplina dei Beni Paesaggistici) riportano:

a -Fermo restando il rispetto dei requisiti tecnici derivanti da obblighi di legge relativi alla sicurezza

idraulica, gli interventi di trasformazione dello stato dei luoghi sono ammessi a condizione che:

1 -non compromettano la vegetazione ripariale, i caratteri ecosistemici caratterizzanti il paesaggio fluviale e i loro livelli di continuità ecologica;

2 -non impediscano l'accessibilità al corso d'acqua, la sua manutenzione e la possibilità di fruire delle fasce fluviali;

3 -non impediscano la possibilità di divagazione dell'alveo, al fine di consentire il perseguimento di condizioni di equilibrio dinamico e di configurazioni morfologiche meno vincolate e più stabili;

4 -non compromettano la permanenza e la riconoscibilità dei caratteri e dei valori paesaggistici e storicoidentitari dei luoghi, anche con riferimento a quelli riconosciuti dal Piano Paesaggistico(...);

d -Le opere e gli interventi relativi alle infrastrutture varie, ferroviarie ed a rete (pubbliche e di interesse pubblico), anche finalizzate all'attraversamento del corpo idrico, sono ammesse a condizione che il tracciato dell'infrastruttura non comprometta i caratteri morfologici, idrodinamici ed ecosistemici del corpo idrico e garantiscano l'integrazione paesaggistica, il mantenimento dei valori identificati dal Piano Paesaggistico e il minor impatto visivo possibile(..)

f -La realizzazione di nuove strutture a carattere temporaneo e rimovibili, ivi incluse quelle connesse alle attività turistico-ricreative e agricole, è ammessa a condizione che gli interventi non alterino negativamente la qualità percettiva, dei luoghi, l'accessibilità e la fruibilità delle rive, e prevedano altresì il ricorso a tecniche e materiali ecocompatibili, garantendo il ripristino dei luoghi e la riciclabilità o il recupero delle componenti utilizzate

g -Non sono ammesse nuove previsioni, fuori dal territorio urbanizzato, di:

- edifici di carattere permanente ad eccezione degli annessi rurali;

- depositi a cielo aperto di qualunque natura che non adottino soluzioni atte a minimizzare l'impatto visivo o che non siano riconducibili ad attività di cantiere

- discariche e impianti di incenerimento dei rifiuti autorizzati come impianti di smaltimento (All.B parte IV del D.Lgs. 152/06). Inoltre l'intervento ricade in un'area di notevole interesse pubblico tutelata ai sensi dell'art. 136 del D.lgs 42/2004 denominata "Zona circostante la superstrada Siena-Grosseto sita nel territorio del comune di Civitella Paganico (Grosseto)." (D.M. 27/11/1975 G.U. 9 del 1976). In relazione a detta area, la disciplina d'uso contenuta nella Scheda della Sezione 4 dell'elaborato 3B del PIT-PPR, stabilisce le seguenti prescrizioni concernenti gli "Elementi della percezione":

"4.a.1. Salvaguardare e valorizzare le visuali panoramiche e i quadri naturali che si aprono dalla S.S. 223 "Siena-Grosseto" verso le colline boscate, la campagna grossetana, i centri e i complessi storici come Paganico, Civitella Marittima e l'Abbazia Ardenghesca".

In relazione a quanto sopra si rende necessario apporre una specifica prescrizione, che verrà recepita nel quadro prescrittivo conclusivo;

la competente Azienda sanitaria ha richiamato la specifica normativa in materia di tutela della salute e della sicurezza degli addetti;

Esaminati i criteri per la verifica di assoggettabilità, di cui all'allegato V alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006, con riferimento alle caratteristiche progettuali, alla localizzazione ed agli impatti prevedibili e rilevato che, anche alla luce dei contributi pervenuti, i medesimi sono stati tenuti di conto nell'ambito del presente atto;

Tenuto conto dei principi di prevenzione e di precauzione di cui all'art. 3 ter del D.Lgs. 152/2006;

Rilevato che dall'esame istruttorio svolto sul progetto, sulla base della documentazione presentata e dei contributi tecnici istruttori pervenuti, può essere esclusa la presenza di effetti negativi significativi sull'ambiente, ed è emersa l'indicazione di misure finalizzate alla mitigazione ed al monitoraggio degli impatti nonché ad incrementare la sostenibilità dell'intervento;

Ritenuto non necessario sottoporre il progetto alla procedura di valutazione dell'impatto ambientale e ritenuto tuttavia necessario, al fine di mitigare e monitorare gli impatti ed incrementare la sostenibilità dell'intervento, formulare le seguenti prescrizioni e raccomandazioni:

1. Nell'ambito della comunicazione alla competente struttura regionale, di cui all'art. 208 comma 15 secondo periodo del D.Lgs. 152/2006, il proponente:

a) deve integrare il "Piano Operativo di Trattamento rifiuti" con le seguenti informazioni:

a1) dimensioni dei lotti e parametri analitici previsti sui rifiuti in partenza dalla cava di Arcille per definirne la pericolosità, secondo quanto descritto a pag. 9 del Piano operativo presentato nel presente procedimento di verifica di assoggettabilità. Deve inoltre essere chiarito cosa si intende con rifiuti caratterizzati "in banco";

a2) dimensione dei lotti omogenei (specificare se omogenei in quanto superiori a colonna A, Tab.1 dell'Allegato 5 alla parte IV del D.Lgs 152/06, tra colonna A e B, sotto colonna B o rispetto ai valori di fondo) del rifiuto CER 170504 in ingresso l'impianto di trattamento, sito nel cantiere della Grosseto-Fano, e parametri analitici previsti per i rifiuti prima del trattamento di vagliatura (secondo quanto previsto a pag.10 del Piano Operativo presentato nel presente procedimento di verifica di assoggettabilità);

a3) dimensioni dei lotti e parametri analitici da determinare per le materie prime seconde ottenute, ai fini della verifica di conformità (End of Waste);

a4) le tavole del tracciato della E78 indicanti le zone

di riutilizzo delle terre recuperate devono riportare i relativi valori di fondo dei parametri di interesse;

b) deve presentare una specifica tavola riportante le zone di origine delle acque di piazzale ed i sistemi di raccolta delle stesse, ed un'altra tavola con il posizionamento definitivo dell'impianto di depurazione e del pozzetto di controllo.

c) deve presentare un piano di monitoraggio ambientale delle acque superficiali, ad integrazione del piano già previsto per i cantieri relativi all'itinerario E78 tratto Grosseto-Siena, Lotti 5, 6, 7 8 deve prevedere un controllo monte - valle del Torrente Lanzo, da eseguirsi ante operam e in corso d'opera con periodicità almeno mensile, con particolare attenzione all'abbattimento dei solidi sospesi totali, degli idrocarburi totali e comprendente i metalli di maggiore significato in considerazione delle caratteristiche delle terre di cui trattasi (fra i quali in particolare vanno evidenziati Arsenico ed Antimonio). I risultati devono essere inviati ad ARPAT e al Settore regionale competente in materia di autorizzazione allo scarico.

d) deve evidenziare le modalità con cui provvederà ad adempiere alle indicazioni di seguito riportate: date le caratteristiche iniziali dei rifiuti in ingresso CER 170504 all'impianto mobile in esame, i materiali derivanti dal trattamento, che è previsto siano consegnati ad un soggetto diverso dal proponente, acquisiranno caratteristiche idonee al riutilizzo solo se reimpiegati nel tracciato della Grosseto-Fano, ove le concentrazioni naturali (di "fondo") dei vari elementi, fra i quali in particolare vanno evidenziati Antimonio (Sb) ed Arsenico (As) risultino paragonabili a quelli delle terre recuperate. Deve essere esclusa ogni destinazione/riutilizzo dei materiali derivanti dal trattamento diversa dal reimpiego nel tracciato Grosseto-Fano per rilevati/sottofondi/ ripristini. Il soggetto cui vengono riconsegnati i materiali derivanti dal trattamento, come peraltro già previsto negli elaborati depositati, deve garantire la completa tracciabilità dei vari lotti di materiale.

2. Per quanto riguarda gli aspetti di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro: a) Si ricordano gli obblighi e gli adempimenti previsti dal D.Lgs. 81/2008 in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro. Si ricorda altresì che la redazione dei progetti esecutivi deve essere conforme, per gli aspetti edilizi, al regolamento comunale edilizio-urbanistico ed alle istruzioni tecniche di cui al Decreto Dirigenziale n. 7225 del 18/12/2002.

b) Nell'ambito degli adempimenti previsti dal D.Lgs 81/2008 il proponente deve dare evidenza:

b1) che sia integrato il Piano di Sicurezza relativo all'attività di realizzazione dell'itinerario E78, in cui insiste il cantiere oggetto dell'istanza, apportando le necessarie modifiche dovute ai nuovi rischi lavorativi;

b2) che sia elaborato da parte del proponente un piano di sicurezza che analizzi e pianifichi le possibili

interferenze tra il cantiere oggetto del presente procedimento e le operazioni per la realizzazione dell'infrastruttura stradale, e che informi tutti i lavoratori interessati dei rischi specifici a cui sono esposti nel corso della loro prestazione d'opera.

b3) delle misure di prevenzione e protezione per la lavorazioni da effettuarsi nelle aree a pericolosità idraulica elevata.

(Soggetto competente al controllo: Azienda Sanitaria).

3. Per quanto riguarda gli aspetti idraulici, con riferimento al P.G.R.A. Del distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale, per quanto attiene alle aree a pericolosità media (P2), si ricorda che l'intervento in esame deve garantire il rispetto delle condizioni di gestione del rischio idraulico;

4. Sono in ogni caso fatte salve, con riferimento all'impianto mobile impiegato nel progetto in esame, le prescrizioni impartite dalla Provincia di Udine nell'autorizzazione rilasciata ai sensi dell'Art. 208 del D.Lgs 152/2006.

5. Si ricorda che l'intervento in esame deve essere conforme alle prescrizioni relative ai Beni Paesaggistici di cui al PIT con valenza di Piano Paesaggistico, approvato con DCR n. 37 del 27/03/2015.

6. Si raccomanda di operare in modo da non interferire con la funzionalità della Strada Statale 223 e garantirne la percorribilità.

Dato atto che

il proponente nelle successive fasi progettuali e dell'iter amministrativo previsto è comunque tenuto all'acquisizione degli atti autorizzativi previsti dalla vigente normativa; la realizzazione degli interventi previsti si deve conformare alle norme tecniche di settore nonché alla pertinente disciplina normativa degli atti di pianificazione territoriale e settoriale;

sono fatte salve le vigenti disposizioni in materia di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori.

Ritenuto, per quanto sopra, di adottare le opportune determinazioni;

DECRETA

1) di escludere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 20 del D.Lgs. 152/2006, dalla procedura di valutazione di impatto ambientale il progetto inerente una campagna di attività di impianto mobile per il recupero di rifiuti speciali non pericolosi, posto presso il cantiere relativo ai lavori di realizzazione dell'itinerario E78, tratto Grosseto-Siena, in Comune di Civitella Paganico (GR), proposto da S.T.R. S.r.l., per le motivazioni e le considerazioni riportate in premessa, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni e con l'indicazione delle raccomandazioni appositamente formulate in narrativa;

2) di individuare, ai sensi dell'art. 55 della L.R. 10/2010 e della D.G.R. 283/2015 allegato A, la struttura regionale competente al ricevimento della comunicazione di cui all'art. 208 comma 15 del D.Lgs. 152/2006, quale Soggetto competente al controllo dell'adempimento delle prescrizioni di cui al precedente punto 1), fatto salvo quanto indicato nell'ambito delle singole prescrizioni. Sono fatte salve le competenze di controllo stabilite dalla normativa vigente;

3) di stabilire che gli interventi previsti dal progetto in esame devono essere realizzati entro cinque anni a far data dalla pubblicazione sul B.U.R.T. del presente provvedimento, fatta salva la possibilità di motivata richiesta di proroga da parte del proponente;

4) di dare atto che, presso la sede del Settore VIA in Piazza dell'Unità Italiana 1 a Firenze, è possibile prendere visione della documentazione relativa al presente procedimento;

5) di notificare il presente decreto al proponente S.T.R. S.r.l.;

6) di comunicare il presente decreto ai Soggetti interessati.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR (oppure al Tribunale regionale Acque Pubbliche nei casi previsti) nei termini di legge, oppure, in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, per soli motivi di legittimità, entro 120 giorni dalla data di notificazione, di comunicazione o di piena conoscenza comunque acquisita.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della l.r. 23/2007.

Il Dirigente
Renata Laura Caselli

Direzione Cultura e Ricerca
Settore Patrimonio Culturale, Siti Unesco, Arte
Contemporanea, Memoria

DECRETO 13 gennaio 2017, n. 495
certificato il 23-01-2017

Approvazione domande di iscrizione all'Elenco regionale delle Associazioni e delle Manifestazioni di rievocazione e ricostruzione storica - anno 2016.

IL DIRIGENTE

Vista la L.R. 14 febbraio 2012, n. 5 “Valorizzazione delle associazioni e delle manifestazioni di rievocazione e ricostruzione storica della Toscana. Modifiche alla legge regionale 25 febbraio 2010, n. 21 (Testo unico delle disposizioni in materia di beni, istituti e attività culturali)” e sue successive modificazioni e integrazioni;

Preso atto che l’articolo 3, comma 1 della L.R. 5/2015 stabilisce che l’Elenco delle associazioni e delle manifestazioni di rievocazione e ricostruzione storica sia articolato nelle seguenti sezioni:

Associazioni di ricostruzione storica;
Associazioni di rievocazione storica;
Manifestazioni di ricostruzione storica;
Manifestazioni di rievocazione storica;

Preso atto che l’Elenco regionale delle associazioni e delle manifestazioni di rievocazione e ricostruzione storica, articolato come previsto dall’art. 3, comma 1, della L.R. 5/2012, è stato approvato con DGR n. 1120 del 11/12 /2012 e successivamente aggiornato con DGR n. 182 del 10/03 /2014 (Aggiornamento 2013) e con DGR n.49 del 26/01//2015 (Aggiornamento 2014) e con DGR n. 153 del 8/03/2016 (Aggiornamento 2015);

Richiamato l’art. 3, comma 2, della L.R. 5/2012 che dispone che tale elenco regionale sia pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana e aggiornato annualmente;

Considerato che l’art. 4, comma 2, e l’art. 5, comma 1, della L.R. 5/2012 prevedono che il termine per la presentazione delle domande di iscrizione alle diverse sezioni dell’elenco regionale delle associazioni e delle manifestazioni di rievocazione e ricostruzione storica sia fissato per il 30 settembre di ogni anno;

Preso atto che sono state presentate per l’anno 2016 complessivamente n. 21 domande di iscrizione alle diverse sezioni dell’Elenco regionale delle Associazioni e delle Manifestazioni di rievocazione e ricostruzione storica (Allegato A);

Vista l’istruttoria svolta dagli uffici, tesa a valutare la completezza della documentazione presentata in base a quanto espressamente richiesto dagli artt. 4 e 5 della L.R. 5/2012, dalla quale risultano non accettabili

complessivamente n. 6 domande di iscrizione di cui all’allegato B);

Considerato che dalla stessa istruttoria risultano accettabili complessivamente n. 15 domande di iscrizione alle diverse sezioni dell’Elenco regionale delle Associazioni e delle Manifestazioni di rievocazione e ricostruzione storica (Allegato C);

DECRETA

1. Di dare atto che sono state presentate per l’anno 2016 complessivamente n. 21 domande di iscrizione alle diverse sezioni dell’Elenco regionale delle Associazioni e delle Manifestazioni di rievocazione e ricostruzione storica di cui all’allegato A), parte integrante del presente atto;

2. Di approvare l’istruttoria svolta dagli uffici, tesa a valutare la completezza della documentazione presentata in base a quanto espressamente richiesto dagli artt. 4 e 5 della L.R. 5/2012, dalla quale risultano non accettabili complessivamente n. 6 domande di iscrizione all’Elenco regionale delle Associazioni e delle Manifestazioni di rievocazione e ricostruzione storica, di cui all’Allegato B parte integrante del presente atto, che riporta in breve la motivazione dell’esclusione per ogni singola domanda;

3. Di approvare l’istruttoria svolta dagli uffici, tesa a valutare la completezza della documentazione presentata in base a quanto espressamente richiesto dagli artt. 4 e 5 della L.R. 5/2012, dalla quale risultano accettabili complessivamente n. 15 domande di iscrizione all’Elenco regionale delle Associazioni e delle Manifestazioni di rievocazione e ricostruzione storica, di cui all’Allegato C parte integrante del presente atto.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell’art. 18 della l.r. 23/2007.

Il Dirigente
Elena Pianea

SEGUONO ALLEGATI

Allegato A)

DOMANDE PRESENTATE**MANIFESTAZIONI DI RIEVOCAZIONE STORICA**

	Manifestazione di rievocazione storica	Soggetto Organizzatore	Luogo di svolgimento
1	Bravio delle Botti	Associazione magistrato delle Contrade	Montepulciano (SI)
2	Rievocazione storica in e armi d'epoca della battaglia di Livorno contro gli Austriaci del 10-11 maggio 1849	Comitato Livornese per la promozione dei valori risorgimentali	Livorno
3	Radda rinascimentale nel segno del Ferrucci	Pro Loco di Radda	Radda in Chianti (SI)
4	Palio di San Valentino	Associazione Bientina e il suo Palio	Bientina (PI)
5	Palio dei Micci	Associazione Pro Loco Querceta	Querceta (LU)
6	Rievocazione annuale vita di Ciro Pinsuti	Astrolabio	Sinalunga - (SI)
	Rievocazione vita santo patrono san martino di Tours	Astrolabio	Sinalunga - (SI)
8	Ferie delle Messi	I cavalieri di Santa Fina	San Gimignano (SI)
9	Festa medievale di Staffoli	Associazione di Promozione Sociale Staffoli Eventi	Staffoli (PI)
10	Il Sarapino, Saracino con l'Ape	Associazione Pro Loco Civitella	Civitella in Val di Chiana (AR)

MANIFESTAZIONI DI RICOSTRUZIONE STORICA

	Manifestazione di ricostruzione storica	Soggetto Organizzatore	Luogo di svolgimento
11	Gazzarra delle Artiglierie di San Paolino	Associazione Historica Lucense	Lucca

ASSOCIAZIONI DI RIEVOCAZIONE STORICA

	Associazione di rievocazione storica	Legale rapp.	Sede Legale
12	Associazione di promozione sociale e culturale "Cavalieri del TAU"	Andrea Guerzoni	P.zza Vittorio Emanuele, 23 – Altopascio (LU)
13	Associazione Culturale Compagnia delle Bande Nere	Lorenzo Leoni	Firenze
14	Comitato Livornese per la promozione dei Valori Risorgimentali	Luigi Donolo	Via M.L. King 13 - Livorno
15	Associazione Storico Culturale Gli Amici di Ulisse	Alessandro Marchi	Via dell'Edera 29 – Collesalveti - (LI)
16	Associazione Amici dei Bandierai degli Uffizi	Antonio Marrone	Viale N. Machiavelli 18A - Firenze
17	Associazione Pro Loco di Radda in Chianti	Luciano Porciatti	Piazza Castello 2 – Radda in Chianti (SI)
18	Astrolabio	Catia Cresti	Via Ferrari – Casa del Nocio – Sinalunga - (SI)
19	I cavalieri di Santa Fina	Federico Francardelli	Piazza Duomo 1 – San Gimignano (SI)

ASSOCIAZIONI DI RICOSTRUZIONE STORICA

	Associazione di ricostruzione storica	Legale rapp.	Sede Legale
20	Associazione di promozione sociale e culturale "Cavalieri del TAU"	Andrea Guerzoni	P.zza Vittorio Emanuele, 23 – Altopascio (LU)
21	ASD Pisa Ghibellina	Francesco Maria Chierchia	Vicopisano (PI)

Allegato B)

DOMANDE NON ACCOLTE**MANIFESTAZIONI DI RIEVOCAZIONE STORICA**

	Manifestazione di rievocazione storica	Sogg. Organizzatore	Luogo di svolgimento	Motivazione
1	Rievocazione storica in e armi d'epoca della battaglia di Livorno contro gli Austriaci del 10-11 maggio 1849	Comitato Livornese per la promozione dei valori risorgimentali	Livorno	Mancanza del requisito previsto dalla L.R. 5/2012, art. 5, lett. C). Infatti la manifestazione si è svolta dal 2003 al 2010; poi è stata sospesa e sostituita da un'altra manifestazione

ASSOCIAZIONI DI RIEVOCAZIONE STORICA

	Associazione di rievocazione storica	Legale rapp.	Sede Legale	Motivazione
1	Comitato Livornese per la promozione dei Valori Risorgimentali	Luigi Donolo	Via M.L. King 13 - Livorno	E' già iscritta nell'elenco delle Associazioni di Rievocazione Storica
2	Associazione Pro Loco di Radda in Chianti	Luciano Porciatti	Piazza Castello 2 – Radda in Chianti	Domanda incompleta
3	Associazione Storico Culturale Gli Amici di Ulisse	Alessandro Marchi	Via dell'Edera 29 – Collesalveti - (LI)	Domanda incompleta
4	I cavalieri di Santa Fina	Federico Francardelli	Piazza Duomo 1 – San Gimignano (SI)	Domanda incompleta

ASSOCIAZIONI DI RICOSTRUZIONE STORICA

	Associazione di ricostruzione storica	Legale rapp.	Sede Legale	Motivazione
1	ASD Pisa Ghibellina	Francesco Maria Chierchia	Vicopisano (PI)	Domanda incompleta

Allegato C)

DOMANDE ACCOLTE**MANIFESTAZIONI DI RIEVOCAZIONE STORICA**

	Manifestazione di rievocazione storica	Soggetto Organizzatore	Luogo di svolgimento
1	Bravio delle Botti	Associazione magistrato delle Contrade	Montepulciano (SI)
2	Radda rinascimentale nel segno del Ferrucci	Pro Loco di Radda	Radda in Chianti (SI)
3	Palio di San Valentino	Associazione Bientina e il suo Palio	Bientina (PI)
4	Palio dei Micci	Associazione Pro Loco Querceta	Querceta (LU)
5	Rievocazione annuale vita di Ciro Pinsuti	Astrolabio	Sinalunga - (SI)
6	Rievocazione vita santo patrono san martino di Tours	Astrolabio	Sinalunga - (SI)
7	Ferie delle Messi	I cavalieri di Santa Fina	San Gimignano (SI)
8	Festa medievale di Staffoli	Associazione di Promozione Sociale Staffoli Eventi	Staffoli (PI)
9	Il Sarapino, Saracino con l'Ape	Associazione Pro Loco Civitella	Civitella in Val di Chiana (AR)

MANIFESTAZIONI DI RICOSTRUZIONE STORICA

	Manifestazione di ricostruzione storica	Soggetto Organizzatore	Luogo di svolgimento
10	Gazzarra delle Artiglierie di San Paolino	Associazione Historica Lucense	Lucca

ASSOCIAZIONI DI RIEVOCAZIONE STORICA

	Associazione di rievocazione storica	Legale rapp.	Sede Legale
11	Associazione di promozione sociale e culturale "Cavalieri del TAU"	Andrea Guerzoni	P.zza Vittorio Emanuele, 23 – Altopascio (LU)
12	Associazione Culturale Compagnia delle Bande Nere	Lorenzo Leoni	Firenze
13	Associazione Amici dei Bandierai degli Uffizi	Antonio Marrone	Viale N. Machiavelli 18A - Firenze
14	Astrolabio	Catia Cresti	Via Ferrari – Casa del Nocio – Sinalunga - (SI)

ASSOCIAZIONI DI RICOSTRUZIONE STORICA

	Associazione di ricostruzione storica	Legale rapp.	Sede Legale
15	Associazione di promozione sociale e culturale "Cavalieri del TAU"	Andrea Guerzoni	P.zza Vittorio Emanuele, 23 – Altopascio (LU)

**Direzione Ambiente ed Energia
Settore Valutazione Impatto Ambientale
Valutazione Ambientale Strategica - Opere
Pubbliche di Interesse Strategico Regionale**

DECRETO 24 gennaio 2017, n. 528
certificato il 24-01-2017

Procedimento di verifica di assoggettabilità a VIA ai sensi dell'art. 48 della L.R. 10/2010 e dell'art. 20 del D.lgs. 152/2006 relativo al progetto di "Rinnovo senza modifiche della autorizzazione per un impianto relativo ad attività di rottamazione e messa in sicurezza di veicoli a fine vita, con relativo trattamento di rifiuti speciali non pericolosi e pericolosi, posto in Comune di Cortona (AR), Località "Case Sparse Catenaria"; proponente: Officina Meccanica Demolizioni PAGONI SILVANO". Provvedimento conclusivo.

IL DIRIGENTE

Vista la Direttiva VIA 2011/92/UE;

Vista la parte seconda del D.Lgs. 152/2006;

Vista la L.R. 10/2010;

Visto il D.M. 30.3.2015;

Vista la D.G.R. n. 283 del 16.3.2015 ed in particolare l'allegato A, relativo all'effettuazione dei controlli in materia di verifica di assoggettabilità e di valutazione di impatto ambientale;

Vista la D.G.R. n. 410 del 10.5.2016, relativa alle modalità di determinazione degli oneri istruttori ed alle modalità organizzative per lo svolgimento dei procedimenti di competenza regionale in materia di valutazione di impatto ambientale;

Visto il D.Lgs. 209/2003;

Visto il piano regionale rifiuti e bonifiche;

Ricordato che la Provincia di Arezzo con Provvedimento dirigenziale n.90/EC del 09/06/2009, modificato dal Provvedimento dirigenziale n. 135/EC del 05/08/2010 autorizzava, ai sensi dell'Art.208 D.Lgs.152/2006, della L.R. 25/1998, del D.Lgs. 209/2003 e del D.Lgs. 149/2006, la gestione del centro di raccolta per la messa in sicurezza, la demolizione, il recupero dei materiali e la rottamazione di veicoli a motore, rimorchi, apparecchiature, macchinari e parti di questi, sito in loc. Casa Sparse Catenara, Cortona (AR), gestito da Officina meccanica e demolizioni Pagoni Silvano;

Premesso che

il proponente Officina meccanica e demolizioni Pagoni Silvano, con istanza depositata in data 11/11/2016, e perfezionata il 17/11/2016 ha richiesto alla Regione Toscana, Settore Valutazione Impatto Ambientale, Valutazione Ambientale Strategica, Opere pubbliche di interesse strategico regionale (Settore VIA) l'avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità, ai sensi dell'art. 48 della L.R. 10/2010 e dell'art. 20 del D.Lgs. 152/2006, relativamente all'impianto esistente di rottamazione e messa in sicurezza di veicoli a fine vita, con relativo trattamento di rifiuti speciali non pericolosi e pericolosi, posto in Comune di Cortona (AR), località Case Sparse Catenaria, trasmettendo i relativi elaborati progettuali ed ambientali;

la documentazione è stata depositata anche presso il Comune di Cortona;

l'istanza è stata presentata in applicazione dell'art. 43 comma 6 della L.R. 10/2010 ed è relativa ad un impianto esistente per il quale non sono previste modifiche;

ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 152/2006, in data 17/11/2016 è stato pubblicato un avviso sul sito web della Regione Toscana. Il procedimento di verifica di assoggettabilità è stato pertanto avviato in data 17/11/2016;

la documentazione depositata dal proponente è stata pubblicata sul sito web della Regione Toscana, fatte salve le esigenze di riservatezza;

non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico;

il proponente, in data 27/10/2016, ha provveduto al versamento degli oneri istruttori, di cui all'art. 47 ter della L.R. 10/2010, per un importo di € 189,12 come da nota di accertamento n. 10839 del 22/11/2016;

il progetto in esame rientra tra quelli di cui al punto 7. lettere za) dell'allegato IV alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006 ed è quindi da sottoporre alla procedura di verifica di assoggettabilità di competenza della Regione Toscana ai sensi dell'art. 45 della L.R. 10/2010;

l'impianto in esame è soggetto ad autorizzazione di cui all'art. 208 del D.Lgs. 152/2006, di cui è previsto il rinnovo;

il Settore VIA ha richiesto, con nota del 17/11/2016, i contributi tecnici istruttori degli Uffici Regionali, di ARPAT, della competente Azienda USL, di IRPET e degli altri Soggetti interessati;

sono pervenuti i contributi tecnici istruttori di: Autorità di Bacino del Fiume Arno, Provincia di Arezzo, Comune di Cortona, ARPAT, Settore Genio Civile Valdarno Superiore, Settore Tutela riqualificazione e valorizzazione del paesaggio, Settore Bonifiche, autorizzazioni rifiuti ed energetiche;

Dato atto che la documentazione depositata dal proponente è composta dagli elaborati progettuali ed ambientali allegati alla istanza di avvio del procedimento, depositata in data 11/11/2016 come perfezionata in data 17.11.2016;

Preso atto che, in base alla documentazione presentata dal proponente emerge quanto segue

L'azienda proponente gestisce un impianto di autodemolizione che tratta autoveicoli a fine vita. L'impianto in oggetto ha come attività principale il trattamento di rifiuti, derivati dalla demolizione di auto da cui si ottengono sottoprodotti ed altri rifiuti che necessitano di smaltimento o recupero;

L'impianto è autorizzato e in attività ed ha una estensione territoriale di circa 2700 m²;

il ciclo di lavoro prevede l'ingresso in azienda di un quantitativo annuo di circa 400 t di autoveicoli a fine vita; questi, vengono messi in sicurezza asportando tutte le componenti potenzialmente pericolose come gli oli ed i gas ad effetto serra e successivamente vengono smantellati per separare tutte le componenti costituite da materiali recuperabili, come metalli e plastiche. Nelle fasi di smantellamento vengono separati anche componenti in buono stato che possono essere riutilizzati, questi materiali vengono commercializzati per una quantità di circa 10 t/anno; circa 390 t/anno escono dall'impianto come rifiuti diretti a centri di recupero o smaltimento;

L'attività di compattamento delle carcasse di veicoli è eseguita per mezzo di un autocarro-prensa che proviene da ditta esterna ed è svolta nel periodo diurno con una frequenza di circa una volta ogni due mesi;

non è prevista alcuna modifica operativa rispetto allo stato attuale né alcuna variazione della estensione o del perimetro del sito produttivo;

L'area in oggetto è posta in Val di Chiana lungo la Strada Provinciale di Marzano n. 31 che collega Camucia con Foiano della Chiana. E' caratterizzata da una morfologia pianeggiante ai piedi della fascia collinare che borda il lato orientale della Val di Chiana, a una quota di circa 250 m s.l.m.; i principali corpi idrici della zona sono il torrente Esse che si trova a circa 1 km a nord nell'impianto, ed il Torrente Mucchia, che scorre a circa 1,1 km a sud-ovest dell'impianto. Il sito di impianto è compreso in un'area extraurbana in parte coltivata ed in parte occupata da edifici ad uso per lo più abitativo posti lungo la strada provinciale; le abitazioni più prossime all'impianto si trovano a circa 20 e 40 metri di distanza dal capannone;

L'area, su cui viene svolta l'attività, è occupata da un capannone industriale di 300 m² di superficie coperta ed altezza di circa 7,2 m, per un volume di 2.160 m³. La superficie utilizzata complessiva è di 2.700 m² di cui 1700 m² di superficie scoperta impermeabilizzata effettivamente utilizzata per le lavorazioni; nella parte scoperta non vengono effettuate lavorazioni, se non la pressatura, ma solo le operazioni di stoccaggio e di manovra dei mezzi di trasporto;

L'attività di demolizione e messa in sicurezza degli autoveicoli si svolge all'interno dello stabile, così come lo stoccaggio dei rifiuti pericolosi e dei pezzi recuperati. All'esterno è effettuato solo lo stoccaggio dei veicoli da

bonificare, delle carcasse bonificate e di alcuni rifiuti recuperabili, come pneumatici, rottami ferrosi e non ferrosi e plastica;

L'impianto è stato organizzato all'interno dello stabile nei seguenti settori specifici:

A. settore conferimento e stoccaggio dei veicoli;

B. settore di trattamento del veicolo fuori uso (messa in sicurezza);

C. Settore di rottamazione (smontaggio);

D. settore di deposito delle parti di ricambio;

E. settore di stoccaggio dei rifiuti pericolosi;

F. settore stoccaggio dei rifiuti recuperabili e non recuperabili da avviare allo smaltimento ed al recupero esterno;

G. settore deposito dei veicoli trattati;

H. riduzione volumetrica;

dall'attività di smantellamento vengono separati anche componenti in buono stato che possono essere riutilizzati. Questi componenti vengono commercializzati e quindi non costituiscono più rifiuto;

all'interno del piazzale dell'impianto è individuata una specifica area di conferimento (settore A) dove sono parcheggiati i veicoli "fuori uso". Le operazioni di bonifica dei veicoli si svolgono all'interno dell'officina (settore B-C). L'area di trattamento è dotata di copertura, di pavimento impermeabile agli oli minerali e resistente alle sostanze liquide contenute nei veicoli. È presente un sistema di raccolta e stoccaggio delle eventuali sostanze liquide fuoriuscite dai veicoli durante le operazioni. Lo stoccaggio delle sostanze pericolose si svolge in un'apposita area (settore E) dell'officina. In tale area sono posizionati in maniera separata e per classi omogenee le diverse tipologie di liquidi estratti dai veicoli (combustibili, oli, liquidi di raffreddamento) e le batterie. I recipienti mobili utilizzati per lo stoccaggio dei rifiuti sono costituiti di materiale con requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico-fisiche ed alle caratteristiche di pericolosità dei rifiuti stessi. I pneumatici sono stoccati in un'area posta presso il deposito parti recuperabili all'esterno del capannone nell'apposita area deposito (settore F). Per lo stoccaggio delle carcasse bonificate in attesa di compattazione è stata individuata un'apposita area (settore G) nel piazzale pavimentato, collocata per comodità in prossimità dell'area di compattazione. La compattazione si svolge in un'apposita area individuata all'interno del settore H, pavimentata. Il mezzo compattatore accede all'area, preleva mediante apposita macchina ("ragno") le carcasse da compattare e le posiziona all'interno della prensa. Le carcasse compattate sono poi ritirate dal titolare del mezzo compattatore il giorno stesso;

il proponente prende in esame i piani ed i programmi, nonché il regime vincolistico, pertinenti con il progetto

in esame; il sito produttivo in esame non interessa aree naturali protette, Siti della rete Natura 2000, pSIC e siti di interesse regionale; il medesimo non è tutelato dal vincolo paesaggistico;

il sito, in base agli strumenti urbanistici del Comune di Cortona è classificato, rispetto al Piano Strutturale, come: Sistema territoriale C108 Val di Chiana; Sub Sistema della pianura; Utoe 02, Camucia. Rispetto al vigente Regolamento Urbanistico, come zona di saturazione -sottozona B3.1;

l'area oggetto dell'intervento ricade in un'area classificata dal Piano di gestione del rischio di alluvioni del distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale (PGR), dell'Autorità di Bacino del Fiume Arno, a pericolosità da alluvione moderata (P1) ed in un'area a pericolosità geomorfologica moderata (P.F1) rispetto al Piano stralcio Assetto Idrogeologico;

in relazione ai contenuti del P.T.C.P. della Provincia di Arezzo, l'area risulta compresa all'interno della seguente invariante Strutturale: Tipi e Varianti 3g. Tessuti agricolo-residenziale (art. 22 NTA del PTCP);

l'area interessata dal sito produttivo ricade nelle classi III e IV del vigente PCCA;

il proponente ha analizzato i fattori di impatto derivanti dalle attività previste, ha descritto le componenti ambientali interessate ed ha esaminato gli impatti sulle medesime dovuti alle attività in esame;

il proponente prende in esame le ricadute socio economiche relative all'impianto in esame;

Dato inoltre atto che

la Provincia di Arezzo, nel proprio contributo del 14.12.2016, prende in esame i rapporti dell'impianto con il Piano territoriale di coordinamento (PTCP), ritenendo che il progetto non presenti, per gli aspetti

paesaggistici, elementi di incompatibilità con le direttive del suddetto piano; per quanto riguarda la viabilità non vengono rilevati elementi di criticità in riferimento alla viabilità provinciale;

il Comune di Cortona nel proprio contributo del 20.12.2016 prende in esame i rapporti dell'impianto con le proprie competenze urbanistico edilizie evidenziando che quest'ultimo ricade in zona B3.1 del Regolamento Urbanistico del Comune specificando che ai sensi della Deliberazione G.C. n. 216/2006 risulta necessario "acquisire il parere del consiglio Comunale su tutte le richieste di autorizzazione per la realizzazione o gestione nel territorio comunale di nuovi impianti di smaltimento o di recupero dei rifiuti, anche non pericolosi ai sensi dell'articolo 208 del D. L.vo n. 152/2006 e sue successive modificazioni ed integrazioni qualora costituiscano variante allo strumento urbanistico ed agli atti di pianificazione di competenza del Consiglio Comunale";

l'Autorità di Bacino del Fiume Arno, nel proprio contributo del 05.12.2016, prende in esame gli strumenti di piano di propria competenza e non rileva elementi ostativi in merito alle attività in esame;

Dato infine atto di quanto evidenziato nei contributi tecnici istruttori pervenuti dagli Uffici regionali interessati, e da ARPAT:

- ARPAT, dopo un'analisi delle componenti ambientali di competenza, esprime una posizione favorevole per l'esclusione dalla procedura di VIA del progetto in esame, subordinatamente ad alcune prescrizioni;

- il Genio Civile Valdarno superiore precisa di non rilevare aspetti di propria competenza segnalando l'opportunità di attivare l'iter di variante al R.U. al fine di rendere conforme l'attività prevista nell'area con la sua destinazione urbanistica, considerato che rispetto al RU Comunale l'impianto ricade in zona B - sottozona B3.1;

- il Settore competente in materia di paesaggio prende in esame gli interventi facenti parte del progetto in oggetto, ed i contenuti del piano paesaggistico approvato con D.C.R. 37/2015, elaborato 7b, elaborato 8B, raccomandando che gli aspetti riguardanti la prima e la seconda invariante del piano, in cui ricade l'impianto, siano rispettati nell'esercizio usuale delle attività connesse all'impianto;

- il Settore Bonifiche, autorizzazioni rifiuti ed energetiche prende in esame gli interventi facenti parte del progetto in oggetto e dopo un'analisi delle componenti ambientali di competenza esprime una posizione favorevole per l'esclusione dalla procedura di VIA del progetto in esame, evidenziando la documentazione da presentare ai fini del rilascio dell'autorizzazione unica ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006;

Visto che le prescrizioni e le raccomandazioni emerse nel corso dell'istruttoria vengono recepite nel quadro prescrittivo del presente provvedimento;

Considerato quanto segue, in merito alla documentazione depositata dal proponente ed ai contributi tecnici istruttori acquisiti dai Soggetti interessati il ciclo lavorativo consiste nell'accettazione di rifiuti costituiti da autoveicoli CER 160104*, messa in riserva all'esterno e messa in sicurezza all'interno del capannone, produzione di rifiuti pericolosi (stoccati all'interno, ad eccezione degli autoveicoli in R13) e non pericolosi (stoccati all'esterno, tra cui carcasse bonificate, pneumatici, rottami ferrosi e non ferrosi e plastica), commercializzazione di parti di ricambio recuperate;

in seguito i rifiuti saranno avviati al recupero ([R3] per le materie plastiche, [R4] per i metalli. I componenti recuperabili usciranno dall'impianto accompagnati dal documento di trasporto (DDT). I rifiuti saranno avviati al recupero o smaltimento presso aziende esterne specializzate accompagnati dal formulario;

la Ditta è autorizzata a trattare veicoli fuori uso in ingresso e le operazioni consentite sono R13 e R3-R4 e R5 se vengono svolte in sito. Eventualmente può essere previsto l'inserimento dell'operazione R12;

in merito agli aspetti acustici, la ditta proponente per l'attività di compattazione delle carcasse di autoveicoli ha messo in atto un sistema di limitazione della propagazione del rumore costituito dai seguenti elementi:

individuazione di una posizione fissa della pressa compattatrice;

realizzazione di barriere acustiche, sui due lati della pressa. Tali barriere hanno un'altezza di quattro metri sul lato sinistro del compattatore, verso il ricettore R1 ed un'altezza di tre metri quella posta sul lato destro, verso il ricettore R2. Conseguentemente sono state eseguite delle misurazioni fonometriche sui possibili ricettori costituiti da civili abitazioni individuate come R1 e R2 il ricettore più sensibile è stato individuato nell'R1 essendo il più vicino alla sorgente di rumore;

in reflui, originati dall'impianto, sono riferibili a:

scarichi domestici (dopo trattamento avviate in fognatura); acque meteoriche dilavanti (AMD) delle coperture (avviate direttamente a fosso campestre); AMD dei piazzali (sottoposte a trattamento e avviate in fognatura);

la gestione delle acque meteoriche consiste nella raccolta tramite delle caditoie e nella canalizzazione delle acque stesse verso un impianto di decantazione e disoleazione che provvede a separare i materiali sedimentabili e gli oli eventualmente presenti, prima di inviare le acque meteoriche alla pubblica fognatura. Per depurare le acque di prima pioggia la ditta ha previsto un impianto di depurazione di tipo fisico, caratterizzato da un ciclo continuo, che necessita di una manutenzione estremamente ridotta. Le acque di prima pioggia saranno trasferite tramite una condotta fognaria interna verso l'impianto di trattamento interrato opportunamente dimensionato. Nella documentazione viene descritto l'impianto di trattamento (pozzetto scolmatore da 0,5 m3 con bypass, vasca accumulo da 12,5 m3, disoleatore da 0,4 m3, presenza elettropompa dotata di timer, pozzetto di ispezione a valle del disoleatore da 0,1 m3) a servizio di una superficie impermeabile dove avvengono stoccaggio e attività inerenti il recupero rifiuti di circa 1700 m2.

Gli inquinanti previsti consistono in materiali sedimentabili e in sospensione, oli minerali, piombo; lo scarico rispetterà i limiti della tabella 3 allegato 5 alla parte III del D.Lgs. 152/2006;

l'approvvigionamento idrico dei servizi all'impianto è garantito mediante collegamento con un pozzo privato presente nella zona non impermeabilizzata dell'area. Nell'area non sono presenti pozzi pubblici ad uso potabile nel raggio di 200 m, la zona dove è situato l'impianto non è servita da acquedotto, tutte le abitazioni

sono quindi dotate di pozzo ad uso domestico ed irriguo;

secondo il Piano paesaggistico approvato con D.C.R. n. 37 del 27/3/2015 la zona di intervento interessa la Scheda d'ambito n. 15 "Pian di Arezzo e Val di Chiana". In particolare si evidenzia che la zona di interesse ricade in "Aree di alimentazione degli acquiferi strategici e area agricola" e tra gli indirizzi per le politiche si segnala che, al fine di riqualificare il territorio di pianura e fondovalle, è necessario indirizzare i processi di urbanizzazione e

infrastrutturazione, verso il contenimento e la riduzione del già elevato grado di impermeabilizzazione e consumo di suolo, arrestando l'ulteriore dispersione insediativa in territorio rurale e promuovendo la salvaguardia e valorizzazione degli spazi agricoli. Si richiama anche l'Obiettivo 1 della scheda d'ambito: "Salvaguardare le pianure di Arezzo e della Val di Chiana, qualificate dalla presenza dei paesaggi agrari della bonifica storica e da aree umide di interesse naturalistico, e tutelare le relazioni funzionali ed ecosistemiche tra il territorio pianeggiante e le aree collinari e montane, nonché ricostituire le relazioni tra il sistema insediativo e le aree agricole circostanti." Rispetto alla prima invariante strutturale del piano "I caratteri idro-geo-morfologici dei bacini idrografici e dei sistemi morfogenetici", l'intervento ricade in un'area classificata come Margine inferiore (MARi), caratterizzata da conoidi e terrazzi fluviali intermedi. Nella "Carta di sintesi dei valori geo-morfologici", la zona ricade in un'area ad alta produttività agricola e ricarica di acquiferi critici", e nella "Carta di sintesi delle criticità idro-geo-morfologiche", si evidenzia un generale "Rischio strutturale di esondazione; consumo di suolo con rischio di impoverimento e inquinamento degli acquiferi". Tra i valori di tale invariante si indica che il Margine Inferiore offre suoli potenzialmente molto fertili e tra le dinamiche di trasformazione e criticità si evidenzia che l'occupazione del Margine inferiore con insediamenti e infrastrutture presenta i rischi di alterazione strutturale profonda del territorio...". Rispetto alla seconda invariante strutturale del piano "I caratteri ecosistemici del paesaggio" l'intervento ricade in una "Matrice agrosistemica di pianura" che rientra tra gli ambienti agricoli e pascolivi a cui sono associati riconosciuti valori storico-culturali e paesaggistici, ma anche importanti valori naturalistici, talora meno noti e considerati. Tra le criticità si ricorda "l'aumento del consumo di suolo e della perdita di aree agricole nell'ambito delle pianure alluvionali e basse colline per i processi di urbanizzazione." Tra le indicazioni per le azioni si ricordano:

"2. Mantenere gli agroecosistemi di alto valore naturale favorendo, ove possibile, le attività zootecniche e un'agricoltura innovativa che coniughi vitalità economica con ambiente e paesaggio.

3. Riduzione dei tassi di consumo di suolo agricolo per urbanizzazione nelle pianure interne e costiere, tutela dei nodi agricoli di pianura e miglioramento della permeabilità ecologica delle matrici agricole di pianura, con particolare riferimento alle aree circostanti le importanti aree umide.";

Esaminati i criteri per la verifica di assoggettabilità, di cui all'allegato V alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006, con riferimento alle caratteristiche progettuali, alla localizzazione ed agli impatti prevedibili e rilevato che,

anche alla luce dei contributi pervenuti, i medesimi sono stati tenuti di conto nell'ambito del presente atto;

Tenuto conto dei principi di prevenzione e di precauzione di cui all'art. 3 ter del D.Lgs. 152/2006;

Rilevato che dall'esame istruttorio svolto sul progetto, sulla base della documentazione presentata e dei contributi tecnici istruttori pervenuti, può essere esclusa la presenza di effetti negativi significativi sull'ambiente ed è emersa l'indicazione di misure finalizzate alla mitigazione ed al monitoraggio degli impatti nonché ad incrementare la sostenibilità dell'intervento;

Ritenuto non necessario sottoporre il progetto alla procedura di valutazione dell'impatto ambientale e ritenuto tuttavia necessario, al fine di mitigare e monitorare gli impatti ed incrementare la sostenibilità dell'intervento, formulare le seguenti prescrizioni e raccomandazioni:

1. Ai fini della richiesta di autorizzazione, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006, il proponente deve:

a) dare evidenza del rispetto della zona di tutela assoluta, di cui all'art. 94, comma 3 del D.Lgs. 152/2006;

b) presentare una modifica dell'impianto di trattamento delle AMD che consenta l'estensione del trattamento alle piogge successive alle acque di prima pioggia, AMPP (in quanto è ravvisabile un pericolo di inquinamento anche nelle piogge successive alle AMPP, stante le autovetture da bonificare stoccate all'aperto, soprattutto in considerazione della probabile presenza tra esse di quelle incidentate);

c) presentare lo schema dell'impianto di trattamento delle AMD, dal quale si deducano il funzionamento e le dimensioni;

d) presentare un documento relativo alla frequenza prevista per la manutenzione dell'impianto di trattamento delle AMD;

e) dare evidenza del posizionamento della pesa nell'impianto;

f) dare evidenza delle informazioni che consentono una attribuzione certa del CER ai rifiuti prodotti, soprattutto nei casi di CER specchio, anche in assenza di analisi;

g) dare evidenza che nel ciclo lavorativo sono svolte le operazioni descritte ai punti 5.1.3, 5.5.3, 6.5.3, 10.2.3 dell'all. 1, sub all. 1 del DM 05/02/1998, necessarie per l'ottenimento delle materie prime di cui ai rispettivi sottoparagrafi n.4, al fine di rendere congrua la previsione del recupero delle stesse;

h) rendere coerente la descrizione dei serbatoi con le foto allegate e con la previsione dei rifiuti prodotti, che debbono essere stoccati distinti per CER;

i) motivare perché viene considerato uno spazio di 9,2 m³/autoveicolo, inferiore a quello indicato dalle linee

guida APAT sul trattamento dei veicoli fuori uso (ISBN 978-88-448-0338-4), pari a 12 m²;

l) indicare nei layout di impianto la collocazione di tutti i rifiuti prodotti elencati nella relazione, compresi i condensatori contenenti PCB, la cui eventuale rimozione è prevista come operazione di messa in sicurezza;

m) dichiarare se il proponente intende richiedere l'autorizzazione alla gestione dei rifiuti prodotti, specificandone le operazioni e, nel caso, rendere coerente la relazione con tale richiesta;

n) presentare un aggiornamento della valutazione di impatto acustico dalla quale risulti:

- quali siano le sorgenti sonore attualmente previste per l'attività

- la valutazione del rispetto dei limiti normativi definiti dal DPCM 14/11/1997 presso i recettori R1 e R2, in relazione alle sorgenti effettivamente presenti (movimentazione dei circa 400 veicoli annui trattati, presenza ulteriori sorgenti esterne, etc.) in relazione alle geometrie di massimo impatto acustico;

o) dare conto di quanto segue:

- la conformità, in riferimento alle tonnellate autorizzate, è da verificarsi attraverso la pesatura dei rifiuti in ingresso, non già dal numero di autovetture;

- il numero massimo di autoveicoli da bonificare, che possono essere stoccati nello spazio previsto di 520 mq² deve essere di 56 unità;

- la registrazione delle manutenzioni all'impianto di trattamento dovrà avvenire in apposito registro da compilare entro 10 giorni dall'avvenuta operazione;

- relativamente allo scarico di AMD, i parametri sottoposti a monitoraggio annuale devono essere: solidi sospesi, idrocarburi totali, piombo;

- deve essere assicurato il rispetto di quanto previsto dal DM 101 del 12/05/2016, relativamente alla gestione degli air-bag;

- deve essere assicurato il rispetto dell'art. 15, commi 7,8 e 9 del D.Lgs. 209/2003, per quanto riguarda le parti di ricambio recuperate.

(le prescrizioni di cui al presente punto 1. sono da ottemperare con il supporto di ARPAT)

1. Fatto salvo quanto indicato al precedente punto 1., ai fini della richiesta di autorizzazione, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006, il proponente deve:

a) fatte salve le misure di mitigazione adottate e dichiarate dalla ditta proponente, in merito alle emissioni in atmosfera, prendere in esame la necessità di ulteriori misure in merito alle emissioni diffuse originatesi dallo svolgimento delle operazioni effettuate nell'impianto in esame. Deve essere tenuto conto di quanto riportato a pagina 18 della Studio preliminare ambientale: "Sono previste emissioni in atmosfera così come definite dal D.lgs. 152/06 provenienti dall'impianto di recupero. Dallo stoccaggio dei rifiuti non avranno origine emissioni maleodoranti o che possono arrecare disturbo agli insediamenti vicini";

b) tenuto conto che è necessario, in conformità a quanto dettato dall'art. 208 del D.Lgs. 152/2006, riunire nell'autorizzazione ivi contemplata anche l'autorizzazione allo scarico delle acque reflue originate dall'attività in esame, occorrerà che la ditta proponente (in riferimento all'autorizzazione allo scarico delle acque reflue rilasciata dall'AATO 4 Alto Valdarno di cui all'atto n. prot. 4935 registro 812/08 del 02/09/2008), provveda a presentare il Piano di Gestione e Prevenzione delle AMD, redatto in conformità al regolamento regionale n. 46R/2008. Occorre che venga attestato che l'impianto di disoleazione è conforme alla normativa europea Norma UNI UNI-EN 858/1-2:2005;

c) presentare la concessione per la derivazione idrica dal pozzo presente nell'area dell'impianto in esame ed utilizzato per uso igienico-sanitario. A tal riguardo si ricorda che è demandato all'Azienda sanitaria locale di verificare il rispetto dei requisiti richiesti per legge per il consumo umano di tale fonte di approvvigionamento,

d) predisporre un piano di emergenza che contempli l'eventuale necessità di evacuazione del sito, piano di intervento per condizioni straordinarie quali: allagamenti, incendi, esplosioni, raggiungimento dei livelli di guardia di indicatori di contaminazione, dispersioni accidentali di rifiuti nell'ambiente. In tale piano devono essere indicate anche le procedure operative da adottare in caso di sversamento di liquidi inquinanti, quali olii lubrificanti e carburanti.

e) identificare attentamente il layout ottimale di serbatoi, tenendo sempre presente la tipologia di rifiuto da stoccare, il tempo di stoccaggio, lo schema d'impianto dei serbatoi ed i sistemi di miscelazione, in modo da evitare l'accumulo di sedimenti e rendere agevole la loro rimozione. I serbatoi di stoccaggio devono essere periodicamente puliti dai sedimenti;

f) prendere in esame le operazioni di lavaggio e bonifica dei mezzi di trasporto e dei contenitori negli impianti di stoccaggio dei rifiuti; dopo la consegna ed il loro svuotamento, i mezzi di trasporto ed i contenitori devono essere bonificati, tranne nel caso in cui i contenitori vengano a loro volta smaltiti o vengano nuovamente utilizzati per il trasporto della stessa tipologia di rifiuto. L'attività di bonifica dovrà essere effettuata sia all'interno che all'esterno dei contenitori, allo scopo di garantire la possibilità di riutilizzo degli stessi. La bonifica interna è importante per evitare che nei contenitori rimangano residui del rifiuto; ciò è particolarmente importante nel caso dei rifiuti liquidi pericolosi quali quelli contenenti CFC, allo scopo di evitare la contaminazione di altre tipologie di rifiuti (ad es.: oli) che potranno essere, successivamente, introdotti;

g) tenere conto che le tabelle riportate nello Studio Preliminare Ambientale e nella Relazione Tecnica non potranno essere autorizzate in fase di rinnovo autorizzativo. La ditta è autorizzata a trattare veicoli fuori uso in ingresso ma le operazioni consentite sono R13 e

R3-R4 e R5 se vengono svolte in sito. Eventualmente può essere previsto l'inserimento dell'operazione R12. Mentre le operazioni autorizzate nella tabella in uscita non sono contemplate dall'impianto in questione. Il Settore regionale autorizzante ha fatto presente di non potere autorizzare il recupero (tramite operazione) che conduce all'End of Waste presso altro impianto finale (consorzio, ecc.). Si chiede di riformulare la tabella in ingresso con le operazioni effettive che vengono svolte in impianto e di togliere da quella in uscita le operazioni che verranno svolte dall'impianto finale. Inoltre, i quantitativi di stoccaggio massimo non potranno superare le tonnellate annue.

3. Visto che l'impianto di autodemolizione si inserisce in una zona prettamente agricola, anche se esistente e già attivo ed anche se non sono previste nuove opere, si raccomanda che gli aspetti del piano paesaggistico regionale richiamati in premessa siano rispettati nell'esercizio usuale delle attività connesse all'impianto, in particolar modo per ciò che concerne le criticità e le indicazioni per le azioni riferite alla prima ed alla seconda invariante strutturale.

4. Per quanto attiene la disciplina del vigente Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni del distretto dell'Appennino Settentrionale (l'impianto in esame ricade in classe di Pericolosità moderata, P1), si ricorda che l'esercizio dell'impianto in esame dovrà risultare coerente con gli obiettivi di gestione del rischio in conformità alla Disciplina di Piano.

5. Dato atto che l'impianto in esame si colloca in area individuata dal vigente Regolamento Urbanistico del Comune di Cortona (deposito presso il competente Genio Civile n. 2650 del 08/04/2009) come zona B – sottozona B.3.1, si raccomanda al Comune di Cortona di prendere in esame l'opportunità di attivare l'iter di variante al R.U. medesimo, al fine di rendere conforme l'attività prevista nell'area con la sua destinazione urbanistica.

6. Almeno 6 mesi prima della eventuale dismissione dell'impianto in esame, il proponente deve presentare alla autorità competente per la VIA un progetto nel quale vengano messe in evidenza le modalità di demolizione delle opere presenti, di riutilizzo, recupero o smaltimento dei materiali, di messa in sicurezza e recupero ambientale delle aree interessate.

Dato atto che

il proponente nelle successive fasi progettuali e dell'iter amministrativo previsto è comunque tenuto all'acquisizione degli atti autorizzativi previsti dalla vigente normativa;

la realizzazione degli interventi previsti si deve conformare alle norme tecniche di settore nonché alla pertinente disciplina normativa degli atti di pianificazione territoriale e settoriale;

sono fatte salve le vigenti disposizioni in materia di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori.

Ritenuto, per quanto sopra, di adottare le opportune determinazioni;

DECRETA

1) di escludere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 20 del D.Lgs. 152/2006, dalla procedura di valutazione di impatto ambientale l'impianto esistente di rottamazione e messa in sicurezza di veicoli a fine vita, con relativo trattamento di rifiuti speciali non pericolosi e pericolosi, posto in Comune di Cortona (AR), località Case Sparse Catenaria, proposto da Officina meccanica e demolizioni Pagoni Silvano, per le motivazioni e le considerazioni riportate in premessa, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni e con l'indicazione delle raccomandazioni appositamente formulate in narrativa;

2) di individuare, ai sensi dell'art. 55 della L.R. 10/2010 e della D.G.R. 283/2015 allegato A, la struttura regionale autorizzante quale Soggetto competente al controllo dell'adempimento delle prescrizioni di cui al precedente punto 1), fatto salvo quanto indicato nell'ambito delle singole prescrizioni. Sono fatte salve le competenze di controllo stabilite dalla normativa vigente;

3) di stabilire che gli interventi previsti dal progetto in esame devono essere realizzati entro cinque anni a far data dalla pubblicazione sul B.U.R.T. del presente provvedimento, fatta salva la possibilità di motivata richiesta di proroga da parte del proponente;

4) di dare atto che, presso la sede del Settore VIA in Piazza dell'Unità Italiana 1 a Firenze, è possibile prendere visione della documentazione relativa al presente procedimento;

5) di notificare il presente decreto al proponente Officina meccanica e demolizioni Pagoni Silvano;

6) di comunicare il presente decreto ai Soggetti interessati.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR (oppure al Tribunale regionale Acque Pubbliche nei casi previsti) nei termini di legge, oppure, in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, per soli motivi di legittimità, entro 120 giorni dalla data di notificazione, di comunicazione o di piena conoscenza comunque acquisita.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della l.r. 23/2007.

Il Dirigente
Carla Chiodini

Direzione Ambiente ed Energia
Settore Valutazione Impatto Ambientale
Valutazione Ambientale Strategica - Opere
Pubbliche di Interesse Strategico Regionale

DECRETO 24 gennaio 2017, n. 530
certificato il 24-01-2017

Art. 20 del D.Lgs. 152/2006, Art. 48 della L.R. 10/2010. Procedimento di verifica di assoggettabilità relativo al progetto di interventi di protezione costiera lungo il litorale di Ronchi - Poveromo, Comune di Massa (MS). Proponente: Bagno Veronica S.r.l.

IL DIRIGENTE

Vista la Direttiva VIA 2011/92/UE;

Vista la parte seconda del D.Lgs. 152/2006;

Vista la L.R. 10/2010;

Visto il D.M. 30.3.2015;

Vista la D.G.R. n. 283 del 16.3.2015 ed in particolare l'allegato A, relativo all'effettuazione dei controlli in materia di verifica di assoggettabilità e di valutazione di impatto ambientale;

Vista la D.G.R. n. 410 del 10.5.2016, relativa alle modalità di determinazione degli oneri istruttori ed alle modalità organizzative per lo svolgimento dei procedimenti di competenza regionale in materia di valutazione di impatto ambientale;

Premesso che

il proponente Bagno Veronica S.r.l., con istanza depositata in data 29.06.2016, ha richiesto alla Regione Toscana, Settore VIA, VAS, Opere pubbliche di interesse strategico regionale (Settore VIA), l'avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità, ai sensi dell'art. 48 L.R. 10/2010 e art. 20 del d.lgs 152/2006, relativamente al progetto di interventi di protezione costiera lungo il litorale di Ronchi - Poveromo, Comune di Massa (MS), trasmettendo i relativi elaborati progettuali ed ambientali ed ha contestualmente depositato la documentazione prevista anche presso il Comune di Massa;

in data 01.07.2016 la Regione Toscana ha richiesto al proponente documentazione integrativa di completamento formale;

il proponente ha depositato la documentazione richiesta in data 27.07.2016;

ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 152/2006, in data 28.07.2016 è stato pubblicato un avviso al pubblico sul sito web della Regione Toscana; il procedimento di

verifica di assoggettabilità è stato pertanto avviato in data 28.07.2016;

la documentazione presentata dal proponente è stata pubblicata sul sito web della Regione Toscana, fatte salve le esigenze di riservatezza;

il progetto oggetto del presente procedimento è compreso tra quelli di cui all'allegato IV alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006, punto 7. lettera n) "opere costiere destinate a combattere l'erosione e lavori marittimi volti a modificare la costa, mediante la costruzione di dighe, moli ed altri lavori di difesa del mare" ed è quindi da sottoporre alla procedura di verifica di assoggettabilità di competenza della Regione Toscana ai sensi dell'art. 45 della L.R. 10/2010;

il Settore VIA, con nota del 29.07.2016, ha richiesto i contributi tecnici istruttori degli Uffici Regionali, di ARPAT, della competente Azienda USL, di IRPET e degli altri Soggetti interessati;

sono pervenuti i contributi tecnici istruttori di: Comune di Massa, ARPAT, Azienda USL Toscana Nord Ovest, GAIA Spa, Settore Genio Civile Toscana Nord, Settore Tutela della Natura e del Mare, Settore Tutela, riqualificazione e valorizzazione del Paesaggio;

con nota del 05.09.2016, il Settore VIA ha trasmesso al proponente una richiesta di integrazioni e chiarimenti in merito alla documentazione presentata;

il proponente, in data 20.09.2016, ha provveduto a depositare la documentazione integrativa e di chiarimento, la quale è stata pubblicata sul sito web regionale, fatte salve le esigenze di riservatezza;

in merito all'avvenuto deposito della documentazione integrativa e di chiarimento è stato pubblicato un avviso sul sito web regionale, il 23.9.2016; nell'avviso si evidenzia che il Comune di Montignoso (MS) è interessato dal progetto a livello di impatti;

il Settore VIA ha chiesto, con nota del 21.09.2016, i contributi tecnici istruttori degli Uffici Regionali, di ARPAT, della competente Azienda USL, di IRPET e degli altri Soggetti interessati;

sono pervenuti i contributi tecnici istruttori di: Comune di Massa, ARPAT, Azienda USL Toscana Nord Ovest, GAIA SpA, Autorità Idrica Toscana, Settore Genio Civile Toscana Nord, Settore Tutela della Natura e del Mare;

Dato atto che la documentazione depositata dal proponente è composta dagli elaborati progettuali ed ambientali allegati alla istanza di avvio del procedimento, depositata in data 29.06.2016 e perfezionata il 27.07.2016 e dalla documentazione integrativa depositata in data 20.09.2016;

presso il Settore VIA non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico;

Preso atto che, in base alla documentazione presentata dal proponente, emerge, tra l'altro, quanto segue

il progetto presentato è relativo ad un intervento di protezione costiera nel Comune di Massa, in località Ronchi Poveromo, elaborato su commissione della "Compagnia del Mare – Associazione Balneari Apuani" e presentato dalla società Bagno Veronica S.r.l. L'intervento riguarda un tratto di costa lungo circa 400 metri;

la finalità specifica delle opere proposte, secondo il proponente, non riguarda tanto la messa in sicurezza o il ripristino dei danni causati dall'erosione marina, quanto la prevenzione dei fenomeni erosivi, che è prevedibile possano incidere anche su questa porzione di arenile nel medio periodo. Questo, in considerazione sia dell'evoluzione della linea di riva a nord dell'area interessata, che dell'approfondimento dei fondali a ridosso della linea di battaglia. Nel mese di aprile 2015 sono stati eseguiti, a cura del proponente, rilievi topografici e batimetrici del tratto lungo circa 3000 metri (Comuni di Massa e Montignoso) compreso fra il fosso Magliano ed il Fiume Versilia. A seguito di questi rilievi la costa è stata valutata a rischio di erosione;

il progetto proposto con la documentazione iniziale consiste in:

- posa di una barriera composta da n. 51 moduli Tecnoreef®, da 51 piastre, per un'estesa di circa 400 m, in corrispondenza della batimetrica -2.50 m s.m.m. circa, in modo da creare una barriera permeabile e reversibile, in grado di stabilizzare la linea di riva a tergo;

- ripascimento del fosso a tergo dello scanno, allo scopo di favorire una progressiva diminuzione dell'energia del moto ondoso incidente, per un volume di 18.000 m³ prelevati fra le batimetriche -6.00 m e -8.50 m s.m.m.;

con la documentazione integrativa il proponente ha individuato una modifica progettuale che contempla la rinuncia ad eseguire le fasi relative al ripascimento del fosso a tergo dello scanno;

gli elementi costitutivi della barriera sono costruiti con calcestruzzo tipo sea-friendly, ad alta resistenza caratteristica, privo di additivi miglioratori di resa e caratterizzato dal possedere (dopo aver raggiunto la resistenza caratteristica richiesta) un pH vicino a quello dell'ambiente acquatico marino, comunque mai superiore a 9. Di forma ottagonale, ciascuna piastra presenta una dimensione, intesa come distanza fra due lati paralleli, di 1180 mm e uno spessore di 60 mm. Le piastre saranno collegate tra loro da bulloneria inox;

per il carico, il trasporto e la posa di queste strutture è previsto l'utilizzo di un pontone con gru. Le piastre saranno collocate sul fondo marino in semplice appoggio; essendo la base della struttura sempre più ampia del culmine, la forza scaricata su ogni singola piastra di base non risulta mai eccessiva, evitando così l'affondamento della struttura stessa nel fondale;

per la realizzazione del progetto in esame non è prevista alcuna produzione di rifiuti;

il proponente ha effettuato una serie di prove

sperimentali sui moduli in Tecnoreef® per valutare l'efficienza nello smorzamento del moto ondoso e le variazioni morfologiche del fondale;

la ditta fornitrice delle piastre Tecnoreef® garantisce per 50 anni la vita dei singoli elementi. Dalla prova eseguita su un campione rappresentativo di una piastra Tecnoreef® analoga a quelle proposte per l'intervento in esame, il carico concentrato a rottura per la piastra appoggiata su due punti e risultato essere pari a circa 9000 N, valore nettamente superiore a quello calcolato come massima sollecitazione possibile per l'opera di progetto;

il proponente inoltre ha evidenziato alcune caratteristiche ritenute innovative rispetto alle barriere artificiali quali: elevata stabilità e capacità auto ancorante e antiaffondamento dei moduli; elevata resistenza all'azione del mare; riduzione dei costi di posa in opera; riduzione del problema di infangamento delle superfici dovuto al deposito di materiale fine in sospensione grazie alla presenza di pareti inclinate o verticali, con conseguente mantenimento di spazi idonei all'attecchimento di organismi marini sessili; superfici dotate di micro-cavità di diverse dimensioni, per favorire l'insediamento di forme larvali; flusso continuo di acqua all'interno delle strutture, con conseguente apporto di sostanze nutritive e sviluppo di organismi filtratori;

impiego di calcestruzzo sea-friendly avente caratteristiche di acidità simili a quelle proprie dell'acqua di mare, in modo da accelerare i tempi di colonizzazione delle strutture; cavità idonee a dare rifugio a numerose specie ittiche; possibilità di essere sollevate e riposizionate;

il proponente ha rilevato alcuni aspetti conseguenti alla realizzazione del progetto:

- la barriera in Tecnoreef® consentirà di scomporre l'energia del moto ondoso, svolgendo al contempo la funzione di vera e propria nursery area, cioè di struttura in grado di proteggere le specie ittiche autoctone, aumentandone la sopravvivenza;

- la morfologia del fondale non subirà modificazioni: la permeabilità delle strutture, il loro modo di essere assemblate, la forma e la distanza, fanno sì che non vi possano essere perdite di materiale dovute alla riflessioni delle correnti, per l'impatto delle forze su superfici chiuse. Inoltre questa azione naturale, permettendo un normale movimento delle acque, impedisce qualsiasi fenomeno di stagnazione, lasciando la qualità delle acque interne inalterata;

secondo il proponente, l'opera in oggetto non è interferente con eventuali interventi di ripascimento;

è stata presa in considerazione la relazione dell'intervento in esame con i piani territoriali ed urbanistici vigenti nell'area in oggetto;

il progetto interessa aree tutelate dal vincolo paesaggistico;

il sito di progetto non ricade all'interno di Siti della

rete Natura 2000, di pSic o di Siti di interesse regionale, né di aree naturali protette. Il mare di fronte il litorale Ronchi-Poveromo è parte di un'area più vasta inserita nell'elenco ufficiale delle aree naturali marine protette e denominato Santuario "Pelagos" per la protezione dei mammiferi marini nel Mediterraneo;

il proponente ha elaborato, a livello preliminare, uno specifico studio meteomarinario con lo scopo di analizzare la propagazione del moto ondoso verso la costa e le modificazioni morfologiche dei fondali e delle spiagge in seguito a eventi di mareggiata, utilizzando un approccio modellistico numerico;

il proponente ha preso in esame, a livello preliminare, le componenti ambientali interessate dalle attività previste ed i possibili impatti determinati dal progetto, nonché ha individuato alcune misure per evitare, ridurre e mitigare eventuali impatti negativi significativi;

sono stati descritti i risultati positivi di alcuni interventi sperimentali di installazione dei moduli Tecnoreef® in Italia e all'estero;

Dato atto che

il Comune di Massa, nel proprio contributo del 30.08.2016, evidenzia diverse criticità del progetto e chiede che venga sottoposto a VIA. Suggerisce comunque alcune integrazioni e chiarimenti. Nel contributo del 5/10/2016 ribadisce l'opportunità di sottoporre il progetto a VIA dal momento che il proponente, con il deposito della documentazione integrativa, non ha fornito adeguati chiarimenti e integrazioni;

l'Azienda USL Nord Ovest nel proprio contributo del 26/08/2016 evidenzia diverse criticità in merito ai rapporti con altre opere di salvaguardia presenti o previste, l'impatto con la balneazione, incidenza sulle caratteristiche microbiologiche delle acque con ripercussioni sulla salute umana, interazione con le attività ludico-sportive, impatto legato alle operazioni di ripascimento. Nel contributo del 6/10/2016 viene rilevato che il proponente non ha risposto adeguatamente alla richiesta di integrazioni e pertanto, non essendo state superate le criticità già evidenziate, si chiede che il progetto venga sottoposto a VIA;

il Gestore del Servizio Idrico Integrato, GAIA Spa, nei propri contributi del 23.08.2016 e del 3.10.2016, e l'Autorità Idrica Toscana nel proprio contributo del 11.10.2016, comunicano che le reti del Servizio Idrico Integrato non interferiscono con gli interventi previsti nel progetto;

ARPAT, nei contributi pervenuti il 26.08.2016 e il 3.10.2016, evidenziando diverse criticità dell'intervento in relazione agli aspetti programmatici, progettuali, all'ambiente idrico, alla componente suolo e sottosuolo, alla flora, vegetazione, fauna ecosistemi, alla cantierizzazione, fa presente di ritenere che l'opera debba essere sottoposta a VIA;

il Settore Genio Civile Toscana Nord, nel contributo

del 12.08.2016, esprime alcune perplessità in merito alla realizzazione del progetto e richiede integrazioni e chiarimenti. Nel contributo del 17/10/2016 evidenzia che, vista la carenza della documentazione integrativa, non ritiene possibile esprimere il contributo di competenza;

il Settore Tutela della Natura e del Mare, nei contributi del 05.08.2016 e del 19.07.2016 evidenzia alcune situazioni specifiche di vulnerabilità dell'area interessata dall'intervento e suggerisce alcune indicazioni e prescrizioni;

il Settore Tutela valorizzazione e riqualificazione del paesaggio, nel contributo del 26.08.2016, non rilevando alcun contrasto con il quadro prescrittivo della disciplina dei Beni paesaggistici del PIT con valenza di Piano paesaggistico, esprime una posizione favorevole;

Visto che

il Settore VIA, sulla base degli esiti della fase istruttoria, con nota del 19.10.2016, ha provveduto a comunicare al proponente, ai sensi dell'art. 10 bis della L. 241/1990, i motivi che ostano all'espressione di un provvedimento di esclusione del progetto in esame dalla procedura di valutazione di impatto ambientale, e che il medesimo ha il diritto di presentare osservazioni scritte, eventualmente corredate da documenti, entro il termine di dieci giorni dal ricevimento della suddetta comunicazione;

i motivi ostativi di cui al capoverso precedente sono riferiti in particolare; alla dinamica costiera, alla possibile diffusione dell'alga *Ostreopsis ovata*, alle possibili interferenze con interventi pubblici di difesa della costa, agli aspetti cantieristici, agli effetti sugli habitat, alle conseguenze sulla balneazione e sulle attività ludico-sportive;

il proponente in data 28.10.2016 ha trasmesso le proprie osservazioni in risposta alla comunicazione ai sensi dell'art. 10 bis della L. 241/1990 di cui sopra. In tali osservazioni viene preso in esame ed evidenziato, in particolare, quanto segue:

- gli aspetti che non erano stati sufficientemente chiariti con la documentazione di integrazione e di chiarimento del 20.09.2016;

- la motivazione circa la lunghezza del tratto su cui posare la barriera;

- lo studio meteomarinario degli effetti del progetto sul litorale;

- le simulazioni non riscontrano effetti peggiorativi significativi nell'area e vengono esclusi effetti negativi sulle aree limitrofe, in termini di evoluzione morfologica;

- viene descritta la modalità di posa in opera della barriera;

- riguardo al dubbio che l'installazione possa favorire la proliferazione di microalghe potenzialmente tossiche secondo il proponente l'attività trofica esercitata dai diversi organismi acquatici (zooplancton ed invertebrati)

può esercitare un efficace controllo ed impedire così la proliferazione algale;

- secondo il proponente non vi saranno effetti sulla omogeneità dell'area di balneazione, così come non vi saranno interferenze con eventuali altri progetti di difesa della costa;

- viene proposto un monitoraggio e controllo degli effetti della barriera per i primi tre anni;

- viene garantita la rimozione dell'opera a seguito del verificarsi di effetti negativi sulla naturale evoluzione del litorale. Il proponente si impegna a rimuovere tutte le opere, a proprie spese garantendone la fattibilità mediante il rilascio di apposita fidejussione;

- il proponente chiede di potere realizzare il progetto in esame, quale opera sperimentale; in modo da valutarne gli effetti attraverso un monitoraggio per un periodo di almeno tre anni;

in relazione alle osservazioni presentate dal proponente è stato acquisito il contributo tecnico di: ARPAT, del Comune di Massa, del Genio Civile Toscana Nord, della Azienda USL Nord Ovest;

ARPAT nel proprio contributo del 25.11.2016, prendendo atto che il proponente ha rinunciato alla fase di dragaggio e ripascimento e che con la documentazione del 28.10.2016 dà risposta alle osservazioni ed alle richieste di approfondimenti evidenziate dalla medesima, esprime un parere positivo sulla non assoggettabilità a VIA, suggerendo alcune prescrizioni;

sulla base delle osservazioni presentate dal proponente ai sensi dell'art. 10 bis della L. 241/1990, il Comune di Massa, nel contributo del 20.1.2017, esprime una posizione positiva sulla non assoggettabilità a VIA suggerendo alcune prescrizioni per il progetto da sottoporre alla successiva fase di autorizzazione;

sulla base delle osservazioni presentate dal proponente ai sensi dell'art. 10 bis della L. 241/1990, il Genio Civile Toscana Nord nel proprio contributo del 21/12/2016 ritiene non necessaria la sottoposizione a VIA del progetto e suggerisce alcune prescrizioni;

sulla base delle osservazioni presentate dal proponente ai sensi dell'art. 10 bis della L. 241/1990, l'Azienda USL Nord Ovest, nel proprio contributo del 22/12/2016, evidenzia che il progetto ha una natura sperimentale e pertanto non sono ad oggi disponibili dati di monitoraggio di interventi simili che consentano di verificare i presumibili impatti. Suggerisce alcune prescrizioni a tutela della salute pubblica;

Dato atto che in data 14/12/2016 presso gli uffici della Regione Toscana si è svolto un incontro tecnico tra il Settore VIA procedente, i Soggetti interessati ed il proponente, come richiesto dal Comune di Massa con nota del 25/11/2016;

Ritenuto di condividere i contenuti e le conclusioni dei contributi dei Soggetti interessati in esito alle osservazioni

del proponente, quale risposta alla comunicazione ai sensi dell'art. 10 bis della L.241/1990;

Visto che le prescrizioni e le raccomandazioni emerse nel corso dell'istruttoria vengono recepite nel quadro prescrittivo del presente provvedimento;

Considerato che

l'area interessata dall'intervento in esame è situata a sud dell'ultimo pennello in massi realizzato dalla Provincia di Massa Carrara e che tale tratto è oggetto di monitoraggio;

l'intervento di difesa della costa in esame, con riferimento al contesto toscano, ha carattere sperimentale; tuttavia a livello nazionale ed internazionale vi sono già in esercizio interventi realizzati nell'ultimo decennio;

l'intervento sarà finanziato direttamente dai concessionari degli stabilimenti balneari del tratto di arenile protetto;

la protezione di tale tratto di arenile dall'erosione non deve determinare nel tempo effetti deleteri in zone limitrofe;

il proponente prevede un monitoraggio e controllo degli effetti della barriera per i primi tre anni; tuttavia si ritiene che debba essere continuato almeno per cinque anni e che debba essere ricercata anche la microalga *Ostreopsis ovata* in colonna d'acqua, al fine di adottare specifiche misure di mitigazione;

il proponente prevede la rimozione dell'opera a seguito del verificarsi di effetti negativi; a tal fine è presente un computo metrico dei costi necessari per la rimozione del sistema; si ritiene che, a fini autorizzativi, debbano essere definiti e proposti dal proponente stesso i casi in cui tale rimozione dovrà essere effettuata, casi che dovranno comprendere anche l'eventuale comparsa della microalga *Ostreopsis ovata*;

l'istruttoria ha evidenziato la necessità, a fini autorizzativi, di alcuni approfondimenti documentali in merito alla realizzazione delle opere; al monitoraggio degli effetti dell'intervento, alle garanzie per la eventuale rimozione delle opere nonché alle relative modalità di rimozione;

per quanto concerne la verifica di cui all'art. 88 della L.R. 30/2015, si fa presente che l'area di intervento non è ubicata all'interno né nelle vicinanze di siti della Natura 2000, né peraltro di aree protette. L'area oggetto dell'intervento risulta ad una distanza maggiore a 2 Km dal SIR-ZPS n. 135 IT5110022 ZPS Lago di Porta. L'area ricade per intero nel Santuario per la protezione dei mammiferi marini del Mediterraneo (area di 87.500 kmq) che fa parte delle Aree Specialmente Protette di Importanza Mediterranea (denominate ASPIM) ai sensi della Convenzione di Barcellona. L'area, nasce da un accordo tra Italia, Francia e Principato di Monaco, ratificata con Legge da ogni stato, e per l'Italia istituita con L. 391/2001;

per quanto riguarda la rete Natura 2000, la considerevole distanza dai siti porta ragionevolmente ad escludere interferenze con gli stessi;

l'estensione dell'area interessata dal progetto, inclusa tutta la fase di cantiere, interagisce con il passaggio di specie protette, in particolare tra i mammiferi marini il *Tursiops Truncatus* (tursiope) e tra i rettili le tartarughe marine, *Caretta caretta*. La bassa profondità (circa 3 mt) è sicuramente meno frequentata dai mammiferi, mentre per le tartarughe marine, l'impatto sul litorale e spiaggia presenta alcuni rischi. I gruppi di Tursiopi, osservati nella zona, hanno abitudini piuttosto stanziali, con passaggi frequenti entro le 4 miglia dalla costa, dove trovano nutrimento e riparo per i piccoli, rispetto alla grande navigazione. Interagiscono poi in particolare con la pesca, seguendo i pescherecci appena fuori i porti di Viareggio e Carrara. Nella zona sono stati censiti 200 esemplari di tursiopi in gruppi numerosi nel periodo maggio-settembre. Si tratta di 4-5 Gruppi composti da 10-70 animali. Nei mesi successivi ottobre-aprile, si muovono in piccoli gruppi, massimo 15 esemplari;

nel 2015 si sono spiaggiati una Balenottera comune a Lido di Camaione, deceduta per asfissia a seguito di grave trauma da impatto con elica di grosso natante e complessivamente 1 stenella, a Marina di Massa, deceduta per lesioni virali, e 1 tursiope e 1 stenella nel 2016 per cause non accertabili a causa delle condizioni delle carcasse. In una fascia più ampia (tra Carrara e San Giuliano Terme) che include la zona di interesse, nell'anno 2015-2016, sono decedute e spiaggiate, n. 16 esemplari di tartarughe marine *Caretta caretta* nel 2015 e 11 esemplari stessa specie nel 2016, di età media relativamente giovane (tra 15-25 anni). I decessi sono avvenuti per forme diverse di inquinamento, di impatto con la pesca e con la navigazione;

con riferimento all'individuazione di eventuali effetti negativi determinati dal progetto sulla coerenza rispetto alla rete ecologica, ai fini dell'art. 75 della L.R. 30/2015, l'intervento di posa dei moduli prefabbricati interessa l'area antistante il litorale di Ronchi-Poveromo, entro 200 metri dalla spiaggia. Il litorale di Ronchi - Poveromo ricade nella rete degli "ecosistemi costieri" precisamente nelle "coste sabbiose prive di sistemi dunali", in prossimità di un "corridoio ecologico fluviale da riqualificare", rappresentato dal fiume Versilia e di una "direttrice di connettività da ricostituire" che collega le residue aree dunali di Forte dei Marmi, al confine con l'area di intervento, con le zone umide dell'immediato entroterra (Lago e Rupi di Porta);

in riferimento alle acque di balneazione, di cui al D.lgs. n. 116/2008, il litorale di Ronchi - Poveromo in Comune di Massa è delimitato:

- a nord dall'acqua di balneazione denominata Magliano in Comune di Massa, risultata in classe "scarsa" al termine della stagione 2015 e per questo sottoposta a misure di risanamento adeguate da mettere in atto durante il 2016;

- a sud dall'acqua di balneazione denominata Destra torrente Versilia in Comune di Montignoso, risultata in classe "buona" al termine della stagione 2015;

in riferimento alle acque marino costiere, di cui al D.Lgs. n. 152/2006, il litorale di Ronchi - Poveromo è ricompreso nel corpo idrico Costa della Versilia con stazione di monitoraggio a Marina di Carrara. La qualità ecologica per la stagione 2014 è "sufficiente" a causa di inquinanti specifici non prioritari quali arsenico e cromo; l'indice TRIX medio annuo è 3,8. Lo stato chimico per la stagione 2014 è "non buono" a causa della presenza di mercurio;

in merito agli aspetti legati agli aspetti naturalistici ed alla tutela del mare, sono emerse alcune indicazioni nei confronti del proponente;

in relazione all'integrazione del Piano di indirizzo territoriale (PIT) con valenza di Piano paesaggistico, approvata in data 27/3/2015 con D.C.R. n.37, emerge quanto segue;

L'area interessata dal progetto ricade nel Comune di Massa, ricompreso nell'Ambito n. 2 "Versilia e costa apuana". In riferimento all'area oggetto del presente procedimento si rileva la presenza di beni paesaggistici ai sensi: -art. 136 "Immobili ed aree di notevole interesse pubblico" con il D.M. 21/10/1968 G.U. 287 del 1968 "Zona litoranea nei comuni di Massa e Montignoso (il presente decreto costituisce estensione e rettifica del precedenti provvedimenti: D.M. 09/06/1952, D.M. 10/12/1953, D.M. 21/10/1968)". Per l'intervento previsto emergono le seguenti prescrizioni:

[...]

1.c.1. Non sono ammessi:

tutti gli interventi suscettibili di innescare o aumentare fenomeni di erosione della costa;

[...]

1.c.2. Eventuali elementi di protezione costiera, moli ecc.. sono ammessi a condizione che sia dimostrata l'assenza di effetti erosivi che possano propagarsi negli ambiti circostanti;

- art.142 c.1. lett. a) del D.Lgs. 42/2004 "I territori costieri compresi nella fascia di profondità di 300 metri, a partire dalla linea di battigia, anche per i terreni elevati sul mare", in riferimento al sistema costiero n. 1 "Litorale sabbioso apuano-versiliese", per l'intervento previsto emerge la prescrizione:

[...]

h - Non è ammessa la realizzazione di nuove opere a mare o a terra in grado di provocare fenomeni di erosione costiera;

alla luce di quanto sopra espresso e dall'analisi della documentazione presentata dal proponente, non si rileva alcun contrasto con il quadro prescrittivo della disciplina dei Beni paesaggistici del PIT con valenza di Piano paesaggistico;

Esaminati i criteri per la verifica di assoggettabilità, di

cui all'allegato V alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006, con riferimento alle caratteristiche progettuali, alla localizzazione ed agli impatti prevedibili e rilevato che, anche alla luce dei contributi tecnici istruttori pervenuti, i medesimi sono stati tenuti di conto nell'ambito del presente atto;

Tenuto conto dei principi di prevenzione e di precauzione di cui all'art.3 ter del D.Lgs. 152/2006;

Rilevato che dall'esame istruttorio svolto sul progetto, sulla base della documentazione presentata, dei contributi tecnici e delle osservazioni pervenuti, può essere esclusa la presenza di effetti negativi significativi sull'ambiente ed è emersa l'indicazione di misure finalizzate alla mitigazione e al monitoraggio degli impatti nonché a incrementare la sostenibilità dell'intervento in esame;

Ritenuto non necessario sottoporre il progetto alla procedura di valutazione dell'impatto ambientale, e ritenuto tuttavia necessario, al fine di mitigare e monitorare gli impatti ed incrementare la sostenibilità dell'intervento, formulare le seguenti prescrizioni e raccomandazioni:

1. Ai fini della richiesta di autorizzazione ai sensi dell'art. 109 del D.Lgs. 152/2006, sulla base del livello definitivo della progettazione, il proponente:

a) deve presentare un piano di monitoraggio e controllo dell'opera, con le seguenti caratteristiche:

- il piano deve definire specifici casi, soglie e condizioni ambientali che comporteranno la rimozione della barriera di progetto a cura del proponente, ivi incluso la comparsa della microalga *Ostreopsis ovata*, specificando anche tempi e modalità per la suddetta rimozione, le relative misure di mitigazione che saranno adottate ai fini della tutela della balneazione, nonché la destinazione delle barriere rimosse;

- l'esecuzione del monitoraggio è a carico del proponente;

- i costi del monitoraggio (che devono essere esplicitati), sono a carico del proponente, compresi gli eventuali oneri sostenuti dai Soggetti pubblici interessati in relazione al monitoraggio medesimo;

- il piano deve prevedere la costituzione di un Tavolo Tecnico, composto da rappresentanti del proponente e dei Soggetti pubblici interessati, con compiti di controllo sulla sua esecuzione, di eventuale aggiornamento annuale del medesimo, di valutazione dei risultati e di valutazione in merito alle condizioni che comportano la rimozione dell'opera;

- il piano deve essere esteso per un periodo di almeno di 5 anni, trascorsi i quali il Tavolo Tecnico valuterà il suo eventuale proseguimento ed aggiornamento;

- il monitoraggio della presenza della microalga *Ostreopsis ovata* in colonna d'acqua deve essere continuato per tutto il periodo di esercizio dell'opera, ed

effettuato tenuto conto delle linee guida del Ministero della Salute e dell'Istituto Superiore di Sanità;

- a garanzia dell'esecuzione del monitoraggio e della eventuale rimozione dell'opera deve essere presentata idonea fideiussione presso primaria compagnia assicurativa o istituto bancario con sede in Italia.

(La presente prescrizione 1.a) deve essere ottemperata con il supporto di: ARPAT, Comune di Massa, Azienda USL).

b) deve indicare nel dettaglio le modalità operative per assicurare la compatibilità dell'opera proposta con gli interventi di recupero e riequilibrio della fascia costiera previsti dalla Regione Toscana nel "Documento operativo per il recupero e il riequilibrio della fascia costiera - Anno 2016", approvato dalla Giunta regionale con delibera n. 433 del 10 maggio 2016;

c) deve predisporre specifiche indicazioni operative, da rendere vincolanti per l'impresa appaltatrice, in merito alle modalità di intervento in emergenza, nel caso di sversamento al suolo o nelle acque di sostanze inquinanti, con particolare riferimento agli idrocarburi;

d) deve definire il periodo dell'anno in cui verranno svolti i lavori, al fine di evitare interferenze con la stagione balneare;

e) deve definire le modalità con cui, durante lo svolgimento dei lavori ed in fase di esercizio dell'opera, sarà garantita la sicurezza della navigazione, della balneazione e dei fruitori dell'arenile;

f) deve tenere conto del Decreto Ministero Ambiente n. 173 del 15.7.2016 "Regolamento recante modalità e criteri tecnici per l'autorizzazione all'immersione in mare dei materiali di escavo di fondali marini", pubblicato sulla G.U. Serie Generale n.208 del 6.9.2016, Suppl. Ordinario n. 40, entrato in vigore il 21.9.2016. Si ricorda inoltre quanto previsto in materia autorizzativa dalla D.G.R. 1341/2015;

g) deve presentare una verifica di resistenza della struttura per mareggiate con $T_r=30$ anni (in relazione alle correnti corrispondenti);

h) deve presentare la valutazione circa l'erosione al piede della struttura, con valutazioni degli effetti dello scalzamento.

2. Ai fini della richiesta di autorizzazione ai sensi dell'art. 109 del D.Lgs. 152/2006, sulla base del livello definitivo della progettazione:

a) per quanto riguarda le Aree Specialmente Protette di Importanza Mediterranea, tra le quali rientra il Santuario per la protezione dei mammiferi marini del Mediterraneo, il proponente deve presentare una proposta relativa alla effettuazione di attività di "Osservazione diretta in mare", da parte di personale specializzato, che segnali la presenza di Gruppi di cetacei in mare, o tartarughe marine, in modo da assumere comportamenti adeguati, inclusa l'interruzione dei lavori, per il tempo necessario al passaggio delle specie in esame, per evitare impatti e collisioni;

b) atteso che:

- la zona di progetto potrebbe inoltre essere interessata dalla presenza di nidi di tartarughe marine che si trovano abitualmente entro i 20 m di distanza dalla battigia, ad una profondità di circa 50 cm, per garantire temperature alte nella stagione estiva, che portano alla schiusa delle uova (tra un minimo di 60 ad un massimo di 100 circa per ogni nido);

-il passaggio di mezzi pesanti, trattori e altro, crea alto rischio in caso di presenza di nidi;

- data la vastità dell'area interessata, si può soltanto prevenire questo evento se vengono rilevate tracce alle prime ore dell'alba del passaggio di tartarughe, che posano le uova nella notte, per una durata di 2-3 ore circa, ritornando poi in mare lasciando la traccia del proprio passaggio. In questo caso, vi è una particolare procedura definita dal Ministero dell'Ambiente, con proprie istruzioni tecniche per la protezione del Nido (<http://www.isprambiente.gov.it/it/pubblicazioni/manuali-e-linee-guida/linee-guida-per-il-recupero-soccorso-affidamento-e-gestione-delle-tartarughe-marine-ai-fini-della-riabilitazione-e-per-la-manipolazione-a-scopis-cientifici>);

- in riferimento alle Attività di informazione e promozione, si esprime apprezzamento sul programma, a condizione che vengano individuati i soggetti pubblici e privati che svolgeranno tale programma, tempi e risorse disponibili; si chiede al proponente di presentare una proposta operativa per ottemperare a quanto previsto al presente punto 2.b);

c) rispetto ad eventuali effetti determinati dal progetto sulla coerenza della rete ecologica regionale, in relazione alle "coste sabbiose prive di sistemi dunali", si ricordano le indicazioni contenute nel PIT relative alla tutela e riqualificazione dei relittuali habitat dunali, spesso in stato di degrado, mosaicati nella matrice costiera sabbiosa ad alto grado di artificialità (vedasi le adiacenti dune di Forte dei Marmi) ulteriormente rafforzate dalla presenza della "direttrice di connettività da ricostituire", il miglioramento dei livelli di compatibilità ambientale della fruizione turistica e delle attività ad essa legate (in particolare delle attività di pulizia degli arenili), la riduzione dei processi di erosione costiera e la valorizzazione degli interventi di ripascimento degli arenili, anche al fine di ricostituire nuovi ambienti dunali;

d) in merito al "corridoio ecologico fluviale da riqualificare", rappresentato dal fiume Versilia, si ricordano le indicazioni del PIT in merito al miglioramento dei livelli di qualità e continuità degli ecosistemi fluviali attraverso la riduzione e mitigazione degli elementi di pressione antropica e la realizzazione di interventi di riqualificazione e di ricostituzione degli ecosistemi ripariali e fluviali;

e) per quanto riguarda infine la qualità delle acque di balneazione, stante lo stato di salute delle acque di balneazione circostanti, l'area di intervento risulta molto

critica e a rischio di un possibile divieto di balneazione qualora la classe di appartenenza dovesse risultare “scarsa” anche al termine della stagione balneare 2016, si raccomanda di evitare o, quantomeno, ridurre al minimo ogni impatto negativo per la qualità delle acque di balneazione e di cercare di concentrare i lavori d’intervento durante i mesi di chiusura della stagione balneare (30 settembre -1 aprile). Anche per le acque marino costiere si raccomanda di ridurre al minimo la torbidità delle acque per evitare che anche la qualità ecologica, appena “sufficiente” lungo la fascia costiera soggetta a intervento, possa essere ulteriormente compromessa.

(La presente prescrizione 2. deve essere ottemperata con il supporto della struttura regionale competente in materia di tutela della natura e del mare).

3. Si raccomanda al proponente ed al Comune di Massa di divulgare presso la popolazione interessata le caratteristiche delle opere previste e, ai fini della sicurezza, il corretto comportamento da tenersi a cura dei bagnanti e dei fruitori dell’arenile.

Dato atto che:

il proponente, nelle successive fasi progettuali e dell’iter amministrativo, è comunque tenuto all’acquisizione di tutti gli atti autorizzativi previsti dalla vigente normativa;

la realizzazione degli interventi previsti si deve conformare alle norme tecniche di settore, nonché alla disciplina normativa degli atti di pianificazione territoriale e settoriale;

sono fatte salve le vigenti disposizioni in materia di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori;

Ritenuto, per quanto sopra, di adottare le opportune determinazioni;

DECRETA

1) di escludere, ai sensi e per gli effetti dell’art. 20 del D.Lgs. 152/2006, dalla procedura di valutazione di impatto ambientale il progetto di interventi di protezione costiera lungo il litorale di Ronchi Poveromo, Comune di Massa (MS), proposto dal Bagno Veronica S.r.l., per le motivazioni e le considerazioni riportate in premessa, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni e con l’indicazione delle raccomandazioni appositamente formulate in narrativa;

2) di individuare, ai sensi dell’art. 55 della L.R. 10/2010 e della D.G.R. 283/2015 allegato A, la struttura regionale autorizzante ai sensi dell’art. 109 del D.Lgs. 152/2006 quale Soggetto competente al controllo dell’adempimento delle prescrizioni di cui al precedente punto 1), fatto salvo quanto indicato nelle singole prescrizioni e con il supporto dei Soggetti ivi indicati.

Sono fatte salve le competenze di controllo stabilite dalla normativa vigente;

3) di stabilire che gli interventi previsti dal progetto in esame devono essere realizzati entro cinque anni a far data dalla pubblicazione sul B.U.R.T. del presente provvedimento, fatta salva la possibilità di motivata richiesta di proroga da parte del proponente;

4) di dare atto che presso la sede del Settore VIA, Piazza dell’Unità Italiana 1 a Firenze, è possibile prendere visione della documentazione relativa al presente procedimento;

5) di notificare il presente decreto al proponente Bagno Veronica S.r.l.;

6) di comunicare il presente decreto ai Soggetti interessati.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR (oppure al Tribunale regionale Acque Pubbliche nei casi previsti) nei termini di legge, oppure, in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, per soli motivi di legittimità, entro 120 giorni dalla data di notificazione, di comunicazione o di piena conoscenza comunque acquisita.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell’art. 18 della l.r. 23/2007.

Il Dirigente
Carla Chiodini

Direzione Ambiente ed Energia
Settore Valutazione Impatto Ambientale
Valutazione Ambientale Strategica - Opere
Pubbliche di Interesse Strategico Regionale

DECRETO 24 gennaio 2017, n. 533
certificato il 24-01-2017

Art. 20 del D.Lgs. 152/2006, Art. 48 della L.R. 10/2010. Procedimento di verifica di assoggettabilità relativo all’impianto di depurazione esistente e ad una modifica alla linea fanghi, consistente nella realizzazione di un trattamento di digestione aerobica all’interno dell’ex gasometro; località Lagaccioni del Comune di Figline e Incisa Valdarno (FI). Proponente Publiacqua Spa. Provvedimento conclusivo.

IL DIRIGENTE

Vista la Direttiva VIA 2011/92/UE;

Vista la parte seconda del D.Lgs. 152/2006;

Vista la L.R. 10/2010;

Visto il D.M. 30.3.2015;

Vista la D.G.R. n. 283 del 16.3.2015 ed in particolare l'allegato A, relativo all'effettuazione dei controlli in materia di verifica di assoggettabilità e di valutazione di impatto ambientale;

Vista la D.G.R. n. 410 del 10.5.2016, relativa alle modalità di determinazione degli oneri istruttori ed alle modalità organizzative per lo svolgimento dei procedimenti di competenza regionale in materia di valutazione di impatto ambientale;

Ricordato che

la Provincia di Firenze, con atto dirigenziale n° 3339 del 23.08.2012, a seguito di un procedimento di verifica di assoggettabilità ha escluso dalla procedura di VIA il progetto di adeguamento ed ampliamento dell'impianto di depurazione sito in Via della Gaglianella, Loc. Lagaccioni, nel Comune Figline ed Incisa Valdarno (FI), proposto dalla Società Publicacqua Spa;

la Provincia di Firenze, con Atto dirigenziale n. 3865 del 07.11.2013, ha autorizzato allo scarico in corpo idrico superficiale non significativo (Borro di Fracassi), ai sensi dell'art. 124 del D.Lgs. 152/2006, l'impianto di cui al capoverso precedente;

Premesso che

il proponente Publicacqua Spa, con istanza depositata in data 24.11.2016 e perfezionata in data 30.11.2016, ha richiesto alla Regione Toscana, Settore Valutazione Impatto Ambientale, Valutazione Ambientale Strategica, Opere pubbliche di interesse strategico regionale (Settore VIA), l'avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità, ai sensi dell'art. 48 della L.R. 10/2010 e dell'art. 20 del D.Lgs. 152/2006, relativo all'impianto di depurazione esistente e ad una modifica alla linea fanghi del medesimo impianto (consistente nella realizzazione di un trattamento di digestione aerobica all'interno dell'ex gasometro), posto in località Lagaccioni, in Comune di Figline ed Incisa Valdarno (FI), trasmettendo i relativi elaborati progettuali ed ambientali, ed ha contestualmente depositato la documentazione prevista anche presso i Comuni di Figline ed Incisa Valdarno (FI), Reggello (FI) e Castelfranco Piandiscò (AR);

i Comuni di Reggello e Castelfranco Piandiscò risultano interessati a livello di possibili impatti;

l'istanza di cui ai capoversi precedenti è stata presentata in applicazione dell'art. 43 comma 6 della L.R. 10/2010;

il proponente, in data 21.11.2016 e 29.11.2016, ha provveduto al versamento degli oneri istruttori di cui

all'art. 47 ter della L.R. 10/2010, pari a € 56,87, come da nota di accertamento n. 10947 del 13.12.2016;

ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 152/2006, in data 30.11.2016 è stato pubblicato un avviso sul sito web della Regione Toscana; il procedimento di verifica di assoggettabilità è stato pertanto avviato in data 30.11.2016;

la documentazione depositata dal proponente è stata pubblicata sul sito web della Regione Toscana, fatte salve le esigenze di riservatezza;

non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico;

il progetto in esame rientra tra quelli di cui all'allegato IV alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006 ed è quindi da sottoporre alla procedura di verifica di assoggettabilità di competenza della Regione Toscana ai sensi dell'art. 45 della L.R. 10/2010;

il progetto in esame è riferito ad un impianto di depurazione esistente per il quale sono previste alcune modifiche alla linea fanghi;

in esito al presente procedimento di verifica di assoggettabilità, il proponente potrà presentare istanza di autorizzazione unica ambientale (AUA) al competente Ufficio regionale;

il Settore VIA ha richiesto, con nota del 05.12.2016, i contributi tecnici istruttori degli Uffici Regionali, di ARPAT, della competente Azienda USL, di IRPET e degli altri Soggetti interessati;

sono pervenuti i contributi tecnici istruttori di: Autorità di Bacino del Fiume Arno, Città Metropolitana di Firenze, ARPAT Dipartimento di Firenze, Azienda USL Toscana Sud Est, Azienda USL Toscana Centro, Settore Autorizzazioni Ambientali;

Dato atto che la documentazione depositata dal proponente è composta dagli elaborati progettuali ed ambientali allegati alla istanza di avvio del procedimento, depositata in data 24.11.2016 e perfezionata in data 30.11.2016;

Preso atto che, in base alla documentazione presentata dal proponente, emerge, tra l'altro, quanto segue

allo stato attuale l'impianto di depurazione di proprietà di Publicacqua Spa e sito in Via della Gaglianella, Loc. Lagaccioni (Comune di Figline ed Incisa Valdarno), tratta mediante processo del tipo a fanghi attivi denitro-nitro le acque reflue urbane provenienti dal sistema fognario di tipo misto degli abitati di Figline Valdarno, Incisa Valdarno, Reggello e Castiglione Piandiscò ed ha una potenzialità complessiva pari a 37.500 -45.000 Abitanti Equivalenti (a seconda del metodo di calcolo adottato);

l'impianto è costituito da una linea di trattamento acque reflue ed una linea di trattamento fanghi, la configurazione è una classica BNR (biological nitrogen removal) con predenitrificazione; esistono due portate di ricircolo verso la vasca di denitrificazione, una che

circola i fanghi dal fondo del sedimentatore e l'altra che ricircola la miscela aerata e i nitrati prodotti direttamente dalla vasca aerobica nella vasca anossica in modo da consentire la pre-denitrificazione;

le modifiche previste, per la linea fanghi, prevedono la realizzazione di interventi di manutenzione al digestore ed all'ispessitore, con installazione di un trattamento di digestione aerobica all'interno dell'ex gasometro (800 mc), consistente in un sistema di aerazione di tipo sommerso pressurizzato;

tali modifiche risultano propedeutiche a futuri interventi di ampliamento dell'impianto di depurazione in esame, non oggetto del presente procedimento;

l'impianto scarica nel Borro di Fracassi, affluente di sinistra del Fiume Arno;

il proponente ha preso in esame il ciclo tecnologico che si svolge nell'ambito dell'impianto in esame ed ha illustrato le modifiche di progetto che riguarderanno unicamente la linea fanghi, la descrizione delle modalità di trattamento, i rifiuti prodotti;

l'impianto in esame è dotato di Piano di gestione e manutenzione e di Piano delle emergenze;

il proponente ha preso in esame le norme, i piani ed i programmi pertinenti con l'impianto in esame, dai quali emerge, tra l'altro, quanto segue;

l'area in cui sorge l'impianto è interessata dal vincolo paesaggistico di cui all'art. 142 comma 1 lettera c D.Lgs.42/2004;

dalla carta dello statuto del territorio PTCP, si evince che l'area di interesse è classificata come area destinata ad impianti tecnologici, potabilizzazione e depurazione delle acque;

l'impianto in esame, secondo gli strumenti urbanistici del Comune di Figline ed Incisa Valdarno, ricade in zona omogenea F: "Area per spazi ed attrezzature pubbliche e di uso pubblico di interesse generale", ed in particolare viene classificata come depuratore F4.3 -area destinata ad attrezzature ed impianti tecnologici che erogano servizi a rete;

in base alla Carta di Pericolosità Geomorfologica del Comune di Figline ed Incisa Valdarno, il depuratore ricade all'interno di un'area con pericolosità geomorfologica elevata G.3 ed è attraversata dal vincolo di rispetto di 30m, relativo alle aree ferroviarie (D.G.R. 9/5/1994 n. 4386 e D.P.R. 11/7/1980 n. 753 art. 49);

in base al regolamento comunale di zonizzazione acustica, l'area è classificata in classe IV, aree di intensa attività umana;

il proponente ha altresì preso in esame il Piano di Gestione del rischio di alluvioni del distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale, dal quale emerge che l'impianto ricade in parte in "Aree a pericolosità da alluvione media" (P2) ed in parte in "Aree a pericolosità da alluvione elevata" (P3); con riferimento al Piano per l'assetto idrogeologico del Bacino del Fiume Arno, l'impianto non ricade in aree a pericolosità geomorfologica;

il proponente ha preso in esame i possibili impatti dell'impianto sulle componenti ambientali interessate;

le emissioni in atmosfera previste sono dovute a:

- emissione degli odori molesti derivanti da specifiche fasi del processo depurativo che possono essere riconducibili sia a sorgenti esterne che interne. Le prime sono dovute alla presenza di composti maleodoranti, già presenti nel liquame in ingresso all'impianto; le seconde possono svilupparsi in alcuni punti delle linee di trattamento (linea acque e linea fanghi). In particolare, durante il ciclo di depurazione possono avere origine emissioni di odori molesti in corrispondenza delle fasi di agitazione e turbolenza dei liquami, di stoccaggio del materiale grigliato e di stoccaggio dei fanghi. Tuttavia, le caratteristiche tecniche e strutturali dell'impianto, abbinate alle modalità di gestione adottate, consentono di minimizzare le emissioni di odori molesti;

- transito dei mezzi di trasporto in entrata e uscita all'impianto per le normali operazioni di gestione sono da considerare in ogni caso trascurabili. Con l'attuazione della modifica all'impianto si determinerà un maggiore grado di stabilizzazione dei fanghi che rappresenta un elemento migliorativo della putrescibilità dei fanghi e quindi migliorativo dal punto di vista del possibile impatto odorigeno;

in merito alla risorsa idrica superficiale e sotterranea:

- l'esercizio dell'impianto genera acque di scarico che insistono sulla rete di acque superficiali esistente e che potenzialmente generano impatto sull'ambiente stesso, e quindi è un fattore da tenere costantemente sotto controllo mediante monitoraggi sulla qualità dello scarico;

- le acque meteoriche che dilavano dalle coperture e dai piazzali sono raccolte dai drenaggi esistenti ed inviate al trattamento in testa all'impianto; lo stesso per le acque reflue assimilate alle domestiche derivanti dai servizi igienici della palazzina, che sono raccolte e trattate all'interno del ciclo depurativo. Tali tipologie di scarico sono tuttavia trascurabili, sia in termini qualitativi che quantitativi, rispetto alle acque di processo derivanti dall'esercizio dell'impianto di depurazione;

- per quanto riguarda l'ambiente idrico sotterraneo l'area risulta in un acquifero ad elevata vulnerabilità; durante la fase di gestione dell'impianto di depurazione, i liquami trattati potrebbero venire in contatto con la falda freatica a seguito del verificarsi di perdita e/o rottura di tubazioni o disassamento di giunti, o perdita e/o rottura delle vasche. Per minimizzare il verificarsi di tali eventi, i materiali e i manufatti nella fase di costruzione dell'impianto sono stati realizzati secondo scelte progettuali mirate alla massima tutela dell'ambiente idrico sotterraneo: le vasche sono tutte opportunamente impermeabilizzate e di spessore idoneo ad evitare fenomeni di infiltrazione e/o fessurazione. Le eventuali acque di dilavamento dei piazzali e delle superfici dell'impianto non possono teoricamente interferire con la falda dal momento che sono raccolte ed opportunamente trattate nel ciclo depurativo;

in merito alla risorsa suolo e sottosuolo, onde evitare infiltrazioni nel sottosuolo, sono state adottate le stesse misure descritte anche per l'ambiente idrico sotterraneo; tutte le vasche sono previste a tenuta idraulica, i contenitori ed i serbatoi sono dotati di dispositivi di raccolta in modo tale che tutti gli eventuali agenti potenzialmente inquinanti siano confinati anche in caso di rottura accidentale. I cassoni e cassonetti sono ubicati nei piazzali a tenuta idraulica ed opportunamente drenati da pozzetti e collegati alla rete fognaria, i pavimenti dei locali sono impermeabilizzati e drenati. Tutti i drenaggi in questione sono opportunamente collegati alla rete fognaria e da qui riciccolati in testa all'impianto;

in merito alla risorsa flora e fauna, l'impianto non interessa alcuna unità ambientale naturalistica ed ecosistemica pregiata, vulnerabile o comunque potenzialmente critica. La presenza del depuratore non è di per se penalizzante dal punto di vista ambientale, né si hanno interazioni negative con la vegetazione, flora e fauna della zona. Inoltre, le opere in oggetto sono già esistenti e l'impianto è già funzionante, quindi ormai l'opera è già completamente inglobata nell'ecosistema della zona;

il proponente ha eseguito una valutazione d'impatto acustico che tiene conto della modifica all'impianto e dalla quale risulta che i valori limite fissati dalle vigenti normative in materia di inquinamento acustico vengono rispettati sia allo stato attuale che allo stato modificato;

in merito alla salute pubblica, l'impianto, esistente e funzionante, sia per la sua stessa funzione un elemento a impatto potenziale fortemente positivo sulla salute pubblica ed in generale sulla popolazione che va a servire, apportando benefici sia nel contesto ambientale che sociale. Dal punto di vista ambientale, l'impianto riveste il ruolo fondamentale di tutela delle risorse idriche e di ottimizzazione delle stesse. Dal punto di vista della salute pubblica, presso l'impianto vengono eliminati, nel processo depurativo, agenti patogeni ed elementi inquinanti che potrebbero essere nocivi;

in merito alla risorsa paesaggio, l'impianto in oggetto non è caratterizzato da opere edilizie di particolare rilevanza; trattasi infatti di vasche in calcestruzzo fuori terra e locali chiusi di ridotta dimensione, già completamente realizzati e inseriti ormai da molti anni nel contesto paesaggistico della zona. Il depuratore sorge all'interno di un'area pianeggiante e protetta da alberi e arbusti perimetrali, in completa armonia con l'ambiente circostante. Le modifiche che verranno apportate non prevedono la realizzazione di ulteriori manufatti, ma soltanto una modifica impiantistica;

Dato atto che

l'Autorità di Bacino del Fiume Arno, nel proprio contributo del 16.12.2016, prende in esame gli strumenti di piano vigenti e non rileva alcun elemento ostativo in merito alla esclusione dalla VIA del progetto in esame;

la Città Metropolitana di Firenze, nel proprio contributo del 17.01.2017, prende in esame il PTC e la viabilità di competenza della Città Metropolitana e non rileva alcun elemento ostativo in merito alla esclusione dalla VIA del progetto in esame;

ARPAT, nel proprio contributo del 10.01.2017, prende in esame la documentazione presentata dal proponente e ritiene che l'impianto di depurazione di reflui urbani in oggetto ed in particolare le modifiche migliorative alla linea di trattamento fanghi proposte, non apportino sulle varie matrici ambientali, impatti significativi e criticità tali da rendere necessaria la sottoposizione alla procedura di VIA;

la Azienda USL Toscana Sud Est, nel proprio contributo del 04.01.2017, rileva che l'attività del depuratore esistente ed il progetto di modifica proposto, non determinano impatti sulla salute pubblica, anzi il suo normale esercizio potrebbe determinare delle ricadute positive sia per lo scenario emissivo che per l'ambiente idrico; suggerisce una prescrizione;

Azienda USL Toscana Centro, nel proprio contributo inviato il 17.1.2016, esprime una posizione favorevole e suggerisce alcune prescrizioni;

il Settore Autorizzazioni Ambientali, nel proprio contributo del 14.12.2016, prende in esame la documentazione presentata dal proponente; si esprime in modo favorevole e ricorda che successivamente alla eventuale conclusione positiva del procedimento in oggetto, il proponente dovrà presentare domanda di Autorizzazione Unica Ambientale (AUA), ai sensi dell'art. 3 del D.P.R. n.59/2013 per l'ottenimento dei titoli ambientali abilitativi:

a) autorizzazione agli scarichi di cui al capo II del titolo IV della sezione II della parte terza del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;

b) autorizzazione alle emissioni in atmosfera per gli stabilimenti di cui all'articolo 269 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;

c) comunicazione o nulla osta di cui all'articolo 8, comma 4 o comma 6, della legge 26 ottobre 1995, n. 447;

Visto che le prescrizioni e le raccomandazioni emerse nel corso dell'istruttoria vengono recepite nel quadro prescrittivo del presente provvedimento;

Considerato che il progetto in esame non attiene ad un nuovo impianto, ma alla attività di depurazione in esercizio e ad una modifica alla linea fanghi, propedeutica ad un più ampio progetto di adeguamento ed ampliamento;

la modifica in esame non prevede l'ampliamento del perimetro dell'impianto esistente, ma si riferisce esclusivamente ad interventi, a carattere gestionale, che verranno svolti al suo interno;

la gestione della qualità dell'aria ai fini della tutela della risorsa, di competenza delle Regioni secondo quanto

previsto dai disposti del D.Lgs. 155/2010, si attua sulla base della suddivisione del territorio regionale in zone e agglomerati in base ai livelli di qualità dell'aria rilevati dalla rete di monitoraggio. Questa competenza si attua in accordo con quanto previsto dalla Legge regionale 9/2010 "Norme per la tutela della qualità dell'aria" e s.m.i. che nel dettaglio ripartisce le competenze in materia tra le Amministrazioni locali. Con le Deliberazioni 964/2015 e 1182/2015 è stata effettuata la zonizzazione citata e sono stati individuati i Comuni che presentano criticità relativamente ai valori di qualità dell'aria misurati e per tale motivazione sono tenuti all'elaborazione di appositi Piani di Azione Comunale (PAC). Il comune all'interno del quale si trova il depuratore, risulta essere inserito nelle situazioni di rischio di superamento dei valori limite e delle soglie di allarme di cui agli allegati 2 e 3 della D.G.R. n. 1182 del 09.12.2015 e s.m.i. tuttavia, come principio generale vale il principio di massima cautela;

la documentazione in esame, relativamente alla componente acustica, risulta redatta da tecnico competente in acustica ed è sostanzialmente conforme alla Deliberazione della G.R. 21 ottobre 2013, n. 857 "Definizione dei criteri per la redazione della documentazione di impatto acustico e della relazione previsionale di clima acustico ai sensi dell'art. 12, comma 2 e 3 della L. R. n. 89/98". La valutazione risulta effettuata in considerazione dello stato attuale e dello stato modificato. La normativa di riferimento è rappresentata dalla D.G.R. n. 857 del 21.10.13, per quanto concerne l'elaborazione della documentazione richiesta, e dal DPCM 14.11.97, per la definizione dei limiti applicabili, in particolare gli impianti in questione devono rispettare i limiti di cui alla tabella B (Valori limite di emissione) e i limiti di cui alla tabella C (Valori limite assoluti di immissione), nonché, in presenza di insediamenti abitativi, il criterio differenziale qualora applicabile (Valore limite differenziale di immissione). Il valore dei suddetti limiti è individuato dai Comuni interessati attraverso il Piano Comunale di Classificazione Acustica (PCCA);

i recettori più prossimi sono costituiti da una civile abitazione R1 sita a circa 220 metri dall'area centrale dell'impianto dove sono ubicate le sorgenti e da una lavanderia industriale R2 sita a circa 120 metri, collocati rispettivamente in classe IV e V ai sensi del vigente PCCA del comune di Incisa e Figline Valdarno. L'area di ubicazione dell'impianto di depurazione risulta classificata in classe IV. Le principali sorgenti considerate impattanti ai fini dell'inquinamento acustico risultano essere le seguenti:

S1: Centrifuga fanghi (in funzione nel solo tempo di riferimento diurno);

S2: Compressori aria dei comparti di ossidazione e di dissabbiatura/disoleatura (permanentemente in funzione);

S3: Vasche di ossidazione (permanentemente in funzione);

S4: Pompa di sollevamento (permanentemente in funzione);

S5: nuova sorgente costituita dall'aeratore sommerso e dalla soffiante a lobi rotativi per la stabilizzazione aerobica del fango di supero (attiva 24h/24). Per il primo dispositivo, essendo sommerso, si prevede una rumorosità trascurabile; per il secondo si ipotizza un livello di pressione sonora ad 1 metri pari a circa 76 dB(A). In data 21/09/2016 sono state effettuate, in entrambi i tempi di riferimento diurno e notturno, rilevazioni fonometriche del livello di rumore ambientale (con impianto a pieno regime) e residuo (con principali sorgenti non attive) nella configurazione attuale presso tre postazioni di misura P1 (in prossimità di un recettore produttivo), P2 (al confine dell'area di proprietà in direzione di R2) e P3 (al confine dell'area di proprietà in direzione di R1). In base alle rilevazioni fonometriche effettuate, nella configurazione attuale risultano rispettati presso i recettori individuati il valore limite di emissione, il valore limite assoluto di immissione e il valore limite differenziale in entrambi i tempi di riferimento. Sommando il contributo stimato per la nuova sorgente S5 nella configurazione futura, risulterebbero rispettati presso i recettori individuati il valore limite di emissione, il valore limite assoluto di immissione e il valore limite differenziale in entrambi i tempi di riferimento;

dall'analisi della documentazione trasmessa dal proponente si possono formulare le seguenti osservazioni: il punto di misura P1 non risulta essere particolarmente rappresentativo, essendo ubicato, rispetto alla sorgente, a distanza maggiore del recettore R2 e da questo parzialmente schermato; per la verifica del criterio differenziale, secondo quanto riportato nelle tabelle a pag.23 della relazione, al recettore R1 sarebbero stati attribuiti gli esiti delle rilevazioni effettuate nella postazione P1 (localizzata invece nell'area produttiva) anziché quelli relativi alla postazione P3 (ubicata sulla congiungente sorgenti-recettore R1 come indicato in figura 5-1); per la verifica del criterio differenziale, secondo quanto riportato nelle tabelle a pag.23 della relazione, al recettore R2 sarebbero stati attribuiti gli esiti delle rilevazioni effettuate nella postazione P3 (ubicata sulla congiungente sorgenti-recettore R1 come indicato in figura 5-1) anziché quelli relativi alla postazione P3 (localizzata nell'area produttiva) o P2 (ubicata sulla congiungente sorgenti-recettore R2). In conclusione, dagli esiti delle rilevazioni e dalle stime effettuate, si evince comunque il rispetto di tutti i limiti normativi presso i recettori individuati sia nella configurazione attuale che nello scenario futuro;

riguardo alle problematiche connesse con la pericolosità e il rischio idraulico, è stato approvato il Piano di gestione del rischio di alluvioni del distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale, PGRA (Deliberazione n. 235 del 3 marzo 2016). A tal riguardo l'impianto in oggetto ricade in un'area classificata nel

succitato Piano a pericolosità da alluvione elevata (P3), pertanto è soggetto a quanto riportato all'art. 7 della Disciplina di Piano, pertanto non è prevista espressione di parere da parte della Autorità di bacino del Fiume Arno;

riguardo alle problematiche connesse con gli aspetti gestionali della risorsa idrica, è stato approvato il Piano di gestione delle acque del distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale (Deliberazione n. 234 del 3 marzo 2016). Con riferimento al quadro conoscitivo del suddetto Piano, si precisa che l'impianto è adiacente al "Fiume Arno Valdarno Superiore" (cod. IT09CI_N002AR081fi3) il quale risulta classificato in stato ecologico "cattivo" e chimico "non buono". Considerati gli obiettivi di qualità previsti dal suddetto Piano e il procedimento in oggetto, si evidenzia che lo scarico del depuratore potenzialmente genera impatti negativi sul corpo idrico recettore, pertanto devono essere tenuti costantemente sotto controllo i valori di emissione dello stesso, secondo quanto previsto dalla normativa vigente; inoltre dovranno essere previsti tutti gli accorgimenti necessari al fine di evitare impatti negativi sulla qualità del corpo idrico;

la predisposizione di un trattamento di digestione aerobica da realizzare all'interno dell'ex gasometro (800 mc) con installazione di un sistema di aerazione di tipo sommerso pressurizzato comporterà un miglioramento delle prestazioni della linea di trattamento fanghi, in quanto consentirà un maggior grado di stabilizzazione dei fanghi ispessiti in uscita;

anche dal punto delle emissioni in atmosfera, l'inserimento di un trattamento di digestione aerobica ridurrà drasticamente la probabilità di fenomeni di maleodoranze dovute ai fanghi stessi;

Esaminati i criteri per la verifica di assoggettabilità, di cui all'allegato V alla parte seconda del D.Lgs. 152/2006, con riferimento alle caratteristiche progettuali, alla localizzazione ed agli impatti prevedibili e rilevato che, anche alla luce dei contributi pervenuti, i medesimi sono stati tenuti di conto nell'ambito del presente atto;

Tenuto conto dei principi di prevenzione e di precauzione di cui all'art. 3 ter del D.Lgs. 152/2006;

Rilevato che dall'esame istruttorio svolto sul progetto, sulla base della documentazione presentata e dei contributi tecnici istruttori pervenuti, può essere esclusa la presenza di effetti negativi significativi sull'ambiente, ed è emersa l'indicazione di misure finalizzate alla mitigazione ed al monitoraggio degli impatti nonché ad incrementare la sostenibilità dell'intervento;

Ritenuto non necessario sottoporre il progetto alla procedura di valutazione dell'impatto ambientale e ritenuto tuttavia necessario, al fine di mitigare e

monitorare gli impatti ed incrementare la sostenibilità dell'intervento, formulare le seguenti prescrizioni e raccomandazioni:

1. Ai fini della richiesta di autorizzazione unica ambientale, il proponente deve definire le modalità con cui provvederà ad effettuare un idoneo monitoraggio circa l'impatto odorigeno prodotto dal ciclo produttivo, con particolare riguardo alla fase di trattamento fanghi.

2. Ai fini degli adempimenti di cui al D.Lgs. 81/2008, il proponente, tra l'altro, deve:

a) definire modalità di verifica periodica del processo di depurazione al fine di prevenire e controllare il rischio biologico cui sono esposti i lavoratori occupati;

b) individuare specifiche misure di prevenzione e protezione degli addetti per le attività da svolgersi nelle aree a pericolosità idraulica.

(Soggetto competente al controllo: Azienda USL Toscana Centro)

3. Il proponente deve trasmettere periodicamente anche all'Autorità di Bacino del Fiume Arno i dati relativi alla portata di scarico del depuratore in esame, al fine di migliorare il quadro conoscitivo relativamente all'aggiornamento del Piano di gestione delle acque del Distretto Appennino settentrionale.

(Soggetto competente al controllo: Autorità di Bacino del Fiume Arno)

4. Con riferimento agli strumenti di pianificazione di pertinenza dell'Autorità di Bacino del Fiume Arno, si ricorda quanto segue:

a) con riferimento al Piano di gestione delle acque del distretto idrografico dell'Appennino Settentrionale, l'impianto è adiacente al "Fiume Arno Valdarno Superiore" (cod. IT09CI_N002AR081fi3) il quale risulta classificato in stato ecologico "cattivo" e chimico "non buono"; in relazione agli obiettivi di qualità previsti dal suddetto piano si ricorda, oltre alla coerenza con la vigente normativa di settore, di tenere costantemente sotto controllo i valori di emissione e di prevedere tutti gli accorgimenti necessari al fine di evitare impatti negativi sulla qualità del corpo idrico;

b) l'impianto in oggetto ricade in un'area, classificata nel Piano di gestione del rischio alluvioni, a pericolosità da alluvione elevata (P3), pertanto è soggetto a quanto riportato all'art. 7 della Disciplina di Piano.

5. Si ricorda che il proponente è tenuto ad adottare le misure gestionali e di mitigazione espresse nella documentazione presentata nell'ambito del presente procedimento.

Dato atto che

il proponente nelle successive fasi progettuali e dell'iter amministrativo previsto è comunque tenuto all'acquisizione degli atti autorizzativi previsti dalla vigente normativa;

la realizzazione degli interventi previsti si deve conformare alle norme tecniche di settore nonché alla

pertinente disciplina normativa degli atti di pianificazione territoriale e di settore;

sono fatte salve le vigenti disposizioni in materia di tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori;

Ricordato che, con riferimento al procedimento di verifica di assoggettabilità conclusosi con provvedimento di esclusione dalla procedura VIA, adottato dalla Provincia di Firenze con Atto dirigenziale n. 3339 del 23.08.2012, gli interventi ivi previsti devono essere realizzati entro 5 anni dalla pubblicazione sul BURT di tale provvedimento, fatta salva la possibilità per il proponente di presentare al Settore VIA una specifica istanza di proroga, ai sensi dell'art. 26 comma 6 del D.Lgs. 152/2006;

Ritenuto, per quanto sopra, di adottare le opportune determinazioni;

DECRETA

1) di escludere, ai sensi e per gli effetti dell'art. 20 del D.Lgs. 152/2006, dalla procedura di valutazione di impatto ambientale l'impianto di depurazione esistente ed il progetto di una modifica alla linea fanghi del medesimo impianto (consistente nella realizzazione di un trattamento di digestione aerobica all'interno dell'ex gasometro), posto in località Lagaccioni, in Comune di Figline ed Incisa Valdarno (FI), proposto da Publiacqua S.p.a., per le motivazioni e le considerazioni riportate in premessa, subordinatamente al rispetto delle prescrizioni e con l'indicazione delle raccomandazioni appositamente formulate in narrativa;

2) di individuare, ai sensi dell'art. 55 della L.R. 10/2010 e della D.G.R. 283/2015 allegato A, la struttura regionale autorizzante quale Soggetto competente al controllo dell'adempimento delle prescrizioni di cui al precedente punto 1), fatto salvo quanto indicato nell'ambito delle singole prescrizioni e con il supporto dei Soggetti ivi indicati. Sono fatte salve le competenze di controllo stabilite dalla normativa vigente;

3) di stabilire che gli interventi previsti dal progetto in esame devono essere realizzati entro cinque anni a far data dalla pubblicazione sul B.U.R.T. del presente provvedimento, fatta salva la possibilità di motivata richiesta di proroga da parte del proponente;

4) di dare atto che, presso la sede del Settore VIA in Piazza dell'Unità Italiana 1 a Firenze, è possibile prendere visione della documentazione relativa al presente procedimento;

5) di notificare il presente decreto al proponente Publiacqua S.p.a.;

6) di comunicare il presente decreto ai Soggetti interessati.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR (oppure al Tribunale regionale Acque Pubbliche nei casi previsti) nei termini di legge, oppure, in alternativa, ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, per soli motivi di legittimità, entro 120 giorni dalla data di notificazione, di comunicazione o di piena conoscenza comunque acquisita.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della l.r. 23/2007.

Il Dirigente
Carla Chiodini

DIREZIONI E UFFICI REGIONALI - Comunicati

Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile Settore Genio Civile Toscana Nord

R.D. 1775/1933 - utilizzazione acqua pubblica. Domanda di concessione in Comune di Pescaglia. PRATICA n. 5959.

La Ditta Grotti Patrizia con sede in Pescaglia (LU) ha presentato in data 22.11.2016 la domanda per ottenere la concessione per il prelievo e l'utilizzo di acqua pubblica sotterranea da una Sorgente esistente in Loc. Serore in Villa a Roggio, Pescaglia (LU) per una quantità media pari a 0.016 l/s ad uso civile, con un prelievo annuo medio di metri cubi 500.

Il responsabile del procedimento è il Dott. Giorgio Mazzanti.

Le eventuali osservazioni ed opposizioni possono essere presentate alla Regione entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul BURT mediante PEC indirizzata a regionetoscana@postacert.toscana.it, o tramite sistema web Apaci con indirizzo [http:// regione.toscana.it/apaci](http://regione.toscana.it/apaci), o in forma cartacea con invio a Regione Toscana, Genio Civile Toscana Nord, sede di Lucca, via della Quarquonia, 2.

L'originale della domanda ed i documenti allegati sono depositati per la visione presso la sede del Genio Civile Toscana Nord di Lucca in via della Quarquonia, 2.

Il presente avviso verrà pubblicato sull'albo pretorio del comune di Pescaglia per 15 giorni consecutivi a decorrere dalla data del 23.01.2017.

La visita locale d'istruttoria o l'eventuale conferenza

d'istruttoria verranno fissate in un secondo momento provvedendo ad invitare tutti gli interessati.

Il Dirigente
Enrico Bartoletti

Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile
Settore Genio Civile Toscana Nord

R.D. 1775/1933 - utilizzazione acqua pubblica. Domanda di rinnovo concessione in Comune di Castelnuovo Garfagnana. PRATICA n. 2990.

La Ditta S.I.G. srl con sede in Castelnuovo Garfagnana (LU) ha presentato in data 29.12.2017 la domanda per ottenere il rinnovo della concessione per il prelievo e l' utilizzo di acqua pubblica dal Torrente Turrite Secca in Loc. Carbonaia, Castelnuovo Garfagnana (LU) già riconosciuta con Decreto n. 8134 del 28.12.1999.

Il responsabile del procedimento è il Dott. Giorgio Mazzanti.

Le eventuali osservazioni ed opposizioni possono essere presentate alla Regione entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul BURT mediante PEC indirizzata a regionetoscana@postacert.toscana.it, o tramite sistema web Apaci con indirizzo [http:// regione.toscana.it/apaci](http://regione.toscana.it/apaci), o in forma cartacea con invio a Regione Toscana, Genio Civile Toscana Nord, sede di Lucca, via della Quarquonia, 2.

L'originale della domanda ed i documenti allegati sono depositati per la visione presso la sede del Genio Civile Toscana Nord di Lucca in via della Quarquonia, 2.

Il presente avviso verrà pubblicato sull'albo pretorio del comune di Castelnuovo Garfagnana per 15 giorni consecutivi a decorrere dalla data del 23.01.2017.

La visita locale d'istruttoria o l'eventuale conferenza d'istruttoria verranno fissate in un secondo momento provvedendo ad invitare tutti gli interessati.

Il Dirigente
Enrico Bartoletti

Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile
Settore Genio Civile Toscana Nord

R.D. 1775/1933 - utilizzazione acqua pubblica. Domanda di rinnovo concessione in Comune di Borgo a Mozzano. PRATICA n. 2765.

La Ditta Simonelli Enrico con sede in Borgo a Mozzano (LU) ha presentato in data 8.05.2012 la domanda per ottenere il rinnovo della concessione per il prelievo e l' utilizzo di acqua pubblica sotterranea in Loc.

Diecimo, Borgo a Mozzano (LU) già riconosciuta con Decreto n. 8489 del 29.12.1997.

Il responsabile del procedimento è il Dott. Giorgio Mazzanti.

Le eventuali osservazioni ed opposizioni possono essere presentate alla Regione entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul BURT mediante PEC indirizzata a regionetoscana@postacert.toscana.it, o tramite sistema web Apaci con indirizzo [http:// regione.toscana.it/apaci](http://regione.toscana.it/apaci), o in forma cartacea con invio a Regione Toscana, Genio Civile Toscana Nord, sede di Lucca, via della Quarquonia, 2.

L'originale della domanda ed i documenti allegati sono depositati per la visione presso la sede del Genio Civile Toscana Nord di Lucca in via della Quarquonia, 2.

Il presente avviso verrà pubblicato sull'albo pretorio del comune di Borgo a Mozzano per 15 giorni consecutivi a decorrere dalla data del 23.01.2017.

La visita locale d'istruttoria o l'eventuale conferenza d'istruttoria verranno fissate in un secondo momento provvedendo ad invitare tutti gli interessati.

Il Dirigente
Enrico Bartoletti

Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile
Settore Genio Civile Toscana Nord

R.D. 1775/1933 - utilizzazione acqua pubblica. Domanda di variante concessione in Comune di Borgo a Mozzano. PRATICA n. 2060.

La Ditta Schott Italvetro srl con sede in Borgo a Mozzano (LU) ha presentato in data 30.12.2016 la domanda per ottenere la variante alla concessione per il prelievo e l' utilizzo di acqua pubblica sotterranea in Loc. Pianello, Borgo a Mozzano (LU) riconosciuta con Decreto Regione Toscana n. 6606 del 30.10.1998.

Il responsabile del procedimento è il Dott. Giorgio Mazzanti.

Le eventuali osservazioni ed opposizioni possono essere presentate alla Regione entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul BURT mediante PEC indirizzata a regionetoscana@postacert.toscana.it, o tramite sistema web Apaci con indirizzo [http:// regione.toscana.it/apaci](http://regione.toscana.it/apaci), o in forma cartacea con invio a Regione Toscana, Genio Civile Toscana Nord, sede di Lucca, via della Quarquonia, 2.

L'originale della domanda ed i documenti allegati sono depositati per la visione presso la sede del Genio Civile Toscana Nord di Lucca in via della Quarquonia, 2.

Il presente avviso verrà pubblicato sull'albo pretorio

del comune di Borgo a Mozzano per 15 giorni consecutivi a decorrere dalla data del 23.01.2017.

La visita locale d'istruttoria o l'eventuale conferenza d'istruttoria verranno fissate in un secondo momento provvedendo ad invitare tutti gli interessati.

Il Dirigente
Enrico Bartoletti

Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile
Settore Genio Civile Toscana Nord

R.D. 1775/1933 - utilizzazione acqua pubblica. Domanda di variante concessione in Comune di Bagni di Lucca. PRATICA n. 1574.

La Ditta Ledoga srl con sede in San Michele di Mondovì (CN) ha presentato in data 5.01.2017 la domanda per ottenere la variante alla concessione per il prelievo e l'utilizzo di acqua pubblica dal Torrente Lima in Loc. Fornoli, Bagni di Lucca (LU) già riconosciuta con Decreto n. 4974 del 6.11.2013.

Il responsabile del procedimento è il Dott. Giorgio Mazzanti.

Le eventuali osservazioni ed opposizioni possono essere presentate alla Regione entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul BURT mediante PEC indirizzata a regionetoscana@postacert.toscana.it, o tramite sistema web Apaci con indirizzo <http://regione.toscana.it/apaci>, o in forma cartacea con invio a Regione Toscana, Genio Civile Toscana Nord, sede di Lucca, via della Quarquonia, 2.

L'originale della domanda ed i documenti allegati sono depositati per la visione presso la sede del Genio Civile Toscana Nord di Lucca in via della Quarquonia, 2.

Il presente avviso verrà pubblicato sull'albo pretorio del comune di Bagni di Lucca per 15 giorni consecutivi a decorrere dalla data del 23.01.2017.

La visita locale d'istruttoria o l'eventuale conferenza d'istruttoria verranno fissate in un secondo momento provvedendo ad invitare tutti gli interessati.

Il Dirigente
Enrico Bartoletti

Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile
Settore Genio Civile Toscana Sud

R.D. 1775/1933 - utilizzazione acqua pubblica. Domanda di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea in loc. Collecchio nel Comune di Magliano in Toscana per uso agricolo. Pratica n. 25763/2017.

Il Sig. Capoduri Stefano residente in via Grieg n. 10,

ha presentato in data 16.09.2016, prot. Reg. n. 369198 richiesta di concessione di derivazione ed utilizzo di acqua pubblica da pozzo per una quantità di acqua media pari a 12 l/s (mod. 0,12) e massima pari a 20 l/s (mod. 0,20), per uso agricolo, in località Collecchio nel Comune di Magliano in Toscana (GR), su terreno contraddistinto al Catasto Terreni con il Mappale n. 81 del Foglio n. 45.

Il responsabile del procedimento è il Dirigente del Genio Civile Toscana Sud.

Il presente avviso sarà pubblicato sul sito ufficiale della Regione Toscana, sul BURT ed all'albo pretorio del comune di Magliano in Toscana, per 15 giorni consecutivi a partire dal giorno 25.01.2017 al 08.02.2017. L'originale della domanda ed i documenti allegati sono depositati per la visione presso la sede del Genio Civile Toscana Sud di Grosseto, ufficio Acque in via Cavour n. 14/16, e potranno essere visionati nell'orario d'ufficio dalle ore 9:30 alle ore 13:00 dal lunedì al venerdì. Le eventuali osservazioni ed opposizioni possono essere presentate, in forma scritta, alla Regione Toscana entro 45 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul BURT mediante PEC indirizzata a regionetoscana@postacert.toscana.it, o tramite sistema web Apaci con indirizzo <http://regione.toscana.it/apaci>.

La visita locale d'istruttoria è fissata per il giorno 13.03.2017 con ritrovo alle ore 10.00 presso la Casa Comunale di Magliano in Toscana (GR).

In caso di ammissione di domande concorrenti la visita potrà essere rinviata ad altra data mediante specifico avviso pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, sul sito ufficiale della Regione Toscana e sull'albo pretorio del comune interessato.

Alla visita dei luoghi può intervenire chiunque interessato e possono essere presentate osservazioni ed opposizioni in merito.

Il presente avviso costituisce comunicazione avvio procedimento.

Il termine per la conclusione del procedimento istruttorio è quello previsto dal regolamento regionale 61/R/2016 (180 gg).

Il Dirigente
Renzo Ricciardi

Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile
Settore Genio Civile Toscana Sud

R.D. 1775/1933 - utilizzazione acqua pubblica. Domanda di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea in loc. Collecchio nel Comune di Magliano in Toscana per uso agricolo. Pratica n. 25764/2017.

Il Sig. Capoduri Stefano residente in via Grieg n. 10, ha presentato in data 19.09.2016, prot. Reg. n°371323 richiesta di concessione di derivazione ed utilizzo di acqua

pubblica da pozzo per una quantità di acqua media pari a 10 l/s (mod. 0,10) e massima pari a 15 l/s (mod. 0,15), per uso agricolo, in località Collecchio nel Comune di Magliano in Toscana (GR), su terreno contraddistinto al Catasto Terreni con il Mappale n. 32 del Foglio n. 45.

Il responsabile del procedimento è il Dirigente del Genio Civile Toscana Sud.

Il presente avviso sarà pubblicato sul sito ufficiale della Regione Toscana, sul BURT ed all'albo pretorio del comune di Magliano in Toscana, per 15 giorni consecutivi a partire dal giorno 25.01.2017 al 08.02.2017. L'originale della domanda ed i documenti allegati sono depositati per la visione presso la sede del Genio Civile Toscana Sud di Grosseto, ufficio Acque in via Cavour n. 14/16, e potranno essere visionati nell'orario d'ufficio dalle ore 9:30 alle ore 13:00 dal lunedì al venerdì. Le eventuali osservazioni ed opposizioni possono essere presentate, in forma scritta, alla Regione Toscana entro 45 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul BURT mediante PEC indirizzata a regionetoscana@postacert.toscana.it, o tramite sistema web Apaci con indirizzo <http://regione.toscana.it/apaci>.

La visita locale d'istruttoria è fissata per il giorno 13.03.2017 con ritrovo alle ore 10.00 presso la Casa Comunale di Magliano in Toscana (GR).

In caso di ammissione di domande concorrenti la visita potrà essere rinviata ad altra data mediante specifico avviso pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, sul sito ufficiale della Regione Toscana e sull'albo pretorio del comune interessato.

Alla visita dei luoghi può intervenire chiunque interessato e possono essere presentate osservazioni ed opposizioni in merito.

Il presente avviso costituisce comunicazione avvio procedimento.

Il termine per la conclusione del procedimento istruttorio è quello previsto dal regolamento regionale 61/R/2016 (180 gg).

Il Dirigente
Renzo Ricciardi

Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile
Settore Genio Civile Toscana Sud

R.D. 1775/1933 - utilizzazione acqua pubblica. Domanda di concessione di derivazione acqua pubblica da sorgente in località Rocchetto nel Comune di Abbadia San Salvatore. PRATICA n. PC/0002/RT/2016.

Il Sig. Daniele Rappuoli in qualità di Legale Rappresentante dell'Unione dei Comuni Amiata Val D'Orcia con sede in Piancastagnaio (SI) Via Grossetana 209, ha presentato in data 21/06/2016, prot. Reg. n. 255522 la domanda per ottenere la concessione per il

prelievo e l'utilizzo di acqua pubblica per una quantità media e massima di acqua pari a 0,09 l/s, per uso civile, mediante una sorgente, in località Rocchetto nel comune di Abbadia San Salvatore (SI), su terreno di proprietà contraddistinto al Catasto Terreni con il Mappale 218 del Foglio 57.

Il responsabile del procedimento è il Dirigente del Genio Civile Toscana Sud.

Il presente avviso sarà pubblicato sul sito ufficiale della Regione Toscana, sul B.U.R.T. ed all'albo pretorio del comune di Abbadia S. Salvatore, per 15 giorni consecutivi a partire dal giorno 30/01/2017 al 13/02/2017.

L'originale della domanda ed i documenti allegati sono depositati per la visione presso la sede del Genio Civile Toscana Sud di Siena, ufficio Acque in Piazzale Rosselli n. 23 e potranno essere visionati nell'orario d'ufficio dalle ore 9:30 alle ore 13:00 dal lunedì al venerdì.

Le eventuali osservazioni ed opposizioni possono essere presentate, in forma scritta, alla Regione Toscana Direzione "Difesa del Suolo e Protezione Civile" Settore Genio Civile Toscana Sud - Piazzale Rosselli 23 a Siena, entro 45 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul B.U.R.T. mediante PEC indirizzata a regionetoscana@postacert.toscana.it o tramite sistema web APACI con indirizzo <http://regione.toscana.it/apaci>

La visita locale d'istruttoria è fissata per il giorno 24/03/2016 con ritrovo alle ore 10:30 presso la casa comunale di Abbadia S. Salvatore.

In caso di ammissione di domande concorrenti la visita potrà essere rinviata ad altra data mediante specifico avviso pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, sul sito ufficiale della Regione Toscana e sull'albo pretorio del comune/i interessato/i.

Alla visita dei luoghi può intervenire chiunque interessato e possono essere presentate osservazioni ed opposizioni in merito.

Il presente avviso costituisce comunicazione avvio procedimento.

Il termine per la conclusione del procedimento istruttorio è quello previsto dal regolamento regionale 61/R/2016 (180 gg).

Il Dirigente
Renzo Ricciardi

Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile
Settore Genio Civile Toscana Sud

R.D. 1775/1933 - utilizzazione acqua pubblica. Domanda di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea in loc. Poggio Marruchetone nel Comune di Castiglione della Pescaia per uso agricolo. PRATICA n. 25640/2016.

La Sig.ra La Ferlita Barbara residente in loc. Vaticino,

snc ha presentato in data 20.10.2016, prot. Reg. n. 423884 richiesta di concessione di derivazione ed utilizzo di acqua pubblica da pozzo per una quantità di acqua media pari a 1 l/s (mod. 0,01) e massima pari a 1,5 l/s (mod. 0,015), per uso agricolo, in località Poggio Marruchetone nel Comune di Castiglione della Pescaia (GR), su terreno contraddistinto al Catasto Terreni con il Mappale n. 88 del Foglio n. 23.

Il responsabile del procedimento è il Dirigente del Genio Civile Toscana Sud.

Il presente avviso sarà pubblicato sul sito ufficiale della Regione Toscana, sul BURT ed all'albo pretorio del Comune di Castiglione della Pescaia (GR), per 15 giorni consecutivi a partire dal giorno 06.02.2017 al 20.02.2017. L'originale della domanda ed i documenti allegati sono depositati per la visione presso la sede del Genio Civile Toscana Sud di Grosseto, ufficio Acque in via Cavour n. 14/16, e potranno essere visionati nell'orario d'ufficio dalle ore 9:30 alle ore 13:00 dal lunedì al venerdì. Le eventuali osservazioni ed opposizioni possono essere presentate, in forma scritta, alla Regione Toscana entro 45 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul BURT mediante PEC indirizzata a regionetoscana@postacert.toscana.it, o tramite sistema web Apaci con indirizzo <http://regione.toscana.it/apaci>

La visita locale d'istruttoria è fissata per il giorno 30.03.2017 con ritrovo alle ore 10.00 presso la Casa Comunale di Comune di Castiglione della Pescaia (GR).

In caso di ammissione di domande concorrenti la visita potrà essere rinviata ad altra data mediante specifico avviso pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, sul sito ufficiale della Regione Toscana e sull'albo pretorio del comune interessato.

Alla visita dei luoghi può intervenire chiunque interessato e possono essere presentate osservazioni ed opposizioni in merito.

Il presente avviso costituisce comunicazione avvio procedimento.

Il termine per la conclusione del procedimento istruttorio è quello previsto dal regolamento regionale 61/R/2016 (180 gg).

Il Dirigente
Renzo Ricciardi

Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile
Settore Genio Civile Toscana Sud

R.D. 1775/1933 - utilizzazione acqua pubblica. Domanda di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea in via Pakistan, 22/24 nel Comune di Grosseto (GR) per uso civile. PRATICA n. 25765/2017.

Il Sig. Daviddi Massimo in qualità di legale rappresentante della Soc. Tuttauto Daviddi s.r.l. con sede

in Pakistan, 22/24 ha presentato in data 23.09.2016, prot. Reg. n. 380315 richiesta di concessione di derivazione ed utilizzo di acqua pubblica da pozzo per una quantità di acqua media pari a 1,5 l/s (mod. 0,015) e massima pari a 3,0 l/s (mod. 0,03), per uso civile, in via Pakistan, 22/24 nel Comune di Grosseto (GR), su terreno contraddistinto al Catasto Terreni con il Mappale n. 637 del Foglio n. 70.

Il responsabile del procedimento è il Dirigente del Genio Civile Toscana Sud.

Il presente avviso sarà pubblicato sul sito ufficiale della Regione Toscana, sul BURT ed all'albo pretorio del Comune di Castiglione della Pescaia (GR), per 15 giorni consecutivi a partire dal giorno 06.02.2017 al 20.02.2017. L'originale della domanda ed i documenti allegati sono depositati per la visione presso la sede del Genio Civile Toscana Sud di Grosseto, ufficio Acque in via Cavour n. 14/16, e potranno essere visionati nell'orario d'ufficio dalle ore 9:30 alle ore 13:00 dal lunedì al venerdì. Le eventuali osservazioni ed opposizioni possono essere presentate, in forma scritta, alla Regione Toscana entro 45 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul BURT mediante PEC indirizzata a regionetoscana@postacert.toscana.it, o tramite sistema web Apaci con indirizzo <http://regione.toscana.it/apaci>

La visita locale d'istruttoria è fissata per il giorno 03.04.2017 con ritrovo alle ore 10.00 presso la Casa Comunale di Comune di Grosseto (GR).

In caso di ammissione di domande concorrenti la visita potrà essere rinviata ad altra data mediante specifico avviso pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, sul sito ufficiale della Regione Toscana e sull'albo pretorio del comune interessato.

Alla visita dei luoghi può intervenire chiunque interessato e possono essere presentate osservazioni ed opposizioni in merito.

Il presente avviso costituisce comunicazione avvio procedimento.

Il termine per la conclusione del procedimento istruttorio è quello previsto dal regolamento regionale 61/R/2016 (180 gg).

Il Dirigente
Renzo Ricciardi

Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile
Settore Genio Civile Valdarno Centrale e Tutela dell'Acqua

R.D. n. 1775/1933. Domanda di concessione acque pubbliche nel Comune di Pistoia. Richiedente Azienda Agricola Giannini di Orazio, Franco, Monica, Pietro s.s.a. Pratica n. 3989.

Azienda Agricola Giannini di Orazio, Franco, Monica,

Pietro s.s.a con sede legale nel Comune di Pistoia ,ha presentato domanda di Concessione, Prot. n. 515959 del 20/12/2016, per utilizzare un prelievo medio annuo pari a 0,16 litri al secondo , di acque sotterranee in località Fornacette di Masiano del Comune di Pistoia per uso Agricolo, destinato alla irrigazione di una superficie pari a 20710 mq.

Il Responsabile del Procedimento è il dott. Michele CARAMELLI.

La domanda e gli allegati tecnici relativi sono depositati, ai fini di eventuale visione, all'ufficio del Genio Civile Valdarno Centrale sito in Piazza della Resistenza 54 (sede di Pistoia).

Chiunque abbia interesse, può presentare in forma scritta all'ufficio suddetto, osservazioni, reclami o opposizioni entro 45 (quarantacinque) giorni dalla avvenuta presente pubblicazione.

La pubblicazione del presente avviso costituisce comunicazione di avvio del procedimento ai sensi e per gli effetti dell'art. 8 comma 3 della L. 241/90.

La conclusione del procedimento è prevista in 180 giorni dalla data di deposito dell'istanza, fatta salva la sospensione dei termini, per l'acquisizione di integrazioni documentali e/o pareri di altre Amministrazioni/Enti.

Il presente avviso è pubblicato per un periodo di 15 giorni consecutivi presso l'Albo Pretorio del Comune di Pistoia.

Il Dirigente
Marco Masi

Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile
Settore Genio Civile Valdarno Inferiore e Costa

PI-R.D. n. 1775/1933. Domanda di ricerca e concessione di acque pubbliche sotterranee nel Comune di Ponsacco. Richiedente RESORT CASALE LE TORRI di FRANCESCA BAGAGLI, pratica n. 3372. Avviso.

Il RESORT CASALE LE TORRI di FRANCESCA BAGAGLI con sede in via Galletta - PONSACCO (PI) - ha presentato domanda acquisita al prot. n. 404666 del 10/10/2016 per essere autorizzata alla ricerca di acque sotterranee e per utilizzarle ad uso civile per un quantitativo di 4000 m³/anno, mediante n. 1 pozzo sito nel Comune di Ponsacco (PI) località I Poggini, su terreni di proprietà di Bagagli Francesca contraddistinti al C.T. dello stesso Comune rispettivamente al foglio di mappa n. 14 part. n. 212.

Il Responsabile del Procedimento è l'Ing. Francesco Pistone Dirigente del Genio Civile Valdarno Inferiore e Costa.

Il presente AVVISO dovrà essere pubblicato per 15 giorni consecutivi a partire dal 01/02/2017

all'Albo Pretorio telematico del Comune di Ponsacco (PI) contestualmente pubblicato sul BURT e sul sito Internet Ufficiale della Regione Toscana. Le eventuali osservazioni ed opposizioni potranno essere presentate non oltre 45 giorni dalla data di pubblicazione del presente AVVISO, a Regione Toscana con PEC scrivendo a regionetoscana@postacert.toscana.it o tramite sistema web Apaci (<http://www.regione.toscana.it/apaci>) o in forma scritta scrivendo a Regione Toscana, Genio Civile Valdarno Inferiore e Costa, sede di Pisa via Emilia, 448/A 56121 Ospedaletto - Pisa.

L'originale della domanda ed i documenti allegati saranno depositati, per la visione, presso la Sede del Genio Civile Valdarno Inferiore e Costa in via Emilia, 448/A Ospedaletto - Pisa.

La visita locale di istruttoria è fissata per il giorno 16/02/2017 con ritrovo alle ore 10,30 presso la località in cui è prevista la realizzazione del pozzo, nel Comune di Ponsacco (PI).

In quella sede chiunque ne abbia motivo può presentare osservazioni ed opposizioni.

Il Dirigente
Francesco Pistone

Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile
Settore Genio Civile Valdarno Inferiore e Costa

R.D. 11/12/1933 n. 1775. Domanda di variante sostanziale alla concessione alla derivazione di acque pubbliche nel Comune di Pisa. Pratica n. 3072. Avviso.

L'IKEA RETAIL SRL con sede in Via Provinciale 208, 3 Carugate (MI), ha presentato la domanda acquisita al protocollo con il n. 343521 del 29/08/2016 per la variante sostanziale alla concessione di utilizzo acque sotterranee e per utilizzarle per uso civile per un quantitativo di 25.000 m³/anno con portata costante di 5,00 l/sec, senza restituzione, mediante n. 1 pozzo siti nel Comune di Pisa, su terreni di proprietà contraddistinti al Catasto dei Terreni dello stesso Comune rispettivamente al foglio di mappa n. 76 part. n. 8, 124 e 422 (pozzo n. 808).

Il Responsabile del Procedimento è l'Ingegnere Francesco Pistone del Genio Civile Valdarno Inferiore e Costa.

Le eventuali osservazioni ed opposizioni potranno essere presentate non oltre trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente AVVISO sul BURT a Regione Toscana con PEC scrivendo a regionetoscana@postacert.toscana.it o tramite sistema web Apaci (<http://www.regione.toscana.it/apaci>) o in forma scritta scrivendo a Regione Toscana, Genio Civile Valdarno Inferiore e Costa, sede di Pisa via Emilia, 448/A 56121 Ospedaletto - Pisa.

L'originale della domanda ed i documenti allegati saranno depositati, per la visione, presso la Sede del Genio Civile Valdarno Inferiore e Costa in via Emilia, 448/A Ospedaletto Pisa.

Anche in quella sede chiunque ne abbia motivo può presentare osservazioni ed opposizioni.

Il Responsabile del Procedimento

Francesco Pistone

**Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile
Settore Genio Civile Valdarno Inferiore e Costa**

R.D. 11/12/1933 n. 3382. Domanda di rinnovo con variante sostanziale alla derivazione di acque pubbliche nel Comune di Pontedera. Pratica n. 764. Avviso.

La PIAGGIO & C. SPA con sede in Via R. Piaggio n. 25 nel comune di Pontedera, ha presentato la domanda acquisita al protocollo della Regione Toscana con il n. 381000 del 23/09/2016 e in seguito le successive modiche con protocollo n. 522573 del 23/12/2016, per il rilascio del rinnovo con variante sostanziale all'utilizzo di acque sotterranee e per utilizzarle ad uso produzione beni e servizi per un quantitativo di 500.000m³/anno con portata media annua di 0,3666 l/sec, senza restituzione, mediante n. 6 pozzi nel comune di Pontedera, su terreni di proprietà contraddistinti al Catasto dei Terreni dello stesso Comune rispettivamente al foglio di mappa n. 8 part. n. 45, foglio n. 9 part. 21 e 41, foglio n. 10 particella 109, foglio n. 11 particella 228, foglio n. 22 particella 13.

Il Responsabile del Procedimento è l'Ing. Francesco Pistone del Genio Civile Valdarno Inferiore e Costa.

Le eventuali osservazioni ed opposizioni potranno essere presentate non oltre trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente AVVISO sul BURT a Regione Toscana con PEC scrivendo a regionetoscana@postacert.toscana.it o tramite sistema web Apaci (<http://www.regione.toscana.it/apaci>) o in forma scritta scrivendo a Regione Toscana, Genio Civile Valdarno Inferiore e Costa, sede di Pisa via Emilia, 448/A 56121 Ospedaletto - Pisa.

L'originale della domanda ed i documenti allegati saranno depositati, per la visione, presso la Sede del Genio Civile Valdarno Inferiore e Costa in via Emilia, 448/A Ospedaletto Pisa.

Anche in quella sede chiunque ne abbia motivo può presentare osservazioni ed opposizioni.

Il Responsabile del Procedimento

Francesco Pistone

**Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile
Settore Genio Civile Valdarno Superiore**

Avviso di avvio del procedimento. nuova concessione di captazione di acque pubbliche ex RD. 1775/1933. Richiedente: UNIVERGOMMA S.P.A. Pratica: NUOVA CONCESSIONE n. 4209.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE GENIO CIVILE
VALDARNO SUPERIORE DELLA
REGIONE TOSCANA

RENDE NOTO CHE

PECCIA MASSIMO in qualità di legale rappresentante della UNIVERGOMMA S.P.A., con sede in VIA Di Castelpulci- SCANDICCI (Codice fiscale 03830690487) ha presentato la domanda per ottenere la nuova concessione di acque pubbliche per uso CIVILE, Irrigazione Verde Privato- Servizi Igienici - Antincendio da prelevare mediante la realizzazione di n. 1 POZZO in terreno di proprietà di UNIVERGOMMA S.P.A., posto nel Comune di SCANDICCI, Via Di Castelpulci, 12c e individuato nei mappali del N.C.T. al foglio di mappa n. 4 particella 207, per un quantitativo di 0 l/s pari a 15 mc/giorno e pari a 4000 mc/anno;

L'acqua è restituita in parte mediante "scarichi di acqua bianche".

La visita locale di istruttoria di cui agli artt. 8 e 95 del R.D. 1775/1933, alla quale potrà intervenire chiunque abbia interesse, è fissata per le ore 10:30 del giorno 01/03/2017, con ritrovo sul posto.

Il competente Ufficio della Regione Toscana, Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile - Genio Civile Valdarno Superiore con sede in Via San Gallo 34/a in Firenze è aperto al pubblico nei giorni di martedì e giovedì. Il responsabile del procedimento è l'Ing. Leandro Radicchi. La durata del procedimento è di 180 giorni.

RICORDA CHE

Il presente Avviso è pubblicato presso l'Albo Pretorio del Comune di SCANDICCI (FI) per 15 gg. consecutivi dal 01/02/2017; sulla pagina web della Regione Toscana per 15 giorni e sul B.U.R.T.

Per il periodo di 30 giorni decorrenti dalla data di pubblicazione al Bollettino Ufficiale della Regione Toscana (B.U.R.T.), la domanda e i documenti ad essa allegati resteranno depositati presso la Regione Toscana Direzione "Difesa del Suolo e Protezione Civile" Settore Genio Civile Valdarno Superiore - Via San Gallo, 34/a Firenze a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nei giorni di ricevimento al pubblico (martedì e giovedì) o in altri giorni previo appuntamento telefonico.

Le eventuali osservazioni e opposizioni dovranno essere recapitate in forma scritta alla Regione Toscana, Direzione "Difesa del Suolo e Protezione Civile", Settore Genio Civile Valdarno Superiore - Via San Gallo, 34/a

Firenze entro 45 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.T.; invece le eventuali domande in concorrenza di cui all'art. 46 del DPGR 16 agosto 2016, n. 61/R dovranno essere recapitate, con le stesse modalità delle osservazioni e opposizioni, entro 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.T.

Le eventuali osservazioni potranno essere presentate anche durante la stessa visita locale.

Il Dirigente
Leandro Radicchi

Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile Settore Genio Civile Valdarno Superiore

T.U. 11/12/1933 n. 1775 sulle acque pubbliche. Domanda in data 23/01/2017 per il rilascio della concessione di derivazione acqua pubblica dai corsi d'acqua Canale Maestro della Chiana e Canale Fuga di Torrita nei Comuni di Montepulciano e Torrita di Siena, per uso agricolo. (Ex-pratica n. 1067 della Provincia di Siena). Ditta: Società Agricola Il Sole di La Rocca S.S. Pratica CSU2017_00001.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE GENIO CIVILE VALDARNO SUPERIORE

- Vista la L.R. 80/2015 e successive modificazioni e integrazioni, "Norme in materia di difesa del suolo, tutela delle risorse idriche e tutela della costa e degli abitati costieri";

- Vista il D.P.G.R. n. 61/R del 16/08/2016, "Regolamento di attuazione dell'articolo 11 commi 1 e 2 della legge regionale 28 dicembre 2015 n. 80 (norme in materia di difesa del suolo, tutela delle risorse idriche e tutela della costa e degli abitati costieri) recante disposizioni per l'utilizzo razionale della risorsa idrica e per la disciplina dei procedimenti di rilascio dei titoli concessori e autorizzatori per l'uso di acqua".

RENDE NOTO CHE

La Ditta Società Agricola Il Sole di la Rocca S.S. ha presentato in data 23/01/2017 domanda per il rilascio della concessione di derivazione di acqua pubblica dai corsi d'acqua Canale Maestro della Chiana e Canale Fuga di Torrita, nei Comuni di Montepulciano e Torrita di Siena, per la portata massima di 150 l/s, portata media 3,39 l/s e fabbisogno medio annuo di mc 106.920, raccolta in due invasi artificiali, per uso agricolo per l'irrigazione di circa 70 ha di terreno aziendale.

Il Responsabile del Procedimento in oggetto è il Dott. Ing. Leandro Radicchi, Dirigente dell'Ufficio Genio Civile Valdarno Superiore.

Le eventuali osservazioni ed opposizioni potranno essere presentate non oltre 30 (trenta) giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso inoltrandolo nei modi formali alla Regione Toscana al seguente indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) regionetoscana@postacert.toscana.it, in alternativa tramite Web sistema Apaci (<http://www.regione.toscana.it/apaci>) o in forma scritta a Regione Toscana, Genio Civile Valdarno Superiore, sede di Arezzo, via A. Testa, 2, 52100 Arezzo (AR).

Copia della domanda e della documentazione progettuale sono depositati, per la visione, presso la sede del Genio Civile di Arezzo, con apertura al pubblico dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 13.00. Per informazioni e contatti: Posizione Organizzativa responsabile sulle competenze delle acque pubbliche, Dott. Geol. Alberto Pedone, Tel. (055-4382646), e-mail: alberto.pedone@regione.toscana.it.

L'avviso di istruttoria sarà affisso all'Albo Pretorio del Comune di Arezzo per la durata di 15 (quindici) giorni consecutivi a decorrere dal giorno 01/02/2017.

Si rende noto che la visita locale di istruttoria è fissata per il giorno 08/03/2017 con ritrovo alle ore 10:00 presso il luogo di derivazione. In quella sede gli interessati possono presentare motivate osservazioni ed opposizioni. Nel caso di ammissione di domande concorrenti la visita potrà essere rinviata ad altra data mediante specifico avviso pubblicato sull'albo pretorio.

Il Dirigente
Settore Genio Civile Valdarno Superiore
Leandro Radicchi

ALTRI ENTI

CONSORZIO 1 TOSCANA NORD

DETERMINAZIONE 12 gennaio 2017, n. 29

DDGRT 5031/2010, DDGRT intervento urgente di rifacimento dell'impianto idrovoro sul fosso Lobaco, in località Santa Maria a Colle (Lu). Determinazione saldo indennità di esproprio.

IL DIRIGENTE

Premesso:

- che dal 21/3/2014, a seguito dell'entrata in carica di tutti i suoi organi è istituito il Consorzio di bonifica "Consorzio 1 Toscana Nord";

- che i due Consorzi di bonifica Versilia-Massaciuccoli ed Auser Bientina, preesistenti sul comprensorio di competenza del Consorzio 1 Toscana Nord, da tale data sono soppressi;

- che ai sensi dell'art. 35, comma 1 della L.R. 79/2012,

il Consorzio 1 Toscana Nord è subentrato in tutti i rapporti attivi e passivi dei due consorzi preesistenti;

Visto il decreto del Presidente n. 1 del 21/3/2014 avente ad oggetto: "Indirizzi e determinazioni relative all'organizzazione e la gestione del Consorzio 1 Toscana Nord finalizzate ad assicurare l'immediata operatività dell'Ente.";

Viste le modifiche al suddetto decreto, introdotte coi decreti del Presidente n. 75 del 24 aprile 2014, n. 172 del 10 giugno 2014, n. 7 del 2 febbraio 2016;

Visto il decreto del Presidente n. 817 del 19/11/2015 e le successive modifiche introdotte col DPRES n. 7 del 2 febbraio 2016, con cui - a seguito dell'adozione dello Statuto consortile - si approvavano gli indirizzi organizzativi per l'esercizio delle attività consortili e per la predisposizione degli atti e, in particolare, i punti 5, 6, 7 e 8 dell'allegato al medesimo;

Visti gli art. 38 e 39 dello Statuto del Consorzio, approvato con delibera dell'Assemblea n. 23 del 18/12/2015 e pubblicato sul B.U.R.T. del 30/12/2015 e pertanto in vigore;

Vista la determina del Direttore Generale f.f. n. 39 del 9/2/2016 avente ad oggetto: "Art. 38 comma 3, lett. b) e lett. n) dello Statuto. Definizione provvisoria di aree e settori dell'Ente. Attribuzione ai dirigenti delle aree e del personale assegnato ad ognuna di esse. Organizzazione degli uffici espropriazioni di cui all'art. 6 d.p.r. 327/2001.";

Premesso che:

- con DDGRT n. 5031/2010 è stato approvato e finanziato l'intervento urgente per il rifacimento dell'impianto idrovoro sul fosso Lobaco, in località S.Maria a Colle (LU), per un importo complessivo di € 370.000,00;

- con delibera della D.A. dell'ex Consorzio di Bonifica Auser Bientina n. 305 del 15.11.2011 è stato approvato il progetto preliminare;

- con delibera del Consiglio Comunale di Lucca n. 19 del 15.03.2012 è stata approvata la Variante Straordinaria di Salvaguardia al Piano Strutturale, pubblicata sul BURT in data 02.05.2012, nella quale è inserito il progetto in oggetto;

Vista la delibera della D.A. dell'ex Consorzio di Bonifica Auser Bientina n. 188 del 26.06.2012 con la quale sono stati approvati i verbali di cessione volontaria degli immobili oggetti di procedura di esproprio stipulati con n.5 proprietari che prevedevano il pagamento dell'acconto dell'indennità di esproprio per complessivi € 10.290,33;

Vista la delibera della D.A. dell'ex Consorzio di Bonifica Auser Bientina n. 231 del 11.09.2012 con la quale è stato approvato il progetto definitivo "DDGRT 5031/2010, Intervento urgente di rifacimento dell'impianto idrovoro sul fosso Lobaco, in località Santa Maria a Colle (LU)" dell'importo complessivo di € 423.000,00 ed è stata dichiarata la pubblica utilità dell'opera;

Visto il decreto del Direttore Generale dell'ex Consorzio di Bonifica Auser Bientina n. 349 del 05.10.2012 con il quale è stato liquidato l'acconto complessivo di € 10.290,33 dell'indennità di esproprio ai n. 5 proprietari;

Dato atto:

- che sono stati effettuati i rilievi ed i frazionamenti dell'opera realizzata (a seguito dei quali si è provveduto al calcolo dell'effettiva area utilizzata per i lavori ed al conteggio del saldo d'indennità dovuta) con tipo di frazionamento depositato all'agenzia delle entrate - Ufficio Provinciale di Lucca (Prot. n. LU0093563 del 03/08/2016) eseguito dal tecnico incaricato Geom. Luca Baglio;

- che, a seguito dei frazionamenti intervenuti, i numeri dei mappali originari sono stati sostituiti da nuovi numeri di mappali come da seguente quadro di raffronto:

Foglio di Mappa	Vecchio n° di Mappale	Nuovo n° di Mappale	
		Espropriato	mq
118	572	1906	881
118	573	1908	796
118	574	1910	46
118	584	1912	179

- che, in base a quanto previsto nei verbali di cessione volontaria sottoscritti e agli effettivi mq espropriati, sono state rideterminate definitivamente le indennità spettanti a ciascun proprietario come di seguito riportato:

Sig.ra Camporese Cinzia nata a Padova il 08/09/1954
C.F. CMPCNZ54P48G224C

Quota di Proprietà 50%

Bene sito in Comune di Lucca:

Foglio 118 mappale 1910, mq espropriati 46 - Prato cl.3 - Indennità € 37,95

Indennità corrisposta € 60,91 - Da richiedere € 22,96

Sig. Cervo Carmine nato a Marigliano il 29/10/1962

C.F. CRVCMN62R29E955A

Quota di Proprietà 50%

Bene sito in Comune di Lucca:

Foglio 118 mappale 1910, mq espropriati 46 - Prato cl.3 - Indennità € 37,95

Indennità corrisposta € 60,91 - Da richiedere € 22,96

Sig.ra Menchini Palmerina nata a Lucca il 01/09/1943
C.F. MNCPMR43P41E715K

Quota di Proprietà 2/8

Beni siti in Comune di Lucca:

Foglio 118 mappale 1906, mq espropriati 881 - Prato
cl.3 - Indennità € 363,41

Foglio 118 mappale 1908, mq espropriati 796 -
Seminativo cl.2 - Indennità € 835,80

Foglio 118 mappale 1912, mq espropriati 179 - Sem.
Irriguo cl.2 - Indennità € 275,21

Indennità corrisposta € 3.050,55 - Da richiedere €
1.576,13

Sig.ra Pollastrini Daniela nata a Lucca il 26/06/1966
C.F. PLLDNL66H66E715Q

Quota di Proprietà 3/8

Beni siti in Comune di Lucca:

Foglio 118 mappale 1906, mq espropriati 881 - Prato
cl.3 - Indennità € 542,12

Foglio 118 mappale 1908, mq espropriati 796 -
Seminativo cl.2 - Indennità € 1.253,70

Foglio 118 mappale 1912, mq espropriati 179 - Sem.
Irriguo cl.2 - Indennità € 412,82

Indennità corrisposta € 1.525,28 - Da liquidare €
686,36

Sig. Pollastrini Maurizio nato a Lucca il 18/06/1969
C.F. PLLMRZ69H18E715D

Quota di Proprietà 3/8

Beni siti in Comune di Lucca:

Foglio 118 mappale 1906, mq espropriati 881 - Prato
cl.3 - Indennità € 1.514,22

Foglio 118 mappale 1908, mq espropriati 796 -
Seminativo cl.2 - Indennità € 3.482,50

Foglio 118 mappale 1912, mq espropriati 179 - Sem.
Irriguo cl.2 - Indennità € 1.146,72

Indennità corrisposta € 5.592,68 - Da liquidare €
550,76;

- che non sarà depositata né pagata alcuna somma
a titolo di IVA poiché sussistono i presupposti di non
imponibilità di cui all'art.10 comma 1 punto 8 del D.P.R.
633/72;

- che l'ufficio ha effettuato gli accertamenti catastali
ed ipotecari degli immobili in esproprio dai quali risulta
la piena e libera proprietà dei beni dei proprietari ognuno
per le quote in precedenza riportate;

Accertato che le indennità sopra elencate non sono
soggette a ritenuta nella misura del 20% prevista dall'art.
35 D.P.R. 327/01, poiché le superfici interessate, alla
data precedente l'apposizione del vincolo preordinato
all'esproprio, non erano compresi nelle zone omogenee
di tipo A, B, C, D, di cui al D.M. n. 1444/1968;

Visto il parere dell'ufficio ragioneria in merito alla
regolarità contabile del presente atto;

DETERMINA

1. di corrispondere ai proprietari di seguito indicati

la somma per ognuno specificata a saldo dell'indennità
di esproprio per immobili espropriati nell'ambito dei
lavori di cui al progetto "DDGRT 5031/2010, DDGRT
Intervento urgente di rifacimento dell'impianto idrovoro
sul fosso Lobaco, in località Santa Maria a Colle (LU)":

a. Sig.ra Pollastrini Daniela nata a Lucca il 26/06/1966
C.F. PLLDNL66H66E715Q

Somma da liquidare € 686,36

b. Sig. Pollastrini Maurizio nato a Lucca il 18/06/1969
C.F. PLLMRZ69H18E715D

Somma da liquidare € 550,76;

2. di richiedere ai proprietari di seguito indicati la
somma per ognuno specificata a saldo dell'indennità
di esproprio per immobili espropriati nell'ambito dei
lavori di cui al progetto "DDGRT 5031/2010, DDGRT
Intervento urgente di rifacimento dell'impianto idrovoro
sul fosso Lobaco, in località Santa Maria a Colle (LU)":

a. Sig.ra Camporese Cinzia nata a Padova il
08/09/1954 C.F. CMPCNZ54P48G224C

Somma da richiedere € 22,96

b. Sig. Cervo Carmine nato a Marigliano il 29/10/1962
C.F. CRVCMN62R29E955A

Somma da richiedere € 22,96

c. Sig.ra Menchini Palmerina nata a Lucca il
01/09/1943 C.F. MNCPMR43P41E715K

Somma da richiedere € 1.576,13;

3. di far fronte alla spesa € 1.237,12 con i fondi di cui
al Cap.481.0 Interventi finanziati ante L.R. 79/12 U.I.O.
Pianura Lucchese e del Bientina" conservati ai residui
secondo l'impegno assunto con delibera della D.A. ex
Auser Bientina n. 47/2010;

4. di accertare in entrata la somma di € 1.622,05 al
Cap. 400.0 "Entrate varie d'ordine" del bilancio 2017;

5. di pubblicare il presente decreto per estratto sul
B.U.R.T.;

6. di dare atto che responsabile del procedimento ai
sensi del D.Lgs. 50/16 è l'ing. Marino Nieri, funzionario
del Consorzio 1 Toscana Nord, mentre il Responsabile
del sub-procedimento ai sensi del D.P.R. 327/2001 è
il Geom. Silvia Belluomini dell'ufficio espropri del
Consorzio 1 Toscana Nord;

7. di dare atto che avverso il presente provvedimento
è possibile il ricorso al TAR Toscana entro 30 giorni
dalla data di scadenza della pubblicazione all'Albo
Pretorio del Consorzio 1 Toscana Nord. È fatta salva la
possibilità di ricorrere per via straordinaria al Presidente
della Repubblica, per soli motivi di legittimità, entro 120
giorni dalla data di scadenza della pubblicazione all'Albo
Pretorio del Consorzio 1 Toscana Nord.

Il Dirigente Tecnico
Nicola Ghimenti

SEZIONE II

- Decreti

- 2016

COMUNE DI PISA

DECRETO 14 dicembre 2016, n. 1370

Sistema di collegamento (People Mover) tra l'aeroporto e la stazione ferroviaria di Pisa Centrale, parcheggi scambiatori e viabilità di connessione. Esproprio immobili. Decreto di esproprio Ditta "Toscana Aeroporti S.p.A."

IL FUNZIONARIO RESPONSABILE

Premesso che:

- con deliberazione del Consiglio Comunale n. 62 del 5 dicembre 2013, immediatamente esecutiva, è stato approvato il progetto definitivo dell'opera pubblica denominata Sistema di collegamento (People Mover) tra l'aeroporto e la stazione ferroviaria di Pisa Centrale, parcheggi scambiatori e viabilità di connessione, nonché dato atto che, in base alle disposizioni dell'articolo 19, comma 2 del decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n. 327, l'approvazione di detto progetto definitivo costituisce adozione di variante allo strumento urbanistico;

- con la stessa deliberazione si è stabilito di dichiarare l'opera denominata "Sistema di collegamento (People Mover) tra l'aeroporto e la stazione ferroviaria di Pisa Centrale, parcheggi scambiatori e viabilità di connessione" di pubblica utilità, ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 13 del D.P.R. n. 327/2001, nonché di apporre il vincolo preordinato all'esproprio, ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 9 dello stesso D.P.R. n. 327/2001, e dell'articolo 7 della legge regionale 18 febbraio 2005 n. 30, sui beni immobili individuati nel documento "Indagini, sottoservizi ed espropri piano parcellare degli espropri e delle occupazioni temporanee" identificato come D0220C ed allegato alla medesima deliberazione;

- con deliberazione del Consiglio Comunale n. 6 del 13 marzo 2014, immediatamente esecutiva, è stata disposta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 del D.P.R. n. 327/2001, l'efficacia della variante allo strumento urbanistico adottata con la citata deliberazione C.C. n. 62 del 5 dicembre 2013 ed il relativo avviso di approvazione è stato pubblicato sul B.U.R.T. in data 26.03.2014;

- con Decreto Dirigenziale DN-19 n. 269 del 27.03.2014 sono state determinate in via provvisoria, i sensi degli articoli 22-bis e 49 del D.P.R. n. 327/2001, le indennità di espropriazione nonché per occupazione

d'urgenza e/o temporanea non preordinata all'esproprio, relative agli immobili interessati dalle opere in oggetto, nonché disposta in favore del Comune di Pisa l'occupazione d'urgenza degli immobili medesimi;

- in esecuzione del citato Decreto DN-19 n. 269/2014, è stata eseguita in data 24.04.2014 l'occupazione d'urgenza dei beni di proprietà della Società Aeroporto Toscano G. Galilei S.p.A. (oggi Toscana Aeroporti S.p.A.) necessari alla realizzazione dei lavori, con contestuale rilevazione dell'effettiva consistenza dei beni stessi;

- con Decreto Dirigenziale DD-14 n. 841 del 23.07.2015 si è provveduto alla parziale rideterminazione in via provvisoria delle suddette indennità sulla base delle risultanze dei sopralluoghi e delle osservazioni presentate;

- l'indennità determinata con il suddetto Decreto relativa agli immobili oggi di proprietà della Toscana Aeroporti S.p.A. con sede in Firenze non è stata accettata dalla società stessa, che ha comunicato di volersi avvalere del procedimento previsto dall'art. 21 del D.P.R. n. 327/2001;

- con Provvedimento DD-14 n. 967 del 7.09.2015 sono stati nominati i periti indicati dalle parti per la formazione della terna peritale e con Decreto n. 1672/15 R.C.N. del Presidente del Tribunale di Pisa in data 20.10.2015 è stato nominato il terzo perito;

- con Provvedimento DD-14 n. 1242 dell'11.11.2015 è stato disposto, tra gli altri, il deposito tramite la Società PisaMover S.p.A. con sede in Roma, società concessionaria della costruzione e gestione del sistema di collegamento denominato "People Mover" dell'indennità di esproprio e di occupazione pari ad € 41.871,63= in favore della società Toscana Aeroporti S.p.A. con sede in Firenze, via del Termine n. 11, Cod.Fisc. 00403110505, presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze – Servizio Cassa DD.PP.;

- con bonifico in data 16.12.2016 emesso dalla Banca Popolare dell'Emilia Romagna TRNID: 153508080013520-480320403200IT05387 dell'importo di € 41.871,63= è stato costituito il relativo deposito definitivo aperto presso il M.E.F. con il numero di posizione nazionale 1272169;

Vista la relazione di stima della terna peritale costituita ai sensi del citato art.21 D.P.R. 327/2001, depositata presso l'Ufficio Espropri comunale;

Preso atto che l'avvenuto deposito della suddetta perizia è stato comunicato alla società Toscana Aeroporti S.p.A. con nota 21.12.2015 prot. 88447, inviata tramite posta elettronica certificata;

Visto il Provvedimento DD-14 n. 1401 del 21.12.2015 con cui si dispone il deposito integrativo, tramite la Società PisaMover S.p.A. con sede in Roma, società concessionaria della costruzione e gestione del sistema di

collegamento denominato "People Mover" dell'indennità di esproprio e di occupazione pari ad € 127.729,62= in favore della società Toscana Aeroporti S.p.A. con sede in Firenze, via del Termine n. 11, Cod.Fisc: 00403110505, presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze - Servizio Cassa DD.PP.;

Visto il bonifico in data 6.04.2016 emesso dalla Banca Popolare dell'Emilia Romagna TRNID: 160978080011482-480320403200IT05387 dell'importo di € 127.729,62= relativo alla costituzione del deposito definitivo aperto presso il M.E.F. con il numero di posizione nazionale 1274744;

Visti i provvedimenti DD-14A n. 662 del 3.06.2016 e DD-14A n. 669 del 6.06.2016 con i quali viene, tra l'altro, rispettivamente confermato al sottoscritto l'incarico della Posizione Organizzativa "Stime, Espropri e Demanio Marittimo" e conferita delega per la sottoscrizione di provvedimenti e contratti anche a rilevanza esterna;

Visto il D.P.R. n. 327/2001 e sue successive modifiche e integrazioni;

Vista la Legge Regionale n. 30/2005;

Accertato di non trovarsi, con riferimento all'assetto di interessi determinato con il presente atto, in condizione di incompatibilità o di conflitto di interessi, neanche potenziale, sulla base della vigente normativa in materia di prevenzione della corruzione e di garanzia della trasparenza, nonché di agire nel pieno rispetto del codice di comportamento dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni;

DECRETA

- è disposta a favore del Comune di Pisa con sede in Pisa, via degli Uffici n. 1, codice fiscale 00341620508 l'espropriazione, ai sensi delle vigenti richiamate normative, dei seguenti immobili:

Ditta	Data immissione in possesso	N. Piano	Catasto Terreni		Superficie mq	Indennità di esproprio depositate €	Indennità di occupazione depositate €
			Foglio	P.lla			
TOSCANA AEROPORTI S.P.A. con sede in FIRENZE, Via del Termine n.11 - C.F. 00403110505	24.04.2014	22	45	1838	110	34.869,00 116.567,25	7.002,63 11.162,37
			45	1840	110		
			45	1844	245		
			45	1855	245		
			45	1857	105		
			45	1859	105		
			45	1860	130		
			45	1864	190		
			45	1866	120		
			45	1793	3		
			45	1795	15		
			45	1809	30		
			45	1814	345		
			45	1821	65		
			45	1828	100		
45	1817	5					

- per l'esproprio delle suddette aree è stata depositata presso il MEF-Ragioneria Territoriale dello Stato di Pisa la somma complessiva di € 151.436,25= a titolo di indennità di esproprio, oltre ad € 18.165,00= a titolo di indennità di occupazione, per un totale di € 169.601,25= (EuroCentosessantannovemilaseicentouno/25);

- lo stato di consistenza ed il verbale di immissione in possesso ai fini dell'esecuzione del presente decreto è

stato redatto in data 24.04.2014, ai sensi degli artt. 22-bis e 24 del D.P.R. 327/2001;

- di dare atto che le aree interessate dall'esproprio hanno specifica destinazione urbanistica correlata all'opera pubblica denominata "People Mover";

- il presente decreto costituisce ai sensi dell'art. 23 del DPR 327/2001 titolo per il passaggio del diritto di

proprietà, dovrà essere notificato nelle forme previste dall'art. 13 della L.R. 30/2005, registrato e trascritto presso la competente Agenzie delle Entrate. Avverso il presente decreto gli interessati potranno presentare eventuale ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale o ricorso straordinario al Capo dello Stato, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla notifica dello stesso;

- di pubblicare per estratto il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, come previsto dall'art. 23 comma 5 del D.P.R. 327/2001. Entro i 30 giorni successivi alla pubblicazione dell'estratto, possono essere presentate opposizioni da parte di terzi;

- di pubblicare il presente provvedimento in Amministrazione Trasparente, come previsto dall'articolo 23 del decreto legislativo n. 33/2013;

- il presente decreto è esente dall'imposta di bollo ai sensi dell'art. 22 della Tabella di cui all'Allegato B) al D.P.R. n. 642/1972;

- gli espropri oggetto del presente atto sono esenti dall'imposta di bollo, dalla tassa ipotecaria e dai tributi speciali, ai sensi dell'art. 10, comma 3, D.lgs. n. 23/2011, e ss.mm.ii., in quanto tutti assoggettati all'imposta di registro proporzionale di cui all'art. 1, comma 1, della tariffa parte prima allegata al D.P.R. n. 131/1986, come modificata dal D.lgs. da ultimo menzionato, in quanto avente ad oggetto terreni non edificabili e pertanto fuori campo IVA ai sensi dell'art. 2, comma 3, lett. c), del D.P.R. n. 633/1972.

Il Funzionario
Gabriele Ricoveri

COMUNE DI PISA

DECRETO 14 dicembre 2016, n. 1371

Sistema di collegamento (People Mover) tra l'aeroporto e la stazione ferroviaria di Pisa Centrale, parcheggi scambiatori e viabilità di connessione. Esproprio immobili. Decreto di esproprio.

IL FUNZIONARIO RESPONSABILE

Premesso che:

- con deliberazione del Consiglio Comunale n. 62 del 5 dicembre 2013, immediatamente esecutiva, è stato approvato il progetto definitivo dell'opera pubblica denominata Sistema di collegamento (People Mover) tra l'aeroporto e la stazione ferroviaria di Pisa Centrale, parcheggi scambiatori e viabilità di connessione, nonché dato atto che, in base alle disposizioni dell'articolo 19,

comma 2 del decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n. 327, l'approvazione di detto progetto definitivo costituisce adozione di variante allo strumento urbanistico;

- con la stessa deliberazione si è stabilito di dichiarare l'opera denominata "Sistema di collegamento (People Mover) tra l'aeroporto e la stazione ferroviaria di Pisa Centrale, parcheggi scambiatori e viabilità di connessione" di pubblica utilità, ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 13 del D.P.R. n. 327/2001, nonché di apporre il vincolo preordinato all'esproprio, ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 9 dello stesso D.P.R. n. 327/2001, e dell'articolo 7 della legge regionale 18 febbraio 2005 n. 30, sui beni immobili individuati nel documento "Indagini, sottoservizi ed espropri piano parcellare degli espropri e delle occupazioni temporanee" identificato come D0220C ed allegato alla medesima deliberazione;

- con deliberazione del Consiglio Comunale n. 6 del 13 marzo 2014, immediatamente esecutiva, è stata disposta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 del D.P.R. n. 327/2001, l'efficacia della variante allo strumento urbanistico adottata con la citata deliberazione C.C. n. 62 del 5 dicembre 2013 ed il relativo avviso di approvazione è stato pubblicato sul B.U.R.T. in data 26.03.2014;

- con Decreto Dirigenziale DN-19 n. 269 del 27.03.2014 sono state determinate in via provvisoria, i sensi degli articoli 22-bis e 49 del D.P.R. n. 327/2001, le indennità di espropriazione nonché per occupazione d'urgenza e/o temporanea non preordinata all'esproprio, relative agli immobili interessati dalle opere in oggetto, nonché disposta in favore del Comune di Pisa l'occupazione d'urgenza degli immobili medesimi;

- in esecuzione del citato Decreto DN-19 n. 269/2014, sono state eseguite in data 23-24.04.2014 e 23.06.2014 le occupazioni d'urgenza dei beni di proprietà delle Ditte interessate necessari alla realizzazione dei lavori, con contestuale rilevazione dell'effettiva consistenza dei beni stessi;

- con Decreto Dirigenziale DD-14 n. 841 del 23.07.2015 si è provveduto alla parziale rideterminazione in via provvisoria delle suddette indennità sulla base delle risultanze dei sopralluoghi e delle osservazioni presentate;

- le indennità come sopra determinate, relative agli immobili meglio descritti nella tabella in allegato 1) al presente Decreto, non sono state accettate dalle rispettive Ditte espropriande e risultano depositate presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze - Servizio Cassa DD.PP., come risulta in dettaglio nella medesima tabella, in esecuzione di quanto disposto con Provvedimento DD-14 n. 1242 dell'11.11.2015;

- per la Ditta "Paoli Davide" (N. Piano 26 di cui alla tabella allegato 1) al presente decreto) è stato esperito il procedimento di cui all'art. 21 del D.P.R. n. 327/2001, ossia la determinazione dell'indennità definitiva

di esproprio da parte di una terna peritale, che ha determinato un incremento delle indennità di esproprio e di occupazione per il quale è stata disposta l'integrazione del deposito presso il M.E.F. con Provvedimento DD-14A n. 1144 del 7.10.2016;

Visti i provvedimenti DD-14A n. 662 del 3.06.2016 e DD-14A n. 669 del 6.06.2016 con i quali viene, tra l'altro, rispettivamente confermato al sottoscritto l'incarico della Posizione Organizzativa "Stime, Espropri e Demanio Marittimo" e conferita delega per la sottoscrizione di provvedimenti e contratti anche a rilevanza esterna;

Visto il D.P.R. n. 327/2001 e sue successive modifiche e integrazioni;

Vista la Legge Regionale n. 30/2005;

Accertato di non trovarsi, con riferimento all'assetto di interessi determinato con il presente atto, in condizione di incompatibilità o di conflitto di interessi, neanche potenziale, sulla base della vigente normativa in materia di prevenzione della corruzione e di garanzia della trasparenza, nonché di agire nel pieno rispetto del codice di comportamento dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni;

DECRETA

- è disposta a favore del Comune di Pisa con sede in Pisa, via degli Uffici n. 1, codice fiscale 00341620508 l'espropriazione, ai sensi delle vigenti richiamate normative, degli immobili in dettaglio indicati nella tabella che si allega sub. 1) al presente Decreto per farne sua parte integrante e sostanziale;

- per l'esproprio delle suddette aree sono state corrisposte direttamente o depositate presso il MEF-Ragioneria Territoriale dello Stato di Pisa le somme relative ad indennità di esproprio di terreni e manufatti, nonché le indennità di occupazione temporanea e danni (diminuzione di valore) alla residua proprietà, meglio specificate nella citata tabella in allegato 1);

- gli stati di consistenza ed i verbali di immissione in possesso ai fini dell'esecuzione del presente decreto sono stati redatti in data 23-24.04.2014 e 23.06.2014, ai sensi degli artt.22-bis e 24 del D.P.R. 327/2001;

- il presente decreto costituisce ai sensi dell'art. 23 del DPR 327/2001 titolo per il passaggio del diritto di proprietà, dovrà essere notificato nelle forme previste dall'art. 13 della L.R. 30/2005, registrato e trascritto presso la competente Agenzie delle Entrate. Avverso

il presente decreto gli interessati potranno presentare eventuale ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale o ricorso straordinario al Capo dello Stato, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla notifica dello stesso;

- di dare atto che non risulta applicabile alle indennità corrisposte o depositate in relazione al presente decreto la ritenuta di cui all'art. 35 D.P.R. 327/2001, in quanto trattasi di aree comprese in zone omogenee "E" ed "F" di cui al D.M. 1444/1968, ad eccezione della Ditta "Paoli Davide" (N. Piano 26 di cui alla tabella allegato 1) al presente decreto) per la cui indennità risulta applicabile la suddetta ritenuta, in quanto trattasi di aree comprese in zona omogenea "B" di cui al citato D.M. 1444/1968;

- di pubblicare per estratto il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, come previsto dall'art. 23 comma 5 del D.P.R. 327/2001. Entro i 30 giorni successivi alla pubblicazione dell'estratto, possono essere presentate opposizioni da parte di terzi;

- di pubblicare il presente provvedimento in Amministrazione Trasparente, come previsto dall'articolo 23 del decreto legislativo n. 33/2013;

- il presente decreto è esente dall'imposta di bollo ai sensi dell'art. 22 della Tabella di cui all'Allegato B) al D.P.R. n. 642/1972;

- di dare atto, ai fini dell'applicazione delle imposte di registro, ipotecarie e catastali, che l'indennità di esproprio complessiva corrisposta o depositata in favore degli aventi diritto e specificata in dettaglio nella tabella in allegato 1), è pari ad € 55.388,56=, che l'indennità complessiva corrisposta o versata per occupazione temporanea delle aree e danni da deprezzamento delle residue proprietà dei soggetti sopra indicati è pari ad € 72.688,23= e che le aree interessate dall'esproprio hanno specifica destinazione urbanistica correlata all'opera pubblica denominata "People Mover";

- gli espropri oggetto del presente atto sono esenti dall'imposta di bollo, dalla tassa ipotecaria e dai tributi speciali, ai sensi dell'art. 10, comma 3, D.lgs. n. 23/2011, e ss.mm.ii., in quanto tutti assoggettati all'imposta di registro proporzionale di cui all'art. 1, comma 1, della tariffa parte prima allegata al D.P.R. n. 131/1986, come modificata dal D.lgs. da ultimo menzionato.

Il Funzionario
Gabriele Ricoveri

SEGUE ALLEGATO

Allegato 1)

Ditta			Catasto Terreni			Indennità versata al M.E.F.	
			Foglio	P.lla		Indennità di esproprio €	Indennità di occupazione temporanea e danni €
CAMPANI Giovanna nata a PISA il 04/04/1927 - C.F. CMPGNN27D44G702P, res. Via N.Bixio n.4 - PISA	23.06.2014	1	38	549	5	1.772,20	1.377,01
GHIARA Maurizio nato a PISA il 12/08/1953 C.F. GHRMRZ53M12G702N, res. Via Nicola Zucchelli n.3 - PISA	23.04.2014	6	45	1812	5	3.015,52	55.990,83
PAOLI Davide nato a TRENTO il 20/10/1987 C.F. PLADV87R20L378I, res. Podere Tenuta il Prato n.46 – Scansano (GR)	24.04.2014	26	46 46	2519 2520	95 35	44.765,84	14.049,14
COLI MACCHIAVELLI Elisabetta nata a PISA il 18/12/1964 C.F. CLMLBT64T58G702T, res. Via De Pinedo n.2 - PISA	24.04.2014	27	46	2526	30	4.275,00	371,25
IARUSSO Filomena nata a GRECI (AV) il 09/07/1936 C.F. RSSFMN36L49E161W propr. per 4/6, res. Via Dell'Aeroporto n. 39 - PISA SANTOSUOSSO Lorenzina nata a CASTELFRANCO DI SOTTO (PI) il 16/06/60 C.F. SNTLNZ60H56C113B propr. per 1/6, res. Via Dell'Aeroporto n.66 - PISA SANTOSUOSSO Sandra nata a CHIESINA UZZANESE (PT) il 09/10/1964 C.F. SNTSDR64R49C631X propr. per 1/6, res. Via Dell'Aeroporto n.39 - PISA	23.06.2014	34	46	2514	2	1.560,00	900,00
SOMMANO						55.388,56	72.688,23

COMUNE DI PISA

DECRETO 14 dicembre 2016, n. 1372

Sistema di collegamento (People Mover) tra l'aeroporto e la stazione ferroviaria di Pisa Centrale, parcheggi scambiatori e viabilità di connessione. Esproprio immobili. Decreto di esproprio.

IL FUNZIONARIO RESPONSABILE

Premesso che:

- con deliberazione del Consiglio Comunale n. 62 del 5 dicembre 2013, immediatamente esecutiva, è stato approvato il progetto definitivo dell'opera pubblica denominata Sistema di collegamento (People Mover) tra l'aeroporto e la stazione ferroviaria di Pisa Centrale, parcheggi scambiatori e viabilità di connessione, nonché dato atto che, in base alle disposizioni dell'articolo 19, comma 2 del decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n. 327, l'approvazione di detto progetto definitivo costituisce adozione di variante allo strumento urbanistico;

- con la stessa deliberazione si è stabilito di dichiarare l'opera denominata "Sistema di collegamento (People Mover) tra l'aeroporto e la stazione ferroviaria di Pisa Centrale, parcheggi scambiatori e viabilità di connessione" di pubblica utilità, ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 13 del D.P.R. n. 327/2001, nonché di apporre il vincolo preordinato all'esproprio, ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 9 dello stesso D.P.R. n. 327/2001, e dell'articolo 7 della legge regionale 18 febbraio 2005 n. 30, sui beni immobili individuati nel

documento "Indagini, sottoservizi ed espropri piano parcellare degli espropri e delle occupazioni temporanee" identificato come D0220C ed allegato alla medesima deliberazione;

- con deliberazione del Consiglio Comunale n. 6 del 13 marzo 2014, immediatamente esecutiva, è stata disposta, ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 del D.P.R. n. 327/2001, l'efficacia della variante allo strumento urbanistico adottata con la citata deliberazione C.C. n. 62 del 5 dicembre 2013 ed il relativo avviso di approvazione è stato pubblicato sul B.U.R.T. in data 26.03.2014;

- con Decreto Dirigenziale DN-19 n. 269 del 27.03.2014 sono state determinate in via provvisoria, in sensi degli articoli 22-bis e 49 del D.P.R. n. 327/2001, le indennità di espropriazione nonché per occupazione d'urgenza e/o temporanea non preordinata all'esproprio, relative agli immobili interessati dalle opere in oggetto, nonché disposta in favore del Comune di Pisa l'occupazione d'urgenza degli immobili medesimi;

- in esecuzione del citato Decreto DN-19 n. 269/2014, sono state eseguite in data 23 e 24.04.2014 le occupazioni d'urgenza dei beni di proprietà delle Ditte interessate necessari alla realizzazione dei lavori, con contestuale rilevazione dell'effettiva consistenza dei beni stessi;

- con Decreto Dirigenziale DD-14 n. 841 del 23.07.2015 si è provveduto alla parziale rideterminazione in via provvisoria delle suddette indennità sulla base delle risultanze dei sopralluoghi e delle osservazioni presentate;

- le indennità come sopra determinate, relative agli immobili meglio descritti nella tabella in allegato 1) al presente Decreto, sono state accettate dalle rispettive Ditte espropriande e risultano in parte corrisposte direttamente

ed in parte depositate presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze - Servizio Cassa DD.PP., come risulta in dettaglio nella medesima tabella, in esecuzione di quanto disposto con Provvedimento DD-14 n. 1242 dell'11.11.2015;

Visti i provvedimenti DD-14A n. 662 del 3.06.2016 e DD-14A n. 669 del 6.06.2016 con i quali viene, tra l'altro, rispettivamente confermato al sottoscritto l'incarico della Posizione Organizzativa "Stime, Espropri e Demanio Marittimo" e conferita delega per la sottoscrizione di provvedimenti e contratti anche a rilevanza esterna;

Visto il D.P.R. n. 327/2001 e sue successive modifiche e integrazioni;

Vista la Legge Regionale n. 30/2005;

Accertato di non trovarsi, con riferimento all'assetto di interessi determinato con il presente atto, in condizione di incompatibilità o di conflitto di interessi, neanche potenziale, sulla base della vigente normativa in materia di prevenzione della corruzione e di garanzia della trasparenza, nonché di agire nel pieno rispetto del codice di comportamento dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni;

DECRETA

- è disposta a favore del Comune di Pisa con sede in Pisa, via degli Uffici n. 1, codice fiscale 00341620508 l'espropriazione, ai sensi delle vigenti richiamate normative, degli immobili in dettaglio indicati nella tabella che si allega sub. 1) al presente Decreto per farne sua parte integrante e sostanziale;

- per l'esproprio delle suddette aree sono state corrisposte direttamente o depositate presso il MEF-Ragioneria Territoriale dello Stato di Pisa le somme relative ad indennità di esproprio di terreni e manufatti, nonché le indennità di occupazione temporanea e danni (diminuzione di valore) alla residua proprietà, meglio specificate nella citata tabella in allegato 1);

- gli stati di consistenza ed i verbali di immissione in possesso ai fini dell'esecuzione del presente decreto sono stati redatti in data 23 e 24.04.2014, ai sensi degli artt. 22-bis e 24 del D.P.R. 327/2001;

- il presente decreto costituisce ai sensi dell'art. 23 del DPR 327/2001 titolo per il passaggio del diritto di proprietà, dovrà essere notificato nelle forme previste dall'art. 13 della L.R. 30/2005, registrato e trascritto presso la competente Agenzie delle Entrate. Avverso

il presente decreto gli interessati potranno presentare eventuale ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale o ricorso straordinario al Capo dello Stato, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla notifica dello stesso;

- di dare atto che non risulta applicabile alle indennità corrisposte o depositate in relazione al presente decreto la ritenuta di cui all'art. 35 D.P.R. 327/2001, in quanto trattasi di aree comprese in zone omogenee "E" ed "F" di cui al D.M. 1444/1968;

- di pubblicare per estratto il presente provvedimento nel Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, come previsto dall'art. 23 comma 5 del D.P.R. 327/2001. Entro i 30 giorni successivi alla pubblicazione dell'estratto, possono essere presentate opposizioni da parte di terzi;

- di pubblicare il presente provvedimento in Amministrazione Trasparente, come previsto dall'articolo 23 del decreto legislativo n. 33/2013;

- il presente decreto è esente dall'imposta di bollo ai sensi dell'art.22 della Tabella di cui all'Allegato B) al D.P.R. n. 642/1972;

- di dare atto, ai fini dell'applicazione delle imposte di registro, ipotecarie e catastali, che l'indennità di esproprio complessiva corrisposta o depositata in favore degli aventi diritto e specificata in dettaglio nella tabella in allegato 1), è pari ad € 408.742,62=, di cui € 396.092,62= relativi ad aree con specifica destinazione urbanistica correlata all'opera pubblica denominata "People Mover" ed €12.650,00= relativi ad aree con destinazione urbanistica "agricola periurbana" e che l'indennità complessiva corrisposta o versata per occupazione temporanea delle aree e danni da deprezzamento delle residue proprietà dei soggetti sopra indicati è pari ad € 161.336,14=;

- gli espropri oggetto del presente atto sono esenti dall'imposta di bollo, dalla tassa ipotecaria e dai tributi speciali, ai sensi dell'art. 10, comma 3, D.lgs. n. 23/2011, e ss.mm.ii., in quanto tutti assoggettati all'imposta di registro proporzionale di cui all'art. 1, comma 1, della tariffa parte prima allegata al D.P.R. n. 131/1986, come modificata dal D.lgs. da ultimo menzionato, in quanto per nessuno di essi sussistono sia i presupposti soggettivi che quelli oggettivi per l'applicazione dell'I.V.A., ai sensi del D.P.R. n. 633/1972.

Il Funzionario
Gabriele Ricoveri

SEGUE ALLEGATO

(PT) il 17/11/1942 C.F. PRIMNT42S57G491D propr. per 1/8, res. Via della Pisana n.1036 - ROMA MILLOTTI Ester nata a POTENZA il 16/11/1934 C.F. MLLSTR34S56G942F propr. per 1/24, res. Via Cimone n.70 - ROMA MILLOTTI Giorgio nato a SIENA il 02/02/1938 C.F. MLLGRG38B02I726L propr. per 1/24, res. Località Capenti n.11 - Arcidosso (GR) MILLOTTI Guido nato a FOGGIA il 10/10/1948 C.F. MLLGDU48R10D643S propr. per 1/24, res. Via Pietro Pifferi n.4 - Arcidosso (GR) MILLOTTI Maria Teresa nata a FOGGIA il 15/03/1939 C.F. MLLMTR39C55D643O propr. per 1/24, res. Stall Burgasse n.2/6A - VIENNA (Austria) MILLOTTI Marusca nata a PISA il 13/11/1937 C.F. MLLMSC37S53G702V propr. per 6/24, res. Via Giordano Bruno n.26 - PISA MILLOTTI Olga nata a FOGGIA il 06/07/1943 C.F. MLLLGO43L46D643H propr. per 1/24, res. Corso Umberto I n.14 - Montesilvano (PE) MILLOTTI Roberto nato a FOGGIA il 06/01/1942 C.F. MLLRRT42A06D643D propr. per 1/24, res. Via XXX Novembre n.29, loc. Cavallan - Casole D'Elsa (SI) MORONI Agostino nato a PESCIA (PT) il 08/07/1939 C.F. MRNGTN39L08G491V propr. per 3/24, res. Via 27 aprile 1859 - Pescia (PT) MORONI Ornella nata a PESCIA (PT) il 22/11/1941 C.F. MRNRLL41S62G491O propr. per 3/24, res. Salita Sant'Onofrio n.11 - ROMA	24.04.2014	30	46 46	2415 2417	378 283			45.369,50	5.618,50
UNICOOP FIRENZE S.C. con sede in FIRENZE, via Santa Reparata n.43 C.F. 00407780485	24.04.2014	32	46	2522	30			5.232,00	2.408,00
BIANCHI Giacomo nato a PISA il 18/08/1932 C.F. BNCGCM32M18G702M propr. per ½, res. Via A. Fratti n.14 - PISA BIANCHI Giancarlo nato a PISA il 28/09/1929 C.F. BNCGCR29P28G702I propr. per ½,	24.04.2014	33	46	2535	150			11.250,00	1.350,00

res. Via A. Fratti n.14 - PISA									
ORIONE S.R.L. con sede in BERGAMO, Via per Orio n.18 C.F. 02658150160	24.04.2014	35-1	44	623	124			9.840,00	2.230,00
BERNARDINI Giovanna nata a SARZANA (SP) il 24/06/1929 C.F. BRNGNN29H64I449I, res. Via Aurelia Sud n.2 - PISA	24.04.2014	35-2	44	612	6			840,00	480,00
POGGETTI Paolo nato a ALTOPASCIO (LU) il 18/10/1953 C.F. PGGPLA53R18A241S, res. Via F.lli Cervi n.16 – Peschiera Borromeo (MI)	24.04.2014	36	44	611	65	10.140,00	1.423,50		
SOMMANO						276.817,52	108.412,38	131.925,10	52.923,76

“Documento firmato digitalmente ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 23ter del decreto legislativo n. 82 del 7 marzo 2005 - Codice dell'Amministrazione digitale. Tale documento informatico è memorizzato digitalmente su banca dati del Comune di Pisa.

- 2017

COMUNE DI SERAVEZZA (Lucca)

DECRETO 2 gennaio 2017, n. 1

“Realizzazione di strada rurale in fz. Minazzana - svincolo somme depositate presso la Cassa DD.PP. a favore di Chelli Natalini e Cambi Franca”.

IL FUNZIONARIO RESPONSABILE

Omissis

DECRETA

1. Il Ministero dell’Economia e delle Finanze – Ragioneria Territoriale dello Stato di Lucca – Servizio Deposito della Cassa Depositi e Prestiti s.p.a. è autorizzata a svincolare a favore Sigg.ri:

1) Cambi Franca n. Seravezza il 10.10.1956 c.f. n. CMB FNC 56R50 I622D per i suoi diritti pari a 9/20 dell’intero pari ad un importo di €. 132,30

2) Chelli Natalino n. Seravezza il 01.10.1949 c.f. n. CHL NLN 49R01 I622Y per i suoi diritti pari a 11/20 dell’intero pari ad un importo di €. 161,70

quali ex proprietari dei terreni espropriati per la “Realizzazione di strada rurale in fz. Minazzana”, individuati catastalmente nel foglio 26 dai mappali 838, 840, 846 e 847, quale quota parte della somma iscritta al Deposito Amministrativo n. 68259 ed integrate degli eventuali interessi maturati dalla quietanza n. 249 del 23.10.2001;

2. di dare atto che le suddette somme non sono soggette all’imposta del 20% prevista dalla Legge 413/91 poichè i terreni espropriati, non erano compresi nelle zone omogenee di tipo A, B, C e D di cui al D.M. n. 1444/68;

3. il presente Decreto, sarà trasmesso in copia conforme ai Sigg.ri indicati al precedente Art.1, pubblicato per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione medesima, nonché affisso all’Albo Pretorio del Comune di Seravezza;

4. gli interessati potranno opporre ricorso contro il presente provvedimento entro trenta giorni da presentare al Funzionario che l’ha adottato. E’ fatta salva, in ogni caso, la facoltà di ricorso al TAR e per via straordinaria al Capo dello Stato rispettivamente entro sessanta e centoventi giorni.

Il Funzionario Responsabile
Roberto Orsini

- **Determinazioni**

- 2016

COMUNE DI FIRENZE

DETERMINAZIONE 2 dicembre 2016, n. 8189

0968 Viabilità in Loc. Mantignano/Ugnano - Impegno di spesa per pagamento diretto del saldo dell’indennità definitiva in favore della Ditta n. 31.

IL DIRETTORE

Omissis

DETERMINA

1. di procedere al pagamento, in favore di “Il Quadrifoglio s.a.s. di Franco Ristori & C. in liquidazione con sede in Firenze (cod. Ben. 25294) del saldo di € 17.674,48#, quale differenza tra l’indennità definitiva come determinata dal Collegio Peritale in data 10 Maggio 2016, pari ad € 84.538,00#, e l’indennità provvisoria di € 66.863,52# depositata nella Cassa DD.PP. di cui al certificato di deposito n. 1242303/2014;

2. (omissis)

3. (omissis)

4. di pubblicare (ai sensi dell’art. 26, comma 7, del citato D.P.R. n. 327/2001) un estratto del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, a garanzia degli eventuali diritti di terzi.

Il Responsabile Proponente
Lucia Bartoli

COMUNE DI FIRENZE

DETERMINAZIONE 2 dicembre 2016, n. 8190

0968 - Viabilità in Loc. Mantignano/ Ugnano - Impegno di spesa per deposito nella Cassa DD.PP. di Firenze del saldo dell’indennità definitiva relativa al terreno identificato nel F. 49 part. 2762 (ex 151/p).

IL DIRETTORE

Omissis

DETERMINA

1. di procedere, per i motivi espressi in premessa, al

deposito nella Cassa DD.PP. presso il MEF - Ministero dell'Economia e delle Finanze - Ragioneria Territoriale dello Stato di Firenze - Prato, in favore della " Il Quadrifoglio s.a.s. di Franco Ristori & C. in liquidazione con sede in Firenze del saldo di € 24.674,24#, quale differenza tra l'indennità definitiva come determinata dal Collegio Peritale in data 10 Maggio 2016, pari ad € 49.610,00#, e l'indennità provvisoria di € 24.935,76# depositata nella Cassa DD.PP. di cui al certificato di deposito n. 1242303/2014, per il terreno identificato nel Foglio di mappa 49 dalla part. 2762 (ex 151/p) di mq. 1174;

2. (Omissis)

3. (Omissis)

4. di pubblicare (ai sensi dell'art. 26, comma 7, del citato D.P.R. n. 327/2001) un estratto del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, a garanzia degli eventuali diritti di terzi.

Il Responsabile Proponente
Lucia Bartoli

- 2017

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI SIENA

DETERMINAZIONE 18 gennaio 2017, n. 28

S.R.T. n. 2 Cassia. Lavori di realizzazione del tratto Siena viadotto Monsindoli sulla Grosseto-Siena e lo svincolo Monteroni d'Arbia Nord. Impegno e deposito al MEF delle indennità definitive di esproprio, di occupazione temporanea preordinata e non preordinata all'esproprio (aree destinate al cantiere stradale), indennità per danni a piantagioni, oltre a interessi legali e ulteriore percentuale annua così come stabilito dall'ordinanza della Corte di Appello di Firenze n. 1825/2016 del 27.04.2016.

IL DIRIGENTE

Omissis

DETERMINA

per tutto quanto in premessa indicato e che si intende qui integralmente richiamato

- ai sensi del DPR 327/2001 e s.m.i. di impegnare e depositare le indennità definitive/complesive, così come stabilito dall'Ordinanza della Corte di Appello di Firenze n. 1825/2016 del 27.04.2016 – RG n. 991/2013 - nei confronti della Ditta Catastale Espropriata Belardi Giuliano (ricorrente nella causa in oggetto), come specificato e motivato nella premessa della presente determinazione, interessata dal procedimento espropriativo inerente la realizzazione dei lavori di realizzazione del tratto Siena (Viadotto Monsindoli sulla Grosseto – Siena) – Svincolo Monteroni d'Arbia Nord;

a) di impegnare la spesa complessiva di €. 23.373,32 da depositare presso il Ministero dell'Economia e delle Finanze Ragioneria Territoriale dello Stato di Siena quale indennità spettante in favore della Ditta Catastale Espropriata sotto specificata:

- di impegnare a favore di Belardi Giuliano, proprietario per 1/1, la somma complessiva di €. 23.373,32 al Capitolo 108466 R.P. anno 2016, impegno n. 1841, Art. 0, Codice Siope 2102;

b) di provvedere ai sensi dell'art. 26 D.P.R. 327/2001, alla pubblicazione per estratto della presente Determinazione sul B.U.R.T., specificando che la medesima diverrà esecutiva con il decorso di 30 giorni dal compimento delle relative formalità se non è proposta dai terzi l'opposizione per l'ammontare delle indennità o per la garanzia;

c) di dare atto che il deposito della somma complessiva sopra dettagliate pari a €. 23.373,32, presso Ministero dell'Economia e delle Finanze Ragioneria Territoriale dello Stato di Siena avverrà previa apposita comunicazione scritta da parte di questo Settore che attesti che non vi è stata proposta l'opposizione di terzi per il pagamento nei 30 giorni successivi alla pubblicazione per estratto della presente Determinazione sul B.U.R.T.;

d) che il saldo delle indennità depositate con il presente atto sarà svincolato previa ricezione di apposita istanza di parte espropriata e successiva predisposizione di Determinazione alla svincolo delle somme nei confronti del MEF;

Di impegnare le somme come di seguito dettagliate:

Impegno n.	dell'anno	Capitolo	Articolo	Cod. Siope	Imp. €
1841	2016	108466	0	2102	€ 23.373,32

Il presente provvedimento, soggetto a pubblicazione, è esecutivo dalla data di apposizione del visto di regolarità contabile da parte del responsabile del servizio finanziario, ai sensi dell'art. 151, comma 4, del D.Lgs. 267/2000.

Il medesimo è pubblicato sul sito internet dell'Amministrazione Provinciale di Siena (www.provincia.siena.it)

Il Dirigente ad Interim Settore Servizi Tecnici
Giulio Nardi

COMUNE DI FIRENZE

DETERMINAZIONE 17 gennaio 2017, n. 239

Tramvia Linea 2 e 3.1 - Determinazione urgente dell'indennità provvisoria di asservimento - DECRETO di costituzione servitù di aggancio a muro per alimentazione elettrica della linea di contatto - Foglio di mappa 46 part. 291, Foglio di mappa 58 partt. 611, 100, 122 e 144, Foglio di mappa 57 partt. 219 e 655.

IL DIRETTORE

Omissis

DETERMINA

1. ai sensi dell'art. 22 del D.P.R. n. 327/2001, in €

1.000,00 # per ogni gancio, l'indennità provvisoria di asservimento, come quantificata, ai sensi dell'art. 44 del medesimo D.P.R. n. 327/2001, dal Responsabile della Posizione Organizzativa Stime e Valutazioni con relazione tecnica redatta in data 9 gennaio 2017 prot. n. 5288 e relative tabelle, allegate al presente provvedimento quale sua parte integrante e sostanziale;

1.1. di quantificare l'indennità provvisoria di asservimento spettante a ciascuna ditta catastale nell'importo indicato dalla rispettiva tabella allegata alla medesima relazione tecnica;

1.1.1. di precisare che la suddetta indennità sarà ripartita fra gli aventi diritto in base alle loro rispettive quote millesimali di proprietà, in seguito alla dimostrazione della piena proprietà del bene.

1.2. di offrire a ciascuna ditta catastale l'indennità provvisoria di asservimento di sua spettanza, come quantificata nella rispettiva tabella allegata alla relazione tecnica medesima;

2. Ai sensi dell'art. 22 e 23 del D.P.R. n. 327/2001, è disposta la costituzione a favore del Comune di Firenze della servitù permanente di aggancio a muro per l'alimentazione elettrica della linea di contatto (per complessivi n. 7 ganci come sotto individuati) sugli immobili di seguito descritti di proprietà dei soggetti sotto indicati, come disposto dalla deliberazione della Giunta Comunale n. 357 dell'11 agosto 2016 e deliberazione del Consiglio Comunale n. 48 del 7 novembre 2016:

SEGUE TABELLA

2.1. Servitù per n. 1 gancio individuato dal numero 127;

2.1.1. *Identificazione catastale: Catasto Fabbricati del Comune di Firenze, Foglio di mappa 46 - Particella 291;*

2.1.2. *Proprietari catastali:*

	Luogo di nascita o Sede società	Data di nascita	COD. FISCALE / P. IVA
LANDI SUSANNA	CITTA' DI CASTELLO	13/03/1954	LNDSNN54C53C745P
CONTI CARLO	FIRENZE	15/06/1934	CNTCRL34H15D612P
PAGLIAI GABRIELLA	FIRENZE	26/01/1942	PGLGRL42A66D612R
CASATI PAOLO	FIRENZE	12/09/1947	CSTPLA47P12D612B
CASATI GIANCARLO	FIRENZE	06/02/1939	CSTGCR39B06D612Q
BONANNI ANDREA	FIRENZE	15/04/1968	BNNNDR68D15D612I
BONANNI FRANCESCO	FIRENZE	13/11/1966	BNNFNC66S13D612V
BOSCHI FERNANDA	PRATOVECCHIO	27/01/1932	BSCFNN32A67H008R
TAPINASSI GIANNI	FIRENZE	05/11/1967	TPNGNN67S05D612D
TAPINASSI FOSCO	PRATOVECCHIO	20/02/1956	TPNFSC56B20H008N
SPARVIERO ANNUNZIATA	FIRENZE	06/02/1938	SPRNNZ38B46D612V
CHITI GIULIA	PONTEREDERA	20/09/1973	CHTGLI73P60G843G
ANNETTA MASSIMILIANO	FIRENZE	11/05/1971	NNTMSM71E11D612F
DEIANA EDDA	TUNISIA	30/03/1938	DNEDEE38C70Z352J
ANNETTA BENITO BIAGIO	FEROLETO DELLA CHIESA	02/07/1938	NNTBTB38L02D545Q
FORTI MAURIZIO	SESTO FIORENTINO	04/07/1944	FRTMRZ44L04I684Z
FINIS ILARIO	CATANZARO	12/04/1965	FNSLRI65D12C352N
CANNATARO MARCO	PISTOIA	22/06/1986	CNNMRC86H22G713K
MIRABELLI ADALGISA	CASTROLIBERO	27/01/1954	MRBDGS54A67C108D
RAMPONI NICOLA	FIRENZE	31/07/1963	RMPNCL63L31D612X
SCARLATTI ALESSANDRO	FIRENZE	04/05/1959	SCRLSN59E04D612S
BEUCCI DONATELLA	FIRENZE	15/02/1963	BCCDTL63B55D612R
BORDONARO PATRIZIA	FIRENZE	11/05/1956	BRDPRZ56E51D612Z
CASTELLI ANNA MARIA	BOLOGNA	28/09/1942	CSTNMR42P68A944C
DELLI CARLA	FIRENZE	05/04/1945	DLLCRL45D45D612B
CHIARUSI ANDREA	SCANDICCI	21/06/1947	CHRNDR47H21B962V

MEZZENGA NATALIA	TERNI	24/12/1973	MZZNTL73T64L117A
LASTRUCCI FABIO	IMPRUNETA	15/07/1955	LSTFBA55L15E291R
LANIFICIO PIELLE S.P.A.	PRATO	--	03093760480
MATTIOLI STEFANIA	PRATO	07/03/1986	MTTSFN86C47G999V
TARABUSI MANUELA	LAMPORECCHIO	05/05/1952	TRBMNL52E45E432G
ILARI ISABELLA	MACERATA	06/02/1948	LRISLL48B46E783P
ERCOLI LORENZO	MACERATA	30/12/1951	RCLLNZ51T30E783I
NUCCI PIERO	FERRARA	23/03/1940	NCCPRI40C23D548Q
NUCCI GABRIELE	FIRENZE	08/10/1945	NCCGRL45R08D612N
PEDANI PATRIZIA	FIRENZE	23/02/1962	PDNPRZ62B63D612Y
BRACCONI ARIANNA	BRESCIA	02/01/1960	BRCRNN60A42B157Q
BOTTICELLI SANDRO	FIRENZE	09/07/1952	BTTSDR52L09D612J
FUSI LILIANA	FIRENZE	19/07/1921	FSULLN21L59D612F
BOTTICELLI MILVA	FIRENZE	08/09/1940	BTTMLV40P48D612Z
CABUS ILUMINADA	FILIPPINE	16/11/1975	CBSLND75S56Z216W
LIBAN DOMINGO JR	FILIPPINE	30/01/1979	LBNDNG79A30Z216B
CARDASCIA CARLA	FIRENZE	28/08/1964	CRDCRL64M68D612G
CARDASCIA ANNA	FIRENZE	28/08/1964	CRDNNA64M68D612S
ORIOI FELICITA	NAPOLI	05/09/1933	RLOFCT33P45F839H
NUZZACI ROCCO	LEVERANO	07/03/1955	NZZRCC55C07E563G
CAMPOMORI LORENZA	FIRENZE	15/06/1967	CMPLNZ67H55D612B
GRASSI ALESSANDRO	FIRENZE	04/01/1969	GRSLSN69A04D612I
NEVETTI MARCO	FIRENZE	05/04/1964	NVTMRC64D05D612K
CARIO DEBORA	LAMEZIA TERME	26/09/1982	CRADBR82P66M208U
CAPRIGLIONE EZIO	LAMEZIA TERME	22/12/1974	CPRZEI74T22M208S
MARCHI ILEANA	FIRENZE	18/03/1931	MRCLNI31C58D612K
MARCHI FABIO	FIRENZE	16/03/1943	MRCFBA43C16D612Y
BIELLA LEASING S.P.A.	BIELLA	--	00528570021

2.1.3. Indennità complessiva offerta: €1.000,00#

2.2. Servitù per n. 1 gancio individuato dal numero 137;

2.2.1. Identificazione catastale: Catasto Fabbricati del Comune di Firenze, **Foglio di mappa 58 - Particella 611**;

2.2.2. Proprietari catastali:

	Luogo di nascita o Sede società	Data di nascita	COD. FISCALE / P. IVA
BIAGINI ANDREA	FIRENZE	15/11/1951	BGNNDR51S15D612X
DI MARIA MICHELE	CALTANISSETTA	25/08/1937	DMRMHL37M25B429R
COREZZI CAMILLA	FIESOLE	26/03/1984	CRZCLL84C66D575R
LENZINI IDO	FIUMALBO	02/08/1920	LNZDIO20M02D617K
LENZINI ERINO PAOLO	FIUMALBO	20/11/1940	LNZRPL40S20D617B
BINI LIDIA	PORTOMAGGIORE	26/10/1944	BNILDI44R66G916N
SCIASCIA PATRIZIA	FIRENZE	09/12/1970	SCSPRZ70T49D612Y
NAXIL SERVICE DI GALLI MARIA TERESA & C. S.A.S.	FIRENZE	--	05187070486
LEONCINI LISA BELINDA	ROMA	13/01/1979	LNCLBL79A53H501Z
LEONCINI GIAN MARIA	POGGIBONSI	19/03/1933	LNCGMR33C19G752D
MANTUANO ENRICA	IMPRUNETA	02/04/1950	MNTNRC50D42E291L
MANTUANO RAFFAELLO	IMPRUNETA	24/09/1948	MNTRFL48P24E291F
BARACCHI GINO	FIRENZE	25/04/1928	BRCGNI28D25D612L
BARACCHI ANTONELLA	FIRENZE	05/10/1958	BRCNNL58R45D612G
CERI ANNA	FIRENZE	28/06/1931	CRENNA31H68D612I
CERI ENNIO	FIRENZE	14/09/1926	CRENNE26P14D612M
MAGNANI MARIA	BOZZOLO	08/12/1933	MGNMRA33T48B110K
CORTESI ELISA	FIUMALBO	26/02/1924	CRTLSE24B66D617Z
BARDOSSI FRANCA	FIRENZE	16/05/1926	BRDFNC26E56D612L
BARDOSSI LINA	FIRENZE	03/01/1921	BRDLNI21A43D612B
BERNINI UGO	GAZZUOLO	19/07/1921	BRNGUO21L19D959Z
RAGGHIANI PAOLA	FIRENZE	16/07/1937	RGGPLA37L56D612G
BERNINI FRANCESCO	BOZZOLO	17/05/1964	BRNFNC64E17B110J
BERNINI LIA	BOZZOLO	07/03/1961	BRNLIA61C47B110I
LO RE ANNA	CONVERSANO	23/11/1977	LRONNA77S63C975B
DROGHETTI ENRICA	NARNI	15/09/1972	DRGNRC72P55F844J
SBARAGLI GIANFRANCO	PONTEDERA	22/01/1939	SBRGFR39A22G843N
GABBRIELLI PAOLO	FIRENZE	16/05/1966	GBBPLA66E16D612B
AMMIRATI FRANCESCO	CROTONE	14/10/1964	MMRFNC64R14D122I

MIGNANI ALBERTO	CARRARA	28/01/1978	MGNLRT78A28B832B
RICCI FABIOLA	SIENA	08/12/1979	RCCFBL79T48I726G
BOLOGNESI ROBERTO	FIRENZE	02/07/1950	BLGRRT50L02D612M
MOLINARI CLAUDIO SERGIO	MILANO	02/09/1947	MLNCLD47P02F205B
BERTOLINI CECILIA	FIRENZE	11/09/1949	BRTCCL49P51D612V
SCARSELLI ANNA MARIA	FIRENZE	06/12/1964	SCRNMR64T46D612Q
CAPECE PAOLO	NAPOLI	09/08/1980	CPCPLA80M09F839U
GERI MAURIZIO	PISTOIA	14/12/1973	GREMRZ73T14G713F
ASCARI GIORGIA	MODENA	10/10/1970	SCRGRG70R50F257B
VELLUCCI RENATO	TERNI	06/11/1968	VLLRNT68S06L117E
MILICIA CECILIA	POGGIBONSI	18/04/1985	MLCCCL85D58G752K
MILICIA ANDREA	FIRENZE	23/04/1982	MLCNDR82D23D612C
CECCHERINI FRANCESCO	FIRENZE	26/05/1982	CCCFNC82E26D612G

2.2.3. *Indennità complessiva offerta:* € 1.000,00#

2.3. Servitù per n 1 gancio individuato dal numero 151

2.3.1. *Identificazione catastale:* Catasto Fabbricati del Comune di Firenze, **Foglio di mappa 57 - Particella 219;**

2.3.2. *Proprietari catastali:*

	Luogo di nascita o Sede società	Data di nascita	COD. FISCALE / P. IVA
RASHIDI MOGHADAM SHANDI LYLA	IRAN	13/10/1957	RSHLYL57R53Z224O
AFZALI ABARGHUI MANSUR	IRAN	28/09/1952	FZLMSR52P28Z224H
FORTINO GIANFRANCO	FIRENZE	25/03/1969	FRTGFR69C25D612S
FORTINO SABRINA	FIRENZE	10/08/1972	FRTSRN72M50D612U
BURGO GIOVANNA	FLORIDIA	17/09/1941	BRGGNN41P57D636M
TADDEI LUCIA	FIRENZE	19/10/1962	TDDLUC62R59D612F
SAVIOTTI MAURIZIO	FIRENZE	22/06/1957	SVTMRZ57H22D612E
BUTTIGLIERI GIOVANNA LETIZIA	GELA	23/12/1960	BTTGNN60T63D960P
LAVORATO GIUSEPPE	CORIGLIANO CALABRO	13/05/1963	LVRGPP63E13D005F
CATASTINI MAURO	EMPOLI	30/09/1935	CTSMRA35P30D403Q

BALDI VANDA	LASTRA A SIGNA	13/05/1939	BLDVND39E53E466D
DI SANTO MARIA ROSARIA	BOMBA	03/12/1950	DSNMRS50T43A956G
SEMERARO SERGIO	MARTINA FRANCA	29/12/1973	SMRSRG73T29E986N
SCOGNAMIGLIO ROSSELLA MARIA	CATANIA	27/10/1978	SCGRSL78R67C351J
ANICHINI LEONARDO	SIENA	15/12/1964	NCHLRD64T15I726U
ANICHINI LAURA	SAN BENEDETTO DEL TRONTO	21/12/1974	NCHLRA74T61H769U
GALLO ALESSIO	NAPOLI	16/05/1985	GLLSS85E16F839M
ADORE MARIA GIULIETTA	MESSINA	31/03/1957	DRAMGL57C71F158U
GALLO GERARDO GRAZIANO	VALLATA	22/04/1952	GLLGRD52D22L589Z
CHIARUGI DAVIDE	FIRENZE	29/09/1959	CHRDVD59P29D612E
CHIARUGI MARGHERITA	FIRENZE	26/07/1952	CHRMGH52L66D612O
VINELLA LUCIANO	PUTIGNANO	04/11/1935	VNLLCN35S04H096R
MANGIAVACCHI DARIO	PIENZA	18/12/1957	MNGDRA57T18G602H
SATERIALE GABRIELLA	MONTEPULCIANO	09/12/1959	STRGRL59T49F592B
CISBANI ANDREA	FIRENZE	06/06/1957	CSBNDR57H06D612G
PANERAI ALESSANDRA	FIRENZE	01/08/1956	PNRLSN56M41D612V
OANDASAN UROLAZA OFELIA	FILIPPINE	01/02/1960	NDSFLO60B41Z216T
AMATO LAURETTA ELENA	PINEROLO	04/12/1966	MTALTT66T44G674L
PERSEO G.E.I.E.	ROMA	--	010006521008
VENTURELLA GIROLAMO TRUSTEE DEL TRUST ESTIA	SIRACUSA	20/09/1978	VNTGLM78P20I754Z
EMARI DI EMANUELA BORETTI E C. S.A.S.	FIRENZE	--	05063250483
ZHU BINGENG	CINA	06/05/1988	ZHUBGN88E06Z210C
MEDICI MANRICO GIUSEPPE	FRASSINORO	19/06/1949	MDCMRC49H19D783K
YANG SEN	CINA	01/07/1963	YNGSNE63L01Z210S
JIANG RUOYING	CINA	09/01/1985	JNGRNG85A49Z210S

YANG KUN	CINA	09/01/1987	YNGKNU87A09Z210A
WU WENJUAN	CINA	31/12/1961	WUXWJN61T71Z210K
MAZZONI FIORELLA	FIRENZE	12/05/1945	MZZFLL45E52D612N
RUGGERI FRANCO	FIRENZE	11/08/1943	RGGFNC43M11D612H
PALLADINO DONATELLA	GENZANO DI LUCANIA	06/03/1959	PLDRTL59C46D971T
PALMERI CHETTI	GORIZIA	11/01/1961	PLMCTT61A51E098S
ZAZZERI MASSIMO	PONTASSIEVE	20/08/1956	ZZZMSM56M20G825F
DAINELLI LUCIANA	ROMA	07/03/1955	DNLLCN55C47H501N
COLITTO ROBERTO	ROMA	13/12/1957	CLTRRT57T13H501G
GIANNATTASIO MONICA	AVERSA	03/11/1979	GNNMNC79S43A512U
FREDALI SIMONETTA	ROMA	01/01/1959	FRDSNT59A41H501L

2.3.3. Indennità complessiva offerta: € 1.000,00#

2.4. Servitù per n. 1 gancio individuato dal numero 152;

2.4.1. Identificazione catastale: Catasto Fabbricati del Comune di Firenze, **Foglio di mappa 58 - Particella 100;**

2.4.2. Proprietari catastali:

	Luogo di nascita o Sede società	Data di nascita	COD. FISCALE / P. IVA
CIPRIANI EMMA	FIRENZE	11/08/1906	CPRMME06M51D612M
BILLI ANNALIDIA	PISTOIA	31/08/1948	BLLNLD48M71G713E
PONZIANI ANDREA	PISTOIA	20/01/1947	PNZNDR47A20G713X
MARSIGLI VALENTINA	MOLINELLA	26/01/1969	MRSVNT69A66F288I
CARIAGGI BARBARA	SUBBIANO	29/03/1972	CRGBBR72C69I991O
BUTERA SILVANA	CONFLENTI	04/05/1949	BTRSVN49E44C960I
AGOSTA DANIELE	FIRENZE	17/12/1976	GSTDNL76T17D612E
AGOSTA DARIO	FIRENZE	06/10/1973	GSTDRA73R06D612V

2.4.3. Indennità complessiva offerta: € 1.000,00#

2.5. Servitù per n. 1 gancio individuato dal numero 155;

2.5.1. Identificazione catastale: Catasto Fabbricati del Comune di Firenze, **Foglio di mappa 58 - Particella 122;**

2.5.2. Proprietari catastali:

	Luogo di nascita o Sede	Data di nascita	COD. FISCALE / P. IVA
--	-------------------------	-----------------	-----------------------

	società		
FRACASSI MIRELLA	SIENA	15/12/1926	FRCMLL26T55I726R
VANNI ELISA	MONTERONI D'ARBIA	07/03/1966	VNNLSE66C47F605U
VANNI SABATINO	MONTERONI D'ARBIA	22/06/1925	VNNSTN25H22F605Z
ARTIOLI LAURA	CARPI	22/07/1930	RTLLRA30L62B819K
SPAZZONI FRANCESCO	PERUGIA	25/04/1970	SPZFNC70D25G478B
SPAZZONI MAURIZIO	MARSCIANO	04/03/1958	SPZMRZ58C04E975T
BALDINI GRAZIA	FIRENZE	09/06/1959	BLDGRZ59H49D612P
SPAZZONI GIUSEPPE	MARSCIANO	14/01/1962	SPZGPP62A14E975R
BIRICOLTI PIERA	FIRENZE	27/06/1938	BRCPRI38H67D612C
BURCHI MARCO	CAMPI BISENZIO	26/02/1961	BRCMRC61B26B507E
BIRICOLTI ROBERTO	FIRENZE	10/04/1935	BRCRRT35D10D612H
BETTINI MARIA CHIARA	FIRENZE	25/12/1968	BTTMCH68T65D612H
DESIDERI PAOLO	POMARANACE	25/06/1941	DSDPLA41H25G804X
DI MARCO CECILIA	FIRENZE	08/01/1960	DMRCCL60A48D612E
DI MARCO STEFANO	FIRENZE	22/11/1962	DMRSFN62S22D612B
DI MARCO SIMONA	FIRENZE	27/08/1957	DMRSMN57M67D612F
DI MARCO ANNAMARIA	FIRENZE	08/01/1960	DMRNMR60A48D612I
DI MARCO PAOLO	FIRENZE	12/06/1956	DMRPLA56H12D612I
GRADI MIRIA	FIRENZE	19/11/1945	GRDMRI45S59D612N

2.5.3. *Indennità complessiva offerta:* € 1.000,00#

2.6. Servitù per n. 1 gancio individuato dal numero 156;

2.6.1. *Identificazione catastale:* Catasto Fabbricati del Comune di Firenze, **Foglio di mappa 57 - Particella 655;**

2.6.2. *Proprietari catastali:*

	Luogo di nascita o Sede società	Data di nascita	COD. FISCALE / P. IVA
SILEI ANDREA	FIRENZE	19/11/1956	SLINDR56S19D612A

2.6.3. *Indennità complessiva offerta:* € 1.000,00#

2.7. Servitù per n. 1 gancio individuato dal numero 157;

2.7.1. *Identificazione catastale:* Catasto Fabbricati del Comune di Firenze, **Foglio di mappa 58 - Particella 144;**

2.7.2. *Proprietari catastali:*

	Luogo di nascita o Sede società	Data di nascita	COD. FISCALE / P. IVA
GIUSTI GIULIANA	SAN CASCIANO IN VAL DI PESA	06/11/1947	GSTGLN47S46H791U
GIUSTI CARLA	SAN CASCIANO IN VAL DI PESA	03/10/1951	GSTCRL51R43H791E
GIANNELLI SERENA	FIRENZE	29/09/1967	GNNSRN67P69D612H
BELLOFATTO ANNALISA	FIRENZE	24/09/1965	BLLNLS65P64D612I
BELLOFATTO ALESSANDRA	FIRENZE	07/12/1963	BLLLSN63T47D612Y
BIANCHI OLGA	FIRENZE	05/05/1920	BNCLGO20E45D612J
VIVOLI GIULIA	FIRENZE	01/07/1965	VVLGLI65L41D612B
BASTIANELLI CARLA	FIRENZE	31/05/1938	BSTCRL38E71D612E
BURCHI MARIA	FIRENZE	23/07/1912	BRCMRA12L63D612H
MASSARO ILARIA	PISTOIA	14/12/1981	MSSLRI81T54G713Y
PACINI ALESSANDRO	PISTOIA	10/08/1980	PCNLSN80M10G713B
NOCENTINI ALBERTO	AREZZO	16/03/1944	NCNLRT44C16A390B
BARGELLINI ANNARITA	FIRENZE	18/01/1950	BRGNRT50A58D612E
LUCENTE VINCENZO	NAPOLI	25/01/1974	LCNVCN74A25F839U
GIULIANI SIMONA	PRATO	16/01/1977	GLNSMN77A56G999P
ALBERGHINI MALTONI UGO	FIRENZE	02/01/1953	LBRGUO53A02D612R

2.7.3. Indennità complessiva offerta: € 1.000,00#

3. Il trasferimento, in capo al Comune di Firenze, del diritto sopra specificato è sottoposto alla condizione sospensiva costituita dalla notifica ed esecuzione del presente provvedimento, il quale, pertanto:

3.1. sarà notificato a ciascuna ditta catastale, nelle forme degli atti processuali civili, unitamente, alla citata relazione tecnica ed alla rispettiva tabella allegata a quest'ultima ed all'avviso contenente l'indicazione del luogo, del giorno e dell'ora in cui è prevista l'esecuzione del provvedimento medesimo;

3.2. sarà trascritto presso la competente Conservatoria dei Registri Immobiliari;

3.3. sarà eseguito mediante l'immissione in possesso a favore del Comune di Firenze, con la redazione del relativo verbale e dello stato di consistenza del bene .

4. (OMISSIS)

5. Un estratto del presente provvedimento sarà inviato,

entro cinque giorni dalla sua adozione, al Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, onde consentire ad eventuali terzi interessati di proporre opposizione entro i trenta giorni successivi alla pubblicazione.

Decorso tale termine, in assenza di impugnazioni, anche per i terzi l'indennità di esproprio resterà fissata nella somma offerta di € 1.000,00# per ogni gancio.

6. Il presente provvedimento sarà inviato, dopo la sua esecuzione, al Presidente della Regione Toscana.

7. (OMISSIS)

8. (OMISSIS)

Il Responsabile Proponente
Lucia Bartoli

COMUNE DI PESCIA (Pistoia)

DETERMINAZIONE 16 gennaio 2017, n. 43

PIANO NAZIONALE DI SICUREZZA STRADALE Azioni prioritarie anno 2003 - Lavori di "sistemazione mediante rotatoria dell'incrocio fra la S.R. 435 LUCCHESE e la SP N. 3 MAMMIANESE SUD in località Casacce" - Importo del progetto ?. 600.000,00 Cessione bonaria delle aree a conclusione della procedura espropriativa Assunzione dell'impegno di spesa e liquidazione della indennità definitiva di esproprio.

IL RESPONSABILE DI A.O.
OPERE PUBBLICHE E PROTEZIONE CIVILE

Premesso:

- che con la deliberazione del Consiglio Comunale n. 23 del 29.03.2006, esecutiva a termini di legge, con la quale, ai sensi dell'art. 14 della Legge 11 febbraio 1994 n. 109 e s.m.i., veniva approvato il programma delle opere pubbliche per il triennio 2006/2008;

- che l'intervento di cui trattasi, risulta compreso nell'elenco annuale delle Opere Pubbliche per l'anno 2006, allegato alla predetta delibera del Consiglio Comunale n. 23 del 29.03.2006;

- che per la realizzazione dell'intervento di cui trattasi, l'Amministrazione Provinciale ed il Comune di Pescia, in data 24 giugno 2004 (Reg. Int. n° 714), hanno sottoscritto un apposito protocollo di intesa, ove sono stati individuati gli interventi predetti, le priorità e la tempistica per la redazione delle relative progettazioni;

- che a tal fine la Provincia di Pistoia e il Comune di Pescia, si sono associate costituendo un raggruppamento di Amministrazioni, ai sensi del D.Lgs. 267/2000, mediante la sottoscrizione, in data 15 marzo 2005 n. 34834, di apposita convenzione; successivamente integrata e modificata con atto in data 10.05.2006 n. 60275;

- che con delibera della Giunta Municipale n. 31 del 16.02.2006, esecutiva, ai sensi art. 15 della L.R. n. 01/2005, è stato dato avvio al procedimento per la redazione di variante al vigente P.R.G., finalizzata alla realizzazione dell'opera pubblica di cui trattasi;

- che con le deliberazioni del Consiglio Comunale n. 30 del 30/05/2006 e n. 64 del 28/09/2006 è stata rispettivamente adottata e approvata, la variante al PRG, finalizzata alla individuazione delle aree per la realizzazione di opere pubbliche, consistenti, nella fattispecie, "SISTEMAZIONE MEDIANTE ROTATORIA DELL'INCROCIO FRA LA S.R. 435 LUCCHESE E LA SP N. 3 MAMMIANESE SUD IN LOCALITA' CASACCE".

- che con l'approvazione di detta variante si è contestualmente provveduto anche, ai sensi dell'art.

9 del D.P.R. n. 327/2001 e s.m.i. e dell'art. 7 della L.R. n. 30/2005, alla reiterazione del vincolo preordinato all'esproprio, per le aree di proprietà privata, che risultano necessarie alla realizzazione dell'intervento di cui trattasi;

- che con la citata deliberazione del C.C. n. 30 del 30/05/2006 esecutiva, è stato approvato anche ai sensi dell'art. 12 del D.P.R. n. 327/01 e s.m.i., il progetto definitivo dei lavori di "SISTEMAZIONE MEDIANTE ROTATORIA DELL'INCROCIO FRA LA S. R. 435 LUCCHESE E LA S.P. N. 3 MAMMIANESE SUD IN LOCALITA' CASACCE", nel complessivo importo di euro 600.000,00,

- che l'approvazione di detto progetto costituisce, ai sensi dell'art. 19 D.P.R. 327/01, adozione di variante al vigente strumento urbanistico;

- che con lo stesso atto è stata altresì dichiarata la pubblica utilità dell'opera ed avviata contestualmente la relativa procedura di esproprio delle aree delle specificatamente riportate ed identificate nel piano particellare allegato al progetto;

- che l'intervento di cui trattasi risulta ammesso ai benefici di cui al Programma annuale 2003 di attuazione del Piano Nazionale della Sicurezza Stradale così come da Decreto del Dirigente Regione Toscana - Direzione Generale delle Politiche Territoriali ed Ambientali - Settore Pianificazione della Mobilità e n. 3550 del 27.06.05.e da successive note della stessa Direzione prot. n. AOO-GRT/0090370-124-024-008 del 23.03.06 e prot. n. AOO - GRT/0122048-124-024-008 del 27.04.06, acquisite agli del comune;

Richiamata la delibera della G.M. n. 84 del 20.03.2007 con la quale è stato approvato il progetto esecutivo dell'opera di cui trattasi nel complessivo importo di €. 600.000,00 e dichiarata la indifferibilità e l'urgenza dell'opera di cui trattasi;

Visto il piano particellare di esproprio, che costituisce parte integrante e sostanziale del predetto progetto nell'ambito del quale è stata definitivamente individuata e quantificata l'area oggetto di procedura espropriativa;

Richiamato il Decreto Dirigenziale n. 229 del 20.04.2007 con il quale è stata determinata la indennità provvisoria di esproprio delle aree di cui trattasi nonché la relativa indennità di occupazione di urgenza;

Che con lettera raccomandata del 03.05.2007 prot. n. 11111 è stato notificato il suddetto provvedimento alla società LA VILLATA S.P.A. IMMOBILIARE DI INVESTIMENTO E SVILUPPO con sede in Milano via Vittor Pisani 20, P.I. 05046780960 quale proprietaria delle aree oggetto di esproprio;

Rilevato che la stessa Società, con nota acquisita

agli atti dell'ente in data 16.05.2007 prot. 12504, ha provveduto ad accettare l'offerta di indennità entri i termini stabiliti dalla legge;

Considerato che in virtù della predetta accettazione trovano applicazione le maggiorazioni previste dalla normativa per la cessione bonaria dei beni oggetto di esproprio, che determinano l'indennità definita viva di esproprio nel complessivo importo di €. 43.379,65 oltre ad €. 9.543,52 per IVA di legge, per un totale complessivo di €. 52.923,17;

Dato atto che per il beneficiario, trattandosi di impresa commerciale, non trova applicazione la ritenuta di cui all'art. 35 comma 1 e 2 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., trova bensì applicazione l'aliquota IVA prevista per legge;

Che la soc. La Villata spa, ha prodotto con nota del 17.09.2007 idonea documentazione comprovante "la piena e libera proprietà del bene richiedendo al contempo la liquidazione della quota di anticipazione prevista per legge;

Richiamata la determinazione dirigenziale n. 180 del 18.04.2008 con la quale è stata disposta la liquidazione della quota di anticipazione prevista dal 6° comma dell'art. 20 del D.P.R. 327/01 e s.m.i., nell'importo di €. 33.067,60;

Dato atto che di fatto il comune non ha materialmente provveduto alla liquidazione di tale anticipazione, per cui resta da liquidare l'intero importo delle indennità definitiva a suo tempo accettata;

Ritenuto di dover quindi provvedere urgentemente nel merito;

Richiamato il combinato disposto di cui agli art. 26 e 28 del T.U. delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità di cui al D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327 e s.m.i.;

Considerato che trattandosi nella fattispecie di più atti da perfezionarsi tra almeno tre soggetti giuridici diversi: La Villata spa di Milano che cede le aeree, la Provincia di Pistoia che in parte le acquisisce ed infine il Comune di Pescia che in virtù della convenzione stipulata in data 5 marzo 2005 n. 34834, successivamente integrata e modificata con atto in data 10.05.2006 n. 60275, ha agito fin qui da soggetto espropriante, adottando tutti i necessari atti propedeutici al trasferimento della proprietà dei beni ivi compresa la liquidazione della indennità di esproprio, per cui si rende necessario avvalersi della figura di un notaio, pubblico ufficiale, per il rogito dei relativi contratti;

Dato atto che è stato all'uopo contattato lo studio notarile Coppola Bottazzi Claudia con sede in Pescia Piazza Gramsci Antonio 1-cod. fic. CPPCLD65D61F839J il quale si è dichiarato disponibile ad assumersi gli oneri relativi al rogito dei rogiti dei contratti di cui trattasi;

Considerato che per la stipula e il perfezionamento di detti contratti risulterà necessaria una spesa di €. 11.240,00 ivi comprese tutte le spese di registrazione e trascrizione e volturazione catastale;

Rilevato che la spesa complessiva di €. 64.163,17, formata da €. €. 52.923,17 per indennità definitiva di esproprio oltre ad €. 11.240,00 per spese di contratto, registrazione, trascrizione e variazione catastale; trova copertura finanziaria con i fondi appositamente allocati al cap. 3486/00 anno 2016 impegno 1162 del 31.12.2015, che presenta la necessaria disponibilità;

Visti:

- l'art. 192 del D.Lgs. 267/2000, che prescrive l'adozione di preventiva determinazione a contrattare, indicante il fine che con il contratto si intende perseguire, l'oggetto del contratto, la sua forma e le clausole ritenute essenziali, le modalità di scelta del contraente ammesse dalle disposizioni vigenti in materia di contratti delle amministrazioni dello Stato e le ragioni che ne sono alla base;

- l'art. 32 comma 2 del D.Lgs. 50/2016 il quale stabilisce che prima dell'avvio delle procedure di affidamento dei contratti pubblici, le stazioni appaltanti, in conformità ai propri ordinamenti, decretano o determinano di contrarre, individuando gli elementi essenziali del contratto e i criteri di selezione degli operatori economici e delle offerte;

- l'art. 37 comma 1 del D.Lgs. 50/2016 il quale stabilisce che le stazioni appaltanti, fermi restando gli obblighi di utilizzo di strumenti di acquisto e di negoziazione, anche telematici, previsti dalle vigenti disposizioni in materia di contenimento della spesa, possono procedere direttamente e autonomamente all'acquisizione di forniture e servizi di importo inferiore a 40.000,00 euro e di lavori di importo inferiore a 150.000 euro, senza la necessaria qualificazione di cui all'articolo 38 del D.Lgs. citato, nonché attraverso l'effettuazione di ordini a valere su strumenti di acquisto messi a disposizione dalle centrali di committenza;

Richiamate inoltre le seguenti disposizioni in materia di acquisto di beni e servizi da parte delle amministrazioni pubbliche:

- l'art. 26, commi, commi 3 e 3 bis, della legge 488/99 in materia di acquisto di beni e servizi;

- l'art. 1, comma 450 della legge 27 dicembre 2006 n. 296, come modificato dall'art. 22 comma 8 della legge 114/2014, dell'art. 1, commi 495 e 502 della legge

208/2015 e dall'art. 1, comma 1 della legge n. 10/2016, circa gli obblighi per le amministrazioni pubbliche di far ricorso al mercato elettronico della pubblica amministrazione (MEPA) per gli acquisti di beni e servizi di importo pari o superiore ad € 1.000,00 ed al di sotto della soglia di rilievo comunitario, ovvero di fare ricorso ad altri mercati elettronici istituiti ai sensi dell'art. 328 del D.P.R. 207/2010;

- l'art. 23-ter, comma 3 del decreto legge 24 giugno 2014 n. 90, che prevede la possibilità per i comuni di procedere autonomamente per gli acquisti di beni, servizi e lavori di valore inferiore ad € 40.000,00;

- l'art. 36 comma 2 lettera a) del D.Lgs 50/2016 prevede che le stazioni appaltanti procedono all'affidamento di lavori, servizi e forniture di importo inferiore a 40.000,00 euro, mediante affidamento diretto, adeguatamente motivato o per i lavori in amministrazione diretta;

Verificato che alla data della presente determinazione la tipologia di servizi richiesti:

- non rientra tra le categorie merceologiche di convezioni attive in Consip S.p.A.;

- non è presente a catalogo nel Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione;

Atteso:

- che il servizio oggetto della presente determinazione, è riconducibile alla previsione di cui all'art. 36 comma 2 lettera a) del D. Lgs 50/2016;

- l'importo della prestazione di servizio afferente la rogazione del contratto di cessione bonaria dei beni di cui trattasi, è pari ad € 11.240,00 comprese tutte le spese di registrazione e trascrizione e variazione catastale;

Dato atto:

- di aver individuato il predetto studio notarile, attraverso la consultazione degli elenchi notarili del Distretto Notarile Firenze, Pistoia e Prato competente per territorio, e di aver operato la scelta secondo criteri di libera concorrenza, rotazione, non discriminazione, trasparenza e parità di trattamento, sulla base delle capacità professionale ed esperienze conosciute;

- di non aver affidato al predetto studio notarile, alcun altro incarico nel triennio precedente la adozione del presente provvedimento;

- che in relazione alla procedura di selezione del contraente è stato richiesto all'Autorità per la Vigilanza sui Contratti Pubblici di lavori, servizi e forniture, il Codice di Identificazione del procedimento di selezione del contraente, denominato anche Codice Identificativo Gare (CIG), in base a quanto previsto dall'art. 3 comma 2 della deliberazione del 15.02.2010 della stessa Autorità CIG ZC11CF07C9;

Dato atto che il predetto incarico: non si configura

come incarico di consulenza studio e ricerca e viene conferito nel rispetto dei principi di cui alla normativa regolamentare sopra richiamata;

Visti gli artt. 153 c. 5 e art. 183 comma 7 del D.Lgs 267/2000 secondo cui provvedimenti dei responsabili dei servizi che comportano impegni di spesa sono trasmessi al dirigente del Servizio 1 Affari Generali e Gestione delle Risorse e sono esecutivi con l'apposizione del visto di regolarità contabile attestante la copertura finanziaria;

Ritenuto opportuno procedere come proposto;

DETERMINA

1. Di approvare la spesa complessiva di €. 64.163,17 per la seguente causale:

- Quanto ad € 52.923,17 quale indennità definitiva di esproprio dovuta alla soc. LA VILLATA S.P.A. IMMOBILIARE DI INVESTIMENTO E SVILUPPO con sede in Milano via Vittor Pisani 20, P.I. 05046780960, per la cessione bonaria dei beni di cui in narrativa, a conclusione della procedura espropriativa a suo tempo attivata;

- Quanto ad € 11.240,00 per le spese di rogito del relativo contratto ivi comprese tutte quelle di registrazione e trascrizione e volturazione catastale;

2. Di impegnare, per le motivazioni addotte in narrativa, la predetta spesa di €. 64.163,17, dando atto che la stessa trova copertura finanziaria con i fondi appositamente allocati al cap, 3486/00 anno 2016 impegno di spesa nr 1162 del 31.12.2015, che presenta la necessaria disponibilità;

3. Di dare atto che la predetta spesa trova iscrizione nell'ambito del quadro economico generale del progetto a suo tempo approvato, per l'importo complessivo di €. 600.000,00 così finanziato;

- quanto ad Euro 96.283,87 a carico della Regione Toscana - Direzione Generale delle Politiche Territoriali ed Ambientali - Settore Pianificazione della Mobilità, con i fondi di cui al Programma annuale 2003 di attuazione del Piano Nazionale della Sicurezza Stradale;

- quanto ad Euro 400.000,00 a carico della Provincia di Pistoia;

- quanto ad Euro 103.716,13 a carico del Comune di Pescia con mutuo passivo a carico dell'ente;

4. Di liquidare, dopo l'assolvimento degli obblighi di cui ai successivi punti 6 e 7, alla soc. LA VILLATA S.P.A. IMMOBILIARE DI INVESTIMENTO E SVILUPPO con sede in Milano via Vittor Pisani 20, P.I. 05046780960, la somma omnicomprensiva di €. 43.379,65 oltre ad €.

9.543,52 IVA di legge, per un totale complessivo di €. 52.923,17 a titolo di indennità definitiva di esproprio per la realizzazione dei “Lavori di “sistemazione mediante rotatoria dell’incrocio fra la S.R. 435 LUCCHESE e la SP N. 3 MAMMIANESE SUD in località Casacce”;

5. Di dare atto che su tale importo, non trova applicazione la ritenuta di cui all’art. 35 comma 1 e 2 del D.P.R. 327/2001 e s.m.i., in quanto il beneficiario risulta impresa commerciale, mentre trova regolare applicazione l’aliquota IVA prevista per legge;

6. Di provvedere ai sensi e per gli effetti dell’art. 26 commi 7 e 8 T.U. delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di espropriazione per pubblica utilità di cui al D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327 e smi, a dare immediata notizia del presente provvedimento a chi risulti titolare di un diritto su i beni espropriati e per questo di provvedere alla pubblicazione per estratto, del presente provvedimento, nel Bollettino Ufficiale della Regione Toscana;

7. Di dare atto che il presente provvedimento diverrà esecutivo trascorso il trentesimo giorno dalla avvenuta pubblicazione per estratto del presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, senza che siano pervenute all’ente opposizioni da parte di terzi, nonché dopo l’apposizione del visto di regolarità contabile, attestante la copertura finanziaria ai sensi dell’art. 151, comma 4 del D.Lgs. 267/2000;

8. Di affidare per le motivazioni addotte in premessa, allo studio notarile Coppola Bottazzi Claudia con sede in Pescia Piazza Gramsci Antonio 1- cod. fic. CPPCLD65D61F839J, l’incarico afferente il rogito di tutti i contratti necessari al trasferimento della proprietà delle aree oggetto di esproprio, tra i diversi soggetti giuridici intervenuti, per l’importo complessivo di €. 11.240,00 ivi comprese tutte le spese di registrazione e trascrizione e volturazione catastale;

9. Di dare atto che il predetto incarico: non si configura come incarico di consulenza studio e ricerca e viene conferito nel rispetto dei principi di cui alla normativa regolamentare sopra richiamata;

10. Di trasmettere il presente provvedimento al Dirigente del Servizio 1 Affari Generali e Gestione delle Risorse per i controlli e i riscontri amministrativi, contabili e fiscali di cui all’art. 153 comma 5 del T.U.E.L. 267/2000 e per le successive operazioni di cui all’art. 183 comma 7 dello stesso T.U.E.L.;

11. Di dare atto che saranno osservati gli obblighi di

pubblicità dei provvedimenti amministrativi di cui all’art. 23 del D. Lgs. 33/2013.

Il presente atto viene confermato e sottoscritto.

Il Responsabile di Area Organizzativa
Luciano Bianchi

- Avvisi

COMUNE DI ANGHIARI (Arezzo)

Variante n. 2 al Regolamento Urbanistico. Variante semplificata articolo 30 della LR 65/2014. APPROVAZIONE.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Richiamata la deliberazione del Consiglio Comunale n. 36 del 30.11.2016 di adozione della variante in oggetto;

Rilevato che gli elaborati della variante sono stati depositati presso l’Ufficio Urbanistica di questo Comune per 30 (trenta) giorni consecutivi e che nei termini di legge non sono pervenute osservazioni;

RENDE NOTO

che, ai sensi del comma 3 dell’articolo 32 della LR 65/2014, l’efficacia della predetta variante decorre da oggi, data di pubblicazione del presente avviso sul BURT.

Gli elaborati allegati alla sopracitata deliberazione sono pubblicati sul sito del Comune di Anghiari. www.comune.anghiari.ar.it

Il Responsabile del Procedimento
Gerardo Guadagni

COMUNE DI BARBERINO DI MUGELLO (Firenze)

Piano Attuativo Scheda di Trasformazione n. 108 Loc. Tignano. Approvazione ai sensi dell’art. 112 della L.R. 65/2014.

SI RENDE NOTO

che con Deliberazione n. 6 del 23.01.2017 il Consiglio Comunale ha approvato, ai sensi dell’art. 112 della L.R. 65/2014, la variante al Piano Attuativo di iniziativa privata previsto nella ST 108 loc. Tignano.

Copia della deliberazione consiliare suddetta e degli atti allegati sono depositati, in pubblica visione, presso il Settore Tecnico del Comune di Barberino di Mugello per tutto il periodo di validità degli strumenti urbanistici stessi.

Il piano attuativo è efficace dalla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.T.

Il Responsabile del Procedimento
Alessandro Bertaccini

COMUNE DI BIBBONA (Livorno)

Variante quinquennale al Regolamento Urbanistico - Terzo Regolamento Urbanistico. Approvazione ai sensi della L.R.T. 10 novembre 2014, n. 65.

IL RESPONSABILE AREA EDILIZIA PRIVATA

Vista la Legge Regionale 10.11.2014, n. 65;

Visti gli artt. 231 e 19, comma 6, della suddetta L.R.T. 65/2014;

RENDE NOTO

che la variante quinquennale al Regolamento Urbanistico - Terzo Regolamento Urbanistico, adottata con deliberazione del Consiglio Comunale n. 8 del 08.04.2014, è stata approvata, con modifiche rispetto all'adozione, con deliberazione consiliare n. 64 del 19.12.2016.

L'approvazione è da intendersi con esclusione delle previsioni individuate negli elaborati denominati "Estratto delle previsioni da sottoporre a conferenza di copianificazione" e "Estratto delle modifiche da sottoporre a ripubblicazione".

Tutti gli elaborati inerenti il Terzo Regolamento Urbanistico, insieme ad una copia della deliberazione consiliare di approvazione, viene depositata, dal 01 Febbraio 2017, nel Palazzo Comunale, Area "Edilizia Privata", a libera visione del pubblico per tutto il suo periodo di validità. La predetta documentazione è inoltre pubblicata sul sito del Comune www.comune.bibbona.livorno.it

Lo strumento suddetto acquisterà efficacia decorsi trenta giorni dalla presente pubblicazione.

Il Responsabile Area Edilizia Privata
Sandro Cerri

COMUNE DI BIBBONA (Livorno)

Approvazione della variante quinquennale al Re-

golamento Urbanistico - Terzo Regolamento Urbanistico. Approvazione e decisione finale della Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) ai sensi della Legge Regionale 12 febbraio 2010, n. 10 e s.m.i.

IL RESPONSABILE AREA EDILIZIA PRIVATA

Vista la Legge Regionale 10.11.2014, n. 65;

Visto il D.Lgs. 152/2006 con le modifiche introdotte dal D.Lgs. 16.01.2008 n. 4;

Vista la Legge Regionale 12.02.2010, n. 10 e s.m.i., ed in particolare l'art. 28 della stessa;

RENDE NOTO

che la variante quinquennale al Regolamento Urbanistico - Terzo Regolamento Urbanistico, adottata con deliberazione del Consiglio Comunale n. 8 del 08.04.2014, è stata approvata con modifiche rispetto all'adozione, con deliberazione consiliare n. 64 del 19.12.2016.

L'approvazione è da intendersi con esclusione delle previsioni individuate negli elaborati denominati "Estratto delle previsioni da sottoporre a conferenza di copianificazione" e "Estratto delle modifiche da sottoporre a ripubblicazione".

Con la medesima deliberazione, C.C. n. 64 del 19.12.2016, il Consiglio Comunale, quale "Autorità Procedente", ha dato atto della conclusione del processo decisionale in materia di Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) ai sensi dell'art. 27 della Legge Regionale 12 febbraio 2010, n. 10.

Tutti gli elaborati inerenti il Terzo Regolamento Urbanistico, incluso il Rapporto Ambientale, insieme alla relativa deliberazione consiliare di approvazione, viene depositata, dal 01 Febbraio 2017, nel Palazzo Comunale, Area "Edilizia Privata", a libera visione del pubblico per tutto il suo periodo di validità.

In particolare, per le finalità cui tende il presente avviso, si rende noto altresì che è possibile prendere visione della decisione finale della V.A.S., costituita dalla deliberazione di approvazione della variante di cui trattasi, dal parere motivato espresso dall'"Autorità Competente" ai sensi dell'art. 26 della già citata L.R.T. 10/2010 e s.m.i., e dalla dichiarazione di sintesi del processo decisionale (ai sensi dell'art. 27 della L.R. 10/2010).

Tutta la predetta documentazione è inoltre pubblicata sul sito del Comune www.comune.bibbona.livorno.it

Il Responsabile Area Edilizia Privata
Sandro Cerri

COMUNE DI BIBBONA (Livorno)

Variante quinquennale al Regolamento Urbanistico-

co - Terzo Regolamento Urbanistico, nuova adozione di alcune previsioni ai sensi dell'art.19 comma 1 della L.R.T. 65/2014, incluso il Rapporto Ambientale e la Sintesi non Tecnica nell'ambito del procedimento di VAS ai sensi della L.R.T. 12.02.2010, n. 10 e s.m.i. Avviso di Deposito.

IL RESPONSABILE AREA EDILIZIA PRIVATA

Vista la Legge Regionale 10.11.2014, n. 65;

Visto l'art. 19, commi 1 e 2 della suddetta L.R.T. 65/2014;

Vista la Legge Regionale 12.02.2010, n. 10 e s.m.i, ed in particolare l'art. 8, comma 6 e l'art. 25 della stessa;

RENDE NOTO

che la variante quinquennale al Regolamento Urbanistico - Terzo Regolamento Urbanistico, adottata con deliberazione del Consiglio Comunale n. 8 del 08.04.2014, è stata approvata con modifiche rispetto all'adozione, con deliberazione consiliare n. 64 del 19.12.2016.

L'approvazione suddetta è da intendersi con esclusione delle previsioni individuate negli elaborati denominati "Estratto delle previsioni da sottoporre a conferenza di copianificazione" e "Estratto delle modifiche da sottoporre a ripubblicazione". In particolare occorre procedere ad una nuova adozione ai sensi dell'art. 19, comma 1 della L.R.T. 65/2014, di quanto di seguito specificato:

Stralcio delle Schede Norma:

- UTOE 1A2 Scheda N. 1 - AM: Area multifunzionale delle Stalle Nuove, suddivisa in quattro sub comparti di autonoma attuazione: 1.1; 1.2; 1.3; 1.4

- UTOE 1C1 Scheda N. 9 - ID;

- UTOE 1C1 Scheda N. 12 - RTA e Campeggio: Via dei Platani;

- UTOE 1C1 Scheda N. 13 - DC2: Via dei Platani;

- UTOE 1C1 Scheda N. 14 a/b/c - DC1: Via dei Platani;

- UTOE 2A1b Scheda N. 1 - Aree per infrastrutture ed impianti tecnici di interesse generale: Ex Centro Cantoniero;

- UTOE 2A1b Scheda N. 2 - Aree per servizi di interesse generale a prevalente carattere privato: S. Lucia;

Modifica delle Schede Norma:

- UTOE 1C1 Scheda N. 11 - Area a servizi "Il Gineprino";

- UTOE 1C1 Scheda N. 17 - AT1: Via dei Melograni;

- UTOE 1C1 Scheda Cm: 1 - Cm1: Campeggio "Free Time";

- UTOE 1C3 Scheda N. 2 - D3: Area del Capannile;

- UTOE 1C3 Scheda N. 4 - D3: Area del Capannile.

La predetta deliberazione del Consiglio Comunale n. 64 del 19.12.2016, insieme agli elaborati del Terzo Regolamento Urbanistico riguardanti la presente adozione, rimarranno depositati nel Palazzo Comunale - presso l'Area Edilizia Privata, in libera visione al pubblico, per sessanta giorni consecutivi, decorrenti dal giorno 01 febbraio, fino al giorno 03 Aprile 2017 (in quanto il 60° giorno coincidente con un giorno festivo). Durante il suddetto periodo del deposito chiunque può prendere visione del Piano e presentare in forma scritta le osservazioni ritenute opportune, riguardantiesclusivamente quanto oggetto della presente adozione.

Presso l'Area "Edilizia Privata" e sul sito del Comune www.comune.bibbona.livorno.it è disponibile l'apposito modello per la presentazione di eventuali osservazioni scritte che dovranno pervenire in doppia copia all'Ufficio Protocollo di questo Ente in formato cartaceo, oppure a mezzo posta elettronica certificata (PEC) all'indirizzo comune.bibbona@pec.it, entro lo stesso periodo del deposito (01.02.2017 - 03.04.2017).

Detto termine di presentazione delle osservazioni è perentorio, pertanto, quelle che pervenissero oltre la scadenza sopraindicata, non saranno prese in considerazione.

Si fa presente che la documentazione, inclusi il Rapporto Ambientale, l'Allegato A al Rapporto Ambientale - Schede di valutazione e la Sintesi non Tecnica, viene contestualmente depositata e quindi consultabile, anche ai sensi e per gli effetti di quanto previsto dall'art. 25 della L.R.T. 12 febbraio 2010, n. 10 in merito alla valutazione ambientale strategica (VAS).

Secondo le disposizioni dell'art. 25, comma 1, della L.R. 12 febbraio 2010, n. 10 e s.m.i si provvede con il presente avviso a rendere noto quanto di seguito specificato:

Titolo della proposta di Piano: "Variante quinquennale al Regolamento Urbanistico - Terzo Regolamento Urbanistico del Comune di Bibbona";

Indicazione Autorità Procedente: l'Autorità Procedente, come definita all'art. 4 comma 1 lett. i (L.R.T. 10/2010), e come indicata nella deliberazione C.C. n. 42 del 30.10.2015, è individuata nel Consiglio Comunale.

Indicazione della sede ove può essere presa visione del Piano, del Rapporto Ambientale e della Sintesi non Tecnica: gli atti sono depositati presso il Palazzo Comunale - Area Edilizia Privata, in libera visione nei giorni di apertura al pubblico. Di tale documentazione chiunque può prenderne visione e presentare, perentoriamente entro e non oltre il 03.04.2017, proprie osservazioni e pareri all'Autorità Competente ed alla Autorità Procedente, riguardanti esclusivamente quanto oggetto della presente adozione e da presentarsi in doppia copia all'Ufficio Protocollo di questo Ente in formato cartaceo, oppure a mezzo posta elettronica certificata (PEC) all'indirizzo comune.bibbona@pec.it

Tutta la documentazione è altresì consultabile sul sito istituzionale all'indirizzo www.comune.bibbona.livorno.it

Poiché il Rapporto Ambientale VAS ai sensi dell'art. 25 della L.R.T. 10/2010 e s.m.i. è oggetto di osservazioni autonome rispetto all'atto di pianificazione, le osservazioni dovranno inderogabilmente essere presentate separatamente su ciascuno dei due documenti di adozione, indicando espressamente nell'oggetto il documento osservato (Regolamento Urbanistico) oppure (Rapporto Ambientale VAS).

Il Responsabile del Procedimento per la variante in esame è il sottoscritto Geom. Sandro Cerri, Responsabile Area "Edilizia Privata" e il Garante dell'Informazione è la Sig.ra Roberta Menghi, Istruttore amministrativo presso l'Area "Edilizia Privata".

Il Responsabile Area Edilizia Privata
Sandro Cerri

COMUNE DI CECINA (Livorno)

Pubblicazione di istanze per diversa durata di concessioni demaniali marittime ad uso turistico-ricreativo non superiori ad anni venti in ragione dell'entità degli investimenti e delle opere realizzate e da realizzare.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE SERVIZI ALLE IMPRESE ED AL CITTADINO

Visto il Codice della Navigazione, approvato con Regio Decreto 30 marzo 1942, n. 327, ed il relativo Regolamento di esecuzione, di cui al Decreto del Presidente della Repubblica 15 febbraio 1952, n. 328, nella loro vigente formulazione;

Visto l'art. 105, comma 2, lett. l), del Decreto Legislativo 31 marzo 1998, n. 112, che conferisce alle Regioni le funzioni relative al rilascio di concessioni di beni del demanio della navigazione interna, del demanio marittimo e di zone del mare territoriale per finalità diverse da quelle di approvvigionamento di fonti di energia;

Vista la Legge 296/2006 (Finanziaria 2007);

Vista la Legge regionale n. 88 del 01/12/1998, di delega di funzioni amministrative dalla Regione Toscana ai Comuni;

Visto l'art 1, comma 18, del decreto legge 30.12.2009, n. 194, convertito dalla legge 26.02.2010, n. 25, recante "Proroga di termini previsti da disposizioni legislative", in virtù del quale, a seguito delle modifiche intervenute,

le concessioni sul demanio marittimo, lacuale e portuale, aventi finalità turistico-ricreative, in essere alla data di entrata in vigore dello stesso decreto e in scadenza, sono prorogate fino al 31 dicembre 2015;

Visto l'art. 34-duodecies del D.L. 18.10.2012, n. 179, convertito, con modificazioni, dalla legge 17.12.2012, n. 221, che ha prorogato al 31 dicembre 2020 il termine del 31.12.2015 previsto dall'art 1, comma 18, del decreto legge 30.12.2009, n. 194, convertito dalla legge 26.02.2010, n. 25, per le concessioni aventi finalità turistico-ricreative e per quelle destinate alla nautica da diporto;

Vista la circolare prot. n. M.TRA/PORTI/586 in data 15.01.2013, con la quale, in relazione alla predetta proroga al 31.12.2020 del termine di scadenza delle concessioni aventi finalità turistico-ricreative e per quelle destinate alla nautica da diporto, la Direzione Generale per i Porti del Ministero delle Infrastrutture ha impartito ulteriore indirizzo interpretativo ed applicativo per l'esercizio delle funzioni amministrative residue allo Stato, prevedendo "la possibilità di rilasciare da parte dell'autorità concedente un provvedimento ricognitivo, sia del titolo concessorio scaduto che delle norme che hanno disposto la validità dello stesso alla data del 31 dicembre 2020, con l'indicazione sia della misura del canone che l'importo complessivo relativo al periodo di proroga, ai fini del calcolo e del versamento dell'imposta di registro";

Visto l'art. 4-bis del decreto Legge 5 ottobre 1993, n. 400, come modificato dalla legge 27 dicembre 2006, n. 296, "Legge Finanziaria 2007", art. 1, comma 253, prevede che le concessioni demaniali marittime ad uso turistico- ricreativo possono avere durata superiore a sei anni, e comunque fino a venti anni, "in ragione dell'entità e della rilevanza economica delle opere da realizzare";

Visto il Decreto Legge n. 194 del 30 dicembre 2009, (c.d. Milleproroghe), convertito in Legge in data 26 febbraio 2010 e s.m.i., al suo articolo 1, comma 18 fa "salve le disposizioni di cui al disposto dell'articolo 3, comma 4-bis, del decreto legge 5 ottobre 1993, n. 400, convertito con modificazioni dalla legge 4 dicembre 1993, n. 494", come modificato dalla Legge 27 dicembre 2006, n. 296, articolo 1, comma 253, che prevede - come si è detto - che le concessioni demaniali marittime ad uso turistico- ricreativo possono avere durata superiore a sei anni, e comunque fino a venti anni, "in ragione dell'entità e della rilevanza economica delle opere da realizzare", quindi la possibilità per gli imprenditori di correlare l'ammontare degli investimenti con la durata della concessione;

Vista la circolare del ministero delle infrastrutture

e dei trasporti - direzione generale per i porti del 6 maggio 2010, prot. n. m_tra/porti/6105, class. a.2.50, viene ricordato al § 4 (“portata delle disposizioni di cui all’articolo 03, comma 4-bis, del decreto legge 5 ottobre 1993, n. 400, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 dicembre 1993, n. 494”) dalla formulazione del comma 18° dell’art. 1 d.l. 30 dicembre 2009, n. 194 conv. in legge 26 febbraio 2010, n. 25 si ricava la facoltà per gli interessati (“entro e non oltre il periodo temporale di proroga previsto ex lege sino al 31 dicembre 2015”, e comunque nelle more della vigenza della concessione) di formulare motivate richieste «di una diversa durata delle concessioni superiore ad anni sei e comunque non superiore a venti anni, in ragione dell’entità degli investimenti e delle opere da realizzare e sulla base dei piani di utilizzazione delle aree del demanio marittimo predisposti dalle Regioni»;

Preso atto che la Regione Toscana ha emanato la legge regionale 9 maggio 2016, n. 31 “Disposizioni urgenti in materia di concessioni demaniali marittime. Abrogazione dell’articolo 32 della l.r. 82/2015 (Bollettino Ufficiale n. 19, parte prima, del 11.05.2016) abrogativa dell’articolo 32 della legge regionale 28 dicembre 2015, n. 82”, che detta disposizioni per l’applicazione dell’articolo 03, comma 4 bis, del decreto-legge 5 ottobre 1993, n. 400 (Disposizioni per la determinazione dei canoni relativi a concessioni demaniali marittime) convertito, con modificazioni, dalla legge 4 dicembre 1993, n. 494; Considerato inoltre che tale legge contiene indicazioni tese ad uniformare in tutta la Regione l’applicazione dell’articolo 03, comma 4 bis, del d.l. 400/1993 convertito dalla l. 494/1993;

Rilevato che:

- la Giunta Regionale toscana con delibera n. 544 del 7.6.2016 in ottemperanza alla legge sopracitata ha approvato le linee guida per l’istruttoria e la valutazione delle istanze per il rilascio di concessione ai sensi dell’articolo 03, comma 4 bis, del d.l. 400/1993 convertito dalla l. 494/1993;

- tali linee costituiscono direttive generali per l’esercizio delle funzioni amministrative trasferite ai sensi dell’articolo 27, comma 3, della legge regionale 10 dicembre 1998, n. 88 (Attribuzione agli enti locali e disciplina generale delle funzioni amministrative e dei compiti in materia di urbanistica e pianificazione territoriale, protezione della natura e dell’ambiente, tutela dell’ambiente dagli inquinamenti e gestione dei rifiuti, risorse idriche e difesa del suolo, energia e risorse geotermiche, opere pubbliche, viabilità e trasporti conferite alla Regione dal decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112);

Visto l’art. 18 del Regolamento di Esecuzione al Codice della Navigazione e la vigente normativa in materia di trasferimento di funzioni amministrative nella gestione del demanio marittimo,

RENDE NOTO

che è pervenuta all’Ufficio Protocollo Generale del Comune di Cecina, la sotto descritta istanza con richiesta di rilascio di atto formale di durata ventennale acquisita al Protocollo Generale in data 28/12/2016 identificata con il numero 36977 finalizzata al prolungamento della concessione per investimenti già effettuati :

- Stabilimento Balneare DA GIGI DI CERRATO ANTONIO, con sede in CECINA LOC. LE GORETTE, concessione demaniale marittima n. 31/2015;

che è pervenuta altresì all’Ufficio Protocollo Generale del Comune di Cecina, la sotto descritta istanza con richiesta di rilascio di atto formale di durata ventennale acquisita al Protocollo Generale in data 28/12/2016 identificata con il numero 36978 integrata dalla successiva dichiarazione presentata in data 25/01/2017 contraddistinta al numero 2393 finalizzata al prolungamento della concessione per investimenti già effettuati e da effettuare:

- Stabilimento Balneare BAGNI DELFINO DI PAPERINI STEFANO E C. SAS, con sede in CECINA LOC. LE GORETTE, concessione demaniale marittima n. 65/2015;

DISPONE

di procedere, ai sensi dell’art. 18 del Regolamento per l’esecuzione del Codice della Navigazione, per i motivi espressi e per un periodo di giorni venti, alla pubblicazione delle domande sopra indicate con pubblicazione del presente avviso all’albo on-line del sito del Comune di Cecina e sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana. I giorni di inizio e fine della pubblicazione sono i seguenti: dal 1/02/2017 al 21/02/2017

INVITA

tutti coloro che ne avessero interesse a presentare per iscritto, al Comune di Cecina Settore Servizi alle imprese ed al cittadino - Ufficio Demanio Marittimo, entro il termine perentorio sopraindicato, le osservazioni e/o opposizioni ritenute opportune a tutela di eventuali contro interessi o diritti, avvertendo che tale termine vale anche per la presentazione di eventuali domande concorrenti. Trascorso il termine stabilito non sarà accettato alcun reclamo né domanda concorrente e si procederà a dare ulteriore corso alla istruttoria per accertamento della documentazione prodotta e rilascio dei titoli concessori. Gli allegati a corredo della istanze pervenute, sono a disposizione in formato cartaceo per la relativa consultazione, presso l’U.O. Demanio Marittimo.

Il Dirigente
Alessandra Cheli

COMUNE DI COMANO (Massa Carrara)**Avviso di approvazione del Regolamento Urbanistico del Comune di Comano ai sensi dell'art. 17 della L.R. n. 1/2005.**

Ai sensi e per gli effetti della L.R. 1/2005 art. 17, comma 7,

SI RENDE NOTO

Che il Consiglio Comunale, con deliberazione n. 21 del 20.12.2016, dichiarata immediatamente eseguibile, ha approvato il Regolamento Urbanistico Comunale contestualmente al Rapporto Ambientale e Valutazione Integrata, già adottati con deliberazione C.C. n. 12 del 11.04.2014.

Lo strumento della pianificazione approvato sarà reso accessibile a tutti anche in via telematica sul sito internet del Comune di Comano (www.comune.comano.ms.it).

Il Regolamento Urbanistico acquista efficacia dalla data di pubblicazione del presente avviso sul BURT della Regione Toscana.

Il Responsabile del Procedimento
Sante Faggiani

COMUNE DI CORTONA (Arezzo)**Avviso d'approvazione della variante al Regolamento Urbanistico n 4 e contestuale Piano di Recupero per la demolizione di alcuni fabbricati e il recupero volumetrico degli stessi in loc. Case sparse Terontola, Prop. DEL PRINCIPE Lidia e altri.**

SI RENDE NOTO

Che con atto C.C. n. 70 del 12/07/2016 è stata adottata ai sensi degli art. 19 e 20 della Legge Regionale 65/14 la variante n. 4 al regolamento urbanistico per l'attuazione di un piano di recupero in loc. C.S. Terontola prop. DEL PRINCIPE Lidia e GARZI Silvana.

Che con atto C.C. n. 71 del 12/07/2016 è stato adottato ai sensi dell'art. 111 della Legge Regionale 65/14 il piano di recupero per la demolizione di alcuni fabbricati e il recupero volumetrico degli stessi in loc. C.S. Terontola prop. DEL PRINCIPE Lidia e GARZI Silvana.

Che con atto C.C. n. 117 del 30/11/2016 è stato approvato la variante al regolamento urbanistico n. 4 e contestuale piano di recupero per la demolizione di alcuni fabbricati e il recupero volumetrico degli stessi mediante cambio di destinazione d'uso da annessi a abitazione residenziale, ai sensi dell'art. 111 della Legge Regionale 65/14.

Che, tutta la documentazione viene trasmessa alla

Provincia e alla Regione Toscana ed è reso accessibile anche sul sito istituzionale del comune.

Che la pubblicazione del presente avviso verrà eseguita nel rispetto delle disposizioni di Legge e precisamente: all'albo Pretorio, nel BURT e nel sito ufficiale del comune di Cortona.

Si fa presente inoltre che è esente dal pagamento ei diritti di pubblicazione in quanto atto dovuto ai sensi della L. R. 65/14 /05 art. 111 comma 5.

Il Responsabile del procedimento
Marica Bruni

COMUNE DI CORTONA (Arezzo)**Avviso di adozione ai sensi dell'art. 111 L.R. 65/14 per l'attuazione di un Piano di Recupero in loc. Manzano C.S. Montecchio Prop. TENIMENTI Luigi D'Alessandro.**

SI RENDE NOTO

Che con atto C.C. n. 119 del 30/11/2016 è stato adottato ai sensi dell'art. 111 della Legge Regionale 65/14 il Piano di recupero in loc. Manzano C.S. Montecchio Prop. TENIMENTI Luigi D'Alessandro.

Che, tutta la documentazione in ottemperanza al disposto dell'art. 111 della L.R. 65/14 viene trasmessa alla Provincia di Arezzo, Regione Toscana, e depositato per 30 gg dalla data di pubblicazione del relativo avviso sul BURT. ed è reso accessibile anche sul sito istituzionale del Comune, entro e non oltre tale termine chiunque può prenderne visione e presentare osservazioni.

Che la pubblicazione del presente avviso verrà eseguita nel rispetto delle disposizioni di Legge e precisamente: all'albo Pretorio, nel BURT e nel sito ufficiale del comune di Cortona.

Si fa presente inoltre che è esente dal pagamento ei diritti di pubblicazione in quanto atto dovuto ai sensi della L. R. 65/14 art. 3.

Il Responsabile del procedimento
Marica Bruni

COMUNE DI FOLLONICA (Grosseto)**Variante n. 6 al Regolamento Urbanistico "Modifica delle norme per l'attuazione -Titolo VI - il mare e la costa". Adozione.**

IL DIRIGENTE

Premesso che con deliberazione C.C. n. 67 del 23/12/2016, esecutiva a termine di legge, è stata

ADOTTATA, ai sensi dell'art. 32 comma 1 della L.R. 65/2014, la VARIANTE n. 6 al REGOLAMENTO URBANISTICO;

Visto l'art. 32, comma 2, della L.R.T. n. 65/2014 "Norme per il governo del territorio";

RENDE NOTO

che in data 01/02/2017 il presente avviso di deposito verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione e che da tale data, per trenta giorni consecutivi, potranno essere depositate osservazioni.

Responsabile del procedimento è il Geom. Elisabetta Tronconi, Responsabile P.O. dell'Area P.O. Urbanistica e Patrimonio del Settore 3 - Pianificazione.

Il Dirigente
Vito Disabato

COMUNE DI LAMPORECCHIO (Pistoia)

Approvazione definitiva della Prima Variante al Piano Strutturale e della Variante quinquennale al Regolamento Urbanistico (secondo R.U.) ai sensi dell'art. 19 della L.R. n. 65/2014.-Informazione sulla decisione finale di Valutazione Ambientale Strategica inerente il R.U (art. 28 - L.R.T. n. 10/2010).

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO URBANISTICA

Vista la Legge Regionale n. 65 del 10/11/2014 ed in particolare gli art. 19 e 230;

Vista la L.R.T. n. 10 del 12/02/2010 ed in particolare gli artt. 27 e 28;

Premesso:

- che con delibera C.C. n. 38 del 27/10/2015 è stato adottata la "Prima Variante al Piano Strutturale" ai sensi dell'art. 19 della L.R. 65/2014 e contestualmente è stato adottato il Rapporto ambientale della V.A.S;

- che con delibera C.C. n. 39 del 27/10/2015 è stata adottata la Variante Quinquennale al Regolamento Urbanistico (secondo R.U.) ai sensi dell'art. 19 della L.R. 65/2014 e contestualmente è stato adottato il Rapporto Ambientale della V.A.S;

RENDE NOTO

- che con deliberazione C.C n. 63 del 29/12/2016 è stata approvata definitivamente la "Prima Variante al Piano Strutturale" del comune di Lamporecchio ai sensi dell'art. 19 e 230 della L.R. 65/2014,

- che con deliberazione C.C n. 64 del 29/12/2016 è

stata approvata definitivamente la "Variante Quinquennale al Regolamento Urbanistico (II R.U.) del comune di Lamporecchio ai sensi dell'art. 19 e 230 della L.R. 65/2014;

- che la Conferenza Paesaggistica Regionale, istituita ai sensi dell'art. 21 della disciplina del PIT con Valenza di Piano Paesaggistico (PIT-PPR), nella seduta del 23/01/2017, ha dato atto dell'adeguamento della Prima Variante al Piano Strutturale e della Conformazione della Variante quinquennale al Regolamento Urbanistico del Comune di Lamporecchio al PIT-PPR, ai sensi dell'art. 20 della stessa disciplina di Piano e dell'art. 31 della L.R. 65/2014;

RENDE NOTO INOLTRE CHE

- il Consiglio Comunale, con le medesime deliberazioni C.C. 63 e 64 del 29/12/2016, nella sua qualità di "Autorità Procedente", ha approvato il Rapporto Ambientale per la Valutazione Ambientale Strategica e la Sintesi non tecnica, la Dichiarazione di Sintesi ed il Parere Motivato espresso dall'Autorità Competente, ponendo conclusione al processo decisionale di cui all'art. 27 della L.R.T. n. 10/2010;

- che la Prima Variante al Piano Strutturale e la Variante Quinquennale al Regolamento Urbanistico diventerà efficace, ai sensi dell'art. 19 comma sette della L.R.T. 65/2014, decorsi 30 (trenta) giorni dalla pubblicazione presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana;

- i suddetti atti di approvazione ed i loro allegati, sono pubblicati e resi accessibili sul sito istituzionale dell'ente nel seguente percorso: http://www.comune.lamporecchio.pt.it/index.php?option=com_content&view=article&id=141&Itemid=157

- il Garante della informazione e della partecipazione, ai sensi degli artt. 37 e 38 della L.R. n. 65/2014, è la geom. Valentina Cipollini.

Il Responsabile Ufficio Urbanistica
Cinzia Chinni

COMUNE DI LICCIANA NARDI (Massa Carrara)

Variante R.U. - Deliberaz. adozione C.C. n. 63 del 29.12.2016 Tav. 6-7.

IL RESPONSABILE DEL SETTORE URBANISTICA

RENDE NOTO

Che con deliberazione consiliare n. 63 del 29.12.2016 è stata adottata la variante semplificata al Regolamento Urbanistico (Piano Operativo) relativamente a modifiche alle tav. 6 (Terrarossa) e 7 (Masero, Costamala, Piano

della Quercia), ai sensi degli artt.16-30-32 della L.R. 65/2014..

Che per il periodo di giorni 30 (trenta) dalla data di pubblicazione sul BURT il progetto è depositato presso il Comune di Licciana N.; chiunque, entro tale termine, può prenderne visione e presentare le osservazioni che ritiene opportune, ai sensi dell'art. 19 comma 2) della L.R. 65/2014.

Il precedente avviso di adozione della deliberazione C.C. succitata, pubblicato sulla parte II del BURT del 11.1.2017, è annullato.

Il Responsabile del Settore
Francesco Pedrelli

COMUNE DI PIOMBINO (Livorno)

Variante urbanistica al Piano Strutturale d'area e al Regolamento Urbanistico per il complesso ricettivo di Poggio all'Agnello. Avviso pubblico di adozione della variante ai sensi dell'art. 30 della L.R. n. 65/2014 a rettifica dell'avviso di adozione già pubblicato sul BURT n. 3 del 18.01.2017.

IL DIRIGENTE DEL
SETTORE PROGRAMMAZIONE
TERRITORIALE ED ECONOMICA

- Vista la L.R.T. 10 novembre 2014 n. 65 "Norme per il governo del territorio";

- Richiamato l'Avviso di adozione della "Variante urbanistica ai vigenti Piano Strutturale d'Area e Regolamento Urbanistico per il complesso ricettivo di Poggio all'Agnello", pubblicato sul BURT n. 3 del 18 gennaio 2017;

- Dato atto che nel suddetto Avviso si fa riferimento alla Deliberazione del Consiglio Comunale di adozione della Variante in oggetto n. 153 del 12.12.2016 anziché alla Deliberazione del Consiglio Comunale n. 155 del 16.12.2016, con cui la Variante è stata effettivamente adottata;

- Ritenuto pertanto necessario rettificare l'Avviso di Adozione e conseguentemente prorogare di 15 gg i termini per la presentazione delle eventuali osservazioni garantendo, ai sensi dell'art. 32 della LR n. 65/2014, la pubblicazione della Variante adottata per 30 gg consecutivi;

RENDE NOTO

- che con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 155 del 16.12.2016 è stata adottata la "Variante

urbanistica ai vigenti Piano Strutturale d'Area e Regolamento Urbanistico per il complesso ricettivo di Poggio all'Agnello", ai sensi dell'art. 30 della LR n. 65/2014;

- che ai sensi dell'art. 32 della L.R. n. 65/2014 tutti gli elaborati costituenti la Variante sono consultabili sul sito istituzionale all'indirizzo www.comune.piombino.li.it

- che chiunque ha la facoltà di prenderne visione e di presentare, in duplice copia, le proprie osservazioni fino al 3 marzo 2017; le osservazioni che perverranno oltre il termine sopraindicato, non saranno prese in considerazione perché tardive;

- che le osservazioni presentate ai sensi dell'art. 32 della LR n.65/2014 dovranno essere indirizzate al Settore Programmazione Territoriale ed Economica del Comune di Piombino;

- che qualora non pervengano osservazioni entro i suddetti termini la variante diventerà efficace a seguito della pubblicazione sul BURT del relativo Avviso di approvazione;

- che responsabile del procedimento è l'arch. Camilla Cerrina Feroni, Dirigente del Settore Programmazione Territoriale ed Economica;

- che il presente Avviso verrà pubblicato a decorrere dal 01.02.2017 all'Albo Pretorio nonché sul sito istituzionale del Comune di Piombino (www.comune.piombino.li.it) fino al 3 marzo 2017.

Il Dirigente del Settore
Programmazione Territoriale ed Economica
Camilla Cerrina Feroni

COMUNE DI SAN GIMIGNANO (Siena)

Controdeduzioni alle osservazioni ed approvazione della variante semplificata ex art. 30 L.R. 65/2014 al Piano Strutturale ed al Regolamento Urbanistico Comunale per il recepimento dell'accordo di valorizzazione dell'ex convento ed ex carcere di San Domenico.

Ai sensi e per gli effetti della legge 10.11.2014 n. 65;

Premesso

- Che il Consiglio Comunale con deliberazione n. 62 del 28.10.2016 ha adottato, ai sensi dell'Art. 32, c.1, della L.R. n. 65/2014, la variante semplificata ex art. 30 L.R. 65/2014 al Piano Strutturale ed al Regolamento Urbanistico Comunale per il recepimento dell'accordo di valorizzazione dell'ex convento ed ex carcere di San Domenico;

Dato atto che sono pervenute all'attenzione dell'Amministrazione Comunale di San Gimignano

numero 5 (cinque) osservazione ai sensi dell'art.32 c.2 della L.R. 65/2014;

- Che con nota prot. n. 22258 del 02.11.2016, è stata trasmessa copia degli atti depositati al competente ufficio della Regione Toscana;

RENDE NOTO

- che con deliberazione n. 3 del 11.01.2017 il Consiglio Comunale ha controdedotto alle osservazioni e ha approvato la variante semplificata ex art. 30 L.R. 65/2014 al Piano Strutturale ed al Regolamento Urbanistico Comunale per il recepimento dell'accordo di valorizzazione dell'ex convento ed ex carcere di San Domenico.

- Che gli atti e gli elaborati relativi alla suddetta deliberazione consiliare n. 3 del 11.01.2017, saranno depositati presso l'ufficio Tecnico – Settore Servizi per il Territorio del comune di San Gimignano, a libera visione del pubblico. La Variante in oggetto è efficace dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana.

*Il Dirigente del Settore
Servizi per il Territorio e LL.P.P.
Alberto Sardelli*

COMUNE DI SERRAVALLE PISTOIESE (Pistoia)

Approvazione della Variante organica al Regolamento Urbanistico. Controdeduzioni alle osservazioni alle parti oggetto di nuova adozione pervenute e approvazione definitiva ai sensi dell'art. 19 della l.r.t. n. 65/2014.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Vista la L.R. 65/2014: “Norme per il governo del territorio” e sue successive modifiche ed integrazioni;

AVVISA

Che con deliberazione di C.C. n. 2 del 04/01/2017, il Consiglio il Consiglio Comunale ha approvato la:

“Variante organica al Regolamento Urbanistico. controdeduzioni alle osservazioni alle parti oggetto di nuova adozione pervenute e approvazione definitiva ai sensi dell'art. 19 della l.r.t. n. 65/2014”;

Che il provvedimento di approvazione contiene il riferimento puntuale alle osservazioni pervenute e l'espressa motivazione delle determinazioni conseguentemente adottate, ai sensi dell'art. 19 comma 5) della L.R. 65/2014;

Che lo strumento approvato è stato trasmesso in data 19/01/2017 ai soggetti di cui all'art. 8 comma 1) della L.R. 65/2014, ai sensi dell'art. 19 c.6 della L.R. 65/2014;

Che le parti oggetto di nuova approvazione dello strumento della pianificazione urbanistica approvato acquisterà efficacia trascorsi 15 giorni dalla pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.T., ai sensi dell'art. 19 comma 7) della L.R. 65/2014;

Che la delibera, tutti gli elaborati e gli atti sono della Variante sono consultabili presso l'Area Pianificazione Territoriale e S.U.E. del Comune di Serravalle Pistoiese, via G.Garibaldi, 54, durante l'orario di ricevimento al pubblico nei giorni di Martedì dalle ore 9-00 alle ore 13.00 e dalle ore 15.00 alle ore 17.00 e Venerdì dalle ore 9.00 alle ore 13.00 ed attraverso il sito ufficiale del comune ai link di seguito riportati:

<https://www.comune.serravalle-pistoiese.pt.it/content/variante-organica-al-ru-controdeduzioni-alle-osservazioni-alle-parti-oggetto-di-nuova-adozio>

*Il Responsabile del Procedimento
Federico Salvadeo*

MODALITÀ TECNICHE PER L'INVIO DEGLI ATTI DESTINATI ALLA PUBBLICAZIONE

Con l'entrata in vigore dal 1 gennaio 2008 della L.R. n. 23 del 23 aprile 2007 "Nuovo ordinamento del Bollettino Ufficiale della Regione Toscana e norme per la pubblicazione degli atti. Modifiche alla legge regionale 20 gennaio 1995, n. 9 (Disposizioni in materia di procedimento amministrativo e di accesso agli atti)", cambiano le tariffe e le modalità per l'invio degli atti destinati alla pubblicazione sul B.U.R.T.

Tutti gli Enti inserzionisti devono inviare i loro atti per la pubblicazione sul B.U.R.T. in formato esclusivamente digitale. Le modalità tecniche per l'invio elettronico degli atti destinati alla pubblicazione sono state stabilite con Decreto Dirigenziale n. 5615 del 12 novembre 2007. **L'invio elettronico avviene mediante interoperabilità dei sistemi di protocollo informatici (DPR 445/2000 artt. 14 e 55) nell'ambito della infrastruttura di Cooperazione Applicativa Regionale Toscana. Le richieste di pubblicazione firmate digitalmente (D.Lgs. 82/2005) hanno come allegato digitale l'atto di cui è richiesta la pubblicazione. Per gli enti ancora non dotati del protocollo elettronico, per i soggetti privati e le imprese la trasmissione elettronica deve avvenire esclusivamente tramite posta certificata (PEC) all'indirizzo regionetoscana@postacert.toscana.it.**

Il materiale da pubblicare deve pervenire all'Ufficio del B.U.R.T. entro il mercoledì per poter essere pubblicato il mercoledì della settimana successiva.

Il costo della pubblicazione è a carico della Regione.

La pubblicazione degli atti di enti locali, altri enti pubblici o soggetti privati obbligatoria per previsione di legge o di regolamento è effettuata senza oneri per l'ente o il soggetto interessato.

I testi da pubblicare, trasmessi unitamente alla istanza di pubblicazione, devono possedere i seguenti requisiti formali:

- testo - in forma integrale o per estratto (ove consentito o espressamente richiesto);
- collocazione fuori dai margini del testo da pubblicare di firme autografe, timbri, loghi o altre segnature;
- utilizzo di un carattere chiaro tondo preferibilmente times newroman, corpo 10;
- indicazione, all'inizio del testo, della denominazione dell'ente emittitore e dell'oggetto dell'atto sintetizzato nei dati essenziali;
- inserimento nel testo di un unico atto o avviso; più atti o avvisi possono essere inseriti nello stesso testo se raggruppati per categorie o tipologie omogenee.

Per ogni eventuale chiarimento rivolgersi alla redazione del B.U.R.T. tel. n. 0554384611-4631